# IL SOLDATO SVEZZESE.

# HISTORIA

Della Guerra trà Ferdinando II. Imperatore,

E Gustauo Adolfo Rè di Suetia.

All'Illustriss. & Eccell. Sig.

**GASPARO THVILLERIO**

Consigliere di Stato del Rè Christianissimo,

ET SVO AMBASCIATORE ORDINARIO

Appresso la Serenissima Republica di Venetia.

TRADOTTO DAL FRANCESE DA

*POMPEO BELLANDA IL VECCHIO.*

Con Tauola copiosissima delle cose notabili,

Licenza de superiori, e Priuilegio.

IN VENETIA, MDCXXXIV.

Presso Giacomo Scaglia.

*Illustriss. & Eccellentiss. Sig. Patr. Collendiss.*

L soldato Suezzese non hà voluto altro appoggio, che la verità, & io non doueua raccomandarlo altroue, che ad vna grande auttorità protetrice del vero. E scrittura Francese fatta Italiana, Racconto dell'Imprese grandissime del Rè di Suetia: Non si doueua ad altri presentare che all'Eccell. V. Illustriss. dalla quale è con tanto splendore rappresentato quel Christianissimo Rè, ch'è sicuro sostentamento della verità. Mà non basta la corispōdenza che hà la scrittura con la dignità sostenuta dall'Eccell. V. Illustriss. che concorre, anco l'affetto, e la diuotione che tutta questa Augusta Città porta alle altissime prerogatiue, & alle sublimi virtù che risplendono in lei; Degno parto di quel gran padre ch'essercitando tante legationi à nome di Henrico il Grande, lasciò con orme di gloria immortale segnata la strada dell'eternità per doue l'Eccell. V. Illustriss. e corsa fino all'vltima meta. Degno membro di quel Eccelso Parlamento, nel quale entrato Consigliere nel l'età di venti anni fece conoscere che il feruore de studi può dotare anco la giouentù di marauigliosa prudenza. Degno amministratore de pri

a 2 mie-

mieri carichi nella Francia, Maestro delle Requeste, Presidente della Rocella Paesi, & Isole vicine Consigliere di stato di S. M. Onde tanti splendori, che rapiscono tutti gli occhi ad ammirarla, e tutti i cuori ad inchinarla, ben doueuano rapire anco il mio à consecrarle, & offerirle per diuota dimostranza queste carte segnate coll'impronto del suo gran nome, ch'è l'adorato sigillo dell'istesso cuore. Non sdegni generosamente gradire queste piccioli offerte: e si prepari à riceuere, come io le prego dal cielo ogni più sublime colmo di grandezza, e di gloria.

Di Venetia il 1. Febraro 1634.

Di V. Eccell. Illustriss.

Humilliss. e Diuotiss. Seruit.

Giacomo Scaglia.

AVERTIMENTO DEL

# SOLDATO SVEZZESE

## Al Lettore.

*IL Soldato Suezzese hauendo presentito, che vna sua relatione era stata gradita, quale egli haueua scritta col piede in staffa, e la corazza indosso si lasciò persuadere da suoi amici à continuare, e seguitare à scriuere questi correnti affari, si bene come l'armata del suo Maestro, e quamunque s'opponesse la sua professione, e carico, i suoi amici l'hanno portato sopra al suo giudicio, & obligatolo à obedirli, mà il soldato domanda alla prima, che il suo nome non dij noia ad alcuno, e che si creda che non è, nè Gotto, nè Vandalo, nè per nascita, nè per interesse; mà solamente Suezzese venturiere per incontro, & obligo militare, e perciò egli si contenta, che la sua spada tagli per il suo Rè senza portare il suo partito nella penna più che in verità l'obliga di fare; Protesta ancora, che gl'inimici del suo Rè non sono li suoi, solo, che quando, e in fattione, e perche vi è, non hauendo il suggetto di esserli contrario nè humore d'imparare à lusingare, ò detrattare. Et in effetto non chiama la codaraia per suo nome, senza hauer riguardo à suoi Padrini in fauor della liurea, che portano.*

*Hora essendosi imbarcato il nostro Soldato col suo Rè in Suetia, lo seguì, & accompagnò fino al loco, oue vn piombo fatale lo ferma, & atterra nei suoi trofei; e quiui è oue il soldato ferma il corso alla sua penna, e crede douer tirar la linea, e finir con il suo Prencipe, aggionto, che aspettaua in vano vn più memorabile claustro, che vna battaglia senza vittoria, e vna vittoria senza allegrezza, e che si può propriamente chiamare vna giornata funesta alli vittoriosi, & fauoreuole alli vinti essendo tinta del sangue d'vn Prencipe più temuto, che le sue armate, al quale tutto faceua giorno, e*

che si, e nel corso de pochi anni reso per le sue attioni la speranza degli vni il terrore de gli altri lo stupore de nostri tempi, & il trattenimento della posterità. Se il soldato non si può guardare d'interponer più volte qualche lode di questo Principe, crede che saranno signate da suoi inimici, e che la passione gli lascia assai libertà per poter distinguere i loro sentimenti, e inclinationi. Poi che le attioni di questo gran Rè parlano più che le sue parole, e che il soldato non hà voluto esser mentitore per cōparire veridico, basta assai che nō possa esser sospetto di cōpiacenza poiche non parla al suo Principe, nè di lui mentre haueua la spada in mano, e poteua dispensare il castigo, & il premio. Le penne mercenarie, s'appigliano à viuenti, e non cercano l'ombre de' morti c'hanno l'orrecchie sorde, e il pugno serrato. Se lo stile del nostro soldato sente qualche volta la nizza, prega il benigno lettore à considerare, che non è huomo di Gabinetto, e che quello che è stato concetto nelle chiamate, e butta sella, non può che risentirsi del tempo, e del rumore. Si, è contentato di farsi intendere, e la verità, e di trattener il lettore piu tosto in negotij, che in parole doue vi è più matteria che lena per fornirla.

Se intanto gli auuiene di rengare in qualche parte, che si consideri che sono incastri, e parole de grandi, che possono seruire per iscoprire ò il sito del suo ingegno, ò quello de i loro affari, se il lettore troua i fogli addobbati di nomi aspri i quali feriscono l'orecchie, e la gola. Il soldato risponde, che non toccaua à lui à fabricarne delli altri, nè di riformare la nomenclatura del paese, e se delle volte scappa dalla sua penna qualche tiro più corraggioso, si difende sopra la sua professione, e dice, che le parole de' soldati non sono piu regolate che le loro attioni, e che in qualche maniera gli è concesso à strauagare, poiche inserra li giudicij ad altrui non il suo, e si tien dietro le tele, se non dissegna il sito delle Città, nè le contrade de i paesi, confessa non esser ingegnero, nè corografo.

*so. Se non penetra nelli consigli nè ne gl'intrichi, non pretende di essere nè historiografo, nè huomo di Stato, e non lo promette per il titolo che piglia. Se si troua, che egli falli, ò intretagli in qualche parte nel filo del suo narrato ò nell'ordine del tempo, non crede esser il primo, che si sia equiuocato in vna si grande varietà di materie, e contentasi rispondere alla sua fedeltà non à quella d'altri basti, che non si sia emancipato fuori delle sue memorie, e che non si sia preuaricato, nè per passione, nè per interesse. Crede che gli sarà perdonato à non hauer potuto essere in tutte le parti, e hauer vn piede in Sassonia, et l'altro in Olsatia, ò Bauiera in vn medesimo tempo, se hà mancato à produrre il corraggio, ò i gesti di qualcheduno, che gli crede non meno meritare di quelli che sono sopra le file. Il soldato l'assicura di non hauer lo trouato sopra il suo memoriale, e crede essere vn peccato ueniale à non hauer saputo tutto. In summa se qualcheduno ritroua, che questo pouero soldato sia mal vestito, e mal in arnese, lo confessa francamente, e si offerisse di fornire li diffetti non signati, à quelli, che ne vorrano tener registro. Al fine se questa narratione, è noiosa, ò fastidisse, e in potere d'ogn'uno di guarirsene, è di dare ò del police al foglio, ò del cubito al soldato, pero non pretende d'applicarsene, ò di querelare perciò persona alcuna, nè d'impedirlo di cercare trattenimento la doue li pare.*

# TAVOLA DELLE
## COSE PIV NOTABILI
### Che si contengono nel presente libro
# Del Soldato Suezzese.



Con-

Re-

IL FINE.

# IL SOLDATO SVEZZESE, HISTORIA

## Della Guerra trà Ferdinando II. Imperatore, E Gustauo Adolfo Rè di Suetia.

LA guerra c'hoggidì si fà nella Germania, trà l'Imperatore, & il Rè di Suetia, hà partito la Christianità in due fattioni, & poche persone sono, che la guardino con indefferentia, e che non sieno ò Imperiali, ò Suezzesi, gli vni ne cauano materia di allegrezza, e gl'altri di tedio, mà tutti s'vniscono nello stupore di vedere quello, che vedono e d'intendere quel ch'intendono, ch'vn si gran corpo enfiato di tante forze, é di tanti felici, e gloriosi successi, habbi sentito vna percossa tanto forte, e gagliarda in cosi poco tempo, e per mezzi si poco apparenti: Altri ne cercano la cagione nella Giustitia del Rè di Suetia, altri ne gli mancamenti de gli Imperiali, nella disperatione delli popoli, & nelle riuolutioni ordinarie

A delle

delle prosperità c'hanno il suo periodo, e comineiano à declinare, quando non possono più ascendere; in somma se ne parla differentemente conforme alle inclinationi, che se ne hà, ò conforme le passioni che si sposano, Ma il vero modo di giudicarne senza preuentione di spirito, e d'intédere, e pesare l'accusationi de gli vni, e le diffese de gli altri, sopra di che si potrà colocare vn giudicio fermo, e vedere quali sono li motiui c'hanno congiurato questa tẽpesta sopra l'Imper. & estratto il Rè di Suetia dal fondo del Settentrione fino al centro, e quasi alli quattro cantoni della Germania per zuffare vna casa formidabile per la sua grandezza, egualmente à gli amici, & à gli inimici.

Gl'Imperiali si lamentano forte contra il Rè di Suetia e gli attribuiscono à temerità, & violenza l'hauere vsurpato le terre dell'Imperio, e l'essersi framesso nelli negotij di Germania non vi hauendo interesse alcuno, douendo l'Imperatore essere Padrone in casa sua, senzache sia contrapuntato, ne turbato nella sua giurisditione, da vn Principe Straniero.

Che il Rè di Suetia non potrebbe patire che l'Imperatore tentasse di farli la lega in Suetia, e s'intricasse nelle differenze, che fossero nate nel suo regno.

Che non sia altra causa, che l'habbia fatto passare il mare ch'vn puro desiderio di farsi grande per cercare vn'aere più dolce di quello di Suetia, & vn paese più temperato, e meglio conditionato che i deserti, & solitudini del suo; in fine che questo Rè, come heretico, nõ vuole se nõ cõtra la Chiesa, e nõ desidera ch'edificare sopra la ruina dell'Imperio, & della casa d'Austria, della religione Cattolica, e di tutti i Principi Christiani; che le depopolationi de gli antichi Ghotti, c'hanno il passato inondato quasi tutta l'Europa deuono rendere sospette le sue attioni: Che il Papa è obligato di suonare la tromba, e che tutti gli Stati e Principi Cattolici hanno interesse di opporre vn-

vn'argine à questa innondatione per regettare con vna lega vniuersale questo superbo, & temerario Principe,& questi popoli barbari à le loro habitationi.

Rispōdono gli Suezzesi che li gran fatti d'arme,& vittorie del suo Rè e nella Moscouia, e nella Polonia gli haueuano acquistato assai lauri, senza che gli bisognasse cercarne di noui nella Germania, hauendo empiuto non solamente tutto il Settentrione, mà ancora tutta l'Europa della riputatione delle sue armi: che il Rè loro non è stato così inimico della sua quiete, nè così temerario di passare il mare, per zuffare vna cosi vasta potentia, e cosi trionfante senza causa. Che possede assai paesi,& cōmodità senza hauer cagione d'inuidiare, e rapire quello de gli altri. Che se l'Imperatore si fosse contentato di mouer lite contro i sudditi senza irritarlo, egli non haurebbe mai incominciato à romperla cō lui, mà ch'era stato offeso auāti di offendere, e prouocato in diuerse maniere: altramēte haueria potuto far di meno delle pene,& fatiche, che si era date, & di continuo si daua, sacrificando è le sue facoltà, e la sua quiete, e la sua persona al bene publico, e per consequentia, che la pura necessità, i suoi proprij interessi, & quelli de' suoi confederati l'haueuano obligato ad imbarcarsi. Che gli Imperiali debbono considerare, che le lettere del loro Rè scritte al Prencipe della Transiluania erano state auanti nella pace intercette, & aperte dalla gente dell'Imperatore, senza che mai ne sia stato sotisfatto, 2. c'haueuano inalzato l'Aquila Imperiale contra di lui più volte nella Prusia in fauore de' Poloni, sotto il Duca di Holstein, e sotto Arnheim, & come al contrario haueuano fatto publicare senza causa alcuna delle prohibitioni alli Germani di seruirlo, & di dargli alcune comodità, 3. Che l'Imperatore haueua seruito di Mantice per accendere, & fomentare la guerra di Polonia contra lui, & far tener saldo gli Poloni per non intrare

in trattato con lui. 4. che i suoi cugini Duchi di Mechelbourg erano stati priuati per vna pura violentia delli loro stati, & trasportati al Valstein, quale non ne haueua alcuna ragione, 5. che l'Imperatore s'era messo in officio di rendersi patrone del mare Baltico, haueua occupato molti porti nella Sassonia bassa, e nella Pomerania, armato quantità di Vasselli, disposto della dignità di Amiraglio sopra detto mare, & per conseguenza vsurpato, e deteriorato quello, che ragioneuolmente per tanti secoli era delli Rè di Suetia, e rendendosi per questo mezzo formidabile à tutti Prencipi vicini, e dando loro gran causa di sospetto per gli suoi auicinamenti, conoscendo il proceder tenuto nella Germania inuiarsi à gran passi à la Monarchia, 6. che i suoi sudditi erano stati violentati dalli Imperiali in diuersi porti, le loro naui fermate, le mercantie confiscate, & il commertio quasi interdetto alli Suezzesi nell'Imperio, 7. che la città di Stralsunt era stata assediata senza altra causa, che per esser sito proprio à fare vn nido de corsari, & a trascorrere il mare Baltico, che essendo stato richiesto il Rè di Suetia dalla detta Città di soccorerla, s'era sentito obligato di farlo, conforme alle antiche confederationi della Corona di Suetia con le città ansiatiche, 8. Che le scorrerie de gli Imperiali sopra il mare Baltico in fauore delle naui Polone, & altre, prese, ò edificate in Vuismar, & nelli altri porti vicini l'haueuano obligato à metter insieme l'anno 1628. vna potente armata con grãdissima spesa per nettare quella costa & mantenerla libertà del commertio, 9. che gli suoi deputati mandati à Lubecca per assister al trattato presero trà l'Imperatore, e il Rè di Danimarca, & per procurare subito qualche liberatione alla Città di Stralsunt, o qualche riparatione delle ingiurie, che gli erano state fatte, furono ripudiati, & rimandati con vergogna contra la giustitia della gẽte, non hauẽdoli admessi, ne sentiti, ne

me-

meno hauēdoli permesso di mettere il piede sopra le terrē dell'Imp. 10. che sotto l'ombra del castigo d'alcuni ribelli,& sotto il pretesto de l'essatione delli beni Ecclesiastici, tutti gli stati,e Principi dell'Imperio suoi confederati cominciauano ad esser oppressi,& messi assolutamente sotto il giogo della casa d'Austria 11. che gli accomodamenti, che haueua ricercato con l'intermissione del Rè di Danimarca,& del Collegio elettorale,come anche i capitoli proposti a Danzig erano stati delusi,& esclusi dal partito contrario, ma senza lasciargli altra via, che quella delle arme per hauerne ragione, e conseruar se,& i suoi confederati.

Queste ragioni,& altre diuerse in forma aperta manifestate dal sudetto Rè nelle sue publiche dichiarationi in diuersi tempi,sono messe auanti dalli Suezzesi per giustificare l armi del loro Rè,medesimamente di poi fortificate per la lega di Francia trattata, & conclusa nel principio dell'anno 1631.nel campo di Berralda,nel marchesato di Brandeburg.

I capitoli principali erano.

1. Che il Rè di Suetia metterebbe in piedi, e tratteni rebbe vn'armata di 30000. huomini à piede,e 10000.Caualli, & che quello di Francia, contribuirebbe annualmente 400000. scudi da pagarsi à Parigi, ò in Amstradam in due volte ad ellettione del Rè di Suetia.

2. Che lo scopo delle sue arme sarebbe la libertà della Germania, lo stabilimento delli Prencipi, e stati oppressi, & la demolitione delli forti di nuouo fatti nelli porti del mare Baltico, & nella Valtellina, & nelli Grisoni.

3 Che il comercio saria reciproco frà gli sudditi dell'vna e l'altra Corona.

4 Che la religione Cattolica saria trattenuta nelli luoghi doue si troueria stabilita, e passeria buona corispon-

denza con il Duca di Bauiera, e Prencipi della lega, in caso che si mostrassero ò amici, ò neutrali.

5 Che i Prencipi che volessero entrare in questa confederatione entrassero alle medesime conditioni, & à medesimi carichi proportionatamente.

6 Che nissuno delli contratanti non potesse trattare in particolare, senza il consenso, & vnanimo de gli vni, & degli altri.

Questi articoli furono conclusi frà Monsù de Charnace Ambasciatore di Frãcia, & i comissarij Suezzesi Horn Marescial di Campo, & Banner generale della Fanteria Suezzese, & la cõfederatione confirmata per anni cinque, il che poi fù ratificato d'ambo li Rè.

Di quà gl'Suezzi portano che la guerra del suo Rè nõ è guerra di religione, mà guerra di stato, fondata sopra le ragioni politiche, & giustificata per vn Rè Christianissimo, il quale non si sarebbe confederato con lui, se non hauesse visto chiaramente i suoi dissegni, per consequenza che i Partegiani dell'Imperatore hanno tosto à fraporui la religione, & à sonar il toccasanti contra di lui, & à voler interessare nelle sue querele, quelli che non hanno alcuna ragione d'intricarsene.

Hora auanti che il Rè di Suetia venisse all'armi fece le sue querele, fino il mese d'Aprile 1629. a gli elettori dell'Imperio, facendoli conoscere il torto che haueua riceuuto, la satisfatione che ne aspettaua il Collegio Elettorale, rispose mà nè al fondo della materia, nè in termini cõuenienti non trattandolo come Rè, la qual cosa l'obbligò ad vn'altra indoglienza fatta l'anno 1630. nel medesimo mese, per la quale si lamentaua, che à posta, o per oblio haueuano tralasciati i titoli, che teneua da Dio, e dalle sue armi, & che era rissoluto di mantenere fino alla fine come haueua fatto da vinti anni in quà, c'haueua fatto difficoltà di riceuere, & d'aprire le sue lettere con quella

so-

sopra scrittione ingiuriosa, e di più, che non haueua trouatoui alcuna satisfattione, & si vedeua obligato di cercarla per altra via, Che non voleua aspettare che l'Aquile ch'errano aparse contra di lui in Prussia pigliassero vn volo più alto, & passassero i mari, Che i perturbatori della quiete publica, & gl'instigatori hauerebbono da rispondere de gli auuenimenti, & pericoli, che sarebbono tirati sopra l'imperio, Che desideraua di fare distintione d'amici, ed inimici, & non cercare altro, che quello che la giustitia, e la sua riputatione l'obligauano di cercare.

In tanto il Rè di Danimarca venne à frametterſi & produrre qualche trattato frà le parti, auanti che venissero alle mani sia, o che la consideratione della quiete publica, ò che le sollicitationi de gli stati vicini, che non poteuano se non patire in questo conflitto preualessero, e gli obligassero, basta che l'Imperatore, & il Rè di Suetia fecero credere di volerci condescendere, il tempo fù nominato, il luogo assegnato, & il mediatore, & à questo fine il Barone Anibal de Dona venne à Danzig nel principio del mese di Aprile dell'anno 1630. come commissario Imperiale il Rè di Suetia mandò il suo, & il Rè di Danimarca gli suoi Ambasciatori perche s'abboccassero l'vno con l'altro.

Hora il Rè di Suetia fece fare le dimande ch e seguono.

1 Che dalli confini della alta, & bassa Sassonia fossero leuati i presidij Imperiali.

2 Che li forti Fabricati sopra le coste del mare Baltico fossero disfatti.

3 Che i porti fossero renduti così liberi, come il commercio.

4 Che gli apparecchi delle naui da guerra fatti nella bassa Sassonia fossero leuati.

5 Che la prouisione delli Vescouati della bassa Sassonia,

& delle prouincie Limitrofe fosse conseruata alla cognitione de gli Elettori dell'Imperio.

6 Che li Duchi di Pomerania,& di Mechelburg, come ancora gli Conti Deldembourg,& della Frisia Orientale, & tutti gli altri stati occupati fossero restabiliti.

7 Che se per sorte il collegio giudicasse gli Duchi di Mechelbourg in colpa, e gli metesse in pena pecuniaria, s'obligaua di risponderne, pur che la loro restitutione fosse pronta, e plenaria.

8 Che la terra di Stralsunt fosse messa in intiera libertà.

9 Che'l passato fosse messo in obliuione, & l'Imperatore obligato à non dar soccorso alcuno à gli inimici di Suetia.

Mà questi articoli furono di troppo dura digestione à gl'Imperiali, per questo il trattato andò in fumo, & fù affatto rotto per la discesa del Rè in Germania, e di subito questo generoso Prencipe non vedendosi pagato, che di disprezzo, e di parole in cambio delle sue querelle reiterate per vn partito gonfiato per le gran prodezze & spoglie di tutta quasi la Germania, si propose di trarne sodisfattione con l'armi, subito che la tregua tra lui, e gli Poloni fù fermata.

Et à questo effetto fece fare vna prenta leuata, & in Suetia, & in Prussia, congiunge il restante dell'armata Polonese, forma vna flotta, manda vna parte delle sue truppe a Stralsunt fino il Mese di Marzo 1630. dandogli ordine d'impatronirsi dell'Isola de Rugen per dilatarsi.

Il suo comãdo fù messo in esecutione con molta buona fortuna, Tubal Colonello Suezzese vi si ritroua e l'Isole di Hidden, Sec, Vvittau, & Lestemund si resero a lui, fù vn forte solo constretto dell'i Imperiali, qual fece mostra di star saldo, mà il solo apparecchio, & le minaccie de gli Suezzesi operorono sopra il presidio, & lo fecero piegare, Gotz il quale per l'Imperatore comandaua all'Isola

volse

volse venire al soccorso della piazza, mà fù troppo tardi, e non hebbe la retirata così libera, come l'approssimarsi, perche la sua coda fu scornata, & uccisi diuersi della sua gente. Hà cercato, à dir il vero per diuersi assalti di poter hauere ragione, ma trouò con chi parlare, & fù finalmente astretto à saluarsi sopra vna naue di Stetin, & di lasciare tutta l'Isola alla discrettione delli Suezzesi, perche al solo forte, che restaua fù data la scalata nel mese di Giugno, & la guarnigione in parte tagliata à pezzi, & l'altra distribui ta trà li Suezzesi.

Gl'Imperiali vedendo il Rè dichiarato contra di loro, & hauendo noua della sua armata, dubitorono della sua discesa nella Pomerania, & chiamorono al Duca Bogislaui i passaggi importanti delli Gortz, & di Griffehagen per fermare gli Suezzesi ne'loro principij: Bogislaui mercanta, gl'Imperiali il premano, oppongono alla sua dimora, & alli suoi lamenti la forza, & l'obligano finalmente à riceuere le guarnisone, qual à loro piaceua.

Mentre questo si faceua il Rè di Suetia conuoca i suoi in Stokholm, propone & giustifica l'impresa, che pensa fare, publica la causa della sua entrata nella Germania per vno scritto grãde, & neruoso, s'imbarca, & giunge fortunatamente nell'Isola di Rugen, con vna flotta di 200. naui, & vn'armata di 15000. huomini il giorno di S. Gio-uanni dell'anno 1630. incontra vn rinforzo de gli suoi di 5000. fà le sue orationi diuotamente à Dio, rende gratie per lo passato, e domanda cõtinuatione per l'auuenire. Quelli di Stralsunt fanno fuochi di allegrezza per la sua a-venuta, & gli Imperiali ogni sforzo per estinguerne la causa.

Da l'Isola di Rugen il Rè passò in quella di Vsedom; dà la caccia alla guarniggione Imperiale, taglia à pezzi 200. Crouati, piglia vn forte il quale copriua Vvolgast, forza duoi altri, ch'erano nella riua del fiume di Suuein,

cano-

canonò Vvolgaſt con tale furia, che meſſe à baſſo le mura, & l'animo di quelli, che erano dentro, ſi ritirorono però nel caſtello, il Rè li cinge, e fece laſciare à gli Imperiali il forte di Brãdeshagen, e le coſte vicine, come ancora i porti di Ponnonemund, di Suuein, & di Diuenau.

Gl'Imperiali ſono aſtretti di dare indietro, & abbandonare Vvolin terra, & caſtello, il Rè gli ſeguita, ſi ferma lá, & vedendo il ſito auantagioſo rimette la piazza in buon'eſſere, & di là s'inuia à Camino, ſe ne impadroniſſe, e vi troua dentro molte prouiſioni. Torquato Conti generale dell'Imperatore in quelle parti, vedendo il progreſſo del Rè di Suetia, ſi poſe in opera per fermarlo, forma vn campo in Anclan, e vn'altro in Gorz, eſſorta il Duca della Pomerania, & la Città di Stetin di reſtare nella diuotione dell'Imperatore, Intanto il Rè di Suetia guadagna il tempo, e ſi rende in diligenza innopinatamente à mezza lega di Stetin con vna flotta di 100. naui ben fornite & monitionate, mette il piede in terra, & la ſua gente in battaglia.

Il Colonello Damiz il qual comanda per il Duca vuol far del cattiuo, manda vn trombetta, minaccia di tirare, Il Rè gli fà riſpondere, che non era ſolito di parlare con gli huomini della ſua ſorte per interpreti, Damiz ſi rende nel campo, & i comiſſarij del Duca per fare apritura lo pregano di pigliare altra ſtrada, e riſparmiargli, Il Rè preme, e dimanda di parlare al Duca, Bogislaus viene in perſona, il Rè gli fà intendere come era venuto per la liberatione del paeſe, & caſtigo delli ladri, c'haueuano rubato fino alcuni anni, il Duca trattò alquanto tempo, mà finalmente conſiderando il modo, che il Rè haueua di farſi obedire piega.

L'accordo ſi fece, ſe ne forma vn publico inſtromento, le vecchie confederationi ſono rinouate, qualche punto vi è aggiunto, il Rè promette la reſtitutione delle piazze

occu-

occupate nella Pomerania à Bogislaui sopra conueniente sicurezza, & reciprocamente si riserua in caso di morte del detto Duca senza herede maschio, che la Pomerania restarebbe in sequestro nelle sue mani, fino alla restitutione delle spese fatte per la restitutione del paese per Brandebourg successore presunto, ò altro. Gli Stati di Pomerania ratificano il detto trattato, Stetin accorda di presente 50000. talleri, il paese altro tanto, il Rè stabilisse qualche dacito, fà la sua entrata in Stetin, se ne assicura, fà lauorare alle fortificationi, non si serue che di sua gente, fà Belloguardi di fuori, & mette la Città in diffesa in quattro giorni con stupore di tutti, e senza tardare commanda 1500. huomini verso Stargort Città vicina, e v'entra, la guarnigione Imperiale si salua sopra vna forte torre, & tira sopra la Città, il Rè comincia à diciparla, e gli assediati à spauentarsi, & rendersi, trouò 500. botte di farina, quantità di monitioni, & alcuni pezzi di canone.

Il Duca di Pomerania intanto scriue all'Imperatore per giustificare le sue proue, 1. Comincia per vna lunga serie delle sue tolleranze, & delle barbarie e crudeltà della soldadesca imperiale. 2. Giongeui vna narratione dell'entrata improuisamente del Rè di Suetia nella Pomerania, mette innanzi la codardia della gente del Imperatore, la sua soprapresa e quella di Stetin, l'impossibiltà di poter resister à cosi gran potentia. 3. Protesta della sua inuiolabile diuotione verso l'Imperatore, e l'Imperio. 4. Prega per lo discarico totale delli suoi stati.

Mà tutte le sottomissioni del Mondo non hanno potuto lauare Bogislaui nella corte di Viena, nè impedire che non si credesse hauer egli eccitato la venuta delli Suezzesi, & fauorito la loro diffesa, Per questo gl'Imperiali hebbero ordine di fare alla peggio, che potrebbono nella Pomerania al quale obedirono puntualmente, facendo delle

frequen-

frequenti scorrerie verso Stetin, abbrugiando e sacche-
giando tutto all'intorno, ruinando gli edificij, & molini vi
cini, trattãdo male gli habitanti, & vsando delle empietà,
& crudeltà grandi sopra quelli che poteuano hauer nelle
mani. Tutto quello non hà seruito, che à rendere il nome
dell'Imperatore tanto più odioso, e quello del Rè di
Suetia magiormente grato al paese, e frà gli sudditi di
Bogislaui.

Et affinche il Rè non hauesse sopra le braccia due arma
te, che si formauano all'hora, cioè quella dell'Imperatore,
& quella della lega, pensò in vna diuersione, e mandò l'a-
ministratore di Magdebourg della casa medesima per ti-
rarsi nella detta Città, & afficurarsene: l'aministratore en
troui, e fece conoscere al magistrato, & al popolo le tole-
ranze passate con i dissegni de gl'inimici del Rè di Suetia,
e gli guadagna, & in somma la nobiltà de i suoi Vescouati
Magdebourg, e Halberstat di ritirarsi appresso di lei, fà
gente, & scorrerie intorno alla Città nella vicinanza, ne di
scaccia la guarnigione imperiale, lauora à fortificarsi, pro-
uede la città alla meglio, che gli è possibile.

In questo tempo il Rè riceue lettere dell'Imperatore, il
quale si fà gran marauiglia della sua entrata nella Germa-
nia, e delli suoi dissegni, il Collegio Elettorale radunato
in Ratisbona il seconda, giustifica il procedere dell'Impe-
ratore, e dimanda c'habbia à ritirarsi, Il Rè trattiene la ri-
sposta, seguita la sua impresa, e continua i progressi, Gli
Suezzesi, e gl'Imperiali vennero alle mani in diuersi scon-
tri appresso il forte di Gortz. Il Rè medesimo corse peri-
colo della sua persona, perche essendo andato à riconosce-
re nel principio d'Agosto il detto forte con poca gente, co
me sempre in simili affari è il primo à cacciarsi in ogni luo
go in testa, fù inopinatamente inuestito da certe compa-
gnie de' Napolitani, la sua seguita disfatta, e lui medesimo
atterrato, e tirato alquanto tempo prigioniero, benche in-
cogni-

cognito, alla loro coda. Mà essendo in questo pericolo fù ricuperato dalli Finlandesi li quali hauēdone hauuto l'aui so vennero à galloppo, e caricorno con tanta furia i Napolitani, che gli fecero lasciare la preda, e gli riposero il piede nella staffa, fù qualche sospetto di tradimento sopra la fuga d'vn certo luogotenente nominato Quintino, il quale si saluò nel medesimo tēpo, e di subito vn capitano d'vna compagnia di caualleria pagò il fiò per lui, essendo stato scoperto per vno delli suoi corrispondenti, e purgò il suo delitto sopra vna forca.

1. Intanto gli Suezzesi pigliando il castello di Vvolgast dopò hauerlo fulminato di più di 8000. cannonate, Il Rè vi trouò assai da rimborsarsi delle spese fatte nell'Assedio, fece riparare la piazza, e serrare Colberg per terra, in questo medesimo tempo gli Suezzesi, e gl'Imperiali conuennero dare quartiero alli prigionieri, quelli tuttauia ne eccettuorono li Crouati, questi gli habitāti di Pomerania.

Poco appresso gl'Imperiali costringono la Città di Pasfuuald à pagare 147000. talleri, & ne estrassero più, conducendo via i principali habitanti per pegno à Gortz, Due compagnie di Suezzesi v'entrano senza resistentia, cominciano metterla in difesa, mà sono inuestiti senza dimora da 3000. Imperiali, e doppo vna lunga resistentia vinti per lo numero, e per lo cannone del nemico dētro vna piazza vasta, e difficile à guardarci, la Città fù saccheggiata & messa in cenere, e gli Suezzesi sacrificati allo sdegno dell'inimico.

Gl'Imperiali teneuano ancora Gortz, e Griffenhogen piazza forte, la quale daua dell'incomodo à gli stati della Pomerania.

Il Rè di Suetia fù pregato di tuorgli queste spine, mà non troua ancora à proposito di toccargli, anzi s'imbarca alli 4. di Settembre in Stetin con vna armata di 60. naui, prouiste di tutto, tira verso Stralsunt, vi ariua, è riceuuto

con

con vniuersal allegrezza, visita le fortificationi, le mette in istato, s'inuia verso Dambgarten, piglia il forte, taglia à pezzi il presidio imperiale per rendergli il contracambio di quello, c'haueua operato poco auanti in Passuuald.

Da Dambgarten il Rè s'incamina verso Rubniz, arriua à 12. hore di notte, in quel medesimo tempo presenta la scalada, & la prede vedendo il numero delli Imperiali restato, & il capitano Alezero fatto con molti de gli suoi prigione.

Questo passaggio gli aperse quello di Mechelbourg, il Rè incaricò i sudditi del detto Ducato, e gli habbitanti di RostoK di reconoscersi, e sottoporsi di nouo sotto l'obidienza de i loro Principi naturali, & di dare la caccia à gli officiali, & truppe di Vualstein, offeriSse perdono del passato, e minaccia i contrafacienti di seuera punitione.

Gl'Imperiali in questo tempo ricuorno la via di mandare per soprapresa, numero di truppe dentro RostoK, lo stratagema del quale si seruirono felicemente, fù di fare inuiare qualche cornetta di caualleria verso vna delle porte della Citta, e domandare il passo per entrare dentro Damraim, e saluar la piazza dalla inuasione delli Suezzesi, la loro domanda gli fù concessa, con conditione di passare per truppe, mà come i primi furono entrati il luogo di salire per l'altra porta, tornorono indietro, guadagnando la porta, e facendo apritura alli suoi compagni, in quali entrando al dispetto delli habitanti, gli fanno la legge, gli obligano di portare le sue arme nelle case della Città, & gli dominano à suo piacere. Questa presa fù seguitata da vn'assassinamento, e latrocinio per tutto il paese per le frequenti scorrerie delle guarnigioni, le quali condussero tutto il bestiame per molte leghe intorno, e messe nella Città tutto quello che puotè incontrare, per hauere da poter sostenere l'assedio in caso di bisogno. Hora il Rè giudicò à proposito per partire le forze dell'inimico di man-

dare

dare il Duca di Saffonia Lauebourg verso Hambourg, e Lubec per fare vna diuersione, se trasferisce colà, fà pronte leuate, e munisce alcune piazze situate sopra la riua della Elba, il Colonello Reinach fù comandato di trauersarlo, il quale con 2400. huomini soccorre, & dà la caccia al Duca di Razeborg. Il Conte de Popenhain lo gionse con le sue truppe, piglia alcuni carri carichi di munitioni che veniuano da Lubec in beneficio del Duca, s'auicina alla Città senza esser scoperto, obliga il Duca Augusto, ilquale auanti haueua negato l'entrata del Castello al suo proprio, fratello à riceuerlo, e prepararsi per assaltare la Città. Il Duca vedendo la partita ineguale fù sforzato di parlamentare, e durante la tregua accordata si pose dentro vna barca per saluarsi verso Lubec, mà fù scoperto, & subito seguitato, & il suo pilotta hebbe il capo portato via da vn falconetto, & il Duca astretto d'arendersi al Popenhain, sotto promessa di vita, & essétione di prigionia perpetua.

In tanto gl'Imperiali pensano di hauere per soprapresa Stetin in absentia del Rè, & le sue truppe alloggiate tutte intorno, furono diuersi incõtri, & affronti da vna parte e dall'altra, Gli Suezzesi cingono Golberg, & lo serrano appresso appresso, Torquato Conti vuole prontamente mãdargli vn rinforzo di sette cornette, il Generale Horn Suezzese gli scopre, gli taglia la strada, gli obliga voltar faccia, & ritornarsi senza altre facende, che la rouina di alcuni borghi, li quali in passando trattarono male.

Nel principio del mese di Ottobre fù vn furioso combattimento presso di Stetin: alcune cornette de Crouati si fanno auãti per scorrere intorno, il Colonello Denhoff esce fuori della Città per dargli adosso, Gli Crouati gli mostrano le spalle, Denhoff gli seguita sino à Gortz, mà diede in vna imboscata che si scoperse, Gli Suezzesi si trouorono cinti d'ogni banda, Denhoff gli fà animo, fanno valorosamente il debito, che fendendo il nemico ben che

molto

molto più forte, si ritirano, lasciandoui con li suoi buon numero d'Imperiali sopra la campagna.

Per impedire il progresso del Rè di Suetia nel paese di Mechelbourg, Torquato Conti ui manda il Duca Sauelli il rinforza di diuersi regimenti, commanda di cauare dalli presidij del paese quante forze può, mà poco auanza: il Rè lo batte trà RestoK, e Rubiniz, fortifica le piazze aquistate nel paese di Mochelbourg, fà vn ponte sopra il fiume di Regniz, stabilisce il generale Banner da commandarui, e si ritira ancora à Stralsunt.

Banner desiderando di hauer honore nel suo carico fà ogni possibile di prouedere alla sicurezza delle piazze, à lui commesse, commanda à gli habitanti del paese piano che portino tutti i grani, & che conducano i loro bestiami dentro Rubniz per munitionare la Città, e leuar il modo al nemico di poter trouare da nutrirsi in campagna, minaccia gl'infrattori di dare il fuoco per tutto, & rouinarli totalmente.

Gli Suezzesi all'hora celebrarono di là dal mare 3. giorni, il digiuno, & orationi estraordinarie per il Rè, lo quale durãte la sua dimora in Stralsũt giudica al proposito di rispondere verso la fine del mese di Ottobre alle lettere dell'Imperatore, giustifica i suoi dissegni, e le sue arme, protesta di essere pronto ad vn aggiustamento, pure che auanti gli stati, e Prencipi oppressi in Germania fossero stabiliti, e che sia rimborsato delle spese fatte pendente la guerra à loro beneficio, conditioni le quali furono poco gustate da vn partito, qual era in possesso di fare la legge più presto ad'altrui, che di riceuerla.

In tanto gl'Imperiali mandano sei regimenti nel campo di Gortz per liberare Colberg, tagliare la strada alle truppe, che veniuano di Prussia à dare qualche allogiamẽto à quelle di Pomerania. Hora essendone auisato, si mette in campagna con 1500. Moschettieri, e 1000. caualli, si rin-

si rinforza del regimento di Baudisin ed altre truppe, affrõta gl'Imperiali verso Stargart, gli rompe doppo vn'ostinato conflitto d'vna parte, e dall'altra, si ritirano due leghe lontani di là, Baudisin gli carica ancora e gli obliga alla ritirata.

Il Rè parte di Stralsunt li 12. Nouembre, arriuà à Greifemberg, rinforza il Blocuide Colberg, manda Falkemberg in Magdebourg per secondare l'amministratore, riceue 60000. lire Sterline d'Inghilterra, & nuoue delle leuate ch'è il Marchese d'Halmithon faceua iui per suo seruitio, poco appresso il Rè hauẽdo nuoua chequelli di Lubec, guadagnati dalli Imperiali, ouuiauano le sue leuate, e gli suoi affari nella sua città, se ne lamentò con lettere, e gli essortò à rimediarli.

Nel medesimo tempo l'Imperatore publica patenti per riformare la sua militia, mettere ordine alli Regimenti, & alle truppe, disponere i Prencipi, e stati dell'Imperio di continuare le loro cõtributioni, accusando le armi di Suezia, & minacciando della sua disgratia, & di vna rouina ineuitabile, quelli che pigliassero il partito de i Suezzesi, e ricusassero di prestar mano à suoi Officiali c'haueuano bisogno di subito rinforzo, poiche la soldadesca Imperiale cominciaua ad essere in pouero stato nella Pomerania. Perche le contributioni mancauano cosi bene come li uiueri. Queste vene essendo serrate i poueri Soldati si trouauano secchi, & esangui il timore del nome Imperiale s'era tramutato in odio, & i popoli cominciauano dare addosso da per tutto alli suoi hospiti che gli haueuano tanto tempo maltrattati.

Il rigore della stagione soprauenne ancora, & il freddo finì di ruinargli, non si vedeua se non soldati sbandati, & amutinati di continuo. Gli Suezzesi al contrario haueuano vn grande auantaggio trouando l'aere di questo clima dolce dolce per loro, essendo in stato di sopportare la

B fa-

fatica, hauendo ancora gli rinfrescamenti necessarij, & tutto il paese fauoreuole.

L'Imperatore in tanto, dà il commando generale di tutta l'armata in quelle parti al Conte di Schaumbeurg, Subrogandolo in luogo di Torquato Conti.

Il Rè essendo di ritorno verso Stetin nel principio del mese di Decembre, preme le forificationi c'haueria dessignate, fà finire, quelle di fuori, e conduce da 10. miglia d'intorno le materie necessarie, animando il lauoro, & i lauoranti nella sua presenza, in vn medesimo tempo hauendo riceuto 48. barile di 6000. reistalleri l'vno fece mostra generale, & riceuè in vna volta 60. cauallieri bene monta ti, quali essendosi sbandati dalle truppe Imperiali, erano venuti ad arrolarsi nelle sue per seruirlo.

Hora hauendo fatte delle preparationi estraordinarie non ostante il rigore della stagione si parte di Stetin passa il fiume d'Oder, da indrizzo di vndeci sà 12. regimenti di fanteria, e a 85. cornette di caualleria, à Damis, fece condurui le bagaglie di 70. pezzi di batteria, & ogni sorte di prouisione, fece fare delle preghiere estraordinarie, si partì li 24. Decembre, tirò verso Griffenhagen, gli mandò le sue truppe per terra, e sopra il fiume, & arriuoui la notte. Gli apparecchij fatti, e il canone messo in batteria, fulminò la piazza senza intermissione, gli mandò vinti volate di canone alla volta, fece vna grande apritura, e diede vn'assalto furioso di guarnigione forze di 2400. huomini, non si giudicando bastante di sostenere gli suoi sforzi, si salua, e cerca la porta di dietro. entrorono gli Suezzesi, si misero alla coda delli fugitiui, ne fecero passare buon numero à fil di spada, saluando quelli giudicorno di stima, trà gl'altri, Ferdinando di Capua gouernatore della piazza, & vn giouane Conte della Torre.

Di Griffenhagen il Rè tirò verso Gortz, separò le sue truppe, le fece caminare di quà, e di là dal fiume, il Gene ra-

rale Schaubourg sẽza aspettarlo abbãdona il forte,& la cit-
tà dopo hauerli dato il fuoco,e fatto il guasto,abbruggia-
ti,e consumati gli pascoli,viueri,& munitioni, che v'era-
no in grande abbondanza,e si retirò in Francofort.

Gli Suezzesi lo seguitorono in diligenza grande vcci-
dendo i più tardiui,e senza il fauore che gli Imperiali tro-
uarono in custrin,che gli fù aperto,e serrato à gli Suezze-
si alcuni regimenti intieri furno tagliati à pezzi, e Franco
fort all'hora importato alla calda.

Per questo prese non solamente tutta la Pomerania,
ma ancora la Marca nuoua, che così si chiama,fù nettata
dalli presidij Imperiali, senza che ve ne restasse alcuno.
Appresso questo il Rè serra Landsberg c'haueua mancato
di pigliare all'improuiso Schaubourg,domanda soccorso,
scriue à Tylli il quale all'hora haueua ripigliato il coman-
do generale sopra la Soldadesca Imperiale così come so-
pra quella della lega dopo la degradatione del Vualstein,
che i loro negozij sono in cattiuissimo stato, il paese deser
to, i viueri trasportati, i soldati mal contenti,
le sbandate frequenti, il nemico forte, e pronto à
pigliare Landeberg; e Francofort,se non vi fosse con dili-
genza prouisto.

Tylli sentendo questi disordini disloggia d'intorno di
Magdeburg,viene con diligenza in Francofort sopra l'O-
dar con tre regimenti di Fanteria, e le corrazze di Strez-
za,passa à Landsberg,dà ordine per tutto,riceue 200000.
Scudi dal commissario Ossa,fece vna rassegna generale, e
non troua che 4000. caualli,sotto 120. cornette,caua mol
te prouisioni dall'Elettorato di Brandebourg, di Bohe-
mia,di Morauia,e dalla Slesia,e rimette l'armata Imperia
le in istato.

Il Rè di Suezzia domanda passaggio per Custrin all'El
lettore di Brandebourg,ma gli è negato,edifica vn forte
sopra gli argeri vicini,per render il passo inutile à gli ini-

mici, piglia Lokenitz, ne proucde il colonello che haueua formata, l'impresa, intercetta l'instruttione che Tilli mandaua à Schaumbourg, & lettere del Conte Schyyarzenbourg promettendo vettoaglie al nemico.

Il Rè fà le sue querele all'Ellettore di Brandebourg, domanda che gli sia portato ordine, & mutatione senza obligarlo che il faccia. Quelli di Berlin, si spauentano temendo egualmente gli amici, e gli nemici per questo l'Elletto re comandò che si inuilupassero tutti i mobili pretiosi, & conducessero in Spadan piazza forte, & prouista d'ogni cosa.

Tra queste facende gli Crouati furono mal trattati in diuerse occasioni da gli Suezzesi molte cornette pigliate, e grande bottino, che daua ardire alli Suezzesi à fare delle imprese sopra di loro, hauendo bene notato c'haueuano delle cinte piene di ducati, e guarniti di piastre d'oro, e d'argento, frà gl'alti i vn'alfiere del regimento del giouane Conte della Torre piglia vna truppa d'archibugieri, passa il fiume d'Oder, la notte da vna camisata à 200. Crouati allogiati insieme, messe in terra alla prima vn cornetta d'vna pistoletata, e tratta male gli altri sepolti nel sonno, e nelle crapule della sera.

Il Rè intanto fece riparare Goriz, & lo pose in essere hauendo tardato di farlo alcuni giorni per le nune che si diceuano esser state fatte da gl'Imperiali, lascia il comando della sua armata à Horn, gli dà trè regimenti di caualleria Finlandese, e Liuonese, & 4. regimenti di fanteria, per continuare il Blouia de Landsberg, doue haueuano già guadagnato alcune fortificationi di fori, & tira verso Mechelbourg con vna armata di 16000. huomini, passa per Stetin, si presenta auanti Neubrandebourg, domanda la piazza à rendersi, e comincia à batterla, la guarnigione di cinque compagnie di Fanteria, e trè cornette di caualleria, capitola, rende la piazza, e fornisse Clempenau è Treptou-

touue seguitauano, Loiz, pare che voglia fermare il Rè vn Capitano Spagnolo, che vi comanda si loda di voler faruisi sepellire, mà ben presto gli passa la superbia, e riceue le legge dal vincitore.

Poco appresso il Rè manda il Capitano Meleke huomo accorto, & animoso verso Malchin piazza forte, e di consideratione, guardata da due cornette di Dragoni. Questo compagno fà vn impresa animosa prende delli paesani per tutto doue passa, si presenta auanti alla Città, la notte fà fare delli fuochi per tutto, fà disponer quantità di mischie accese per tutto l'intorno della città, chiama da rendersi alli assediati auanti il giorno, gli fà dire da vn trombetta, che il Rè vi è con tutta la sua armata, che pensino à se stessi senza tardare, che altramente pagherebbono le spese dell'indugio dell'armata, che era mãdato per sapere la loro vltima risolutione, comandandoli di arrendersi con la piazza senza mercantare, che dopo questo non vi sarebbe più compositioni ne gratia per loro. Pigliano spauento, rendono la piazza, manda prontamente à vna piazza iui vicina à domandare al gouernatore numero di carri, questo ancora intimidito glieli manda, gli mette sopra i suoi prigionieri, e li conduce al campo trionfante con 36. caualli di due compagnie intere, e d'vna piazza capace di far consumare vn'armata.

A' 12. Febraro il Rè monta verso Dammin, fà i suoi apparecchij d'alcuni cauallieri per situare à proposito l'artigliaria. Gli assediati fanno ogni debito, mà vedendosi assaltati così vigorosamente si perdono d'animo, e capitolano, quelli del castello il 14. quelli della Città il 15. doue comandaua il Duca Sauelli, il quale sortì con 12. compagnie oltre cinque che si resero nel castello. Questa piazza era vno delli Magazeni dell'armata Imperiale, il Rè vi trouò 500. some di formento, 450. quintali di poluere, 36. pezzi di canone, con tutti li suoi apprestamenti: mol-

te altre prouisioni, e monitioni.

Tylli mal sodisfatto del Duca Sauelli c'haueua hauuto ordine di fermare il Rè almeno trè Settimane, & haueua trouato tre giorni troppo longhi, alla fine delli quali si rese, piglia la strada de Machelbourg, con vn'armata di 20000. huomini dopò c'hebbe prouisto à quello che lasciaua dietro, conducendo seco le monitioni di 26. pezzi di canoni, comanda al Colonello Crasi d'inuestire Neubrandebourg, con 12000. huomini, e manda 500. caualli a Tumplin, mà questi furono grauemente riceuti dalli Suezzesi, che gli caricorono inopinatamente, col fauore d'vna nebbia, e ne vccisero vna compagni intiera, il restante si saluò con la fuga, & guadagnorno ancô il quartiero dell'armata. Nello stesso tempo due Dragoni Suezzesi hebbero vn'incontro di 300. huomini da piede presso di Liebenuuald, & gli passarono sopra il ventre seguitando quelli che fugiuano sino à Zedenick.

Tylli non volendo lasciare le sue forze inutili, si presenta auanti Feldsberg, chiama il presidio ad arrendersi lo sforza dopò hauer negato, e fà taglière à pezzi 50. Suezzesi c'haueuano hauuto l'animo di aspettarlo, e resisterli. Il Rè hauendolo sentito protesta, che gli renderebbe il côtracambio, e gli insegnerebbe di fare la guerra da caualliere, non da carnefice.

Ora Collberg essendo stretta per Horn, & per la penuria, si rese nel medesimo tempo nel principio del Mese di Marzo doue compagnie di Fanterie, e sei Cornette di Caualleria sono falite, & furono condotte verso Landsberg, tre giorni doppo arriuorno quattro naui carichi di prouisioni, mà troppo tardi, trouorno delle canonate Suezzesi nel porto che le salutorono poco fauoreuolmente, e cominciano à conoscere che la piazza hà mutato patrone, e non hanno maggior furia che di ritirarsi.

In questo il Rè hebbe fortuna, perche se queste prouisioni

sioni pochi giorni più presto fossero arriuate, Colberg era per dare dell'essercitio per vn pezzo alli Suezzesi, il Rè vi trouò 51. pezzo di batteria gran numero di piccolini, 224. quintali di Poluere, & vn compimento bene fornito d'ogni sorte di monioni. & accioche la presa di Neubrandebourg non seruisse di chiaue, e di speranza à Tilli di passare più oltre formò vn campo frà Treptouue Damin per torgline il modo.

Nello stesso tempo gli stati di Pomerania furono radunati, il Rè gli dimandò vna leuata di 10000. huomini da munire il loro paese; e che prestassero il giuramento, & à lui, & al Duca, & alli Stati vnitamẽte, accioche ne potesse retirare le sue guarnigioni, & impiegarle nel bisogno, e per che Gortz era vna piazza importãtissima il Rè gli fece fare delli forti regij, e diuerse altre opere per assicurarsi del possesso, inpiegando à questo effetto tu tto il pase vicino.

Tylli irritato per queste perdite si presenta auanti Neubrandebourg, doue comandaua Knifhauusen con 2000. huomini; batte la piazza con gran furia, da varij assalti senza alcuna intermissione, gli assediati non ostanti questi sforzi, & 500. colpi di canone non vogliono sentire parlare di capitolatiooi, ma fanno in estremo il debito finalmente la Città è presa gli Suezzesi messi à pezzi fuor che Knifhausen, & 60, prigioni di Marca.

Il Rè era in ponto, & in camino per liberare gli assediati mà hauendo saputo che la piazza era presa, e la sua gente mal trattata, senza volere dare quartiero, tornò in Stetin. S'ingagliardi di gente, e di naui, e fece guarnire gli fianchi con asse, e naui alla proua del moschetto fece accomodare vn ponte di Naui, longo 180. passi, & sufficiẽtemẽte largo per cinque caualli di fronte, montò il fiume di Oder, si auicinò à Neuangermund, riceuè vn rinforzo di 4000. Suezzesi è di 3000. huomini di Prussia, fece vngrosso di 15000. homini, & vn ponte sopra Oder presso di Sued, & vn'al-

tro presso di Fierath, assicurò e l'vno, e l'altro con la construttione di diuersi forti Regij, & il Sito del suo campo tra suede Fierath, da oue poteua cauare grande auantaggio, e passare à Lansberg, Francofort, e nel paese di Mechalbourg senza essere obligato di ritornare sempre à Stetin per andarui.

Questo fù buono per mettere, tutto il paese in contributioni, & fornire di viueri tutta l'armata. Due cõpagnie de Crouati hebbero vn cattiuo incontro presso di Bernau, e furono arriuate dalli Suezzesi, & il Colonello Vvingerskij battuto dal Reingrauio.

Tilli vedendo, che il Rè era trincerato con troppo vantàggio per poter essere sforzato al combatter tornò à Rapin, comandò al Coloredo con 20. cornette della sua vanguardia di allogiarsi dentro Binzen egli medesimo pigliò la strada d'Altbrandebourg, e di Hanelbourg, con intentione di fare ogni sforzo per pigliare Magdebourg, pigliaa il suo Cartiero à Makeren, & gli suoi magazeni à Zerbst, Coloredo disloggia da Binzen, fù seguitato dà 600. Suezzesi tirati dalli regimenti del Reingrauio, e del conte d'Ortembourg, & la sua coda tagliata, i medesimi trouorono in Munchenberg 700. Crouati pigliarono il loro allogiamento à buona hora, auanti quasi che fossero conosciuti di maniera che fora de 100. pregionieri di Marca, e qualche fugitiuo, gli altri hanno beuuto al longo il mancamento di non essere stati più accorti, e diligenti in fare la guardia.

A' 29. Marzo ancora Liebenuuald passaggio importãte fù pigliato dalli Suezzesi, & il Rè fatto chiaro dell'intentione di Danimarca, e della causa di hauere di nuouo armate 20. naui da Guerra che poteuano dare causa di sospetto alli Suezzesi hauendo hora gli Imperiali spianato Neubrandebourg fù facile alli Suzzesi di ripigliarlo di nouo, quelli de Magdebourg vedendo l'apparecchio dell'ar-

l'armata Imperiale sortirono nel principio del Mese di Marzo fuori della Città, edificando vn forte sopra il fiume d'Elba, vna lega distante della Città dessignato da Falkenberg per hauer vn piede dentro l'Elettorato di Sassonia, & il modo di poterne cauare dele prouisioni alle necessità occorrenti di subito questo forte gli fù auantaggioso al fauore del quale pigliorno molti viueri, & di Gommeren, & di Barbey, doue gl'Imperiali s'erano affaticati di farli vn magazeno per loro Tilli giudicò subito che bisognaua pigliare questo auantaggio alli assediati, e comandò 600. huomini con alcune cornette di Cauallería, ma furono scacciati con perdita di 100. huomini, il forte essendo posto in difesa, e guarnito di quattro pezzi di cannone, per questo mutò il dissegno, e s'alloggiò trà il forte, e la città per tagliare la strada à gli vni, & à gli altri, & obligare maggiormente quelli del forte di componersi, e questo mezo subito gli riuscì. Il Capitano Beso si spauentò, e si rese, la codardia del quale, fù rileuata dà vn tenente, il quale sostenne cinque assalti con 24. huomini, dentro vn semplice corpo di guardia, nè si rese che dopò che fù stropiato d'vn braccio da vn colpo di moschetto, Il che fece ammirarlo, & obligar gl'Imperiali à trattarlo più cortesemente che non erano soliti di fare.

Tilli hauendo superato questo forte, assaltò quello di Prester sostentato da vna buona e forte guarnigione, Mà quelli di Magdebourg temendo che ancora il nemico non si alloggiasse tra il forte, e la Città per torgli il comercio, lo lasciorno retirandosi in Zoll, quale fortificorono più presto che puotero con diuerse opere, e tenaglie di maniera che Tilli si fermò di attaccarlo per qualche tempo.

Il Conte di Mansfelt dall'altra banda assaltò il forte di Buchau, & lo superò non vi essendo che 70. huomini di presidio anco mal prouisti di viueri, e di monitioni. Questi forti superati, la Città fu inuestita più appresso, & il for

te di Rothenihorn, canonato, e perche non era construt-
to, che di arena la guarnigione fò astretta di ritirarsi: Tilli
essendoui venuto menò auanti le sue trincere, e si appos-
simò alla Città con intentione d'allogiarsi trà il Zoll, e la
Città. Falkenberg discoprendo il suo dissegno, e non ha-
uēdo il modo di poterlo impedire, giudicò che bisognaua
saluare la guarnigione per essere tanto più forte d'huomi-
ni nella Città, e fece calare il ponte, come l'hebbe retirata.
Tilli non se ne volse fidare nel principio, mà aspettò qual-
che tempo auanti che impatronirsene, temendo che non
gli hauessero lasciata qualche trappola per pigliare, gli più
arditi, in fine gli mandò, e trouò il luogo vacuo e lo misse
in essere da seruire contra Città. Così è, che quelli di Mag
debourg per mancamento d'huomini, e di corraggio, per
dettero in poco tempo la maggior parte delle fortificatio-
ni di fuori construtte con tanta fatica, e con tanta spesa, e
di più diedero il fuoco à suoi proprij borghi Sudenbourg,
& Neustat per hauer assai gente per diffendere il principal
forte qual'era grande, e di gagliarda difesa. Questo fù che
rese facili gli apparecchij de gl'Imperiali perche Popen-
haim hauendo passato il fiume appressodi Schenbk si al-
loggiò presso di Naustat, e messe auanti le sue opere con
diligenza.

Trà queste facende il Rè di Suetia non ne staua con le
braccia incrocciate, mà s'inuiò nel fine del Mese di Marzo
verso Francofort, sopra Oder Città, che appartiene all'-
Ellettore di Bradebourg, occupatagli da gl'Imperiali,
10000. huomini à piedi furono comandati à seguitarlo, e
100. cornette di caualleria con le monitioni, e cose conue
nienti per 200. pezzi di canone tanto, grossi come piccioli
condotti parte per terra, parte sopra il fiume: Horn prese
l'altra banda dell'Oder con 20. cornette di caualleria, e
buon numero di gente à piedi Banner restò per la guardia
del ponte con alcuni regimenti.

Fru-

Frustenuald fù Superato dalli Suezzesi in passando Zedenik alla sfillata, guardato da cinque compagnie di Crouati, le quali lasciorono 150. huomini con le sue spoglie, li più diligenti alla retirata si saluorono gli altri furono mandati in Suetia per essere impiegati nelle minere, la quale è la pena ordinaria delli Crouati prigionieri.

Schaumbourg auuisato del dissegno, e della venuta del Rè si risolse ad ogni estremità, mette ordine per tutto fà gran fortificationi di fuori, & ronina perciò quasi tutte le vigne del circuito affatto. Tieffebac Marescial di campo viene la ancora, fanno dare il fuoco al borgo, il canone in batteria, la militia in ordine, riparano, & fortificano i luoghi più deboli. Il Rè arriua li 2. Aprile, al porto del canone, và à riconoscer la piazza, & i luoghi più opportuni per alloggiare più al proposito l'artigharia. Gli assediati fanno vna sortita, sono con perdita ributtati, e gli Suezzesi l'alloggiano, e fanno i retrinciamenti nelli borghi rouinati non ostante la moschettaria che di continuo gli pioueua addosso, donde 150. Suezzesi incirca furono morti.

Il Rè in tanto senza tardare si presenta auanti la Città li 3. d'Aprile la Domenica auanti Pasqua à buonissima hora. Fece drizzare tre caualieri per la batteria, fece le sue diuotioni auanzò i suoi lauori con vna così prodigiosa diligenza, che gl'Imperiali furono scacciati nella Città verso l'hora del mezzo giorno, sẽza dare alcũ colpo, e la porta di Gubẽ fulminata da dodeci pezzi di batteria la quale il Rè puntò lui medesimo p far breccia, e sẽza tardare p suo le 5. hore di sera fece attaccare alla porta doi pettardi. Gli Suezzesi secõdano il colpo, se gli presẽtano con gl'occhi chiusi d'vn'animo indicibile, passano sopra il vẽtre à tutto quello, che se gli oppone, e non ostante la grãde resistenza, che fanno gli assediati, danno l'assalto, guadagnano l'alto della Muraglia, & dopò la Città. Vn tenente fece marauiglie montando sopra la muraglia in testa della sua cõpagnia il qua-

quale fù riconosciuto dal Rè nello stesso tempo di 100. tal leri, e d'vna compagnia.

Questa insperata risolutione delli Suezzesi rese grande mente attoniti gli assediati, li quali perdendo e giudicio, & animo non pensarono che alla retirata, mà si ritrouarono impediti dalle loro proprie bagaglie, hauendo empita la Città, & le strade delli carri. Sopra il tutto ne furono incomodati sopra il ponte assai per se stretto, & intricato dalli medesimi suoi carri di maniera, che la caualleria hebbe fastidio, e fatica à passare, e seguitata da gli Suezzesi, fece il salto nel fiume, il restante fù steso sopra le pietre talmente che non solo le strade erano coperte de' morti, ma ancora l'Oder guarnito di caualli, & d'huomini, che balorditi, & franti della caduta, & delle sue arme si sforzauano in vano, & furono dalle unde sommersi.

Gl'Imperiali trouorono, che gli mancauano più de 3000. huomini. Furono numerati nella Città più di 2000. morti, e 50. fatti prigioni con gran numero de colonelli capitani, & altri officiali. Furono ritrouati 900. quintali di poluere, & 24. si cornette come insegne con buon numero di canoni. E benche gl'Imperiali vedessero la Città per sa chiamassero quartiero, gli Suezzesi non haueuano orecchie mà risposero che gli darebbono quello di Naubrandebourg.

Il Rè perdè circa 300. huomini, e superò in manco di due giorni questa Città forte in barba di 7000. huomini il fiore dell'armata imperiale, che la custodiuano, tutti i carri de gl'Imperiali furono pigliati, & etiandio gli habbitanti della Città nella calca, durante qualche hore non potendosi dare ordine, hauendo il Rè medesimo fatica di ritener il soldato scalzato.

Il Rè mando ancora appresso à chi fugiua con diligenza 1000. archibusieri, e 1000. dragoni, che ne presero grã numero, e si accomodarono delle loro spoglie il di seguen

ce il Rè fece le sue solite diuotioni,& fece render gratie sollenni della sua vittoria,e solleuo gli habitanti ruinati delle spoglie Imperiali.

Certi giorni doppo il Rè s'inuia verso Landsberg, S'incontra in truppe nemiche nella campagna di Repp. le carica, s'accomoda del magazeno di Groffin, si fà inanzi à Landsberg alla barba de gli assediati, fà passare il suo canone per luoghi paludosi, in apparenza innaccessibili, e per strade coperte con aiuto d'alcuni villani che gli seruiuano di guida, gli assediati si stupiscono, il giouane Cratz, fà vna sortità, mà vi lascia la vita, e la maggior parte de gli suoi; il Rè supera vna trinciera, & fà 300. prigioni risserra,& preme à gli assediati, in maniera che si risoluono di capitolare, il che fù fatto a' 16. 25. compagnie di Fanteria e 12. Cornette di Caualleria, vscirono con quatro pezzi di Campagna, e furono inuiate verso Glogau Landesberg reso, il Rè passò il fiume di spreu, mandò vn trombatta à Vvitenhorst, il quale commandaua, dentro di Brandebourg, e gli dà 24. hore da pensare sopra di sè, Vvitehorst ne dà auiso con diligenza à Tilli, il quale essorta di fare il debito da huomo d'honore, mà poco appresso e contramandato, Tilli desidera che si ritreui al campo di Magdebourg: il quale fù obedito, e la piazza renduta.

Il Rè essendo incaminato da Brandebourg à Koppenik con 10 regimenti di Fanteria, & 80. Cornette di Caualleria, manda il Conte d'Ortebourg in Berlin, verso l'ellettore di Brandebour, domanda gli forti di Custrin, e di Spandau, viveri, e danari per la sua armata, promètre rendere le dette piazze subito che hauerà fatto leuare l'assedio di Magdebourg, l'Elletore ricusa le piazze, Horn, e mandato per ricaricare, mà guadagnar doli ne più ne meno che l'altro; Il Rè proprio se ne và verso Berlin, accompagnato da cinque cornette di Caualleria, & 1000. Moschettieri l'Ellettore gli viene incontra, il Rè lo trattiene

vna

vna buona hora nella campagna, e il referiſſe à gli ſuoi con ſiglieri, e mercanta. Il Rè vuol rompere e tornarſene al quartiero, mà finalmente à requiſitione delle Dame entra dentro Berlin, fà mettere 200. Moſchettieri in guardia nel la corte del caſtello il rimanente per la Città.

Mentre ſi trattaua, & ſi và mendicando delle difficoltà, tutta l'armata di Suetia s'inuia verſo Berlin il Rè perſiſte à chiamare Spandau, & non vuole partirſene, alla fine la piazza gli è conceſſa, & il Rè ritrouoſſi là il giorno appreſ ſo, e mette guarnigione. Spandau occupato il Rè s'incamina verſo Potſdam, domanda all'Elettore di Saſſonia congiontione d'arme per leuare l'Aſſedio di Magdebourg, ò almeno paſſaggio per farlo: l'Elettore ricuſa l'vno, l'altro mette in conſideratione il giuramento, preſtato all'Imperatore per il che non poteua gratificarlo di tali dim. nde, che non ſi renda il Damiero, & tirar la guerra nel ſuo paeſe, il Rè domanda di vederſi, l'Elettore ricuſa ſotto diuerſi preteſti.

Mentre il Rè ſuprende à viua forza Francofort, e Spandau per compoſitione, s'incamina con diligenza nel ſoccorſo di quelli di Magdebourg, la ſua caualleria eſſendo già ariuata in Brandebourg, Ratenau, Nauen & Termen Tilli dalla ſua banda fà più preſto che può, hauendo inteſo ch'el Rè s'auicinaua, e pigliate le lettere che ſcriueua à quelli di Magdebour, promettendo da Rè di non ripoſar giamai, ſino tanto che gli habbi ſpegnati. Queſte lettere furono mandate da Tilli a Poppenhain, quai era al quartiero di Garleben con eſſortatione d'affrettare gli ſuoi apparecchi, viſte quelle del Rè & le Surde leuate delli proteſtanſtanti, li quali ſenza dubbio s'intendeuano con Suetia, e ſi congiongerebbono con diſſegno di ſoccorrere gli aſſediati.

Queſto Corriero eſſendo ſtato preſo, e ſualligiato dalli corridori di Magdeb, gli aſſediati ſeprero, & il diſſegno del

del nemico è l'approsimarsi del Rè, Mà questa nuoua nō apportò loro troppo gusto perche li pose nella sicurezza, & nello disspreggiò del nemico, il quale non perde alcun momento, acciòche potesse venir al fine della sua impresa auanzando piede per piede le sue trincere fulminando la città con otto batterie, & di 31. pezzi di canone senza intermissione trè giorni durante li 7. 8. 9. di Maggio, mà il Canone fece più paura, che male à gli assediati, non essendo più di 10. ò 12. persone che restassero morte con tante centinaia di canonate.

Li 9. gl'Imperiali hauendo lasciato di tirare, & retirati, e tramutati alcuni pezzi di batteria dalla banda di Sudenbourg, gli assediati s'immaginorono, che il nemico hauesse fatto il suo vltimo sforzo, e pensasse alla retirata, per causa chè il Rè s'auuicinaua di maniera che doppo essere stati di guardia ancora quella notte, e visto che il nemico staua chetto, la più parte si retirò nelle case per riposarsi nel fare del giorno, ma furono presto suegliati perche Tilli haueua fatto risolutione di dargli vn'assalto generale nel medesimo tempo essendo auisato da qualche traditore dell'ordine, che si teneua nella guardia e della debolezza della Città. Pappenheim, fù comandato di dare dalla parte di Neustat, sostenuto dalli regimenti Cronsfeld di Vvägher, & di Sauelli il Duca di Holstein di attaccare il corno della parte di Krocken, & il Conte Mansfelt d'inuestire il quartiero di Heedek, e gli trè regimenti Imperiali d'appresentarsi auanti il forte di Marich nel medesimo tempo.

Mà quello non si puol mettere in essecutione, non essendoui breccia ne apertura d'alcuna parte e fù solo il Conte di Poppenhein c'hebbe auantaggio hauendo assaltata vna banda debile, e male guardata non vi essendo in tutto che 30. fanti ch'erano di guardia, & la maggior parte sepolti in vn profondo sonno, di maniera che ne venne al fine sen-

za

za difficoltá nè pena furono 15. di loro alloggiati nella falsa braga, che fecero ogni suo debito, ma furono superati per lo grosso numero de gl'Imperiali, l'alto della muraglia guadagnato, la bocca del Canone voltata verso la Città, le torre occupate, & la Città fulminata da quella parte. Falkenberg hauendo sentito l'armata discese con diligenza dalla casa del publico doue haueua trattato col Senato certi affari, raduna quello che può della sua gente, viene, corragiosamente ad affrontare gl'Imperiali, quali haueua già guadagnato l'entrata della Città e gli scaccia, mà essendo seguitato da poca gente, & il nemico da compagnie intere, fù astretto da dare indietro, doppo essendosi messo in testa de gli suoi soldati per animargli alla pugna fù messo giù da vn colpo di moschetto e la sua gente disordinata, e il Capitano Schmir raccolse in furia qualche numero di soldati co' quali s'oppose al nemico, & lo fece retirare indietro, ma restando parimente colpito da vna moschettata, & la sua gente perduta d'animo fecero largo à gl'Imperiali.

Ora il Duca di Holstein, hauendo seguitato parimente l'ordine dato, & assaltato da vn'altra parte il Corno di Kroken fù generosamente dalle truppe dell'amministratore scacciato di maniera che fù astretto tirarsi indietro, fin à tanto che Poppenhein prese gli assediati di dietro con il suo regimento, quello di Vuangler, di Sauelli, & di Crousfeld gli taglio à pezzi.

Il Conte di Mansfelt fù tardo à presentarsi, & poco felice, nella sua impresa, hauendo perduto in doi assalti ogni modo di potere entrare nella Citta fino a tanto che le truppe del Poppenhain gli fecero la strada.

Il quarto grosso che doueua attaccare il forte de Marsh non hebbe miglior patto e non s'auanzò di più de gli altri, di maniera, che se il luogo assaltato da Poppenhain fosse sta-

;o meglio combattuto, & guardato come gl'altri trè,
;i gli sforzi de gl'Imperiali sarebbono riusciti inutili,&
Citta Saluata da ladri, e d'incendio.
ù pigliato l'amministratore di Magdebourg, e in ri-
do della sua conditione fù trattato assai conueneuol-
on ostante che fù perseguitato, gl'altri suoi domesti-
n archibugiate, e lui medesimo restò ferito da vna pi-
:tata in vna gamba è nella testa, il Conte di Poppen-
lo fece così tramortito portare nel suo padiglione, &
orno seguente lo fece poner nella sua carozza col suo
istro, e cameriero, e lo fece menare dentro Vuolmer-
Il Duca di Sassonia & il Duca di Holstein hauendoli
ato assai risentitamente sopra la sua ribellione non ri-
ttero da lui che parole da Prencipe, & da caualliero,
sposte maschie fondate sopra la giustitia delle sue ar-

ubito che gl'Imperiali si videro patroni della Città
i fù sorte di barbarie, e crudeltà che non fosse esserci-
opra gli habitanti senza distintione alcuna d'età, ne
o. Le figlie, e donne furono violate, i Vecchi am-
ati, i fanciulli sbranati i luoghi più secreti cercati &
i di sangue, e strasinati i corpi senza alcuna misericor
quantunque la caualleria che era ancora auanzata
itro cercasse di riunirsi, & far ancora vno sforzo con-
nemico trouò delle catene tese come si crede per tra
ito per diuerse strade, che perciò non vi restaua alcu
niera di poter resister.
uesta dissolatione generale il fuoco fù acceso in più
parti, & questa sì bella, e grande Città ridotta in po
re in cenere, eccetto cento casette appresso il fiu-
tte le prouisioni, e monitioni consumate, quali
n gran quantità vn numero infinito d'huomini, e
ni abbrucciato, o soffocato nell'oribile incendio
ancora sepolte più de 24000. persone senza però
C quel-

quelle che furono ridotte in cenere, non vi fù carità, ne misericordia per alcuno, le Chiese, & i luoghi più priuilegiati non hãno potuto seruire di Asilo ne l'imbecillità del sesso ò della età ne scusa. vna Dama tra le altre si precipitò dentro vn pozzo per saluar l'honor suo, vedendosi seguitata,& violentata da soldati, doi carnefici incontrando in vn bambino steso nella contrada piangendo teneramente furono si crudeli che lo pigliorno ognuno per vno de' piedi & lo sbranorono barbaramente, numero infinito di officiali di Marca, oltre Falkenberg,furono,ò ammazzati, ò mal trattati essercitando ogni sorte d'empietà.

Si è discorso diuersamente delle cause che anno facilitato la presa di questa grande e forte piazza, molti hanno dato la causa ad'alcuni habitanti, c'hanno vsato inhumanità grande verso i soldati, non volendoli dare delle prouisioni che ne haueuano in abbondantia,oltra questo gl'incaricano d'hauerli nascosto la poluere,& assicurato l'amministratore è Falkeberg,che non vi era che 200. quintali di resto ben che il nemico dopo il sacco della città, doue ne fù consumata quantità, ne trouò ancora più di 600. barili,questa fù la causa che si tiraua poco il canone, e gl'Imperiali del tutto auisati,hebbero animo d'approssimarsi alla Città, & haueuano il modo di farlo senza perdita.

Per questo Poppenhein, & il Duca di Sassonia addimandorono all'amministratore,perche era stato cosi poco considerato d'hauere esposto la sua vita con tutta l'altra sua gente mentre sapeua che il nemico era auisato di tutto quello si faceua,& operaua,e la debolezza,& incomedità de gl'assediati.

Che medesimamente questi auisi gli haueuano dato occasione di pensare questa impresa,e di dare al luogo, & l'hora, e doue, e quando l'haueuano da fare, e subito quello si poteua fare senza difficoltà alcuna,

Fal-

Falkeberg essendo tenuto di dar parte de suoi dissegni
Consiglio della Città, dentro del quale il nemico haue
i suoi, da lui prouisionati furono mal sodisfatti, essen-
stati ancor loro inuilluppati nelle medesime calamità
ieme con i suoi concittadini, non ostante che si fossero
maginati, che non sarebbe che la soldadesca forestiera
aurebbe da patire, e pagar per gl'altri. Non hebbero
tutto altro premio, che la loro libertà, senza riscatto, mà
aderono in pétimenti indicibili, & immortal infamia.
Ora il medesimo giorno che Magdebourg piglio la
rnigione Imperiale che era nel forte de Dessau, veden-
approssimarsi la Caualleria Suezzese, prese spauento,
iandò il forte, & attaccò il fuoco al ponte, & alle proui-
i, temendo che gli Suezzesi non pigliassero per forza
azza, e si seruissero del ponte per passare il fiume, e dar
orso à gli assediati, Mà hauendo hauuto noua, della
a della Città hebbero poco tempo da pentir-
hauendo rouinato vna piazza così importante, che
arebbe stato di gran vtile, e di buon vantaggio in oc-
enza di bisogno.
La noua della dessolatione di Magdebourg atterrì i
estanti, e non sol loro mà empi tutto il cam-
il Rè di dolore, che grãdemente sdegnati per le barba
ie furono essercitate, per lo che il Rè medesimo s'adi-
gliardemente è protestò che vendicaтebbe questa cru
, & renderebbe altro tanto, e più à questi carnefici, se
sse lasciarui la vita.
Perche molti lo biasimauano in questa occasione,
aueua mancato à quelli che haueua posto il tutto per
Rè fece publicare vn'apologia per giustificare i suoi
nenti, & far conoscere il mancamento di quelli di
ebourg è dall'altra gli sforzi c'haueua fatto per
al loro soccorso che poi gli riuscì impossibile.
esta apologie conteneua in prima vna deduttione

delli mancamenti di quelli di Magdebourg quali s'erano seruiti per la loro propria rouina per la sua durezza in fare auanzo di qualche danaro per le leuate necessarie, non ostante le promesse, e sicurtà de indemnità, e rimborsamento, loro rigore verso i soldati negando, e retirata & viueri fin tanto che'l nemico li costrinse di piegare, le pratiche di diuersi traditori, e della loro patria, e della causa commune continuate fino alla fine 2. vna deduttione de gli andamenti del Rè verso di loro, & per loro le somme de danari, che gli haueua fatto recapitare del suo per diuersi cambi di Hambourg, e di Lubec, le prouisioni che gli haueua mandate, per il mantenimento della soldadesca il debito indicibile, che haueua fatto per soccorrere gli ostacoli insuperabili, che s'erano incontrati, l'oppositione dell'armata Imperiale nella Pomerania, e nel paese di Mechelbourg più forte è numeroso di Caualleria che la sua, il pericolo d'vna ineuitabile rouina di passare quaranta leghe di paese nemico, e di lasciare dietro tante piazze di consideratione.

La negatione del passaggio di Custrin che gli era stata fatta dal Colonello Kracht quando haueua il modo di passare sopra il ventre dell'armata Imperiale, negatione c'haueua mancato doppo della total rouina della sua che la consideratione di quella Città gli era stata molto à cuore, che non ostante il rigore della stagione, e la debolezza della sua armata, e la forza di quella dell'Imperatore, gli impedimenti che haueua incontrato frà gl'emici. & i nemici gli haueua dato ala di far cose impossibili in apparẽza, & approssimarsi più che non si fosse potuto sperare in cosi breue tempo che ardiua de poner, che à memoria d'huomini l'armata non haueua auanzato tanto come la sua in così poco tempo, hauendo in testa vn nemico tale, c'haueua hauuto fortuna, e forze che superaua le sue.

Che hauesse fatto di più senza la partialità di

Kra-

racht,che comandaua dentro Custrin al quale gl'Impe-
ali doueuano la sua retirata,& sua sussistinza,che non gli
rebbono scampati,essendo d'ogni parte serrati,che tutte
Preghiere , ostentationi , promesse sicurtà, essendo riu
iti inutili,& kracht inesorabile, l'armata del nemico s'e-
saluata in Landsberg , la sua tirata indietro , il partito
nperiale rinforzato, Mechelbourg , & vna parte della
rca resentita dalle depredationi dell'armata di Tilli &
to il paese immerso in timori , & combustioni indici-
i.
Per il vero haueuano deliberato che si douesse affron-
e, & combattere l'armata di Tilli , quando venne
ra della Marca , & dal paese di Mechelbourg per
diare Magdebourg,mà che quello non poteua proce-
e che da gente , ò malitiosa , ò ignorante del mestiero
che non hauesse mai potuto pensargli senza impruden
& temerità estrema per causa della sua lontananza ,
a debolezza delle sue truppe, della forza di quelle
nemico,& delli posti auantagiosi che Tilli haueua in
liuotione di maniera che il volere intraprendere ad oc
chiusi di far sorza in questo stato sarebbe vn pre-
ar in vna rouina ineuitabile , la sua riputatione , e la
rmata , & l'istessa Città di Magdebourg, & gioc-
in vn tratto di dadi tutte le prouincie, tanto quelle
haueuano desiderato essere liberate quanto quelle spe
no d'essere.
trimente che durando l'assedio di Magdebourg , il
co lo haueua trattenuto con vn'armata di 12000.
aini allogiati dentro la Marca nuoua e d'intorno à
cofort , Landberg , Steinberg, & nel Ducato di
a temendo non passasse in qualche parte è si facesse
ti à soccorrer gli assediati,& in caso che hauesse fatta
resa, & si fosse alloggiato , trà il martello, &
din e , & hauesse hauuto delle forze potente auāti è

indietro cosa del tutto lontana d'ogni regola, e massime militare.

In tanto per far vedere quanto il negotio di Magdebourg gli fosse à cuore s'era risolto di assalire in Francofort ancorche fosse difeso dal fiore dell'armata Imperiale & da 7000. huomini tanto da piedi quanto à Cauallo, impresa che era stata così felice come animosa e fauoreuole per la sua andata verso Magdebourg, benche vn'altra volta trauersata dalle leuate del generale Schaubourg fatte in Glogau in Slesia, & fatte facili da gli Slesi, Morauì, Hongari, & Polonisi vicini.

E benche gli fosse del pericolo di lasciarsi gli indietro che non haueua lasciato di auanzarsi verso Berlin, & ritrouarsi dentro Postham, dopo hauer ottenuto se ben che con fatica, Spandau dall'Elletore di Brandebourg per la sua retirata.

Che in fine haueua sollecitato l'Ellettore di Sassonia per diuersi corrieri di fare supension d'arme per dispegnar vna piazza così importante per gli suoi stati, & in mancamento di questo, domandato con instanza il passaggio sopra del ponte di Dessau per facilitare gli suoi apparecchi in fauore del fiume, & hauer il modo di poter tirare dalla Misnia vicina quello che gli mancarebbe in viueri e monitioni & altre prouisioni necessarie in vna così generosa impresa.

Ma che tutte le sue inquisitioni erano state inutili, cioè, instanze non admesse ma escluse sopra vari protesti per il detto Elletore, armandosi di sua diuotione, & di suo giuramento verso l'Imperatore di maniera che anchora vn' altra volta houeua hauuto le braccia legate non potendo passare inanti non sapendo quello che doueua aspettare di questi duoi Ellettori, sopra il tutto non hauendo occasione alcuna di fidarsi in vna buona parte di quelli ch'aueuano la dirrettione de negotij, & nell'vna, & nell'altra

cor-

orte;che se si fosse fatto inanzi sopra queste incertitudini, è tardanze delli più interessati Tilli non hauerebbe hauù altro da fare che tenersi chetto,al coperto delle sue trinciere per perderlo,& lasciarlo consumare à poco à poco ; he intanto hauendo inteso la dessolatione deplorabile di Magdebourg era stato astretto di dare indietro e pigliare mano delle resolutioni,e dessegni più facili d'essere con apontati con temerità, che di essere vituperati al propo-o,& con la ragione di quelli che sono del mestiero c'han cognitione che cosa sia il comandare.

Ora gl'Imperiali comandati in Slesia , & radunati da Schaumbourg animati della presa d'vna Città che mai n fù,& che era stata giudicata non douer essere, fecero impresa sopra Glogau , da poco tempo occupato da Suezzesi,mà la loro impresa fù scoperta,e ributtata dal corso à tempo mandato da Francofort,& di Landsberg zze vicini.

In tanto Horn, Marescial di campo fà per tutto battere iburro per ammasare gente da scacciare Schaumbourg assicurare, le piazze aquistate nelle prouincie Limitro della Slesia.

Ora il Renon si contentò di scriuere mà di operare forza: guarni Brandebourg,Ratenau & le piazze vici n tal maniera,che leuò al nemico il modo di attaccarla a absenza,&accio potesse rinforzare il suo cāpo delle ope ch'erano ancora occupate nell'assedio di Grypsu-l venne in Stetin per altringer gli assediati,&dare au-za a' 14. Giugno à gli Ambesciatori di Moscouia ano venuti il primo del mese.

Questa ambasciata composta de 125. persone fù riceu-n magnificentia grande da gli offitiali Suezzesi,che ecero vna salua generale,& sentire la Musica del cano Stetin , i principali tra loro furono condotti nella dentro sei carozze,ognuna di quelle tirata da sei ca-

ualli, dalli ministri del Rè, & della Città ne i loro alloggiamenti ricchissimamente adornati. Il capo di questa ambasciata era vno delli primi Prencipi di Moscouia, e lo scopo era vn'offerta d'huomini, & danari da parte del grande Duca suo patrone.

Questo viaggio fù da gl'Imperiali pigliato per vna fuga, altri per vna retirata, & risolutione di lasciar le cose di Germania, mà gli vni, & gli altri si cambiorno d'oppinione quando videro poco appresso ancora in campagna astringer l'assedio inanzi Grypswald, e costringere la guarnigione Imperiale ad abbandonare la piazza, & sortire gli 16. Giugno con arme, & bagaglie Salue.

La presa di questa piazza importante fù facilitata da vn'incontro casuale, & fauoreuole à gli Suezzesi, che essendosi sbandati alcuni caualli leggieri dal campo per pigliare del bestiame à gli assediati in vna parte doue erano soliti delle volte menarli à pascere, e non trouandoui cosa alcuna si contentorno di tirare alcune pistolettate, & di dare vna falsa arma à gli assediati. Questi non mancano di pigliarla, mandano alcune truppe de caualli fuora della Città Perusi, nella qual comandaua il sargente maggiore. Gli fù referto che s'era scoperto tre grossi di Caualleria Suezzese, & che vi era pericolo di farsi inanzi, Perusi, non volendo parer codardo, sprezza questo auiso, & spinge oltra, mà hebbe presto causa di pentirsene. Perche vna truppa di gente à Cauallo che s'era tenuta imboscata, s'auanza inopinatamente, & s'alloggia trà lui, e la Città, e gli tole il modo di poter tornar indietro.

Gli Crouati vedendosi tra doi ferri pigliano spauento, & poco appresso la fuga e si Saluano alla meglio che possono, Perusi vedendosi in poter del nemico, vuol guadagnare la strada della Città, mà da dentro l'imboscata vn Caualliere dell'ordine di Santa Croce che gli era appresso, fù d'vna pistoletata messo in terra lui medesimo ne riceuè

vn'altra,mà perche si ritrouò armato, & per questo, Il
imo colpo non passò,vn'altro fà l'officio, & lo passa da
nda à banda,non era à pena in terra che la sua collana
oro gli fù tolta con l'ordine del tosone che gli era at-
ato , la sua seguita mal trattata , e la sua gente
ipata, vna buona parte seguita il destino del capo,l'al-
mette à basso le arme , & cerca la sua salvezza
nella fuga chi nella cortesia delli Suezzesi, & in vna
ita mutatione di partito . Gli Suezzesi desiderosi di
neggiare bene questo incontro, e farlo valere dentro lo
uento de gli assediati,si fecero auanti senza tardare ver
a Città,tirano alcune volate di canone che li chiamano
irrendersi. Riceuono per risposta che la perdita di Pe-
sera personale, & la loro risolutione ferma di disputa-
l loro honore,& la piazza fino alla fine il che obligò gli
zzesi d'auanzare gli suoi lauori,e le loro batterie, per
rzarli di muttar linguaggio. Gli assediati intanto fan-
buona ciera,& vna sortita furiosa gli 13. mostrano à
Suezzesi di far buona guardia,infilzano,& occupano
uni quartieri, & senza la Caualleria Suezzese pronto
nderfi presto sotto le sue cornette diuersi corpi di guar
aueriano sofferto vna forte Zuffa,e lasciato al nemico
sue insegne,& le sue spoglie.
Mà questo colpo fù l'vltimo sforzo delli assediati essen
tati scacciati dentro della Città con perdita,si risolse-
i parlamentare, l'accordo fù fatto li 14 & esseguito li
a piazza resa & la guarnigione condotta uerso Rosth
erche mutò di sentiero contra la capitolatione e se
dauano verso di Hauelberg,Gli Suezzesi credetero es
liberi delle promesse reciproche, e gli fecero pentire
ro cambio.
urante l'assedio di Grypsuuald,il Conte d'Ortembo-
& gli colanelli Baudisin, & Halh fecero vn'impresa
Vverben la qual andò bene , la piazza fù supara-

ta,

ta,200. huomini tagliati à pezzi,ò presi à riscatto , mà questo successo costò la vita al Conte , & poco mancò di costarla à Baudisin,perche volendo seccare la poluere ser bata nell'impresa, bagnandosi nella Elba , & giostrando con vno, & l'altro rimedio praticato con troppa libertà gli precipitò in vna violente malatia , & il Conte nella tomba che morì di là à poco in Berlin,e fù grandemente dal Rè deplorato non solo diconditione , ma di merito c'haueua degnamente seruito,& era ancora in stato di far lo,la buona complessione di Baudisin,& il soccorso c'hebbe à tempo lo saluò.Fù pigliato ancora il Dom di Hauelberg dalli Suezzesi.Gl'Imperiali soprapresi in Bourg , & il Capitano che vi comandaua, solleuato come vn corpo santo dal festino che faceua à gli suoi amici, & ammaestrato di far miglior guardia per l'auuenire per rendere le sue allegrezze più sicure.

Gl'Imperiali non mancarono dalla sua banda di rendere il cambio à gli Suezzesi , soprapesero e superarono Zulch perso da Crossen tentorno questa hauendo appostato qualcuno per attaccare il fuoco in diuersi luoghi per fauorire il loro approssimarsi , mà questi incendij furono scoperti , il suo dissegno suentrato,& estinto nel suo sangue.

Goetz ancora Colonello Imperiale hauendo radunato vn corpo d'armata di 3000. huomini, si presenta auanti Corbus nella mezza notte inopinatamente , pettarda la porta,seconda il colpo dalle sue truppe animate dalla sua presenza, & dalla speranza del bottino,supera la piazza, mette in pezzi buon numero di soldati che gli erano renduti poco auanti d'ogni banda dentro il regimento , che Bok faceua per il Rè ; la soldadesca Imperiale si mostrò molto insolente per molti eccessi che commisero . E perche Goetz non giudicò la piazza da potersi tenere si contentò di trasportare 100. Carri di bottino , tutti i be-

stiami, trè Borgomastri,& i principali del consiglio del Città, & della nobiltà che fecero forza di riscatare la loro vita, e loro libertà con 15000. tolleri.

I Duchi di Mechelbourg vedendo la maggior parte del loro paese aquistato dal Rè, & il restante non aspirare ad altro che vna medesima libertà, si risolsero di metter la mano al bisogno, & di obligare gli suoi sudditi per la loro presenza per riscuotersi dal giogo del Vuallstein, per questo partendo da Lubec li 17. Giugno si trouorono Herrenbourg con le truppe c'haueuano leuato in loro fauore, & occuparono Gadebusch senza alcuna resistenza. Di là essendosi iuiati verso Suerin Città principale del paese incontrorono in Pritz vn rinforzo di 9. cornette di Caualleria, & vna compagnia di Dragoni, comãdati dalli Logotenenti Colonelli, Paolo, & Breitenbach, furono gionti nello stesso tempo dalla Caualleria, & Dragoni, che il Colonello Relinquen menaua in loro beneficio, dopo hauer preso, & mal trattato 100. Dragoni vsciti di Vuismar in vna cassina, messo à basso 40. di loro, & pigliato 36. che pigliorono partito frà gli Suezzesi.

Queste truppe, auuicinandosi il consiglio di guerra, giudicò che bisognaua alloggiarli di prima fronte trà il Castello, e la Città per leuar la communicatione da vn luogo all'altro, & occupare la strada alla guarnigione della Città per impedirla di rirarsi nel castello. A questo effetto il Colonello di Relinquen fù commandato di passare il fiume, & allogiarsi trà tutti doi, si mise, in ordine di farlo, & l'hauerebbe esseguito, se non fosse, che la Caualleria delli Duchi si mostrò troppo presto dall'altra parte di sorte che la Città fù subito all'arme, & i Capitani kelli, & Milatz assai considerati in ritirarsi prontamente dentro del Castello, auanti che il Colonello di Relinquen potesse arriuare, & leuarli il modo, dubitando benissimo del dissegno delli Duchi.

La

La loro retirata fù seguitata dalla presa della Città,superata con poca resistenza. I Duchi non persero,che 12. de' suoi,gl'Imperiali al doppio, & senza perdere il tempo,il castello fù inuestito,e dato la carica, mà fù sostenuto alcuni giorni,fino à tanto che il mancamento della monitione senza speranza di soccorso obligò la guarnigione,à capitolare,& rimetter la piazza alli Duchi.

Gli Suezzesi nello stesso tempo facilitorono l'intiera restitutione di questi Prencipi per la presa di Gustrau,e di Buzau doue Breitenbach luogo tenente Suezzese hebbe vn felice incontro hauendo sopra preso, e dicipato il presidio che si voleua saluare dentro di Resto l; perche trouò in mezzo delle bagaglie numero di grandi fiaschi carichi d'oro,& d'argento, collane annelli di valore,per il che hebbe per sua parte in argente coniato 4000. talleri.

Monro ancora Colonello Scozzese,messe l'assedio inãzi Pla.per comandamento del Rè, la Città essendo stata abbandonata, 150. huomini fecero fronte di voler diffendere il castello, mà il loro fronte poco durò, perche persero inuidia di continuare di là à trè giorni, & pensarono più alla loro conseruatione,che à quella della piazza.

Il paese di Mechelbourg essendo nettato delli presidij Imperiali,& non vi essendo che Rostok, & Vvismar che fossero tenute sotto poste dalle guarnigioni del Vvalstein Il Rè di Suetia n'andò in persona nel campo delli Duchi di Mechelbourg, per stabilirli nel suo stato,& assister alle sollenità delle loro redutioni dentro Gustrau,che si fece li 27.Giugno.

Le campane ne dettero il primo segno secondate dal canone della Città.Gli habbitanti di Gustrau, & delle piazze vicine armati, & ordinati ne i loro squadroni ordinarij vennero al riscontro de i loro Prencipi,800.gentilhuomeni del paese tutti ordinati sotto 8. Cornette, gli seguitorono, e furono questi seguiti da gli Araldi delli doi

prin-

principati Suerin,& Gustrau, riccamente adornati, & i loro caualli con gli arnesi, & pennachiere alla vsanza del paese.

Appresso venne il fratello maggiore delli Duchi di Mechelbourg, Gio:Alber, seguitato da 36. Staffieri armati di spadoni, e spiedi da due mani.

Quest'ordine passato trentasei trombette con diuerse liuree cominciorno vn'altro, doppo il quale, venne il Rè di Suetia accompagnato da 24. Lachè & 18. Caualieri d'ogni banda.

Il terzo ordine fù cominciato dal secondo fratello, Adolfo Federico, Duca di Mechelbourg seguitato dalli Duchi di Pomerania, il giouine Prencipe de Dannimarca. Il Duca di Churland, & i gioueni Prencipi, & Prencipesse, di Machelbourg, accompagnati dalli Colonelli Baudisin, & Streiff.

Il quarto ordine fù quello delle Dame dentro 130. carozze seguitate da 1800. Caualli lesti, e ben adornati.

Subito che questa cerimonia fù fornita il Rè, i Prencipi con la loro seguita vennero nel loro tempio, e fornita la loro diuotione nella casa del publico, doue il gran cancelliero di Suetia Oxenstern, fece l'entrata, & esortò i sudditi del paese di Machelbourg di rinontiare à Vualstein e di riconoscere ancora da nuouo, e riceuere i suoi Prencipi naturali; il che fù esseguito con il consenso grande de Prencipi e popoli quali raddoppiorono la loro allegrezza, & il loro debito verso i suoi patroni naturali per vedersi cauati di giogo, e di seruitù alli quali erano stati per inanzi sottoposti non si lasciò di fare le generosità solite in simili occasioni per obligarli di più.

I trauagli, e dessolationi del tempo passato furono sommersi nelle fontane di vino, e di birra, che scaturriuano nelle piazze publiche, dalla liberalita de i Prencipi, furono anco

co dispensate, e buttate via alcune monete d'oro, e d'argento, nelle quali andaua l'effigie delli Prencipi da vna parte, e dall'altra vn Pelicano, mordendosi, & apprendosi il petto per cibare col suo sangue i suoi polli.

Il Rè comanda espressamente che fosse fatto memoria di questa giornata alli figlioli acciò che si riccordassero per tutta la loro vita delle felici reddutioni de i suoi Prencipi.

Mà tutte queste allegrezze non impedirono che non si facesse delle buone, & forte deliberationi per far al nemico abbandonare il paese del quale era ancora in possesso di Rostok, & de Vvismar la risolutione fù di cinger, e l'vna, e l'altra piazza, e la fortuna delli Suezzesi tale, che le sue naue costeggiando il porto Rostok presero diuersi Officiali dell'Imperatore che erano vsciti per far delle noue leuate, in Danzig, à quali fecero mutare il dissegno, & viaggio conducendoli dentro Vuolgost.

Il Rè pieno d'honore, e di gloria d'hauer ristabiliti questi Prencipi tornò prontamente nella sua armata accãpata presso di Brandebourg; parte li 28. Giugno con 6000. Caualli 1000. Dragoni, 2000. Moschettieri, venne à Burk dillà à Ierico, manda vna parte delle sue truppe di là dell'Elba, sopprese Tragermund, all'improuiso, pettarda il castello, sforza la guarnigione, ò di piegare, ò di cambiare aria, & habbitatione. Lo spauento, dato à quelli di Stendel, fece che corsero alla loro cõseruatione cõ vna prõta retirata, come fecero ancora quelli di Verben, entrando con diligenza dentro Garleben eccetuati 40. che restorono per pegno à gli Suezzesi.

Il Rè hauendo in sua diuotione Targenmund fece accampare per tutto d'intorno la Caualleria, & allogiò 2000. Moschettieri dentro della Città, sino à tanto che le fortificationi dessignate, e gia incominciate in Albrandebourg fossero fornite, e che la Città fosse in difesa.

Que-

Questo lauoro occupò il Rè fino alli 11. di Luglio e s'incaminò à Vuerben, gli fece fabricare vn ponte di naue sopra l'Elba, e messe il suo campo in vn sito così auantaggioso, che i doi fiumi di Elba, & di Hauel gli seruirono di fossa, e giouorono à monitionarlo, & insieme à prouederlo.

Questo alloggiamento fù ancora più auantaggioso à gli Suezzesi, quando Banner messe la Città di Hauelberg, passaggio importante alla diuotione del Rè: Il che fù tentato, & esseguito felicemente, à' 12. Lugliò, la Città assalita, & nello assalto superatà, & il presidio forte di 350. huomini, astretto per riconoscer vn'altro patrone, Horn dalla sua banda non mancò d'impiegare il tempo e le sue truppe facendo vn corso con 800. Caualli verso Giunberg doue gallopò, & ruppe le truppe Imperiali, e venne carico di spoglie, e di prigionieri.

In circa quel tempo, la Regina di Suetia passò il mare per auicinarsi al Rè, e participar della suá gloria, e vittorie. Subito che messe il piede in terra in Vuolgast, fù riceuuta, e seruita dalli deputati del Duca di Pomerania, che gli fecero le Cerimonie ordinarie, la scorta che menò con lei fù di 8000. huomini buoni furono separati, mezzi mandati al Rè, e gli altri alli Duchi di Mechelbourg per seruirsene contra Rostok, & Vuismar.

Ora tutti questi aquisti e preparationi del Rè, fecero mutare proposito di strada à Tilli, che era pronto d'andare à fondare sopra del Lãdgrauio di Hessen, qual solo si erã messo in campagna per mettere in essecutione il risoluto di Lipsia, e ricusare alle truppe Imperiali, i quartieri, & contributioni ordinarie, mutatione che fù grandemente fauoreuole à questo generoso Prencipe il quale non era all'hora in stato di poter sostenere lo sforzo, & le forze di Tilli, si è notato che la sua generosità, e stata accompagnata da vna marauigliosa buona sorte, essendo gl'Imperia-

li

li ſtati pronti di auiſarlo, & richiamati nello ſteſſo tempo dalla frontiera da perdite, e timori ſubiti capaci à farli voltare il capo, & differire il diſſegno, che haueuano ſopra di lui.

Tilli hauendo Eletto per lo ſito del ſuo campo Vuolmerſtat, eſſendoui venuto con tutta la ſua armata. Il Rè, giudicò che biſognaua prouare, gli allogiamenti dalli più auanzati, mentre che la fatica del viaggio, & l'apparenza della ſua lontananza, renderebbe le truppe Imperiali manco eſatte alla guardia, il che meſſe in eſecutione ſenza ponto tardare, diuidendo vna parte della ſua Caualleria, e delli ſuoi Dragoni per infilzare, i quartieri della Caualleria Imperiale, diſſordinarla, ſecondo l'occaſione, & il ſucceſſo, farſi auanti, & affrontare tutta l'armata nemica.

La Caualleria, e li Dragoni del Rè hauendo hauuto l'ordine di trouarſi à queſto effetto in Arnsberg li 16. Luglio, il Rè parte nell'entrata della notte, & trouoſſi ad vna lega vicino à Tangermund, eſſendo là auiſato da gli ſuoi corridori perche la vãguardia Imperiale era accãpata non più de 4. leghe lontano ſpinge vna truppa di Caualleria ſcielta del regimento delle ſue guardie, e da quello d'Ottembourg, commandata dalli ſargenti maggiori dell'vno, e dell'altro per riconoſcere più apieno la poſitura del nemico, torna la medeſima ſera, & mena ſeco cinque prigionieri, & auiſo che i regimenti di Montecuculi, & di Holk erano alloggiati due leghe di là verſo Borgſtal, & Angern. Queſto auiſo fù dal Rè peſato molto bene, e comanda che ſia dato trè groſſi di Caualleria, vno à Borgſtal, & vno à Angern, il 3. di tagliare per mezo il quartiero di Bernſtein, allogiato frà tutti doi.

La prima truppa hebbe fortuna à Borgſtal che diede vna camiſata così calda all'improuiſta al regimento de Montecuculi, che fù tagliato in pezzi auanti, che poteſſe metterſi in ordine. Quello di Bernſtin, ſuegliato per

la

la confusione dell'altro si misse in stato, fece andare auanti vna truppa di Caualleria per scacciar gli Suezzesi, mà questi vedendosi dare la carica con gran furia, e la partita inequale si riuersorno sopra i suoi compagni, & missero tutto il regimento in disordine, & in fuga Bernestin medesimo vi restò, & acciò che la preda non tardasse gli Suezzesi in seguitar la vittoria, il Rè fece attaccare il fuoco per tutta la terra, e mandò alla coda de i fugienti, gente fresca, e capace di galoparli appresso, che ne chiaporono buon numero, la notte fù fauoreuole à glialtri, eli mise à coperto.

## LIBRO SECONDO.

Mentre che gli suddetti doi regimenti furono alle mani con gli Suezzesi, il Reingrauio fece l'impresa sopra quello di Holk allogiato à Angern, che trouò in battaglia, & in stato di combattere, essendo stato à tempo suegliato dal fracasso sentito nelli quartieri vicini Holk fece fermo, e per ogni debito disputtando longo tempo l'honore, & la piazza con il Reingrauio, mà in fine fù sforzato di ceder & voltare le spalle, il Reingrauio fendendo la sua gente, pigliãdo due Cornette, e seguitar il restante con viggore, & acciò che le sue truppe non si attaccassero alle bagaglie del nemico, & per questo in confusione la notte vi rimediò per vn'incendio pronto, e generale che messe, & il quartiero, e la terra in cenere, non ostante questo gli Suezzesi non restarono di ritornare dalla loro carica coperti di spoglie così bene che d'honore, hauendo dietro molto numero di Caualli, e Carri guadagnati sopra del nemico.

La notte impedendo al Rè di seguitare più auanti la sua vittoria fece suonare la retirata, e caminando à passo lento, & buon'ordine verso Belgen di là à Stendal

aspettaua ordinatamente gl'Imperiali in caso che fossero assaliti dallo sdegno per vendicare l'honore, de i suoi compagni, mà non comparue alcuno, & il Rè tornò à 19. Luglio nella sua armata in Vuerben ponendola in stato di riceuer il nemico se per sorte fosse venuto per impugnarla.

Questo affronto di 24. compagnie partite frà trè regimenti, diede l'arma à Tilli, & vna forte impressione à gli Imperiali che haueuano da fare con vn Prencipe che gli tenirebbe in essercitio, e sapeua di più diffenderſi.

Tutta la perdita che fece il Rè in questa impresa fù quella d'vn Conte Palatino di Lautereck trauersato da doi colpi dopo che hebbe dato vn colpo di pistola nella testa d'vn cornetta del nemico che era del regimento del Reingrauio. Questo Prencipe rincrebbe, e dolse molto al Rè la sua perdita per lo gran suo valore, & il saggio, & esperienza date di lui in vrgenti affari. Il suo corpo fù condotto in Stetin, & iui datogli sepoltura con conueniēti funerali proportionati all'Illustrissima casa dalla quale e nato.

In circa questo tempo, arriuò in Penemund il Marchese di Homilthon, con vn'armata sorbita di 8000. huomini freschi Inglesi, & Scozzesi, & vna corte di Prencipe facendo vedere per il numero de gli suoi Alabardieri, Staffieri, & guardie qualche cosa dalla magnanimità Inglese.

Ora Tilli essendo tocco nel gioco per l'ingiuria riceuuta, in Angern, & Borgstal, e non hauendo potuto in tempo mandare soccorso alla sua gente, si risolse d'hauerne ragione, fece passare auanti tutta la sua armata verso Vuerben, e si risolse di darne adosso con tutte le sue forze.

Mà il Rè hauendo hauuto il vento prospero inchioda

tutti

tutti questi inchiodatori, compone questa impresa, da ordine di riceuer il nemico, frà trè grossi della sua Caualleria, alloggia diuersi battaglioni d'infanteria à proposito, si tiene coperto, al fauore delle sue trincere.

Tilli à vn ponto non mancò di seguitare, fà auanzare alcuni corridori per attaccare vna scaramuccia, spinse qualche truppa da sostenergli, fà sentire à gli Suezzesi la Musica del suo canone per prouocare il loro per scoprire s'hanno da poter rispondergli, il Rè hauendo fatto liuellare la sua artigliaria non risponde che per la schioppettaria, e nel medesimo tempo fece fare gran fuochi dentro Vverben Tilli crede che il suo dissegno sortisca felice, venne alla carica, & vuol rompere le barricade più auanzate.

Il Rè vedendolo al porto del suo canone gli fece beuere vn Salue inopinato, porta via fille intiere, sminuisse grandemente gli squadroni, più scaldati, & in fauore del fumo caricò il nemico per fronte, & per fianco, con si gran furia, che lo scaccia nelle sue trincere, e l'obliga fare vna pronta retirata, e di lasciare 6000. morti sopra la piazza, e le sue spoglie, & se non fosse stato l'ordine, e la condotta grande di Tilli tutta l'armata Imperiale era in pericolo di riceuere lo schiaffo, che riceuè nella giornata de Lipsia.

Non ostante questa disgratia Tilli essendo risoluto di far dislogiar'il Rè ò restar nella pena messe la sua armata in battaglia li 29. Luglio, & la sua artiglieria in stato, e prouoca il Rè ad vn general conflitto, mà il Rè tenendosi coperto dentro vn posto auautaggioso si contentò di sbattere la sua collera col fumo, & il rumore del suo canone, che diede in croce, & forò diuersi squadroni, che voleuano far la ponta di maniera che Tilli fù astretto suonare la retirata non si trouando forze tali di poter sforzare il Rè alla Zuffa per fargli lasciare l'alloggiamento cosi auantagioso.

Baudisin & il Reingrauio furono comandati di dare

alla coda de gli Imperiali nella loro retirata, mà subitò fecero testa, e gli riceuetrero virilmente, il combattimento fù ostinato da vna parte è l'altra gli Suezzesi si fecero si auanti che Baudisin piantò & rupe la sua spada nel ventre d'vn principal Officiale dell'armata, la morte del quale die de spauento, & occasione di retirata à quelli che erano da lui commandati.

Questo combattimento fù sanguinoso per vna parte, e per l'altra, gli Suezzesi vi lasciorno in circa 300. huomini senza che gl'Imperiali si potessero insuperbire lasciandoui loro maggior numero oltre i feriti, che gli dauano nella retirata gran impedimento, Baudisin hebbe dei colpi fauoreuoli, la rosetta del suo sperone, & vna parte della sua sella furono sotto di lui portati via, & il suo Cauallo forato in quatro luoghi senza che fosse in maniera alcuno effeso. Il Duca Bernard. de Vuismar, comincia ancora à signalarsi in questo conflitto il suo Cauallo essendoli stato portato via da vna canonata, in mezo delle sue gambe, & vn'altro ferito da vn secondo colpo, il detto Duca riceuete all'ora ordine dal Rè di leuare trè Regimenti, & giongere il Landgrauio di Hessen.

Il gioco fornito Horn Marescial de campo, & il colonello Tod. arriuorono con vn nuouo corpo d'armata di 14000. huomini tirato da i presidij di Pomerania, & dal paese di Brandebourg delle quale si poteuano passare.

Tilli hauendo nuoua di questo rinforzo, & mancamento di viueri, e di pascolo, si ritira in buon ordine in Tangermund dilla à Eislebon, & manda il conte Furstemberg che venghi in diligenza à congiongerlo.

Ora durante la dimora di Tilli in Tangermund, il Langrauio trouandosi debile per sostenere il sforzo dell'armata Imperiale, venne nel campo del Rè, e nella sua protettione. Questa visita lo rese grandemente sodistatto, come ancora i doi regimenti che all'hora il Rè gli diede

de

de che gli fecero scorta al ritorno, e continuorno à seruirlo.

Tilli hauendo sentito questo viaggio, spedì in diligenza corriero verso la nobilità, e gli stati di Hessen dolendosi della fellonia del loro Prencipe, qual s'era messo nelle comunicationi illecite con gl'inimici di S. M. Imperiale, congiurandoli di non accettarlo più al ritorno, che altramente si renderebbono partecipi della sua colpa, & tirarebbono sopra di loro vna tempesta che gli pesarebbe à loro, & à tutta la sua posterità.

Mà queste minaccie non hebbero valore trà gente che giocaua alla disperata, e sapeua benissimo che era stata di longa mano giudicata criminale così bene ch'è il suo Prencipe, & il restante de gli Protestanti nella corte di Viena, & che la gente dell'Imperatore non aspettaua che la comodità di fargliela sentire. Per questo continuorono nella loro diuotione verso il loro Prencipe, e nelle loro speditioni militari amando più presto cercare la loro conseruatione dentro la loro prouidenza, e dentro la confoderatione di Suezzia, che dentro l'illusorie promesse dal nemico.

A questo effetto il Duca Bernard di Vuismar messe in cãpagna alli 4. Agosto, 4. pezzi di canone cauati dall'arsenale di Cassel con 3000. huomini da piedi, & 4. Cornette di Caualleria, & entrò il territorio di Hirkhfeld Sauogio che messe in contributioni tutto il paese, & fece menar via al suo ritorno dentro Cassel, & Zigenhain 300. carri carichi di bottino, & prouisioni. Questo corso essendoli venuto bene ne tentò vn'altro verso Fulda, & obligò l'Abbate di riscattarsi della preda, & si fece dare da vn'altra causa dall'Elettore di Magonza 12000. reistalleri.

Queste correrie del Duca di Vuaimar fecero spedire con diligenza, il conte Fugger sargente maggiore gene-

rale dell'armata della lega con dieci regimenti di fresco leuati per renderli il cambio, & entrare nel paese di Hessen, il quale essendo arriuato sopra la frontiera della parte di Vach vuol tentare vn colpo di penna inanzi che venire alle mani, e solecitò gli stati del paese di Hessen di preuenire vna rouina ineuitabile con vna pronta comparisione, & di riparare le scapate del loro Prencipe con vna sottomissione assoluta alla descrittione, & clemenza dell'Imperatore assicurandogli d'ogni benignità, caso che non sostentassero i suoi andamenti licentiassero le loro truppe, & dassero quartiero alle sue domandando sopra questo rispo sta pronta, e risoluta.

Durante questi fatti, & negociationi il Rè di Suetia separò la sua armata in trè allogi grossi, e separati, mà in maniera che potessero secondarsi nel bisogno senza tardare. Il Rè prese quartiero in Vverben; Horn Marescial di campo in Brãdebourg, & il colonello Tod in Ratenau per assicurare il fiume di Hauel.

Arriuò ancora vn rinforzo nuouo di 4000. Suezzesi, con grande quantità d'artiglieria di nuoua inuentione in Vvolgast, che furono comandati di giungere le truppe del Marchese d'Hamilthon, la Città, & il castello di Crossen furono ridotte in cenere nel medesimo da incendiari, insti gati da gl'Imperiali, senza che gli Suezzesi habbino mai potuto saluare altro, che le monitioni di guerra, che dentro erano in abbondanza.

Ora il Conte di Furstenberg s'era accampato all'intorno di Fulda doppo hauer vituperato la Suaba, & ingrossato le sue truppe dalla leuata de gli altri, e riddotto questo circolo, così bene, che quello della Franconia à rinontiare al resultato di Lipsia, il che hà seruito non solo ad abbassare le forze de i Protestanti mà ancora ad enfiare, le sue, e benche fosse sopra il punto d'entrare nel paese di Hessen per fargli portare la pena della sua congiontione con

Suez-

Suezzesi, hauendo riceuuto altro ordine s'inuiò in diligenza verso il contado di Henneberg, e di là venne à giongere Tilli con 41. Cornetta di Caualleria, & 35. compagnie di fanteria.

Questo rinforzo essendo ariuato nel campo, e nuoua dell'approssimarsi di Altringer, e di quello di Tieffenbach dalla banda di Lusacia Tilli giudicò che non bisognaua più mercantare con l'Ellettore di Sassonia, tenendolo qua si come circondato da tutte le bande, & vedendosi in stato, di fargli il suo auanzo, mandò il Prelato di Metternich & il Barone di Schenbourg dall'Ellettore di Sassonia, chiamati per dichiararsi, domanda congiontione d'arme contra Suezzesi, e quartiero per le sue truppe mostrando che non era più questione da disdirsi, poiche haueua ordine di farsi obbedire, doue si mancasse di volontà, e di fatto à seruire S. C. Maestà, mà l'Ellettore vedendo la sua riputatione impegnata di diffendere le conclusioni d'vn corpo da onde era stato il capo, rimandò i deputati con molte protestationi poco de sodisfatione, à gēte che nō si pagaua no nè da i seruitij passati, ne dalle sue querele credendo hauer l'occasione, & il modo in mano per metterlo in ragione, per questo Tilli si risolse di passare oltra senza tardare per finirlo auanti, che potesse passare in attuale congiontione con Suezzesi, e la piazza d'arme di tutte le sue truppe in Hall, si risolue d'entrare nella Sassonia, e di sforzare l'Ellettore di riceuerlo, e subito l'assale, e supera à prima fronte.

Moersbourg depopola il paese piano, entra in Zeitz, doue la soldadesca di Tilli fù così insolente che di dare la corda a gli consiglieri dell'Ellettore, cordagli il fronte, & serrare d'vna ruoda d'archebugio gli polici del suo cancelliere per tirarne la quinta essenza desiderata, e non ostante tutti gli lamenti, e protestationi dell'Ellettore, e sua retirata verso Torgace, Tilli non lasciò di seguitare il suo disse-

gno, & impatronirsi di Naumbourg di Vveiffenfels, & di Quedlinbourg di là s'inuia à Lipsia domanda viueri, foragio contributioni, e minaccia di venire lui medesimo à pigliargli in caso che li ricusassero, subito arriuaui a' 3. di Settembre con vn'armata di 40000. huomini. L'Elletrore di Sassonia soprapresso riunisse al più presto che può in Torgau le truppe che haueua leuato sotto i Duchi d'Altenbourg, i colonelli Bindtauff Schuualbach, Taubenizthumb, & altri, aggiongendo quelle del paese, & fà vn grosso de 24000. huomini mãda Arnhain in diligẽza verso il Rè di Suetia che all'hora s'era accampato presso di Vuittenberg gli fà sapere l'impresa del nemico, e suo stato, e lo prega di venir al soccorso di Lipsia, Città grande, e ricca, ma la gente poco esperta di guerra, e poco fortificata. Il Rè rispose subito freddamente ad Arnheim, che gli rincresceua della disgrãtia del suo pattrone, ma che non gl'intrauiene cosa che prima non glie l'hauesse predetta, e che se glielo hauesse creduto per tempo Magdebourg non sarebbe in cenere ne gli suoi stati in pericolo, & ancor che hauesse fatto dissegno d'impiegare altroue le sue truppe, niente di meno era pronto di venire al soccorso dell'Ellettore mediante però gli fosse per primo dato Vuittembourg per retirata 2. che il figliuolo maggiore dell'Ellettore lo venisse à seruire nella sua armata 3. che pagasse il soldo di tre mesi alle sue truppe 4. che gli fossero datti in mano i traditori, che l'Ellettore haueua nel suo consiglio, ò che lui medesimo li processasse 5. che l'Ellettore entrasse con lui in lega stretta tanto diffensiua, quanto offensiua.

L'Ellettore auertito da Arnhein delle domande del Rè di Suetia, lo rimanda in diligenza senza mercantare ce n'ordine di dirgli in 1: che non solo Vuittenberg, ma tutto l'Ellettorato gli sarebbe aperto per la retirata 2. che se non basta il figlio lui medesimo si renderebbe nella sua armata 3. che darebbe vna paga alle sue truppe, & sicurtà per al-

tre

tre due, 4. che i traditori, gli fossero dichiarati, e mostrati che ne farà vna punitione essemplare 5. che impiegarebbe gli suoi stati, e la vita propria per la causa commune, che non haueua potuto credere d'essere così trattato da gl'Imperiali, & che misurarebbe l'obligatione che hauerebbe al Rè di questo soccorso al bisogno che ne haueua di presente.

Il Rè hauendo hauuto la franchisia dall'Ellettore gli fà reciprocamente vedere la sua gli manda però à dire che haueua hauuto causa di diffidarsi di lui per quello era successo in passato, & perciò gli dimandaua sicurezza per l'auuenire perche l'haueua così longo tempo mercantato, mà che hora vedendo ch'andaua francamente nell'opera, & pigliaua delle risolutioni generose, che non si dimandaua alcuni delli sopradetti pianti, mà si contentaua che generosamente s'impiegasse per la causa commune, tuttauia che se voleua dare vna paga alla sua armata che sperava che la riguadagnerebbe ben presto. Appresso il Rè s'incamina à Vuittenberg vi conduce l'Ellettore di Brandebourg, e s'abboccano con quello di Sassonia tutti trè trattano, & s'accordano insieme, e conuennero secretamente di promissione di matrimonio trà il figliolo dell'Ellettore, e la figlia del Rè di Suetia. S'obligano medesimamente con giuramento gli vni, & gli altri nella piazza publica di Vuittenberg d'impiegare, & i suoi stati, e le loro vite per la causa commune.

Durante queste facende Tilli inuestisse Lipsia là demanda da renderli, offerisse auantaggiose conditioni, gli rispondono che non osano riceuerlo senza che S. A. Ellettorale lo sappi, ò lo permetta, & che non poteuano credere che volesse fare atti di hostilità à gli suddìti d'vn Prencipe così meriteuole di S. M. Imperiale.

Di là à trè hore i deputati sono rimandati da Tilli, e di nuo-

nuouo dimandato la Città di renderſi, & in caſo, che ricuſino minacciarla d'entrarli, & la diſſolatione. Quelli di Lipſia gli riſpondono, che non potendo eſſere aſſentati dalla violẽza per preghiere che haueuan ordine da S. A. di far lorõ vn'animoſa difeſa, e di ſubito la Città diede all'armi, il fuoco fù meſſo ne i borghi il canone in batteria, alcune volate mandate ſopra le truppe più auanzate del nemico, & vna balla medeſimamente fù così ardita di portar via alcuni appreſſo di Tilli il quale irritato ſi và accoſtando, fà liuellare, & tirare la ſua arteglìaria fà gettare la ſeguente notte numero di grenude dentro la Città per abbrucciarla, ma eſſendo fatte inutili dalla diligenza de gli aſſediati, auanza le ſue galerie, & ſue gabbionade tùtta la notte così forte che ſi meſſe fuora della mira del canone de gli aſſediati, & in ſtato di non poter eſſere più offeſi.

Il giorno appreſſo canona furioſamente ſopra la città per ſpauentare gli aſſediati, gli replica ancora che ſi vglion o rendere nel medeſimo tempo, e gli manda à dire che la porta della gratia ancora era aperta, & gli minaccia di mal trattarli non ſi rendendo come fù fatto di quelli di Magdebourg, e di tutti gl'eſtremi ch'immaginar ſi poſſano caſo, che s'oſtinaſſero più, & gli faceſſero perder il tempo.

Le minaccie così gagliarde del nemico gionte, e gli ſuoi sforzi intimidiſcono gli habitanti poco arditi, e bellicoſi, ſi riſoluono di trattare, il preſidio il conſente, Mandano deputati, nel campo di Tilli, Pappenheim gli riceue, e ſubito gli fà conoſcere la ſua temerità, & il poco mezzo che haueuano di conſeruarſi, e proteſta che non gli biſognaua che la ſeguente notte per finirla, & mettere la ſua Città in cenere.

Tilli gli promette il mantenimento delli loro priuilegi, la libertà della loro conſcienza, e gli domanda 4. ton-

de

de d'oro ch'assendono al valore di 200000. Scudi per la preda, e gli offerisse d'allogiarli che vn mediocre presidio, à quello dell'Ellettore la libertà di vscire con arme, e bagaglie salue.

Queste propositioni sentite nella Città che giudicauano essere fuora di speranza d'vn pronto soccorso. Tilli hauendo fatto appicare trè messaggeri mandati dall'Ellettore per portarne la nuoua a gli assediati, & facendo guardare tutte le venute d'intorno gli assediati accettano le conditioni, presentano le chiaue à Tilli, qual fece la sua entrata à 6. fà accompagnare il presidio da sette cornette di Caualleria con comissione di scoprire la positura dell'Ellettore, il quale hauendo gionta la sua armata con quella di Suetiá li 4. Settembre appresso de l'vna è l'altra comminciorono inuiarsi al soccorso di Lipsia gli Suezzesi pigliorno la man dritta gli Sossonij la Sinistra con intentione di finire le differenze con vna battaglia auanti che Aldringer & Treffenbach potessero giongere il nemico valorosamente per essere della partita: Tilli auisato de questo approssimarsi subito sbalza fuora di Lipsia, dopo ch'hebbe dato ordine al tutto, & lasciato il comando al Colonello Vuanglar, & sopra la piazza, e sopra 3000. huomini di presidio, si ritroua nel suo campo lo munisse di tre batterie, & di diuerse trincere per non poter esser sforzato à combatter, se non vi scoprisse auantaggio perche molti erano trà li capi di parere di conseruare quello posto fino alla venuta di Tiessenbach, & quella d'Aldringer, & d'ispiare in luogo auantagioso il gesto dell'inimico.

Mà l'oppinione che gli Suezzesi, & i Sassoni non ardirebbono nè aspettare ne affrontare, preualse, e Tilli cominciò à far filare la sua vanguardia verso Breitenfel, seguitata dalla battaglia cōposta di quelle truppe vittoriose che haueuano fino à quell'ora fatto tremare tutta la Germania, e per non essere soprapreso dal Rè di Suetia Tilli,

ispe-

ispedi,qualche compagnia per riconoscer i suoi andamenti,e le seguitaua à passo picciolo per guadagnare l'alto,& il vento che tiraua d'occidente,e fece piantare il suo canone in luogo assai fauoreuole Tilli essendo in questa postura conducendo la battaglia, hauendo il conte di Pappenbain ala stanca, e quello di Furstenberg alla drittà, fece dare il fuoco à Podeluuiz da onde gli Suezzesi haueuano da venire per farli beuere il fumo.

Il Rè nō ostāte tutto questo nō lasciò di auāzarsi bēche hauesse ancora da passare vn cattiuo passo alla barba del nemico,& vedendo ch'era in stato,e positura di cōbattere,& che bisognaua ch'vna battaglia douesse fornire le sue differēze,& seruesse di Crisi per il futuro si risolse sēza dimora, mette le sue truppe in ordine,piglia la dritta lui medesimo della cōdotta della battaglia à Teuffel la Sinistra a Horn. Marescial di campo,Banner hebbe carica di sostener il corno dritto Hall'il SinistroHebrō la battaglia l'armata essendo così ordinata , & alcuni regimenti allogiati in posti auantagiosi per vna truppa di conserua il,Rè diede. Il Dio con noi,come quello de gli inimici IESVS MARIA. Mette le sue ginocchia in terra fà le sue preghiere con diuotione incorraggia gli suoi,& per le sue parole,& per gli suoi allegri gesti, si fermò,e gli disse in poche parole.

Che haueua passato 200. leghe di paese per vedere questa giornata che si assicuraua sopra i suoi fatti d'arme passati,&il loro gesto presente,che le battaglie erano sentēze di Dio che poche hore farebbero vedere quella della sua causa, e sarebbero decisorie d'vna differēza di molti anni, che andaua allegramente vna corona regia , & due barrette Ellettorali prouarsi con il macilento corpo d'vn vechio caporale , & disputare con lui non solamente la gloria d'vna battaglia,mà ancora tutti i dominij & vsurpationi de suoi patroni,che quelli che con animo lo secondaranno,trouaranno l'honore , & il premio del loro

loro valore nella ponta delle loro spade,e nell'ombra delle sue insegne.

Queste parole prononciate con vna faccia allegra, & vn spirito presente capace di farci amare à i più barbari, fece tanto animo à gli Suezzesi che non aspettauano che il momento di caricare il nemico.

L'Ellettore di Sassonia in tanto andò nella Sinistra parte verso Sechausen,seguitato da gli Duchi d'Altenbourg suoi cugini,& d'vn'armata fresca,& ben parata. Tilli vedẽdo auicinarsi queste due armate verso il mezo giorno,le saluta con alcune canonate,il Rè gli risponde,questa musica durò due hore auanti di venire alle mani,e gran numero di gente fù messo in terra.

Le Scaramuccie s'attaccorono, per compagnie il combatter seguita per regimenti l'artegliaria gioca, & apre da vna parte, e dall'altra. Il Rè vedendo il corno sinistro incomodato dal canone del nemico,fà mutare di posti, & torna cosi à proposito che guadagna mezo il vento Pappenheim che conduceua il fiore della Caualleria di Tilli tà la ponta assalta il Rè,& vuol rompere il corno dritto per hauer il vantaggio del vento,mà è riceuuto furiosamente da archibugieri sbandati per mezo la Caualleria del Rè, vien sforzato di mutar fronte, & pigliare alla sinistra hauendo tentato di pigliare il Rè in coda da quella banda incontra gli regimenti comandati da sostentare il corno dritto che stettero fermi, e lo rompono ancora,dopo vn conflitto disputato, & longo tempo ostinato.

Tilli intanto fà auanzare la battaglia nella quale erano quelli vecchi regimenti soliti di vincere, alloggia la sua fanteria nel mezo cuopre i suoi fianchi di Caualleria, & scende dalla colina,mà vedendosi incomodato dal canone Suezzese, e le prime file portate via, muta di posto, e si cõtenta discopiare vna parte della sua Caualleria per trat

tc-

tenere il corno sinistro del Rè lui medesimo dà con tutte le sue forze dentro dell'armata di Sassonia, comanda il corno dritto di secondarlo, affronta, & rompe diuersi squadroni di Caualleria duoi Duchi di Sassonia Altembourg, sono portati in terra al primo, ma rimontati con l'aiuto de suoi la Caualleria essendo rotta, molti regimenti di Fanteria dãno indietro, furono solo quelli d'Artheim di Bindtauff di Taub: & de Visdum che fecero il debito alquanto tempo, mà in longa furono rotti, il nemico menandoli battendo, che gli misse in tanta confusione che persero i suoi posti, & il giudicio senza poter discerner nè amici nè nemici, fecero riseruare le loro schiopetterie à i suoi proprij cõpagni, & voltarono le spalle à i compagni, mettendo giù le arme con pigliar à gran passo la strada di Eleinbourg, nome ignominioso, & che si scontrò vero per loro.

Questa rottura de gli Sassonij accese grandemente l'animo à gl'Imperiali, e gli fece credere che la battaglia era già guadagnata di maniera che rompendo le sue file, & le sue ordinanze, si posero gl'vni à gallopare appresso à gli fugietiui è gl'altri à chiappare i càrri de Sassonij, & liuellare il suo canone contra l'armata Suezzese.

Nel medesimo tempo i regimenti di Scheberg di Cronberg, & di Baumgarten pigliano il restante delle truppe di Sassonia in coda, & cominciano à tagliarli con gusto.

Mà la buona fortuna vuole che i colonelli Hebron, & Hall. commandati di sostentare i Sassoni s'auanzano col galloppo, & caricano gl'Imperiali ben bene, fendendo i i suoi battaglioni dando tempo à i Sassoni di ripigliar il fiato, & mettersi ancora in ordine di maniera che questi voltando faccia gl'Imperiali si trouorono inuestiti, & da ogni parte battuti, & trattati così furiosamente da gli Suezzesi, e Sassoni insieme, che lasciorno le loro vite, e lo-

ro spoglie à i vincitori Steinac colonello Sassono preso innanti con quattro delle sue Cornette pigliò all'hora il suo vantaggio, rõpe le sue guardie,& hebbe ancora la sua parte nella battaglia.

Durante questo conflitto il Rè spinse verso il bosco hauendo intorno di se delle truppe scielte, mette alla dritta, & ala sinistra buon numero d'Archibugieri per dare à i fiãchi,& secondarlo lui medesimo affronta la testa con mirabile vigore, mette la poluere ne i battaglioni di Tilli,& gli oscura la vista,e benche il nemico stesse fermo, e saldo con diuerse cariche la presenza,& l'occhio del Rè obligò la sua gente di dare testa bassa di maniera che diuersi squadroni d'inimici carichi di fuoco,e di sangue cominciorono à intemidersi,&poco appresso à voltar le spalle suorche gli regimenti di Balderon,& di Dietrichstein di Gois di Blankart,& di Chesuis,li quali s'vnirono, & guadagnorono la riua d'vn bosco auantaggioso, & voltarono faccia per riparare l'honore de i suoi compagni,e subito si trasferì doue la vittoria fù ostinatamente disputata,e parcua bilanziare vn pezzo hauendo gli Suezzesi da combattere con quelle vecchie truppe di Tilli, che non erano solite di abbandonare,& che sapeuano non solo guardare le sue ordinanze, e star saldi, ma anco prontamente riunirsi, & far fronte d'ogni banda,si è veduto gran numero di soldati vecchi combattere ingenocchioni,le gambe frate,& nõ lasciare il suo posto,che con la vita la Caualleria,e l'infanteria del Rè fece vn incredibile debito,risoluti di vincere, o morire nella pena, caricando il nemico dopò alcune salue con colpi di spada impegnandosi dentro le picche, & andando così auanti che rendorono attoniti, & impauriti con vn straordinario valore quelli che non erano soliti d'esserui. Tilli non lasciò cosa alcuna per riunire le sue truppe, Pappenhaim, & Fursterberg medesimamente voltorono faccia diuerse volte,cacciando gli Suezzesi ri-

mer-

mettendo i suoi, rendendo la vittoria dubbiosa, mà poi trouorono si forti gioccatori, che loro conuiene lasciare vna gran parte de gli suoi stesi sopra il luogo, & il campo di battaglia alle truppe Regie, & quello che principalmente serui di mettere il nemico in disordine fù la destrezza del Rè, qual spingendo verso l'artigliaria di Tilli, passo sopra il ventre di quelli che ne haueuano la guardia, & gli fece abbandonare ogni cosa, il Canone del nemico essendo nelle mani del Rè gli fece subito mutare di mira, & diede ne gli battaglioni di Tilli, & gli coprì di fuoco, & di fracasso, non si vedeua volare all'aria che braccia, e gambe, e per tutto sangue, e corpi morti, sopra il tutto li Crouati sentendosi battuti, e da ogni banda la maggior parte tagliati à pezzi fugirono non essendo soliti à si duri incontri, e conflitti, riuersorono sopra de suoi compagni, dando spauento, & timore à quelli ch'erano in stato di potere sostenergli, fuorche alcuni squadroni che risolsero di morire, e disputare i suoi posti, & la sua vita fino alla fine più tosto che mai voltar le spalle al nemico, per questo il conflitto fù grande, & la battaglia sanguinosa.

Il combattimento durò cinque buone hore della mattina fino all'entrata della notte fauoreuole à quelli, che non pensauano che alla retirata, l'arteglieria Suezzese, fù talmente scaldata durante il combattimento per troppo spararla, che non si poteua più caricare, pigliando la poluere subito il fuoco di maniera che il Rè ch'haueua dato ordine per tutto è mostrato in questa battaglia così bene che in altro luogo, vno corraggio, & vna presenza di spirito, & vna condotta del tutto ammirabile fece fare inanti i suoi pezzi di corame di nuoua inuétione se ne serui mirabilmente, trauersò il più denso delle truppe riunite dalla Caualleria nemica di maniera che lasciò la parte, & diede campo per tutto.

Il

Il Rè vedendo il nemico rotto,& in confusione mandò in coda d'alcuni che fugiuano alcune truppe de' suoi regimenti di riserua,che erano freschi,e non haueuano combatuto per seguitare la sua punta, i più tardi alla fuga furono presi,& molti di quelli che erano curiosi di saluare la sua preda così bene che la vita hebbero le gambe tagliate, & lasciorno à gli Suezzesi le sue spoglie, l'Ellettore di Sassonia fece toccare la campana per tutto il paese per fermare ò ammazzare gl'Imperiali del che fedelmẽte fù vbidito da suoi paesani, che non bisognaua molte repliche per dargli l'inuidia,il che hà augumentatò il numero delli morti molto più,di sorte che solamẽte il cãpo n'era fornito,mà tutte le strade per 12. miglia d'intorne sono state coperte.

La battaglia finita il Rè fece le sue diuotioni sopra il medesimo campo in riguardo d'vna sì segnalata vittoria, vi conduce l'Ellettore di Sassonia,e gli dimandò come la sua opera gli piaceua,protestandogli che seguitarebbe animosamente la sua punta, & perseguitarebbe questo vecchio caporale fino alla fine del Mondo.

Il Rè si fermò ancora quella notte sopra il campo della battaglia,ma il giorno seguente che fù gli 8. di Settembre venne auãti Lipsia strapazata da vn presidio di 3000. huomini,e chiamogli à rendere la piazza, mà perchè il colonello Vvangler che vi comandaua volle guadagnare il tempo il Rè giudicò al proposito non perder il suo, mà lasciò di cedere questo negotio all'Ellettore di Sassonia, e conduce,e la sua vittoria,e spauento del nemico in maniera amirabile perche impiegò il tempo sì felicemente che le sue giornate si poteuano distinguere per gli suoi dominij conquistati;Meceerbourg fù chiamato à rendersi,& preso sino li 9. & 2000. huomeni dicipati che si voleuano venire in quelle parti appresso Hall Città Episcopale è bella,si rese alli 10. con la prima sommissione come anco Mo-

rizbourg casa di Principe, a gli 11. li presidij delle dette piazze furono in parte destribuite nelle truppe del Rè; & parte prestorono il giuramento di non portare più l'arme contra il suo seruitio.

L'Elettore di Sassonia intanto fece chiamare il presidio imperiale che era in Lipsia ad arrendersi dopò la partita del Rè, come anco il castello di Pleissenbourg reso codardamente al nemico, durante il conflitto, senza che gli assediati habbino hauuto pur vna volata di canone, dopò varie cōtestioni, e diuerse remissioni Vvāgler vedēdosi nō solamēte cinto dall'armata Elettorale, mà ancora minacciato da quella del Rè giudicò che bisognaua preuenire à vna totale rouina cō vna capitolatione fatta a tēpo, i capitoli essēdo firmati dalle due bāde, il presidio imperiale vēne fuori alli 13. eccetuati quelli che s'erano saluati dopò la confusione che restarono alla discrettione dell'Elettore, tra gl'altri il cōmissario Vvalmerode fù pigliato, e molto numero di simili Harpie in diuersi luoghi, che haueuano esatto somme straordinarie, & fatto mille estorsioni, & latrocinij, essigendo delle contributioni immense, per mettere vna parte nelle sue borse, così bene come in quelle delli loro patroni, buon numero di quelli che sortiron di Lipsia presero partito nell'armata dell'Elettore, gli altri dopò il giuramento prestato furono condotti verso le frontiere di Boemia doue prontamente si fece tagliare gli boschi, rompere gli ponti, disfare i passaggij più facili, Limitrofi della Misnia.

Il Campo di battaglia intanto essendo stato essatamente visitato, e conosciuto che Tilli haueua lasciato 8000. huomini de gli suoi, senza il numero grande di quelli che furono morti dalla gente del paese nella fuga, ò tagliati à pezzi dalla Caualleria, gli fù mandata appresso il Pappenhain confessò lui medesimo dopò alcuni giorni nella casa del publico d'Eisleben ch'haueua trouato mancare nella

re-

retirata 18000. huomini, in questo numero de morti gli huomini di Marca, e di più consideratione che sono stati conosciuti, furono il Duca Holstein, il Barone di Scombourg, gli Colonelli, Eruitto Sargente di battaglia, Baumgart, Blankkart, il Barone di Grotta, & numero d'altri Colonelli, Capitani, & Officiali di Marca, oltre quelli che sono morti nella retirata delle loro ferite de quali gl'Imperiali possono tenerne il registro, frà i pregioneri furono notati, il Colonello Cornino, Lermo aiutante de campo, & molti altri Officiali con alcuni Religiosi che furono questi senza tardare rilasciati franchi con vsarli di più di molte cortesie, presentarono al Rè, più di 120. Cornette, & insegne, e doi 26. pezzi di canone, che erano marcati, che mostrauano d'essere de diuersi patroni che furono conosciuti le armi dell'Imperatore, delli Elletori Palatini, & delli Duchi di Bauiera, Bronsuih, & Fridland, delle Città di Brunsuich, & Magdebourg, e molte altre, le bagaglie di Tilli, e di tutta l'armata restò in preda à gli vincitori, con molti migliaia de carri.

Gli Suezzesi persero quasi 700. huomini, & in questo numero vi restorono il Barone di Truffel Caualliero di merito, gli Colonelli Hall' Kallenbach, & Couruilla con alcuni altri Officiali, & è da marauigliare come non vi lasciorno più gente atteso le grandi, e frequenti cariche che fecero sopra il nemico, e la resistëza che trouorno.

Li Sassonij trouorno mancare quasi 2000. huomini con Officiali di Marca frà gl'altri Bindtauff sargente di battaglia, & i Colonelli Starschedel, Damminger, Marschalk, Helmsdorff, Spiegel, Corluitz, & molti altri il nome delli quali è cosi crudo all'orecchie come alla golla Italiana.

Bisogna confessare che à memoria d'huomo non si è mai sentito parlare nella Christianità di simile Ma-

cello, & che la battaglia di Praga, che valse all'Imperatore vn regno, e delle prouincie grandi, e spatiose, è stata assai inferiore à questa.

Quelli che furono scropolosi à notare i pressagij, & incontri fatali, videro che vna colomba bianca si pose sopra vn insegna Sassone auanti la Zuffa, & girò tutta l'armata non ostante il rumore de gli tamburi, e delle trombe corse anco per tutto il campo, si sparse anco per tutto il campo vna fauola alla quale quelli del secreto diedero passaporto, e fù che il Rè s'hauesse sognato la notte che precedeua la battaglia che haueua pigliato con mano per li capegli Tilli, mà che questo l'haueua morsicato nel brazzo sinistro che fù riferito al vantaggio che Tilli hebbe dal principio: le truppe di Sassonia ch'erano alla sinistra del Rè, la gente del paese assicurano parimente che questa battaglia era stata predetta alquãto tẽpo auãti dall'ãcque che erano state ritrouate tinte straordinariamẽte in diuersi luoghi della Sassonia come rossegianti, & sanguinose.

Tilli corse fortuna di perdersi dentro la battaglia essendo stato mal trattato da alcuni Suezzesi, vno de quali doppo che gli hebbe scaricato vna botta di pistola, & visto che il colpo ritornaua indietro senza forarlo gli diede della canna sopra il capo, & poco manco d'Vcciderlo non lo conoscendo, se non si fosse riparato dal braccio, & riceuuto vn pronto soccorso dal Duca di Sassonia, Lauenbourg diuisegli Suezzesi, e gli rimesse il piede nella staffa, hebbe ancora due altre archibugiate, mà che gli furono fauoreuoli, & gli permisero di ritirarsi, benche con molta debolezza, si per lo trauaglio sopportato, si per la perdita del sangue che haueua fatta.

L'Altringer haueua ordine da Tilli auanti la battaglia di giongerlo con otto milla huomini che haueua radunati da gli pressidij da diuerse piazze vuota di timore, & di pericolo, & era in strada

di farlo hauendo già guadagnatò Erffurdt, ma come heb be nuoua della battaglia, & altro ordine da Tilli di faticar se alla congiontione di Fugger. Mutò dissegno, & ritornò verso il contado di Henneberg.

Il Rè di Suetia non mancò subito doppo la battaglia di dar parte à tutti i Rè, Principi, Stati, & Città suoi amici della vittoria essortando i Prencipi dell'Imperio, e le Città Imperiali di non permettere che i suoi inimici si possino riunire, e di non prouederglі nè di huomini nè di arme, ma conspirare con lui allo stabilimento della libertà, & della pace di Germania che era l'vnico scopo delle sue arme, che ognuno fosse restabilito nelli suoi Stati, e beni che gli erano stati rapiti, protestando che pigliaua gli cattolici medesimamente, & gli Ecclesiastici che si tenirebbe chetti, in sua protettione in virtu della cōfederatione di Frācia il che di subito hà mostrato à molti nelli luoghi doue è passato, dette anco comissione al Sig. di Relinguen essēdo ancora à Hall' di trasferirsi in Norinberg, Vlm, & Strasbourg, e farli intēdere le sue intentioni.

In tanto per non perdere tempo, e conseruare l'occasione, e la dicipatione del nemico questo Prencipe giuditioso, qual non hà pari, giudicò che bisognaua prontamente portare le sue arme nella Franconia, come al cuore, e centro della Germania, auanti che l'Imperatore si potesse rihauere della percossa che haueua riceuuta. Per questo hauendo concertato con l'Ellettore di Sassonia la diuersione che bisognaua fare in Boemia, e messo ordine al gouerno de gli Vescouati di Magdebourg, e di Halberstat rimettendo, & l'vno, & l'altro alla condotta del Prencipe Luigi d'Anhalt, si partì da Hall' li 17. Settembre, & s'inuiò verso Erffurt Città principale della Thuringia, & delle più grande di tutta la Germania. Quelli d'Erffurt auisati della venuta del Rè, e del dissegno che haueua di assicurarsi della loro Città, tētarono di diuertire

il colpo p li loro deputati mettẽdo auãti il giuramẽto, che haueuano prestato all'Ellettore di Magonza, & le loro anti che immunità, mà il Duca Guilielmo di Vveimar destramẽte batte tutte le loro protestationi, entrãdo all'improui so nella Città con alcune truppe di Caualleria, e obligando li di trattare, e di presentare le chiaue al Rè il quale vi venne poco dipoi in testa d'vna armata vittoriosa, e trionfante fece prontamente mouere terra, mettere gli habitanti in opera, & la Città in difesa.

Poco di poi essendo pregato dal magistrato d'Erfurt di lasciare la loro Città in libertà senza cargarla di presidio, rispose che era venuto nella loro Città come amico non inimico, non per il suo bene, ma per il loro, che non douerebbono hauere discaro che cercasse la sua sicurtà, procurandola al publico, che non le trattaua più male che gli Ellettori di Sassonia, e di Brandebourg suoi amici, che non era solito di difidarsi alla guardia d'altrui, nè di mettersi in luogo doue se gli potesse far la legge, che del resto la loro Città era troppo lontana dal suo Reame, per dargli inuidia di accomodarsene, che subito che haurebbe messo ognuno nel suo, & l'imperio in libertà, non penserebbe che alla sua retirata, che intanto, i Catolici, e Euangelisti hauerebbono il medesimo trattamento, e gl'vni, e gl'altri occasione di contentarsi.

Essendo andati nella Chiesa di Santo Pietro disse all'Abbate che si presentò nell'entrata, che fece intendere al suo patrone l'Ellettore di Magõza, che retirasse le sue truppe di quelle della lega senza dare rinforzo à gli suoi inimici, che non haueua alcuna cosa da decidere cõ l'Ellettore e che gli rincrescerebbe che lo stozassero di vsarne altrimenti, che non haueua da fare che con l'Imperatore, la soldadesca del quale qui auanti gli haueua rapito vn castore nella Pomerania che veniua à domandarlo.

I Giesuiti vennero prostati à i suoi piedi, gli leuò, & gli

gli disse, che haueuano da dare conto à Dio de molte è motioni, e fracassi suscitati, e di molto sangue sparso, e che sapeua delle loro operationi più di quello pensauano, che i loro dissegni erano cattiui, i loro andamenti obliqui, e pericolose le loro massime, che farebbono bene di tenersi à i Breuiarij, & corone, & d'immitare la moderatione de gli altri religiosi, senza intricarsi nelli negotij di stato, e gridare il sangue, & assasinamenti che gli essortaua di tenersi nel riposo, & auisarne gli suoi compagni, che quando si mettessero in debito non permetterebbe giamai che fosse lor fatto alcun immaginabil dispiacere anzi molto ben rispettati.

Ora il Rè hauendo saputo che l'Ellettore di Magonza continuaua à seguitare il partito Imperiale, conuenne con il Magistrato d'Erffurt, 1. Che la iurisditione sarebbe annullata, e la Città astretta de iure iurando al Rè, & alla casa Sassonia 2. che riceuerebbe vn presidio di 1500. huomini sotto il soldo, & mantenimento delle contrade vicine Schuuarbourg, & Gleichen, 3. Che la Città sarebbe fortificata secondo il dissegno dal Rè fatto alle spese della casa di Sassonia, 4. Che la cancellaria eretta dall'Elletrore hauerebbe i dritti ch'erauano stati quà auanti della giurisdittione di Magonza senza leuare al magistrato della Città la sua, 5. Che la Regina di Suetia venirebbe à farui la sua residenza 6. Che i Cattolici hauerebbe intiera libertà di vendere i loro beni, e retirarsi doue lor parerebbe bene.

Questi pōti essendo accordati da vna parte, e dall'altra, & il Duca Gulielmo di Vveimar lasciato per commandare, il Rè se ne partì li 26. Settembre, mandò vna parte delle sue truppe à Ghotta piazza forte di assai tempo, mà presto sottomessa al partito de gli Suezzesi, il restante dell'armata seguitò il Rè in Arnstat, e cercò il quartiero appresso il contado di Schuuartzbourg, il Rè doman-

dogli per la prima notte di dormire nel castello, & il di seguente per la seconda in Illmenau, doue essendosi fermato vn giorno, fece passare alla sua armata, quella grande selua di Turingia trè giorni furono impiegati auanti che tutte le truppe la potessero passare; & presentatosi auanti Mansfeld piazza forte che si rese li 29. dopo che il commissario di Costa, Gouernatore del detto luogo, fù preso alla caccia delle lepre in vna stagione nella quale haueua da pensare più presto alla sua sicurezza, che à suoi piaceri.

La presa d'Illmenau, e di Mansfeld fù seguitata dal dominio di tutto il contado di Hennenberg, e spianò la strada à quella di Koningshouen piazza che era del Vescouo di Vvirtzborg quale è la chiaue di questo Vescouato, & di quello di Bamberg.

Ora subito che gli Suezzesi s'approssimarono il Rè gli mandò vn trombetta a chiamar la piazza à rendersi offerendo alla guarnigione vna retirata libera, & à gli habitanti libertà intiera si per li loro beni come per le loro conscienze caso che si rendessero presto, senza farli perdere il tempo, che risposero ecco cortesemente, e quelli che si volsero auicinarsi viddero coperti di fuoco, alcuni feriti, gl'altri astretti di dare indietro per il che obligò il Rè di mutare disegno, & di elleuare alcuni Caualieri per batter la piazza in rouina, & come vna delle principali torre fù abbattuta. Il Rè fece dire à gli assediati ch'era risoluto di mettere la Città in cenere che perciò facessero vscire le donne, & i figliuoli alli quali farebbe gratia, questa nuoua rese talmente, e gli habbitanti, e la guarnigione stupefatti che giudicorno a proposito di fermare lo sdegno, e le minaccie del Rè con vna pronta compositione, il trattato essendo stato concluso, & messo in essecutione, & la piazza resa, il Rè vi trouò vn magazeno fornito di tutto, & marauigliosa quantità di monitioni da guerra,

oltre le richezze del paese circonuicino ch'erano state rinchiuse con molta artiglieria, e Canoni con altri instrumenti militari, gli habitanti hauendo datò il giuramento di fedeltà al Rè, e riceuuto il presidio, e per gouernatore il Duca Ernest de Vveimar, il Rè si partì per guadagnar tempo, e paese mentre i suoi nemici erano ancora sbalorditi, & incapaci di tentare di rihauersi.

La presa di Konigshoren pose tutta la Franconia in vn timore, Panico, & molti altri Catolici cominciorno pigliare le sue cose, e saluare quello che haueuano più caro, mà senza causa perche quelli che si obligorono ad vna mediocre contributione furono trattati dal Rè con ogni dolcezza, mà il Vescouo di Virzbourg non se ne volse fidare, che fù delli primi andar via c'hebbe poi causa di Pentirsene.

Ora i progressi del Rè in Franconia essendo notificati à gli deputati di Francofort tanto Catolici che protestanti che s'erano radunati per trattare de i beni Ecclesiastici, gli fecero perdere ogni inuidia, e di seguitare, e di fermarsi di più giudicando bene che la decisione delle loro differenze cominciaua a pendere da vn'altro arbitrio che di loro, i Cattolici si partirono secretamente, e furono degli primarij da Francofort, e lasciorono li ponti messi in contumatia, e indecisi, sia ò che fossero ridomandati da loro superiori ò sia che l'apprensione dell'accostarsi all'armata Suezzese gli facesse affrettare la retirata.

Ora se questi di Francofort si marauigliorno de gli progressi del Rè, la corte di Vienna fù ancora più, & per le perdite già patite, & per quelle che preuedeua essere ineuitabili per l'auenire, conoscendo che si trattaua con vn Rè che non poteua fermarsi, ne per forza, nè trattenersi per trattati apportorno dispiacer grande i consegli violenti alli quali s'erano lasciati portare, che ha-

haueuano messi la maggior parte delli protestanti in disperatione,& nella protettione di Suetia, in luogo di che se hauessero vsato vie più moderate molti si sarebbono tenuti nel debito suo,e l'Imperatore haurebbe trouato più aiuto, & il Rè di Suetia più oppositioni mà non era più tempo di pensarli. Il padre Lemerman che haueua hauuto l'orecchia dall'Imperatore, & quella de gli principali del consiglio secreto fù guardato con cattiu'occhio dal popolo,& quelli che erano stati più moderati ne' loro consigli, quello che turbaua ancora i consiglieri dell'Imperatore era che nō vedeuano alcū chiaro per far vn trattato con riputatione,anzi hauer troppo offeso la Francia per la guerra di Mantoua, e Casale, della interpositione della quale si fossero potuto seruire altramente hauessero ancora desiderato d'essersi meglio trattenuti con Inghilterra,& c'hauessero lasciato andare qualche cosa in fauore di questo Rè verso il Prencipe Palatino poiche haueua dalla sua parte più volte offerte delle conditioni vantagiose per l'Imperatore. Fù intanto giudicato, che bisognaua ancora tentare questa corda, e lasciorno passare all'orecchie dell'Ambasciatore d'Inghilterra, qual'era ancora in Vienna,che s'attenderebbe ad vn'accomodamento con il Prencipe Palatino in fauore del suo Rè nella forma trattata auanti in Colmar, con conditioni che il suo Rè di Suetia à trattarla con l'Imperatore, e darne principio con vna sospensione d'arme, mà era facile di giudicare che voleuano lasciare,quello che non poteuano tener, e che non desiderauano che seruirsi del tempo e metterlo alle spalle per tentare quello che si poteua hauere d'Italia, & di Lorena,& mettere vna potente armata in piedi, ò per Zuffare ancora il Rè di Suetia, ò almeno di fare vn trattato più auantaggioso con la spada in mano.

Il Rè intanto congionse alla presa del forte di Konigsho-

gshouen quella della Città Hasfurt Schuueinfurt, Gemund, Loht; Volkach, Kizingen, Ochsenfurt, Carlstat, & Remlingen che furono parte superate per forza, parte per compositione essendo state abbandonate dalle guarnigioni nemiche, in soma pareua ogni cosa piegare sotto la forza delle sue arme. Gl'Imperiali hebbero gratia di fare correre la voce che il Rè haueua delli Lapponi nella sua armata, che incantauano quelli con li quali haueua da combattere, di maniera che non poteuano resisterli in modo alcuno cosa che confirmauano con molte fauole antiche, che questa gente era solita scongiurare i venti, e le tempeste, & rendersi arbitri della buona, e cattiua fortuna, mà gli Suezzesi replicauano che doppo Lapponi erano soliti di rendere i venti fauoreuoli à quelli che gli sapeuano domesticare, che gl'Imperiali haueuano bella occasione di guadagnarli, & congiurare sopra di loro tutte le tempeste del Mondo, per rimediarli fino al profondo del Settentrione, aggiongeuano ancora che non vi era altro incantesimo frà loro che la virtù del suo Rè secondata, da gl'influssi del Cielo, e dell'animo de suoi che gli faceuano strada da ogni parte. Che i Lapponi non poteuano tentare doue non erano, essendo gente che non poteua soffrire altra aria che la loro, nè sortire poco dal suo paese senza vscir del Mondo, che se non hauessero hauuto altro incantesimo che il loro, che non haurebbono potuto vendemiare nella Franconia. Che gl'Imperiali doueuano cercare le cause de loro infortunij dentro le sue violenze, e latrocinij, nella disperatione de i popoli, & in vna malerittione giustà che li seguitaua per le barbarie essercitate per tutto l'Imperio.

Ora l'auanguardia del Rè essendo arriuata gli 4. d'Ottobre giorno del glorioso, e Serafico S. Francesco, all'intorno di Vvrtzbourg Città principale della Franconia, cinta da vna banda dal fiume di Mayn, e dall'altra da

vn

vn paese grato, & colline fertili, l'alto delle quali è eccellente trà gl'altre cose in vigne, la piazza fù inuestita, chiamata à rendersi, & resa nello stesso tempo, il presidio del nemico rimandato, lo Suezzese introdotto, le insegne spiegate, e gli habitanti disarmati, il tutto senza disordine, e senza violenza alcuna, mà la difficoltà fù di giungere l'vsurpatione del castello à quella della Città, che la natura, l'arte, & la risolutione di quelli di dentro pareuano rendere inespugnabile, e senza dubbio, è da credere, che il sito del luogo, & il tosone che gli era comesso, le richezze del Vescouo, & del paese, non le habbino portati alla risolutione che monstrorono. Subito che il Rè fù impatronito della Città, e far mostra di approssimarsi à loro, misero in lauoro tutti i suoi pezzi, & fecero beuere vna schioppettaria furiosa à gli Suezzesi, il che cõtinuarono à fare giorni, quatro, e quatro notti senza indugio, il Rè confessò che benche non fosse nuouo al mestiero, e nõ cominciaua assuefarsi à questo rumore che non haueua mai sentito cosa simile ne gli assedij doue si era ritrouato, vn colpo frà gl'altri mancò poco d'esser à gli Suezzesi funesto, qual portò così appresso del Rè che gli toccò così vn poco il guanto senza offenderlo, mà nè l'accidente pericoloso nè i preghi de i suoi, nè la collera di quelli di dentro hanno potuto impedire, che non si facesse inanzi per riconoscer la piazza, & vn sito proprio per la batteria l'approsimarsi, e l'assalto, il che diede tanto animo alle sue truppe, che trouarono vna strada doue non ve n'era alcuna, & con forza assendendo, guadagnarono l'alto del Monte, sopra del quale il detto castello era fabricato, la batteria essendo messa in stato, e parte della muraglia disfatta il nemico fù assalito furiosamente, e l'assalto dato in diuersi luoghi mà ributtati, le scale riuerciate, gli Suezzesi sotto sopra, & il piede della fortificatione coperto de morti, non ostante questo, l'animo crescendo à gli assediati dentro, del

pe-

pericolo, infine doppo vn'ostinato conflitto da vna parte, e l'altra si resero patroni della fortificatione s'allogiorono dentro gli trauagli del nemico, che fù obligato lasciarli le sue fortificationi di fuori, & ritirarsi nel castello, mà gli Suezzesi seguitarono in tal maniera, che vna parte v'entrò confusamente con loro. Il Rè vedendo questo disordine, senza perdere tempo fece liuellare il canone del nemico lasciato nelle trincere contra il castello, presentare le scale in diuerse parti, dicipare le porte, & le barricade, di maniera che non ostante la disperata risolutione de gli assediati, furono finalmente superati per lo sforzo, & numero de gli assedianti, benche il nemico continuasse di disputtarli non solo la fossa, & il Muro, mà ancora il cortile del castello, e benche il Rè per più volte hauesse fatto chiamare à gli assediati di volersi rendere, & conseruarsi, non hebbero altre parole nè volontà di conseruarsi, fino che non fù più tempo. Gli Suezzesi infocati per la loro perdita bagnando le mani nella prima furia à tutto quello che si presentaua in arme, & ramemorando à quelli che incominciauano domandare quartiero, quelli di Magdebourg, questa vittoria fù alquanto sanguinolenta da vna parte, e dall'altra, gli Suezzesi persero 2. ò 300. huomini, & il nemico 6. ò 700. L'ostinatione d'alcuni fecero perdere la vita à gl'altri, il ponte del castello fù fornito de morti, la terra coperta di sangue, gli corpi accumulati nel cortile, impediuano gli vni di fuggire, e gl'altri di seguitarli, intanto il Rè hauendo notato nella sua entrata il numero di quelli ch'erano stesi in terra facendo i morti, & fingeuano d'hauer riceuuto quello che temeuano di riceuere, ne resuscitò molti, quali alla parola di vita, & di gratia che sortiua dalla sua bocca, ricuperorono l'vso de suoi piedi, & de suoi membri, e ben che la collera de gli Suezzesi fosse stata riscaldata dalla troppo ostinatione del nemici, contraria medesimamente alle massime militari, per le

quali

quali siamo obligati di parlamentare, quando la rouina, è ineuitabile, li religiosi tuttauia che vi s'erano retirati, e particolarmente il sesso feminino, & i fanciulli non hebbero altro male che la paura, tutti furono condotti con ogni sicurezza nella Città. Il Capitan Keller che comandaua al castello, per parte del Vescouo hebbe la vita salua con promissione che facesse discoprire vn tesoro inestimabile ascoso nelli voltini, & luoghi secreti della rocca. Il bottino fù grande, e la preda auantaggiosa per li vittoriosi, & durò alquante hore. Il Rè vi messe ordine, & fece fermare la sua gente scaldata nella preda, gli talleri erano à buon patto; frà gli soldati che ne buscorono à centinara, frà gl'altri fù scoperto al Rè, vna grossa somma de danari rimessa à Tilli dal Duca di Bauiera, doppo la rotta, e dicipatione di Leipzig, le prouisioni di guerra, & di bocca, che si ritrouorno erano sufficienti di far consumare gli Suezzesi, non solamente mesi, mà anni auanti la piazza, se fosse stata assaltata più debolmente, e se quelli di dentro haueffero hauuto à fare con altro Principe, di quello che gli assaltò, si ritrouò vna monitione di cento pezzi di canone, & vn'arsenale fornito d'ogni sorte d'arme.

Doppo che il Rè hebbe fatto le sue diuotioni al solito fece restituire à gli habbitanti di Vurzbourg, i mobili, & prouisioni che haueuano portate auanti l'assedio nel castello, & messe ordine alla conseruatione della piazza, facendo il giro delle fortificationi, riformandone alcuni, demolendo delle altre, dissignandone alcune lui medesimo nuoue doue faceua bisogno per mettere il castello di se già forte, & l'opera del nemico in stato di far riceuere vn'infamia à quelli che tētarebbono sopra quello, nel medesimo tempo fece vna stretta prohibitione di non molestare in conto alcuno i cattolici nella loro religione, instituendo camera giudiciale insieme con i suoi di quelli del paese composta di dodeci capi, sei gentil'huomini, & sei

& sei gente curiata, per ministrare la giustitia, & impedi-te ogni disordine, e violenza.

Questo stabilimento fù fatto in virtù d'vn editto publico da parte del Rè in Fràconia gli 26. Ottob. che conteneua in Prima vna dedutione somaria degli mottiui, che l'haueuano posto in necessità di cercare per via delle arme, & la sicurtà della sua corona, & il ristabilimento de i suoi confederati, e la libertà, della pouera Germania che non haueuano più alcun fiato di libertà, mà voleua seruirli ........ per la sua cattiuità à riquisitione de gli Regni vicini, & all'incaminamento del grande dissegno, che il partito contrario auanzaua à poco à poco, sotto de gli protesti fauoreuoli della oppressione dell'Heresia, & propagamento de gli Ecclesiastici, 2. al quale è aggionto vna narratione de gli andamenti de gl'Imperiali, li quali in luogo di riconoscere ne suoi mottiui, e dentro i suoi successi ammirabili, la giustitia delle sue arme, & il braccio del Signore, & proponere le vie d'accomodarsi, haueuano portato ogni cosa alla disperatione, e radoppiato le forze delle loro violenze, essendosi attacati non solo à gli altrui, sopra de i beni littigosi mà anco ne i paesi patrimoniali dell'Elettore di Sassonia, & occupato, facchegiato, & assasinato, Terre, Ville, & Città, e tutto quello del quale se gli poteua appartenersi ben che questo Principe fosse sempre restato inanzi nella diuotione dell'Imperatore, & l'hauesse ancora difeso ne i più importanti insulti, il tutto per vna pura violenza, non solamente contraria all'equità, & alle constitutioni dell'Imperio, mà anco alle loro propie sincerationi, e protestationi, obligando il detto Elettore con i loro andamenti pieni di perfidia, e d'ingiustitia di rëdersi nelle sue braccia, & di cercare nel suo soccorso la sua sufistenza, & quella de gli suoi stati, 3. il mesimo manifesto aggionge di più che il Rè haueua sperato fino all'entrata sua nella Germania,

che

che non solo gli stati Protestanti dell'Imperio mà anco gli proprij Cattolici secondarebbono i suoi dissegni, e fauorirebbono le sue giuste arme, come prese in mano per ristabilire la libertà commune de gli vni, & de gli altri, e limitare questa ismisurata grandezza del partito Imperiale odioso meritamente à tutti i buoni almeno, che la detta lega astenendosi d'ogn'atto di hostilità gli lasciareb be diccidere i suoi interessi con l'Imperatore, conforme alle declamationi del Colleggio Ellettorale fatte in Ratisbona, portando vna formale negatiua de gli torti che gli poteuano essere stati fatti, & della guerra incominciata contra di lui senza la loro scienza, e consenso, che non haueuano alcuna cosa da disputare, ne contrastare con lui, 4. che mediante questa conditione s'era impegnato di reciproca promessa verso la Francia, di separare gl'interessi della lega con quelli dell'Imperatore, & di viuere da buoni amici, con gli Ellettori, & Prencipi Cattolici che ve n'erano, mà che non ostante tutte queste protestationi gli stendardi della lega erano stati visti nella battaglia di Leipzig, e formato vn medesimo corpo, e sostentato vna medesima causa con gl'Imperiali 5. Che in....... della signalata vittoria ottenuta sopra i suoi nimici, essendo entratto nella Franconia per seguitare la sua oppinione, & obligare i suoi nimici à giongere, haueua à buon'hora notificato la sua venuta al Vescouo di Bamberg, & di Vvrtzbourg, e proposto all'vno, & all'altro de gli accomodamenti ragioneuoli, benche le hostilità già fatta contra di lui dall'vno, & dall'altro nel corpo della lega gli douessero escludere, ma in fine, quello di Vvrtzbourg non haueua riposto che con canonate, il che l'haueua obligato vsare la giustitia delle arme, e pigliarli il brazzo per non essere più offeso 6. Che essendo patrone della sua Città, & del suo Vescouato gli fosse stato facile di rescindere à gli inimici le crudeltà essercitate

per

per tutto verso i Protestanti, che haueuano trauagliati ne i loro beni, astretti nella loro libertà, & violentati nelle loro coscienze, ma che queste violenze erano del tutto contrarie alla sua natura, & al suo fine, che non è altro che mettere l'Imperio nel suo primo sito, & gli stati, e Prencipi oppressi nelli loro dritti, & libertà, 7. che hauendo conosciuto che la maggior parte de gli stati della Franconia, erano senza patroni, & gl'altri abbandonati da suoi, doppo che sono stati, immersi da lui sẽza necessità, nel pericolo delle arme s'era sẽtito obligato à prouedere al gouerno del paese, & dare ordine per la conseruatione del pouero popolo, per vn consiglio stabilito per prouisione, sin tanto che la pace generale fosse conclusa nell'Imperio, & gli perturbatori del publico impediti di continuare più oltra gli suoi dissegni, & violenze 8. che sopra questo comandaua à gli stati della Franconia, & à tutti quelli che vi haueua carica à rẽdersi con l'insinuatione delle presenti, ne i luoghi che gli sarãno dessignati da i loro Officiali, per stare il giuramẽto di fedeltà, e riceuere gl'ordini, assicurando tutti generalmẽte la sua protettione, e della libertà della loro cosciẽza, e dell'essercitio libero, e publico della religione cattolica, sẽza alcũ impedimẽto della manutẽtione della loro libertà, e priuilegij, in somma di tutti gli auantaggi i quali poteuano hauere da qui inanzi goduto, minacciando all'opposito gl'infrattori, che disprezzarebbono la sua clemenza, & benignità, di farli sentire gl'effetti della sua indignatione, & la forza delle sue arme, cosa che haueua voluto significare ad ognuno, acciòche alcuno non pretendesse causa d'ignoranza.

Hora Tilli hauendo hauuto la peggio nella giornatà di Leipzic, & essendo ferito più per la perdita della battaglia che dalle archibugiate che haueua riceuute, s'inuia verso Hall, in vna carozza, accompagnato dal Duca di Sassonia Lauemborug dal Conte di Farstenberg, & dal Baro-

ne di Cronembourg le sue ferite essendo state viste si trouò che haueua riceuuto trè colpi, vno nella poppa dritta, l'altro nel petto, & vn nelle reni, oltre che era ammacato in diuersi luoghi massime in vn braccio, e nel collo, e quantonque i Cirugici gli dissessero, che vi era del pericolo per lui per douerlo tormentare, non lasciò per questo di farlo curandosi poco di soprauiuere à questa disgratia, doue molti credeuano che hauesse giocato in vn colpo de dadi senza necessità grande quasi tutta la Germania, e tutti gli Dominij acquistati da suoi Predecessori onde per riparare questo colpo elesse più presto la essatione che gli affari per rimettergli in qualche maniera così bene che la sua riputatione. Per questo subito che gli fù messo vn'apparato pronto, e leggiero sopra le sue ferite si partì da Hall. & pasò in diligenza ben che in lettica in Halberstat non fidandosi de gli corridori Suezzesi, temendo d'esser gionto da loro Pappenhain vi gionse poco appresso essendosi fatto medicare delle sue ferite in Moersbourg, era questi capi fermandosi alcuni giorni in questa Città, mandorno de gli corrieri per tutte le bande per rimettere il restante della loro armata, e darli vna piazza mostra, hauendo radunato circa 18. Cornette di Caualleria, & ingrossato le sue truppe di quelli ch'erano fugiti, riunitegli d'ogni banda, & delle guarnigioni vicine senza lasciarne se non in Magdebourg, & in Vuelffenbutel, si partirno d'Halberstat gli 13. Settembre, e andorno in Hildesheim, e di là verso Hoester, e poi verso il fiume Verser, di là Tilli mandò il Collonello Flans, verso l'Elettore di Colonia ad auisarlo della sua disgratia, causata da mancamento d'vna buona parte della sua Caualleria, che non haueua fatto alcun debito, essortandolo à darli prontamente soccorso con tutte le sue forze, che gli suoi negotij erano in tale stato che non bisognaua più mercantare, mà giongere tutte le trup-

pe Cattoliche insieme, per cercare nellà conseruatione del generale quella dei particolari, L'Elletore di Colonia suegliato da Tilli, dal proprio suo interesse gli manda auanti trè regimenti di Fanteria, e doi di Caualleria, Tilli hauendo nuoua di questo rinforzo, fece fare vn ponte di naui appresso Corray, e fecegli passare la sua armata, leua 12. pezzi di canone da Hamelen, e s'incamina verso Vvarbourg nel Vescouato di Paderborn che gli ariuorno gli 27. Ottobre, hauendo lasciato il Conte Grosfeld per comandare le piazze Situate sopra il fiume Veser.

Poco appresso Tilli hauendo saputo, che il Rè non haueua lasciato se non vna parte delle sue truppe in Sassonia, & Vescouati di Magdeborg, & Halberstat, & haueua mutato sentiero passando per la Turingia, entrando nella Franconia, mutò subito ancor lui il suo pensiero, e s'inuiò verso Frizlar nel paese di Hessen per dar soccorso al Vescouo di Vvirtzbourg nel bisogno, e coprire gl'Elletori Cattolici di Magonza, Treues, & Colonia questi nuoui hospiti fecero subito sentire la sua venuta, & la loro collera alli sudditi del Landgrauio, abbruggiando, e depredando tutto quello che trouauano per vendicarsi della giornata di Leipzic. Fù doue si fece la congiontione delle armate di Fugger, & l'Aldringer con quella di Tilli, per consequenza la congiontione d'vn corpo d'armata notabile, Tilli vedendosi ancora seguitato, & obedito da 182. Cornette di Caualleria, & de diuersi regimenti di Fanteria, fece risolutione d'affrontare ancora vna volta gli Suezzesi, & immolare la sua vita alla riputatione del suo honore, & à quella de i suoi negotij, & hauendo sentito che il Rè assediaua il castello di Vvirtzbourg, vuol rendergli il contracambio per il che gli 17. Ottobre mette tutte le sue truppe in ordine con intentione d'aggiongersi l'armata Lorena, i corrieri dell'Impe

ratore premeuano di continuo, per far leuare l'assedio à gli Suezzesi, il primo riuscisce doppo appresso Aschaffenborg, mà mancò il secondo, perche il Rè superò la piazza in pochi giorni, Tilli non vi essendo potuto arriuare à tempo per dispegnare gli assediati, ne in stato di fare vna diuersione che obligasse il Rè à voltar faccia, giudicò che bisognaua rinforzare le piazze vicine, & i passaggi più importanti con buoni presidij perche impedissero gli Suezzesi di stendere le loro batterie più oltra, per questo alloggiò alcune compagnie in Magonza, & altre in Arschaffenbourg, sotto il comando del Colonello Huber, vn regimento sopra il Spessari, vn'altro in Dieburg, sei compagnie nella diocesi di Steinheim, quattro in Heidelberg, cinque in Vvorms, accresse anco in Hanau, fece toccare al Conte à riceuer quatro compagnie di rinforzo alla gente del paese che haueua leuata, ma le sue persuasioni non hebbero troppo forza, nè le sue forze assai possanza per ridurlo alla ragione, al che hauendo dato gli ordini necessari passò il Mayn appresso Seligenstat, & si ritirò verso la Bergstassa, delle dependenze del basso Palatinato, per hauerui l'occhio sopra gli dissegni de gli Suezzesi, e contrauersarli quanto potesse.

Intanto alcune truppe della lega vedendo la Città, & il castello di Bobéhausen essere forti à sua sodisfatione se ne impatronirno all'improuiso, obligando il Conte di Hanau Busuueiler à riceuere guarnigione, & legge da loro, ò di situarsi altroue. Ma mētre che il Rè di Suetia guadagna le piazze di Frāconia, col suo valore è cuore de gl'habbitāti, per sua clemēza, e buō ordine che mise p tutto, il colonello Goetz che comandaua vn corpo delle truppe Imperiali nella Slesia di dieci milla huomini, vedendo il Rè allōtānato, & l'Ellettore di Sassonia impegnato nel partito di Suetia entra, innopinatamente nella

Lusaccia, gli porta il ferro, & il fuoco, piglia furtiuamente non solo diuerse ville, & borghi, mà anco Guben, Damme, & Geissen, dando per tutto la caccia alle guarnigioni, & Officiali Sassonij, Guben Forst, Spremberg, & Hoyersuuerda seguitorno a conditione delle altre, che furno in parte esausti de contributioni immense, e parte depredate, & violentate, senza che ne il mettere mano alla borsa, ne le promesse date potessero essentarli, queste truppe furono etiamdio si ardite che entrorno nel paese de Sassonij con far delle scorrerie fino à Iutterbock, sacchegiando Shlieben, mettendo in cenere Altersberg depredando tutto l'intorno di Hertzberg, facendo mille altri mali à i sudìti dell'Ellettore, furno anco 500. Crouati che s'auanzorno fin à Dresden, che fecero qualche dissegno sopra la casa di caccia del detto Ellettore, mà il suo dissegno essendo stato suentato, la piazza prouista, & il canone messo in stato di riceuerli, tornorno indietro alla prima volata che sentirono, e si ritirorno à galloppo in Stoppelen, contentandosi di discaricare la sua collera sopra alcune casine vicine à Dresden à quali derno il fuoco.

Tieffenbach Marescial di campo non volse parere manco attiuo de Goetz, con le sue truppe entrò nella Lusaccia alta, forzò Bauzen, Gorlitz, Città con diuerse altre piazze, & à questa maniera dà aiuto à spogliare l'Ellettore di Sassonia del paese che teneua in deposito dall'Imperatore doppo hauerlo ridotto al suo seruitio nella prima guerra di Bohemia fin à tanto che fosse rimborsato delle spese fatte à suo beneficio.

Mà tutti questi fatti di Goetz, e di Tieffenbach non sono tenuti considerabili nella corte dell'Imperatore, che voglia contrapesarli all'amicitia di Sassonia, sperando di rihauer ancora questo Prencipe, seruendosi di questo dis

ordine per fare vna tentatiua sopra il suo ingegno, dal Colonello Paradis accioche l'honore dell'Imperatore non vi restasse impegnato fecero giocare il gioco al Marchese di Cadreita Ambasciatore di Spagna, desiderando di rinouare la buona intelligēza che sempre per inanzi era stata, trà la casa d'Austria, & quella di Sassonia, Paradis essendo à Dresden, & hauendo hauuto audienza fece ogni potere di leuare dallo spirito dell'Ellettore i disgusti, e le cattiue impressioni concepute contra l'Imperatore, proponendo che l'inuasione di Tilli era stata non solo senza consentimento, e senza ordine dell'Imperatore, mà anco tutta contraria alle sue intentioni, & inclinationi, che haueua sempre amato la casa di Sassonia in generale, mà questo Prencipe in particolare, i buoni officij del quale haueuano obligato l'Imperatore di considerarli medesimamente con qualche distintione, che S. M. Imperiale, si era sentita offesa nella sua persona, e confessaua che l'haueuano posto in necessità di giongersi al forestiero, che nel mezzo del disordine di Leipzic, questa consolatione gli restaua che la temerità d'vn capo mal auisato, era stata punita per hauer irritato fuora di proposito vn Prencipe così caro, e di consideratione à Sua M., che s'assicuraua che l'Ellettore, conoscendo la sincerità delle sue intentioni, e del dispiacere che haueua de gli andamenti contrarij de' suoi Officiali, non si lasciarebbe trasportare dal calore di quelli che vorrebbono staccarlo dalla sua seruitù, & conseruare con questo tante belle attioni che haueua fatte, col nome che si era acquistato, ligandosi con vn Prencipe forestiero, che fondarebbe il suo dominio sopra l'oppressione de gli stati dell'Imperio, e sopra la ruina di quelli che gli hauessero dato il modo di stabilirsi. Che la casa d'Austria era costante nelle sue amicitie considerate ne i suoi affari, & haueua vn carrattere hereditario d'vna particolar clemenza, che l'infortunio d'vna bat-

ta-

taglia non era basteuole di commouerla, che haueua la sua origine dentro, e fuori dell'Imperio, e che per ogni sorte di ragione era da preferirsi nella sua grandezza, & nella sua fermezza alla nascente fortuna d'vn Prencipe ardito ad vsurpare il dominio altrui, ma che abbrazzaua più che non poteua stringere, & che Zuffaua vna casa, che sapeua benissimo mantenersi, e castigare quelli che l'haueuano offesa, che sempre nel bisogno haueua trouato per se nel mezzo delle più forti, e pericolose conspirationi, il fauor del Cielo, & i mezzi sufficienti ad vna giusta difesa, che alla fine le speranze, e nuoui dissegni de molti, non erano sospesi che dal vento precario d'vn suol huomo, che non sapeua conseruar se medesimo, ne difendere i suoi amici, ne far paura à suoi inimici, che S.M.Imper., s'assicuraua, che l'Ellettore ponderãdo i suoi fõdaméti fermi cõ i motiui cõtrarij, preferirebbe la cõseruatione della sua riputatione de gli suoi stati, & della sua posterità, e di tutto l'Imperio, alle vane, e false apparenze della rouina d'vna casa che lasciarebbe sempre suoi inimici, & che alla fine struggirebbe con le sue rouine quelli che vi hauessero portato il ferro, e la scure, che l'Imperatore non dubitaua che l'Ellettore non fosse memore del giuramento che teneua à lui, & all'Imperio, e che presistendo nella sua diuotione, gli darebbe le strade necessarie, per rimediare à gli scropoli, e diffidanze de i Protestanti, satisfare i mal contenti, ristabilir la pace nell'Imperio, e rimandar lo straniero à casa sua, che per sicurtà della sua buona volontà verso l'Ellettore non voleua preualersi della vsurpatione di Lusaccia, & haueua comandato à gli suoi Officiali di sortirne, e lasciare il paese in libertà, & l'Ellettore nei suoi dritti.

Questo Ambasciato raggionse anco che haueua carica dal suo Rè di disponer l'Ellettore à dar in scritto le sue querelle, e disgusti che poteua hauere contra l'Im-

peratore ò di mandar alcuni deputati, nel luogo del quale si conuenirebbe, che si disponerebbe l'Imperatore di far il medesimo, e che l'Ambasciatore di Spagna, si vi ritrouarebbe in persona, per temperare il contento à gli vni, & à gli altri, & stabilire vna buona corispondenza trà loro, che alla fine non si curaua d'vna pace generale, mediante che l'Elettore di Sassonia attendesse ad vn accomodo ragioneuole, l'amicitia, e conseruatione del quale era grandemente à cuore all'Imperatore, & al Rè di Spagna.

Mà tutta questa Retorica, e bella indoratura del passato, non operò molto sopra l'animo dell'Elettore, qual si ricordaua non solo di quello che haueua veduto altroue, e massime per tutta la Germania nell'ascendente della fortuna del partito Imperiale, tante Prouincie infiamate, tanti Stati Saccheggiati, tanti Prencipi dispregiati, tante Republiche oppresse, tutte le Leggi violate, tutte le Libertà rapite, tutti i Priuilegi estinti, & il sangue leuato da tutte le vene dell'Imperio, ma ancora che haueua sentito che la vipera che haueua riscaldata nel suo seno non haueua mãcato di darli vna mortale morsicatura. Che tutta la clemẽtia dell'intelletto dell'Imperat. ō bastaua di disturbarlo, nè delle impressioni che haueua pigliate de tutti i Protestãti, nè del gran dissegno, ne dalla pedagogia de Gesuiti, gli habiti de quali sono si pericolosi che haueuano causato delle commotioni, e conuulsioni così pericolose in diuersi Stati, e Regni, che erano detestate da tutti i buoni Catolici, che sapeuano essere buoni Christiani, & buoni patrioti, e giongere queste due buone qualità insieme.

Per questo l'Elettore si contentò di trattare benissimo il Colonello Paradis senza lasciarli occasione di dolersi da quella banda, poiche dall'altra parte la sua riposta non gli poteua dare molta sodisfattione perche gl'incari-

ricò di riferire all'Imperatore, & al Rè di Spagna.

Che i suoi diportamenti doppo i mouimenti nati in Boemia erano notorij, e la sua fedeltà verso l'Imperio conosciuta, e la sua diuotione verso l'Imperatore giustificata alle spese quasi della sua riputatione, e della sua sussistenza, che haueua digerito lunghi anni, le querele straniere, & i timori domestici; che nè la consideratione de gli andamenti violenti del partito contrario nel veder spezzata la libertà dell'Imperio, ne i dolorosi essempi de suoi vicini ne gli obbrobrij de gli Protestanti, e nè'l suo proprio pericolo non lo haueuano potuto disturbare auanti del seruitio dell'Imperatore, sperando sempre che vna lunga papatienza delle intercessioni reiterate con vna fedelta tanto prouata, e sperimentata gli darebbono modo di procurare la pace all'Imperio, e piegare l'animo dell'Imperatore ad estinguere questo vniuersale incendio, che haueua corso il mezzo, & li quattro cantoni della Germania, mà che le sue intentioni pacifiche, e le sue interuentioni amabili con i suoi seruitij non innutili nel bisogno, non haueuano seruito che di metterlo nel dispregio, e nel pericolo del beneficio d'Vlisses, e di esser conseruato per la frutta, Che non era restato à Tilli, & à tutti i suoi patroni, che gli suoi stati non erano stati saccheggiati, i suoi popoli rouinati, e lui medesimo cō tutta la sua casa sepolto nella cāpagna di Leipzie, che non hauer consentito, se fosse stato tēpo, e la stagione, e se fosse gionto in tempo della battaglia, doue haueua protestato la sua diuotione inuiolabile verso l'Imperatore, e requisiti cō sottomissioni straordinarie, che sarebbe sparmiato, che non era così poco conoscente delli negotij, e della natura di Tilli per imaginarsi che hauesse tentato ò voluto fare quello che hà fatto senza ordine, e commissione, che fosse stato accettato se l'aspetto di questa giornata gli fosse stato fauoreuole, Che doppo l'oppressione de gl'altri Protestanti nō era stato più giudicato

co-

così considerabile; che di nasconderli la rouina che gli era minacciata, che gli articoli del suo processo, e delle sue condannationi erano stati assai publicati dalla medesima corte Imperiale. Che per renderlo criminale haueuano creduto che bastaua assai che fosse Protestante, che tenesse delli beni di chiesa, & che hauesse hauuto ardire di soffiare il corno per conuocare gli Euangelici, e pensare con loro alli mezzi necessarij d'vna giusta difesa, Che non ignoraua doue, e come haueuano disposto delle barrette Ellettorali che gli restauano, all'Ellettore di Brandebourg, Che la violenza de suoi inimici, e la necessità l'haueuano finalmente portato nel partito, doue la ragione, & suoi interessi doueuano hauerglielo fatto far già auanti, Che i suoi inimici erano astretti à confessare, che era stato obligato di cercare dalla confederatione del Rè di Suetia, e nella sua virtù quello che non haueua potuto trouare nè per la sua innocenza nè per gli suoi buoni officij renduti all'Imperatore, ne per le promissioni reciproche che gli haueua fatte, Che era facile di giudicare, e di quella natura era l'obligatione che haueua à questo Prencipe, al quale doppo Iddio, egli doueua vnicamente le sue commodità, i suoi stati, le sue dignità, la sua vita, la susistenza di tutta casa sua che gli haueua aiutati ne gli vrgenti bisogni, e dal pericolo di sua vita con tanti successi.

Che il consigliarli di separarsi da vna amicitia così legitima, così ferma, e così vtile, non era altro, che volerlo rendere colpeuole di colpa, che detestaua in altrui, e portarlo vna codardia, & infedeltà innescusabile, che lasciarebbe vna macchia perpetua à tutta la sua memoria, & à tutta la sua casa, e che infine trouerebbe la sua rouina nella sua fedeltà, & apprirebbe i suoi fianchi per tirarsi, e riceuere i colpi d'vna giusta vendetta diuina, & humana, Che in quanto era benissimo memore del giuramento che haueua all'Imperio, e che lo vsarebbe per gli suoi dritti, e liberià,

Che

Che non desideraua altro che lo stabilimento d'vna pace ferma, e soda, e gli fornirebbe sempre le sue intentioni, & i suoi consigli, mà che per trattarne bisognaua andare dal Rè col quale era confederato, che trouarebbono sempre disposto alle vie d'accomodamento conforme alla ragione, & alla sua riputatione come Prencipe che non cerca che il riposo dell'Imperio, & alla gloria d'hauerlo procurato dalle intentioni sincere del quale era troppo certo, per entrare ne gli scropoli non necessarij, che gli voleuano mettere nell'intelletto, Che era ancora più facile à dispreggiare questo Rè, che à vincerlo, e che haueua assai il modo di rendersi considerabile à suoi amici, e formidabile a suoi nemici, Che alla fine lasciaua gli auuenimenti alla prouidentia del Signore, assicurandosi che mentre che i suoi consigli saranno fondati nell'ottima, e retta giustitia, e nel debito suo, che speraua fossero sempre accompagnati dalla benedittione dell'Altissimo, e dalla approbatione de tutta la Christianità.

A questa risposta l'Ellettore gionse molti complimenti ringratiando il Rè di Spagna della cura che s'era pigliata in suo fauore, mà che non poteua vedere alcuna sicurtà ne alcun fondamento d'vna amicitia ferma in vn particolar trattato, fù incaricato questo deputato de tutte le copie delle instanze, & sottomissioni fatte da quà auanti nella corte di Vienna dall'Ellettore, ma senza frutto, intanto Tieffenbac, e Goetz hauendo riceuuto commando da Vienna di disloggiare dalla Lusaccia, e lasciarla libera nella dispositione degli Sassoni, obbediscono, ma senza rendere la sua partenza sensibile à i pòueri habbitanti per le depredationi, e concuicioni, menando via tutti i bestiami, lasciando in ogni parte tristi segni del loro passaggio, ma questo beneficio non è stato molto lodato, massime da persone giudiciose, perche si vedeua troppo chiaro ne i Prencipi, che rendeuano la corte Imperiale così clemen-

mente verso l'Elettore ma ancora perche vedeuano, che il Duca di Saffonia haueua assai mezzi per far disloggiare questi nuoui hospiti,e rimetterfi nella possessione di quello gli era stato rapito,poiche era medesimamente per strada di farlo,essendo partito di Leipzic gli 27. Settembre con vna buona armata per scacciare gl'Imperiali,e conseruarsi la obligatione che haueua sopra la Lusaccia alta, e bassa,

Hora l'effetto di questa ambasciata essendo stato nullo,& di poco frutto,il consiglio dell'Imperatore si mise in debito di metter il meglior ordine possibile à gli affari in questa consternatione generale che la celerità, & i continui aquisti del Rè causauano, fù prontamente da Vienna spedito de gli corrieri per tutte le parti; Per Bauiera, Lorena,Spagna,Brusselles,& Roma,e per tutto si gridò al fuoco,e benche questa guerra non fosse stata accesa che dalla ismisurata ambitione della casa d'Austria che voleua dominare con vno scettro di ferro sopra i poueri Allemani,e muttare vna soggettione limitata in vn'assoluta catriuità,leuandogli à poco, à poco il modo di poter opponere altro che lamenti,tuttauia i partigiani dell'Imperatore publicauano per tutte le parti che si trattaua della religione cattolica che era ispedita se non si correua presto à questo incendio , non ostante che l'esperienza li facesse mentire, & la depositione d'vn numero grande de i Cattolici, i quali essendo stati in alcune forti apprensioni sopra di questa causa auanti la venuta del Rè, hanno ben da poi mutato il sentimento , & il discorso, e baciata,e benedetta la mano di questo Prencipe,vedendo che non attaccaua in maniera alcuna la loro religione ne le loro coscienze,mà gli lasciaua col sentimento interiore, e la professione citeriore,e l'essercitio publico, tale quale lo poteuano desiderare,e che l'haueuano hauuto inanzi,contentandosi d'hauer da loro la fedeltà necessaria per la sua sicurtà,&

vna

vna contributione tolerabile per la sua armata, assicurandoli d'ogni immunità, e da tutti i disordini militari, promettendo non solo regole essatte per la prottettione de i Cattolici, mà ancora per castighi essemplarij à i contrafacienti.

Mà non ostante la grande moderatione di questo Prencipe, la lega Cattolica non lasciò di persister della sua congiontione con l'Imperatore, e di far battere la cassa per tutto, & egli è stato causa d'ammirare la celerità, e destrezza de i suoi capi d'hauer potuto in così breue spatio di tempo riunir truppe così notabili, in vna si grande consternatione, e la felice fortuna della casa d'Austria che si è veduta che è ordinariamente ben seruita, e di subito che il Rè di Suetia, fosse stato più tardo, e non hauesse fatto delle buone giornate simili à quella di Leipzic non haurebbe raccolto altro che la gloria di hauer vinto.

Il Duca di Bauiera dall'altra parte non lasciò indietro cosa alcuna per la sua conseruatione tentando sopra il tutto di mettersi al coperto sotto il fauor di Francia da doue hebbe audienza fauoreuole, mà senza poter dare queste impressioni al Rè, Che la religione cattolica pericolasse per le arme Suezzese, perche erano informati del contrario, e subito la Francia non fosse stata in fauore del Rè di Suetia se non hauesse penetrato ne gli suoi dissegni, e ne i suoi mouimenti. Per questo il Consiglio di Francia si contentò tentar con Ambasciate, & interpositioni amicabili per trattare de gli accommodi proprij per lo bene de de gli vni, e de gl'altri.

Mà il Duca di Lorena essendo sollecitato da Vienna, & di Munchen, & impegnato, come si è detto per la essibitione d'vna baretta Elettorale, e la propagatione de i suoi fini ritrouandosi vn'armata gagliarda in piedi, si risolse entrare egli medesimo nella Germania col Prencipe Cardinale suo fratello, & il Prencipe di Pfaltzbourg il

suo

suo passaggio fù per lo contado Sarbruk, e per lo Ducato di Deuxpontz senza dar fastidio à i suoi stati vicini, che per tanto la necessità del passaggio l'obligaua, mostrandosi cortese in tutte le parti, & amator dell'ordine, e della sua riputatione, la sua armata poteua ascendere à dodici millia huomini, gente fresca, e ben'accomodata. Il fiore della nobiltà di Lorena s'obligò à seguitare il suo Prencipe, in verità si poteua notare che vna buona parte guardaua dietro le spalle che hauerebbono hauuto l'aria dinanzi più grata, che quella di Germania, molti di loro passorno dal desiderio al fatto, delle compagnie intiere se ne fugirono, auanti d'hauer passato il paese amico senza dubbio preuedendo che questa leuata d'arme non sarebbe fauoreuole à gli Lorenesi, si conosceua alla loro parola, che gli haueuano pasciuti del paese di Hessen, & & della facilità, di conquistarlo, per questo s'informauano particolarmente limitando non solo le giornate del loro viaggio, mà ancora quelle de i suoi acquisti, facendosi forti di fare la loro entrata in Cassel in meno de quindeci giorni quelli che frà loro non haueuano veduto che l'ombra del suo cãpanile, e non erano andati mai fuori del suo paese, domandauano Che sorte d'huomo era quello, lans, Craua, & se era de buona casa; questa ignoranza di quelli cõ i quali haueuano da trattare, i rendeuano vani, e ridicoli à gli Allemani doue passauano, che si vantauano per tutto di passare ben presto sopra il ventre de gli Suezzesi, e di farli ben tosto sentire la Spada Lorenese, il gran fracasso di quest'armata, rileuò le speranze di molti sin tanto che nella Zuffa, e nel bisogno, si vide che le lame Lorenese non erano di miglior tempra di quelle d'Allemagna, e che le ostentationi, e minaccie non bastauano à far lasciar la campagna à gli Suezzesi.

Durante il viaggio de i Lorenesi l'armata di Sassonia, non incontrò alcun inimico ne d'oppositione, del-

della Lusaccia, s'inuiò verso Boemia nella fin d'Ottobre. Il Conte della Torre il Vecchio menaua la vanguardia, e troua facilmente la chiaue d'vn paese che non gli era nouo; Schlukenaur sentite il primo sforzo de i Sassoni che fù saccheggiato, della quale l'Imperatore ne haueua fatto vn presente al Conte di Mansfeld, Tetschen Città, e castello fecero mostra di voler resistere essendo vn de gli magazeni de gl'Imperiali ben monitionato, di viueri, e d'arme, mà subito che il pressidio vide che la parte non era vguale, cercò la sua conseruatione con vna pronta compositione Aussick, e Tepliz, vnitamente piegorno col forte di Starragora, i Sassoni trouorno abbondanza di vini, e di viueri, in Aussick per gli sani, e in Teplitz eccellenti bagni per gli amalati, il luogo essendo famoso per tutta la Boemia, Starrahora forte situato nell'alto d'vn monte fù codardamente abbandonato da 400. huomini che vi erano per guarnigione inanzi l'ariuo de i Sassoni, e questi esclusi della faticha di farli disloggiare.

Queste conquiste furono seguite dalla presa di Leumeritz Città bella, e ricca, situata alla riua dell'Elbba, con vna vista gratiosa, hauendo il suo territorio fertile d'ogni sorte di delitie, I giudici Imperiali non volsero aspettar i Sassoni, mà si ritirorno con diligenza in Praga, nel medesimo tempo il Barone di Hoirkirch, si spinse con mille Caualli in Raudnitz, & lo superò, i Giudei furno mal trattati, & astretti à caccia mano alla borsa, la presenza del Conte della Torre, & di diuersi altri Signori, Boemi, facilitaua assai la strada, & gli accomodamenti trà loro compatrioti, poiche le violēze, e forze le quali s'erano vsate massime nel fatto della religione haueuano immersi la maggior parte di questi popoli, inceste gran furie, e disgusti pericolosi che si videro in queste occasioni. Per questo i Sassoni non hebbero troppo fatica ad auicinarsi à Praga, e strappazzorno più vino, che sangue in questi andamenti; la

buo-

buona fortuna niente dimeno vuole che dassero tale spauento à gl'Imperiali in Praga, che molti Officiali di Marca, se ne fugirno alla sordina, e si saluorno, chi in Bedeuuis, chi in Vienna, è non riusci bene ad alcuno ad auuenturarsi troppo, che furno notati, & spogliati per strada, che perdetero fugendo quello che hauerebbono conseruato restando, frà gli altri Hegner Secretario Imperiale, vi lasciò la vita con vna preda grande che voleua mettere al coperto.

Hora Vvirtzbourg essendo stata superata à prima fronte, quasi tutta la Francouia s obligò à sottomettersi. Il Rè fece chiamare il Vescouo di Bamberg à rendersi, & ad accomodarsi, e non mettere il suo Vescouato, e suoi popoli nell'estremità, nelle quali, quello di Vvirtzbourg s'era perso d'animo, e deliberato che il suo desiderio era di conseruare quelli, che non voleua se medesimi perdersi, e Subito il Vescouo col capitolo si scoprirno essere volonterosi di trattare. Il Rè in primo gli fece domandare 150000. Scudi per il riscatto d'ogni allogiamento, & d'ogni disordine. 2. Forcheim, & Cronache per piazze de sicurtà 3. la medesima contributione che s'erano obligati in fauor della lega 4. la riuocatione delle loro truppe che manteneuano nell'armate nemiche, che mediante queste conditioni le Città di Bamberg restarebbe franca, e tutto il Vesconato d'ogni munitione libero. Queste conditioni non pareuano troppo dure, e per vna Citta opulenta, col Vescouato grande, & vn prelato ricco che haueua irritato il Rè per le truppe, che haueua condotte contra di lui nel corpo della lega, non solo auanti, mà ancora doppo la battaglia di Leipzic, giòto che hauesse ottenuto qualche moderationi alle conditioni propostogli gl'hauerebbe francamente andato, in vero fece mostra nel principio di di voler trattare, mà non hebbe altro dissegno di subito, ma di tirare alla longa, e trattener il Rè fino che la lega potesse

fesse radunar tutte le sue forze, e far l'vltimo sforzo, mà si trouò il primo ingannato, & il suo Vescouato depredato, doppo che il Rè hebbe scoperto le sue obliquità, e sopportato longa, e gran patienza inanzi di venir al castigarlo.

Il Rè giudicando anco à proposito l'impatronirsi della Città di Vvertheim vi commandò alcune truppe le quali non potendosi approssimare alla Città prima che non hauessero fatto sloggiare il Colonello Piccolomini alloggiato trà loro, & la Città, lo soprapresero all'improuiso, e l'incaricorno così à proposito che il suo regimento fù messo in disordine, e lui medesimo in pericolo di lasciarui la vita & la Città in potere del Rè, gli Suezzesi vittoriosi passorno da Vvertheim à Rotembourg Città Imperiale sopra il fiume di Tauber, guardata da 600. huomini, v'incontrorno fortuna per il presidio s'amutinò al loro arriuo contra quelli, che ne haueuano il commando, sia ò per mancamēto delle paghe, sia per causa d'altri disgusti, questa ammutinatione obligò i capi à trattar con gli Suezzesi, e di render la piazza, mà gli ammutinati non crederero, che gli fosse della sicurezza per loro di seguitare i loro capitani à luogo doue potessero hauer ragione della loro ammutinatione, e presero partito nelle truppe Suezzese. Questa caualcata essendo così riuscita à gli Suezzesi di hauer hauto fortuna di sottomettere all'obedienza del Rè due piazze così considerabili, vogliono ancor tentare sopra i Lorenesi inanzi la loro retirata, che haueuano gionte le truppe dell'Aldringer, e quelle del Fugger, che faceuano 9000. huomini à piedi, e in circa 3000. Caualli, e condussero si bene il suo dissegno, che i Lorenesi restorno soprapresi, e caricati, due Cornette prese, trà gli altri vn Sargente maggiore condotto nel campo, come anco il commissario Masson che chiapporno in strada con suoi arcieri, & altri, qual andaua per il paese per essiger le contributioni all'or

dinario senza dubbitarsi dell'approssimità de gli Suezzesi.

Il Landgrauio di Hessen intanto hauendo cominciato à respirare doppo la partenza de gl'Imperiali si mise in campagna, congionse 8000. huomini à piedi, e dieci Cornette di Caualleria, cauò sei pezzi di batteria, & otto da campagna dall'Arsinal di Cassel, & si presentò inanzi Minden doue Tilli haueua lasciato 600. huomini per guarnigione.

La piazza fù inuestita, e battuta senza dimora il muro aperto, il Landgrauio messe la sua gente in stato di dar vn assalto generale, ma il presidio non si giudicaua basteuole di poter sopportare piu uéne questo sforzo, domandò di sortirne cō le sue bādiere, e cō le arme, gli fù dal Lādgrauio cōcesso che fù cōdotto à Goettringē, il Cōte di Grōsfeld, vendicò questa botta appresso di Paderborn, dando la carica à trè compagnie del Landgrauio, e 80. Caualli portando via trè bandiere.

Non ostante questo Stacco, il Landgrauio non lasciò d'auanzarsi, e di pigliare Hoexster, & Paderborn, & di depredare il circoito, menar via tutti i bestiami, e ricōpensare i suoi sudditi, in luogo di quello che à loro era stato condotto via dall'armata di Tilli, Paderborn si riscatò della preda, per 50000. talleri, Hoexster per 8000. Hirschfeld, fù astretto all'hora à riconoscerlo, e riceuer leggi, e guarnigione da lui, Quelli di Fulda preuidero la sua venuta con vna deputatione fatta in tēpo mādādo 6000. talleri in Cassel offerēdo di più di cōtinuare la cōtributione pur che fossero esēti dalle violēze militari, Rittberg passaggio forte & importāte fù assediato dal Lādgrauio, mà senza effetto.

Gli stati di Vuestfalia, vedendo che la tempesta veniua à fōdere sopra di loro mandorno i suoi deputati à Cassel per trattare col Landgrauio d'accomodamento la risposta che riceuetero fù, che bēche hauesse ogni occasione di renderli il contracābio per le crudeltà, e barbarie vsate da Tilli ne gli stati del Landgrauio, che intāto si trattarebbo-

no

go dolcemente, caso che frà otto giorni riceuessero presidio in Vuel, Moesberg, Hallenberg, Kallenhart, & alcune altre piazze, mettero prõtamẽte mano alla borsa per riscatarsi d'vna totale rouina che gli sarebbe ineuitabile in caso di resistenza, e di tardanza.

L'Elletror di Colonia dubitando che il pericolo del vicino fosse anco il suo, vuol esser partecipe de i loro timori, & loro prouidenza, mà per altra strada, assegnando à tutti i suoi Stati di Colonia, proponendoli le necessità presenti col futuro pericolo, per farli concludere, e risoluer ad vna leuata de danari proportionata alle necessità publiche, i suoi stati gl'accordorno 200000. talleri con conditione, che questi danari non fossero diuertiti, nè impiegati ad altro vso che alla conseruatione del paese: la nobiltà, e la plebe ancora domandorno, che gli Ecclesiastici contribuissero la maggior parte come quelli che godono le maggior grosse entrate massi ne essendo essenti da tutti gli altri carichi, mà hebbero che far assai à poter rimandare la balla à gl'altri.

Nello stesso tempo la corte di Vienna pigliò gli vestiti neri, e benissimo à proposito per la declinatione de gli negotij dell'Imperatore benche la morte della Duchessa di Fiorẽza ne fosse la causa, la quale era per strada per andar à visitar suo fratello mà le cattiue nuoue che sentiua alla giornata nel suo viaggio, gli piaceuano si poco che colma di fastidio, e d'indispositione rese l'anima al Creatore in Passau, e non fù fatta passar più abasso, il suo corpo fu cõdotto in Stiria con molta põpa, mà lugubre, & propria per lo tẽpo corrente, i doi giouini Prencipi di Fiorenza, Don Francesco, e Don Matteo hanno fatto doppo la sua entrata in Vienna il mese di Nouembre, che sono stati riceuuti con gran splendore.

In circa questo tempo il Rè riceuè nuoua della redittione di Rostok, che haueua riconosciuto il suo patrone il

Duca di Mechelbourg, il Baron di Virmund che vi comã daua da parte dell'Imperatore fece ogni debito, & fermò longo tempo le truppe di Suetia, comandate dal generale Todr, e quelle del Duca di Mechelbourg, pareua che mai s'haueſſe hauere queſta piazza ancor coll'vſar tutte l'eſtre mità, perche Virmund faceua credere per gli ſtendardi roſ ſi poſti ſopra l'alto delle torre della Città, che era riſolto al tutto, ſe ben che due ragioni l'obligorno parlamentare l'vna la poca ſperanza di poter eſſer ſoccorſo doppo la ro uina di Leipzic, l'altra la ſeditione de i ſuoi ſoldati, e de gli habitanti inſieme, che erano ſopra il ponto di sforzar zarlo, in tanto ſeppe così ben trattare la compoſitione che ottene conditioni vantaggioſe, ſortendo con tamburi bat tenti, bandiere ſpiegate, con tutti i Officiali dell'Imperato re, e quelli del Vvalſtein, & anco con doi pezzi da batteria, & vn di campagna con tutti i suoi inſtromenti, e monitio ni neceſſarie.

Deſideraua anco d'eſſer condotto con le ſue truppe ch'erano 3200. huomini da piedi, e dua Cornette di caual leria in Vvolſenbutel, ò caſo che la piazza foſſe inueſtita e cinta di trincere, in qualche altra Città Imperiale al lon go del fiume Vveſſer, il che fù accordato, ſotto vna contra promiſſione che fece Virmund di rimettere la piaz za in buon ſtato con le monitioni di guerra, e di bocca che vi erano del reſtante, ſenza guaſtare alcuna coſa nè menò naſconder, & di rimandar Caualli, & Carri che gli ſarebbono preſtati con laſciar per Oſtaggio vn Capitano, & vn luogo tenente, il Duca di Mechel bourg, & il General Todr, ſi riſeruorno à poſta queſto ponto di non condur fuori di Roſtk canone che portaſ ſe, ò le arme del Rè di Suetia, ò del Duca, ò della Cit tà, e che gli habbitanti non ſarebbono moleſtati nè tor mentati in maniera alcuna inanzi la ſua partenza. Il Ba rone, ſtipulò reciprocamente, che il Duca, e Todr, pro-

prouederebono alla loro sicurtà fin tanto che fossero in Vvoffenbutel senza che per le strade potessero essere molestati, ne da gli Suezzesi ne da i Sassoni, quelli di Damitz hauendo nuoua della redittione di Rostok, temerono che Vermund non volesse rendersi nella loro Città, e lo pregarono à voler pigliar altra strada perche il suo magazeno era assai essausto, mà questa preuidenza, fù loro nociua perche le loro lettere furno intercette dal Duca; che gli faceuano sperare di veder ben presto l'operà fatta, & il suo paese intieramente nettato.

Vermund essendo sortito da Rostok riceue comando dal Conte di Mansfeld Marescial di Campo dell'armata Imperiale di giongere il Colonello Benninghausen, & assaltare vnitamente con lui, la Città d'Halberstat. Il Conte fù obedito mà il suo dissegno deluso, perche la monitione mancò à gli assedianti, & il mezzo di forzare la Città, di maniera che fù costretto di leuar l'assedio, e di ritirarsi verso il Conte, che comandaua in Magdebourg, e di skargarsi per questo rinforzo, per condurre nella Città tutto quello che potesse si de viueri come de monitioni, vedendo l'approsimarsi del generale Banner, con vn'armata di 10000. huomini, & il Blocus della piaza, & acciò che la Città non fosse troppo caricata, & vie guardata, il Conte alloggiò Vermund in Vvansleben, & Benninghausen nelle terre vicine, mà questo alloggiamento, gli fù ben presto disputato, perche Banner hauendone hauuto la nuoua vi venne in diligenza, sforzò Benninghausen, & le sue truppe, & inuesti Vuansleben, così presto, che le truppe di Vermund non hebbero, nè modo di combattere, nè modo di saluarsi, ma furono astrette à rendersi à discrettione, gli Officiali detenuti prigioni, e le sue truppe, 15. bandiere de gente da piedi, e doi Cornette destribuite frà gli Suezzesi.

Il Colonello Benninghausen dall'altra parte hauendo

mancato di sopraprender gli Suezzesi ne' contorni di Magdebourg, fù inuestito, e colto dal Colonello Schaffman, & vn terzo di Cornette di Caualleria tagliati in pezzi, tuttauia fece si gran sforzo che passò per mezzo del nemico, & entrò in Magdebourg con tredeci compagnie, la guarnigione rinforzata a questa maniera in numero di 3000. huomini, fece frequenti sortite, & menò via dalla piana tutti gli viueri, e forraggi, che trouò per sua sostanza, vi fù ancora verso la fine d'Ottobre vn'incontro tra gli Inglesi d'Hamilthon, & le truppe di Goetz in Slesia appresso di Guben, doue queste hebbero al peggio, & lasciorno 200. huomini sopra il campo, & 300. prigioni. Gl'Imperiali all'hora tentorno di formare vn corpo d'armata appresso Frauenstat, ma durorno fatica a farlo, perche i soldati si sbandauano troppo di maniera che si trouorno mancare delle compagnie intiere, in vna sol notte vna del regimento di Kerus, si saluò per mezzo d'vna fissura ch'era nel muro, & si rese à gli Suezzesi,

Durante queste riuolutioni nella Sassenia bassa ne furno delle simili in Boemia, perche l'armata di Sassonia, sott'el comando di Arnheim Marescial de campo, si inuiò verso Praga senza quasi dar colpo, e chiamò la citta a rendersi.

Vualstein, Don Baldassar Vuangler, & Michna che vi si ritrouorno, proposero assai risolutioni, ma non bastanti à dimostrarsi come voleuano dar a credere, d'esser terribili, ò di far i terribili. Tutto quello che potero fare fu di congiongere alcune compagnie, di conuocare gli habitanti di Praga, e farli animo per vna gagliarda difesa per promesse, e per minaccie, eccetuato le forze, e la guida de i Sassoni che gli missero delle sussistenze facendo sonare altamente il soccorso de gli Vngari, e Poloni, che erano nella frontiera, per seruitio dell'Imperatore, Il saccheggio della Città, che doueua aspettare, e dal nemico, e poi

da

da gl'Imperiali con vna seuera punitione per la loro infedeltà.

Tutto questo non fù bastante per far pigliar le arme à quelli di Praga, sia che il timore delle forze nemiche, per l'impatienza del giogo che portauano alcuni anni sono ò le speranze d'vna fauoreuole innouatione dominasse in loro, in fine, s'opposero à tutte queste ragioni de gli Officiali Imperiali, la loro debolezza con quella della Città, l'impossibiltà di poter impedire l'attacco d'vn luogo si vasto, e debile per la sua grandezza ad vn'armata forte, e trionfante, e la forza gli dispensaua dal giuramento ricercando gli suoi conduttori à tener il nemico lontano con trattati ò con arme dalla muraglia, e farli sicuri della necessità dall'obedienza douuta à S. M. Imperiale.

Vualstein, e gli altri capi disperati per vedere non poter sostentare la Zuffa col nemico, e conseruare vna Città di così difficile guardia per la grandezza sua de muri per il suo sito, e per la poca risolutione, e vigore che trouorno ne gli habbitanti, si risolsero perciò d'abbandonarla pigliando le cose sue di maggior importanza, e portar via anco secretamente la cancellaria con quello che giudicauano di più valore per l'inimico, fanno credere à gli Praghesi, che andauano à rompere questo colpo, trattato con gli Sassoni, ma in loco di pigliare la strada dell'armata fanno prontamente entrare vna parte delle loro truppe in Budeuuis, l'altra in Thabor piazze di buona guardia, e per il loro sito, e per la loro construttione in stato di soffrire la violenza del nemico;

Gli habbitanti di Praga vedendosi in necessita de trattare per l'appossimarsi de i Sassoni, & in liberta di farlo, essendo restati senza capo, e senza freno, subito che furno chiamati a renderli da vn trombetta dell'Ellettore si misero in debito di far compositione, e di presentar le chia-

ue della loro Città doppo hauer stipulato vn'intiera libertà, per i loro beni, vite, e coscienze, & essentione di violenza, e carichi straordinarij, & immunità per gli hebrei, che v'erano in numero grande, furno fauoreuolmente riceuuti, le loro dimande accordate, le loro offerte accettate, & 15. Cornette di Caualleria, e 13. Compagnie di gente à piedi introdotte, che entrorno di notte nella Città, occuporno le piazze publiche, e vi restorno per guardia fino la mattina, aspettando che l'Ellettore venisse con i Duchi d'Altembourg, al quale tutta l'armata col superbo palazzo del Vvalstein fù assegnato per alloggiamento qual haueua fatto fabricare con magnificenza reggia, sopra il fondo di cento case che haueua fatto demolire a posta, e per questa causa, acciòche si potesse giudicare da simil rouine il circouito grande della sua casa. Il Conte della Torre fù contentissimo doppo vna lunga absenza al possesso della sua casa occupata per inanzi dal Conte Michna, e di godere le reparationi, e meglioramenti che il suo nemico le haueua fatto, e per non grauare de troppo hospiti nuoui vna Città amica che non haueua troppo mercantato d'arendersi trouorno che era bene à non lasciarui che doi regimenti per guarnigione, e gli alloggiamenti, & accomodamenti à descrittione de gli habitanti. Il grosso dell'armata andò altrouè, che vna parte in Budeuuis, l'altra à Pilsen, alcune compagnie mancorne di sopraprendere il Duca di Saffonia Lauenbourg in Schlagenuoert, nel dominio che l'Imperatore gli haueua dato, mà n'ebbe l'aria, e si ritirò inanzi la loro venuta. Schlacenuualt Falkenau, e la valle di S. Gio: riceuono la guarnigione da Saffonia, per questa nuoua mutatione vi fù del rumore, e commotioni tra il popolo di Praga, che haueua ancora frescha nella memoria la maniera che erano stati trattati questi vltimi anni, assai numero de cattiui compagni volcuano violare i monasterij più per dissegno di rubare,

e pi-

e pigliare che per mouimento di coscienza, si diede poi buon ordine, i religiosi non hebbero altro fastidio che l'apprensione di riceuerne, essendo conseruati in ogni libertà, e nell'essercitio delle loro diuotioni.

Quello che è memorabile, nella reddittione di Praga, fù che si tiene essere stata fatta, ò il medesimo giorno ò in circa il medesimo tempo che si perdè vndeci anni inanzi. Hora come il Conte della Torre si vide fermato in Praga, si ricordò de suoi amici, le teste delli quali erano ancora in mostra doppo la sanguinolente essecutione di Praga, che non potendo più renderli l'anima, nè la vita gli rese almeno vn'honorata sepoltura accompagnata con ogni magnificenza, quanto può esser capace pompa lugubre, i paesani di Boemia vedendosi protetti da i Sassoni s'amminutinorno in diuersi luoghi contra la gente dell'Imperatore, che gli haueuano crucciati, e dispregiati lungo tempo, tutti quelli che furno colti pagorno il fio, e per loro, e per li suoi compagni.

Hora il Consiglio dell'Imperatore vedendo questa tẽpesta cader addosso della Boemia giudicò non poterui opponere instromento più potente che il Valstein, huomo corragioso di tentare c'haueua il modo di complire con la sua borsa, ben fornita, nelle guerre passate, e che haueua hauuto molta facilità in passato, e dà qui inanzi di far cumulo de gente da guerra, sopra il quale l'Imperatore haueua particolar fiducia, per gli aspetti fauoreuoli che il suo Horoscopo gli prediceua, che fù il primo mobile d'auanzarlo nel Generalato essendogli stato ritardato dall'Imperatore principalmente con la suddetta consideratione, cosa assicurata da persone del consiglio Secreto, e ben che hauesse qualche fumo di disgusto doppo che gli fecero lasciare il Baltone in Memminghen ad istanza di Bauiera; tuttauia, stimauano che l'ambitione di rimettere il piede nella staffa soffrirebbe, e s'impegnarebbe, per que-

sto

sto Questenberg,&alcuni altri suoi vecchi amici,furno de putati per denontiarli ancora il Generalato sopra l'armate dell'Imperatore,ne i suoi paesi hereditarij, fece freddo auanti il principio del mese, i seruitij passati il pagamento che ne haueua tirato,la disperatione de i negotij, la bella direttione di Biuiera,e di Tilli, che haueua precipitato l'Imperatore nello stato del quale toccaua à loro di secare il cattiuo tèpo,che haueuano voluto godere il bono soli & senza compagno: Che se s'intricasse di voler dar rimedio à i mancamenti di questi gran General',che erano stati giudicati soli capaci di battere gli Suezzesi,e farli riddure nelle sue grotte, che meritarebbe che il suo nome fosse attacato con infamia sopra tutte le forche d'Allemagna, Che haueua assai da potersi passare de carichi,e dignità,e trouare, in vna honorata compositione col nemico,vna vita tranquilla,e con stato conueniente alla sua qualità,& alla sua inclinatione,che in fine non lasciaua di dolersi del l'Imperatore,& di desiderare il restabiliméto de i suoi negotij,& di poterui contribuire.

Mà tutta questa resistenza del Vualstein, non impediua che i deputati dall'Imperatore non scoprissero che l'ambitione era più forte in lui, che la colera, che queste parole procedeuano da sua commotione non da sua risolutione che doppo che hauesse isfogato tutte le sue querelle che darebbe luogo alle sue domande, e sarebbe tutto pronto.

Per tanto conoscendo la sua natura,non risposero che per iscusa,e per preghiere, che l'Imperatore era stato forzato à fare quello che haueua fatto,che haueua ben giudicato inanzi il colpo , e conosciuto doppo, che si era tagliato il brazza destro rendendosi inutile vn cosi degno ministro, che l'haueua seruito con tanta affettione, e con tanti successi,e che l'Imperatore haurebbe hauuto caro che l'hauesse disobedito nel commandamento che gli ha-

haueua mandato à Memminghen, che haueua sempre con seruato, & vn medesimo giudicio della sua capacità, & vn risentimento de i suoi seruitij, & vna medesima inclinatione in amarlo, che i mancamenti altrui, & gl'infortunij che haueuano seguito la sua demissione non seruiuano che alla sua gloria, e riputatione. Che doueua dare i suoi particolari disgusti al bene publico, & à i suoi proprij interessi facendo vedere che la sua fedeltà era inespugnabile, & la sua virtù capace di rileuar gli negotij più disperati, e di correggere gli mancamenti de gli suoi inimici.

A queste essortationi l'Ambasciator di Spagna gionse l'ordine del Tosone, e l'Imperatore delle patente con amplissima possanza, e questo anco fù assai sufficiente à poter ancora impegnare Vualstein, non solo nel seruitio dell'Imperatore, mà anco in gran imprestanze di danari per far delle nuoue leuate da ogni banda, e per rendere il suo nome formidabile, & il Generalato considerabile, non tagliaua à prima fronte che d'vna leuata de 70. Regimenti, e ne diede la commissione à gli Officiali che poteua trouare, e che parte l'haueuano seruito in passato, mà non bisognaua hauer troppo l'occhio buono per giudicare, che questi gran corpi non si gettano nel mediocre, che le leggioni non scaturiscono col battere il piede in terra, e che le commissioni erano più facili che le leuate, & i trattenimenti. I partegiani dell'Imperatore erano contentissimi di far credere à i popoli quello che non credeuano loro, & far sonar alto le leuate del Vualstein per tenerli in diuotione giongeuano vn'armata di 20000. Cosacchi che Vladislao Prencipe di Polonia leuaua per l'Imperatore, Che l'Vngheria mandarebbe vna nuuola di gente da guerra nella Boemia, e che tutto quello insieme era più che basteuole, per nettare non solo questo reame mà ancora tutta la Germania, e far abbandonar tutto à gli

Suez-

gli Suezzesi, & a i Sassoni.

Il Rè di Suetia intanto si curò poco di tutto questo rumore, e permesse à questa buona gente, il contento di trattenersi, e di pascersi de queste Idee, seguitando gagliardamente la sua punta in Franconia, doue superò diuersi alloggiamenti alle truppe di Tilli, che gli ruppe quatro regimenti intieri, frà questi vi era quello di Tieffenbach, del Piccolomini d'Erkster, che soprapreſe, & caricò all'improuiso presso Kreglingen in fauor d'vna nebbia grande, e senza l'auiso che altri hebbero per la perfidia d'alcuni contadini haueſſero accresciuto il numero de i suoi compagni per questo il Rè sottopose per forza, e per accomodamento diuerse piazze intorno à Vvertzbourg, Il Marchese di Bareei de casa di Brandebourg fù obligato di rimetterli il forte di Pleiſſenbourg.

In questo tempo il Rè hebbe vn rinforzo de 12000. huomini che gli furno menati dal suo gran Cancelliere Oxenstern, Caualliere raro, e capace d'esser non solo capo d'vn consiglio, mà anco d'vn'armata, hauendo maritato la spada con la penna.

Il Duca di Bauiera vedendo la Franconia mutar patrone, e gli Suezzesi guadagnar del paese senza resistenza n'hebbe gran timore, e fece publicare il bando, e retrobando nel suo paese, conuocò gli stati del cerchio di Bauiera in Landihut, e fermò vn campo di 20000. huomini appresso di Donnauuert, piazza auantaggiosa posta sopra il Danubio, che è la chiaue della Bauiera, mà si vedeua che la maggior parte di questa gente erano di quelli composti dalla sua armata, maritati, di longa mano lasciauano le sue case, e famiglie con ramarico, e con le lagrime à gli occhi parendo loro che dassero l'vltimo, a Dio, diede anco per tutto delle patenti, e commissioni per far nuoue leuate de gente da guerra, la sua Cancellaria in Amberg seguitò

guitò il mouimento del suo patrone prese spauento, & si rese in Ratisbona, Città piena all'hora e d'hospiti, e de beni che vi gionsero da ogni banda. Il Duca di Bauiera fece toccar il polso à quelli di Ratisbona che gli presentò 1500. huomini per la loro sicurtà, ma se ne discusero per quel tempo, e gli fecero sentire che haueuano il modo di conseruarsi, e che v'inuigilarebbono per il loro bene, e per il suo, di subito per diuertir quello colpo fecero battere il tamburo, e leuorono 300. huomini per rinforzare la loro guardia. Quelli d'Augspourg si seruirono d'vn simile discarico verso il Colonello Gallas, & il Commissario Vuolffstrin che haueuano ordine da parte dell'Imperatore di presentargli 2000. huomini per la loro sicurezza, la loro risposta fù che la Città era ancora lontana da gli Suezzesi, e che non ardirebbono parlare à gli suoi cittadini di straordinario che non gli mettessero in vno ammutinamento, & la Città in pericolo.

Hora diuersi stati, e Prencipi dell'Imperio, vedendo la Germania in preda alla gente da guerra, e molti disordini da vna parte, e l'altra cercarono qualche mezzo di accordare, e d'accomodamento frà gli due partiti, sopra il tutto il Landgrauio di Darmstat se vi affaticò grandemẽte, che fù come si crede secretamente pregato da Vienna, e da Magonza di farlo, giunto, che era nelle medesime inclinationi del fù Lãdgrauio suo padre che sẽpre s'era benissimo trattenuto coll'Imperatore, e ne haueua trouato il suo contento. Furno nominati per mediatori dalla banda de Cattolici, l'Arciduca Leopoldo, & il Duca di Neubourg, e dalla banda de gli Euangelici, il Marchese di Culmibach, & il Langrauio di Darmstat, mà tutta questa propositione se n'andò infumo, non essendo ancora à tempo d'essere decisi i negotij che con la spada.

L'Ambasciatore d'Inghilterra, Amstruter Pressidẽte in Vienna, mandò il suo Secretario, Ricardo Hurst in circa à que-

questo tempo verso Inghilterra, e la corte di Vienna v'aggionse vn capuccino, e mandò de gli corrieri in Spagna, & in Brusselles per la restitutione del Palatinato basso, per conseruarsi l'amicitia d'Inghilterra, e tentar, se potessero riscatarsi per la restitutione volontaria di questa piazza da maggior perdita. Gl'Inglesi fecero rifllessione sopra questo, e conclusero, che bisognaua che l'Imperatore si fosse ben incommodato, poiche mandaua vn'Ambasciatore al suo Rè con cosi poca spesa.

Hora il Duca di Bauiera non si contentò di mettere la sua soldadesca in stato, e Donauuert in difesa, mà anco vi venne con i suoi principali Officiali, e vi formò vn consiglio generale per prouisione che hauesse la redutione dè i negotij in queste confusioni, per rimediare alle difficoltà nel bisogno sopra il tutto era il suo scopo di far venire Tilli, & li suoi principali Officiali per mettere la Bauiera al coperto senza molto penar de i suoi confederati, lasciando all'Elletrore di Magonza, & a li suoi vicini di prouedersi d'altra banda per la suà conseruatione, si fermò vna general congregatione de i Prencipi, e Stati Cattolici in Ingolstat, & vn'altra da gli Elletori in Mulhausen per consultare i mezzi ò d'vna potente difesa ò d'vn'accomodamento ragioneuole secondo il tempo, & gli negotij, il Duca di Lorena, il Cardinale, & il Prencipe di Pfaltzbourg arriuorno di là à poco in Munchen, e furono riceuuti, & accarezati dal Duca, per quanto lo stato de' suoi negotij lo permettena, & l'obligatione che gli haueua d'esserli impegnati in vn'impresa pericolosa in suò fauore, & quello del suo partito, mà il Prencipe di Pfaltzbourg vi lasciò poco appresso la vita hauendo ceduto alla forza del morbo al che la mutatione d'aria, e modo di viuere pareuano hauere molto giouato.

La Regina di Suetia circa à questo tẽpo si parte da Stetin per rendersi appresso del Rè. Il Duca di Pomerania la

vol-

volse fermare per vedere, e farli sentire i suoi comedianti, & assister alcun balletto che preparaua, mà essa lo pregò à voler cambiare questo apparato in atti di diuotione, come più conueneuoli per lo tempo, e per gl'infortunij, e pericoli nelli quali il Rè suo sposo era obligato a ritrouarsi, la sua partenza non si fece senza reciprochi presenti, il Duca riceuete dalla Regina vn vaso, & vn bacile d'oro masiccio, e per la Duchessa vna bella carozza a sei Caualli leardi il Duca presentò alla Regina vna gioia pretiosa, e pitture isquesite, e rare di valore di molti migliara de talleri.

Il Rè di Francia mandò nello stesso tempo il Signor del l'Isola Munchen per l'istanze grãde, che il Duca di Bauiera gli fece di protegerlo, e come mediatore trattar vn buõ accordo per lui, col Rè di Suetia, al che il Signor de S. Stefano, si era grandemente impiegato durante il tempo che si era fermato in Munchen all'hora pareua ch'el Duca di Bauiera volesse staccarsi dalla casa d'Austria, & metterfi intieramente sotto la protettione del Rè, ma doppo mutò dissegno, & per questo si tirò in testa la tempesta che gli mancò poco di precipitarlo.

Il Rè di Suetia non restò ottioso durante le diligenze de gli suoi inimici, mà impiegò tutti gli momenti del suo tardare in Vuertzbourg, senza pigliarsi alcuna rilasatione, vacando di continuo da negotij importanti, e à facende militari. Questa continua fatica pareua gli minacciasse malatia, e subito ne senti qualche poco in Vuirtzbourg, mà fattosi apprire la vena, il male si fermò, e l'apprensione de molti, e quelli che dormiuano gli sopra trouorno ch'erano stati mal informati, perche il Rè partì nel lo stesso tempo da Vuirtebourg; e fece risolutione di dar vna camisata, à gli Loreni, Baudissin fece la ponta, che gli sù adosso all'improuiso, trà Mergethat, e Bischoffshein, che si trouorno sopraptesi, & impediti dalla notte di mettersi in ordine, & in difesa, il Rè gli serrò così viuamente

che

che ne ruppe, e ne dicipò alcuni regimenti con alcune Cornette di Caualleria dell'Aldringher che andauano al loro soccorso, di maniera che ritornò à Vvirtzbourg, con carica di pregioni, e di spoglie, quest'impresa fece credere à gli Loreni che haueuano à fare con vn Prencipe che sapeua più, che di difendersi. Questo fatto apportò gran spauento all'armata di Tilli, & obligò gl'Imperiali à inuigilare meglio, e guardarsi con più diligenza, Ossa riparò doppo in qualche maniera questa perdita conducendo nell'armata 15000. huomini raccolti da diuerse parti, che dal paese d'Olsaccia chi di quello de Vvirtenberg, e dal Palatinato basso.

In tanto gli Stati dellla Sassonia bassa con le Città Ansiatiche, vedendo le vittorie Suezzese, e la declinatione del partito Imperiale che haueua ambito la loro libertà, violentato il suo circouito, vsurpato l'Amiralta del Mare Baltico, adimpito le coste di sangue, e depredato, e preparato à Vvismar, & in alcuni altri porti il modo di serrargli, e di farli star sempre in seruitù. Perciò si risolsero di far vna dieta in Hambourg, e di seruirsi dell'occasione, per rimetterſi nel loro prestino stato, il concluso nella dieta fù di mantener buona corrispondenza col Rè di Suetia, e di giongersi alle conclusioni di Leipzic, e di fare vna leuata di 12000. huomini comandati dal Duca Giorgio di Lunebourg à riquisitione di fornire di nettar il lor circuito, e scacciar le guarnigioni Imperiali, e perche vi era ancora alcune differēze trà il Rè di Danimarca, e la Città di Hābourg cercorno la maniera d'aggiustarli cō l'interpositione amicabile de gli Prēcipi, e Stati forestieri che doueuano esser grati ad vna parte, & all'altra, tanto più sperauano il facilitare dalla banda di Danimarca perche il passato gli haueua pur troppo fatto conoscer, il partito Imperiale, e che i suoi interessi erano congionti con quelli di Suetia, e gli loro, e che haueua cagione di conseruarsi se,

& la parte de gli suoi con l'entrate che haueua sempre hauute ne gli Vescouati della Sassonia bassa che gli suoi antecessori haueua medesimamente hauuta, vn de gli suoi figlioli haueua gia cominciato ad impiegarsi che era Prencipe pieno di generosità che era amato grãdemẽte dal Rè di Suetia quelli di Hãbourg non vogliono cõgiongersi cõ gli suoi confederati in quest'armamento hauendo poco inanzi riceuuti de gli priuilegi nuoui dalla corte di Vienna che si mostrauano all'hora grandemente liberali in promesse, & titoli per conseruar diuersi stati in sua diuotione.

Il gran Duca di Moscouia anco vuol esser nel partito per contribuire ò truppe di Caualleria ò danari per vna leuata di 10000. huomini in seruitio del Rè di Suetia. Il Rè lo fece ringratiare, non ambendo simili offerte per douersi impegnare di farli il contracambio nelle sue occorrenze.

Hora essendoui ancora molte Città nel circoito della Franconia che guardauano il fracasso, e la Zuffa de gli doi partiti, ne per questo si mossero, Il Rè desideroso di saper la loro intentione con farli intendere anco le sue, il che per lettere glielo fece intendere con mostrarli, & significarli con queste il fondamento, & il principal scopo delle sue arme, persuadendo à gli magistrati che parlassero liberamente, e paramente se voleuano hauer parte nella sua amicitia, & al restabilimento della libertà publica, e della loro imparticolare, ouero star sotto il giogo, e seguitar il partito Imperiale, e nõ rispõdendo interpretarebbe il silẽtio per vna negatiua, e le propositioni di neutralità seguẽdo delle hostilità apperte lo prouocarebbe anco lui, nõ volendo conoscer che doi partiti, il suo, e quello de gli suoi nemici, subito questo termine maschio, e generoso fece botta, che obligò molte Città, e Stati di parlare, e di far altramente che non hauerebbono fatto, se altramente gli hauess-

H

uesse parlato, non vi essendo alcuno frà loro che non desiderasse d'aspettare la fine del gioco, inãzi che dichiararsi, contentãdosi di seguitare il carro del vittorioso, e restar dalla parte de vincitori, e più forti.

Il Rè stimaua al contrario, che non vi fosse alcuna ragione douesse portar lui solo tutto il peso però misse mano all'opera mẽtre quelli per i quali agiua gli stauã le mani incrocciate per hauer parte nel trionfo senza hauer da loro alla pugna, che non era assai à secondar le sue arme sole, con buoni desiderij, mà conueniua giongerli delle buone, e gagliarde attioni, e subito era necessario che si assicurasse sopra il tutto degli stati popolarij soditi à diuersi mouimenti secondo il tempo, & gli negotij.

Il Colonello di Rilinquen essendo indirizzato per questa cagione à quelli di Norimberg in conformità della commissione che era stata data dal Rè, a Hall s'affaticò à persuadergli di risoluersi, e dimandarli à nome del suo patrone in primo. vna dichiaratione frãca in suo fauore. 2. le leuate, e contributione promesse à Leipzic. 3. rinontiare à quelle che haueuano fornite al partito contrario al sicuro, questi Signori haurebbono desiderato su le prime d'essere dispensati da tal dimande, e d'aspettar vn tempo più chiaro, e più sereno inauzi che parlare, mà vedendosi instati dalle domande, e dalle arme del Rè, che haurebbono potuto parlare altramente che per lettere, e far la legge à gli restici, conclusero che non bisognaua irritare vn Prencipe, capace da risentirsene, e che alla fine nõ gli ricercaua che del loro proprio bene, e l'effetto delle loro promesse fignate da loro in Leipzic, perciò deputorno doi del magistrato per lui, che furno Tetzel, e Richter perche facessero tutte l'instanze possibili per il ponto di neutralità, e caso di ricusatione assoluta, cercar accomodamento meno grãue assicurandosi che la corte

lm-

Imperiale douerà considerare per scarico che non vi è legge di maggior forza che quella della necessità, e gli stati più potenti della Franconia, e gli Cattolici medesimi erano stati astretti d'obedire poiche la loro Città non era abile à fermare vn così gran Rè ne di rompere gli suoi progressi ne meno le sue vittorie. Il Rè riceue i deputati cortesemente à quali fece più particolarmente intendere le sue intentioni del che gli leuò la volontà, & il modo di contradirli, facendoli capaci di ragioni viue, con proponerli conditioni si piene d'equità, e di giustitia che gli chiuse la bocca, e gl'aprì el core, il che fù da loro raportato al loro magistrato, & à i loro popoli, di maniera che incominciorno tutti à parlar Suezzese à far delle leuate, e fortificarsi, e far gli debito per conseruarsi, le loro truppe furno comandate dal Conte di Solms, prestando il giuramento, & al Rè, & al loro magistrato vnitamente, questo gli fecero rihauere delle mercantie che l'Elettore di Sassonia haueua fatto tuore à gli suoi habittanti, perche doppo il Saccheggio di Magdebourg per l'apprensione del suo vedendo auicinarsi le truppe Imperiali s'erano lasciati portare à rinontiare le conuentioni di Leipzic.

Tilli arrabiato per quello che haueuano fatto quelli di Norimberg hauendo ordine dall'altra parte dal Duca di Bauiera d'approssimarsi per scoprire gli suoi stati, s'incamina verso Retenbourg, Città Imperiale, passa sopra il fiume di Tauber, la sudetta Città era stata pochi giorni inanzi presa da gli Suezzesi aggiutati dall'ammutinamento delle truppe Imperiali, che vi erano in guardigione. Hora la Città non essendo in stato di poter esser difesa contra vna potente armata, la guarnigione doppo hauer sentito alcune canonate, si risolue di douer incontrare la sua sicurtà con v-

na capitolatione fatta a tempo così anco quella degli habbitanti, l'accordo fù stabelito, ma non osseruato, e la Città restò saccheggiata sia de consenso del Capo, sia per mancamento delle paghe ò per hauer poco inanzi riceuuto gli Suezzesi ò per la poca autorità che Tilli haueua fra gli suoi che veramente non altro che l'ombra del Tilli che haueua empito per tutto il terrore delle sue arme, & fù notato che doppo le crudelta fatte in Magdebourg, e stato poco felice nelle sue imprese, e certo se quello che si dice francamente di lui, è vero non bisogna marauigliarsi se la vendetta diuina lo perseguita da quel tempo in qua se ben che etiandio dall'altra banda hauesse delle parti considerabili, & più volte acquistato honore, parte per il suo buon gouerno, parte per il cattiuo d'alcuni di quelli con quali haueua da fare, bisogna confessare che dimostrò vn cuor di tigre nel saccheggio di Magdebourg, che intendendo da gli suoi le crudelta straordinarie che si faceuano per la Citta non si vedendo altro che violamenti, occisioni, delle donne grauide aperte, fanciulli sbranati, e fracassati, i vecchi mal trattati senza misericordia alcuna, il sangue correua per la Citta abbondantemente fù supplicato Tilli a voler per pieta far fermare questi si gran disordini, e spettacoli cosi orribili, rispose freddamente che si lasciasse fare ancora vn'hora, se gli venisse poi a riparlare come fù l'hora spirata, tornorno a replicarli le medesime suppliche, & instanze con ogni sommissione, mostrandoli ch'el macello era si horendo che a memoria d'huomo ne anco fra popoli barbari vn'altro simile ne più crudele s'era sentito, si fece ancora pregare, & gli rimandò, ma tardò alquanto, inanzi che far sonar la retirata, cosa che causò vn diluuio di sangue a questa pouera Citta che fece

co-

coftar la vita à 25000. perfone, che con gridi gemiti, & voci fpauenteuoli perirono, chi col ferro chi nelle fiamme, cofa moftruofa, e deteftata anche da molti Caualliери Cattolici, ch'erano nell'armata, e che haurebbono hauuto gufto grande di affai meno crudeltà, e in particolar diftintione di perfone, e che la collera del vittoriofo foffe fcaricata fopra quelli che haueuano portato le arme, e ch'erano in ftato di refiftere, l'Aminiftratore di Magdebourg non fi puote tenere di dire liberamente in quell'ora à Tilli, & à gli altri capi Imperiali, ancorche erano prigioni nelle fue mani, che Dio ne farebbe la vendetta, e che quefto fangue non poteua effer lauato, che con fangue, e che gli atti de' carnefici erano funefti à gli foldati, e che prefto ò tardi patirebbono il medefimo, che haueuano fatto, e che il partito Imperiale fi trouarebbe fopra il ponto della fuà declinatione, e la fortuna di Tilli fepolta nelle rouine di Magdebourg: in fine fi fon veduti pochi fatti, e fucceffi profperi doppo quefta tragedia.

Tilli hauendo fuperato Rotenbourg, Vuisheim, & Oxenfur con alcune altre piazze nella Franconia, che nõ poteuano effere nè fuftentate, nè foccorfe in tempo; tentò vn'imprefa fopra Vuertheim, che non gli riufci come le altre, effendo che il Rè fù auifato di [illegible] diffegno, che ne diede parte al gouern[illegible]tore, per il che fù fatto vn'imbofcata numerofa, in vna felua vicina, che daua adoffo alle truppe di Tilli, di maniera che effendofi auicinati alla Citta per fopraprenderla fuino corragiofamente riceuuti, dalla guarnigione Suezzefe, rinforzata d'alcune compagnie, che fecero vna furiofa, & auant[illegible]giofa fortita, per caufa maffimamente del fuo canone, fopra il nemico; il quale vedendofi fcoperto, fece fermo con fuo pofto de facilmente venir a fine di quelli della Città, come molto inferiori di numero: ma egli fù inopinatamẽte carricato adoffo dall'imbofcata Suezzefe ch'à tutti tornò [illegible], e gli [illegible]

alla partita, & à saluarsi. Gl'Imperiali vi lasciorno 15. bandiere, e quasi 2000. huomini niente dimeno l'auicinarsi di Tilli non lasciò di far alzare il naso à gli Vescoui di Bamberg, & d'Archster di maniera che ciò ruppe apertamente il trattato, che pareua volesse accettare, & ambi ricusarono le contributioni domandate, credendo che l'armata di Tilli fosse bastante à metterli al coperto.

Il medesimo Tilli s'auicinò à quelli di Norimberg, e gli prese il forte de Lichtenau, che si rese per compositione, doppo s'impatronirno d'Altorff, di Lauff, e d'Hesprck, e d'altre piazze vicine ch'erano già sue: le sue truppe si slargorno, e si condussero nel marchesato d'Anspach, che lo rouinorno totalmente, il popolo assassinato, ville, e borghi spogliati, & abbruggiati, & ogni sorte di licenza, e violenza militare essercitata, fino sopra le sepolture de gli Marchesi, che fanno vn ramo della casa di Brandebourg. Gli soldati andorno à scoprire, e spogliare i morti, come faceuano gli viui a quali cauauano gli annelli, le gioie, & ogn'altro ornamento, che haueuano sepolto con loro; frà gl'altri tolsero vn centurino da capello de diamanti di gran valore, che fù dell'vltimo Marchese, che haueua poco fà comandato le truppe della vnione nel Palatinato basso, ancorche non dasse mai cagione al partito Imperiale di perseguitarlo sin nella sepoltura.

Quelli di Norimberg, vedendosi inuestiti da Tilli, si risolsero di metter in tutto, e per tutto à basso le case, e loro bellissimi giardini, che erano interno alla Città: riformerno, & augumentorno le loro fortificationi con diligenza, leuano 5000. huomini, oltre la numerosa cittadinanza, ben armata sotto il Conte di Solms, e commissario Keuenhiller conduto il canone sopra le fortificationi, metteno la Città in difesa, e la gẽte da guerra in ordine, fanno delle sortite, alle volte fauoreuoli, alle volte pericolo-

se

se mandano numero di volate de canoni dalle loro torri,e dalle loro fortificationi sopra quelli, che s'approsimaua-no troppo priuatamente alla muraglia. Tilli medesimo nel girare la muraglia fù salutato d'appresso,la sua lettica fora ta,il Conte di Solms operò generosamente che tagliò diuersi quartieri al nemico conducendo via di quando in quando numero d'Officiali quali faceua prigioni trà gl'al tri vn Prencipe d'Anhalt,& vn Capitanio.

Tilli vedendo che non era in stato nè de sopraprender gli nè di forzarli,con vn'assedio formale hauēdo gli Suez. zesi à gli fianchi,che gl incalzauano forte, si risolsero di passar oltra,doppo hauer dato le sue querelle al Senato per quelli che s'erano spauentati senza ragione del auici-narsi,e gli dimandorno in primo. 100000. Talleri di cōtri butione 2.gli Officiali Suezzesi ch'erano nella città 3. licē tiare le loro truppe 4. la perseueranza nella diuotione del l'Imperatore 5. viueri, e forraggij per la sua armata,gli ri sposero,che non ne erano troppo prouisti nella Città,e che la necessità gli obligaua à prouedere alla loro conserua-tione, & à quella de suoi. Il Rè di Suetia hauendo inteso la strada di Tilli, e il suo approssimarsi à Norimberg, non vuol mācare à quelli,che s'erano dichiarati per lui,e mādo gli à dire,che non stupissero del nemico nè delle sue forze, che lasciera il tutto per soccorrerli, e che sarebbe da loro in manco di 15. hore però quando ne facesse il bisogno, per metterli in libertà ò farli restar nella pena,cosa che diè de grand'animo à quelli di Norimberg. Il Rè guadagnò l'amicitia del popolo per tutto vedendo la cura partico la-re che pigliaua per gli suoi amici, e confederati, subito il Rè comandò vna parte delle sue truppe d'inuiarsi verso Norimberg,e voleua ancor lui seguitar in persona, mà hebbe nuoua,che il nemico era già dislogiato di manier che fece tornar adietro le sue truppe. a

Quelli di Norimberg fecero pregioni alcuni Cittadi-

ni,& altri per sospetto,che tenessero corrispondenza col nemico.

Hora Tilli non potendo da quelli di Norimberg hauer nè danari nè altro, disloggiò alla fine del mese di Nouembre il quartiero che haueua auanti la Città,e s'inuiò verso il Palatinato alto,senza disloggiare però dalle terre del Dominio, doue era ancora qualche cosa d'intiero,lasciando guarnigione di Atorf. Lauff. Hersprück, e nelli altri luoghi pertinenti alla loro giuridittione, il restante delle sue truppe furno distribuite parte nella Suevia, parte nel Palatinato alto,e nel Marchesato di Anspach. Il Duca di Bauiera, e gli Vescoui di Bamberg, & d'Eichtet s'abboccarono con Tilli in Donnauuert,ogn'uno desideraua che le sue frontiere fossero guarnite d'alcuni regimenti, Aldringher,& Gallasso furno comandati à passare nella Boemia dal Palatinato alto,per assicurare le piazze che v'erano ancora nella diuotione dell'Imperatore, mà trouorno de gli ostacoli insuperabili, gli passaggi occupati, gli boschi tagliati, con mancamento di viueri da per tutto di maniera,che furono astretti à voltar faccia.

In Norimberg restorno tutti attoniti della precipitatione vista da Tilli nella sua ritirata si come de tutta la sua armata,senza che mai habbi potuto iscoprire la causa, perche quelli,che gli furno mandati alla coda, riconduscero non solo numero de carri,& di bagaglie ch'el nemico haueua lasciato, mà trouorno anco per tutto viueri,& Vicuaglie,& bestiami,e trouorno delle tauole fornite in diuersi quartieri, che daua assai à conoscer che l'armata nemica s'era retirata presto,e con qualche spauento. Tilli fù colto d'vna gran disgratia in Red presso Norimberg, essendosegli attaccato il fuoco à più di 125. quintali di poluere che fece terribil fracasso,non sò che numero de pezzi di canone, smontati, & le truppe,che erano più vicine stropiate,secondo la relatione d'vn bombardiero,che si re

se à quelli di Norimberg:li poueri contadini circonuicini alli quali era le case loro,e Capanne erano stati date da gli soldati alle fiamme riportauano questo colpo dalla diuina vendetta,che gli haueua reso la medesima moneta,che haueuano fatto toccare ad altrui.Molti si marauigliauano all'hora vedendo,che le principal forza dell'armata Imperiale attendesse al saccheggio di ville piccoline,e far la guerra al buon huomo, lasciando in tanto al scoperto,& alla descrittione del Rè paesi intieri al longo del Reno, & le Prouincie Limitrofe, gli Cattolici si lamentauano appertamente dicendo,che il Duca di Bauiera non guardaua,che à se senza pigliarsi fastidio d'altrui.

Hora come Tieffenbach Marescial di Campo,gli Colonelli Goetz , & Don Baldassar hebbero noua dell'incaminamento delle forze Imperiali in Boemia sotto l'Aldringher, & Galasso radunorno tutte le loro truppe ch'erano sparse per la Slesia,e entrorno nella Boemia con intentione di secondare i suoi compagni , & reciprocamente essere da loro sostenuti ,& apportar facende da tutte le bande a gli Sassonij.Arnheim Marescial di Campo vuol guidare i soldati, che n'hebbe a proposito , e caricarli all'improuiso caminando de notte senza tamburi verso Limbourg doue s'erano ritirati,ma il suo andare non pote essere tanto coperto,che il nemico non se n'auuedesse,di maniera che quando Arnheim pensaua di sopraprenderli , si trouò il primo soprapreso,il nemico essendo già in campagna aspettandolo col piede fermo , e con buonissimo ordene:il che subito fece perdere l'animo a i Sassoni, con la risolutione del nemico, che incominciò la Zuffa cō furia grande che li mise in disordine . Arnheim non si scordò il debito di Generale , nè di Soldato,essortandoli con tutte le sorti di protestationi a voltar facia,e ritornare alla Zuffa,minaciandoli di voltarli il suo canone, & truppe in coda per tagliarli a pezzi caso , che voltassero

ta, il fualligio toltoli, e faluato da poco numero di gente nõ oftante che non foffero retirati, e che haueffero a paffare, e fiumi, e buona parte del paefe inimico auanti che trouarne gente.

Il Duca di Lorena hauendo lafciato il Duca di Pfaltzbourg ammalato in Munchen, pafsò col Marchefe di Moui circa à quel tempo per Augsbourg con intentione di tornarfene à cafa fua, e come lo fece fapere a gente di conditione in detta Città di ritornare ancora in Germania con vn'armata frefca di 12000. huomini; le malatie, & il Rè di Suetia ne haueua diffalcato più di 6000. huomini della prima: il reftante della fua Fanteria effendo allogiata in Vuorms, Spira, Oppenhaim, & nelle piazze vicine, e la fua Caualleria hauendo ordine d'inuernare nel paefe di Vvirtenberg, fi promife ancora che Tilli doueua commandare l'armata della lega, mà che l'Imperatore gl'haueua dato il comando generale fopra la fua, & la luogotenenza generale al Duca di Fridland, mà ciò non hebbe effetto, perche quefto Prencipe trouò affai occupationi à cafa fua fenza hauere molto tempo da penfare à gli affari ftranieri. Gionto che fù fece conofcer in Strasbourg nel fuo ritorno troppo delli difgufti della Corte di Vienna per credere, che voleffe vn'altra volta imbarcarfi in vna guerra, che gli era ftata poco fauoreuole, volfe intãto obligare nel fuo paffaggio l'amminiftratore di Vuirtenberg facendoli intendere, che haueua ordine dall'Imperatore di far inuernare le fue truppe nel fuo Ducato, mà che defideraua di fparmiare il paefe, & i fuoi cugini gli Duchi giouenì, con effentarli di quefto alloggiamento.

In tanto Roftok effendo ftato fottopofto all'obedienza del Duca di Mechelbourg nella baffa Saffonia, l'affedio fu meffo auanti Vvifmar, & la piazza inueftita, il Colonello Gram che vi commandaua fece ogni fuo debito con fortite frequenti per difputare l'acceftarfi

del

del Duca, ma fù superato dal numero, e dalla risolutione de gli assedianti, sopra tutto fecero vna generale sortita da ogni banda, doue la sua gente fù inalzata con notabile perdita per dentro la Città doppo vn sanguinoso conflitto longo tempo ostinato vi perse numero di Officiali di Marca, trà gli altri vn Colonello Adessa Italiano. Il Duca vi lasciò ancor lui delle persone di consideratione, & in questi Breitenbach luogotenente generale. Gram vedendosi dal Duca serrato, e fuora di speranza di soccorso, gli fece dimandare di concederli à poter mandare vn de' suoi Capitani da Tieffenbac Marescial di Campo per notificarli lo stato della piazza, e l'impossibiltà di resistere più. Il Duca gli concesse la dimanda, con conditione in primo che Gram procedesse da Caualliere, e senza fraude 2. che il suo Capitano fosse di ritorno alla fine del mese 3. che Gram prontamente facesse far vna minuta d'vno scritto per la capitolatione 4. che s'obligasse di render la piazza con i forti, che vi teneua intorno, nel ritorno del suo Capitano senza iscusarsi, non ostante à qual si sia risolutione, che portasse 5. che fosse lecito al Duca durante questo mese senza rottura del trattato, di riceuere à compositione quelli, che teneua inuestiti nel forte di Vualfisch, caso che la penuria gli obligasse di componere.

La Regina di Suetia in tanto hauendo seguitato il suo viaggio arriuò in Berlin, luogo della sua nascita, oue fù riceuuta, non solo come Regina, mà anco come principessa originaria della nobilissima casa di Bramdebourg, e conseguentemente accettata con honore, & attettione straordinaria, doppo essersi alquanto fermata in Berlin se ne passò à Dresden, doue la Corte Elletorale non tralasciò cosa alcuna in accarezzarla. Di Dresdē, s'inuiò verso Leipzic per andarsene verso Erfort luogo, che gli era stato assignato per far la sua residenza.

Fecero quasi nel medesimo tempo fare vn'altro viaggio all'Amministratore de Magdebourg prigioniero dell'Imperatore doppo la rouina della detta Città, che fù condotto da Vuolffebuttel in Vienna di là à Neustat con buona scorta per seruire di contracambio in caso di disgratia di qualche capo segnalato della militia Imperiale.

Ora come il fine del mese d'Ottobre, era stato felice al Rè, & à gl'Imperiali sfortunato, il principio del mese di Nouembre non fù de manco, essendo ancor questo fauoreuole per la presa di Hanau, Città bella con fortificationi alla moderna, che fù superata al primo di Nouembre dal Colonello Haubald, mandato secretamente dal Rè con 6. Cornette di Caualleria, cauate dal Regimento di Baudisin, & 1500. Dragoni, tratti da 14. Regimenti. Haubald pose felicemente in essecutione l'ordine del Rè, e la sua intentione, e si presentò innopinatamente senza quasi rinfrescarsi inanzi la Città non vi mettendo che vna notte, & vn giorno per arriuare da Vuirtzbourg, & Carlstat, subito che vi fù gionto, fece pettardare la porta che è dietro il castello, e presentare nel medesimo tempo le scale in diuerse parti. Gli Suezzesi, benche straccati da vna longa tirata, non lasciorno di attaccare si corraggiosamente, che fecero stupire, & superorno quelli che erano in guardia con gli soldati, come anco i Cittadini, che vi concorsero alla prima arma. Haubald hauendo guadagnato l'entrata della Città Vecchia fece prontamente serrare le porte per le quali quelli della Città nuoua poteuano venire al soccorso de i loro Cittadini, in effetto questa destrezza li scusò grandemente, & gli diede modo di facilmente ridure quelli della Città vecchia, che gli disputauano saldamente la piazza, non sapendo à che sorte di truppe haueuano da farla, alla fine vedendosi vinti da numero de soldati, e conoscendo le loro liuree, posarono le arme, e si

e si resero ad Haubald, in questo conflitto vi restò trà soldati, & habbitanti 36. & alcune case furono spogliate subitamente senza che vi si potesse rimediare nelle tenebre. Il giorno cominciando à farsi Haubald, chiamò la guarnigione, con gli habbitanti della Città à parlamentare, & à rendersi. Il Capitan Brandeis che vi comandaua sopra le truppe del Conte da parte dell'Imperatore, e che il Conte era stato astretto à fuggire peggio, credete subito nella prima arma, che le truppe che si erano impatronite della Città vecchia fossero delle loro, poiche haueua il giorno inanzi dimandato vn rinforzo à gl'Imperiali per huomo à posta mandato in Aschaffenbourg, di maniera che stete chetto longo tempo con la sua gente, & à loro fece intendere il messaggiero che haueua fatto fare per questa cagione, & che era impossibile che gli Suezzesi se vi potessero ridurre dalli quartieri tanto lontani in così breue tempo, mà essendo venuto il giorno ne fù sincerato benche troppo tardi per lui, & ancor che facesse ogni debito in far animo, e corraggio alla sua gente per vna gagliarda difesa, non hebbero però orecchie, nè volonta di farlo vedendo l'impossibilta di poter resistere, Haubald facendo liuellare alcuni pezzi di canone delle fortificatio ni della Città vecchia sopra la nuoua approssimare le sue Cornette di Caualleria, & aprire le porte per spingersi per forza nella Città nuoua. Il Capitano Imperiale vedendosi obligato di trattare per preuedere vna rouina ineuitabile, tentò di guadagnar il tempo, & vno de gli suoi per forza de danari, & di promesse di gettarsi nella fossa di sopra della fortificatione, e trauersarla nuotando per dar auiso à gl'Imperiali in Steinheim, & à quartieri più vicini alla Città, del suo stato, & di quello della piazza per hauer soccorso in diligenza, cercando di trattener in tanto gli Suezzesi con vn discorso per le conditioni, ma Haubald si dubitò del suo disegno ben bene, di sorte che

lo

lo constrinsero à dichiararsi nel medesimo tempo non concedendoli pur vn quarto d'hora di tardamento, Brandeis vedendosi astretto, domandò di sortire con arme, & bagaglie salue, ma ambi gli furno negati, Haubald volendo che si rendesse à discretione, ò che si sottomettesse al pericolo delle arme; questa fermezza di Haubald fece risoluere i Cittadini, & i soldati ad obedire gli vni, & gli altri al comandamento che gli era stato fatto che i Cittadini si retirassero nelle loro case, & i soldati nella piazza che è auanti la porta della Città vecchia con le ponte delle piche, e delli moschetti voltate all'ingiù. In questa forma Haubald gli riceue, in gratia, gli diede la vita con le loro spade, e fece dire se volessero seruire il Rè, al che s'offrirono senza tardare, fuorche alcuni che furno tenuti pregioni, col loro Capitano, Haubald trouò assai Officiali di Tilli nella Città che vi s'erano ritirati per farsi medicare delle ferite riceuute nella battaglia di Leipzic, & altroue, frà quali era il Baron di Marey Sargente maggiore del regimento del Piccolomini, & doi Capitani di Caualleria, che furno fermati da Haubald fino all'altr'ordine del Rè, diede anco delle guardie al Conte, & gli fece dire che non hauesse à male se si assicuraua la sua persona fin tāto che fosse auisato dal Rè di quello che haueua da fare.

La Città essendo ridotta all'obbedienza del Rè, Haubald spedì diuerse patente, e commissioni per far leuate di gente da Cauallo, & da piedi, e fece con diligenza lauorare alla fortificatione della Città, dalla parte che giudicaua esserui più bisogno, secondo il dissegno che lui medesimo haueua fatto doppo hauer conosciuto la Città, essendo egli è buon soldato, & ottimo ingegnero insieme. Fù molto laudato da gli habitanti per il buon ordine, che tenne frà i soldati nō permettendo che fossero incommodati in maniera alcuna, mandò anco à dire a gli stati vicini del

pae-

paese di Vetterauia che portassero le loro contributione nella Città come anco formento,& forraggio per almeno in termine di trè giorni, non contribuendo in auenire cosa alcuna al nemico. Essortò parimẽte quelli di Steinheim, Selingenstat, Diebourg, Hoechst Koenigstein, D'Orb,& di Hausen, di portare le loro piazze la più parte sottopotte all'Ellettore di Magonza, altramente l'obligaranno ad andarle a cercare,& farli sentire la forza delle ue arme, di subito, la presa di Hanau non era considerasbile solamente per l'importanza della piazza a riguardo di se medesima, ma anco al paese vicino al quale essa dà la legge. Poiche gli Suezzesi in questa maniera leuauano al nemico, & acquistauano per loro la contributione di tutta la Vetterauia,& d'vna buona parte dell'Ellettorato di Magonza, e in vero, quello che messe l'Imperatore,& la lega, al ristretto fù che le contributioni che soleua tirare, gli furno tagliate da ogni banda, & il modo di far danari all'incontro, il Rè che seguitaua benissimo la sua intauolatura, hebbe modo con queste contributioni di contentare la suà gente,& far delle nuoue leuate, e delle prouisioni doue era bisogno. Hora doppo la presa di Hanau vi furno diuersi incõtri,& cõflitti tra la guarnigione che Haubald vi stabilì,& le guarnigioni di Steinheim, & delle altre piazze vicine, nelle frequenti scorrerie, che ambi i partiti faceuano.

La presa di Hanau fù seguita da quella di Miltemburg, di Klingenberg, di Dransfeld, di Stokstat, di Selingenstat,& della Città di Aschaffenbourg luogo di residenza ordinaria dell'Ellettore di Magonza, adornata del più bel castello d'Allemagna. Queste piazze furono superate parte per forza, parte per compositione in pochi giorni, & le guarnigioni lasciate iui da Tilli astrette di ceder alli più forti, Steinheim fù anco aggionto à i loro acquisti li 13. Nouembre,& 300. huomini che iui erano in guarni-

gio-

gione dopò hauer sodisfatto al loro honore con alcuna rẽsistenza si composero, & presero partito frà gli Suezzesi.

Dopò questi acquisti il Rè lasciò vna parte delle sue truppe nella Franconia sotto il commando di Horn Marescial di campo per tener il nemico sospeso, e discese con l'altra al longo del fiume di Mayn con gran numero di naue cariche di canoni con i suoi instrumenti, & con ogni sorte di monitione verso Steinheim, di la il Rè s'inuiò verso Hanau con poca gẽte verso la sera, e vi cenò solamẽte, e ritornò anco la medesima sera nel suo campo, Lindomani, prese la strada d'Offenbach, & fece chiamare à rendersi quelli di Francofort, e d'accomodarsi, & aprirli le porte senza forzarlo à farlo, che era obligato d'assicurarsi della loro Città in queste occorrenze, e che essi vi trouarebbono cioè i primi il suo conto in questa mutatione. Il Magistrato di Francofort, mandò è rimandò à dimandare al Rè che gli piacesse lasciare la loro Città neutrale, considerando il giuramento che haueuano prestato all'Imperatore, e le perdite che farebbono dichiarandosi in sua diuotione, sia per le fiere annue, sia per altri priuilegi i quali haueuano goduto fino al presente, & che la susistenza pacifica della loro Città era vgualmente vantaggiosa ad ambi i partiti, al che il Rè fermamente rispose, che gli pareua strano che le loro fiere gli fossero più care che le loro coscienze, e con la loro libertà, e che non parlaua che del loro interesse, senza considerare, quelli del Generale, che non voleua sentire parlare di neutralità, che questo nome gli era odioso, che haueua trouato la chiaue di tutte le piazze dall'Isola di Rugen fino alla loro Città, che non doueuano prometterfi meglio, che non si curaua della loro Città per il suo particolare, e non ne ringratiarebbe l'Imperatore, se gliene facesse vn presente, che non vi veniua per se, e

I non

nō cercaua altro che la loro libertà, e quella del publico, che la Germania era vn corpo ben ammalato, al quale non si poteua rimediare che con rimedij violenti, che si patiuano delle incomodità, che considerassero che ne haueua la sua parte, doppo che haueua il piede nella staffa, che non bastaua il desiderare del bene, che bisognaua farlo, che non si fidaua che in Dio, & non trouaua guardia più sicura che la protettione dell'altissimo, e sua prouidenza, quelli di Francofort hauendo domandato promissione di conferire con l'Ellettore di Magonza, il Rè gli rispose gli leuaua il fastidio, che non vi era altro Ellettore di Magonza che lui, poiche era patrone di Aschaffenbourg, e che gli darebbe intiera assolutione di tutto quello, e più valida che quella dell'Ellettore, fece anco domandare a quelli di Francofort gli loro Maestri da legnami per far con diligenza vn ponte sopra il fiume per passare la sua artigliaria, e gente, ma mentre che mercantauano gionse tutta l'armata alla loro porta appresso Saxenhausen, & il Rè gli fece dire che non haueua più bisogno de i suoi operarij, ma della loro Città per passare di là ad vna impresa che non patiua alcuna tardanza, & che gli aprissero senza più indugiare, che gli prometteua da Rè, & la conseruatione della loro libertà, & inhibitione d'ogni disordine, e gli articoli che haueuano per inanzi domandati ad Offenbach con le moderationi che vi haueuano aggionte.

Il Magistrato di Francofort trouandosi soprapreso, & vedendo vna potente armata con vn Rè vittorioso alle sue parti senza essere loro in stato di poterlo combattere altramente che per sottomissione, e per obbedienza, hebbe a pena tempo di deliberare dell'ordine che haueuano a tenere nella sua recettione, di mettere gli habbitanti, & i Canoni in stato di riceuerlo, le porte

essen-

essendo state aperte à 17. alcuni regimenti di Caualleria, è di Fanteria, hebbero ordine dal Rè d'entrarui, seguitati da numero de pezzi d'artiglieria, grandi è mediocri, appresso questi attornamenti il Rè entrò in persona, sopra vn ginetto di Spagna, vestito di drappo doro con la fodra di scarlato riccamato hauendo inanzi i sua trombetti con numero de Conti di Nasau, Solms Isenbourg Vvittigstein, Stolberg, Erbach, con altri Signori, cinto da suoi Allabardieri, e Staffieri, seguitato dal Duca di Vueimar, dal suo regimento, dalle sue guardie, & da vna carozza riccamente ornata, è fornita, quello che chiudeua questa pompa, furono doi Regimenti de Suezzesi, due Filandesi, due Inglesi, e quattro Allemani, alli quali era appresso diuersi pezzi di canone con gli suoi instrumenti, & cose necessarie. Questa entrata durò dalle 8. hore della mattina fino alle 4. della sera, gli habbitanti essendo tutti ordinati in filza da parte, & altri nelle strade doue il Rè passaua, furono numerati fino à 18000. huomini di quelli che passarono per la Città quel giorno, le altre truppe con i pezzi di batteria i più difficili a condure, passarno il fiume di Magonza per entrare nella Città, Lindomani passarono anco 29. Cornette per la Città in bonissimo ordine, due giorni doppo tennero dietro à far passar le bagaglie, & le monitioni. Il Rè si contentò di alloggiare il Colonello Vvizthum con 4. compagnie di 600. huomini in Saxenhausen, che è come vn borgo tolto dalla Citta per il fiume di Mayn, ma gionto con vn ponte, senza volersi fermare in maniera alcuna benche il Magistrato hauesse fatto apparecchiare il disnare nel Palazzo di Braunfels doue gl'Imperatori sono soliti di alloggiare, e supplicarono il Rè a fermasi, il Rè gli fece ringratiare, e dirli che volentieri dormiua nella campagna senza hauer altri restelli, che quelli faceua fare che vn corpo non valeua co-

sa alcuna senza capo, & che era obligato ad essere partecipe alla fortuna de suoi soldati, per certo il suo dissegno era di superare anco quel giorno Hocchst, Città, e castello appresso Francofort, delle pertinenze dell'Elettore di Magonza, e subito il Rè vi venne anco quella sera, inuestille la piazza, e la chiama à renderli, la guarnigione forte de 400. huomini che tirarono alcune volate sopra le truppe più auanzate inanzi, facendo forma di voler resister, ma ben presto gli stagnò il naso, & rese non solo la piazza, ma presero partito nell'armata, in fuora alcuni pochi fra loro a quali il Rè permise il retirarsi in Koenigstein, ò in Magonza ma furono doppo tagliati a pezzi per hauer mancato di parola, & preso la strada del la Bergetrassa contra la volontà del Rè, e della capitolatione accordata.

La deditione di Francofort perturbò grandemente gl'Imperiali, e gli fece entrare in concetto di cattiua opinione de loro negotij. Il Rè guadagnò non solo la piazza fino alla sua entrata, ma i cuori, & affetti de gli habbitanti per il buon ordine che tenne in questo passaggio siccome per la sua presenza heroica accompagnata da grauità, e dolcezza insieme, che il popolo non sapeua quello che doueua ammirare più in lui.

Doppo la presa di Hocchst, il Rè fece inuestire senza tardare Koenigstein, piazza forte che comanda a tutto il paese vicino, sottoposta all'Elettore di Magonza, ben che non gli piaceua bisognarli sforzare detto Elettore, e che sosteneua à seguitar il partito Imperiale, senza voler cercare ò accettare alcun accomodamento ragioneuole. Il Re comandò anco alle sue truppe ad estendersi verso Hoheim, Costheim, & castello al longo del Rheno, e di far vn ponte per passare l'assedio di Magonza.

Hora mentre si faceuano alcuni Cauallieri, e piazze, di

di batteria, in Costheim, e castello, e duoi pōti per passare in diuersi luoghi. Il Rè ritornò à Francofort, per trattare con il Landgrauio di Damstat della casa di Hessen, & con i conti, e Stati di Vuetterauia. Quello haueua gia mandato Schmalbach vn de i suoi gentilhuomini al Rè mentre ancora era in Steinheim, al quale il Rè domandò prima, se il suo patrone non lo giudicaua degno di visitarlo in persona. Questa relatione essendo stata fatta al Landgrauio, si trasferì à Francofort, seguitato da gente à Cauallo, e con trè carozze, e non vi trouādo il Rè l'andò trouare in Hoechst dou'era il Rè. Lo raccolse benignamēte, e gli fece sapere, che egli hauerebbe fatto meglio ad aggiongersi con gli altri Prencipi Protestanti, in Leipzic che star per lui, e cercare la sua conseruatione più presto, in vna risolutione maschia, e vigorosa, che nelle promesse vane della corte di Vienna. Il Landgrauio sopra diuerse scuse instaua il Rè ricercando, che gli fosse più lecito di restare nelli termini di neutralità, non hauendo cagione alcuna di rōperla coll'Imperatore più presto di ricōpensarlo del buon trattamēnto, che ne haueua riceuuto. Almeno che piacesse al Rè sentire, & hauer grata la sua interpositione per trattare qualche accomodamento trà lui, e l'Imperatore, mà non puote hauere nè l'vno, nè l'altro il Rè volendo esser patrone del forte de Russelshein, ch'apparteneua al detto Landgrauio, in ogni maniera, gli fece intendere, che i suoi nemici faceuano molto ben à vedere, & conoscere che non erano in termine di trattare; che quando le cose fossero vn poco più mature, che non ricusarebbe di preferire l'interesse publico al suo, & vna pace con riputatione à i suoi trauagli, e fatiche.

Il Landgrauio di Cassel venne nell'istesso tempo in Francofort, di la in Hoechst per abboccarsi col Rè, che poco dopò venne in Francofort con ambi duo, doue trattorno insieme de negotij importanti, e per la difesa

del paese,e per l'ordine che conueniua tenere all'essecutio ne di quello che restaua. Il Rè riceue all'hora da i corrieri di Norimberg, e dalli Circonfini di Magdebourg, che gli fecero intendere diuersi auantaggi che le sue truppe haueuano hauuti sopra del nemico. Ora la guarnigione di Magonza, hauendo fatto restare molte balle di marcantia, ch'appartenevano à gli habbitanti di Francofort, che iui erano capitate. Il Rè ne fù auisato, e prontamente gli mandò à denontiare per vn trombetta, che perderebbonó il cambio, ch'era assai à poter rimborsare quelli di Francofort del loro, e che ancora gliene auanzarebbe, che hauessero da rilassare senza dimora quello che haueuano arestato senza obligarlo alle represaglie, si viste nel medesimo tempo diuersi essempi in Francofort, & in Hoechst, della buona disciplina che il Rè teneua nella sua armata, vn soldato frà gl'altri fu decapitato in Francofort per comandamento del Rè per hauer assaltato vna pouera donna con la spada in mano sopra la strada grande: vn'altro fù appiccato in Hoechst per hauer dato vn schiaffo, & violentato la sua patrona. Il Rè fece anco fare, molte diuotioni straordinarie in Hoechst, perche la Città di Francofort s'era accomodata senza spargimento di sangue, & hebbe all'hora noua, che numero di Regimenti Spagnuoli erano per strada per venir à rinforzare i suoi nemici, e disse che il Rè di Spagna cominciaua ad offenderlo senza esser stato da lui così poco come dal Loreno, che ognuno ne volea gustare, mà che speraua di farli passare l'inuidia. Sopra quello si diceua che S. M. era già patrona della Corona Imperiale, hauendo Norimberg in sua diuotione, dou'ella è in deposito, & Francofort loco destinato all'ellettione, & incoronatione de gl'Imperatori. Il Rè rispose ridendo che non era ambitioso fino là, mà si côtentaua d'esser patrone di quella pezza di terra, che era inclusa trà il Rheno, & il Mare Baltico.

Gli

Gli Suezzesi trouorno in questo tempo il modo di passare per vna strada incognita nel Reingau col fauor d'vna guida. Gli Spagnuoli, che vi erano trincierati auantaggiosamente furno in ogni modo soprapresi, e rendettero vn debito grande nella Città di Vualff. mà à gli Suezzesi gli premerono di presso che la piazza fù sforzata gli Spagnuoli tagliati à pezzi con tutti li forestieri, furno eccettuati gli habbitanti del paese. Questa presa gli apri la strada à quella di Rudesheim, & d'Ernfels, borgo picciolo fabricato all'incontro di Bingen, come anco dopò alla resa della Città di Limbourg.

Poco appresso, il Rè disloggiò dal Rhingau come n'hebbe tirato 45000. Talleri di contributione con sicurtà della continuatione come quella che haueuano per inanzi pagata all'Ellettore di Magonza, il quale con il Vescouo di Vuorms haueua abbandonato il paese, e si era retirato in Colonia, dopò messo il migliore all'ordine che puotè per la conseruatione di Magonza, facendo incessantemente lauorare alla fortificatione della piazza, guarnire il passaggio delle fiumare per diuersi ordini, con chioende, palificate, e affondare numero di Vasselli verso la bocca del Mayn, e del Rheno, per rendere l'entrata, inaccessibile, v'introdusse anco 2000. Spagnuoli sotto il commando di Don Silua, contra la volontà de gli habbitanti, oltra le truppe Allemane che v'erano in guarnigione, e faceua molto ben conoscere, che amaua più presto di vedere che la piazza fosse del tutto rouinata, che vederla nelle mani del Rè.

Mà tutti questi rumori, e gran apparati, che si faceuano in Magonza per vna lunga, & ostinata difesa non bastorono ne furno basteuoli ad intimorire il Rè, nè ad impedire di approssimarsi, subito cominciò à far drizzare alcune batterie di quà del Rheno, e salutare la Città à colpi di Canone. Gli Spagnuoli che v'erano in guarnigione

ne non mancorno di far delle contrabatterie, e di rimandare delle palle da 60. e 70. lire di far sonare alto che il Rè haueua da fare con altra gente, che con quella che fin all'hora haueua sprezzata, e battuta, che sapeuano il modo di fermarlo, & erano risoluti di disputare fermamente il passaggio del Rheno, e più presto volere farsi tagliare à pezzi con la città in cenere più tosto che renderla al Rè le sue brauure si raddoppiorno quando hebbero nuoua che Tilli haueua dato ben da lauorare al Rè in Norimberg, e che il Rè fù obligato d'andarui per soccorso come di subito il suo dissegno fù tale, mêtre l'armata nemica continua à molestarla.

Mà subito, che il Rè fù auisato della retirata di Tilli, e della libertà di quelli di Norimberg, si risolse di visitare, e gustare gli Spagnuoli che erano più appresso, che passò il ponte di Francofort li 3. Decembre con 8. regimenti di Fanteria, e 4000. Caualli, essendo rinforzato da vna buona parte delle truppe del Landgrauio di Hessen per entrare nella Bergstrassia, che vna fassa di paese delle depêdenze del basso Palatinato, e trouarui il modo di passare il Rheno in qualche parte, perche il ponte, che già haueua cominciato à fabricare verso la Città di Vualff, all'opposito di Magonza, gli pareue spendere troppo danari, e troppo gente. Subito che le truppe del Rè entrorno nel basso Palatinato, i presidij nemici cominciornno à smarirsi, & abbandonorno Zuuingenberg, Gernsheim, Besheim, Heppeheim Vueinheim, Starkenbourg, & Ladêbourg, di maniera, che gli Suezzesi hebbero buô mercato de tutte queste piazze, e penetrorno quasi fino alle porte di Hesberg, sêza dar colpo. Tutto quello, che li Spagnoli fecero per loro fù di guastare, e profondare tutte le naui che erano al longo di questa costa perche si vedeuano obligati di cedere à gli Suezzesi, mà il Rè fù auisato da vn pescator di Gernshein, che sapeua il modo di poter cauar fuori dell'acqua

vna

vna delle più grosse naui che gli Spagnuoli haueuano pro fondate, e subito mostrò il luogo, & il modo di hauerla, che fù benissimo riconosciuto, dal Rè. Questa naue seruì per passare 300. huomini trà Stokstar, e Grensheim, che furno forzati d'incõtrare vna schioppetaria furiosa de gli Spagnuoli, e disputare l'ariuo con 14. Cornette di Caualleria, che vi furno mandate in diligenza dal Gouernatore di Magonza, in vero gli Suezzesi si portorno con valore incredibile, mà in lungo hauerebbono perduto, se il Rè con diligenza non li faceua secondare, e benissimo à proposito da 300. huomini tirati da doi regimenti, che furno passati con vn'altra naue, che pur vn pescatore di Nierstein fece hauere à gli Suezzesi. Subito, che questi hebbero aggionti i suoi compagni, guadagnorono la riua non ostante la tempesta delle archebugiate che pioueuano da tutte le parti sopra di loro à stupore grande de gli Spagnuoli, che incominciorno ad hauer miglior opinione delle truppe del Rè, e peggiore delli loro affari. Il Rè sentendo il fracasso di quà dalla riua, stete non so che tempo sospeso, & con gran fatica si tenne à non passare de i primi, e participar del pericolo de suoi soldati, mà il mancamento de barche comode, e le scõgiurationi ardenti de' suoi lo fermorno fino tanto, che vi fosse modo di prouederli, e d'assicurare il passaggio.

Hora la riua essendo guadagnata da gli Suezzesi, il Rè fece passare con diligenza de i canoni con alcuni regimenti di gente à Cauallo, & a piedi per impedire gli Spagnuoli di più cõtrastargli. Lui medesimo essendo passato, comãdò le sue truppe sẽza põto tardare perche incaminassero verso il forte fatto appresso d'Oppenheim. Il primo approssimarsi gli fù disputato con vna sortita generale, nella quale gli Spagnuoli vi lasciorno quasi 600. huomini con 7. Capitani, il che gl'intemidì si forte, che subito si perdettero d'animo, e retero la piazza. La guarnigione allogiata nella

Cit-

Città, & nel castello fece meglio, & ambi stetero saldi alcuni giorni, sin tanto che fù forzata, e la porta pettardata, e gli Suezzesi introdotti. Il Rè fece gratia à quelli che si trouorno nella Città, ma gli Suezzesi alla calda menorno le mani basse à gli Spagnuoli che si trouorno nel castello, vendicando il loro sangue, & la loro perdita. Il Rè trouò oltre altre monitioni, e prouisioni in Oppenheim, più di 100. Naui con gli materiali proprij per drizzare vn ponte onde quelli di Stein che erano all'opposito di Rheno n'hebbe tanto spauento, che diedero il fuoco alla loro poluere, & al forte, e lasciorno le rouine à gli Suezzesi. I Loreni, che erano in Vvorms, hauendo saputo, che il Rè era passato il Rheno non vogliono gustarlo oltre che giudicorno la piazza non potersi tenere, che dislogiorono inanzi l'ariuo de gli Suezzesi. Offeland Colonello Loreno, che vi comandaua, vuol far la sua mano, inanzi di sortirne, obligando il Magistrato, & il popolo à mettere mano alla borsa, e non si contentò di 3400. talleri, e di quantità d'argentaria, che gli fù data che condusse anco seco alcuni de Principali della Città, & gli protestò che restarebbono nelle sue mani per pegno, sin tanto che gli fossero ancora contati 10000. altri talleri. Questo trattamento fù giudicato crudele, col premio del quale pagorno gli habbitanti d'hauer sopportato lungo tempo le sue insolenze, e d'hauerli benissimo trattati dando il fuoco a 50. quintali di poluere del che gli quartieri, e gli habbitanti vicini ne sentirno la rouina delle loro case, e famiglie. Queste querele contra gli Loreni furno Generali, perche non vi fù sorte di barbaria, & eccessi che non facessero sentire ne paesi amici, e quelli che medesimamente che voleuano protegere in apparenza, perche non si contentauano di consumare, e portar via tutto quel lo poteuano, ma ancora gustauano di ridur in cenere, e di rendere inutile quello che erano obligati di lasciare. Il che

fu

fù imputato all'absenza del capo alla penuria delle paghe,& a mancamenti d'Officiali,il Duca essendo assai mostrato inimico di questi disordini per i lamenti gli veniuano fatti,e subito che fù absente delle sue truppe, & il Prencipe de Pfalzbourg, non gli fù più ordine. I Loreni faceuano gli arrabbiati per tutto doue gli haueuano allogiati,e mostrauano assai,che il loro fine non era altro che di rubbare.

Hora la presa di Oppenheim facilitò quella di Magonza,subito che gli Suezzesi hebbero fato i loro approcij mostrorno a gli Spagnuoli che non erano nouitij della Metodo d'Holanda, auanzando le sue oqere con vna diligenza prodigiosa,in così poco tempo che toccorno la fossa,e si missero al coperto del canone della Città non ostante ogni impedimento che gli Spagnuoli potessero apportargli,li quali per il vero non lasciorno cosa alcuna dalla sua banda per tenerli da lontano,e diffender se stessi, e la piazza. Subito che videro gli apparati fatti per vn Generale assalto vn pettardo attaccato alla porta del Gau, e la risolutione de gli Suezzesi di dare animosamente,fecero vedere che voleuano trattare. Il Rè ribatte molte delle loro dimande concedendoli alla fine di sortire con arme, e bagaglie salue, con doi pezzi di canone,e conditione che rendessero la Città,il forte,& il castello, in buon stato,& s'obligassero di non seruire più contra di lui,il che hauendo promesso di fare furno condotti verso Luxembourg.

Gli Spagnuoli essendo sortiti, & gli Suezzesi entrati,il Rè vi trouò più di 80.pezzi di canone, 120.quintali di poluere,& viueri,e monitioni,capaci da nutrire, e fornire vn'armata.Gli Suezzesi non perdettero, huomo di Marca,fuorche il Colonello Lille,che fu ferito in vna gamba,che gli conuenne farsela tagliare. Gli habbitanti di Magonza, riscossero i loro beni,e lor vite con 80000.

ma-

talleri. Gli Ecclesiastici fecero la loro cōpositione à parte perche furno cosi dolcemente trattati retenendo la medesima liberta nella loro diuotione publica, che haueuano hauuta per il passato. Il Rè facendo delle inhibitioni strette perche non fossero in alcuna maniera molestati. Gli hebrei furono tratati inutilmente obligandoli anco à pagare vna parte delle spese dell'assedio.

Hora il Rè hauendo inteso poco doppo che i Loreni haueuano dato luogo à gli suoi in Vuorms, vi mandò alcune truppe in diligenza, che v'entrorno liberamente, e diedero ordine alla conseruatione della piazza, à sodisfattione de gli habbitanti, à quali ogni carica era leggiera hauendo da trattare con gente buona che si contentaua di trattamento ragioneuole. Subito il Rè comandò strettamente à quelli che allogiaua nelle Città che s'erano rese di tener disciplina essatta alla gente da guerra, e non permettere alcuna violenza, ne concussione.

La presa di Magonza, e di Vvorms fù seguitata da quella di Altzheim, di Neustat, di Lautern, di Simmeron, di Bacharach, di Caub, di Boppart, d'Oberuuesel, e di diuerse altre piazze la più parte dependente dal basso Palatinato. Il Rheingrauio n'hebbe buon patto doppo hauer caricato, e disfatto appresso di Trarbach diuerse truppe Spagnuole, che le teneua in suggettione sotto il comando, de i Colonelli Vvitheherst, & Salm. Fù presentato in vna volta 3. Cornette al Rè, e quantità di pregionieri, con nuoua sicura che 500. Spagnuoli erano restati sopra la piazza in vn solo incontro. Il Rè hebbe all'hora anco vn Corriero dal Landgrauio che l'assicuraua della presa di Falkenstein, & Reiffenberg, piazze considerabili per lo sito loro importante a tener il paese in debito.

Queste buone nuoue furno cumulate per la relatione del-

della reduttione di Damitz piazza forte, & importante nella bassa Sassonia, la quale fù resa dal Colonello Straubò che vi comandaua, questo assedio haueua trattenuto longo tempo il Colonello Lohausen che haueua hauuto ordine dal Rè d'inuestire la piazza, alla fine il debito de gli Suezzesi, fecero in auanzare li loro lauori, lo stato della piazza, e quello de i negotij, dell'Imperatore che non gli poteuano permettere di prouederli, indussero la guarnigione à trattare furono de i contratti sopra alcuni articoli, alla fine essendo ambi desiderosi di serrare questo trattato s'accordorno come segue: in primo che Straubò rimetterebbe, il giorno auanti la sua partenza la piazza in buon stato con le prouisioni da guerra, e di bocca, che vi si ritrouarebbono, senza lasciare ne mine, ne ferali. 2 che ne sortirebbe con tutti i suoi Officiali, e Soldati, e quelli del Duca Sauelli in ogni libertà con i carri di bagaglie, e loro equipaggio militare, bandiere spiegate, corda accesa, balla in bocca, senza che alcuno di loro possa esser fermato sotto qualsiuoglia protesto. 3 che saranno condotti con ogni sicurezza sino à Münden, sopra il fiume di Vveser senza che possino essere molestati per la loro strada dalle truppe del Rè, ò da i suoi confederati, 4 che gli fornirebbono 16. Carri per menare i suoi amalati. 5 che gli Ecclesiastici che volessero sortire, che lo potessero liberamente fare con gli ornamenti di Chiesa che gli appartenessero. 6 sesto che i pregionieri fossero dà vna parte, e l'altra messi in libertà senza riscatto. 7 che due de gli principali Officiali della guarnigione restino per Ostaggio sino al ritorno della condotta, & delli carri imprestati.

A queste conditioni Damitz si rese agli Suezzesi, e più di 400. huomini, quietarono i suoi Colonelli fino al sortire della piazza, & offerirono il loro seruitio à Lohausen, che gli destribui nelle sue truppe.

Ho-

Hora mētre i Duchi di Mechelbourg, furono appresso à nettare i loro Ducati i Sassonij cercorno di stendere le loro pedate in Boemia, e di rendersi patroni delle principali piazze che vi restauano, all'Imperatore, Eger Città frontiera, e limitrofa dell'alto Palatinato fù delle prime da loro assediata nel principio del Mese di Decembre, e con successo, sotto la condotta di Thisel Capitano d'vna compagnia di gente à Cauallo de prima posta, fecero parere vn grosso di 700. huomini sopra vna collina appresso la Città, subito che il Magistrato ne fù auisato le porte furono serrate, il consiglio radunato, & i Cittadini commandati a tenersi sopra le loro guardie, e d'inuigilare per la conseruatione della Città, e la loro, ma subito si vide dalla loro risposta, e lor gesto che non erano ne ignoranti ne dolenti dell'approssimarsi de i Sassoni, subito in luogo di resistere gli diedero vn segnale per darli animo di auicinarsi. I Sassoni non furono tardi à preualersi della loro buona volontà, e presentarsi alla porta, chiamando quartiero, il Sargente maggiore che commandaua sopra la militia ricusando di riceuerli i Cittadini corsero con impito, e rupero la porta con secure, e fù fatta l'appertura subito fatta, i Sassoni entrarono, e s'impatronirono dell'Arsenale, e delle piazze publiche, inanzi quasi che il Magistrato se ne accorgesse, che attendeua à deliberare, quando bisognaua operare di maniera che fù contento di gustare questa mutatione, e di prouedere à gli alloggiamenti della gente di guerra, non vi fù altro disordine in questa presa, che alcuni licētiosi che tentarono di violare secretamente vn monasterio di Monaghe, ma subito lamentatosi con Thisel vi corse in persona, e non solo diuise questi ladri mà passò vn di questi con la sua spada da vna banda all'altra del ventre facendo attaccare per tutti i luoghi doue erano de gli Ecclesiastici, ò Religiosi, delle salue guardie, & inhibitioni espresse di non molestarli.

li. Il giorno seguente tutta la Cittadinanza fù domandata à venir à rendere fedeltà douuta all'Elletore di Sassonia, al che obbedirono senza altra replica, tutto il sasso di questa presa cascò sopra i beni, e mobili de gli Ebrei, che haueuano retirato nella Città molto bottino, che gli fù decimato dà i Sassoni, perche il Vvirtz Colonello Sassono, vi fù mandato da parte dell'Imperatore con vna guarnigione di 600. huomini per comandarui, e spiare il gesto delle truppe Imperiali, che teneua Freibourg, Haidt, & Flan, & alcune altre piazze vicine, mà non vi erà molto da temere da quella banda, queste guarnigioni essendo più presto di volontà da saluarsi che di far impresa sopra gl'altri, giontoui, poi che queste piazze non erano in stato d'esser sostenute, e non restaua all'Imperatore de tutta la Boemia, che Pilsen, Budeuuis, e Thabor che fossero piazze di guardia, e capaci di dare dell'essercitio à i Sassoni, il Conte della Torre haueua occupato poco auanti il Gualdensterg passaggio della Bauiera.

Questi progressi de i Sassoni nella Boemia aggionti à quelli che gli Suezzesi ancor loro faceuano per tutto l'Imperio, erano assai bastanti di dar spauento à quelli di Vienna, mà vi accade diuersi prodigij verso la fine del Mese di Nouembre col principio del seguente, che finì d'impirgli di timore, & apprensioni la nascita d'vn mostro, fù il primo che nacque in Vucinhausen terra vicina à Vienna li 27. Nouembre con due teste opposite, l'vna all'altra, di quatro braccia, di tre piedi, e di due corpi distinti con i suoi membri fino all'ombellico, al quale si congiungeuano insieme: Questo mostro benche serrato nella capanna d'vn pouero contadino, non lasciò di mouere tutto il paese circonuicino, e di tirare tutto il popolo di Vienna, che vi concorse abbondantemente contemplando, e diuersamente, e secondo le passioni, & inclinationi d'ognuno ui si discorreua sopra i più moderati stimauano

che

che questo mostro fosse vn presaggio di vnione bizzara, mà che non doueua esser di durata, qual poco dopo morse ne durò più di 4. giorni viuo, alcuni lo refe riuano ad altri simili, che vno nato in Inghilterra l'anno 1552. l'altro in Francia appresso Parigi l'anno 1572. voleuano pronosticare del futuro, per il passato. Quello che, fù più ammirato, fu la simpatia delle due teste hauendo quasi il medesimo mouimento, ma appetiti differenti, e ciascuna aderiua à nutrimento diferente.

Questo prodigio fu seguitato da vn'altro accidente, che perturbò grauemente la corte di Vienna perche vn de Principali consiglieri di Stato dell'Imperatore nominato Grentzing, essendo caduto morto del tutto li 5. Decembre à piedi della sua sedia, in pieno consiglio, quando volse apprire la bocca per opinare sopra gli negotij che si trattauano, quelli che s'erano sentiti per inanzi de gli consiglij violenti presi in matteria di riformatione, l'interpretarono al loro auantaggio perche questo personaggio vi si era portato con molta collera,

Et auanti che questo horrore fosse passato, fù raddoppiato d'vn fatto memorabile perche tra gli 11. e li 12. di Decembre, fu vna tempesta straordinaria con venti eccessiui, e si prodigiosi che gettò à basso due belle Torri del Colleggio nuouo de i Gesuiti, che l'Imperatore gli haueua fatto fabricare doppo le sue vittorie, come vn trofeo costrutto de gli spoglij de nemici, e l'inscrittione, e tale come segue.

In trophæum Deo Victori Opt. Max. in memoriam B. Virginis Mariæ. SS. Ignatij, & Francisci Xauerij, Ferd. II. Imper.
M DC XXVII.

Gli Protestanti non mancarono di farli riflessione si sopra

pra il passato come sopra l'auuenire, quelli medesimi che fauoriuano il partito Imperiale i Gesuiti restorono attoniti à vedere le rouine innopinate d'vn edificio di pochi anni,che pareua douer durare de gli seccoli.

La corte di Vienna intanto si vide obligata à cercare tutti i spedienti immaginabili per riassicurare gl'animi, e rimettere gli negotij, & accio che vi fosse di poter farlo, gli Stati furono conuocati, e diuersi articoli proposti, mà la clausula del tutto fù di hauere danari. questo fine tutte le propositioni, e domande hebbero, e per hauerne missero de gli sussidij nuoui sopra tutte le cose, e perche non hauesse alcuno causa di lamentarsi, la capitolatione fù Generale, e la tassa posta così sopra le teste che sopra gli beni d'ogni sorte di persone, per dar animo à ognuno, fecero alto sonare le contributioni de gli grandi della Corte Imperiale. Il Prencipe d'Eggenberg gli offerisse 100000. reistalleri. Il Cardinale di Dietristein 50000. Scudi. Il Conte Michna 100000. Talleri Boemij. Il Vescouo di Vienna, 80000. talleri. Il Vice Cancelliero di Stralendorff. 18000. ducati, à tutti questi fù aggiõto vn presente, del Rè di Spagna di 300000. ducati, & 300000. talleri che il figliolo dell'Imperatore Rè d'Ongheria doueua fornire del suo proprio, per il vero bisognaua hauere delle somme grande non solamente per contentare gl'vni, e corrompere gli altri, mà sopra il tutto per la nuoua armata del Vvalstein che cominciaua ad ingrossarsi intorno di Znaym nella Morauia, doue haueua pigliato quartiero in luogo di buona situatione, per le sue leuate, essendo alla porta di diuerse prouincie populose, e questa Elettione gli fù subito fauoreuole perche cõgregò delle prouincie hereditarie della casa d'Austria, e reami vicini delle notabili truppe, benche molto inferiori al primo disegno, & alle sue promesse.

Ma perche Vualstein si fingeua sempre mal contento cominciaua à protestare nel più forte delle sue leuate che si contentarebbe di mettere l'armata in piedi, & in ordine senza impegnarsi più oltra. Il Prencipe d'Eggenberg che era de gli suoi intimi, fù mandato da Vienna, per farli vestire la corazza da vero, e pigliare il carrico non solo delle leuate, mà anco della condotta, col comando generale dell'armata, & offerta di 100000. reistalleri ogni mese. Alla fine doppo molte istanze, e contestationi, Vualstein propose diuerse conditioni, senza le quali protestaua di non volere sentire parlare del Generalato, desiderando che fossero sottoscritte dall'Imperatore, e ratificate dal Consiglio di stato.

Queste conditioni furono. la Prima, che fosse riconosciuto, e restasse durante la sua vita Generalissimo non solo di S. M. Imperiale, mà anco di tutta la casa d'Austria, & notamente del Rè di Spagna. 2 che il suo Generalato fosse assoluto, e senza dependenza. 3 che ne l'Imperatore, ne il Rè d'Ongheria non si trouassero nell'armata, mà che il detto Rè facesse la sua residenza in Praga come fosse racquistata, hauendo vn corpo d'armata di 12000. huomini appresso la sua persona, la presenza d'vn Rè, e d'vn'armata, essendo necessaria per tenere gli Boemi in debito. 4 che l'Imperatore gli rassegnasse la rimuneratione ne i suoi paesi hereditarij. 5 che hauesse la sua parte delle Prouincie conquistate nell'Imperio. 6 che potesse assolutamente disponere delle confiscationi, senza che ne la Corte di Vienna, ne la camera di Spira hauessero da vederui cosa alcuna, e che il dono delli saluicondotti, e perdoni dependesse da lui senza riserua, e che al contrario quelli dell'Imperatore non fossero validi quelli però che nõ fossero da lui ratificati, che altramente la clemenza dell'Imperatore gli toglierebbe il modo di contentare i suoi Officiali, &

for-

fornire il trattenimento della soldadesca. 8 che la pace non potesse essere trattata se gli suoi interessi non gli fossero compresi, e che gli fosse fatto ragione del Ducato di Mechelbourg. 9 che hauesse vn potere intiero, & assoluto di trattare la pace. 10 che tutte le spese, & prouisioni necessarie gli fossero fornite. 11 che tutte le Prouincie hereditarie della casa d'Austria gli fossero apperte per la sua retirata, e della sua armata.

Queste dimande de seruitore al Patrone furono considerate di dura digestione, mà la necessità de gli affari, e l'humore di quello col quale si trattaua, obligò l'Imperatore à piegare, & contentarsi del tittolo, durante la regēza attuale del Vualstein, furono anco alcuni de suoi amici che giudicorono che vna parte delle sue dimāde bastarebbono per criminalizarlo in vn'altra stagione, perche le conditioni sforzate sono odiose, e che queste botte non si perdonano, alla fine la fama dell'Imperatore, e de suoi negotij caloreno alquanto frà gli amici, e frà gli inimici, subito che si seppe questo sommo potere del Vualstein, e che questo Generalato era assoluto cosi bene nell'Imperio, che nell'armata.

Hora per rendere questo armamento del Vualstein vtile, si ricorse in Vienna à delle diuotioni, e processioni straordinarie, trà gl'altri se ne fece vna sollenne che fù congregato tutti i figliuoli della Città i quali con gridi, e gemiti fureno condotti nella Chiesa Cattedrale, e presentati à Iddio dal Vescouo con preghiere, che l'innocenza di questi piccolini ottenesse la sua misericordia, perche l'indignità de gli grandi non meritauā di conseguire, questo spettacolo fece nascere delle commiserationi in alcuni, e delle mormorationi in altri, dolendosi che uolontariamente s'erano immersi in queste estremità, con vio-

lenze intolerabili che cercauano più presto il modo di trattener la guerra che difinirla, che le orationi erano buone, quando sono bene fondate, e quando che gli dissegni sono così innocenti come le parole.

Gli Suezzesi intanto s'impatronirono di diuerse piazze nella Franconia, di Suaba, e nel circolo del Rheno, Mergetheim, Città situata sopra il fiume di Tauber, e residenza dell'ordine Teutonico gli trattenne alcun tempo mà il canone hauendo fatto appertura, & il soccorso nemico vn sforzo inutile sopra il campo de gli Suezzesi, la guarnigione preuenne il saccheggio della Città con vna compositione amicabile. La presa di Mergetheim fù secondata da quella di Friberg, che gli Suezzesi occuporono senza colpo tirare. Perche il Rè hauendo fatto chiamare à rendersi Verreiken gouernatore Spagnuolo, la piazza, domandò termine 10. giorni, e l'ottenne per auisare Don di Sylua suo Generale alloggiato in Creutzenach dello Stato della piazza, la Città vi aggionse i suoi deputati, & richiesegli discarico della guarnigione per preuenire la sua ronina mà in vano. Il Gouernatore riceue commandamento di sepelirsi, mà non fù obedito, Verreyken giudicando meglio d'appresso dello stato della piazza, & delle forze Suezzese, di maniera che disloggiò che il termine era spirato, senza tamburri, ritirando la guarnigione in Braunfels, piazza di difesa, Haubald Gouernatore di Hanau, hauendone hauuto auuiso vi corse con diligenza con vna compagnia di Dragoni, si fece Patrone del Castello, e della Città, messe guarnigione nel Castello, e aggionse anco Verreiken, al qual dich de gli amici, & parte al Rè del tutto.

Gli Suezzesi hebbero quasi così ben patto di Konigstein, che di Eriaberg, benche il sito della piazza fos-

fosse tutto altramente, come la megliore che fosse in tutto l'Arciuescouato di Magonza, le 4. compagnie che vi erano in guardia missero il canone in lauoro, e fecero qual che sortita nell'approsimarsi de gli Suezzesi, mà hauendo speso la loro poluere alcuni giorni, gli cercorono d'accomodaméto, e resero la piazza dalla quale sortirono gli 24. Decéb. come anco dal seruitio del suo patrone tre cópagnie intiere, pigliando partito ne gli Suezzesi. Il Rè trouò delle prouisioni capaci di rinfrescare la sua armata, & assai pezzi di canone.

Tutti questi acquisti aggionti al rigore della stagione non impedirono gli Suezzesi à stendere le sue pedate in Suaba, Heilbrun Città Imperiale sittuata sopra la riua del Neccar fù inuestita, & superata da Horn, Marescial di Campo, la cagione che gli tirò fù l'impresa del commissario Ossa, che sopraprese fortuitamente la Città, e v'introdusse verso la fine del mese di Nouembre dieci compagnie del Regimento del Pfaltzbourg che missero tutta la Città, & tutto il paese in contributione.

Ma ne furono presto scacciati da Horn, che vi venne innopinatamente nel mezzo di Decembre, cinge la Città, & le venute, e chiamò i Loreni à disloggiare, ma non riceue che delle canonate per risposta, Horn non lasciò di rimandare due trombette con lettere al Magistrato della Città, consigliandoli abbandonare gli suoi hospiti senza sforzarli, e di far loro sentire il rigore delle arme, mà quelli della Città non erano in stato de disponer de loro ne della loro guarnigione, di maniera che gl'vni, si preparauano di attaccare gl'altri, e difendersi, gli Suezzesi trouorno subito il modo di pettardare vn certo molino, guardato da 60. Loreni che furono vna parte tagliati à pezzi, e parte saluati da vn Capitano Francese che vi entrò delli primi. Questo molino gli seruì per drizzarli vna batteria,

ria, & fulminarne il bastione opposito, dismontare i migliori pezzi de gli assediati, e far appertura nel muro:

Questa appertura diede subito spauento a gli Loreni, di modo che essendo ancora da vn trombetta chiamati, compositarono, e fecero luoco à gli Suezzesi, non domãdãdo che di sortirne con arme, e bagaglie, oltre la libertà de gli habbitanti, & Ecclesiastici, e politici che vi si erano ritirati, questi articoli essendogli stati accordati più di cinque compagnie, la maggior parte Frãcesi, presentarono il suo seruitio à Horn, e si ridusero al partito Suezzese, Schmodberg luogotenente Colonello, vi fù lasciato con 500. Moschettieri delle bande vecchie, e là Città fortificata, sopra il tutto questo molino che era in vna sittuatione auantaggiosa, gli Suezzesi medesimi drizzorono vn magazeno, & vi serorono tutte le prouisioni del paese, la presa di quella di Heilbrun, aprì à gli Suezzesi la strada di quella di Vuimpffen, Nekerulm, con alcune altre piazze al longo del fiume, Tilli comandò certi regimẽti per il soccorso di Heilbrun, che hebbero nuoua per la strada, che gli Loreni li haueuano leuati di fastidio d'affrontare gli Suezzesi, & che la piazza era persa, e credendo nella retirata di accomodarsi di Hall, Horn, presentendo il loro dissegno, spinse prontamente vna forte Caualleria, che gli tagliò la strada obligandoli mutar sentiero, e dissegno.

Il Duca Bernardo di Veimar aggionse à gli suoi acquisti, e dominij, quello di Manhein senza perdita, questa importante piazza sittuata nel'orificio di due fiumi notabili del Rheno, e del Neccar essendo stata confidata alla guardia d'alcuni vitelli, furono delusi, e la piazza persa, la stratagema del quale che si seruì il Duca, fù di far approsimare, 500. Caualli à galloppo nelle tenebre d'oscura notte, il chi và li, & il tema delle sentinelle essendo paga

ti

ti di nomi, & fauole falſe, e queſte truppe moſtrato d'eſſere dalla banda Imperiale, rotte da gli Suezzeſi, e che gli haueuano ancora alla coda, chiedendo con iſtanza d'eſſere poſti al coperto, & il canone in ſtato di far tener alla larga il nemico, furono creduti, la porta apperta, & i patroni ſcacciati, e gli Spagnuoli meſſi à baſſo, la gente del paeſe beneficciata, & gli Officiali di Marca pigliati, e benche gli Spagnuoli conoſceſſero i loro hoſpiti, e la burla ſe ben troppo tardi incominciorono à ſcacciare gli Suezzeſi, tuttauia furono forzati, la piazza ſcalata in diuerſe parti, Maraual che vi haueua comandato perſe la teſta per queſta cagione in Heidelberg, come anco al ſuo alfiere ſubito che furono rilaſciati doppo il riſcatto ſodisfatto.

Spira Città Imperiale, e ſedia della camera dell'Imperio, vedendoſi circondata, e cinta da tutte le parti, dalle truppe Suezzeſe temendo vna ſimile sopraprefa, gli fù più caro accomodarſi, riceue tre compagnie Suezzeſe, ſotto il comando di Horneck Colonello, e ritenne la ſua libertà intiera, ſenza che la mutatione di patrone vi cauſaſſe alcuna, ne nella politica, ne trà la gente Eccleſiaſtica, quali goderono delli loro rediti, e del loro eſſercitio, con tanta libertà come haueuano di prima. Subito gli Eccleſiaſtici di Magonza, e di diuerſi altri luoghi publicauano altamente che riceueuano miglior trattamento dai gli Suezzeſi che non riceueuano per inanzi da Spagnuoli ne da gl'Imperiali, Germetsheim Città ſittuata dalla medeſima banda del Rheno, eſſendo abbandonata da Spagnuoli seguito il mouimento di Spira, e compeſſo, come anco Landau, e Cronucceiſſebourg, Citta Imperiali, oppulente, e principali, d'vna piana longhiſſima, marauiglioſamente popolata di maniera che da 350 luoghi tanto terre quanto borghi poſſono venire al mercato di Landau, & ritornar anco à caſa il medeſimo giorno ſenza fatica.

Vuinsheim Città Imperiale nella Franconia, Vuetz-stat, Guelhausem Diebourg, e Marienta nella Vuetteravia, seguitorono il motto delle altre, e furono chiamate à rendersi, & occupate per compositione quasi nel medesimo tempo da gli Suezzesi.

Bingen, sotto Magonza si rese per accordo anco questa, e lasciò il giogo Spagnuole, certe piazze vicine essendo state doppo abbandonate da gli Spagnuoli i Suezzesi non isdegnorono il suo auanzo, e non furono troppo tardi à pigliarne il possesso. Tutti questi acquisti fecero franco vn gran paese, & fecero tener grandemente gli Spagnuoli alla larga, quali haueuano longamente mal trattato tutte quelle parti.

Mà come i giazzi non impedirono gli Suezzesi à pigliare delle Città, ancora non gli impedirono di far delle scorrerie, e di trattare alla peggio i Spagnuoli in diuersi scontri. Il Regimento del Rheingrauio, trà gl'altri hauendo spiato il gesto di quelli di Frankedal, fù incontrato, e caricato d'vn regimento di Caualleria Spagnuola di 9. Cornette, e non ostante che i Spagnuoli facessero gran debito il Rheingrauio gli ruppe, e ne stese buon numero sopra il lucco, e fece presentarne cinque Cornette al Rè in Magonza, quelli che si saluorono furono spiati da gli contadini, e la maggior parte vcisi.

Quelli di Vdenheim ò Philipsbourg forte, & appartenente all'Elettore di Treues in qualità di Vescouo di Spira passarono il Rheno in Rheinhausen, l'vltimo di Decembre, in numero di 200. huomini, e si posterono in vn'imboscata per isualiggiare quelli che sortirebbeno da Spira senza compagnia, ma Hornek hauendone hauuto il vento, gli caricò innopinatamente, e li costrinse à ritirarsi con perdita, e perche i primi che puottero arriuare alle sue naui passarono non dandosi tempo di aspettare gli suoi compagni, il numero de morti, e de prigionieri fù

accresciuti, la guarnigione de Heidelberg fece nel medesimo tempo vna sortita che gli fù poco fauoreuole, essendo incalzata dalli Suezzesi, e dalla gente del paese con perdita di 200. huomini, quella di Spira fù più felice pigliando poco dopo la cancellaria del Vescouo, con vna cassetta de 1000. Talleri.

Il Rè in tanto fù obligato, à fermarsi alquanti giorni in Magonza per dar audienza à gli Ambasciatori, e deputati che vi arriuauano da ogni banda che ve n'era, vn di Francia, vn d'Inghilterra, delli Stati, del paese basso, delli Ellettori di Treues, e Colonia, del Palatino, di Neuburg, e di diuersi altri Prencipi, e Stati. Il Sig. di Charnace Ambasciatore di Francia, ne partì il primo con molta sodisfatione, e andò à trouare il Rè suo pattone in Metz, il Rè di Suetia fece inuentariare, e confiscare in Magonza gli beni di quelli che si erano ritirati, e ricusauano di ritornare, doppo diuerse sommissioni quelli che vi erano restati, restauano nel posesso del suo senza impedimento Il Rè gratificò all'hora il Conte di Hanau, della prefettura di Steinheim, che era grandemente al suo beneplacito, e perche hebbe auiso che le truppe del Prencipe di Barbanzon s'approssimauano alla Mosella, comandò prontamente diuersi regimenti per andarli ad incontrare, & disputtargli il passaggio. Il Rè nello stesso tempo fece lauorare gagliardamente alle fortificationi di Carlstat, & Vuethaim piazze di fiumi, e sopra tutto quello di Magonza, il che non si poteua fare senza gran danno delle vigne, il Rè fece anco fabricare due ponti, vno sopra il Rheno dalla banda di Magonza, l'altro sopra il Mayn verso Costhein.

Durante queste faccende ne i circoli di Suaba, Franconia, e del Rheno, non furono minori i mouimenti in quello di Sassonia, Gram che comandaua dentro Vuismar, hauendo hauuto risposta di Tieffenbach, che scrisse la reditio-

rione fino alli 10. di Gennaro, che venne à dar luogo à gli Suezzesi, e gli misse in posesso d'vn porto auantaggioso, e delle monitioni, & naui considerabili, tuttauia poco appresso questo presidio forte de 3000. huomini, benche sortito con compositione, e con scorta sotto il Colonello Gram, fù caricato da Tod Generale Suezzese, 500. huomini ammazzati, più di 2000. astretti à pigliar partito, il restante dicipato, Gram, & vn commissario quale offerse 14000. talleri per il suo riscatto, condotti prigioni in Grypsuuald, le cause di questa rottura furono il mal procedere di Gram, e le sue contrauentioni all'accordo fatto col Duca di Mechelbourg, & Tod, perche non solamente fece dare vna pistoletata à vn luogotenente Suezzese insospetito gli hauesse voluto sollenare alcune compagnie, mà fù anco soprapreso di hauer trasportato 300. moschetti con alcuni pezzi da campagna smontati, e piegati in mezzo delle sue bagaglie, aggiontoui che inanzi partire da Vvismar restò conuinto di hauer fatto sotterare alcuni pezzi di Canone, non ostante la capitolatione fatta, d'hauer anco rubato le naui che erano nel porto, il che obligò Tod, & il Colonello Lohausen di galloparli, e con darli sin'altro ordine dal Rè, Vuismar essendo stato ridotto, Tod gionse il Vescouo di Bremen con cinque regimenti, qual si era messo in campagna per scacciare gl'Imperiali dal suo Vescouato, e subito hauendo radunato vn corpo d'armata di 8000. huomini, si rese patron de Vuerden, Reten, Ottersberg, Steck col forte di Bungi, mà questi suoi acquisti non furono di durata perche il Conte di Grensfeld, & il Colonello Reinach vnirono le sue truppe, ruppero la Caualleria del Vescouo, e taglioro no à pezzi 300. huomini à piedi, e ripresero Vverdé, e s'impatronirono di Cluuersborstel, Langéuedel, e di Bostel, e riserorno le prouisioni del paese intorno in Staden, piazza di difesa; subito che sepero la congiontione di Tod, e del Ve-

sco-

scouo che fù ritardata alcun tempo non potendo passare il fiume di Vueser per mancamento de pontoni, e barche conuenienti, hauendo gl'Imperiali hauuto quest'auiso di sguarnire questa costa, e condurli all'altra riua del fiume, Banner Generale Suezzese intanto hebbe ordine dal Rè d'inuestire Magdebourg, il che fece con vn'armata di 11000. huomini, e 32. Compagnie di Caualleria vi drizzò cinque batterie, e fulminò le fortificationi, e la casa del Palaggio senza intermissione, gli assediati hauendo manco monitione di Sale, & altre prouisioni necessarie cominciorono à parlare d'accordo chiedendo d'essere condotti per il paese di Sassonia nella Slesia, Banner hauendo gustato questo trattato, e ricercato da vn Corriero à posta dall'Ellettore di Sassonia di questo passaggio, Pappenhaim venne per trauerso, gionse Bennighausen, cauò tutti i presidij dalle piazze che gli restauano, e sopra il fiume di Vveser, e nel paese de Bronsuich, fece vn corpo d'armata di 8000. huomini, forzò Scheningen, Helmstat, e Garleben, e s'inuiò verso Magdebourg, per dispegnare gli assediati, Banner hauendo auiso dell'accostarsi del Pappenheim, leuò l'assedio, e s'accampò verso Calba in vn posto auantaggioso, credendo, che l'armata del Pappenheim fosse più potente di quello era per non hauer il nemico alla testa, & alla coda in vn medesimo tempo, come tale era il disegno del Pappenheim, di attaccar il campo in diuersi luoghi, e di dare vn segnale à gli assediati, e di far nel lo stesso tempo vna gagliarda sortita, e secondarsi ambi, ma questo disegno fù sfucntato, alcuni corridori Inglesi hauendo affermato vn contadino che andaua alla volta della Città al qual hauendo tolto vn pane, & volendolo frà loro partire vi trouorno dentro vna lettera sigillata nella quale Pappenheim daua auiso al Cõte di Mansfeld, che cõmandaua in Magdebourg del suo ariuo, e del giorno, e segnale che darebbe l'assalto.

Pap-

Pappenheim vedendo la Città in libertà, e la sua impresa rotta, entrò in Magdebourg con 8000. huomini à piedi, e 18. Cornette di Caualleria con comando del Colonello Kleiner con 6. Cornette di Caualleria, 2000. Moschettieri, e tre pezzi da campagna verso Gommern, con ordine di menare le mani basse con ogni sorte di gente, e di mettere tutto à fuoco, e sangue, mà il pouero popolo, hauendone hauuto il fiato, & essendosi à proposito saluato, la collera de gl'Imperiali, si scaricò sopra le pietre, & edificij, i quali furono fino alli fondamenti rouinati, le prouisioni trasportate, li vasselli sfondrati, e quello che nõ puotero portar via, fecero consumare al fuoco, e renduto in vtile, Muhlingen cõ le terre vicine, furono peggio trattate, li beni trasportati, le case rouinate, le donne violate, gli habbitanti giugulati, Barbei hauerebbe corso il medesimo pericolo, senza numero di fuochi che si vedeuano in torno alla Città, che fecero credere à gl'Imperiali, ò che vi fosse qualche imboscata, ò guarnigione capace per disputarli l'accostarsi, Schonbek, e Saltza, non hebbero così buon patto, mà sentirono tutte le violenza, e depredationi che la licenza animata dal furore puol far sentire, Zerbst, fù minacciato insieme, mà fù conseruato dal commandamento che questi incendiarij, e forraggieri hebbero da tornar indietro, per la nuoua c'hebbe Pappenheim de gl'andamenti del Duca di Lunebourg verso Volffenbutel, il che l'obligò non solo d'inuiarsi là con diligenza, mà di abbandonar del tutto Magdebourg, per cauarne la guarnigione, & hauer da poterlo scacciare, mà accioche gli Suezzesi, non potessero preualersi della piazza, nè di quello vi restaua Pappenheim fece ogni diligenza, e debito per non lasciarli, che delle rouine, perche inanzi la sua partenza fece minare i bastioni, spianare le fortificationi di fuori, abbruggiare i Molini, rouinar i ponti, crepar 18. pezzi di canone, & affon-

dar-

darne 19. nell'Elba, impiegare la poluere à far saltare la Chiesa Catedrale,e li muri,e porte della Città in somma finirono di conquassare,e mettere in cenere questa pouera Città,la quale per inanzi era singolar ornamento de tutta l'Alemagna,e caricorono sopra 300. Carri il bottino, che puotero menar via, pigliando la strada di Donnersleben, Sechausen, Eggenstat, & Vulffenburel, Banner hauendo hauuto auiso di questa desertatione di Magdebourg, vi venne prontamente,e fece cauare dall'incendio quello che puote, riparare la piazza,il ponte, le fortificationi,& i molini, vi trouò anco delle masse di poluere balle,& mischie,& altre monitioni incognite al Pappenheim,e vi alloggiò tre compagnie Suezzese li poueri habitanti,diuisi per tutto il circolo della Sassonia, hauendo saputo la liberatione della loro patria, si radunorono da ogni banda, ritorcorno, e rifabricorono le loro case,e diedero à poco à poco qualche forma di Città, per il che tutti i vicini contribuirono hauendo interesse allà ristauratione di questa piazza,e gli habbitanti vi hebbero tanto maggior affetto, e facilità perche ritrouorono i loro secreti doue gli haueuano sepolti,il più pretioso de loro beni e stano nel medesimo Stato che gli haueuano lasciati hauendo la loro auedutezza illusa,l'auidità, & il furore del soldato.

Hora Banner hauendo dato con diligenza gli ordini necessarij allo stabilimento,e conseruatione di Magdebourg,e cauati dall'Elba i pezzi,che erano stati affondati in essa,seguitò le pedate del Pappenheim, alla sinistra ,il Duca de Lunebourg, & Todt,à destra,attendendo di poterlo chiuder in mezzo,e tagliarli la strada,mà tutto quello che puotetero far fù d'impatronirsi di Steinbruk, & de Steuerwald,& di rompere il rinforzo,che Pappenheim voleua introdur in Geottingen,lui con le sue truppe gli scapò,e con diligenza si distrigò destramente dalle insi-

die

die,& ostacoli,che gli erano da ogni banda opposti,giõ se in Batterfea,domandò viueri, e contributioni à quelli di Brunsuic,Seduce,Lunebourg, saccheggiò,& abbrugiò Borendorff, con diuerse altre piazze,in riconoscenza de gli viueri,delli quali il Duca di Bauiera l'haueua accomodati per conseruare il suo paese di combustione, minacciò Zell,hebbe da tutti immense contributioni,e finalmente gionse à i confini di Hamelen,e di Hocxter,per hauer il fiume de Vveser in sua diuotione.

Doppo questo Tod s'accampò intorno à Lunebourg con vn'armata di 9000. huomini,aspettando altro ordine dal Rè. Il Landgrauio di Hessen gionse verso il fiume di Vueser,passò sopra il ventre ad alcune truppe che furono mandate da Colonia nell'armata di Pappenheim. Il Duca di Lunebourg, fece l'impresa di cingere Nieubourg,ma Pappenheim,vi mandò soccorso in tempo. Il Vescouo di Bremen riassediò,e riaquistò,Vverden,e Langenuuedel,Pappenheim,in cambio s'impatronì di Lembgo,e Heruoda,saccheggiò tutto il paese vicino,& alloggiò vna buona parte delle sue truppe, nel Contado di Lipp,& in Rauenberg,Benninghausen, essendo stato lasciato dal Pappenheim in Vvottenbutel con 1500.huomini,mise tutto il paese à fuoco,e sangue,& obligò gli Suezesi ad approsimarsi,e di cingerlo.

Il Duca Guglielmo de Vueimar, che commandaua in Erffurt,hauendo in quel tempo riceuuto ordine dal Rè, si parte à 10. Genaio con alquante truppe di Caualleria,e di Fanteria,gionse in Mansfeld,e di là à Quetlinbourg,& Osteuuiduck,doue il General Banner lo gionse cō la sua armata,tutti due congiontamente caminarono insieme verso Knietter. Il Duca hauendo auiso dell'alloggiamento vicino d'alcune compagnie del regimento di Loebel comandò con diligenza à tre Cornette di Caualleria per darli vna camisata,e n'hebbero buon patto, soprapre-

sia se-

sero gl'Imperiali in absenza del loro Colonello, che passauano il tempo in Hamelen, e ne stenderono sopra la terra; e ritornorono con molto bottino con poco meno de 300 prigionieri, e presentorono sei bandiere nemiche al Duca, quelli di Grosslar vedendo l'accostarsi della sua armata gli mandorono li loro deputati, e risquoterono la loro conseruatione con 100000. talleri, che 10000. ne furono pagati immediate, il restante in assignationi. Il Duca vi alloggiò sei compagnie, & venne in Horthe im Città appartenente al Duca di Brunsuic, disfatta, & abbandonata de gl'Imperiali, di là à Goettingen piazza forte di situatione, e delle appartenenti al detto Duca, Veymar, e Banner, hauendo auiso, che non vi era che 300. huomini à piedi, e 50. à Cauallo in guarnigione, s'appressimorono, e chiamorono la piazza, mà non riceuettero che delle canonate per risposta, il che gli obligò à piantare alcuni pezzi sopra vna costa vicina, e di far apertura nel muro, e di dar vn'assalto furioso in otto parti diuerse per leuare il modo alla guarnigione di poter risponder per tutto, per il vero fù fatto ogni cosa per potere scacciare gli Suezzesi in alcune parti, mà non si hebbe il modo di prouedere à tutto di maniera che la piazza fù superata, e pigliata, e quelli che erano in difesa ammazzati alla calda, e Cartiuo che vi commandaua pigliato con i suoi Officiali. Il Duca, e Banner vi trouorono più di 150. pezzi d'artigliaria piccioli, e 7000. balle di Moschetti, & vn magazeno ben fornito di poluere, e mischia. Questa presa di Goettingen facilitò l'acquisto di diuerse piazze di Duderstat, di Peina, Calemboutg, Lauembourg, Northeim, e di tutto il paese d'Eschfeldt, il quale si rese senza resistenza, la maggior parte de gli presidij pigliò partito ne gli Suezzesi, poco doppo le truppe del Duca scontrorono sei compagnie appresso Hanour, le disciporono, e gli portorono le loro insegne nel campo del Pappenheim, mandò il Conte di

Mans-

Mansfeld,& il Baron di Virmund in diligenza à Colonia per far auanzar presto il soccorso.Quest'vltimo riceuete vna pistoletata nella testa dal Colonello Ouerlak, qual trouò anco il modo da saluarsi,benche seguitato, e la sua testa messa all'incanto.

Il Landgrauio di Hessen auanzò ancor lui dalla sua bāda,pigliò Erichbourg forte, & importante al paese di Brunsuic come anco Vuarbourg per assalto,Statthagen,e Vollmarsen per compositione,e consequenremente Munden,& Amoeneburg picciola Città,e Castello, la guarnigione di Vverdeu incontrò quasi nel medesimo tempo li corridori di Staden appresso ad Hammersen, gli diede la caccia,e ritornò carichi di bottino.

Il Giouine Principe Vltic de Dannemtark vuol esser della partita,fece battere i tamburi, leuò due Regimenti in Vuansleben,e doppo gionse in Dresden verso l'Elletore di Sassonia,che gli diede il Regimento di Bindtauff, Sargente maggiore della sua armata,che era restato nella battaglia di Leipzic,il detto Bindtauff,caualliere di meri to,fù sepolto con sollenità grande in Torgau.Gli Elletori di Sassonia,e di Brandebourg,col Prencipe di Dannemark, honororono le sue esequie con la loro presenza.

Quelli di Strabourg,battuti,e tormentati in diuerse occasioni da Lorenesi dal Regimenso del Harauckrt,che ancora alloggiauano in Olsaccia,gli habbitanti arestati, i loro beni trasportati,& le loro terre abbruggiat,& deprc date per hauer da to fauoreuole audienza al Signor di Rè lingè,che ne partì con sodisfattione alla fine dèl mese di Decembrè,hauendo per iscorta due Cornette di Caualleria,& 300. huomini a piedi che vi haueuano leuati col mezzo de quali pigliò nel suo passaggio Vveissenbourg con alcune altre piazze,& si saluò dall'imboscate ,& trapole che gli eran tese da tutte le bande, l'insolenza de gli Lorenesi obligò quelli di Strasbourg à dar comissione à

due

due delli loro capitani, Vveitz, e Arnol di diuiderli con una compagnia di Caualleria, e 200. Moschettieri, il che fù prontamente da loro eseguito. I Lorenesi alloggiati nel castello, e terre di Pessenheim furono soprapresi, e la piazza sforzata, e quattro compagnie discipate, due cornette pigliate, e la loro Fanteria montata di maniera, che tornorono carichi d'honore, e di preda lasciando più di 100. huomini morti, & loro non si trouando mancare più che vn trombetta, e 10. Soldati, i suoi ragazzi medesimi cambiorono di stato, e tornorono con casache riccamate, e spade adorate con valiggie ben fornite, & accioche i Lorenesi non si radunassero, e facessero portare il basto à i poueri contadini che da loro dependeuano, fù comandato 300. Moschettieri d'inuigilare, e far la ronda à i borghi, e terre attenenti alla loro Signoria. Questi fecero anco incontro d'vna banda de Lorenesi, & gli diedero addosso, e ricondussero vna carozza con alcuni carri di bagaglie con numero de Caualli che comincioròno esserui à buon patto.

Hora i Sassoni che si erano impatroniti d'vna buona parte della Boemia, hebbero anco modo d'accommodarsi di Pisseck, Vvalneck, Cosslin, e Brandiff, furono secondati dalla gente del paese, i quali scacciorno le guarnigioni Imperiali di Postelberg, Ferit, Brustuuald, Augudetz, Melinck, sopra l'Elba, Creutzen, Kramhamer, Podbederder, Muddauu, con molte altre Città non mancarono grandemente di rendersi, questa gran facilità che i Sassoni incontrorono da per tutto, i rese negligenti à prouedere alla sicurezza de i Dominij acquistati di maniera che in luogo d'andare in Morauia, rompere le leuate del Vvalstein attenderono all'occupatione di piazze poco importanti, e che non erano di guardia.

Vvalstein intanto hebbe modo d'ingrossare le sue

truppe, & di Lusingare di quelli di Sassonia, offerendo doppia paga, à quelli che venissero sotto le sue Cornette, Tieffenbach haueua hauuto ordine di far alcune leuate in Hongheria, hebbe però fatica à farlo, e quel poco di Caualleria che puote radunare appresso à Presbourg non volse mouersi senza danari, al che la corte di Vienna trouò pochi mezzi di fornirli, mà le sue truppe, passando dalle minaccie à gli effetti, & essendosi sbandati seruirono di pasto à i contadini i quali affamati dalla preda, gli spiotono, e trattorono malissimo in diuersi incontri, trà le altre cose trouate frà le loro spoglie trouorono, molte croci, calici, & ornamenti di Chiesa che se ne preualeua la gēte del paese, buffonauano sopra questo dicendo che questa honorata gente, haueua molto guadagno nella Chiesa, mà che non era stati studiosi di conseruarlo.

La Dieta di Hongheria conuocata à posta per hauer gente, e danari, fù terminata senza frutto dall'Imperatore, gli Stati di Hongheria fondando la negatione dell'vno, e dell'altro. Primo sopra l'incursioni Turchesche, che gli obligauano d'impiegare il suo per la loro conseruatione. 2 sopra le preparationi di Ragozki, che gli teneua sospesi. 3 sopra i priuilegi, che non gli obligauano di sortire fuori del Regno per la difesa del loro Rè. 4 sopra la buona corrispondenza che sempre è stata, trà le Corone d'Hongheria, e di Suetia.

Vvalstein fece vn compartimento delle sue truppe, & assegnò quartiero à 25. Cornette, e sei regimenti di Caualleria in Austria senza eccettare che gli circonuicini di Vienna tre leghe all'intorno, la Slesia riceue ordine di dar piazza mostra à 74. Cornette di Caualleria, e 119. compagnie di Fanteria la Morauia à 13. Regimenti, i deputati di queste prouincie hebbero causa di protestare in Vienna della loro impossibilità, essendo rimandati al Vvalstein,

e dal

e dal Vualstein à casa, senza effetto alcuno. Il Conte Michna, fù prouisto della carica di Commissario Generale de i viueri nell'armata Imperiale. Il Conte Meroda fu spedito al paese basso per vna leuata di 5000. il Barone di Dhona in Polonia per vn'altra de Cossachi, non lasciorono frà tanti apparati, di toccare ancora vna volta il polso all'Ellettore di Sassonia per distaccarlo dal Re di Suetia, al che fù impiegato il Duca di Sassonia Leuebourg che era in seruitio dell'Imperatore, e fù creduto che vn Prencipe della medesima stirpe, hauerebbe più poter sopra di lui, che vn straniero, e per renderlo meno sospetto gli fecero rinontiar il carico, che haueua nella militia dell'Imperatore, acciò che paresse di parlare senza interesse, mà questa deputatione fece poco effetto, l'Ellettore vedendosi obligato da ogni sorte di ragione, immaginabili, di star saldo nel partito nel quale era stato spinto, e che l'haueua abbracciato più presto per necessità che per ellettione.

Hora per tener le truppe del Vualstein, pronte furono comandate in Boemia per dar dell'essercitio à i Sassoni. Li Crouati la maggior parte caualli leggieri, e buoni per far delle scorrerie, s'auanzorono tutti fino alle porte di Praga, mà non hebbero tempo di tornarsene via l'Ellettore medesimo di Sassonia, poco mancò che non fosse dalli Crouati colto, alla caccia de cinghiali appresso Praga, perche mentre che furono à domandar i suoi compagni per esser assai forte d'attaccarlo, furono riconosciuti l'Ellettore auisato, che si ritirò prontamente in Praga, & egli lasciò la preda de suoi cani, reti, e tutto il suo equipaggio della caccia, poco appresso si ritirò in Leutmeritz, & di là à Dresden, lasciando la condotta della militia ad Arnheim, e della Città di Praga al Baron Henkinch

con 1000. caualli, e 4000. huomini à piedi, Questo Barone messe buon ordine per riceuere i Crouati, & impedire le loro scorrerie, trà le altre tre delle loro compagnie furono galloppate la settimana di Natale, & mal trattate da i Sassoni, e le loro Cornette portate in Praga, gl'Imperiali hebbero ben presto il contracambio in Rakonitz, che tre compagnie vallone vennero à soprapréndere, e pigliare mettendo in pezzi cinque compagnie, che vi erano in guarnigione sotto il Colonello Steinau di sorte che vi calò per certo poco che non potessero fuggire, per auisare i loro compagni d'essere più diligenti nelle loro guardie, dillà à poco Hauguuitz, & Vventcora, Colonelli essendo vsciti di Praga per riconoscere lo Stato del nemico, furono improuisamente inuestiti dalli Crouati, e la loro seguita disfatta, e loro condotti in Znaym, e dillà in Vienna, doue fù lor data la corda con spauento di condurli sopra il pulpito come ribelli, che haueuano adoperate l'arme contra il suo supremo patrone la vigilia di Natale li Crouati venfiero ancora à presentarsi sopra il Vueissberg, doue Praga fù all'arme, & il canone messo in opera, & alcune truppe commandate da Hoffkirch per darli la caccia il che seguì fortunatamente, & i Crouati obligati di tornar sù la strada di Morauia, Don Baldassar Marradas lasciato in Buduuis con 22. compagnie straccò le truppe di Sassonia, alloggiate intorno con frequenti sortite, di maniera che il partito Imperiale cominciò à pigliar vigore in Boemia, essendo anco rinforzato dalla venuta del Colonello Galasso, e dal Conte di Sultz, che fecero vn corpo d'armata di 8000. huomini discosto tre leghe da Praga, il che obligò l'Elettore à mandarui vn rinforzo di diuersi regimenti verso Pilsen superato frescamente da Sassoni, sopra quattro compagnie Imperiali, con alcuni pezzi di canone tirati

tirati dall'Alconale di Dresden,quello che anco fauorì i Sassoni fù l'inclinatione del popolo,che gli aprì le porte per tutto,& all'incontro trauersaua il partito Imperiale con tutte le sue forze,giontoui i mouimenti,che si appreodeuano nell'Hongheria,diuiderono le forze Imperiali,& obligorono il Vvalstein à mandare Goetz con le truppe che haueua radunate nel Preslau,e Crossen,il qual passò per Frankenstein,e di là per la Morauia nell'Hongheria, per soffoccare quelli mouimenti nel suo nascimento, Esterhasi Palatino in Hongheria che portaua il partito Imperiale, hebbe ordine di giongerlo con 6000. Hongheri all'intorno di Presbourg doue gl'vni,e gli altri hebbero la loro radunanza.

Le truppe Imperiali,che teneuano ancora alcune piazze intorno d'Egger hauendo disegno sopra Schlakenuuald,furono scoperte, & incalzate da i Sassoni,se sforzate saluarsi à galoppo in Petscha piazza forte dal sito, e dal trauaglio. Il Regimento del Bindrauff nel medesimo tempo anco caricò le tre compagnie Vallone appresso Praga, che poco inanzi haueuano fatto quel macello in Rrakonitz,e li tagliò à pezzi per immolarli all'ombre de i loro compagni.

Vi fù anco della mutatione in Praga, la settimana di Natale nel Colleggio de Padri Gesuiti,e nel conuento de Monachi habitanti in Strohhoff che furono scoperti, e conuinti d'intelligenza col nemico,e d'hauerli dato vn segnale con vn sonar generale delle loro campane,e fù tolta vna lettera de i Giesuiti,e portatà al Baron de Hoffkirch, che seruiua ad iscoprire l'impresa,& animar i Sassoni contra loro,e di più gli daua conto del cumulo de Moschetti, e di poluere,che si trouaua nel suo Collegio alla muraglia della Città,capace di dar entrata à quattro huomini à Cauallo in fronte, che indusse i Sassoni di farli prōtamēte sortire dalla Città,e dare al loro habito la vita, che altri impli

essi nel medesimo delitto si sarebbono perduti ne gli vltimi suplitij, gli altri religiosi, che nõ si erano intricati in questa conspiratione furono fauoreuolmente trattati, e l'Elettore medesimo di Sassonia, che si ritrouaua in Praga fece loro vn presente di pesci con altre viuande quaresimali, e misse alla sua tauola il Padre Alessio, che era huomo di riputatione, di spirito, e di sapere, intanto le frequenti scorrerie, e depredationi continue de gl'Imperiali intorno Praga, cominciauano à rendere i viueri cari in questa Città vasta piena di popolo, doppo la venuta essendo state occupate dal nemico, la penuria era grande, i soldati, & cittadini cominciauano à patire, il che obligò il Baron de Hofkirich à far frequenti sortite, si per far retirar il nemico, come per portar via delli viueri da ogni banda, à mezzo Gennaro 800. huomini à piedi, e 600. Caualli che erano commandati per pigliare il quartiero di Vucraun al nemico, mà mancorono della loro inpresa, tuttauia hauendo incontrato numero de Crouati vsciti alla piccica gli diedero la caccia, e gli pigliorono 300. diuerse bestie, & menorono con loro 200. Caualli Crouati nella Città. Rakonitk fù ripigliato poco doppo da i Sassoni con poca sua perdita, & il Colonello Hanaco caricò intorno d'Egger due compagnie di Caualleria, & vna di Fanteria, & tagliò à pezzi 140. huomini, e ne menò via da 40 prigioni, con vna cornetta, che portaua le arme di Dennemark, che erano state tolte à i Dannesi nelle guerre passate.

Il Cardinal Passman passò i Monti nell'istesso tempo che fù mandato à Roma per interessare il Papa in questa guerra, con dirli de i gran patimenti de i Cattolici, la ruina della Chiesa, i progressi dell'heresia l'insolenza dei Gotti, e dell'obligo della sedia Apostolica, d'aprire il Tesoro della Chiesa per conseruarla, risoluere ad vn pronto, & potente rimedio, all'inondationi, e depredationi di questi popoli, che non mancano come vn'altro Attila ad esser

il

il flagello dell'Italia, come quello dell'Allemagna, e sopra il tutto haueua ordine di essagerare, e biasimare la confederatione di Francia con Suetia, e di sollecitare il Papa à far grande instanza per mezzo d'vn legato straordinario à dissoluere come dannosa alla Chiesa Cattolica, e fatta à vantaggio degli Heretici. Il Duca Sauelli hebbe ordine da secondarlo, così l'Ambasciator di Spagna dal suo patrone, il Cardinal Borgia attaccato di fresco à gl'interessi di Spagna per lo dono dell'Arciuescouato di Siuiglia che il Rè Cattolico gli haueua fatto, ambiua non solamente i suffraggi de i Cardinali in particolare, mà essagerò nel concistoro con estraordinaria vehemenza contra la desertatione della casa d'Austria, anzi della santa Sede in vna occasione di tanta importanza, con termini pungenti, e protestationi forti, e del debito che faceua il Rè Cattolico posponendo tutti i suoi interessi à quelli della Chiesa, e della fredezza con la quale si portauano à secondare le sue buone intentioni.

Il Concistoro fù ben'auuertito sopra questa propositione, e fattione di Spagna, mà il Papa sdegnato di vedere il suo gouerno tassato, e ripreso, e massime dalla bocca d'vn Cardinale, la risposta fù perciò rigorosa, & rispofegli.

Che l'Imperatore si era tirato questo male che soffriua addosso, e che l'armata impiegata à depredare l'Italia, e saccheggiare, e rouinar Mantoua, & minacciar anco la Santa Sede, & in disprezzare i poueri Cattolici, hauerebbono bastato à fermare i Gotti nel principio, e mettere vn restello à loro dominij acquistati, mà che le ammonitioni de i suoi legati, & Ambasciatori erano state delluse, la Germania negletta, i Suezzesi spreggiati, l'Italia occupata, la Santa Sede obligata per la sua sicurtà d'impiegare i suoi tesori per la conseruatione del patrimonio della Chiesa, che queste dicerie erano troppo [illegible]

delle depredationi dei Gotti, che il secolo passato.
Forniua le istorie di più fresca memoria, della desolatione dell'Italia, e del saccheggio di Roma, e del trattamento indegno del Concistoro, e della Santa Sede, che le processioni di Carlo Quinto in Spagna per la libertà del Pontefice mentre lo teneua prigione, haueuano aggionta la irrisione all'ingiuria, e mostrato, che l'ambitione non hà alcuni termini, e che i Gotti non sono soli nemici della Chiesa, che il suo gouerno poteua esser più presto calunniato, che biasmato, che i debiti, che haueua fatti, e che era risoluto di continuare, erano sofficienti per metterlo fuora di biasmo, e giustificare le sue cure per la Santa Sede che per mancamento di poter impiegare i tesori della Chiesa, essausti per la guerra di Mantoua, non mancarebbe d'impiegarli i remedij, che giudicarebbe spedienti per la consecutione del suo officio, la destrutione dell'Heresie, & la manutentione de i Cattolici, che alla fine sapeua benissimo, che la violenza de i Gotti nel mezzo de i disordini militari non toccauan le coscienze ne gli altari, e che i popoli debellati haueuano le loro diuotioni libere, e le Chiese i loro ornamenti gli Ecclesiastici i loro benificij, i colleggi, & conuenti i loro possessi, & gl'vni, & gl'altri manco cagione di lamentarsi che quelli nella guerra di Mantoua.

Il Papa non lasciò di concedere à i deputati dell'Imperatore vna souuentione de danari benche assai inferiore alla loro dimanda, & alla necessità de gli affari sì u fandosi come è detto sopra il fatto portato della guerra di Mantoua, che turrò la becca alli più appassionati.

Il Papa aggionse anco al lor fauore, vn rimedio spirituale, al temporale con publicar vn Giubileo vniuersale per implorare l'aiuto diuino, per la protettione della Santa Sede, estirpation delle Heresie, e l'vnion de Prencipi Chri-

Christiani. Il breue fù affisso in molti luoghi di Roma, & il Papa medesimo andò nella processione generale, che si fece dalla Chiesa di S. Giouani Leterano fin à quella di S. Pietro, mà i deputati dell'Imperatore non restorono paghi di questa moneta, per giudicar queste diuotioni illusorie, non essendo accompagnate da realtà, e se ne partirono con poca satisfattione.

Il Baron Rabbata Gouernator di Gradisca, hauendo hauuto ordine dalla corte di Vienna, passò à Venetia, & verso la Republica di Genoua, e di Lucca, come anco verso la più parte de i Principi d'Italia, per disponerli à pronte, e potenti leuate, e contributioni in fauor dell'Imperatore, della religione Cattolica, e della loro sicurezzà. Il Senato di Venetia rispose per complimento, & protestorono impossibilità per causa delle spese fatte per la guerra di Mantoua, per sicurezza d'amicitia, e continuatione di buona vicinanza, con l'Imperatore, e la casa d'Austria, con promessa anco d'inuigilare alla sicurtà d'Italia in Generale, & alla loro in particolare, Rabbata non cauò di più da Genoua, ne da Lucca, vi fù solo il Duca di Fiorenza, che gli parse interessarsi nelli negotij dell'Imperatore, che gli promise vn soccorso attuale, proportionato se non alla necessità della Germania, almeno corrispondente al suo potere. Il Rè di Spagna v'aggiunse i suoi deputati, & essortationi à quelle dell'Imperatore, verso tutti i Principi, e Stati d'Italia, mà altra sotisfattione non cauò, che scuse, e complimenti. Il Duca de Modena gli promisse di menar del soccorso in Allemagna, o di mandarlo.

Le scorrerie intanto continuauano in Boemia da vna parte, e l'altra. Il Baron di Hoffkirch, hauendo auiso, che gl'Imperiali s'inuiauano verso Brandeis con il canone, e risolutione d'entrarui s'appestò per trauersarli, subito le truppe, che mandò al soccorso opperorono, che il nemico stete alla larga, e misero in pezzi alcune compagnie de

Cro-

Crouati,e tornorono con prigionieri,e bottino . I Crouati irritati più presto che ritenuti della loro perdita , si condussero alcuni giorni doppo nello stesso luogo con vn forbito regimento,e 200. Moschettieri. Il Capitan Sassonio che vi commandaua hauendo hauuto il fiato da i suoi corridori gli drizza vn'imboscata,alloggia 100.Moschettieri in vn certo luogo auantaggioso,e coperto,se gli fà innanzi con alcune compagnie, i Crouati hauendo conosciuto il numero de i Sassoni,crederero essere i Patroni, attaccorono i Sassoni per testa,e per fianco,il Capitano à poco à poco gli andò cedendo,e bellamente con la retirata li conduce nell'imboscata,subito che vi sono riceuono vn salue innopinato,il qual diuise le sue file,e fece dar indietro i più caldi,il Capitano volta faccia,e seconda il colpo,i Crouati vedendosi mal trattati dano indietro, e si saluano col galloppo lasciando delli loro sopra la piazza con numero de prigionieri , trà gl'altri vn Conte di Schlix.

Non ostante questo, i Crouati infaticabili alla piccorea,hauendo fatto pensiero di passar il fiume di Mulda , discosto sette leghe da Praga,e saccheggiar i contorni di Pilsen,i paesani presero l'arme , e sonorono il toccasangue,se ne congionse al numero di 600. huomini, trouorono modo di affogar le loro naui , e li seguitorono da ogni banda , di maniera che essendo cinti dalla gente del paese che sapeuano la venuta,furono battuti in pezzi senza misericordia , fuorche alcuni che si gettorono nel fiume , e tentorono di passarlo nuotando , mà furono ben pochi che potessero portare la nuoua à i loro compagni .

Don Baldassar Marradas,vendicò la loro perdita poco appresso,rifacendo vn corpo d'armata di 8000. huomini con auicinarsi alla Città di Sartz,il Colonello Morezan vi fù commandato con 1000.Moschettieri,e 500.Caualli, il

il quale hauẽdo praticato cõ alcuni habitãti gli appersero la casa vicina alla muraglia, e gli diede vn segnale di presẽtarli, sei cõpagnie de i Sassoni, del Regimẽto di Bindtauff, che vi erano in guarnigione, lecero ogni deuere p scacciarle, mà videro il nemico ben presto nella Città per le apperture che gli erano incognite, e l'hebbero in testa, e per fianco, fortificato anco dalli Cittadini, che haueuano fauorito la loro entrata, non lasciorono di disputare corragiosamente tre hore la loro vita, e piazza, mà essendo superati dal numero de gl'Imperiali, perderono, e l'vna, e l'altra, i Crouati sopra il tutto non vogliendo dar quartiero ad alcuno, i Sassoni oltre la piazza vi lasciorono 500. huomini de i migliori che haueßero, l'infedeltà de Cittadini fù pagata da i Crouati, che pigliorono, ammazzorono, violorono senza distintione alcuna, tutto quello che gli veniua inanzi senza che'l Marradas potesse dar ordine, i Sassoni alloggiati in Praßkaden, e in Comorbea hauendo inteso la disgratia de loro compagni, e l'auanzarsi del nemico, abbandonorono queste piazze, e si retirorono in Anneberg.

Le Neui, & i Boschi saluorono all'hora Misnia dalle depredationi de gl'Imperiali i quali essendo si impatroniti di Kaden haueuano risoluto d'entrarui per ritarsi in vn paese più grasso, che la Boemia distrutta del tutto, e rouinata. Non lasciorono di far delle scorterie verso Geerlitz, e Zittau oue trouorono apertura, e tutto misero à fuoco, e sangue, la sicurtà de i Sassoni caro gli fù venduta, & il dispreggio del nemico, non essendo si curati à seguitare la loro ponta, quando lo poteuano fare e mettersi al coperto con tutto il paese, la dessolatione di Praga cresceua, che il popolo s'andaua sbãdando, si contorono sino 1700. case vuote, e deserte.

Gl'Imperiali intanto continuauano ad ingrossare le loro leuate, & i loro fatti, ricercorono accomodamento al-

li Sassoni, e Brandebourg, mà la confederatione di Suetia i mancamenti passati, & i mezzi d'assicurare questo trattato ne impedirono la conclusione, aggionto che ognuno dimandaua le spese fatte, e l'Ellettore di Brandebourg solo pretendeua vn rimborso di vinti millioni di perdita, & offeriua verificarlo.

I Sassoni pigliorono doppo la Città, chiamata famosa per li suoi bagni, e simile à quella di Kuttemberg, e questa assai nominata per le sue minere, come anco Durschenreit, Vualdsassen con alcune altre piazze dell'Alto Palatinato vicine d'Egger doue ruppero 400. huomini del regimento del Merodo. Molti giudicauano, che queste prese non faceuano, che dissipare le loro forze che voleuano abbracciare più, che non poteuono stringere, e s'appriuanoi fianchi da ogni banda in luogo di serarsi nelle piazze di guardia, e trauersare le leuate del Vualstein.

Questo fece conto di mettersi in campagna nel principio del mese di Marzo, e subito i suoi Colonelli, & Officiali riceuono ordine di tener i Régimenti compiti, e pronti di marchiare, in quel tempo vuol anco rimettere la militia antica, per mezzo la sua Fanteria; & obligare i soldati à pigliare la Zappa, & il Badile con loro Moschetti per esser pronti à zappare, e mettersi in terra in bisogno 80. grossi Canoni, furono montati in Vienna per la sua armata, 14. cauati dall'Arsenale di Breslau, e tre da quello di Lignitz; i corrieri frequenti, che passauano da Vienna nella Morauia verso il Vualstein teneuano ordine di dirli ordinariamente, che gli portauano prouisione di danari; mà molti sopra questo burlauano dicendo, che non bisognaua marauigliarsi se andauano presto, perche il loro cargo non era greue, ne anco la riformatione delle spese, che si faceua in Vienna non pareua sofficiente per mandarli delle somme grandi, i Chiambellani dell'Imperatore furono riformati, e scansati di numero, da 29. à sei, con molti

ti altri Officiali i quali si poteuano scusare d'esser licentiati.
Hora pendente queste facende in Boemia gli apparati del Vvalstein, con le riformationi di Vienna, il Rè di Suetia non restaua con le braccia incrocciate, mà impiegò la sua dimora in Magonza alla fortificatione della piazza, & alle commissioni de nuoue leuate all'audienza di gran numero d'Ambasciatorij, e deputati, & à varij negotij importanti che compariuano da ogni banda la buona disciplina che vi era mantenuta frà la gente da guerra, guadagnaua al Rè la beneuolenza de gli habitanti, e quella degli Ecclesiastici, le inhibitioni, e punitioni strette di non molestar chi si sia nelle loro diuotioni, ò nelle entrade, i Giesuiti se ne laudauano sù pulpiti, e faceuano mille voti per lui, alcuni attribuiuano alla riconoscenza, altri alla necessità, molti religiosi che si erano retirati dalla Città inanzi la presa, tornorono liberamente nelli loro conuenti, e ne loro beneficij. Il Rè essendogli stato dimandato da i conti de Stoberg il forte de Konistein glielo restituì, doppo che hebbero verificato che gl'Elettori di Magonza glielo haueua tolto senza altra ragione, che quella della conuenienza, tuttauia le monitioni, & prouisioni di canoni, poluere, mischia, formenti, doue si trouorono delle volte intieramente piene furono destinate all'armata del Rè, & i beni di Pappenhein, e del Colonello Cronberger che vi haueuano ritirato il suo migliore per il premio dei soldati che haueuano seruito il Rè più animosamente.
Il Baron de Slauata essendosi presentato da parte del Rè di Boemia per rallegrarsi con lui de gli acquistati dominij, e domandarli trà molte altre propositioni che si compiacesse di mettere qualche ordine per prouedere ne i luoghi acquistati del basso Palatinato, fù rimandato, con molta contentezza, il Colonello Kemeck deputato del Rè per darli man forte, & il Rè suo patrone

do-

domandato à venir in persona, con conditione di stabilirlo nelle sue terre, e dignità assicurandosi che Inghilterra hauerebbe consideratione alle spese fatte, e da farsi. Questa risposta fauoreuole fece stupire il Duca di Bauiera, & i suoi inimici subito che ne furono auisati, sopra il tutto il Rè di Suetia lo trattaua da Rè, e gli continuaua, & à bocca, e con lettere i titoli, che haueuano tentato non solo di disputarli, mà anco di leuargli del tutto, per accomodarsene.

E vi furono molti altri deputati, che non furono si cortesemente riceuuti, frà gl'altri quelli del Duca di Neubourg, Vvandshaim Gouernator Dusseldorff, & il Dottor Dissel, le loro propositioni doppo alcuni complimenti fù in Primo che il loro patrone era stato assicurato poco fà nell'Haya con molta cortesia dal commissario, & Ambasciatore di S. M. della sua pacifica intentione, allo stabilimento della pace vniuersale nell'Imperio, e che gli offeriua la sua interpositione. 2 che ricchiedeua il Rè de risparmiarlo lui, e suoi Stati da tutti gli atti di hostilità, e lasciarlo nella fruitione della medesima neutralità, che haueua hauta dal Rè di Spagna, e dà gli Stati de paesi bassi sopra tutto, poiche non gli haueua dato cagione di offesa, ne fornito d'alcuna altra contributione alla lega catolica, la risposta c'hebbero dal Rè fù, in Primo che era stato assai offeso dal loro patrone per la retirada, e passaggio dato per innanzi alle truppe del Rè di Spagna, & à quelli della lega cattolica, 2 che desideraua che gli Stati de i loro patroni fossero serrati all'armate de suoi nemici, & aperti alle sue. 3 che non potrebbe trattare con loro in particolaro delle conditioni di neutralità, perche erano venuti senza autorità di farlo, questi deputati haueuano anco ordine di far instanza appresso il conte Palatino Augusto fratello del loro patrone, il quale era in assai gratia del Rè acciòche facilitasse le loro domande con la sua interposi-

tio-

tione, mà poco fecero, ricordandosi questo Principe del trattamento, che lui, e suo fratello haueuano riceuuto dal suo maggiore, non solo nella loro diuisione, mà anco con la fruitione, e dispositione di quel poco che gli era stato assegnato, subito, che questi deputati ritornorono à Duseldorf, il Duca si spauentò, & entrò in certo pensiero di hauer à far penitenza del passato, & in apprensione che gli suoi fratelli si preualessero del potere, e fauore del Rè, e non gli dessero ne i suoi possessi fastidio, mà hebbe se non il timore per alcun tempo, la parentella de Deuxponts anco, non gli fù poco giouieuole hauēdo poco innanzi sposato la nepote del Principe Palatino, cugnato del Rè, e Vice Rè in Suetia. Il detto Duca poco appresso mandò vn corriero à far istanza sopra il ponto de neutralità, domandando ch'el Rè hauesse hauer grata, la sua visita, che vi verrebbe in persona à Magonza, per trattar altri negotij in generale, e de gli suoi particolari, mà questo non hebbe effetto alcuno.

Li deputati dell'Elettore di Treues furono ancor più malamente accettati; non essendosi contentato il loro patrone d'empire il suo paese de gente da guerra, da fornire la sua corta, e suoi consiglij per fomentar la lega; e di trattenere i suoi corridori in Vdenheim, e Hermanstein, e di far ogn'atto d'hostilità, mà anco le sue truppe haueuano da poco in quà soprapreso il Castello di Montzberg, e ingolato vn giouane Conte di Solms con quelli della sua famiglia; Giunsero, e presentorono la lettera al Rè da parte del suo patrone, pareua concetta con termini superbi, e vestita de minaccie interponendo delle salue guardie forestiere, e le promesse fatte à gl'Ambasciatori del Rè Christianissimo, di isparmiarlo d'ogni carico di accommodatione, & hostilità. Il Rè subito rispose in Stocka gentilhuomo della camera dell'Elettore, e capo della deputatione, che il suo patrone parlaua ben alto, e gli presen-

ta-

staua delle preghiere armate che lo minacciaua con protestationi forestiere, che non haueua bisogno di tutore, e sapeua quello che haueua da fare, che il suo patrone restasse auisato, che gli conueniua hauer la borsa ben fornita per contentare tutti gli hospiti che potrebbe tirare nel suo paese, che era assai geloso della sua parola, e sapeua fino doue le sue promesse, e la confederatione di Francia l'obligaua, che non vi mancarebbe subito che l'Elettore hauerebbe satisfatto il suo debito, & alle clausule della confederatione, dispegnandosi del partito imperiale, e darli cagione di trattarlo d'amico, che mancando questo trouarebbe la via di metterlo alla ragione cosi bene quanto gli suoi confederati.

Questi deputati fecero anco instanza in particolare sopra due naui cariche de vino che il Regimento haueua fermato chiedendo fossero rilasciate, il Rè rispose che il Reingrauio ne haueua bisogno nel suo quartiero, mà che glielo farebbe liberare se il suo patrone gliene rendesse altrotanto nell'Hollanda con passaporto per la sicurtà.

Questa differenza con l'Elettore di Treues fù doppo accomodata con l'interpositione di Francia, e cosi il Rè gli perdonò il passato mediante le riparationi riquisite, e subito gl'Elettori Cattolici si radunorono in Colonia, hebbero riccorso alla protettione di Francia, e tentorono di rompere la buona intelligenza che era frà i due Rè, che il Vescouo di Osnaburg fù di ritorno dall'Infanta con poco sodisfattione, il detto Vescouo voleua esser trattato d'Altezza in vna corte parca ne i titoli, & in vna stagione nella quale lo stato del suo paese, non lo rendeua troppo considerabile di maniera che si parti assai poco contento e l'Ambasciatore di Colonia, il quale essendo interrogato nella sua partenza di Brusselles, se parlaua bene Spagnuolo, rispose prontamente non per la gratia di DIO, onde gl'Elettori Cattolici vedendo il partito di Spagna decli-

mare, e la Francia armata, e sopra la frontiera dell'Alemagna, mãdorono i suoi deputati in Metz al Rè, il Vescouo di Virtzbourg era il capo, come il più interessato per animare per la sua presenza, e per le sue perdite i loro lamenti, & infiammare il Rè à portar la sua armata in Alemagna in fauor de Cattolici oppressi, l'Elettore di Colonia viaggionse il Baron di Femff, & il Duca di Bauiera il Signor Kutner, gl'vni, e gl'altri nelle loro audienze, fecero tutto quello che gli fù possibile per spiegare la loro miseria, i progressi dell'Heresia, i patimenti de Cattolici, l'ambitione del Rè di Suetia, l'interesse della Francia, e di tutta la religione Cattolica per far nascere gelosia nell'intelletto del Rè, e dell'ambitione per pretendere all'imperio in somma per impegnarlo, e per interess de coscienza, e per ragione di stato à staccarsi da Suetia, e pigliar la loro protettione con le arme, mà il Rè stando da altra parte auisato massime da i suoi Ambasciatori de i termini veramente, e realmente Reggij del Rè di Suetia, pieni di retta giustitia, e d'equità, e conforme alla loro confederatione, mà sopra tutto del fauoreuole trattamento, che faceua à gli Cattolici delle piazze acquistate, giudicò perciò che la passione era più forte in questi deputati, e de i loro superiori che la ragione, e che le perdite che haueuano tolerate nella zuffa delle arme gli cauauano di bocca delle parole brusche, e delle sottomissione, e promesse sforzate, & accomodate al tempo. Però non l'hanno potuto far inclinare da vna guerra di stato ad vna guerra di religione, & interpretare all'isuantaggio della Religione Cattolica, quello che era solo all'isuantaggio della fattion Spagnuola, e della grandezza senza misura della casa d'Austria, il Rè i consigliò à staccarsi dal partito Imperiale, che trouarebbe mezzo di terminare le loro diferenze con Suetia, e per non ri-

mandarli vacui, e mostrar il zelo che haueua alla protetione de i Cattolici. Mandò il Marchese di Breze Capitan delle sue guardie Ambasciator straordinario in Magonza al Rè di Suetia per trattare qualche accomodamento in fauor de Principi, e Stati della lega Cattolica, & hauer vna sospension d'arme per venirli. Il detto Marchese partite da Metz di là à poco, & arriuò in Magonza accompagnato da più di 50. gentil'huomini di volontà che haueuano gran desiderio di vedere questo Rè appresso che si era acquistato tanta fama, subito che furono ammessi all'audienza, la sua presenza, l'inspetione de suoi ordini, & sua condotta non gli scemò cosa alcuna del loro concetto, anzi se gli accrebbe l'amiratione.

Hora il Marchese di Breze essendo vicino à Magonza, il Rè gli mandò innanzi due Cornette di Caualleria per riceuerlo, e la medesima sua carozza per condurlo all'vdienza, le propositioni, & instanze del Marchese, e le repliche del Rè si trattenero tutto il tempo d'vn dopo disnare, doue il Rè gli fece conoscere gli artificij delli Principi della lega, delle loro proprie lettere intercette, le false impressioni, che haueuano studiato à dare al suo patrone, & il torto nel qual erano, essendosi loro medesimi prouocati per vn'ostinatione fuor di ragione, tutti i mali che haueuano sopportati, benche gli hauesse conuitati con dolcezza, & instanze reiterrate di staccarsi da suoi nemici, e restar in pacifico possesso delli loro stati, e prouenti, mediante vna mediocre contributione, e premesse necessarie per la sicurtà, & essecutione intiera della confederatione trattata con la Francia. Il Rè produceua anco le resolutioni della lega nelle congregationi di Landshuit e d'Ingolstat, e le lettere del Duca di Bauiera, il quale fece forti protestationi d'astenersi d'ogni atto d'hostilità. Non haueua lasciato d'ingrossare le sue truppe, di proue-

de-

dere per le sue piazze, e di mandar lettere di cambio per tutto per nuoue leuate, e in somma di mostrare, che non desideraua, che di mettere il tempo alle spalle, e di pigliare le sue misure più à proposito.

Intanto l'instanze grandi del Marchese di Breza, e le sicurezze, che il Rè suo patrone disponerebbe il Duca di Bauiera, e li Principi della lega ad vn accomodamento ragioneuole, e mancando quello non s'impacciarebbe più nelle loro facende. Il Rè gli concesse vna sospensione d'arme, mà che nel medesimo tempo le truppe della lega, s'astenessero d'innouare cosa alcuna, che Pappenheim sortisse fuora della Vesfalia, e dal Vescouato di Magdebourg, e la soldadesca della lega da Boemia, e che in fine del termine da gl'Ambasciatori gli facesse hauer risposta risoluta, e di Bauiera, e da gl'Elettori senza altra dilatione, riseruandosi di continuare durante la detta tregua gli assedij, e Blocus già incominciati, e la libertà di trattare con quelli che desiderassero d'accomodarsi durante questo tempo; al che detto Ambasciatore acconsentì, e promisse farsi aduerare dal partito contrario. Il Rè di Suetia scrisse sopra questo subito ad Horn, Marescial di Campo à i 10. Gennaro 1632. e gli notificò la detta sospensione d'arme, con quello, che haueua approuato per l'intercessione di Francia, diede anco ad intendere all'Ambasciatore che questa sola consideratione restaua, che lo potesse obligare di trattar con dolcezza Bauiera, e gli Principi, che gli haueuano dato tanta cagione di risentirsene, mà che l'amicitia del suo patrone gli era più cara che il Ducato di Bauiera, & gli Stati de suoi nemici, che gli erano aperti.

Hora le conditioni proposte dal Rè per venir ad vn'accomodamento furono, in Prima, che la lega si separasse dà confederatione d'interesse, e d'intelligenza dall'Impera-

M 2 to-

tore, 2 che ridomandasse le sue truppe all'armata Imperiale, 3 che il Palatino fosse restituito, 4 che i Principi, e Stati della lega si sottomettessero ad vna mediocre, e ragioneuol contributione, 5 che gli dessero passaggio libero per le loro terre, con stabilimento delle tape, e conditione d'ordine, e di pagamenti, sopra il tutto che il Duca di Bauiera gli rendesse il passaggio del Danubio libero, 6 che gli dassero delle piazze per ostaggio ò sofficiente sicurtà di affettuare questo trattato. Il Rè di Suetia fù medesimamente inclinato coll'Ambasciatore di rimettere le sue diferenze dell'Elettorato, & alcune piazze trà il Rè di Boemia, & il Duca di Bauiera, alla cognitione, & interuentione del Rè di Francia, e d'Inghilterra, queste conditioni furono portate al Rè in diligenza dal Signor di Varrenna, qual all'hora si trouaua ne i contorni di Sarbrick, con altri interessi da corrieri. Hora mentre questo vertiua. Il Rè di Suetia si ricordò dell'armamento, dell'entrata del Duca di Lorena nella Germania contra lui, & in fauor dell'Imperatore, e giudicò à proposito il rissentirsene, mà con lettere, e con dolcezza innanzi, che prouare altre strade, la sostanza era che non gli haueua voluto scriuer più presto perche lo vedeua con le arme in mano contra lui, acciòche non si credesse che le sue lettere portassero il timore sopra la fronte, mà che haueua creduto di douer farlo doppo il suo ritorno nè gli suoi stati, con farli intendere, che gli pareua cosi strana che s'habbi voluto sortir da vn paese che non rileuaua ad alcuno per entrare in vn clima forestiero rendendosi dependente d'altrui, & metter mano in querele che non lo toccaua offenderlo, senza esser stato da lui offeso, & con animo deliberato senza che sia obligato, per alcuna cagione valida, che non poteua hauer ignorato la giustitia

del

delle sue arme, le violenze grandi de suoi nimici, e la sua moderatione verso i cattolici, e le sue offerte amicabili à i Principi della lega, & il suo desiderio di stabilire la pace nell'Imperio, intanto, che desideraua sapere la sua intentione, se voleua continuare ad aiutare quelli, che l'haueuano fatto loro inimico con atti indegni, ò cancellare il passato, e far conto della sua amicitia, e ridomandare le sue truppe lasciate in Allemagna, non continuando più ad offenderlo, ò fauorire ò direttamente, ò indirettamente i suoi nemici, nè di gente da guerra, nè in alcun'altra maniera, che desideraua vna risposta chiara per sapere sopra questo, come si haueua dà regolare.

Il Duca di Lorena essendo inchiodato in mezzo di due potenti Rè, con hauerli irritati tutti due riceuete con le braccia aperte questo inuito per terminare questa differenza per sicurezza de i suoi Stati, come anco quello, che si era tirato il Rè di Francia sopra la sua frontiera: la sua risposta fù, che haueua riceuuto con grandissimo contento le lettere d'vn così grande, e potente Rè, e che sopra l'imputatione, che gli daua d'esser andato con le sue arme contro lui lo supplicaua à credere che veramente era stato tocco dalla emulatione del suo medesimo valore, e non già stimolato dal suo nemico, nè addossar la causa ad altrui per quello, che si era mosso da se medesimo per il desiderio di sgrauare alcuni Principi afflitti, e che haueua giudicato, che fosse nè honesto, nè sicuro per lui à ricusare de sodisfare alle preghiere dell'Imperatore, & all'essecutione de i trattati fatti da i suoi antecessori, quando ne era stato interpelato, & oltra questo era ben stato auisato delle risolutioni pigliate nella conuocatione di Leipzic, in pregiuditio della sua autorità, e della quiete de i suoi sudditi, e che haueua stimato, che la guerra gli era inuitabile, & viltà à tollerarla, e generosità il cominciarla, e che volentieri accettaua le proferte della sua amicitia, e maggior-

mente perche le sue arme non mirauano alla destruttione della religione cattolica; che coltiuarebbe con ogni sorte di rispetto l'amicitia che gli offeriua, e non ricusarebbe alcuna propositione pur che fosse compatibile nell'honore, e nella famma d'vn Principe, che lo honoraua infinitamente; e che non sdegnaua confessarlo per suo parente.

Questa cortese risposta con l'amicabile interpositione di Francia, mittigorno il Rè di Suetia, e soffocorono le diuise, che pareuano in alcune Cornette di Caualleria, che da nuouo si erano leuate intorno Vvorms, doue si vedeua vn huomo fenduto per mezzo con colpi di secure, e quantità di soldati che portauano delle torcie in mano con questo nome Lotaringia; dessignando come il suo paese doueua essere trattato, per riceuere quello che i Loreni haueuano fatto sentire in tante parti, e tanta gente nelle loro militie.

Hora durante la dimora del Rè in Magonza fù interpellato dalli Consoli, & dal Senato Francofort à rendere il comercio libero, & prouedere alla sicurezza dei passaggi acciòche i negotianti potessero venir liberamente, & alle fiere, e fuor delle fiere, per questo fece publicar delle patenti sotto la data de i 29. Decembre commandando espressamente à i suoi Generali luogotenenti, Colonelli, Officiali, e Soldati, non impedire, fermare, ò trauagliare i mercanti, ò mercantie senza distintione di luogo, di persone, e di religione, che venissero per entrare, o vscire da Francofort per negotiare con comminationi à pene di punitione corporale tanto contra gli aggressori quanto contra i recettori, implicandoli anco quelli che non si renderebbono delatori di quelle contrauentioni à i suoi decreti, subito che ne hauerebbe notitia. Fatta questa fauoreuole patente per li mercanti per facilitarli à venirui. Gl'Imperiali fecero ancor loro vna contra grida in Augspurg, &

al-

altroue, che trauersaua questa libertà de commercio, con inhibitioni strette di non comunicare, nè contrattare con quelli di Francofort, e benche la Città di Augspurg con molte altre facessero instanze grandi sopra questo particolare, Ossa, & altri commissarij dimostrauano il pregiudicio che apportaua à i negotij dell'Imperatore, & della lega, e quello ne patiuano, in ogni modo non lasciorono de tener saldo in queste lor gride, e di rendersi inesorabili, stimando senza dubbio che gl'interessi venirebbono all'offertorio, e riscattarebbono la loro libertà con quella delle fiere con somme capaci di farli cambiare risolutione.

Il Landgrauio di Darmstat prese il suo tempo in Magonza, e continuò à sollecitare il Rè con instanze frequenti à consentire ad vna pace Generale non solo con la lega, ma etiandio coll'Imperatore, assicurandolo che la corte di Vienna si porterebbe à ogni ragione. Il Rè però era benissimo informato de i Monopolij, & intentioni differenti del partito contrario, intanto per non dimostrarsi inimico della pace, & amator de fracassi, e del far sparger il sangue, si lasciò persuader à scriuerne all'Elettore di Sassonia, e di Brandebourg Lubec come capo delle Città Ansiatiche, & ad altri Prencipi, e stati interessati nell'Imperio per saper le loro inclinationi, & hauer il loro assenso.

Non lasciò nè anco dall'altra banda à prouedere al tutto, e continuare la sua ponta, perche giudicaua che non era per anco la stagione de i proponimenti, e che vi eran anco molte facende da finire inanzi, che vi si potesse applicar l'animo. Per questo l'instanze del Landgrauio erano la più parte pagate di facetie, & il Rè lo chiamaua il pacificatore all'ordinario, & i suoi talleri quando ne cauaua al gioco, il danaro de gli appontamenti, come, è Prencipe de bellissimo humore, e la più parte de negotij più importanti, volendo anco che si dia libera entrata à tutto il

mondo senza distintione nelli luoghi doue si tiene.

Ma occorse doppo vn'accidente in Francofort che obligò le sue guardie à riconoscere più strettamente, quelli che domandauano l'entrate perche vn certo prete natiuo d'Anuersa fù preso da i suoi allabardieri, la sera al tardi nella medesima sua camera, e vi trouorono vn pugnale in saccoccia il quale fù essaminato, mà non confessò, e fù posto in luogo sicuro fin tanto che si potesse hauer più lume, e cognitione del suo disegno, fù anco detto al Rè che vi erano di più sei Giesuiti che haueuano conspirato contro lui, e giurato la sua morte, e che si era depositato in Augspurg, che per conseguenza lo supplicaua à star più auuertito, e ritirato, ma lui si burlaua di tutti questi vmori, e pensieri vani, rispondendo, che i negotij non domandauano vn Rè perche l'hauessero à tener in vn scatolino, à conseruare, e guardare dalla tramontana, e che i cattiui non poteuano tutto quello, che voleuano, e che il confidarsi della prouidẽza diuina valeua più che qual si voglia guardia, e che Dio sapeua fin doue, & fin q̃do si voleua seruire di lui, e che alla fine Iddio, morẽdo lui, suscitarebbe chi vederebbe più di lui, e che l'opera che Dio voleua fare nõ p̃dena da vn solo habito, nè da vna sola persona: Questa era la risposta ordinaria con la quale il Rè soleua serrare la bocca à tutti quelli che lo supplicauano à star lontano da i pericoli, e di conseruare con la sua vita quella de millioni d'anime, mà gli pagaua dicendo che mostrauano di difidarsi d'Iddio.

Publicauano in tanto per tutta l'Alemagna delle conditioni sotto le quali il Rè di Suetia voleua trattare coll'Imperatore, e la lega per se, e per lì Protestanti, benche fossero senza auttore. Primo che l'editto Imperiale toccando i beni Ecclesiastici fosse disfatto, 2 che la professione delle religioni fosse libera, e che non vi fosse più obligatione per la coscieza, 3 che la Boemia, e prouintie annesse

fosse rimessa nel suo primo stato,e tutti gli essuli, e i loro beni, 4 che il Principe Palatino fosse stabilito nelle sue solite dignità,e possessioni,e sopra tutto che la dignità Elletorale gli fosse restituita dal Duca di Bauiera, 6 che la Città di Ausburg riceuesse la sua prima forma,e libertà,7 che i Gesuiti,come instigatori,e perturbatori della quiete publica fossero banditi dall'Imperio, & i loro beni,e colleggi dati à religiosi de gli altri ordini, 8 che i monasterij occupati nel Ducato di Vvirtenberg,&altroue fossero rimessi nella dispositione del Prencipe,che nelle Chiese cattedrali, vi fossero de i canonici dell'vna, e l'altra religione, 10 che il Rè di Suetia fosse elletto Rè de Romani per guiderdone della libertà procurata all'Imperio.

Mà tutte queste capitolationi se n'andorono in fumo, si sarebbe trouato il modo di congiongere gli vni, e gli altri se l'Imperatore, & il Duca di Bauiera hauesse voluto rilassare alcune cose,e proceder con sincerità, l'Elletore di Treues fù quello che staccò i suoi interessi da quelli de i suoi confederati, & entrò in vn trattato particolare col Rè di Francia,il qual hauendoli,mandato il Conte di Brulon; lo riceuè come se fosse vn'angelo mandato dal Cielo,e lo rimandò con vna lettera sanguinolenta lacerando,& infamando il Rè di Suetia,e le sue arme con gridar aiuto per se,e per i suoi collettori,chiedendo il Rè con feruore à pigliare le armi in fauor de i Cattolici,e fermare i progressi di Suetia,e gli concesse però la carta bianca sopra i scropolosi timori che haueua de Suetia desiderando in ogni maniera essere al coperto da quella parte,e sotto la protettione di Francia.

Mà questo affare non fù accettato nella corte con tanto calore,il parlamento del Rè vedeua ben lontano, e fece la pace del detto Ellettore con dolci maniere con il Rè di Suetia. Il Cardinal de Richelieu lodaua grandemente gli artificij di Spagna,che non desideraua altro

che

do,e retrobando ne suoi paesi guarniti i passaggi del Danubio,e proueduto alle venute che il nemico poteua fare per mettere il piede nell'Austria, & continuarui le medesime violenze,che nelle altre parti esercitaua.

La corte di Vienna restò contentissima à vedere che il Duca di Bauiera andaua à buona strada per congionger si à gl'interessi dell'Imperatore,fù risposto à questo deputato,con scuse,e con ringratiamenti, l'elettione del Vualstein fù scusata sopra mancamento d'altro suggetto capace di pigliar vn peso di simil natura,il suo credito fra la gente di guerra,l'imprestanze di danari che poteua nel bisogno fare,& la facilità che haueua sempre hauuta di far de i grandi,& pronti cumoli di truppe furono significati per contentare il Duca,& giustificare il termine dell'Imperatore,& del consiglio Imperiale;furono aggionte delle proteste, che questa ellettione del Vualstein non pregiudicarebbe in maniera alcuna alla Bauiera, e che si leuarebbe ogni cagione di gelosia,che l'Imperatore pensarebbe al modo di risoluer quanto più presto la domanda dell'Hipoteca,e che sempre si metterebbe in debito di darli ogni sodisfatione, che la congiontione de i loro consigli, e forze era intieramente necessaria,e seruirebbe alla loro sussistenza commune con quella de loro stati, e restringimento del nemico qual haueua hauuto bellissimo gioco in passato nelle diuisioni delle forze del partito catolico,e nel primo stupore,mà che S. M. Imperiale s'assicuraua che frà pochi mesi vi sarebbe della mutatione,che il Du non si lasciasse ingannare dalle indutioni forestiere,nè dalle oblationi illusorie del nemico, considerando che tentatiano di diuidere,e di pigliare separatamente quello che non poteuano vnitamente combattere,che tutte le ragioni di stato, e di coscienza,si come di vicinanza domandauano loro buona intelligenza, & stretta congiontione.

Vual-

Vualstein hauendo hauuto auiso della querella del Duca di Bauiera sopra il suo ristabilimento se ne turbò, e di nouo si spinse nelle sue prime furie, riccordandosi che le sue instanze haueuano già causato la sua degradatione per inanzi in Ratisbona, e giurò che gli farebbe sentire l'vn, e l'altro colpo; la mal intelligenza trà loro era grande, e de longo tempo, gli oltraggi, e termini di disprègio seguiti da vna parte, e dall'altra, gli haueuano posti in vna grande inimicitia, e per il vero il Duca di Bauiera hebbe prima causa di pentirsene essendo stato astretto alcuni mesi doppo sopra l'inuasione del suo paese, à essere alla mercè del Vualstein, & di pendere dalla sua direttione.

Hora l'Imperatore essendo stato auisato che il Rè di Suetia haueuà dato commissione al Caualliere Racha doppo il suo ritorno dall'Ambasciata di Venetia di far alcune propositioni à i tredeci cantoni, e temendo che questo gran corpo non si lasciasse commouere à pregiuditio suo, giudicò à proposito, à trauersare l'Ambasciata di Suetia con lettere piene di protestationi d'amicitia, essortando li cantoni à non lasciarsi trasportare dalle requisitioni, è cõfederationi straniere, mà à conseruare inuiolabilmente l'vnuione hereditaria trattenuta si longo tempo con la casa d'Austria assicurandoli reciprotamente la sua amicitia, e del desiderio che haueua di viuerli buon amico con loro, Leopoldo accompagna questa lettera con vn'altra sua del medesimo tenore piene d'oblationi, e protestationi, e per mettere tutti i pezzi in opera, Arnoldo Configliero di stato fù mandato da Vienna al Vualstein, e di la in Polonia perche gli premeua hauere qualche soccorso, ò almeno permissione de far delle leuate, e di trattare con alcuno Vaiuoda del paese, mà tutto questo si suanì non volendo gli stati di Polonia in maniera alcuna permettere che si battesse tamburo in fauore dell'Imperatore, stimando-

mandarli vacui, e mostrar il zelo che haueua alla protettione de i Cattolici. Mandò il Marchese di Breze Capitan delle sue guardie Ambasciator straordinario in Magonza al Rè di Suetia per trattare qualche accomodamento in fauor de Principi, e Stati della lega Cattolica, & hauer vna sospension d'arme per venirli. Il detto Marchese partite da Metz di là à poco, & arriuò in Magonza accompagnato da più di 50. gentil'huomini di volontà che haueuano gran desiderio di vedere questo Rè appresso che si era acquistato tanta fama, subito che furono ammessi all'audienza, la sua presenza, l'inspettione de suoi ordini, & sua condotta non gli scemò cosa alcuna del loro concetto, anzi se gli accrebbe l'amiratione.

Hora il Marchese di Breze essendo vicino à Magonza, il Rè gli mandò innanzi due Cornette di Caualleria per riceuerlo, e la medesima sua carozza per condurlo all'vdienza, le propositioni, & instanze del Marchese, e le repliche del Rè si trattenero tutto il tempo d'vn dopò disnare, doue il Rè gli fece conoscere gli artificij delli Principi della lega, delle loro proprie lettere intercette, le false impressioni, che haueuano studiato à dare al suo patrone, & il torto nel qual erano, essendosi loro medesimi prouocati per vn'ostinatione fuor di ragione, tutti i mali che haueuano sopportati, benche gli hauesse conuitati con dolcezza, & instanze reiterrate di staccarsi da suoi nemici, e restar in pacifico possesso delli loro stati, e prouenti, mediante vna mediocre contributione, e promesse necessarie per la sicurtà, & essecutione intiera della confederatione trattata con la Francia. Il Rè produceua anco le resolutioni della lega nelle congregationi di Landshuit e d'Ingolstat, e le lettere del Duca di Bauiera, il quale fece forti protestationi d'astenersi d'ogniatto d'hostilità. Non haueua lasciato d'ingrossare le sue truppe, di proue-

de-

dere per le sue piazze, e di mandar lettere di cambio per tutto per nuoue leuate, e in somma di mostrare, che non desideraua, che di mettere il tempo alle spalle, e di pigliare le sue misure più à proposito.

Intanto l'instanze grandi del Marchese di Breza, e le sicurezze, che il Rè suo patrone disponerebbe il Duca di Bauiera, e li Principi della lega ad vn accomodamento ragioneuole, e mancando quello non s'impacciarebbe più nelle loro facende. Il Rè gli concesse vna sospensione d'arme, mà che nel medesimo tempo le truppe della lega, s'astenessero d'innouare cosa alcuna, che Pappenheim sortisse fuora della Vesfalia, e dal Vescouato di Magdebourg, e la soldadesca della lega da Boemia, e che in fine del termine da gl'Ambasciatori gli facesse hauer risposta risoluta, e di Bauiera, e da gl'Elettori senza altra dilatione, risseruandosi di continuare durante la detta tregua gli assedij, e Blocus già incominciati, e la liberta di trattare con quelli che desiderassero d'accomodarsi durante questo tempo, al che detto Ambasciatore acconsentì, e promisse farsi aduerare dal partito contrario. Il Rè di Suetia scrisse sopra questo subito ad Horn, Marescial di Campo à i 10. Gennaro 1632. e gli notificò la detta sospensione d'arme, con quello, che haueua approuato per l'intercessione di Francia, diede anco ad intendere all'Ambasciatore che questa sola consideratione restaua, che lo potesse obligare di trattar con dolcezza Bauiera, e gli Principi, che gli haueuano dato tanta cagione di risentirsene, mà che l'amicitia del suo patrone gli era più cara che il Ducato di Bauiera, & gli Stati de suoi nemici, che gli erano aperti.

Hora le conditioni proposte dal Rè per venir ad vn'accomodamento furono, in Prima, che la lega si separasse di confederatione d'interesse, e d'intelligenza dall'Impera-

tore, 2 che ridomandasse le sue truppe all'armata Imperiale, 3 che il Palatino fosse restituito, 4 che i Principi, e Stati della lega si sottomettessero ad vna mediocre, e ragioneuol contributione, 5 che gli dessero passaggio libero per le loro terre, con stabilimento delle tape, e conditione d'ordine, e di pagamenti, sopra il tutto che il Duca di Bauiera gli rendesse il passaggio del Danubio libero, 6 che gli dassero delle piazze per ostaggio ò sofficiente sicurtà di affettuare questo trattato. Il Rè di Suetia fù medesimamente inclinato coll'Ambasciatore di rimettere le sue diferenze dell'Ellettorato, & alcune piazze trà il Rè di Boemia, & il Duca di Bauiera, alla cognitione, & interuentione del Rè di Francia, e d'Inghilterra, queste conditioni furono portate al Rè in diligenza dal Signor di Varrenna, qual all'hora si trouaua ne i contorni di Sarbrick, con altri interessi da corrieri. Hora mentre questo vertiua. Il Rè di Suetia si ricordò dell'armamento, dell'entrata del Duca di Lorena nella Germania contra lui, & in fauor dell'Imperatore, e giudicò à proposito il rissentirsene, mà con lettere, e con dolcezza innanzi, che prouare altre strade, la sostanza era che non gli haueua voluto scriuer più presto perche lo vedeua con le arme in mano contra lui, accioche non si credesse che le sue lettere portassero il timore sopra la fronte, mà che haueua creduto di douer farlo doppo il suo ritorno nè gli suoi stati, con farli intendere, che gli pareua cosa strana che s'habbi voluto sortir da vn paese che non rileuaua ad alcuno per entrare in vn clima forestiero rendendosi dependente d'altrui, & metter mano in querele che non lo toccaua offenderlo, senza esser stato da lui offeso, & con animo deliberato senza che sia obligato, per alcuna cagione valida, che non poteua hauer ignorato la giustitia

del-

delle sue arme, le violenze grandi de suoi nimici, e la sua moderatione verso i cattolici, e le sue offerte amicabili à Principi della lega, & il suo desiderio di stabilire la pace nell'Imperio, intanto, che desideraua sapere la sua intentione, se voleua continuare ad aiutare quelli, che l'haueuano fatto loro inimico con atti indegni, ò cancellare il passato, e far conto della sua amicitia, e ridomandare le sue truppe lasciate in Allemagna, non continuando più ad offenderlo, ò fauorire ò direttamente, ò indirettamente i suoi nemici, nè di gente da guerra, nè in alcun'altra maniera, che desideraua vna risposta chiara per sapere sopra questo, come si haueua dà regolare.

Il Duca di Lorena essendo inchiodato in mezzo di due potenti Rè, con hauerli irritati tutti due riceuete con le braccia aperte questo inuito per terminare questa differenza per sicurezza de i suoi Stati, come anco quello, che si era tirato il Rè di Francia sopra la sua frontiera: la sua risposta fù, che haueua riceuuto con grandissimo contento le lettere d'vn così grande, e potente Rè; e che sopra l'imputatione, che gli daua d'esser andato con le sue arme contro lui lo supplicaua à credere che veramente era stato tocco dalla emulatione del suo medesimo valore, e non già stimolato dal suo nemico, nè addossar la causa ad altrui per quello, che si era mosso da se medesimo per il desiderio di sgrauare alcuni Principi afflitti, e che haueua giudicato, che fosse nè honesto, nè sicuro per lui à ricusare de sodisfare alle preghiere dell'Imperatore, & all'essecutione de i trattati fatti da i suoi antecessori, quando ne era stato interpelato, & oltra questo era ben stato auisato delle risolutioni pigliate nella conuocatione di Leipzic, in pregiuditio della sua autorità, e della quiete de i suoi sudditi, e che haueua stimato, che la guerra gli era inuitabile, & viltà à tollerarla, e generosità il cominciarla, e che volentieri accettaua le proferte della sua amicitia, e maggior-

 men-

mente perche le sue arme non mirauano alla destruttione della religione cattolica;che coltiuarebbe con ogni sorte di rispetto l'amicitia che gli offeriua,e non ricusarebbe alcuna propositione pur che fosse compatibile nell'honore, e nella famma d'vn Principe,che lo honoraua infinitamente; e che non sdegnaua confessarlo per suo parente.

Questa cortese risposta con l'amicabile interpositione di Francia, mittigorno il Rè di Suetia,e suffocorono le diuise,che pareuano in alcune Cornette di Caualleria,che da nuouo si erano leuate intorno Vvorms,doue si vedeua vn huomo fenduto per mezzo con colpi di secure,e quantità di soldati che portauano delle torcie in mano con questo nome Lotaringia;dessignando come il suo paese doueuà essere trattato, per riceuere quello che i Loreni haueuano fatto sentire in tante parti,e tanta gente nelle loro militie.

Hora durante la dimora del Rè in Magonza fù interpellato dalli Consoli,& dal Senato Francofort à render il comercio libero,& prouedere alla sicurezza de i passaggi acciòche i negotianti potessero venir liberamente, & alle fiere, è fuor delle fiere,per questo fece publicar delle patenti sotto la data de i 29. Decembre commandando espressamente à i suoi Generali luogotenenti, Colonelli, Officiali, e Soldati,non impedire,fermare,ò trauagliare i mercanti,ò mercantie senza distintione di luogo,di persone,e di religione,che venissero per entrare, ò uscire da Francofort per negotiare con comminationi à pene di punitione corporale tanto contra gli aggressori quanto contra i recettori,implicandoli anco quelli che non si renderebbono delatori di quelle contrauentioni à i suoi decreti, subito che ne hauerebbe notitia. Fatta questa fauoreuole patente per li mercanti per facilitarli à venirui. Gl'Imperiali fecero ancor loro vna contra grida in Augspurg, &

altroue, che trauersaua questa libertà de commercio, con inhibitioni strette di non comunicare, nè contrattare con quelli di Francofort, e benche la Città di Augspurg con molte altre facessero instanze grandi sopra questo particolare, Ossa, & altri commissarij dimostrauano il pregiuditio che apportaua à i negotij dell'Imperatore, & della lega, e quello ne patiuano, in ogni modo non lasciorono de tener saldo in queste lor gride, e di rendersi inesorabili, stimando senza dubbio che gl'interessi venirebbono all'offertorio, e riscattarebbono la loro libertà con quella delle fiere con somme capaci di farli cambiare risolutione.

Il Landgrauio di Darmstat prese il suo tempo in Magonza, e continuò à sollecitare il Rè con instanze frequenti à consentire ad vna pace Generale non solo con la lega, ma etiandio coll'Imperatore, assicurandolo che la corte di Vienna si portarebbe à ogni ragione. Il Rè però era benissimo informato de i Monopolij, & intentioni diferenti del partito contrario, intanto per non dimostrarsi inimico della pace, & amator de fracassi, e del far sparger il sangue, si lasciò persuader à scriuerne all'Elettore di Sassonia, e di Brandebourg Lubec come capo delle Città Ansiatiche, & ad altri Prencipi, e stati interessati nell'Imperio per saper le loro inclinationi, & hauer il loro assenso.

Non lasciò nè anco dall'altra banda à prouedere al tutto, e continuare la sua ponta, perche giudicaua che non era per anco la stagione de i proponimenti, e che vi era anco molte facende da finire inanzi, che vi si potesse applicar l'animo. Per questo l'instanze del Landgrauio erano la più parte pagate di facetie, & il Rè lo chiamaua il pacificatore all'ordinario, & i suoi talleri quando ne cauaua al gioco, il danaro de gli appontamenti, come è Prencipe de bellissimo humore, e la più parte de negotij più importanti, volendo anco che si dia libera entrata à tutto il

mondo senza distintione nelli luoghi doue si tiene.

Ma occorse doppo vn'accidente in Francofort che obligò le sue guardie à riconoscere più strettamente, quelli che domandauano l'entrate perche vn certo prete natiuo d'Auuersa fù preso da i suoi allabardieri, la sera al tardi nella medesima sua camera, e vi trouorono vn pugnale in saccoccia il quale fù essaminato, mà non confessò, e fù posto in luogo sicuro fin tanto che si potesse hauer più lume, e cognitione del suo disegno, fù anco detto al Rè che vi erano di più sei Giesuiti che haueuano conspirato contro lui, e giurato la sua morte, e che si era depositato in Augspurg, che per consequenza lo supplicaua à star più auuertito, e ritirato, mà lui si burlaua di tutti questi vmori, e pensieri vani, rispondendo, che i negotij non domandauano vn Rè perche l'hauessero à tener in vn scatolino, à conseruare, e guardare dalla tramontana, e che i cattiui non poteuano tutto quello, che voleuano, e che il confidarsi della prouidēza diuina valeua più che qual si voglia guardia, e che Dio sapeua fin doue, & fin q̄do si voleua seruire di lui, e che alla fine Iddio, morēdo lui, suscitarebbe chi volerebbe più di lui, e che l'opera che Dio voleua fare nō pēdeua da vn solo habito, nè da vna sola persona. Questa era la risposta ordinaria con la quale il Rè soleua serrare la bocca à tutti quelli che lo supplicauano à star lontano dai pericoli, e di conseruare con la sua vita quella de milioni d'anime, mà gli pagaua dicendo che mostrauano di difidarsi d'Iddio.

Publicauano in tanto per tutta l'Alemagna delle conditioni sotto le quali il Rè di Suetia voleua trattare coll'Imperatore, e la lega per se, e per li Protestanti, benche fossero senza auttore. Primo che l'editto Imperiale toccando i beni Ecclesiastici fosse disfatto, 2 che la professione delle religioni fosse libera, e che non vi fosse più obligatione per la coscieza, 3 che la Boemia, e prouintie annesse fos-

fosse rimessa nel suo primo stato,e tutti gli essuli ne i loro beni, 4 che il Principe Palatino fosse stabilito nelle sue solite dignità,e possessioni,e sopra tutto che la dignità Ellettorale gli fosse restituita dal Duca di Bauiera, 6 che la Città di Auspurg riceuesse la sua prima forma,e libertà,7 che i Gesuiti,come instigatori,e perturbatori della quiete publica fossero banditi dall'Imperio, & i loro beni,e colleggi dati à religiosi de gli altri ordini, 8 che i monasterij occupati nel Ducato di Vvirtenberg,&altroue fossero rimessi nella dispositione del Prencipe,che nelle Chiese cattedrali , vi fossero de i canonici dell'vna, e l'altra religione, 10 che il Rè di Suetia fosse elletto Rè de Romani per guiderdone della libertà procurata all'Imperio.

Mà tutte queste capitolationi se n'andorono in fumo, si sarebbe trouato il modo di congiongere gli vni, e gli altri se l'Imperatore, & il Duca di Bauiera hauesse voluto rilassare alcune cose,e proceder con sincerità, l'Ellettore di Treues fù quello che staccò i suoi interessi da quelli de i suoi confederati, & entrò in vn trattato particolare col Rè di Francia,il qual hauendoli,mandato il Conte di Brulon ; lo riceuè come se fosse vn'angelo mandato dal Cielo,e lo rimandò con vna lettera sanguinolenta lacerando,& infamando il Rè di Suetia,e le sue arme con gridar aiuto per se,e per i suoi collettori,chiedendo il Rè con feruore a pigliare le armi in fauor de i Cattolici, e fermare i progressi di Suetia , e gli concesse però la carta bianca sopra i scropolosi timori che haueua de Suetia desiderando in ogni maniera essere al coperto da quella parte,e sotto la protettione di Francia.

Mà questo affare non fù accettato nella corte con tanto calore,il parlamento del Rè vedeua ben lontano, e fece la pace del detto Ellettore con dolci maniere con il Rè di Suetia . Il Cardinal de Richelieu lodaua grandemente gli artefici di Spagna, che non desideraua altro

che

che vedere questi due Rè à zuffarsi insieme, per darli bel gioco, cōprendo i suoi interessi di quelli della religione, premendo à questi Ellettori, e Prencipi à continuare più presto le sue querele, i loro inutili sforzi, che di pensare à qualche accomodamento ragioneuole.

Il Duca di Bauiera sprezzando l'interpositione di Francia leguitò vna strada del tutto contraria per la susistenza, e de nuouo hebbe riccorso alla corte di Vienna, credendo non si poter mantener che per li medesimi mezzi colli quali si era stabilito. Mà questo consiglio gli fù doppo funesto hauendo appresso fatto incanutire con hauerli rouinato quasi tutto il suo paese. Hora il detto Duca non potendo digerire gli articoli che demandaua il Rè di Suetia, e volendo mantenersi nelle sue vsurpationi, e del Palatinato, e sopra il tutto dell'Ellettorato, mandò il suo cancelliero di Donnesberg in Vienna per fabricare mezzi d'vna congiontione stretta, & vtile come atto per scroccare in questa necessità di negotij dell'Imperatore di nuouo l'Alta Austria, che gli fù consignata per inanzi per le spese delle passate guerre in fauore dell'Imperatore, mà da lui rimessa sopra la traslatione che gli fù fatta nella corte di Vienna dell'Alto Palatinato, e delle piazze che teneua nel basso. Questo essendo limitrofo del suo, è assai commodo, mà perche temeua che in queste occorenze questa pezza non gli fusse rapita, vedendo i Sassonij già dentro diuerse piazze dell'Alto Palatinato, & al Rè di Suetia premere la restitutione al suo parente, al quale il paese apparteneua di giustitia, di Donnesberg fù incaricato di instare sopra questo trà tutti gli altri ponti.

Subito che questo deputato arriuò in Vienna, fù riceuuto più alla grande che dir si possa sopra l'apprensione che haueuano che il suo patrone non si diuidesse dall'Imperatore, e seguitasse il consiglio di Francia, e cercasse

qual-

qualche accomodamento con il Rè di Suetia, perche sapeuano benissimo le andate, e venute de gli aggenti di Francia, mà le sue propositioni non furono tutte gustate, essendo condotto all'audienza con cerimonie, rappresentò all Imperatore, che il suo patrone haueua mancato di mezi, non di volontà di prestare la mano à S. M. Imperiale in queste occorenze, e che la potenza del nemico, la situatione della Bauiera, e le poche forze che haueua potuto congregare l'haueuano impedito à metterfi subito in campagna, e far qualche sforzo di fuori, e che l'Arciduchessa di Brusselles l'haueua anco essortato à non metterfi in pericolo fuor di proposito, mà aspettar l'vnione, e la congiontione delle arme cattoliche, per oprare con più forza, e di più successo, che non poteua dissimulare il suo stupore che S. M. Imperiale haueua anco di nuouo confidato il Generalato delle sue armate con auttorità si ampla, e si assoluta à quello che ne era stato sgradato sopra le instanze del Colleggio Elettorale in Ratisbona senza che si importante negotio sia stato communicato à tanti Prencipi che vi haueuano notabile interesse, che il suo patrone si prometteua che l'Imperator era stato sforzato dal la necessità de gli affari; che indutto per ellottione, & inclinatione, che almeno la Bauiera fosse isparmiata dal passaggio, & alloggiamẽto della gẽte da guerra, caso che questo Generale fosse mãdato nell'Imperio, che sopra le mutationi accadute nell'Alto, e basso Palatinato, che haueua ancora da temere della potenza del nemico, il Duca supplicaua S. M. Imperiale à remetterli prouisionalmente l'Alta Austria per sua Hipoteca, accioche hauesse qualche satisfatione di tante spese fatte nelle passate occorenze, che all'incõtro offeriua all'Imperatore, le sue facoltà, e forze en tutto quello poteua dipendere da lui, per saluare l'Austria d'inuasione, e per i suoi paesi hereditarij dal saccheggio, e da combustione, che per questa causa haueua publicato ban

do,

do,e retrobando ne suoi paesi guarniti i passaggi del Da-
nubio,e proueduto alle venute che il nemico poteua fare,
per mettere il piede nell'Austria, & continuarui le me-
desime violenze,che nelle altre parti essercitaua.

La corte di Vienna restò contentissima à vedere che
il Duca di Bauiera andaua à buona strada per congionger-
si à gl'interessi dell'Imperatore,fù risposto à questo depu-
tato,con scuse,e con ringratiamenti, l'elettione del Vval-
stein fù scusata sopra mancamento d'altro suggetto ca-
pace di pigliar vn peso di simil natura,il suo credito fra la
gente di guerra,l'imprestanze di danari che poteua nel bi-
sogno fare,& la facilità che haueua sempre hauuta di far
de i grandi,& pronti cumoli di truppe furono significati
per contentare il Duca,& giustificare il termine dell'Im-
peratore,& del consiglio Imperiale.furono aggionte del-
le proteste, che questa ellettione del Vvalstein non pre-
giudicarebbe in maniera alcuna alla Bauiera, e che si leua-
rebbe ogni cagione di gelosia,che l'Imperatore pensareb-
be al modo di risoluer quanto più presto la domanda del-
l'Hipoteca,e che sempre si metterebbe in debito di darli
ogni sodisfatione, che la congiontione de i loro consi-
gli, e forze era intieramente necessaria,e seruirebbe alla
loro sussistenza commune con quella de loro stati, e re-
stringimento del nemico qual haueua hauuto bellissimo
gioco in passato nelle diuisioni delle forze del partito cato
lico,e nel primo stupore,mà che S. M. Imperiale s'assicura
ua che frà pochi mesi vi sarebbe della mutatione,che il Du
non si lasciasse ingannare dalle indutioni forestiere,nè dal
le oblationi illusorie del nemico, considerando che tenta-
riano di diuidere,e di pigliare separatamente quello che
non poteuano vnitamente combattere,che tutte le ragio-
ni di stato, e di coscienza,si come di vicinanza doman-
dauano loro buona intelligenza, & stretta congion-
tione.

Vval-

Vvalstein hauendo hauuto auiso della querella del Duca di Bauiera sopra il suo ristabilimento se ne turbò, e di nouo si spinse nelle sue prime furie, riccordandosi che le sue instanze haueuano già causato la sua degradatione per inanzi in Ratisbona, e giurò che gli farebbe sentire l'vn, e l'altro colpo; la mal intelligenza trà loro era grande, e de longo tempo, gli oltraggi, e termini di dispregio seguiti da vna parte, e dall'altra, gli haueuano posti in vna grande inimicitia, e per il vero il Duca di Bauiera hebbe prima causa di pentirsene essendo stato astretto alcuni mesi doppo sopra l'inuasione del suo paese, à essere alla mercè del Vualstein, & di pendere dalla sua direttione.

Hora l'Imperatore essendo stato auisato che il Rè di Suetia haueua dato commissione al Cauallier Racha doppo il suo ritorno dall'Ambasciata di Venetia di far alcune propositioni à i tredeci cantoni, e temendo che questo gran corpo non si lasciasse commouere à pregiuditio suo, giudicò à proposito, à trauersare l'Ambasciata di Suetia con lettere piene di protestationi d'amicitia, essortando li cantoni à non lasciarsi trasportare dalle requisitioni, e confederationi straniere; mà à conseruare inuiolabilmente l'vnuione hereditaria trattenuta si longo tempo con la casa d'Austria assicurandoli reciprocamente la sua amicitia, e del desiderio che haueua di viuerli buon amico con loro, Leopoldo accompagna questa lettera con vn'altra sua del medesimo tenore piene d'oblationi, e protestationi, e per mettere tutti i pezzi in opera, Arnoldo Consigliero di stato fù mandato da Vienna ah Vualstein, e di la in Polonia perche gli premeua hauer vn potente soccorso, ò almeno permissione de far vsi delle leuate, e di trattare con alcuno Vaiuoda del paese mà tutto questo si suanì non volendo gli stati di Polonia in maniera alcuna permettere che si battesse tamburo in fauor dell'Imperatore, stimen-

do la potenza di Suetia, per il che Arnoldino ritornò sen-
za effetto, con quanta volontà che il Rè hauesse di gratifi-
carlo, & di trauersare i progressi di Suetia, tutto quello
che potè fare fù d'impiegare alcuni Signori superstitiosi
à far delle leuate Clandestine, & farli filare copertamen-
te verso la Slesia. Gl'Isolani hebbe anco commissione
per vna leuata di 8000. Crouati, & Tieffenbach Mare-
sial di Campo commandò di riceuere ordine dal Vual-
stein, & per essercitare alcuni atti di Maestà, l'Imperato-
re vuol publicamente conferire con molta solenità alla
metà di Gennaro l'inuestitura de i Principi di Troppau, &
di Iagerndorff in Slesia al Principe Linchtestein, non
tralasciò trà le nuoue che da ogni bāda abbondauano
di passare il tempo con frequenza alla caccia, alc uni ciò
attribuiuano al suo costume, altri all'artificio, per mo-
strare vn spirito discaricato, & assente di apprensione, si
come anco per esser trattato con più amoreuolezza, per-
che l'Imperatore gli domandaua delle volte de lla sua cac-
cia, non si lasciò tuttauia di far caricare, & menare secre-
tamente le gioie, con gli mobili, & suppellettile più pretio-
se in Gratz nella Stiria, piazza forte di situatione, & di-
uersi corteggiani di conditioni, che credeuano di ve-
dere più chiaro cominciauano à prouedersi d'allogiamen-
to in Tirolo, intanto fù stampato 300. patenti in Vien-
na, & seminate frà il popolo per le leuate del Vualstein.

Il Duca di Bauiera non mancò dalla sua banda di con-
tinuare le sue leuate, & di far battere il tamburo in Aug-
spurg, & per tutto doue haueua modo di farlo, fece anco
accompagnare 100000. talleri nel sudetto Augspurg, per
essere consignati con lettere di cambio, nelle mani del Pap-
penheim per la continuatione delle sue leuate in esecutio-
ne della risolutione fatta nella lega stabilita in Ingolstat,
di mantenere vn campo volante di 18000. huomini sotto
Pappenheim, perche potesse soccorre i più bisognosi, &

non

non ostãte le proferte, & aperture della Francia, & la tregua accordata da Suetia, hebbe più inclinatione al partito Imperiale, vedendo di trouarui meglio il suo conto. I due agenti del Rè di Francia, Carnace, e San Stefano, i quali haueuano negotiato il suo accomodamento con Suetia, hebbero alcune dispute frà loro in Munchen, che li pronocò alla disfida, e ne farebbe seguito l'effetto se non gli fosse stato impedito, partirono tutti due poco doppò da Munchen, mà separatamente, per le poste, cercando ognun di loro di renderfi primo appresso il Rè suo padrone, per darli conto della sua negotiatione.

L'Ellettore di Colonia continuaua grandemente à premer le sue leuate, e contributioni da ogni banda, essendo inclinato al Duca di Bauiera suo fratello, e per obligarli il popolo di più, i predicatori furono impiegati ne i pulpiti, la religione interessata alle coscienze essortorono il popolo ad esibire sino le gioie per diuotione, e per la liberatione della Chiesa, e se fosse stato in potere dell'Ellettore, vi haurebbe aggionto delli perdoni, & indulgenze, & ne hauerebbe fatto distributione liberale in questa occasione, mà non hebbe la corte di Roma fauoreuole in questo ponto, che non si mostrò così ardente contra Suetia, pigliando questa guerra dentro la sua natura, destinguendo gl'interessi della casa d'Austria, e de suoi complici, da quelli della Chiesa Catolica.

Mà tutte le denontiationi dell'Ellettore, e tutti gli artificij, che furono impiegati da lui non resero li tronci delle Chiese poco più carichi, i meno superstitiosi volendo che i Preliti cominciassero, & non apprendendo troppo il trattamento simile, à quello che i Catolici riceueuano da gli Suezzesi in Vvirtzbourg, Magonza, e ne gli altri luoghi dou'erano patroni. In tanto gli Arciuescoui di Magõza, Colonia, & i Vescoui di Vvirtzbourg, Vvormes, & Osnabürg erano immersi in varie, e continue delibera-

tio-

tioni per trouar mezi di fermare i progressi di Suetia, e di rimettere il loro partito, giudicorono trà gl'altri di douer fornire le piazze più fauoreuole che ancora erano frà due, e che potrebbono dar dell'essercitio à gli Suezzesi, l'Ellettore di Treueri fù incaricato da loro di alloggiare nelle sue piazze vna parte delle truppe leuate, mà furono ricusati per fino il suo trattato con Francia, e tutti i suoi stati essortati à parlar Francese, e d'innalzare i giglij per tutto, Bōna Città dell'Arciuescouo ricusò quartiero, à cinque Cornette di Caualleria, che vi voleuano alloggiare. Il paese di Liege anco non vuol esser franco del giogo nè fornire gli huomini, & le contributioni dimandate, alla Città di Colonia, fù intimato da gli Suezzesi del paese basso di non riceuere guarnigione Spagnuola, ch'altramente non vi sarebbe più neutralità.

Hora il Rè di Suetia hauendo passato le feste di Natale in Magonza, & essendosi trattenuto più che non si era proposto, per causa del gran concorso de gli Ambasciatori, e deputaii, e per altri negotij importanti si partì nell'entrata dell'anno nuouo, per ritornar in Francofort, per andare adincontrare la Regina, che vi era aspettata, inanzi la sua partenza il Rè diede il gouerno di Magonza al Conte di Solms il vecchio il Rè fù prima supplicato dal Magistrato della Città di accordare alla loro Città diminutione de guarnigione, si come della contributione impostagli; ottenero la prima, mà non la seconda, pagandoli il Rè di ragione, dicendoli della necessità de i negotij. Il medesimo giorno della sua partenza arriuò in Hoechst Città situata trà Magonza, e Francofort, Lindomani prese la strada di Hanau, & iui aspettò l'ariuo della Regina, alla quale haueua mandato incontro alcune cornettte di caualleria con nobiltà volontaria, & delle gioie di pretio per la sua ben uenuta. Il giorno seguente fece la sua entrata in Hauau, in compagnia d'vna

giouane Peincipessa sua sorella, & da 1200. Caualli che fù riceuuta dal Conte,& dalla Città,con tutti gli honori possibili,poi dal Rè poco doppo nella corte del Castello con vna accoglienza piena di cordial amore doppo si lon ga separatione.

Poco doppo il Rè hauendo hauuto nuoua per corriero speditoli in diligenza,delle facende di Pappenheim che haueua trauersato la compositione di Magdebourg, già dal Conte Mansfeld segnata,si risolse sopra questo non solo di mandarui prontamente numero de Regimenti per rinforzare le truppe di Banner mà anco d'andarui in persona se fosse bisogno, e subito andò con la Regina in Gelhausen per inuiarsi à quella volta; mà incontrò alcuni corrieri che gli erano mandati con auiso delle facende che haueua fatto Pappenheim in Magdebourg,e come haueua cercato di finire de distruggere quella pouera Città,diffidandosi di poterla conseruare, queste nuoue gionte alla relatione,che Banner rinforzato delle truppe de Vveimar,il Duca di Lunebourg,& Todt seguitauano Pappenheim alla traccia con intentione di pagarlo delle sue depredationi,e di hauer parte al suo bottino, fermarono il Rè in Gelhausen,& gli fecero mutare strada,e disegno, i Regimenti anco che cominciauano ad andarui, furono contromandati,& il canone ricondotto in Magonza, il giorno dietro il Rè,& la Regina partirono di Gelhausen, & andorono vnitamente verso Francofort, seguitati dal Conte Palatino Augusto, & dal Landgrauio Mauritio d'Hessen,dal Regimento delle guardie, da 1000. Moschettieri,da alcune compagnie di Caualleria, & da 16. Carozze,li deputati del corpo del Magistrato andorono à riceuerli a' 20. Gennaro con vna Caualleria di parada, con alcune compagnie le più belle de loro Cittadini, e gli accompagnorono nel palazzo de Braunfels, il canone, le salue i fuochi, d'allegrezza,le acclamationi del popolo;&

ogni ſorte di dimoſtrationi de immenſa contentezza non furono ſcordate, il Marcheſe di Breze hebbe audienza dal Rè che lo ſupplicò con inſtanza di prolongare otto giorni la tregua accordata, aſſicurandolo che alla fine del termine haurebbe ogni contento, mà non lo puote ottenere, facendoli conoſcere il Rè le obliquità di Bauiera, le commiſſioni nuoue date, à Pappenheim, & i diuerſi artificij del partito contrario, che gli erano ben noti, e del numero delle lettere intercette, e decipate frà le quali ve ne era anco alcune dell'Imperatore onde conſtaua chiaramente che la lega non haueſſa intentione alcuna di trattare, mà diſſegno di guadagnare il tempo per vnir le ſue truppe, e trattener, & ingannare ambi li Rè, fece anco il Rè dimandare dal Conte di Solms, preſidente del conſiglio di Stato al detto Ambaſciatore, che deſideraua ſapere ſe il Rè ſuo padrone voleua impedire il paſſaggio della Moſella, à gli Spagnuoli, acciò che mancando queſto vi poteſſe dar ordine.

Molti credettero all'hora che vi ſarebbe qualche rottura frà li due Rè, la qual era praticata con artificij non pari da perſone, ò falſe, ò puco affettionate all'vno, & all'altro, e ſi giudicaua che queſta diuiſione ſi moſtrarebbe, quando il Rè di Suetia ricominciarebbe la guerra contra la lega, ſopra tutto ſi faceua riflesſione alll'armata di Francia allogiata alle frontiere dell'Alemagna, e la dimora del Rè in Metz doppo la preſa di Moyenuic, e la reduttione del Duca di Lorena, alche fù aggionto l'andata del Signor Maguin in Strasbourg, & la domanda fatta, à queſti Signori del paſſaggio, & dalla loro Città, & dal ponte per le truppe Reggie, con oblatione di ſoccorrerli de danari, ò de gente da guerra, à ſuo arbitrio, ſi credeua anco che etiã dio che gli due Rè ſteſſero inſieme cō buona intelligenza, che intãto l'approſſimarſi, & la vicinãza d'armate de diuerſe nationi, & humori darebbono nulle occaſioni di geloſia

e d'al-

e d'alteratione della loro amicitia, mà quelli che edificorono le sue sperãze sopra questo, si videro ingãnati perche subito che il Barone di Horn fù sẽtito dal Rè in Merz, e gli Ambasciatori di Frãcia, e quello di Suetia, tutte le ombre si suanirono, le semẽze di discordia interposte, dall'artefitio straniero soffocate, l'armata Frãcese ridomãdata, la buona intelligẽza trattenuta, e la cõfederation cõfirmata, la ragiõ di stato predominãdo sopra gl'interessi pretesi di conscienza.

Hora durãte la dimora del Rè in Frãcofort, il grã Cãcelliero Oxestern, essendo de ritorno da Suetia, ariuò cõ alcune cõpagnie di Dragoni, il Rè lo mãdà à riceuere cõ la sua carozza, e lo riceuè cõ estraordinaria allegra faccia, lo tiene alla sua tauola, e camera, il qual Cãcelliero gli diede conto sopra il tutto del discorso che haueua fatto con Arnheim, tra Lipsia, e Hall, doue si erano lõgo tẽpo insieme trattenuti. Poco dopò ariuorono in Fracofort, i deputati della Città di Colonia per ricercare il Rè d'accomodamento, Oxestern, gli riceuete cõ qualche rigore, e gli mostrò le violẽze assai straordinarie fatte a gli Protestanti nella loro Città, il Rè gli fece proponer i seguẽti articoli. in Primo che hauessero a mettere i Protestanti in libertà, 2 rinõtiar alla lega, & al partito Imperiale, 3 rimettergli le loro truppe, 4 metterli alla medesima tassa di cõtributione verso lui, che haueuano sin'all'hora fornito all'Imper. 5 dar passaggio libero alle sue truppe, 6 à riceuere vn intẽdẽte nella loro Città da parte sua che vi facesse i suoi negotij, e lo potesse auisare dell'esecutione delle sue cõuẽtioni. Hora questi deputati nõ hauẽdo potere di cõcludere pigliorono il carico di riferirlo al loro magistrato, ma questo trattato nõ hebbe effetto, il partito cõtrario haueua diuertito le buone intelligenze di questi Signori, e data questa impressione al popolo che si darebbe altroue assai da fare al Rè, senza darli tẽpo da pensare à loro per consequenza che sarebbe-

N 2 be-

bero inimici della loro libertà à tolerare il giogo senza ne-
cessità.

La denõtiatione de gli Stati del paese basso di non rice-
uere guarnigione forestiera tornò bẽ à proposito, à quelli
di Colonia per honestamente sbracciarsi de i suoi hospiti,
che si voleuano ingerire frà loro, cõtentandosi di far certe
trincere pro forma per mettersi al coperto senza voler mẽ-
dere al forte, alquale gli voleuano obligare temẽdo chè nõ
mutasse patrone & insieme la loro città di conditione.

L'Ambasiatore dei stati del paese basso Pau hebbe an-
cor lui audienza fauoreuole dal Re, riportò ogni contẽto
come reciprocamente Oxestein straordinario del Rè che
fù sbrigato quasi nel medesimo tẽpo nel Haya, con ogni so-
disfattione. Hora il Barõ di Slauata essẽdo da nuouo nel-
l'Haya appresso il Rè di Boemia, gli fece intẽdere il buon
animo del Rè di Suetia verso di lui, col desiderio che ha-
ueua perche si trasferisse nell'Alemagna, il che obligò d'af
frettare l'andata. Inanzi di partire disse à Dio à gli stati in
pieno cõsiglio, gli rigratiò del buõ trattamẽto riceuto frà
loro, e gli pregò di cõtinuarlo alla Regina, & à suoi ancora
per alcũ tẽpo, fino tãto che dopò il suo ristabilimẽto ne i
suoi stati gli facesse seguitare cõ offerta di riconoscer all'oc
casioni i buoni officij che gli erano stati resi. Le cerimonie
nõ mãcorono dall'altra parte cõsistẽdo nelle scuse del pas
sato, offerte per il futuro, augurio per la prosperità del suo
viaggio, col suo felice ristabilimento nelle sue dignità, fù
medesimamẽte regalato d'vn presẽte cõforme alla sua qua
lità nella di lui partẽza, & accõpagnato dalli stati genera
li fuora dell'Haya, e dal Prẽcipe d'Orãges, sin à Vvesel, di
là fù accõpagnato di vna scorta di Caualleria, & fante-
ria capace d'assicurare il suo viaggio fino alli stati del
Landgrauio d'Hessen, il qual rimãdò questo seguitamen
to Holandese, lo riceue con ogni sorte d'honore, e fecelo
accompagnare da numero di truppe fino verso Frãcofort
do-

doue ariuò a' 10 di Febraro, con 70. Caualli, & 40. Carozze, il giorno seguente del suo ariuo, venne in Hoechst, e salutò il Rè, e la Regina di Suetia, e ritornò con loro il medesimo giorno in Francòfort, là riceuuta che il Rè di Suetia fece à questo Prencipe, trattandolo sempre da Rè, diede grandemente nella visiera à suoi nemici, & gli obligò mutar sentimento, e linguaggio. Il Rè di Suetia passò anco sino à quel ponto di lasciarli la precedenza all'ordinario, e di obligare il Landgrauio di Darmstat, e de gli altri che non voleuano riconoscerlo che in qualità de Prencipe di darli il titolo che gli era stato dato per l'ellettione, e l'essempio del Rè di Suetia sforzaua ognuno, e dispiaceua à quelli che haueuano altramente vsato, insultato alla sua disgratia, giudicato dalla giustitia della sua causa dall'auuenimento, e sottoscritto all'inuettiue de i suoi nemici, ò per inuidia, ò per odio, ò per compiacenza.

Mà il felice ritorno di questo Prĕcipe fù presto seguitato da vn funesto accidĕte, attribuito più presto, al dispetto, & alla disperatione de suoi nemici che alla fortuna, ò inauuertenza, perche pochi giorni doppo hebbero nuoua che quel bel Castello di Heidelberg, residenza ordinaria, & antica de gl'Ellettori Palatini era stato vna buona parte messo à fuoco, e fiamma, e ridotto in cenere, e la più bella facciata del tutto diffigurata, fù gionto anco, che s'era veduto assai la dappoccagine, e negligenza della guarnigione che non rimediò all'incendio, che era stato volontario, ò artificiale, che i suoi nemici credettero darli ben presto luogo, non gli voleuano lasciare che delle rouine, in fine questa perdita fù computata altamente, e condoluta da quelli stessi che non vi haueuano alcun interesse, fu generalmente detestata questa rabbia, che si era sfogata sopra le pietre, & edeficij, Questa disgratia non era sola all'hora in questa pouera Città di Heidelberg, mà accompagnata anco da altre, perche era ancora trauagliata da diuersi flagel-

gelli nello stesso tempo, la fame, & la mortalità facendo compassioneuoli rouine, rendendola con l'insolenza, & eccessi frequenti della guarnigione vn teatro d'ogni sorte di calamità, e miseria.

Hora li quindeci giorni della tregua essendo forniti, senza che la lega satisfacesse a le promesse, e speranze dell'Ambasciatore di Francia, il Rè gli fece intendere, che non era stato ingannato, che si contentaua di hauer sodisfatto al desiderio del suo padrone, e che si vedeua chiaramente che Dio haueua tolto il giudicio al Duca di Bauiera, & alli suoi complici per perderli, l'Ambasciatore fece anco grande instanze per ottener ancora qualche sospensione d'arme, mà il Rè gli fece conoscere l'obliquità del partito contrario, l'inutilità di questa aspettatione, & il pregiudicio irreparabile che portarebbe à i suoi negotij contentandosi d'hauer vna volta ceduto la sua ragione, e differito all'intercessione d'vn Rè amico, quello che haueua domandato, che era facile di giudicare che questi tardamenti, nō gli poteuano che causargli vna notabile interruptione delle sue vittorie, & al nemico il modo di metter si in posto di riunir le sue forze. Per questo il Rè vedendosi obligato cercare la ragione alla ponta della sua spada, fece continuare, & augumentare le sue leuate, diede nuoue commissioni, e sopra tutto ordine al Prencipe Christiano di Birkenfeld nella casa Palatina di formare vn nuouo corpo d'armata intorno di Strasbourg, e nel Marchesato di Baden, diede anco al valore, & isperienza del detto Prencipe il carico di Generale della sua Caualleria, con tutte le testimoniāze d'vn fauor grāde, il detto Prencipe si messe in debito di essequire la sua cōmissione, & in poco tempo vni delle trette notabili, al vero vi hebbe vn cattiuo incontro, venendo [illegible] seguito quelle nelle mani delli corridori Imperiali, ma vi hebbe assai di destrezza di sbrigarsene, e di saluarsi delle loro mani senza per-

di-

dita. Il Marchese Federico di Baden riceuè ordine dal Rè di trasferirsi in Strasbourg, e finiruì il trattato cominciato con questa Republica che gli era vicina, quello che era già per inanzi stato incominciato con la Città d'Vlm, fù à fatto serrato, & il Colonello Rittuuein mandato dal Rè per comandarui, la sua entrata fù seguitata da vna pronta leuata de 1200. huomini per rinforzare la Cittadinanza, e seruire per la conseruatione di questa piazza importante.

L'Imperatore credendo che quelli d'Vlm, fossero ancora in bilanzia di pigliar partito, gli scrisse delle lettere ben mischiate per ritenerli nella sua diuotione, non vi furono scordate promesse, nè minaccie, e tutto quello che giudicauano poter seruire di far vacillare vno Stato popolare, mà questi Signori haueuano passato il Rubicone, e si mostrauano sordi, & inessorabili di quella banda, d'altro non pentendosi che di non hauer più presto fatto quello che haueuano da fare, e di non trouare più gli millioni, che haueuano forniti al partito Imperiale.

Il Rè mandò doppo à quelli di Norimberg che dessero sopra le loro guardie, e continuare le fortificationi della loro Città, e di non rilasciare il Prencipe di Anhalt prigioniero di guerra doppo il passaggio di Tilli, sin'altr'ordine, desiderando di riscattare con la sua rilassatione, e libertà, quella del Duca di Sassonia Lauebourg prigione nelle mani de gl'Imperiali, due Colonelli Imperiali gli furono anco presentati, che vno era stato si ardito, à fermarsi alquanto tempo in Magonza, benche fornito di patenti Imperiali, per riconoscere i suoi dissegni, vestigij, & ordini, e darne conto a suoi patroni, l'altro nominato Hutten fù incontrato, e pigliato dal Duca di Holstein, tutti due furono essaminati, e particolarmente dal Rè poi risserrati sotto buona custodia.

L'Amministratore di Vvirtemberg essendo stato essor

tato dal Rè di dichiararsi,& informato dell'intentioni de suoi Stati d'vna dieta generale in Stuggard,mandò al Rè il suo Cancelliero,il Dottor Locaīler,&il Colonello Schaualiski,& per suo seguito,il Marescialè,il Colonello di Helmstat, le loro propositioni essendo state sentite, e la risposta del Rè,il trattato fù presto legato, e fermato. Il Rè non domandando da tutti questi Prencipi, e Stati Protestanti,che l'essecutione,delle conuentioni di Lipsia,& le medesime leuate,e contributioni alle quale si erano obligati,e loro medesimi cottizati,tutto quello che il Rè v'intrometteuà di più accerbo era vna spetie d'obbrobrio di quello che haueuano rinontiato alle dette conclusioni, e piegato subito con troppa facilità sotto le cominationi Imperiali.

E perche il Rè haueua dato diuerse commissioni per nuoue leuate à molti Signori,& Cauallieri, à quali assegnò per la loro piazza d'arme il circolo di Suaba,& à questo effetto mandò patenti à gli stati del medesimo circolo significandoli,la sua volontà. Che le Città Imperiali, Reutlingen,& Esslingen,con i luoghi vicini, Salmenschuueil, Zuuifalten,e Blaek,il contado di Zollern,col paese inclusiuo,trà la Città di Tubingen,fin alla frontiera de gli Suizzeri, si preparassero per seruir di piazza d'arme alli due regimenti del Conte Crafft d'Hohenloe,e quelli del Colonello Schaualiski,al regimento di Kanofskhi,& alle compagnie di Crankh Luogotenente Colonello. Gli fù anco comandato à tener i danari pronti per le dette leuate,e le prouisioni necessarie per la loro sussistenza,con promessa,che i capi,& Officiali haurebbono cura al stabilimento d'vna buona disciplina, e rafrenatione d'ogni disordine,e violenze,questi auisi furono seguiti dalle attual leuate;e quelli di Reutlingen, e d'Esslingen, riceuerero nuoui hospiti,ciascheduna di queste due Città erano obligate al trattenimento de trè compagnie,mà il timore del-

l'in-

l'Insolenze militari gli obligò di trattare con gli Officiali, e di contribuire le cose necessarie, senza darli recapito nella loro Città, tutte le altre piazze parimente si obligoreno d'obbedire, fuora di quelli di Eluuangen, rinforzati de certe compagnie Imperiali, le quali riceuettero gli Suezzesi con colpi di moschetti, mà ben presto hebbero cagione di pentirsi lasciandoui 500. huomini delli loro sopra la piazza con due Officiali feriti à morte, le truppe Imperiali che restauano ancora in questo circolo hauendo auiso, & di questo compartimento, e dell'auicinarsi de gli Suezzesi si risolsero di disputare, e l'vno, e l'altro e di conseruare le Città che erano alla loro diuotione, Memingen, Rauensburg, Vberingen, Zell, Lindau, Bregentz, e restare patroni del lago della Città di Constanza, e delle piazze frontiere de gli Suizzeri, Ossa à questo effetto hebbe ordine di lasciare il soggiorno d'Augespurg, doue si era alquanto tempo fermato, tanto per tirare danari da questa buona Città che per introdurui vna guarnigione capace à dominare i Cittadini, mà vi fece poco profitto, perche il consiglio della Città opponendosi con vigore, all'introduttione di queste frotte forestiere, scusandosi sopra l'irritatione de i Protestanti, tutto quello che puote ottenere fù il tratteaimēto del regimēto di Caualleria del Duca di Sasonia, Lauebourg che era al seruitio dell'Imper. nel circuito della Città, vi fù giōto per cōtētarlo, che non si darebbe alcuna entrata alle truppe Suezzese, e che la Città sarebbe apperta all'armatr Imperiale in caso de retirata ineuitabile. Hora Ossa essendo partito d'Auspurg andò in Memingen, e di là à Rauensburg, e fece vn compartimento generale delle truppe Imperiali per questo paese, e mandò il commissario Fuchs in Bibrach per metterlo in opera, questo compartimento fù che il regimento di Farensbach, alloggiarebbe nel contado di Rechberga, e nella Signoria d'Vviessensteig, e nelle pertinenze dell'Abbadessa

sa di Buchau. Il Landgrauio di Stulingen Marescial del-
l'Imperio, & il Conte di Sultz furono cargati del regi-
mento del Balderon: le Signorie del Conte di Furstem-
berg, e di quello del Conte Vvitzleb, la Città di Mem-
mingen, fù assignata al regimento del Conte di Rettber-
go, & le terre delli Conti di Konigi, & Egg, à quello del
Colonello Sauelli il Conte de Frustenberg hebbe il suo
compartimento in Vberlingen, il Conte Sultz nella Città
di Rohtuuil, & nelle terre dell'Abbadessa, di Rohtmun-
ster, Il Baron Soldringer Generale dell'artigliaria hebbe
il suo quartiero in Bibrach, le compagnie de Vvizhum ha-
ueuano ordine di visitare la nobilità dell'Hegau, il sopra-
più fù alloggiato in Kempten, Eissna, & Pfullendorff, Os-
sa sopra il tutto tentò d'assicurarsi delle Città di Zell; Con-
stanza, & Lindau, e ne venne à fine con suttilità, e sopra-
preso, Zell riceuè 500. huomini, Constanza 10. compa-
gnie, Lindau altro tanto, e la situatione auantaggiosa
de questa vltima piazza tutta circondata d'acqua diede oc-
casione à Ossa di farli lauorare con diligenza, e congionge-
re l'arte con la natura per renderla inespugnabile, vi fece
anco condure 150. carri di monitioni, 8. pezzi di canone
cauati da Guntzbourg, Veldkich dopò fù prouisto pari-
mente, & di gente, & di prouisioni di guerra, e perche vi
furono diuerse truppe della lega alloggiate sopra li fondi
appartenenti alla casa d'Austria nel paese di Ginsthal, trà
Vlm, & Augspurg, Ossa dimandò al Duca di Bauiera
di scarricarli, e darli il compartimento, secondo le loro con
uentioni sopra le terre della lega, introducendoui in luo-
go alcune compagnie Imperiali, al che il detto Duca rime-
diò dal Commissario Startzhausen benche contra sua vo-
glia, e con lamenti amando più questi hospiti sopra le ter-
re degli altri che sopra le sue, quelli che erano Vassalli del
la casa d'Austria furono cittati in Stokheim, & intimato-
gli à cõtribuire, ò danari, ò gẽte per la difesa del paese,
Ho-

Hora la prouidenza, e diligenza di Ossa seruiua à mantener quel paese per certo tempo nella diuotione dell'Imperatore, e rimandar i Commissarij Suezzesi con ricusatione, che domandauano quartiero per le loro leuate, il che fece star duro anco i Vescoui di Moeuspurg, & di Constanza, & giongere alla ricusatione, Ossa fù sommamente lodato dall'Imperatore, e da Leopoldo d'hauer destramẽte prouisto alla guardia di questa frontiera, la quale altramente pareua seguitare il mouimento de i suoi vicini, giõto sopra il tutto che la conseruatione d'Vberlingen, Constanza, & Lindau à seruito ad assicurare alla casa d'Austria, tutto il lago di Constanza, il passaggio alli Grisoni, e nelli Suizzeri, le Signorie di Veldkirch, & di Bregentz, cõ vna buona parte dell'Alsaccia.

Di subito queste truppe Imperiali diedero timore à gli Suizzeri, & à Grisoni. Il Duca di Rohan assicurò questi, & misse buon'ordine alle loro frontiere, per far riceuere vn affronto à quelli che ardissero passare per i loro confini i Suizzeri vennero alle diete, e consolationi, e stare sopra le loro guardie, mà i loro vicini haueuano più paura di riceuere dell'essercitio che di darne, e si contentauano d'essere i più forti à casa sua, molti giudicorono, che non vi era cosa alcuna da temere, che in caso di disperatione, che queste truppe non cercassero all'hora retirata senza distintione, I Suizzeri Protestanti hebbero sospetto per le minaccie de i piccolini cantoni, l'vni, e gl'altri videro che questo tirarebbe la guerra sopra le loro frontiere, e che non si poteua che patire delle incomedità per i tumulti de vicini, mà bisognaua lasciare quello che non si poteua megliorare. I Suizzeri non hebbero che l'apprensione, & i loro vicini la carica, ognuno cominciaua in queste Città dessignate per l'alloggiamento della gente da guerra, di far i suoi fardelli, e di metterli al coperto frà gli Suezzesi quello che vi era di migliore, temendo egualmente, e gli

ami-

àmici, & inimici, Poco dopò nõ vi fù più ficurtà per le ftra
de,per tutto era pieno di gente che fpiàuano i paffaggieri
per hauerne la paffata,e fcaricarli delli loro fardelli, li mer
canti d'Vlm fopra gli altri furono incomodati,& affaidel
li loro carri carichi di mercanzia, & altre robbe di valore
pigliati appreffo à Guntzenhaufen,vi fù medefimamente
vna banda de 80. Caualli che corfe alle porte della Città
di Leifchim che è delle appertinẽze della Signoria d'Vlm
ò per fopraprenderla ò almeno per ftraparli dalle mani al-
cuni danari in mezzo del timore,ma non hebbero che la fa
tica di tornar indietro,la gente del paefe congregandofi
al toccafangue in frotta per riceuerli,non reftorono di ri-
tornarli il giorno dietro con più forte compagnia. Quefto
sforzo anco fù renduto inutile dalla refiftenza,e corrag-
gio della gente del paefe,mà gl'Imperiali non vi furono
che irritati da quefte correrie poco fruttuofe di maniera,
che'congiongendo nuoue Cornette compite fecero ancò
vna partita per vẽdicarfi delle loro perdite,mà Rittrueein
che comandaua in Vlm vi haueua prouifto', & era in ftra-
da, è in intentione di difputargli il fuo gouerno la nuo-
ua della fua venuta gli fece partire,e cercare altroue quar-
tirro.

Hora il Rè di Suetia giudicò a propofito di fperimen-
tare l'intentione de i cantoni Suizzeri offerendogli la fua
amicitia, e la manutentione della loro libertà per tal ef
fibitione fece ellettione del Caualliere Racha, vno de
principali miniftri di Stato,& huomo verfato nelle ne-
gotiationi,& importanti affari,il qual con giuditio ifquifi
to,e fedelta prouata,haueua vna eloquenza rara,con vna
deftrezza di gouernare, e reggere ogni forte di fpirito in-
confiderabile. Per quefto anco il Rè incomparabile all'-
ellettione,e cognitione di quelli che lo feruiuano fedel-
mente, l'haueua mandato in Ambafciata alla Maeftà del-
la Sereniffima Republica di Venetia,fubito fatto diffegno
di

di mettersi in campagna per solleuar gli aggrauati, e castigar le violenze, cosa che non passò si secreta che da ogni banda fù spiato, e sopra il tutto nel passaggio de' monti oue gl'Imperiali credeuano non gli potesse scapare che non gli facessero dar conto della negotiatione, e dei negotij del suo patrone, mà in vano perche la sua intelligenza fece restar beffate tutte le loro prouidenze, sì nell'andare come nel ritornare, che passò, e ripassò i monti senza vrtar nelle sue mani. Hora oltre la commissione che il Rè gli haueua dato per i Suizzeri gionto che fù in Stokholm, ne riceuè delle altre più fresche in seguita dell'entrata del Rè nell'Allemagna, e nel principio de suoi progressi, la sua Ambasciata fù facilitata in Venetia per l'incontro della battaglia di Lipsia doue si hebbe all'hora le prime nuoue, che impì questo Senato come anco altri d'ammiratione di questo Rè, e nelle differenze nõn cõmuni verso il suo Ambasciatore, non ostante l'arroganza, e controuersia di quello di Spagna, che non può digerire la sua presenza, non più che il suo patrone quella del Rè di Suetia in Allemagna.

Subito che il Caualliere Racha fù di ritorno nelli Suizzeri fece particolari visite per la maggior parte de cantoni Catolici, e Protestanti per disponerli alla dieta Generale, che era stabilita da farsi in Baden, doue fù sentito, e ammirato da tutti per la sua grande eloquenza, e quelli stessi che non gustauano assolutamente, le sue propositioni, come Austria è di longa mano, e d'inclinatione, e d'interesse lasciauano di domesticarsi, e haueuano gran fastidio a contradirli, hebbe anco ordine espresso dal suo Rè di trasferirsi à Geneua, e d'assicurare quella Republica della sua beneuolenza, doue fù riceuuto con ogni sorte d'applauso, e la sua propositione sentita, e receuerono il fauore d'vn così gran Rè con ogni riuerenza stimato in vno Stato il quale nella sua picciolezza lo rende geloso, di guadagnare, e conser-

uare

uare l'amicitia delle potenze eminenti,e di rendere à loro ministri ogni testimonio possibile d'honore,e di diuotione,à che erano medesimamente inuitati dall'essempio del Reame vicino,& la buona intelligenza,e congiontione, e di consiglij,e d'arme trattenuta frà ambi i Reggi.

Mà pendente queste negotiationi nelli Suizzeri nõ lasciorono di cõbattere furiosamẽte in Alemagna,vi furono diuersi incontri da vna parte,e dall'altra,in diuerse prouincie,hora fauoreuoli hora sfortunati. Mà gli Suezzesi furono la maggior parte vincitori,nella Vetterauia gli Suezzesi rimandano à cingere il Castello di Braunfels,piazza forte,& importante sopra il fiume di Loin,vennero dà vn Blocus ad vn formato assedio qual fù continuato doppo la tregua con ardore,alla fine l'animo de gli assediati fù superato così bene che la piazza,e la guarnigione Spagnuola ne sortite per compositione con arme,e bagaglie,quella di Bobenhausen non mercantò tanto,alcune volate di canone ne cauorono vna risposta fauoreuole,e fecero largo à gli Suezzesi,gli Spagnuoli che haueuano passato la Mosella verso Trarbach,furono battuti,e respinti,assai volte, e le loro Cornette presentate al Rè.

Le inondationi delle acque,& de i fiumi ritardorono all'hora,e del tutto impedirono diuerse imprese,le truppe del Principe di Birkefeld,non lasciorono di cercare dell'occupationi si spinsero nell'Alsaccia saccheggiorono alcuni borghi,e terre s'offersero à rendersi à Offemburg,mà furono ricusati,e mancorono di canone, e di mezi di tuor per forza quello che non poteuano hauer con parole,& minaccie,gionto che furono contramandati dal loro Generale,e non portorono via che del bottino,e 20. prigioni,in cambio di quelli che vi haueuano lasciato delli suoi, Stauffenburg Castello del Marchese di Baden non nè andò saluo a così buon patto,mà sentite le facende de i soldati,e niente vi fù scordato di quello che puotero ò ruina-

na-

nare ò portar via, vi trouorono più di 300. carri di vino, e 400. somme di formento mà ne anco vna vettura da trasportare l'vn, e l'altro, dall'altra banda il Luogotenente Strasbourger Suezzese s'accomodò di Stollhouem, e disarmò gli habbitanti di Rastat, furono scoperte nello stesso tempo, & ridutte à niente quasi due conspirationi notabili, vna in Vvirtzbourg, l'altra in Spira, quelli di Vvirtzbousg, indutti da i suoi hebbero alcũ dissegno d'innouare il vespero Siciliano, e scannare i suoi hospiti, e dar entrata, à i suoi antichi amici, mà questo trattato fù scoperto i complici trouati, & conuinti, & alcuni castigati nella vita & altri nella borsa, la guarnigione rinforzata, e gl'habbitanti disarmati, quella di Spira non hebbe miglior successo ordita dalla guarnigione d'Heidelberg, Frankedal, & Vdenheim, mà scoperta per via di lettere intercette, e diuertita da simili rimedij, & vn minore castigo perche gran numero de Ecclesiastici vi erano intricati, dieci contadini di Lauterbourg furono presi poco doppo i quali haueuano patteggiato di dare il fuoco in diuerse parti della Città sopra l'accostarsi delle guarnigioni vicine; mà pagorono per i suoi compagni che furono impediti à ritornarli.

Le truppe Imperiali hebbero miglior fortuna altroue, che soprapresero Vvillstatbourg vicino à Strasbourg delle dependenze del contado di Ha.. nel Lichtenberg, taglierono à pezzi 150. huomini de due compagnie Suezzese che vi erano in guarnigione, non essendo sopra le sue guardie, il restante fù dissipato, il Colonello, & gl'Officiali presi, il borgo, e Castello ridotto in cenere, Lohr, Città della iurisditione del Conte di Nassau, quattro leghe discosto da Strasbourg, sentite la medesima mutatione, e fù superata da gl'Imperiali. Gli Suezzesi gli releuorono il cambio, auicinandosi ad Hagenau, ma furono scoperti, e battuti, & obligati à cercare altroue quartiere, la guarnigione mede-

Ascimamente di Haganau fù rinforzata de 7. Cornette di Caualleria che trouorono modo di sortire da Heidelberg, passar il Reno a Vdenheim, & entrare in Lauterbourg con aiuto d'alcuni Cittadini, dicipare le compagnie nuoue che veniuano fatte, e con le loro spoglie si gettorono in Hagenau il Borgomâstro della Città, conuinto d'hauerli tirati dentro con le sue lettere, purgò il suo tradimento sopra vna forca.

Non si vedeuano che correrie, e continue rapine per questo pouero paese, la guarnigione de Frankedal non faceua altro che rouinare i borghi, e villaggij vicini, & accendere fuoco in ogni parte, fra le altre Turkeim, e Dirmstein borghi assai popolati nel basso Palatinato ne sentirono le rouine, gli habbitanti furono posti in camisa, e la maggior parte delle case loro in cenere à quelli di Spira non mancò timore scoprendo de notte numero de moschettieri nella sua fossa, e la loro apprensione fù rinforzata dall'auiso che haueuano hauuto il giorno inanzi, che la guarnigione Spagnuola de Frankedal haueua radunato tutte le scale del paese circonuicino, mà lo sforzo del nemico, & il loro timore non fù di durata perche questo fù respinto, e quest'altra quietata. il Duca di Veymar vi si spinse ben presto doppo, & vi spedì alcune Cornette di Caualleria Filandese per spiare i corridori di Vdenheim, il suo dissegno fù esseguito, & il nemico gionto, i più tardi à saluarsi battuti, il restante gallopati, & incalzati nelle paludi dalle quali pochi puoterono cauarsi, per serrarsi frà i suoi compagni, e farli parte del loro infortunio.

Il Rè parte da Francofort à mezzo Febraro doppo esserui dimorato alquanto, & incominciato le fortificationi della Città, & andò in Magonza con intentione di dislogiare gli Spagnuoli da Creutzenach vi hebbe della sistenza, e della risolutione testificata, e con parole, e con

fat-

fatti, ma à 22. di Febraro fù funesto à gli assediati, che gli fù dato vn'assalto Generale superando la guarnigione, e la Città con la vita de molti habbitanti, che non si poteuano discernere da i forestieri nella confussione, il castello nō lasciò di tener saldo, e gli Spagnuoli d'ostinarsi, fin tanto che non fù più tēpo di parlare di compositione, il Rè nō volēdo riceuere che à discrettione, la disperatione del soccorso, & il timore di peggio gli obligorono à passare per questo buco, tuttauia sētirono la clemēza del Rè che gli rese la vita, e le spade, tutti quelli che sapeuano la natura della piazza ammirauano la felicità del Rè d'hauer potuto forzare in cosi breue tēpo vn castello stimato più che quello di Vvitzbourg, e di miglior guardia, vi fù trouato più di 500. carri di vino, e da mille sōme di formēto, dopò fornito quest'assedio, il Rè tornò à Frācofort col Rè di Boemia, qual era venuto alquāto tēpo ināzi nel cāpo, dall'altra parte Billikeim, e Seltz Città del Palatinato basso, furono abbādonate dalla gente del Leopoldo, senza hauer trauaglio d'obligarli. Il Conte di Hanau Lichtenberg congionse à questi aquisti, quello delle trincere fatte da gl'Imperiali appresso Drusenheim, e di Lichenau senza lasciare i mezi di assicurare l'vna, e l'altra piazza al partito Suezzese, e cō diuersi fauori, e cō delle guarnigioni capaci da mātenersi. Il Reingrauio hauēdo battuti i Spagnuoli verso la Mosella i quali voleuano pian piano entrare in Frankedal senza rumore, e riportato 7. bandiere, rimenò le sue truppe à rinfrescare in Kirchberg Città del basso Palatinato, e tagliò à pezzi 150. Italiani, e Borgognoni che lo voleuano mandar à cercare altroue quartiero, 100. Allemani venneno da lui, e si sottomissero alle sue bandiere. I contadini di Liege non si mostrorono più fauoreuoli à questa natione, quelli che si auenturauano della fine del suo viaggio, e quella della loro vita. Delle compagnie medesime intiere che voleuano passare in frotta, e per forza incontrorono

delle oppositioni gagliardi, & vn popolo vnito qual soleua uano i Suezzesi della fatica di aspettarli alti ouell' regimẽto di Roueray che trouò il modo da passare, nõ longò trop pò la strada, essẽdo incõtrato, & dissipato da gli Suezzesi, che ne mãdorono à presẽtare al Rè due insegne; in vn'altro incõtro gli Spagnuoli si trouorono mãco cinque Cornette, e gli Suezzesi d'vn Conte di Nassau, & alcuni Caualli delli loro. Il Reingrauio ãco incõtrò, e caricò certe cõpagnie de Francesi che vn Signore haueua lasciate à gli Spagnuoli. Il Duca di Veymar gouernator di Vvorms hebbe ordine dal Rè di formare vna specie di Blocui intorno Frãkedal, per riserrare la guarnigione, & impedire le sue piccorree, e depredationi; Holstein capitanio Holandese accõmpagnando vn conte di Solms con quattro Cornette di Caualleria, fù incontrato, & caricato da Keschò Colonello nel seruitio dell' Ellettore di Colonia, e benche la parte fosse ineguale, Holstein hebbe parte nell' honore de suoi patroni, la gente de Colonia fù decipata; Kescho trafitto da colpo de carabina, e gli Holandesi in stato de seguitare il loro viaggio sẽza impedimẽto lasciãdoui 80. caualli de suoi, l' Ellettore di Colonia fece far gran proteste, e scuse poco dopò nell' Haya, temendo che questo atto non causasse la rottura di neutralità, e gli titolle de gli hospiti per quella parte nel suo Vescouato.

Le leuate Suezzesi intanto continuauano grandemente d'ogni banda, e quelli che haueuano il carico di tener registro delle patẽti, e cõmissioni date, faceuano cõto che il Rè haurebbe il mese di Marzo 140. regimenti di gente da piedi de 1200. huomini l'vno, & 400. Cornette di Caualleria de 120. caualli l'vna, e queste leuate erano grandemente facilitate dalle dicipationi frequẽti delle truppe Imperiali che vi correuano à squadre al primo tocco di tãburro, e lasciauano i loro capitani, credendo che gli apportarebbe più guadagno da quella parte.

Il Rè hebbe all'hora auiſo che Don Gonzalez de Cordoua, era ſtato ſpedito da Madrid per comandare l'armata che ſi doueua mandare dal paeſe baſſo, nel baſſo Palatinato della quale ſe ne faceua gran fracaſſo, almeno poteua ſeruire à far paſſar il tempo à Don Filippo di Sylua, & alle guarnigioni Spagnuole con mãco tedio, che ſi promettevano di vedere preſto la faccia de i negotij voltata, e gli Suezzeſi in faſtidio di riſpondere ad vna natione che non ſolamente ſapeua combattere i ſuoi nemici, mà ancora gli elementi, & le ſue neceſſità, faceuano parimente correre certe ciancie, e motti per tener quelli del partito in ſperanza che queſto Rè di neue, ſi liquefarebbe alla primauera, e che la ſua dominatione non durarebbe più che i ghiacci del ſuo regno, mà l'eſperienza di pochi meſi fece loro mutare di ſentimento, e di linguaggio, il ritorno del ſole non cagionò quello delli loro negotij, nondimeno l'ordine fù mutato nel paeſe baſſo, il comando dell'armata che doueua montare, dato al Conte d'Embden, & la Luogotenenza generale al Conte della Motteria di caſa Lannoy gouernator de Maſtricht, la voce che il Duca de' Lerma col Conte Gio: di Naſſau che correua che veniuano al ſeruitio dell'Imperatore con vn'armata di 12000. huomini fù preſto ſuanita. Subito ſuſcitò alcuni lamenti delli Stati di Fiandra, e di Brabantia, pretendenti che mandando le vecchie bande ſpogliauano il paeſe, e lo laſciauano eſpoſto alle prede. Il Rè comandò certi regimenti verſo le frontiere di Luzembourg per aſpettarui la venuta dell'armata di Fiandra, intratanto la guarnigione di Frankedal patiua grandemente nell'aſpettatione d'eſſer rileuata di ſentinella, queſto anguſto luoco non potendo fornire ne di prouiſioni, ne d'alloggiamenti ſufficienti à 7000. huomini, che Don Sylua vi teneua per ordinario. Tilij dall'altra banda fece fermo in Norligen, mettre e

la Città in terra, e la guarnigione in difesa, oue era dimorato alquanto tempo, consultato con Aldringer, Furstenberg, e Cronberg, e radunato le sue truppe trà Dinkelspul e Norlingen, s'inuiò verso la Bauiera, e passò per Suabach, e diuersi de suoi regimenti appresso le muraglie de Norimbergo, non senza esser salutati da 50. volate di canone dalli baloardi, e muraglie della città, la Caualleria fù trouata bella, la fanteria misera, & in pouero apparecchio, le strade di Anspach à Gunsbach erano coperte de morti, & ammalati, quelli di Norimbergo mostrorono risolutione e corraggio, che gli fu anco accresciuto dalla venuta de Schlamersdorf, con cinque regimenti, trè conti di Solms, & vn'altro di Holienloe vi giunsero poco dopò con il loro seguito, e redrizzorono varij regimenti, al che hebbero facilità, & vn cōpimēto prōto per la dicipatione delle truppe di Tilli che vi correuano in frotta. Gl'Imperiali hebbero più fastidio in Hallfurt doue si fece dissegno di formare vn corpo d'armata per la difesa del Vescouato di Bamberga. Tilli essendo arriuato à Rodt, vi dimorò alquāto, e la diuisione delle sue truppe, vn terzo dell'armata, fù comādato per Boemia, & vn'altro in Suaba, il rimanēte sopra la frōtiera di Bauiera, oue Tilli v'andò in persona per abboccarsi con quel Duca, Donauert, fù il luoco doue si trouorono insieme dopò che Tilli hebbe superato il forte de Miltzbourg nel Marchesato d'Anspach, Kreilsheim, e Rotheim nō hebbero altro mezo da riscattarsi d'vna seconda rouina, che per la reditione di questa piazza, la guarnigione ne sortisse à 24. Gennaro, cō i giouani Prēcipi, e Prēcipesse, che vi erano stati rinchiusi come dentro vn asilo inespugnabile. Il giouine Pappenheim vi fù alloggiato in cambio, con vna guarnigione di 300. huomini sciekti, e corraggiosi Aldringer hebbe ordine di slargarsi con vna buona parte delle truppe, per la comodità de viueri, e di foraggi, e di cercare quartiero alle

Pro-

Prouincie,e Città vicine, Amberg, Sultzbach, Liechtenu, & Vvelsbourg, ne hebbero la loro parte, e trouorono più hospiti che prouisioni, solo l'Alto Palatinato fù caricato di 8000. huomini, sotto il comando de Cratz, che vi gouernò con gusto i suoi ordini, che erano sentenze difinitiue, e senza appellatione, il Conte di Sultz haueua il suo quartiero à Vveiden, i regimenti di Meroda, e di Bredau, i loro in Aurbach, Chemnàt, Pressat, Graffon, Verth piazze della giudicatura dell'Alto Palatinato, queste guarnigioni hauendò preso alcun numero de carri, e di Mercantie, à quelli di Norimbergo, il Duca di Bauiera gli scrisse loro, e promisse di farle rendere con protestationi d'amicitia, e di buona vicinanza, e requisitione d'amicabile accomodamento, le sue conditioni furono accettate, e pagate con ringratiamenti da gl'interressati, senza pregiudicio del publico, e de i negotij ne quali erano imbarcati.

## LIBRO TERZO.

DAll'altra banda subito che la tregua fù fornita Horn Marescial di Cāpo diede il rendeuos delle sue truppe nel circolo, di Franconia, vi formò vn corpo d'armata intorno Vvinsheim. Il Duca Guglielmo de Veymar, hebbe ordine d'aggiongerlo, con 4000. Caualli, & 8000. huomini à piedi, Horn v'arriuò poco doppo in persona, con gran prouisione, e monitione de canoni nel circoito de Kitzingen, che obligò l'Aldringer à radunare le sue truppe da tutte le parti, e di cauare medesimamente la guarnigione di Scherndorff piazza forte nel Ducato de Vvirtenberg, che haueua tenuto longo tempo il paese vicino in freno, e contributione, senza dar luogo alle dimande del Duca Giulio, molti si stupiuano che vna piazza si importante fosse stata abbandonata senza necessità, e questo paese lasciato quale ne voleuano particolarmente

dopò la sua congiontione con Suetia.

Hora il dissegno de Horn in caso di resistenza era di sottomettere il Vescouato di Bamberga, e castigar il Vescouo per le sue obliquità con le quali haueua trattenuto, e beffeggiato longo tempo il Rè suo patrone contentandosi di pagarlo che di parole, e promesse, e subito le domande amicabili reiterate non hauendo luoco, Horn, andò nel detto Vescouato con vn'armata di 18000. huomini, con monitioni, & instrumenti necessarij per 30. pezzi di canone, per vedere se questo apparato di guerra potrebbe far giungere il Vescouo à qualche trattato, mà anzi in luogo di risoluersi d'entrarui, [e conseruare il suo Vescouato da combustione, egli incontrario prouiste Bāberga, Hochstat, Forcheim, e Cronach, con buone guarnigioni essortandoli à far il debito suo, e partire con quello haueua più caro, e ch'era più pretioso, e s'inuiò verso l'alto Palatinato, per animare le truppe Imperiali al suo soccorso. Gli Suezzesi essendo arriuati all'intorno d'Hochstat, & auuertiti come procedeua il Vescouo, chiamorono la Città à rendersi, mà furono pagati di ricuso, e con colpi di canone, che prouocò il loro, che fece poco di prima per causa dell'innondatione del fiume d'Eisch, il quale slargando il suo letto fece ritirare indietro le batterie Suezzesi, & rese la forza delle palle inutili. Gli assediati anco fecero vna sortita fauoreuole sopra gli assedianti, che stesero numero de Suezzsi per terrà. Quelli di Forcheim fecero qualche sforzo per trauersare l'assedio d'Hochstat, e ritardare il suo, mà sēza frutto. Il Colonello Espagni n'hebbe la comissione, e fece l'impresa sopra il quartiere del Cōte di Solms, cō 500. caualli, e 500. huomini à piedi, il Cōte fece ogni sforzo per mantenersi, che haurebbe pericolato assai, se non fosse stato soccorso dal Colonello Cochtizkhi, non hauendo che trè compagnie che fossero in stato di combattere intāto trattene il nemico allegramente, En al-

alla venuta di detto Cochtizki mandato prontamente, mà le loro truppe essendo radunate obligorono il nemico à dar indietro, e di ritirarsi, Espagni essendo ributtato, e perseguitato, hebbe la desterità di guadagnare in vn borgo vicino, vn cimiterio chiuso da buone muraglie, alla sponda delle quali fece fermo, nõ potendo la sua fanteria, ne seguitare, ne scappare altrimenti à gli Suezzesi. Quì fù che la pugna si rese dura, & ostinata da vna banda, e dall'altra, i Suezzesi perdettero due Luogotenenti, tre Cornette, due Capitani, e 50. Caualli, Cochtizki medesimo hebbe il braccio dritto forato da vn colpo di pistola, la buona fortuna preualse per lui, che fù secondato dal suo tenente Colonello ben à proposito con alcune Cornette, per mezzo delle quali Espagni fù caricato, e circondato da tutte le parti, & astretto a spingersi, e lasciare il suo posto, la Caualleria hebbe modo da saluarsi, mà la gente à piedi restò per pegno, e furono incalzati, e mal trattati, e seguitati fino alle porte di Forcheim.

Questo affrõto disgustò le guarnigioni vicine, e s'inasprirono più sopra gli Suezzesi i quali auanzorono i suoi lauori, e batterie con diligenza, subito che l'acque furono abbassate, il che crebbe, spauento à gli assediati, e risolutione di trattare, la compositione fù fermata, & esequita à 29. Gennaro, la piazza resa, e quasi tutta la guarnigione ridotta al partito Suezzese.

Hochstat essendo occupato, il Marescial Horn, inuestite Bamberga, la guarnigione che vi era stata lasciata dal Vescouo benche composta de 3000. huomini fuor i cittadini, preuenne l'accostarsi de gli Suezzesi, fece loro luogo, e si spinse in Forcheim. Il magistrato della Città, vedendosi in libertà, tentò la volontà de gli habitanti, e dopò aprì le porte alla prima dimanda, a cinque Cornette Suezzese, questi essendo entrati nella Città, e credendo non vi fosse più altro che fare, furono meno sopra le sue guar-

die, di maniera che furono carricati con vantaggio dalle truppe scielte, che vi erano state mandate da Forcheim, e da Cronach. I Cittadini di Bamberga vedendo gli Suezzesi in certo disordine, & animati da suoi ripigliarono le arme non ostante, ogni accordo fatto, e cominciorono dar addosso a i loro hospiti ch'hebbero poi causa di pentirsi, perche gli Suezzesi furono a tempo soccorsi da alcune compagnie delle loro, le truppe di Forcheim, e di Cronach mal trattate, e scacciate, i Cittadini obligati a saluarsi, e barricadarsi nella casa del publico, e nelle loro, doue credetero non vi fosse più carità, ne misericordia per loro, per causa dell'hauer rotta la prima capitolatione. Ma il Marescial Horn gli fece ancor gratia, e si contentò di essigere di loro giuramento di fedelta, e d'impedirli a riccadere, furono solo vinti Cittadini morti alla calca, Horn, difese i monasterij dalla preda, e prontamente gli diede delle salue guardie, di maniera che furono posti al coperto dalla furia de soldati, fuora del Colleggio de i Giesuiti, che si erano ritirati fuora della Città qual fù saccheggiato per mancamento d'hauerne dato auiso al generale, Alcune case de Canonici, & altri Preti patirono assai perche furono abbandonate da i Patroni, ma quelli che erano restati nella Citta per ogni male patirono solo il spauento, e l'apprensione di riceuerne. Il Duca Ernest Veymar prese alloggiamento nel Palazzo del Vescouo, Horn nella casa del publico.

Le continue pioggie impediua gli Suezzesi à comanciare qualche altro assedio, e permetteuano loro solamente à fare delle scorse verso Forchein, e Cronach per leuare à quella guarnigione il modo di farle, queste due piazze intanto furono prouiste d'ogni cosa, e poste in stato di difesa per vna fatica continua giorno, e notte incessantemente, gli habitanti, e la guarnigione essendo ui animati per le promesse di Cratz, e di Tilli de discaricarli, subi-

to Cratz essendo dichiarato tenente generale dell'artiglie ria nell'armata della lega, si misse in campagna con il conte di Sultz radunò 3000. huomini nell'alto Palatinato, e prese la strada di Bamberga con alcuni pezzi di canone, & incontrò il Vescouo accompagnato da 40. Caualli, & alcune carozze, che l'auiso della presa di Bamberga, e delle forze dell'armata Suezzese di maniera che insieme tornorono indietro, e si ritornorono in Amberga per consultar con Tilli delli mezzi d'attaccar potentemente gli Suezzesi con farli lasciare la presa, intanto il Marescial Horn, riceuè rinforzo, & diede mostra de 24000. huomini, con intentione d'assediare Forcheim.

Il Vescouo, Tilli, & Cratz, hauendo fatto risolutione di dispegnare Bãberga, partirono di amberga, insieme per inuiaruisi, e fù notato, che il Vescouo vestiua la corazza cosi bene che gl'altri, & andaua in positura d'huomo d'arme, Tilli diede il Rendeuos delle sue truppe ingrossate del retrobando di Bauiera in Neumark, & Altorf doue vi andò in persona li 23. Febraro, il stato della sua armata, e quello della piazza non permessero che mercantasse, di maniera che le porte gli furono aperte, con preghiere del magistrato, e dall'Accademia che si compiacessero d'assentarli del sacchèggio, e dalla violenza, e gli vni, e gl'altri hebbero cagione di lodarsi della sua moderatione in questo ponto, non permettendo che vi fosse fatto alcun disordine, tutta la mutatione che vi portò fù di lasciarui guarnigione, come anco in Lauff, per assicurare il passaggio delle sue truppe, e sua retirata in ogni caso, ma subito che fù ariuato in Forchein fece dissegno di sopraprendere gli Suezzesi in Bamberga, che la situatione della piazza rese facile essendo la Città vsata, & aperta, & in diuerse parti comandata, Horn haueua mercantato vn prezzo di abbandonarla inanzi che Tilli vi venisse, come luogo incapa

ce di diffesa,e di fortificationi regolare,finalmẽte diuerse ragioni importanti l'obligò à farui lauorare, in quanto che il sito del luogo lo poteua permettere, e distribuire l'opera,à i suoi regimenti, hauendo promessa d'esser soccorso al bisogno delle truppe di Veymar.

Mà Tilli v'andò per trauerso,e turbò il trauaglio inanzi che potesse esser in stato,a' 28. Febraro s'incominciò à scoprire la caualleria nemica in vn bosco da tagliare vicino alla Città, Horn essendone auisato, fece occupare in diligenza alle sue truppe i posti più auantaggiosi intorno alla Città con prohibitione d'impegnarsi col nemico, fece anco lui medesimo il giro delle trinciere con ordine d'affrettare quello che restaua de fare, vi fù vn'equiuoco al compartimento che Horn haueua fatto al regimento di Biudisin non essendo il suo ordine stato ben inteso ò riferito passando per molte bocche, il che fù causa che questo regimento, in luogo di guadagnare,e guardare il suo posto si auãzò verso questo bosco, doue si erano scoperti alcuni Corridori, Horn vi vuolse con diligenza rimediare hauendo conosciuto il mancamento, e lo fece retirare, mà fù caricato alla ritirata da due compagnie de Crouati, e de Dragoni, e 300. Moschettieri comandati da Cratz, e Farnspach, e posti in disordine il quale si comunicò alla Fanteria del regimento di Bilau, & à quello del Conte di Solms, di sorte che abbandonando i loro posti, vna parte guadagnò il ponte, & la Città, l'altra si saluò per i borghi verso Hallstat,& le Montagne vicine, Horn v'accorse in diligenza con il Conte di Solms con qualche truppe radunate fece voltare faccia à fugitiui rincalzò il nemico di là del ponte nelli borghi, e riguadagnò i posti persi, Tilli hauendo auiso del disordine delli Suezzesi fece auanzare a galloppo il fiore della sua Caualleria per secondare la sua gente, e seruirsi ben di questa occasione, e lui in persona seguitò, e misse dietro à fugitiui alcune Cornette di

Ca-

Cauallería,e si spinse con altre nelli borghi verso il ponte, qual fù sostentato non sò che tempo da' regimenti di Solms,e di Maffel, comandati da Horn, mà doppo lasciati il Conte di Solms essendo ferito di maschettata in vna gamba, Tilli non mancò di preualersi della loro confusione,di pigliare il suo auanzo , discopiando qualche compagnie del regimento di Farensbach in coda per passare il ponte con loro,il che fù felicemente esseguito da loro,mà furono rincontrati da Horn,qual fece fronte nell'entrata della Città,e furono anco scacciati di là dal Ponte,qual Horn fece tagliare con diligenza, e barricadare de gabbioni,e botte piene di terra. Gli Suezzesi si missero in difesa, e fecero beuere vna longa schioppettaria dalle torri, e case vicine alle truppe di Tilli, che durò fin alla notte,& intanto che Tilli fece piantare due Collebrine, in vn'horto appresso il ponte,& mettere à basso le torri, e diffese opposte.

Mentre che Horn trattene il nemico, vedendo il disordine della sua gente,& il stato della sua piazza, si risolse d'abbandonarla,e fece imbarcare le bagaglie , canone, e tanta monitione che le barche poteuano portare,e lui medesimo seguitò con i suoi Dragoni,Fanteria , & il regimento de Baudisin,e si ritirò con buon ordine di là del Mayn verso Eltman , fece rompere questo ponte cosi bene come quello d'Halstat, vnisse il restante delle sue truppe , che si erano spinte verso Halstat , e Kammern .

La schioppettaria de gli Suezzesi hauendo cessato Tilli si dubitò del disegno, e marchiata d'Horn , fece prontamente riparare il ponte,& aprire le porte con l'aiuto de gli habbitanti,e si spinse nella Città con i principali Officiali , doue hauendo riconosciuto la retirata intiera de gli Suezzesi, gli misse in coda i Cronati, & i regimenti di Caualleria delli Colonelli Biedauit,& Espagni,

il fauor della gente del paese gli facilitò la riparatione del ponte d'Halstat, & il seguitamento degli Suezzesi, subito i più tardi di loro furono tagliati à pezzi che erano diuerse brigate, e compagnie dicipate, e la fanteria Suezzese iscornata de molti Officiali ammazzati, pigliati, ò separati, i contadini del Vescouato nè ammazauano tanti quanti ne incontrauano senza distintione alcuna, e fecero credere à molti viandanti che erano Suezzesi che non vi pensauano. Gli Suezzesi vi perdetero assai gente segnalata, che furono parte vcisi, e parte presi, fra quali fù vn Cornetta del Règimento di Baudisin, il Colonello Vildenstein, e Limpach suo Luogotenente, e molti altri Gl'Imperiali faceuano le loro perdite più grande pretendendo che vi fosse restato circa 4000. Suezzesi, e che Horn medesimo fosse stato preso dalli Crouati, mà dispegnato da 17. Caualli, e che il Colonello Bredau haueua pigliato tutte le bagaglie del Conte di Solms con la sua argenteria, che i soldati haueuano trouato più bottino che non poteuano portare, che Tilli haueua anco scoperto 20. pezzi di canone nella Città, 3000. Moschetti nuoui che di fresco erano stati mandati da Norimbergo, 100. quintali di poluere, 130. quintali di mischia, 136. barili pieni di palle di Moschetti, e quantità di solfere, e salnitro, e tutte le casse monture delli canoni transportati da Horn, che nella sola Città di Holfeld 300. huomini del regimento di Muffel furono tagliati à pezzi col Capitano Guttēberg dalli Crouati, e che questa speditione di Tilli valeua vna mezza battaglia.

Gli Suezzesi non trouauano mancare più de 400. huomini non essendo mal contenti che gl'Imperiali gonfiassero le loro vittorie, e numerassero per morti quelli che si portauano bene, e dassero qualche rileuo alla riputatione di Tilli, e della consolatione à suoi ma sentirono vn'effetto sopra tutti. Il Duca di Bauiera, che fosse stato meglio

glio per lui, che Tilli fosse riposato così bene che nella bat-
taglia di Lipsia, e nõ hauesse tirato il Rè di Suetia verso il
Danubio, Tilli perse in questa essecutione il Cõte di Zult,
vn tenente Colonello, con vn Capitano de Crouati, circa
400. huomini, di maniera che la perdita fù quasi vguale.

Mà inanzi questo funesto colpo alla Bauiera, Horn
non potè digerire questo infortunio che non ne hauesse
la sua ragione, per questo subito che hebbe riconosciuto
l'alloggiamento del nemico in Zeil appresso di Hassfurt, &
il modo d'incomodarlo, si risolse di tastarli il polso, e di fat
subito si misse in strada con la sua Caualleria, & venne cõ
il fauore della notte, delli boschi, & di vna guida appresso
d'Oberheid à mezza lega di Bamberga senza che fosse co-
nosciuto, soprapresé il regimẽto di Plankhart, e del gioue-
ne Meroda, che vi erano alloggiati, diede al loro quartie-
ro fuoco, e tutte le compagnie in pezzi, che erano quattro
partite mezz'ora inanzi per vna condotta. Due stendar-
di furono portati via da gli Suezzesi, gli altri con le baga-
glie, & il borgo perirono in mezzo delle fiamme. Il gioua-
ne Meroda à pena hebbe modo di saluarsi in [illegible],
che era in profondo sonno nell'ariuo degli Suezzesi, I Cro-
uati che doueuano inuigilare, credendo gli Suezzesi bene
innanzi; nello spauento, e nella confusione, non aspetta-
no questa visita, di maniera che la prima data all'arme, li
misse in disordine come del tutto innopinata; e gli fece
guadagnare à gli vni il bosco, à gli altri il passaggio del fiu-
me, ma furono gallopati, e non hebbero tempo d'imbar-
carsi à proposito, [illegible] gli Suezzesi à [illegible], e [illegible]-
doli à passare senza naui. Vna delle loro Cornette fù pre-
sentata à Horn, le altre [illegible], & [illegible], vna parte de
Crouati, incontrò meglio, che si [illegible] in [illegible] al-
loggiamento de certe compagnie di Dragoni, questi al-
l'ormati, e premuti dalli Suezzesi hebbero [illegible] di [illegible]
si in vn cimiterio cinto de mura, doue si potero in difesa,

e non

e non furono scacciati, Horn non hauendo moschettieri, ne fanteria, questo subito li valse tanto che l'animosa difesa che fecero, di maniera che Horn temendo che non vi venisse in soccorso con le sue truppe che non erano troppo lontane, fece sonare la retirata, gli abbandonò, e si ritirò in Hassfurt senza perdita hauendo cagione d'esser sodisfatto di questa caualcata, le cornette, e bandiere guadagnate sopra il nemico furono mandate al Rè.

Tilli auuisato di quest'ingiuria restò ponto, e fece auanzare tutta la sua armata verso Hassfurt, con intentione di scacciarne gli Suezzesi, così francamente come di Bamberga, e di causarli la medesima confusione, mà si viste ingannato, Horn vi haueua prouisto, e mandato tutte le bagaglie à Schuuinfur, & alloggiati i regimenti di Solms, di Hord, e di Truchsess in Hassfurt, & la Caualleria intorno Schuuinfurt nelli alloggiamenti capaci à seccondarsi insieme, e lui medesimo col restante della sua fanteria si campò verso Geltersheim per aspettar, e spiar la Marchiata di Tilli.

Hora il Rè hauendo hauuto auiso di quello che era passato in Bamberga, fece risolutione di cercarui ancora questo vecchio scaltrito, e disputar il possesso di questo Vescouato, e subito fù dato gli ordini, e le truppe da nuouo commandate ad'incaminarsi verso Franconia, & il canone auanzato con diligenza, il Rè seguitò in persona nell'entrata del mese di Marzo doppo hauer prouisto al circolo del Reno, prese la strada di Steinheim, e doppo quella d'Aschaffenburg, le giornate che il Rè faceua fare alle sue truppe, e che faceua lui medesimo, mostrauano assai che gli tardaua d'essere alle mani col suo vecchio antagonista, intanto fù obligato à soggiornare alquanto à Lohr, le strade strette, e difficili, sopra il Spessart, non permetteuano alla fanteria à seguitare rendendo le vetture delle bagaglie, e del canone aspre, alla fine sui ertezo ogni

dif-

difficoltà, & il Rè giunse à Vvertling, Arnstein, Schuuin-
furt, e di là à Geltersheim, doue le due armate si trouoro-
no insieme gionte, & il Rè auuertito assai diligentemen-
te degli affari passati, e del stato del nemico, delle sue trup-
pe, e forze del Vescouato di Bamberga, e perche l'armata
de Horn era ancora de 4000. caualli, e 5000. huomini à
piedi si fece conto che l'armata Regia fosse de 30000. huo-
mini, e perche il Rè aspettaua il Duca di Veimar col Ge-
neral Banner, hebbe tempo di dar vna scorsa à Ochsen-
furt, à castigare li tumultuosi che voleuano stendere le
braccia à Tilli e di disfarsi della loro guarnigione, di là il
Rè andò à Virtzbourg in compagnia del Rè di Boemia,
del Prencipe Palatino Augusto, & il giorno seguente il
Rè andò ad alloggiare in Kitzingen doue era il Rendeuos
Generale di tutta l'armata. Tilli diffidandosi delle sue for-
ze, ò della sua buona fortuna, non vuol aspettare questo
ritorno nel Vescouato di Bamberga, ma si contentò a rin-
frescare le guarnigioni di Forcheim, e di Cronach, e far
portare le monitioni di guerra, e di bocca verso l'alto Pa-
latinato, cō tutto che altro si poteua portare comodamen-
te, e senza impedimento, Bamberga, Bayersdorf, Erlan-
gen, & Beuch furono abbandonati, come piazze fuo-
ri di difesa, giontto che Tilli non giudicò che la loro
conseruatione fosse in preggio della dicipatione del suo
essercito essendo molto inferiore di forze al Rè, dieci
Caualieri Suezzesi hebbero felice fortuna, che pigliaro-
no vn commissario di Tilli, e con lui i suoi ordini, sù anda-
ta col compartimento dell'armata, il che seruì al Rè per
non mancarlo, ben che si dubitaua assai della retirata che
cercarebbe.

La diligenza del Rè, & le longhe giornate che faceua
obligaua Tilli à raddoppiare le, sue per non esser incontrato
da gli Suezzesi in vn posto non fauoreuole, le sue truppe
hebbero ordine di separarsi, che vna parte prese la via d'Ans-

bach

bach, e l'altra quella di Lauff, Hersbruk, Altorff, e Neumark, e perche Tilli si vedeua à calcagni vn potente nemico, e che cominciaua à costegiarlo, mandò diuersi corrieri da ogni banda, per radunare tutte le truppe sparse Imperiale con quelle della lega, temendo d'vn secondo scacco, e sopra il tutto l'armata di Galasso in Boemia riceuè ordine d'incaminarsi à gran passi appresso il Generale, Tilli fù ingannato in quello che giudicaua che il Rè si trattenirebbe in Bamberga, ò nell'assedio di Forcheim, e che intanto potrebbe vnire vn potente corpo d'armata, e tagliarli la strada, e leuarli il modo di spingersi nella Bauiera, & in vero il dubbio, & l'apprensione del Duca era indicibile sopra questo ponto, & à Tilli conuene beuere de gli nuoui rinfacciamenti d'vna seconda precipitatione, che poneua i suoi stati in pericolo, e tiraua il nemico d'vn circolo lontano sopra la sua frontiera. I corrieri furono spediti in Munchen con diligenza incomparabile, il bando, e retrobando cõuocato, & ogni pezza posta in opera per saluare la Bauiera, e trauersare il Rè nel passaggio del Danubio, diuersi corrieri furono sualigiati dalli Suezzesi, e la paura del loro patrone scoperta, come anco il stato in che si trouaua i suoi negotij, molti notorono all'hora che in vna occorrenza sì pregnante, il Duca di Bauiera non poteua cauare alcun soccorso dalle truppe Imperiali leuate dal Vualstein, ben che le poste, & i corrieri frequentemente non mancasse trattare giorno, e notte mà tutte queste diligenze si rendeuano vane, sia perche Vualstein si ricordasse de cattiui officij che gli erano stati fatti dal Duca in Ratisbona, & altroue, sia che voleuà più presto che l'armata che haueua leuata con fatica, seruisse alla sua riputatione, più presto che à quella di Tilli, per lasciarli il fardello tutto intiero d'hauer tirato questi hospiti nella Bauiera, non gli rincrescendo che il Duca riceuesse vna scoreggiata, e cominciasse à stimar più gli huomini di comando,

e per il vero si poteua dire che all'hora la disgratia del Duca di Bauiera cominciasse vedendosi immerso in affari grauissimi, hauendo da vna banda vn potente Rè in testa, dell'altra hauendo à perdere della merce d'vn generale, che sapeua non desiderarli che quello gli pendeua sopra il capo. Tilli, Aldringer, Cromberg, e Cratz furono à ragionamento, e consultorono per diuertire questo colpo, ma lo giudicorono impossibile, molti nõ mãcorono di dire che il periodo era venuto, che il Duca hauesse la sua parte che haueua trattato così indegnamente il suo parente senza cagione d'irritatione, ma solo da puro desiderio d'assendere, & di slargarsi alle sue spese, e che haueua fornito i suoi magazeni, & arsenali con le spoglie altrui.

Dall'altra banda il Rè fece marchiare la sua Vanguardia comandata da Horn, verso Vvinisheim, e di là à Vvilmersdorff, & Furt à gran passi, benche Tilli nella sua retirata hauesse rouinato tutti i ponti, molini, e prouisioni, che credeua poter seruire all'armata del Rè per metterla in penuria, & in qualche tardanza, ma la prouidenza del Rè supplì dall'altra banda, con la sua incomparabile diligenza, accelerò quella della sua armata, & subito che fù arriuato à Furt, appresso Norimbergo vuol far rassegna delle sue truppe, le vide in battaglia, mette ordine alli quartieri, e compartimenti, tanto per seguitare il nemico, che per tirare verso Donauuert.

Li 21. di Marzo il Rè s'auicinò à Norimbergo accompagnato dal Rè di Boemia, dal Prencipe Palatino Augusto, e dalli Duchi di Veymar, & Holstein, e dal giouine Marchese di Baden, e da gran numero d'altri Prencipi, Cõti, e Signori principali. Il Senato di Norimbergo, lodato da per tutto per il suo buon ordine, ne fece vedere l'esperienza nella sua accoglienza, non mancando d'ogni debito per farli tutti gli honori douuti, non solo alla sua grandezza, ma anco alle sue vittorie, & alla sua virtù, riceuendolo

P in

in qualità di liberatore della loro Città, e di tutta l'Alemagna, e subito furono lodati di non hauer voluto far à meglio come molti delli altri che voleuano pendere da due bande, e cercar mezzi doue non sono, e tutte le lettere andante di Vienna non gl'impedirono di far ogni dimostratione possibile per la loro contentezza, e fermezza al partito Suezzese.

La Caualleria di Norimbergo era tutta pronta, e parata, si fece vedere all'incontro del Rè, li bastioni furono coperti de canoni, l'aria di fuoco, e fummo, le p or te, e strade di siepi, e file de Cittadini, e tutto il popolo vinto da vna allegrezza si straordinaria che non poteua esser più accresciuta ne più inanzi dichiarata, le canonate, la schioppettaria, le voci, & acclamationi generali ribombauano da tutte le parti, e fecero vn concerto, mescolato, sin ad esprimere, e scaturiuano lacrime d'allegrezza anco quelli medesimi che non credeuano potersi intenerire.

Il Senato hauendo raggalato il Rè all'ordinario delli presenti soliti in quel paese, verso i grandi, di vino, pesce, & auena, ne gionsero delli altri che furono più grati al Rè ch'erano conforme al suo valore, e fatti d'arme, e passati, e futuri offerendoli 4. pezzi di batteria scielti, e di materia isquisita, con vn artificio singolare, con tutta la montatura riquisita, e tutto il compimento delle monitioni necessarie, e di più due globi d'argento l'vn celeste, e l'altro terrestre, concaui, indorati di dentro per seruire di vasi, mà smaltati, & arrichiti di fuori con tutta l'industria possibile da maestri ingegnosi de quali questa Città e piena, quasi senza pari, a questo vltimo presēte fu dato questa interpretatione, che il diffegno di questo senato era di mostrare che Dio metterebbe in mano al Rè il globo terrestre, e doppo l'acquisitione di questo, la gloria dell'altro nel Cielo.

Il Rè fece conoscere c'hebbe molto grato il loro presente, e cerimonie, e più per l'ardente affetto che notaua in

questo

questo popolo. E tutte queste allegrezze, e sollenità nõ impedirono il Rè di pensare, e passare più oltra, e di mandare à riconoscere il stato, e gesto del nemico. Gli fù riportato che la sua venuta haueua già molto operato, in fauor di quelli di Norimbergo, che Tilli haueua abbandonato tutte lè piazze appartenenti alla republica, benche dopò molte prede, e rouine sensibili à poueri habitanti, le persone al meno furono isparmiate, fuor che alcuni Senatori, e ministri d'Heispruk che rilasciò, nientedimeno ben presto, hauẽdo inteso che quelli di Norimbergo si erano contrapegnati, & assicurati dalli padri Capucini che stauano nella Città, nella matatione di partito, senza riceuer impedimenti ne alcun essercitio pacifico delle loro diuotioni.

Il Rè hebbe anco auiso in Norimbergo, confirmato da diuersi pregioni che il Duca di Bauiera haueua pregato Tilli à mattar marchiada, e di pigliare la strada dell'Austria, ò della Boemia da paura de tirargli delli hospiti, la venuta de i quali haueua temuto, e trauersato de lungo tẽpo, cõ tãto artificio; aggiõgeuano che i Consiglieri, che l'haueuano portato à ricusare l'interpositione della Frãcia, & le offerte di Suetia, il trattato passato non patiuano che tedio, e rifiutatione, & erano astretti di digerire tutti gli affanni del Duca con tutti i suoi lamenti.

E bẽche questo Prẽcipe hauesse certo desiderio che Tilli cercasse quartiero, e retirata altroue, che in Bauiera, niẽtedimeno gli mostraua dall'altra parte che valeua meglio riceuerlo di sua esperiẽza, e delle sue truppe, che di lasciare il paese aperto, & il passaggio del Danubio libero, e tutti i suoi suditi alla mercede de gli Suezzesi, che almeno la presenza d'vn'armata, e d'vn gran Capitano seruirebbe à rẽderlo più cõsiderabile, e gli darebbe modo di fermare il Rè, ò per forza, ò per accomodamento, nõ essẽdo i trattati fauoreuoli che quando sono armati.

Il Rè di Suetia hauẽdo desiderato di sapere il giusto del

le forze del nemico, gli fù riferto che Tilli poteua hauer in tutto vn'armata de 18000. huomini, mà ornata da numero grãde de contadini della Bauiera, gẽte più idonea à mãneggiare Boui, & aratri, che le arme, subito che questa pouera gente era vscita dal loro paese con ramarico, ritornauano con dolori, e lamenti, vedendo benissimo che questa leuata di assaggio gli costarebbe caro.

I Suezzesi dall'altra parte hebbero ordine dal Rè di seguitare Tilli alla traccia, e di calzare i sproni à più tardi, tutto il vãtaggio che Tilli hebbe, fù l'anteriorità de due giorni, e la commodità di trouare quartieri molto più forniti, e si pigliaua fastidio d'obligare i suo successori alle astinenze della stagione, e di far vna quaresima sforzata, la pouertà de gli habitãti essausti, nõ potẽdo più fornire che il coperto, mà i cõmissarij del Rè, & i viuãdieri di Norimbergo non la sciauano patire à gli Suezzesi, le due armate si seguitauano d'appresso, perche la oue gli Suezzesi cercauano à passare le notte, la gente di Tilli vi haueua riposato, il giorno inanzi, la diligenza de Suezzesi i fece giongere in certa maniera, trà Suabach, Neumark, doue la retroguardia di Tilli fù scornata di qualche cõpagnie dalla vãguardia del Rè, senza che il grosso habbi voluto voltar faccia, ò fermarsi di paura d'attaccare vna general pugna.

Hora il Rè essendo gionto alli contorni di Vuilsbourg forte, appartenente al Marchese d'Anspach fece trastare il polso al giouine Pappenheim che vi commandaua assolutamente essendone ricchiesto da molti Signori, che vi haueuano interesse, mà tutte le sommissioni furono buttate via, benche il Rè v'aggiogesse delle minaccie come di spianare la casa del Pappenheim con tutte le altre che gli fosse appartenute, in caso che non rimettesse la piazza al suo Patrone, mà Pappenheim, stà saldo, & saluo nel suo honore, & nella piazza: il Rè non volendoui perdere il tempo

con-

contentandosi di lasciare certe truppe per impedire la guarnigione di disponer d'altro che del circuito delli bastioni loro, il Rè con tutta l'armata seguitò il suo dissegno, & il nemico che si vide ancora ingannato, credendo che questa piazza, e l'animo del Pappenheim darebbono del occupatione al Rè, & à lui il modo di prouedere meglio alla guardia del Danubio, per questo haueuano cercato d'assicurarlo con diuerse opere, cioè corne, trinciere, posti ben inanzi, e fuora della Città, e sopra il tutto d'vn buon forte fabricato sopra vn poggio vicino da'onde la piazza era in qualche maniera commandata, poteua esser battuta in rouina. Il Duca di Sassonia Lauebourg ne haueua il gouerno, & ordine di sostenere il nemico, con 8. compagnie di Fanteria, con alcune Cornette del Regimēto di Cromberg con alcune truppe del paese. Tilli non fù ingannato ne la Città soprapresa, perche li Suezzesi vi comparsero li 26. Marzo hauendo trauersato senza ostacolo vn paese coperto, e denso, comodo à fare delle partite à viandanti, di prima fronte hebbero questo auantaggio, d'impatronirsi del forte situato sopra il poggio che vi erano alloggiati, hauendo pigliato spauento all'approsimarsi de i Suezzesi, & essendosi pian piano fugiti da vna galeria coperta, tirata dal forte alla Città, non volendo far la ponta à cimentar l'honore, la loro scusa fù che non era da tenersi, il trauaglio imperfetto, e le difese fuora di stato di poter seruire. Subito che il Rè hebbe fatto inalzare le sue insegne sopra questo forte, mandò vn trombetta al Duca à dimandarli quartiero, gli fù risposto, che il Rè sapeua il debito del soldato, che non haueua altro per vna simile consequenza alla sua, che il corraggio, e la spada. Questa risposta fù seguitata dalli ordini necessarij per inuestire la piazza, e l'essecutione non mancò al comandamento. I Suezzesi impiegorono la zappa, & il badile, e ben presto si missero in terra, il cano

ne fù liuellato sopra le trinciere del forte appresso con due altre batterie erette, vna verso la Città, e l'altra verso i Borghi. Gli assediati non mancorono metter in opera il loro canone, e sturbare il trauaglio de gli Suezzesi, con vna continua schioppettaria, con colpi di Falconi, hebbero modo di assicurarli à proposito per il fauor di tre case tte vicini al ponte, fornite di molti traui, e canteri comulati, e casse di sale che vi erano in conserua numero grande. I Moschettieri che il Duca vi haueua posti, ferirono molti guastadori Suezzesi, & obligorono i Bombardieri del Rè à rouinare le difese loro, & à separarli, si sforzorono à mettersi in terra, mà le rouine del canone non lasciorono di darli del fastidio già ordinario, & obligarli d'infilzare la strada della Città.

Gli assediati fecero vna sortita furiosa, & vna compagnia del Regimento del Cromberg si fece per inanzi per riconoscere il trauaglio de gli assediati, e rendere conto del loro stato, mà la Caualleria Suezzese gli diede la carica, e obligò à retirarsi con perdita, & in confusione, vna delle loro torri gli seruiua per hauer il suo cõtracãbio che discopriua gli Suezzesi. Per questo il Duca vi fece alloggiare alcuni mezzani pezzi che coprirono le trinciere che erano auanzate dalla rouina, & vi fecero saltare numero di palle, mà glie ne fù tante rimandate, che la torre fù forata, li Bombardieri sloggiati, & i loro pezzi resi inutili.

Gli habbitanti non soliti à tal Musica, chiederono al Duca, e l'instarono, che volesse mettere i loro beni, case, & vite al coperto con ricercar in tempo vn trattato, mà furono pagati d'vna speranza che gli fù data d'vn pronto soccorso, e la resistenza continuata, e veramente Tilli si pose in debito à dispegnare la sua parola, i corridori del Rè scoprirono vn grosso di Caualleria in vn bosco vicino, che giudicorono fosse la vanguardia del nemico, mà non si mostrò di più. Il Rè hauendo messo ordine di riceuerla,

in

intanto l'assedio fù premuto le galerie de gli assedianti auā zate, e attaccate alla fossa, non ostante le canonate del nemico, & il Colonello Hebron fù comandato à passare il Vvornitz per iui alloggiarsi, e far auanzare il trauaglio da quella parte. Il Duca non vedendo comparire il soccorso promesso mà ben il disgusto de soldati, e de gli habitanti, si risolse d'abbandonar la piazza credendo d'hauer abbondantemente satisfatto al debito suo. Gli Suezzesi se ne auuidero nell'entrata della notte, la condotta del canone, & delle bagaglie non si potendo far sopra il ponte senza rumore, questo fù causa che fece raddoppiare le batterie, e tirar tutta la notte, contra la Città, e sopra il ponte, i canoni carichi di palle, chiodi, catene, & pezzi di ferro fecero terribile strage, & lasciorono il ponte ingombrato, di carrette, bagaglie, e cadaueri. Il giorno seguente il Duca fù astretto à sortire inanzi giorno, con la guarnigione, e di passare il ponte à fauòr della schioppettaria, e canonate, non volendo aspettare l'assalto, l'apertura del muro essendo fatta, nè vna compositione che gli poteua essere in dishonore, in questo passagio il ponte fù coperto di morti, le compagnie del Duca sminuite, e ridotte à poco numero, ve ne furono alcune che credettero di trappassare il Vvornitz con manco pericolo, mà Hebron dubitandosi del loro dissegno, e tenendosi coperto, gli fece beuere vna tempesta di Moschettate, che gli rese questo passaggio sanguinoso, caricandoli per testa, e per fianco con la sua Caualleria in maniera che pochi si ſapporono, furono numerati almeno 300. morti, oltre il numero grande di quelli che furono presi, e riseruati à pagare le spese de gli assedianti. Il Rè non mancò à seguitare le sue facende, e di spingere alcune truppe nella Città, la gente da guerra, che vi fù trouata alla calda, fù tagliata à pezzi, e gli habbitanti isparmiati, e comandati à retirarsi alle loro case. e non fù possibile à metterui ordine cosi rigoroso de prima

fronte, che molte case de cittadini non fossero saccheggiate non ostante l'inhibitione graue del Rè, la Città essendo assicurata, alcune compagnie de Dragoni furono comandate à seguitar il nemico, in diligenza, con altre compagnie de Caualli, e di dar conto de fugitiui, e delle loro bagaglie, mà l'imbarrazzamento del ponte ritardò la certa maniera, & il comandamento del Rè, e l'auidità de gli Suezzesi fauorì la ritirata del Duca, non lasciò d'hauer de gli scorni, e fastidio à poter scapparli, le truppe intanto non si contentorono di menar molti carri, che anco saccheggiorono Oberdorff vna delle case delli Fuggers, & Vvandlinghen Citta piccola nella Bauiera.

Molti si stupiuano che Tilli non hauesse disputato il passaggio del Danubio, e l'entrata della Bauiera al Rè d'altra maniera gli vni la dauano all'imposanza, & gl'altri alle decisioni che erano nell'armate di Bauiera, e d'altri alle perturbationi di quelli che commandauano sopra il tutto à Tilli, che haueua hauuto questa disgratia di seguitare alla perdita la sua riputatione, & il credito che haueua hauuto per innanzi massime frà la gente da guerra.

Il Rè non trouò in Donauuert, che 8. pezzi di Canoni, 1000. somme di formento, e 3000. mozzi di sale, onde questa Città ne era fornita per le prouincie Limitrofe, e subito, che hebbe posto ordine per la conseruatione della piazza, & alla guardia del ponte, commessa al regimento del Colonello Schneideuuim passa oltre alla seguita del nemico, hauendo auiso che Tilli haueua passato il fiume di Lech, & si era trincierato, fra Lech, e d'Aicha, alli contorni di Rain, l'esperienza verificò presto la relatione, subito che il Rè vi gionse trouò il ponte sopra Lech disfatto col fiume fregiato di gente da guerra in verso Auspurg, e Tilli rinchiuso, e trincierato potentemente di là dal fiume, in fauoreuole parte, coperto,

perto, e serrato da molti ridutti, corni, tenaglie, forti, e bastioni, che haueuano i loro fianchi, e tutti gli auantaggi che la natura, e l'arte poteua contribuirui.

Il Rè hauendo passato il Danubio, e conosciuto il stato del nemico s'accampò verso Northeim, trà Lech, & il Danubio, comandò diuersi regimenti per facilitare la comunicatione con quelli d'Vlm, e rendere il Danubio libero, il che fù eseguito felicemente, tutte le Città, forti, ville, castelli da Vlm fino à Donauuert, situati sopra la riua del fiume, furono superati dalli Suezzesi in breue tépo, parte per forza, parte per accomodamento, Sperreuter Colonello Suezzese, vi aggionse Lichtencau, con la casa di Papenheim, le Signorie delli Fuggers, Kirchberg, & Vveissenhorn seguitorono il mouimento de gli altri. I soldati fecero grosse prede, i mobili più isquisiti, si vendeuano à vilissimo prezzo, senza incanto ne suttigliezza alcuna, sopra il tutto la presa di questa piazza hà seruito à prouedere l'armata del Rè, perche il grano, che si trouò in questi luoghi non si poteua misurare tutto questo margine seruiua de granaro à diuerse prouincie, e le forniua al tutto, à Bauierani era duro il soffrire quello che haueuano fatto soffrire a i suoi vicini nel Palatinato, & a vedere le stesse facende frà loro, e si sarebbono volentieri all'hora riscatati della preda per la restitutione della preda altrui.

Questi acquistati Dominij si prontamente, e fauoreuolmente, misero grandemente all'arme, il magistrato d'Auspurg, e benche la cittadinanza vi fosse copiosa, & le compagnie leuate sufficienti per la difesa della Città, nientedimeno il Duca di Bauiera, operò si potentemente con li due curatori, ò intendenti della Città che vi commandauano, che gli permissero ad introduruisi occultamente, & all'improuiso, due Cornette di Caualleria

con

con 12. bandiere di gente a piedi, subito che queste truppe vi furono entrate, i cittadini come sospetti furono disarmati. I Protestanti spiati, gl'arsenali, bastioni, e porte occupate, le guardie doppiate, e con tutto l'ordine possibile posto alla difesa della piazza Tilli, & Aldringer, vi scorsero in persona per visitare lo stato della Città, e prouederli, non v'era cosa, che più gli daua fastidio che quello di far condure de viueri in abbondanza grande, perche bastassero ad vna Città così vasta, e si piena di popolo essendosi tutto il paese circonuicino in queste occorrenze retiratosi dentro.

Il Rè non si attaccò talmente à gl'acquisti delle sue truppe che non pensasse anco incessàtemente à quello che più gli premeua, che era come potrebbe passare il Lech, per dislogiare il suo inimico, l'impresa pareua non solo pericolosa, mà del tutto impossibile à gente del mestiero che vi temeuano la rouina di tutta l'armata, ma l'animo, e risolutione del Rè superorono tutto, benche il passaggio gli riuscì difficilissimo subito il Rè hauendo riconosciuto la piegatura del fiume, e le sue riue rialzate, che il Lech andaua serpendo, e faceua vna specie di mezza Luna; fece dissegno di preualersene, e freghiare questi pieghi d'vna trinciera, e farui tre batterie, quello fù, e dissegnato, e fatto seguì in vna notte senza dimora, subito fatte sopra la riua del fiume queste battèrie, vi fù posto in opera 72. pezzi di canone, & sei regimenti di Tilli erano allogiati in vna selua all'opposito che fù fulminato senza Intermissione; le palle saltando per i boschi faceuano teribile fracasso, e frà gli arbori, e frà la gente, non si sentiua che rouine continue, & i rami, e i tronchi de gli'arbori cadendo da ogni banda impediuano grandemente la gente di Tilli, e le loro batterie opposte. Queste canonate continuate incessantemente seruirono anco non solo à turbare la vista delli Bauariani, mà anco à fabricare verso Oberndorff vn ponte di naui,

ni, e zattare sopra il fiume, per il fauor che apportaua il fumo senza oppositione, finito che fù detto ponte, il Rè comandò ad alcune compagnie à passarlo, e trincierarsi dall'altra riua, il che fù fatto, il posto preso, & vna mezza Luna formata inanzi quasi che il nemico se n'auedesse nè del ponte nè del passaggio, Vangler Colonello hebbe l'honore à passarui il primo alla testa d'vna compagnia, dal quale il Rè mostrò hauer vna grandissima sodisfattione.

Subito che Tilli hebbe auiso dell'vno, e dell'altro fece suellare 4. pezzi di canone per rompere il ponte, e rouinare le difese di questa trinciera inanzi che ella potesse esser posta in stato, vi comandò anco diuersi regimenti d'attacarla, mà i Suezzesi fecero vn'incredibile debito trattenendo corragiosamente il nemico sin a tanto che fossero spallegiati, e riceuessero rinforzo, il qual ad ora essendo arriuato, i Baueriani furono astretti doppo tre assalti ostinati da vna parte, e l'altra à lasciarli in possesso della meza Luna, & del suo ponte.

Il Rè non mancò di fare con diligenza auanzare tutte le sue truppe per passare in persona il fiume, i Baueriani non aspettorono la sua venuta mà slogiorono la notte con confusione indicibile, e si ritirorono chi in Neubourg chi in Ingolstat, questa singolar buona fortuna del Rè spinse il nemico in gran stupore, & i suoi nell'ammiratione, che fosse venuto à fine così fortunatamente, & in così breue tempo d'vn'opera giudicata impossibile affatto, ò almeno di longa durata, e subito molti credettero, che senza la ferita del generale, e di diuersi altri capi, questo passaggio sarebbe stato assai più disputato dal Rè, così bene, che questo alloggiamento del tutto auantaggioso, mà lo spauento entrato nell'armata Baueriana che si persero d'animo. Tilli restò colpito da vna palla de tre lire in vn ginocchio,

dop-

doppo ch'hebbe fatto diuersi salti, hebbero gran fastidio à condurlo,perche gli conueniua fermarsi frequentemente nella retirata,e di guardare nella lerica, si per il mouimento che l'affligeua,si per la perdita del sangue,e dolore che soffriua,l'vn,e l'altro causandoli delle Sincope tali, che molte volte lo credeuano morto,inanzi che lo potessero rendere in Ingolstat,doue prouorono a medicarlo,& à rimetterlo,mà in vano perche doppo che gli hebbero cauati dal ginocchio,e coscia quatro ossi franti che pati tormenti inauditi oltre la sua debolezza,& età,& i dolori aggionti al suo fastidio,e malencolia finirono,e lo missero nella tomba. Fù molto deplorato dal suo partito, mà sarebbe stato di più se le disgratie ch'hebbe nella battaglia di Lipsia,e doppo non fossero arriuate alli suoi fatti d'arme,molti si ricordorono all'hora delle parole dell'amministratore proferte doppo il macello di Magdebourg,che il sangue non poteua esser lauato che con il sangue,e che gl'atti de Boia erano funesti alli soldati, ò presto ò tardi, (subito fora alcune di queste botte reiterate,) la riputatione di Tilli era senza macchia,il suo corraggio, vallore,sperienza,credito massime frà la gente da guerra, e la sua condotta,e seruitio segnalato prestato al suo partito longhi anni meritaua giustamente titolo d'vn delli più gran capitani del nostro secolo, tutti dell'vn, e l'altro partito diceuano che hauerebbe fatto molto per lui, e per i suoi se fosse morto due anni prima, volse obligare i soldati ad amar la sua memoria doppo lui,facendo vn legato di 60000.reistalleri à gli regimenti più vecchi ch'haueuano seruito sotto di lui.

Oltre la perdita di Tilli il Duca di Bauiera ne fece delle altre che gli erano sensibili, Aldringer fù ferito nella testa, vn Conte di Meroda ammazzato; e diuersi Officiali di consideratione persi, ò resi inutili per le ferite riceuute, la Caualleria Suezzese hauendo anco passato il pon-

pòte si missero dietro alli Baueriani, e ne strupiorono alcuni delli più tardi della retroguardia nella retirata, e quello che fù ammirato, che numerauano più di 1000. huomini dell'armata nemica distesi in terra, oltre quelli che furono, ò presi, ò dicipati, e nell'armata reggia se ne trouò mancare solo circa 20. secódo la relatione di quelli che ne teneuano il registro.

Rain Città della Bauiera, non mercando à rendersi alla prima sommissione non essendo più spalegiata dal suo patrone, vi furono trouati 4. pezzi di canone con vn magazeno di monitioni da guerra, e di bocca, si diceua all'hora che il Rè haueua trouato la chiaue della Bauiera, e subito hebbe modo à dispenerne con gusto, mà innanzi che passar più oltre, il Rè giudicò à proposito di debellare Auspurg, l'armata vi si inuiò col Rè in persona seruendosi bene della confusione del nemico dicipato, Thierhaupten borgo popolato, gli diede il primo alleggiamento, Lechausen, il secondo ben appresso la Città, che fece sentire il suo canone al Rè, l'auanguardia fù commandata per Fridberg Città piccola vicina à Auspurg che mandò innanzi à presentare le chiaue à gl'Officiali Suezzesi.

Innanzi che il Rè s'auicinasse à Auspurg fu seguitato di vn deputato del Duca di Neubourg, qual supplicò il Marescial Horn ad introdurlo, e procurarli l'audienza desiderando giustificare l'ammissione delle truppe di Bauiera col procedere di quelli della Città per congiurare la tempesta che gli veniua a rouinarli, e per conseguire la neutralità ricercata per innanzi, si da loro, come dal loro patrone, subito che il Rè lo vide cominciò rinfacciarli con vna voce vehemente, che l'haueuano ingannato, e che si erano contentati a prometterli molto senza attenderli cosa alcuna, e che haueuano dato, e passaggio, e ritirata, e canone a suoi nemici, e tratto sopra vno delli suoi trombet-

bette, che gli haueua portato delle sue lettere, mà che ne hauerebbe la sua ragione; Il deputato di Neubourg tutto spauentato, e perso la continenza, e memoria di quello che haueua da dire, tuttauia deliberò di dire che haueua delle lettere da presentare à S.M. da parte del suo patrone mà il Rè continuando rinfacciarli che loro, & il suo patrone caminauano, con i medesimi artificij, e che non voleua più parole, ma che gli apprissero le porte di Neubourg senza tardare, ò che aspettassero che le facesse lui medesimo apprire. Questo deputato temendo d'irritare più il Rè s'astenne de replicarli, & venendo al Principe Augusto fratello del suo patrone al qual diede delle lettere di credenza de i Consiglieri di Neubourg, che gli faceua instanza à procurarli la neutralità, essentione di carica, & passaporto per Spierink, Gouernatore della Città, e paese con molte dichiarationi della loro sincerità, ma questo Principe non haueua molta cagione d'instare nè per gli vni, nè per gli altri, & ogni interpositione era vana. Il Rè non volendo sentire parlare, nè di scusa, nè di tardanza, ma hauer la piazza in sua diuotione, per anticipatione fece dire a questo deputato che Neubourg douesse far approntare 200000. libre di pane, e 30. botte di birra, e prouederne il suo campo senza tardare, che poi saperebbe quello che hauerebbe da fare, e doppo che il Rè hebbe sentito il deputato, e che la guarnigione del nemico haueua lasciata la piazza, rouinato il pōte, menato via tre pezzi di canone, poluere, e monitioni che vi si erano ritrouate, lo rimādò, e lo fece accompagnare dal Lādsperg luogotenente Colonello con 500. Caualli con comandamento ad occupar la piazza, riparare il ponte, e dar gli aresti alli consiglieri del Principe, & alle altre persone di qualità sin ad altro ordine.

Il dissegno, e viaggio del Rè attendeua verso Ausburg la guarnigione Baueriana, che vi era stata introdotta, haue

tu dato il fuoco al ponte verso Lechausen, e perciò fù il Rè astretto a farne vn'altro, e lo comandò, che prontamente fù eseguito in doi parti differenti di sotto, e di sopra di Lechausen, questa errettione di ponti consumò tre giorni, e diede tempo alla guarnigione a spendere la loro poluere, e scarricare la sua colera, e canone per sturbare l'opera, & operari, ma non gli riusci, trouorono l'inuentione di coprire questi, e d'auanzare l'opera, e benche il Rè hauesse causa di seguitare il medesimo stile d'opponer la forza alla forza senza più parlamentare, tuttauia per isparmiare il sangue, e la Città considerabile all'Imperio vuol prouare vn'altra strada. Vn trombeta fu mandato verso la Città non solo con chiamate, e sommissioni, ma anco con lettere al magistrato, & habitanti, e la sostanza era, che il Rè haueua saputo con dispiacere lo stato della loro Città, e piu quella della loro condotta, che in luogo di secondare i suoi dissegni, e la loro libertà, si erano renduti schiaui, e haueuano riceuuto il nemico dentro delle sue muraglie, che le hostilita fatte da loro contra le sue truppe non meritauano che il rigore dell'arme, & vna simil rendita, ma che voleua dare alla sua clemenza quello che non poteua nè doueua alle loro colpe, domandando che vi fosse rimediato senza tardanza, che le guarnigioni forestiere fossero rimandate, i Cittadini restituiti ne suoi dritti, e la Città in libertà, riseruandosi di trattare come vederebbe a proposito, caso che si mettessero in debito d'vna pronta comparitione.

La risposta fu concetta in iscuse, e protestationi a nome de intendenti della Città, de Consoli, e di tutto il Senato, che la loro disgratia, e lo sdegno di S. M. gli erano vgualmente sensibili, che haueuano hauuto quest'infortunio, di dispiacerli senza mai hauer hauuto volontà d'offenderla, e che gli apparati fatti nella loro Città non haueuano hauuto per causa che delli comandamenti Imperia-

riali,& il loro giuramento,e debito, ne per scopo che la conseruatione della loro Città, che l'introdutione d'vna guarnigione forestiera doueua esser concessa alla forza d'vn potente vicino, più presto che alla loro gratificatione;che le truppe di S. M. haucrebbono hauuto la medesima facilità d'introdursi frà di loro,se i suoi auicinamenti hauessero preuenuto quello delli Baueriani, che il licentiamento della loro guarnigione era piu à suo desiderio che à suo potere,che richiedeuano S. M. à facilitare la partenza de i loro patroni,e loro liberatione con l'offerta d'vn'accomodamento che potesse essere a loro accettabile.

Il Rè gli fece sentire sopra questo,che gradiua le loro sottomissioni,mà che non poteua riceuere le loro scuse, sopra i modi della deliberatione loro, e franchisia della Città, che la guarnigione non era in stato di farli legge dentro,nè à lui fuora,che vn potente corpo de Cittadini poteua impedire d'esser comandato da vna pugnata di gente,ma che alla fine non ricusarebbe alle domande delle loro truppe in fauor loro,e sopra la loro intercessione,di conditioni condecenti al loro stato,& alla loro riputatione.

Il Marescial Horn,dall'altra parte volse far vn tentatiuo sopra la gente da guerra,scriuendo à quelli che haueuano il comando sopra la militia à considerare lo stato della piazza, & quello delle sue truppe, l'impossibilità d'vna lunga resistenza,la dicipatione dell'armata di Bauiera,la disperatione d'ogni soccorso,le consequenze d'vna difesa ostinata contra le massime militari, e d'anteporre queste ragioni,e la conseruatione di questa republica con vn accomodamento ragioneuole ad vna pôta vana d'honore,e ad estremità funeste vgualmente alle sue truppe,e Città.

Il Magistrato d'Auspurg si credeua che l'intercessione del

del corpo de i loro Cittadini Protestanti potrebbe operare sopra lo spirito del Rè, & ottenere conditioni fauoreuoli che potesse inuitare la guarnigione di trattare. A questo s'impiegarono francamente, non ostante il trattamento riceuuto in passato, & il Rè fù da loro supplicato di proponere alle loro preghiere, & alla loro conseruatione quella della Città, & di accelerare il trattato, e loro liberatione cō delle offerte capaci d'auanzare l'vno, e l'altro frà loro patroni.

Tutte queste intercessioni, inclinorono il Rè alla formula di alcuni articoli, e lo spauento inclinò la guarnigione ad accettarli: di maniera che 17. compagnie di gēte da piedi, & alcune cornette di Caualleria ne sortirono a' 10. Aprile, con le loro bagaglie, & equipaggio militare, tāburro battente, mischia accesa, palla in bocca, e furono cōdotti dalli Suezzesi verso Ingolstat. Et perche il corpo della Città nō era stato incluso in questo trattato, il Rè ne fece vn'altro da bāda cō il magistrato, e gli habitāti domādati al cāpo di Lechausen, doppo alcune leggieri resistenze, ò più presto intercessioni. Fù conuenuto che il magistrato antico scacciato per inanzi, fosse ristabilito nella sua carica, i Protestanti nella loro libertà, & la cōstitutione, e della politica, e della militia nella dispositione del Rè.

Quest'accordo fù seguitato dell'entrata de 4. Cornette Suezzese, & da 2000. huomini à piedi. Il Rè vi andò in persona à' 14. Aprile accompagnato dal Rè di Boemia dal Principe Palatino Augusto, dalli Duchi di Sassonia, & d'Holstein, dal giouine Marchese di Baden, & da vna infinità de Prencipi, Conti, Signori, Ambasciatori, & Caualieri di cōsideratione. La prima visita che il Rè fece fù di descēdere nella Chiesa di S. Anna senza smōtare altroue à farui le sue diuotioni, il Te Deū Laudamus non fù scordato non più che gli concerti Harmonici d'vn eccellente Musica, vocale, & instrumentale.

Il Rè hauẽdo fatto la sua diuotione, andò all'alloggiamento che gli era stato preparato nel palazzo d'vno delli Fuggers Signori di qualità, e stima in questo paese, i predecessori de quali haueuano cosi à proposito lauorato, & tessuto, che hanno mutato il suo stato, e congregato delle Baronie, e delle contee, senza conseruare altro della loro antica origine che il desiderio, e brama de soffocar la memoria della sua prima conditione.

Tutta la cittadināza fù cōmādata à trasferirsi à questa piazza grande doue il detto palazzo era posto per sentire, e seguitare de mano, e di voce gli articoli del giuramento pronōtiato da Sattler, vno de Cōsiglieri, e Secretari di stato del Rè quāl si rese spettatore di questo atto, si per autorizarlo cō la sua presenza si per cōtētare la curiosità d'vna grā massa di popolo che desideraua essere tutto occhio per vn obietto cosi nuouo in questo clima, & che haueua empiuto tutta Europa della fama delle sue arme.

La sostāza del giuramēto era vn obediēza al Rè, & alla corona di Suetia, & tutti i debiti douuti da sudditi à vn legitimo Prēcipe. Questo pōto essēdo fornito il magistrato andò appresso al Rè, essēdo assignato per negotij, e poi anco da se medesimo per farli i presēti ordinarij di vino, auena, e pesce secōdo il costume del paese, il restante del giorno tù cōcesso alle feste, e la sera alle visite dell'Arsenale, e della casa publica edificio superbo, e che nō hà pari in questo genere, mà tutte le bellezze d'vna Città tanto amirabile che dire ò trouar si possa nō impedirono il Rè di pensare alli suoi negotij, e di ritrouarsi nell'entrata della notte, nel suo campo di Lechausen non desiderādo d'hauer il suo riposo separato da quello delli suoi soldati.

L'armata di Bauiera cosi bene come il suo patrone haurebbe desiderato che i piaceri, e carezze d'Auspurg hauessero sōmerso il valore di questo Prēcipe in vna perpetua quiete, ma frà tāto che dà della remissione al suo humore al-

legro in quello delle ſue facende, altrotanto sà diſtrarſi, & occupare il ſuo intelletto, quando è di biſogno di operare, ò che l'occaſione, ò i negotij lo richiedono.

La riſolutione era pigliata di paſſare oltre, col diſegno di vedere l'armata di Bauiera così bene come il geſto di quelli d'Ingolſtat, tutta l'armata hebbe ordine à pigliar la ſtrada, ſino li 25. Aprile, & iui fermarſi. Il giouine Tilli, che vi era ſtato laſciato per cōmādare cō tre regimēti ſcelti, hebbe volōtà d'aquiſtarui fama. Per queſto l'arriuo fu diſputato, & il canone d'Ingolſtat caricato d'vna grādine di palle per impedire l'operare de Guaſtadori, e mandarli a zappare altroue per i [illegible] che faceuano d'ogni bāda. I Suezzeſi non laſciorono di accamparſi, di drizzare diuerſe batterie, di fulminare alcuni baſtioni auanzati verſo il pōte, e di pigliarne poſſeſſione, non oſtante ogni oppoſitione delli aſſediati.

Ma tutto queſto auātaggio nō valſe la paura nella quale gli Suezzeſi furono immerſi li 20. Aprile hauēdo poco mācato di riceuer vn colpo funeſto, & irreparabile. Perche il Rè eſſēdoſi auāzato quel giorno per riconoſcere più appreſſo la ſituatione della piazza al ſuo ſolito, mōtato ſopra vna chinea learda. I Bōbardieri d'Ingolſta comprendēdo qualche coſa de ſtraordinario di queſta ſeguita, aggiuſtorono così bene il colpo, che vna palla vēne a portar via la groppa della chinea, e coprire il Rè di sāgue, e di poluere. Tutta la ſua ſeguita fù in timore indicibile, mà furono ben preſto mutati in allegrezze nō pari come conobbero le loro teſte salue, col Rè prōto à rimōtare à cauallo sēza altra mutatione, che di rēdere gratie à Dio per la ſua preſeruatione. Tutto il cāpo hebbe parte dello ſpauēto, & allegreza, e tutti quelli che haueano l'entrata nella camera del Rè s'inchinauano alli piedi del Rè, e lo ſuplicarono à cōſeruare la vita de molti millioni d'anime, poiche il ſuo animo nō gli permetteua à cuſtodire la ſua. Il Rè riſpoſe che la pal

la che haueua falutato appresso quel giorno dopò molte altre, e tredeci ferite gli haueua ramemerato questo bi.ō. auertiméto che era mortale, e sottoposto alli medesimi accidēti come il minimo de suoi soldati, & à questa legge generale, la quale nè le corone, nè le vittorie, nè le armate posso no' ritardare, che nō gli restaua che di cōsignarsi alla preuidēza di Dio, & alli suoi soldati che haueano le arme in mano cō lui, la sicurezza di credere, che la giustitia della causa per la quale s'esponeua alli pericoli delle armi haueua d'altre fortiue che la sua vita. Che la libertà Germanica nō mācarebbe de vindicatori della sua causa, ne questi di pregressi mētre sarebbono tali, che il suo più grāde spiacere era che molti si emācipauano di spogliarlo di qsto titolo glorioso, e di cōgiōgere questa intr. cidura alle sue arme, che nō attēdeuano che ad impire i suoi cofani, & ornare le sue corone di nouelli fiori. Che Dio, la sua celeriēza, i suoi auāzi, i suoi impre stiti, i suoi disegni, le sue attioni passate, e future, seruirebbono sēpre à cōfōdere la detrattione, e l'inuidia & autorizare la sua franchigia, & le sue buone intētioni lōtane d'ogni sguardo basso, & infame, & attaccare à quel soggetto vnico del rittabillimēto della libertà. Questo discorso aprì il cuore, e la bocca à tutti per far risonare i loro voti, e protestationi per la sua cōseruatione, e le loro risolutioni per il suo seruitio. Pareua che vi fosse vn dispetto funesto che voleua quel giorno delle eminenti teste, subito quella del Marchese Cristoforo di Baden fù portata via da vn'altra volata di canone poche hore dopò, quādo volse auā zare per riconoscere vn posto vicino al suo, doue era di guardia. Questo Prēcipe fù grādemēte lagrimato, e la cōsideratione della sua casa, del suo valore, e d'altre sue parti eccellēti, posero il Rè, e tutto il cāpo in ramarico, & veramēte subito che hebbe giōto il Rè in Vuinsheim, per seruirlo attualmēte nella sua armatā nō haueua mancato di far veder in diuerse occasioni il suo animo.

Fù notato nel vecchio Marchese di Baden subito che fù auisato del funesto colpo, vna forza, & fermezza di spirito senza pari. Il linguaggio che teneua à quelli che andauano à condolersi seco era, Che sentiua bene ch'era padre, mà che sentiua ancora ch'era Christiano, Che suo figliolo era stato prima di Dio inanzi, d'esser stato suo, che lo giudicaua felice d'essere morto da Prencipe, e di soldato. Che i lamenti erano solo per quelli che viueuano con infamia, ò che moriuano con poltroneria. Che non haueua mai amato cosa alcuna che con risolutione anco di perderla fuorchè la coscienza, & la libertà. Che haueua tentato di rendere questa lettione famigliare alli suoi, & disposto il loro intelletto, & il suo ad ogni cosa. Che il primo sbarro di Canone che il Rè haueua sentito appresso, essendo stato fauoreuole haueua causa di digerire il secondo, e più cagione di consolarsi per questa giornata che di condolersi. Il corpo di questo giouine Prencipe fù imbalsamato, e posto in vna carozza coperta, e condotto in Augspurg, e di là portato nelle sue terre.

I Bombardieri d'Ingolstat hauendo cosi bene la sua mira per loro continuorono à fulminare incessantemente il campo Suezzese, e portar via il medesimo giorno due Cornette, con vn Capitano di Caualleria, oltre Vangler Colonello con numero de soldati, che furono coperti, & feriti dalle rouine che da ogni banda giongeua no gli Assediati faceuano ben conoscere che non gli macaua poluere ne risolutione per disputare l'honor suo, e la piazza.

Il Duca di Bauiera tuttauia diffidandosi del suo spauento, e dell'animo de suoi, fece passeggiare il suo intelletto da ogni banda per saluare questa piazza col restante del suo paese, che era nella misericordia del Rè; nel ritorno del Signor di S. Steffano agente francese, gli parse di

dare qualche chiaro per metterlo al coperto, alla fine giudicò che la proua non poteua essergli che fauoreuole, & che ne nascerebbe, ò vn'accomodo reale per lui, ò qualche cagione d'irritatione, frà i due Rè, caso che quello di Suetia si rendesse inesorabile, mà vi trouò dell'errore. Il Rè di Suetia distinguendo benissimo gli officij volontarij d'vn ministro di stato dalle instrutioni, e comissioni del patrone, rimandò questo che era vscito fuori de i suoi raccordi con ricusatione, senza offender l'altro.

Alla fine Santo Stefano comparse nel campo d'Ingolstat con risolutione d'impiegare il credito del suo patrone con tutta la sua retorica per far vn negotio grande. Il Rè gli diede pronta audienza fino al suo arriuo, le sue propositioni furono parte gustate, e parte ributtate.

Il Rè non ricusaua di trattare, mà voleua più che delle parole, Santo Stefano tornò alle repliche volendolo importunare, esponendo l'inclinationi pacifiche del Duca di Bauiera, e la sua innocenza, sincerità, e disgusto che haueua hauuto dell'impresa di Tilli sopra Bamberg, finalmente le sue instanze reiterrate cauorono alcune parole aspre dalla bocca del Rè, & de rinfacciamenti che parlaua senza commissione, & che non era Prencipe d'esser trattato di quella sorte ne beffeggiato de discorso, che l'intentioni del Rè suo patrone erano buonissime, e lontane del linguaggio, che egli teneua, che gl'artefícij, e secretezze del Duca di Bauiera non gli erano che portauà vna Casacha de varij colori, & sapeua mutare liurea secondo l'occasione, conseruando la Croce di Borgogna nel cuore, mà che s'ingannaua di voler trattare con lui con la spada in mano. Che bisognaua che si mettesse in altra positura per esserui riceuuto. Ingolstat aperto, la sua armata licentiata, le sue vsurpationi compensate, il passato riparato, & il futuro assicurato, che tutte le promesse del Mondo

do, senza essere accompagnate da realtà non gli farebbono mai cadere le armi dalle mani nè la risolutione d'hauer la sua ragione d'vn Prencipe, che haueua proposto alla sua amicitia, & alle sue conditioni, il partito de suoi inimici, di vane speranze, & il pericolo delle armi, & vn'ostinatione senza ragione, hauẽdo creduto di pagarlo cõ parole, e promesse senza mettersi in debito de dispegnarli, e darli alcuna spetie di satisfatione, mà che sapeua il modo d'obligarlo, e farlo giongere.

Questo artificio non hauendo potuto giocare à proposito, & il Duca di Bauiera trouando questo Rè cosi fermo nello scrigno che nella testa della sua armàta, prese risolutione di rendersi considerabile dalli suoi fatti d'arme, e de rimborsarsi dall'altra parte delle sue perdite. La vicinanza di Ratisbona, la sua situatione, & l'importãza di questa piazza per li suoi stati, gli diedero cagione di pensare alli mezzi per accomodarsene, Diuerse propositioni erano state fatte in diuersi tẽpi, mà la prouidẽza del magistrato gli haueua resi inutili, le proferte delle sue guarnigioni essẽdo state ributate in diuerse volte il Vescouo della Città col Clero pigliorono sopra di sè, e di farli gradire. Il loro credito fù tale, che il magistrato acconsenti all'introduttione di qualche compagnie di Baueriani sopra delle contrapolize autentiche, che il magistrato restarebbe ne gli suoi dritti, là Città in libertà, & i cittadini senza carica, e che il Duca, & il Clero prouederebbono il soldo per il trattenimento della gente da guerra. La ratificatione del Duca, serui à confirmare l'autorità del trattato, e finir d'acconciare quelli di Ratisbona, mà furono date à questa gente tante promesse, & affermationi quante ne voleuano riseruandosi il modo d'appellarne, e sentirono doppo che frà le parole, & gli fatti v'era gran strada, subito che gli Baueriani vi furono entrati mostrorono à questa gente che il credere, e pericoloso, e niente piu sicuro che

d'essere patrone à casa sua. Lo stratagema del quale si ser
uirono, fù di osseruare vna mattina quando il popolo era
alle sue diuotioni, & impatronirsi d'vna porta sotto prete
sto di sortirne per far vna rassegna, & tenerla apperta per
fino che i loro compagni, tratti dal segnale di qualche
moschettata scorsero à galloppo. Questo fù eseguito con
poca difficultà. 12 Cornette hebbero ordine di tenersi
appresso a'la Città, e d'entrarui subito dato il segno. I cit
tadini furono assai aueduti per riconoscere il dissegno
delli loro hospiti, mà non forti per impedirlo, questa ca-
ualleria respingendo quelli che voleuano frà loro auan-
zarsi, con colpi di carrabine, occupando le piazze publi-
che, e non dismontando che i suoi acquisti non fossero si-
curi, i cittadini disarmati, e posti sotto il giogo.

Il peggio fù che questa guarnigione Baueriana non si
contentò di sottomettere la piazza alla diuotione del suo
patrone mà anco si mise in debito di cercare il restante di
quello gli era douuto nella borsa de gli habitanti, di ma-
niera che le botteghe furono sforzate, le case violentate,
i magazeni sciocati, i cittadini pugnalati che ostauano
per saluar il suo, & ogni sorte di licenza militare es-
sercitata, Il magistrato haueua bello da protestare della
sua fedeltà verso il partito Imperiale, e di chiamare la lo-
ro sicurtà delle sue polize ne potero cauare alcuna satisfa-
tione, e non gli restò che lamenti inutili, e pentimenti pun
genti per essersi posti i ferri à piedi, per mancamento di
prouidenza, e di corraggio.

Questa retirata fù grandemente fauoreuole al Duca
di Bauiera durante l'assedio d'Ingolstat, col guasta-
mento del suo paese, non mancò d'andarui con tut-
ta la sua armata per pigliarne il possesso, & con-
seruarsi. Il che non fece che accrescere la frotta del po-
polo. I Protestanti n'hebbero il peso tutto intiero, molti
frà di loro essendo obligati d'allogiare da 20. ò 30. solda-

ti

ti per ognuno. A queste cariche intolerabili ne aggionsero delle altre, gli habitanti furono astretti à pigliare la zappa, & il badile, & ad aiutare ad assicurare la tirannide de i loro patroni, per la constitutione de diuersi bastioni, che haueuano dissegnati intorno della Città.

Hora le sue querelle non hauendo potuto hauer luogo appresso il Duca di Bauiera, le fecero risonare nella corte di Vienna per deputati mandati à posta, dimostrando il debito nel quale si erano posti per conseruarsi nel partito Imperiale, e di gratificare i loro vicini, & il pagamento che ne haueuano riceuuto, che le loro case erano saccheggiate, i loro beni trasportati, la libertà conculcata, le querele beffegiate, & la loro Città non era più che vn teatro funesto de tracassi, d'vccissioni, di furti, & saccheggiamenti.

La corte dell'Imperatore si ritrouò ben intricata per hauer à rimediare à i loro lamenti da vna banda si vedeuano obligati per i buoni officij resi da questa Città al partito Imperiale in tutte le occasioni, & dall'essempio che poteua correre, & rendere molte altre Città inessorabili à riceuere della gente da guerra nel circuito delle loro muraglie, dall'altra banda non voleuano zuffare il Duca di Bauiera nè darli alcuna causa d'irritatione. Finalmente elessero la via di mezzo. L'Imperatore scrisse vna lettera al Duca di Bauiera carica di complimenti, e gli chiese à dar qualche ordine per le querele de gli aggrauati, & à gli eccessi, & estorsioni militari delle sue truppe, come del tutto contrarie alla sua ordinaria clemenza, ne meritato da quelli di Ratisbona, e pregiudiciali al loro partito. Furono interposti delli termini d'approbatione del suo proceder, che si era assicurato d'vna piazza così importante a beneficio commune, e come chiaue del circolo Baueriano, dissimulando il disgusto che haueuano che vna Città Imperiale era stata assalita senza communica-

tione,con quello della quale immediatamente n'era pa-
trone. Gionto che preuedeuano bene (benche il partito Imperiale venisse à rimettersi) che vi sarebbe del fastidio a far rilassare la presa al Duca di Bauiera, che non sapeua che serrare il pugno, e non lasciar fugire che per forza quello che haueua pigliato.

Queste lettere dell'Imperatore non hebbero altro effetto che il suplicio d'alcuni pochi ladri. non i più colpeuoli, ma i più sgraciati, e manco considerabili, che furono condotti sopra d'vn palco, & immolati nell'ombre de morti, & à satisfatione de viuenti, ma questo hà seruito più presto ad irritatione che à raffrenatione de loro compagni, le minaccie furono raddoppiate, e diuerse violenze continuate, sia che vi fosse della conniuenza, sia che non si potesse rimediare, dall'altra parte, non vi essendo ordine alcuno, doue non vi è pagamento.

Gli Suezzesi non mancorono dalla sua banda di stendere i loro cubiti; e penetrare più inanzi nella Bauiera abbandonata dal suo Prencipe. Il Colonello Schamersdorf trouò la via d'accomodarsi di Landsberg, Fussen, Schengen, Mundelsheim, e di diuerse altre piazze, il che preualse a gli Suezzesi la contributione d'vna grande lisciera di paese, e nella Bauiera, e nella Suaba fin verso il lago di Costanza. I deputati delli Signori, e Città particolari ariuauano da tutte le parti per trattare della loro portione, e non gli fù che i sudditi dell'Arciduca Leopoldo, che si misero in campagna, fecero vn corpo d'armata de 1000. huomini, e tentorono d'essentarsi di contributione sotto il Colonello Schuuenden ma lo trouorono doppo più tolerabile che la zuffa delle armi, 3000. Dragoni Suezzesi furono bastanti à farli mutare risolutione, che gl'incontrorono appresso Vveingarten, gli caricorono, e disciporono, pigliorono il loro capo, e lo mã-
do-

gionsero à Vlm con buona guardia.

Il Rè dall'altra parte procedendo della lunghezza per l'assedio d'Ingolstat non giudicò à proposito di perdere il tēpo, contentandosi à lasciar alcuni regimenti d'intorno per ristrettare la libertà, e le scorrerie delle guarnigioni; egli medesimo si partì col grosso dell'armata, e s'inuiò verso Landshut, vna delle principali Città di Bauiera, inacquata dal fiume d'Iser ella non mancantò la compositione, ma di subito si riscattò della preda con 100000. talleri, con promessa appresso di contributione. Il Rè vi trouò 18. pezzi di canone con i loro fornimenti. Mosspurg passaggio importante sopra l'Iser seguitò il mouimento de' suoi vicini, e fù superato senza perdita. Queste piazze essendo nel cuore della Bauiera, obligorono tutto il paese vicino à metter mano alla borsa, & di cotizarsi. Il Vescouato di Freisingen nella Bauiera, si sottomise senza resistenza, e per questo mezzo si fece essente d'ogni disordine, & da ogni alloggiamento di gente da guerra.

Gli Suezzesi trouorono abbondanze indicibili di grani, e d'ogni sorte di prouisioni, in vn paese, che non haueua ancora sentito li disordini militari, e gli hauerebbono meno sentiti, senza le crudeltà delli paesani della Bauiera, che fù in diuersi luoghi essercitata con atti da manigoldi sopra Suezzesi perche quāti prendeuano cauauano loro gli occchi, e tagliauano il naso, e l'orecchie, braccia, e gambe: I loro compagni hauendo notato il trattamento fatto à suoi furono arrabiati, I paesani perseguitati le case loro saccheggiate; le loro casuccie abbrucciate con numero grande de Borghi, & Ville ridotti tutti in cenere.

L'armata del Rè continuando i suoi viaggi, e suoi progressi, quelli di Munchen Città principale della Bauiera, residenza ordinaria del Duca, mandorono i loro deputati

incon-

inanzi per compositare. Non mancorono d'artificij seguitando l'intauolatura del suo patrone per tirar in longo, & vsar la tardanza, e remissione. Mà hebbero da trattare con vn Prencipe, che non ne voleua, e passaua oltre, senza leuare cosa alcuna delle loro dimande, subito l'auuicinarsi dell'armata, fù la ragione, che li fece giongere. Il Rè v'arriuò li 7. Maggio, mise la sua armata in battaglia inanzi la Città, che obligò i Baueriani à riceuere leggi dal più forte I 400000. talleri domandati, essendo accordati, il Rè vi fece la sua entrata, accompagnato dal Rè di Boemia, dal Prencipe Palatino Augusto, Dalli Duchi di Veimar, & Holstein, & da vna comittiua grande de Cõti Signori, & Officiali primarij. Trè regimenti hebbero ordine d'alloggiaruisi, il restante dell'armata fù accampata all'intorno. I due Rè col Prencipe Palatino pigliorono alloggio nel castello, gli altri furono alloggiati nella Città. Il palazzo del Duca fù molto osseruato, & ammirato, per esser d'vn'architettura rara, & isquisita, e che hà pochi pari, in magnificenza, & in sontuosita nell'Alemagna, mà fù trouato vuoto. Il Duca hauendo antiuisto fece portar via il più pretioso delle sue gioie, e mobili il Saltzbourg, doue la Duchessa, & il Duca Alberto suo fratello s'erano retirati poco inanzi con la loro Corte.

Intanto il Rè hebbe auiso che il Duca inanzi che partire haueua fatto sotterare alcun numero, de pezzi di canone, non potendosi altrimenti mettere al coperto tante machine, e così gran fornimenti, poiche quest'Arsenale era guarnito quasi senza pari. Questo auertimẽto obligò il Rè a trasferirsi, & di disoterrare i morti, i fornimenti delli canoni che vi furono trouati seruirono per cõfermatione, alla relatione che nõ erano troppo lontani. Vi fù del fastidio ad indouinare oue fossero sepolti, le asse si trouauano ben gionte nelli solari, i pauimenti mattonati all'ordina-

tio senza apparenza d'appertura, nientedimeno subito che nè hebbero leuati alcuni, furono scoperte delle volte, & scondigli spatiosi, e numero grande di canoni, ch'erano stati sotterrati, fino 140. pezzi esquisiti, oltre i mortari, pettardi, & altri simili instromenti. Vi furono 50. canoni doppij da 75. libre di palla, 12. pezzi grossi simili, d'vn metale raro vguali nominati i dodici Apostoli, tre altri pezzi che non poteuano quasi esser cauati, nè esser condotti per causa ch'erano masicci, sopra tutti vn pezzo di grossezza senza misura, nominato il Porco, secondo la voce del paese. Ne furono trouati che haueuano l'armi de Dannimarca, del Palatinato, e de Bronsuich. Il Duca di Bauiera essendo stato curioso nelle passate guerre d'accomodarsi delle spoglie altrui, e guarnirne i suoi Arsenali, non credendo, che la sua vicissitudine douesse venire, e che i suoi cumoli seruissero ad altri.

Per dissotterare questi morti vi conuenne di molte machine per venirne al fine, e che il Rè stesso ne dasse l'inuentione a gl'operarij. I poueri Baueriani, che erano impiegati in questo lauoro, ammirauano la mansuetudine di questo Prencipe, che familiarmente con loro trattaua, e metteua la mano lui medesimo all'opera, la loro diligenza fù ancora piu animata da vna pugnata de ducati che il Rè sparse trà loro. Non erano soliti a riceuere simil trattamento dal loro Prencipe, che non sapeua che cumulare, & ingrossare i suoi tesori. Questa facilità essendo stata notata in alcune altre attioni simili, gli guadagnò subito i cuori, e gli affetti delli Baueriani, e non haurebbeno voluto altro Prencipe, che smenticauano il loro del rigore, & abbandono del quale si lamentauano continuamente, benedicendo l'hora, & il punto che haueuano riceuuto il Rè, confessando che erano trattati più amoreuolmente, che non s'erano osati figurare, & veramente questa chiarezza di cuore verso gli Suezzesi valse à que-

sto popolo, & il Rè difalcò 100000. talleri della contributione che gli haueua imposta nella sua entrata, scoprirono anco nel fōdo delli altri vn canone bē fornito, e guarnito de 30000. ducati che si credeuano non douer essere quiui cercati, e benche il Duca di Bauiera si fosse forzato à lasciare manco che poteua alli Suezzesi non lasciorono però di trouare in diuersi luoghi delli magazeni ben forniti che seruirono à monitionare l'armata. Il Rè fece doppo muttar d'aria à tutti i suddetti morti dissotterrati, e gli fece condurre in Auspurg. la situatione di Munchen non permettendo à farne piazza de guardia.

Il Rè vuol vedere la Chiesa de Giesuiti col suo Colleggio che è il più superbo che habbino in tutto il suo ordine, il che fece li 9. Maggio. Il padre Rettore lo riceuete con ogni rispetto: gli fecero vn'oratione molto elegante. Il Rè ci volse attaccare la sua lingua latina, & pigliando l'occasione della Messa, che si diceua all'hora nella Chiesa, si pose à disputar con lui in latino, nell'vscire vedendo la turba del popolo intorno fece spargere alcune pugnate de danari tra loro che le diuisero ben presto, e gli fecero largo.

Poco doppo mutando scherma fece far esercitio à diuersi de suoi regimenti fuora della Città, fù ammirato, è la sua destrezza, e gli ordini che daua, e più la patienza che haueua à smontare lui medesimo da Cauallo, e mettersi in testa delle sue truppe, pigliare vn moschetto sopra le spalle, e mostrare come bisognaua tirare de compagnia, ò il ginocchio, ò il ventre in terra, e mettersi prontamente in ogni sorte di positura militare. In somma si vedeua che il Rè era, e sapeua d'ogni mestiero, e non ignoraua cosa alcuna, sapeua benissimo tratare quelli ch'erano soldati di nome, e di fatti.

Il Duca di Bauiera credete che l'abbondanza che i Suezzesi trouarebbono nel suo paese li metterebbe nel-

la

la sicurezza, e darebbono il modo di poterli alleuare qualche quartiero. Dieci Cornette di Caualleria scielte da tutta l'armata, furono comandate à far vna caualcata verso Freisingen, & auisare lo stato de gli Suezzesi, mà si trouarono non solo in atto di guardia si di sopresa, mà anco in stato di diciparli, e di subito ne n tornarono indietro senza lasciarui del pelo. I Suezzesi gli galloparono appresso, e ne stropiarono molti, obligãdoli à riferire al suo patrone che haueua hauuto à fare con gente vigilante, e che erano sopra le sue guardie.

Il Duca di Bauiera sentì da douero all'hora, che la regenza del Vvalstein, non gli era fauoreuole; e che non si pensaua troppo del suo infortunio, e delle sue pèrdite. Hebbe commodo d'ispedire de gli corrieri à Vienna, e nella Morauia, per hauer il soccorso promessogli. Vvalstein trouaua assai facende, per spingere il suo viaggio nella tardanza, e lasciar il Duca nel fastidio, e gli Suezzesi in libertà di poter darli vna buona staffilata. Haurebbono ben desiderato in Vienna, che il Vvalstein gli hauesse preuisto più presto, mà era tutto quello che si poteua fare, che di desiderarlo, e di chiederlo da lui, Vvalstein non voleua alcuna direttione, nè patroni.

Non lasciauano a cercare tutti li mezzi possibili in Viẽna per contentarlo in ogni maniera, & à fornire le sue truppe, di prouisioni necessarie, ogni sorte d'operari erano messi in opera, si lauoraua di continuo à fondere i pezzi antichi nell'Arsenale, per renderli più trattabili. Vi si apparecchiaua, carrette, naui, in gran numero, per far passare le truppe, & loro bagaglie. Tutti gli Arsenali delle prouincie hereditarie dell'Imperatore, furono visitati, le arme, i canoni, palle, poluere, e tutto quello che potèua seruire ricercato con diligenza grande, sopra il tutto le borse publiche, e priuate furono inquietite, & ogni sorte di spediente impiegato, per far auanzi notabili, e leuare

ogni cagione al Vvalstein di dolersi. Furono parimente dall'altra banda mandati 300000. Fiorini alle mani al l'Aldringer, per mettere le sue truppe in stato nella Suaba. Il fonte della contributione che altre volte haueuano essatta essendo del tutto seccato. Gli stati della Stiria si radunarono in Graetz, furono strettissimamente congiurati, da vn potente instrumento. Il Prencipe d'Eggenberg à far ogni debito straordinario, la voce correua per Vienna per riscaldare la fredezzà dell'altre Prouincie, che haueuano concesso vna contributione di 800000 scudi, mà non aggiongeuano che fosse in diuersi tempi, e tanto lontano l'vni da gl'altri, che il vãtaggio ne era di poco vtile nelle necessità presenti, e prementi.

La dieta di Polonia, non fù negletta che fù conuocata in Varsouia il mese di Marzo, non ostante le ricusatiõni passate, e nuoua deputatione fatta per lui presentarsi da parte dell'Imperatore, rapresentate, le gelosie della grandezza formidabile del Rè di Suetia, trãmischiate coll'interesse particolare delli Polachi, isuegliata, mà con poco frutto: la languidezza incurabile di Sigismondo, la declinatione del partito Imperiale, le partialità de gli Suezzesi, il timore del Moscouita, la tema de Tartari, la cõsideratione della potẽza, e prosperità, di Suetia, seruirono per contrapeso alle dimande Imperiali, e di scusa, di non poter sguarnire il Reame minacciato da ogni banda, nè applicarsi à nuoue difficultà. Veramente le vittorie di Suetia, furono messe sopra il tapeto, & il pericolo della Polonia, mà con deliberatione di pensare alli mezzi per mutare la tregua in vna pace perpetua, procurando l'interpositione de i Rè di Francia, e d'Inghilterra. I Polachi, si contentarono del restante di prouedere alli loro negotij, di guarnire la frontiera di Moscouia, di ricercare prolongatione della tregua, e disponere l'ordine, & il numero delle truppe che potrebbono esser leuate, & trat-

tenute in bisogno, caso che fossero astretti à venire alle armi. Temeuano grandemente, che il minimo disgusto dato al Rè di Suetia, non gli facesse mouere i Tartari, & i Moscouiti nello stesso tēpo, in pregiudicio della Polonia mentre fosse altroue occupata. Tutto quello che i Polachi fecero per contentare il suo Rè gran parteggiano della casa d'Austria, fù di prouedere largamente alli giouani Prencipi, e darli delli dominij, e trattenimenti condecenti alla loro nascita. Vn delli Prencipi fù prouisto del Vescouato di Craccouia, l'altro di quello d'Ermland. I Prencipi politichi hebbero delle altre assignationi. Il Prencipe Radziuil Protestante, vi s'impiegò vigorosamente, e riguadagnò per questa strada la buona gratia de Sigismondo, hauendo dimostrato che era ragioneuole che il loro Rè che haueua esposto à pericolo i suoi Reami hereditarij in fauor de Polachi fosse riconosciuto, & i Prencipi prouisti.

Mà à benche i stati de Polachi si rendessero facili à questo ponto, non furono però mai inclinati dalle suggestioni del Rè loro à seguitare i suoi pensieri in vn altro, & di preferire in caso d'interegno. Il Prencipe Casimiro à Vladislao quale haueua acquistato il dritto di maior età del nascimento con l'affettione delli stati per il suo gouerno, sapiente, & prudente, e subito che Sigismondo s'ammalaua, la maggior parte della nobiltà, & del popolo guardauano questo Prencipe, & lo dessignauano alla Corona, benche i parteggiani di Casimiro non mancassero d'artificio rabuffando Vladislao come poco amatore della natione, e più inclinato à gli Allemani, e che haueua lusingato il suo ritorno dall'l'armata che doueua commandare contra i Moscouiti.

I deputati dell'Imperatore essendo di ritorno da Polonia, fecero la loro relatione al Consiglio di Vienna tiferé

do che poco soccorso si doueua aspettare da quella banda. Non lasciorono di far sonare alto li migliaia de Cosacchi, che aggiuzzauano le loro scimitare, e non aspettauano che sentire se nõ il butta sella per far macello de gli Suezzesi, occorse poi la morte di Sigismondo doppo i 29. Aprile causata dalla ricascata d'apoplesia doppo vn regno de 45. anni il che serui d'iscusa al ritardamento delli Cosacchi, e cagione alli partegiani d'Vladislao di ridomandarlo della frontiera, e di comettere il Generalato dell'armata leuata contra i Moscouiti al Prencipe Radziuil mentre che nell'interegno, l'Arciuescouo di Guesnen haueua quello de tutti i negotij del Regno secondo il costume.

Si scrisse all'hora da Vienna vna nuoua riceuuta per tutto da i Catolici con allegrezza, mà impugnata da molti che sostentauano il contrario, almeno era pur sicuro, che se n'era fatto molto rumore lungo tempo, e che i predicatori ne haueuano adornato le loro predicationi facẽdo alto risonare al popolo che l'Aministratore di Magdebourg haueua rinonciato l'heresia, & abbracciato la religion Cattolica, e ne haueua fatto la sua dichiaratione nella capella del castello di Vienna. Diuersi frà i Protestanti rinandauano questa nuoua frà le altre bugie che vi fabricauano di giorno in giorno, d'altri comprebauano il fatto, mà vi aggiongeuano che non bisognaua che paresse strano che vn prigione habbi piegato sotto i suoi guardiani, e che da vna bãda il rigore d'vna lõga prigione cõ le minaccie d'vn palco, dall'altra l'elloquenza, & la sottilità de Predicatori haueuano importunato questo Prẽcipe, posto frà gente che gli faceua credere la declinatione del partito Suezzese, con le rouine de i Protestanti poiche era in luogo oue non poteua vedere che frà le graticelle, ne intendere che quello che piaceua alla corte di Vienna di farli sapere dalle ciarrabotane delle sue guardie.

I partegiani dell'Imperatore hebbero poi allegrezze più grandi da i fatti d'arme del Vualstein, che cominciò à far battere la marchiata nell'entrar del mese d'Aprile, e di far caminare il corpo che haueua formato. Perche etiamdio che la sua armata non fosse composta di tante leggioni come le trombette del partito Imperiale hateuano fatto risonare per tutto, non lasciò di mostrare furtuna, e destrezza hauendo potuto vnire nella declinatione de i negotij dell'Imperatore buon numero di Regimenti considerabili in pochi mesi. Finalmente i suoi gesti gli acquistarono riputatione, & la seguita delli affari del credito frà la gente da guerra.

Hora subito che Vualstein Duca di Fridlanda si fù messo in campagna, e c'hebbe dato ordine alli Officiali di Marchiare, si senti mutatione in Boemia. I Sassonij ne furono scacciati, & il partito Imperiale ristabilito. Baudisin, e Schlam Città frontiere della Morauia furono le prime superate, & quella ridotta in cenere. Vualstein non lasciò à tramettere trattati, frà i suoi progressi, di mandare vn Araldo all'Elettore di Sassonia per chiederli da nuouo à mandarli persona capace de negotij al qual si potesse aprire de gli ispedienti per venire à qualche accomodamento, sia che hauesse speranza d'impegnarli, sia che credesse, che questa voce potesse seruire à rendere i Sassonij più negligenti alle guardie, e meno ardenti à vestir la corazza. L'Elettore inclinato per sua natura à quello dolce nome di pace, giudicò non douer ricusar l'appertura che il nemico potrebbe fare. Arnheim Mareschial di campo fù elletto per sentirle, e commandato à trasferirsi nel campo di Vualstein la loro particolare interuisione, & la dimora d'Arnheim nell'armata Imperiale generarono de i sospetti, e timori frà i Protestanti in luogo dell'effetto per il quale era

stato proposta. Arnheim essendo di ritorno, fece intendere all'Elettore le propositioni del Vualstein, la potenza assoluta che mostraua d'hauere à poter trattare, & le conditioni sopra le quali pretendeua di farlo. primo che i Protestanti goderebbono de tutti i beni Ecclesiastici, che gli erano stati disputati, 2 i Prencipi de i stati loro, & dignità, 3 le Città Imperiali della loro libertà con intiero oblio del passato.

Le offerte, & dimande del Vualstein essendo state pesate nel consiglio Elettorale, comunicate all'Elettore di Brandebourg, & le consequenze essaminate. La risposta dell'Elettore fù che non era in stato nè in libertà di trattare d'vn'accomodamento particolare, che la confederatione del Rè di Suetia, sue promesse, e la sicurezza l'obligauano à non intendere che à vn trattato generale, Vualstein fece vna ricarica dal Colonello Spar, e l'Eltore da nuouo ricusa di staccarsi dal corpo, nel quale era entrato.

Nel mandare, e rimandare fù consumato tutto il mese d'Aprile, & l'animo, & oppositioni de i Sassoni abballati. Vualstein vedendo le sue propopositioni vtile, continuò à seguitare la sua ponta, e di marchiare dritto verso Praga per dar fama alle sue arme. I Sassoni vi lasciorono due regimenti oltre gli habbitanti, e truppe del paese, e per meglio assicurare la piazza fù costrutto vn forte regio inanzi vna delle porte della Città vecchia, la casa Inglese coperta di terra, e tutte le aperture delle case vicine alla muraglia murate, non vi lasciando che delle canoniere.

Subito che le truppe del Vualstein furono viste sopra il Veissberg à 4. di Maggio, la guarnigione si pose in debito d'opponersi cō vna difesa animosa alli sforzi loro, Dō Baldassar de Maradas che cōduceua la vāguardia, vedēdo le sue sommissioni inutili, fece piantare vinti pezzi di batteria la collina, e fulminare la Città, il muro dis-

fat-

fatto, l'assalto dato mà ributato con vigore, la batteria fù radoppiata, e poi appresso l'assalto dato da truppe sciel-te, che vennero à piedi delle fortificationi senza esser vi-ste rispetto al gran fumo del canone, le scale furono appog-giate, e fregiate d'animi inuitti, non ostante la grandine di moschettate, granate, e sassi, che piouevano da ogni banda sopra gli assedianti, la spalla d'vn bastione fù sforzata, gli assediati spauentati, e scacciati dal corri-dore, e doppo dalla fossa. Il nemico seguita la sua ponta, e le pedate de i fugitiui. La nuoua nello stesso tempo fù seminata, ò per timore, ò per artificio frà i Sasso-nij che il nemico daua dall'altra parte, perche si sentiua del fracasso, & delle picche dritte vicine alla fossa che il nemi-co haueua fatto auanzare per tenerli sospesi, & diuidere le sue forze. Il che fece abbandonare il posto alli Sasso-nij lasciando la Città, con cercar retirata nel ca-stello.

Vvalstein non mancò preualersi del loro spauento, & del feruore de suoi, fà dar appresso à i Sassonij, chiamar d'arendersi, & impugnare il castello, giongere le minac-cie allo sforzo, e comminationi della corda caso che si osti-nassero più. I Sassonij intimoriti, piegano, & offeriscono à voler parlamentare di compositione. Vvalstein li bef-feggia, e galloppa, e non gli fà presentare che vna capito-latione infame, à sortire da vn luogo di difesa senza le lo-ro cornette, e bandiere, e senza altro ornamento che la spa da, niente più potente, e che la paura, subito che guadagna la piazza fa perdere il giuditio, e risolutione. I Sassoni piegano, & aprono le porte, & lasciano à Vvalstein, con il possesso del castello, e 22. bandiere, con due cornette, con assai canoni, è monitioni, & alli soldati del Vvalstein il modo da pagarsi della sua giornata, non potendo sal-uare che 70. Carri di bagaglie che il Vvalstein gli diede in gratia.

Vvalstein essendo patron di Praga fece prontamente dar delle mani à tutti quelli che credeua hauer fomentato il partito Suezzese, ò Sassono massimamente i banditi, con publicatione di stretta prohibitione, che non hauessero à celarli, che gli delatori ne sarebbono assai rimunerati, & i ricettatori, ne risponderebbono col capo loro; molti hebbero modo di saluarsi furtiuamente; aggionto che i più apparenti vi haueuano prouisto già longo tempo, ricordandosi dell'anno 1621. che erano stati diligenti à prouedere la venuta del Vvalstein, & à portare le loro teste in luogo di sicurezza.

Non ostante questi progressi dell'armata Imperiale, Vvalstein non lasciò di presentare il caduceo all'Ellettore, e di parlare di pace. I Sassoni spinti da questa soaue voce, aprirno le orecchie mà non gli occhi per riconoscere il suo dissegno. Il scopo del Vvalstein non era altro che di hauer il modo di mandare à riconoscere liberamente il campo Sassono, & d'iscoprire quello per perdergli, per questo vsò di diuerse missioni, & remissioni facendo portare le lettere à suoi principali Officiali vestiti da trombette, ò carrabini, e subito poco vi mancò che i Sassonij non fossero colti, e tutta la loro armata tagliata à pezzi. Non gli restaua più che il passaggio di Leutmeritz hauendo abbandonato molte altre piazze, fosse ò per ingrossare la loro armata con le guarnigioni radunate, ò per diffidarsi della conseruatione de tanti luoghi. Finalmente Vvalstein si credete d'inuilupparli per stratagema non parlando che di pace, & d'accomodo, mentre che comandaua diuersi regimenti verso Brix, & di là verso Aussik, & altrotanto dall'altra banda per serrare i Sassoni poco à poco, e leuarli il modo di passar l'Elba, ò i Monti, subito che gli hebbe posto à fianchi quest'imboscate si risolse d'attacare il fronte della loro armata con tutte le sue forze doppo hauerli tolto il mezzo di poter far retirata per obligarli

li à vna compositione vergognosa, ò à vna total rouina.

Arnheim cominciò benche tardi à conoscere il dissegno del Vualstein trouandosi nella pena per rimediarli, trouandosi impegnato bene inanzi, con tutta la sua armata. Riceue nel medesimo tempo lettere dal Rè di Suetia, che gli ordina à tirare in longo sin tanto che il general Banner lo potesse gionger, il quale haueua ordine di spingersi verso lui in diligenza con 10000. huomini, per isuilupparsi, & sortire da questo cattiuo passo, doue il troppo credere, e negligenza haueua impegnati i Sassoni. Arnheim proua per trattenere Vualstein con diuerse propositioni, e gli fà intendere che haueua ordine, & potere di trattare, perciò manda, e rimanda diuersi corrieri nel campo Imperiale, fà buon sembiante à non hauersi da dubbitare in maniera alcuna del dissegno del Vualstein. intanto fà saluare le bagaglie à poco à poco à trauerso de i monti verso Pirn, e passar il ponte di Leutmeritz à tutta la sua armata, & al suo canone, & in vna notte tirando seco la pianca, e rouinar il ponte. Vualstein vedendo che gli Sassoni non gli poteuano fugire, & auisato dello stratagema, e passaggio d'Arnheim, se ne disperaua, e lo suo sdegno lo fece scarricare sopra alcuni pochi ammalati, e ragazzi de soldati che poterono ancora giongere, restando in ramarichi, e continua penitenza per non hauerli dato addosso più presto, e cõdur meglio questa occasione per stassillare meglio i Sassoni.

Arnheim essendo scappato all'Imperiali fece vna rassegna à Pirn, & vn ponte sopra l'Elba, aspettando altr'ordine dall'Elettore contentandosi d'hauer conseruato se nõ la Boemia, almeno la sua armata.

Queste sortiue del partito Imperiale in Boemia, col felice principio del Vualstein empirono la corte di Vienna d'allegrezza, le Chiese de voti, e la Cattedrale de Bandie

te,e Cornette tolte à i Sassoni queste nuoue furono comulate con altre che hebbero nella bassa Sassonia,doue Pappenheim Generale della lega, haueua tentato di conserua re il tempo,& le differenze,e gelosie delli generali che gli erano opposte . Erichburg fù superato da lui senza perdita,con la piazza,cinque canoni di bronzo, e molti officiali,il suo dissegno sopra Einbeck gli riusci bene,la guarnigione piglio spauento. La Città,e li due regimenti che Pappenheim gli volse introdure 20000. reistalleri di riscatto saluorono la Città della preda,& le compagnie de i Cittadini,che Pappenheim obligò à seguitare le sue insegne seruirono à reimpire quelle che vi haueua alloggiate . Il Canone,e monitioni da guerra,e di bocca,che furono trouate in Einbeck,furono condotte in VVolffembuttel . Quelli di Hildesheim hauendo mandato i suoi deputati à Pappenheim, per trattare con lui, che non hebbero altra risposta solo che ben presto gli andarebbe à vedere, per leuarli il fastidio d'andarlo à cercare ; mà ne fù per certo tempo diuertito , & obligato à incaminarsi altroue.

Il Landgrauio d'Hessen essendosi posto in campagna per opporsi à progressi del Pappenhein , alcune delle sue truppe hebbero cattiuo incontro,che furono mal trattate da quelle del Pappenheim,& il Landgrauio fù sforzato à retirarsi in Gottingen .Il Colonello Kagen non ne hebbe miglior patto essendo risserrato dal Pappenhein in Halbelstat,vn regimento di Caualleria del Duca di Luneburg fù ancor lui caricato , & dicipato da tre Colonelli Cronati. Labais,Quad,& Horst,à Bourgdorff vicino à Zell,400. huomini tagliati à pezzi,e Russuurin Luogotenente Colonello preso con molti Officiali di considerationi con le loro bagaglie queste truppe superorono anco il castello di Verden ressidenza ordinaria del Vescouo di Bremen,e passorono la guarnigione del Vesco-

nò à filo di spada, mettendouene vn'altra in suo luogo.

Questi fatti d'arme di Pappenheim, gli aggionse ripu tatione in queste parti, & ad altre Città incitamento à dimandare delle guarnigioni alli Generali Suezzesi per le loro sicurezze. Quelli di Hildesheim, ammessero dieci compagnie delle truppe del Duca di Lunebourg. Quelli d'Hanouer, otto. Gosslar, & Zell, seguitarono il loro essempio, e diedero alloggiamento alle sue truppe per saluarsi dalle minaccie del Pappenheim.

La Città di Lunebourg, fece difficultà à douer riceuer guarnigione contentandosi di promettere alli Generali Suezzesi, che gli seruirebbono di ritirata, & di magazeno in caso di bisogno per gratificarli d'ogni sorte de fornimẽti, e prouisioni necessarie.

Todt Marescial del campo Suezzese hauendo formato vn corpo d'armata in quelle parti, fece istesso nell'entrare del mese di Marzo, Boxtehuda, da Bruneman Luogotenente Colonello non hauendo luogo alcuno i trattati, il canone fù posto in opera, e la Città battuta in ruina in pochi giorni. Il conquassamento delle case, & le ruine che v'aggiongeuano i soldati d'ogni banda, ne cauarono vna fauoreuole risposta, & la resa della piazza. Tutta quasi la guarnigione Imperiale che ne sortì, pigliò partito nell'armata di Todt.

L'assedio del castello di Peyna, & di Blocus di Nieubourg, & di Vvolfenbuttel furono di più lunga durata, E gli Suezzesi impediti di finirli, solo vi fù Steinbourg che fù superato dal Duca di Lunebourg il che facilitò il Blocus di Vvolfenbuttel.

La guarnigione Imperiale si mantene ancora longo tempo, e non fece che depredare, e corseggiare per terra, e per mare, che soprese alcuni vasselli Olandesi nell'imboscata dell'Elba che seruirono per monitionarla di viueri, Pappenheim hauendoli spinto dell'altro rinforzo, quelli

di

di Staden formarono vn'impresa sopra Freibourg piazza di riuiera, e con successo. Due Compagnie del Vescouo di Breman furono soprapprese, e tagliate à pezzi, che ne haueuano fatto altrotanto poco auanti alli Danesi, il che mancò di fare vna rottura frà i due Rè, la qual era ricercata con artificio dal partito Imperiale. Gli auantaggi che offeriuano al Rè di Danimarca per impegnarlo sarebbero stati considerabili se le promesse, e deliberationi fossero state della medesima natura, e non hauessero costato che di accettarle.

Finalmente vi fù certo tempo dell'alteratione frà gli Suezzesi, & i Danesi, & i vecchi disgusti, e gelosie cominciauano a rinouarsi. I Danesi si lamentauano della picciola portione che era stata tagliata al Prencipe di Danimarca coadgiutore dell'Arciuescouo di Bramen à pregiuditio de i suoi dritti. Gli Suezzesi gli rimandauano la palla, e si querelauano sopra gli auantaggi, che gl'Imperiali in Staden, & altroue cauauano da Danimarca, e dalle prouincie dependenti del Rè, la soprapresa di Freibourg dal Vescouo di Bramen, e l'vccisione de i Danesi furono attribuite ad vn'altro principio che à particolar interesse del Vescouo. Diuersi Mantici inspirati dal vento di Vienna, e da quello di Brusselles furono impiegati à Coppenhaugen per attizzare il fuoco, & iscaldare il Rè di Danimarca, già dall'altra parte ponto.

Pappenheim non mancò seruirsi di questo colpo diffendendosi di poter conseruare alla longa le piazze che teneua nell'Arciuescouato di Bremen, le fece presentare al Rè di Danimarca, mediante alcune somme de danari assicurandosi che le sue oblationi sarebbero accettate in questo incontro d'affare, & le sue fatiche pagate, e li Danesi alle prese con il Vescouo, & gli Suezzesi. Gli Stati di Danimarca essendo conuocati, e la propositione di Pappenheim posta sopra il tapeto, & i negotij di Freibourg,

i mo-

i moderati configli lo fuperarono fopra il calore d'alcuni, l'artificio de gl'Imperiali fù fcoperto, la confequenza preuifta, e confiderata, le oblationi di Pappenheim rimandate, la prefa di Freibourg incaricata fopra il Vefcouo, & vn'ambafciata decretata al Rè di Suetia, per cercare delle vie amicabili d'accomodamento, e la continuatione della buona intelligenza trà le due Corone vicine, fubito quefto rifultò bene reciproco de gli vni, e de gl'altri. Gli Ambafciatori Danefi, Christian Thomal, e Tago Tedt, furono riceuuti fauoreuolmente dal Rè di Suetia, & i loro fcritti fatisfatti con gufto loro.

Quefto accomodamento ingannò la fperanza de gli Imperiali, e fermò le apprenfioni di molti ch'era di veder nafcere qualche fauilla di difcordia da quella parte in pregiudicio della caufa commune, fino all'hora gl'apparati del Rè di Danimarca, facendo armare 40. vafcelli da guerra diedero dell'ombregiamento che à quelli di Hambourg, la loro diferenza reciproca non effendo in tempo di compofitione. Il Rè di Danimarca tenendofi duro fopra le fue dimande, e quelli d'Hambourg fopra la negatiua, non volendo venire ad obedienza che i Danefi gli dimandauano per lo loro Rè, per i fuoi fucceffori, e per tutta la cafa d'Holftein, pretendendo loro libertà, e priuilegij contrarij.

Gli ftati del paefe baffo hauendoli notabile intereffe, oltre quello del publico continuarono la loro interpofitione, diedero commiffione al loro agente, refidente in Ohrefund à douerfi trasferire à Coppenhagen, e lauorarui, come anco d'ottenere diminutione di gabella accrefciuta in Ohrefund, Carel, & Kracak ofen quefto vltimo potto fù conceffo, la r. fla moderatata, & i fudditi de gli ftati gratificati, mediante la reftitutione delle naui pigliate alli Danefi, le conditioni propofte à quelli di Hambourg, e moderate in fauor delli ftati furono. Primo che

ha-

hauessero da pagare 100000. reistalleri in danari contanti al Rè oltre la sõma per inanzi promessa à i Principi suoi, 2 che non pretendessero altra giurisditione sopra l'Elba, che quella gli era stata giudicata l'anno 1624. 3. che il Rè si riseruaua i suoi dritti pendenti alla camera Imperiale per agirui come vedrebbe essere di ragione, che à queste cõditioni, il Rè gli permetterebbe la nauigatione libera sopra l'Elba, e sopra il mare Balico, & il comercio ne i suoi Reami, sotto la risseruatione dell'assolutione de i datij ordinarij, e che ricusando trouarebbe la via di domarli, offerendosi à lasciar passar le naui Holandesi senza impedimento con obligò di bagnare l'ancora in Glukstat mediante che potessero trouare qualche differenza per discernerli da i vasseli da quelli di Hambourg.

Il General Todt, teneua all'hora la Città di Staden sopra l'Elba assediata, & il castello Lohausen quella di Rotenbourg. Pappenheim si risolse a far leuar l'vno, & l'altro assedio, subito c'hebbe riceuuto danari da Bauiera con rinforzo d'alcuni regimenti di Colonia, Lohausen fù astretto à ceder al più forte, abbandonando Rotenbourg, e ritirarsi à Bort, e huda non ostante che le truppe dell'Arciuescouato di Bramen hauessero dato la carica à quellle di Pappenheim con vantaggio in alcune parti.

Todt hauendo auiso della venuta del Pappenheim si risolse aspettarlo vigorosamente seguitorono diuerse zuffe da vna parte, e l'altra, i Filandesi di Todt fecero gran fatti, che scomarono le truppe del Pappenheim in diuersi incontri, non lasciò però di penetrare, e di spingere del rinforzo, e tre regimenti nella Città in fauor de i ponti portabili che haueua menati di maniera che Todt si viste necessitato à leuar l'assedio il che fece senza seguir disordine e con artificio per ingandare il nemico. il suo dissegno

gli

gli forti benissimo perche hauendo fatto tre grossi della sua armata, alloggia diuersi regimenti in imboscata, e due posti in vn paese coperto, e fà auanzare il restante. Benninghausen fù comandato da Pappenheim à darli la carica nella retirata, non vi mancò; sortisse con tre regimenti con intentione di strupiare la coda di Todt, & andar auanti secondo l'occasioni. I regimenti allogiati nell'imboscata si coprirono per il fauor de i boschi, e si atterrorono lasciandoli passare, e caricare i suoi compagni. Mà subito che Benninghausen hebbe principiato la pugna Todt fece auanzar l'imboscata da due parti, fà voltare faccia al grosso che andaua auanti gli tagliaua la strada verso la Città, e lo cinge da ogni banda Benninghausen fece ogni sforzo per rompere, mà hebbe del fasti dio à saluarsi, 14. Compagnie delle sue restarono in preda alli Suezzesi che furono tagliati à pezzi le altre dissipate, & le loro Cornette, e bandiere portate à Zell.

Questo colpo essendoli riuscito bene, Todt volta faccia con intentione di giongere Pappenheim in Staden. Il Duca di Sassonia Lauebourg lo ritrouò con alcuni regimenti di Caualleria, e di Fanteria che haueua leuati nel paese di Lunebourg, e di Barduich subito che fù scagliato dalle mani dell'Imperiali, mà Pappenheim fece furiose sortite con debito indicibile, per conseruarsi come anco la piazza, subito se ne sbrigò, e passò benche con perdita, lasciando la piazza fornita de tutto, e Todt in termine di leuare ancora l'assedio, Alche seruirono molte le contestationi suscitate per artificio ò per gelosia trà il Duca di Lunebourg, e Todt, che fecero bel gioco à Pappenheim, e gli diedero il modo di fugire l'vno, e l'altro. Il Rè essendone stato auisato, vi mise ordine, e richiamò Todt appresso di sè, misse Baudisin in suo luogo, e gli assignò il suo compartimento, & alle truppe di Lunebourg il loro.

Poco doppo successe vn durissimo,& ostinato combattimento frà le truppe del Pappenheim,e quelle dell'Arciuescouo di Bremen appresso Hornberg, che gl'Imperiali haueuano superato sopra i Suezzesi obligati a parlamentare, per vn numero grande di granate,con artificij di fuoco, onde la Città era tutta infiammata. Alcune Cornette dell'Arciuescouo hauendo poco doppo fatto incontro de 13. compagnie del Pappenheim,la zuffa fù presto impegnata,mà longo tempo ostinata. L'vccissione fù grande d'ogni banda,& la perdita quasi vguale, ma il campo di battaglia restò alle truppe del Pappenheim. Lohausen Colonello Suezzese gli fù ammazzato fra le gambe vn cauallo, e poco mancò à restarui ancor lui impegnato , mà hebbe modo di rimettere il piede nella staffa per lo soccorso che gli fù da suoi prestato. La gente dell'Arciuescouo di là a poco tempo gli rese il contracambio, cinque compagnie de Filandesi dando la carrica à qualche Cornette Imperiali pigliando due Colonelli, e due Lūogotenenti conducendo due carri carrichi di pregioni in Bextehuda. Pappenheim rese il cambio à questa botta per la sorpresa de 1500. huomini leuati di fresco,che andauano à trouare il campo Suezzese,per esserui armati,& allogiati,mà gli fece mutare la strada,& il dissegno,e gli mise frà le sue truppe.

Hora Pappenheim vedendo che non poteua conseruare in longo la Città di Staden,senza lasciare i dissegni che haueua altroue , e temendo d'esserui serrato, si risolue d'abbandonarla, come viste che il mercato di Danimarca era rotto,& ogni speranza tagliata à poterui impegnare il Rè, poco doppo ritornò le chiaui della Città al magistrato, e l'essortò a restare nella diuotione dell'Imperatore, e gli raccommandò i suoi ammalati, fece inchiodare, e crepare il canone ne menò via che pochi pezzi, & pigliò la strada di Verden. Retembourg,e di là a quella

di

di Neubourg. Baudisin non fù così disgustato che s'impatronì della piazza, e u'entrò con nuoue compagnie delle truppe dell'Arciuescouo, e si pose all'orme del Pappenheim. Questo abbandonamento di Staden rese la riuiera dell'Elba del tutto libera alli Suezzesi che s'assicurorono anco più da vn forte construtto nel canale di Schuning con alcuni patachi posti nell'imboscatura del fiume.

Pappenheim hauendo fatto vno sforzo inutile sopra Bremerfurt, trauersato il paese de Brunsuich, e prouisto Rotenbourg nel Vescouato di Verden fece due grossi della sua armata, ne lasciò vn al Conte di Groensfeld Marescial de campo verso Neubourg sopra il fiume di Veser, e conduce l'altro verso Munden, fece fabricare vn forte appresso Hameleen, e s'auicinò al paese d'Hessen. Tutto il paese di Kedingen fù lasciato pieno di segni dal suo passaggio Homberg quasi in cenere, e l'Arciuescouo di Bremen in possesso delle rouine, la dissensione frà il Duca di Lunebourg, e detto Arciuescouo haueua dato il modo à Pappenheim de far i suoi negotij longo tempo in questo paese, e di superare le piazze che la loro buona vnione hauerebbe rese inaccessibili. E benche Pappenheim mostrasse dal suo atto di voler dir à Dio alla bassa Sassonia, non lasciò di mandar vn trombetta a gli stati conuocati a Zell, con minaccie perche non pigliasero risolutioni pregiuditiali al partito Imperiale, & obligarlo a ritornare sopra le sue orme, ma ne fecero poco conto, e non lasciorono di continuare alla consideratione delli mezzi da lauorare vtilmente alla conseruatione di questo circolo. Il Generalato fù confirmato in questa radunanza al Duca di Lunebourg, e la Luogotenenza Generale a Baudisin, aggionto che vedeuano bene che i progressi del Landgrauio nel Vescouato di Paderborn, & i Sconcieri di Colonia l'obligauano a sloggiare, & venir pron-

tamente al soccorso de gli oppressi, e minacciati. Si credeua medesimamente, che accettarebbe la proferta del Duca di Bauiera del Generalato delle sue truppe, e si renderebbe verso lui per accettare il luogo del Tilli, ma elesse più presto à non hauer alcun patrone, che à riceuerne vno, e si contentò far il fatto suo in vn paese doue haueua delle buone retirate, e poche oppositioni.

Hora il Landgrauio si mise ancora in compagna nell'entrata del mese di Maggio, mise l'assedio inanzi Brillon Città appartenente all'Elettore di Colonia con 16. compagnie di Caualleria, e 1200. Fanti con 8. pezzi di canone. Gli assediati fecero buon sembiante sopra la speranza d'vn breue soccorso, e d'essere presto dispegnati, che Hoerrich Luogotenente Colonello doueua loro menare, mà fù troppo tardi, & la Città obligata à parlamentare. Benninghausen hauendo radunati due regimenti di Caualleria, e due di Fanteria fù caricato dal Landgrauio, e le sue truppe dicipate, e lui medesimo preso, e condotto nel cãpo del Landgrauio, Borchendrich Città frontiera di Vvesfalia fù superata dalle sue truppe alla prima furia, e per assalto, e numero di prigioni mandati à Cassel. Fecero correre voce che Pappenheim dissegnaua sopra questa piazza principale del paese d'Hessen, mà lo stato delle sue truppe con quello della Città faceuano ben vedere che questo non era che vn'assedio imaginario. Intanto la Caualleria del Landgrauio si stese verso Munden, e nel pase di Eschfelt, ma la sua fanteria prese quartiero intorno Drendelbourg.

Pappenhein essendo sloggiato dalla bassa Sassonia i Generali Suezzesi fecero rassegna delle loro truppe. Baudisin si trouò vn'armata disposta di 4000. caualli, e 6000. huomini à piedi, con 700. Dragoni. Il Duca di Luneboug 2900. Fanti, e 12. Cornette di Caualleria. Baudisin commandò alcune Cornette per far vn'inuersio-

ne nel Vescouato di Munster, che vi hebbero fortuna à sopraprendere, e saccheggiare Vvildeshausen senza impedimento. Pappenheim hauendone il vento scoppiò con diligenza 1000. Dragoni per tagliarli la strada, mà arriuorono troppo tardi, gli Suezzesi erano già in luogo di sicurezza col suo bottino. La guarnigione Imperiale d'Eimbek, fecero altro tanto à gli Suezzesi vsurpando Hilgerstat nel paese di Brunsuich portando via assai bottino, e prigioni. Gli Suezzesi si misero all'impresa per sloggiare 200. huomini che vi furono lasciati; mà furono rispinti con perdita, dall'altra parte Pappenheim hebbe modo, e via di soprapprendere 400. caualli del Landgrauio, e non lasciar fuggire che pochi delli meglio montati.

Pareua che tutte queste armate non facessero altro che giocare alla palestra in questo circolo così frequenti erano le prese, e riprese delle piazze, mà sempre à spese de poueri habitanti. A pena il Landgrauio d'Hessen si era messo in possesso di Munden passaggio importante sopra il fiume di Vveser che ne fù scacciato dal Pappenheim, la Città presa, Honouer minacciata, & medesimamente il paese di Hessen. Il Landgrauio temendo la desolatione de i suoi suditi, chiese à Pappenheim per vn trombetta, à far la guerra da soldato, e non d'incendiario, offerendosi al medesimo. Mà Pappenheim non hebbe orecchie alcune anzi fece alla peggio che poteua per tutto. La guarnigione di Volkmessen prese spauento, e poco doppò la fuga in Cassel, le bagaglie restarono alle truppe del Pappenheim come anco la piazza, Eschuuega Allendorff, Vvitzenhausen con tutto il contado di Vualdeck sentirono il ferro, & il fuoco, e furono saccheggiati non ostante lo sborso loro Pappenheim spinse lui medesimo sin alle porte di Cassel ma fù riceuuto gagliardamente da otto Cornette di Caualleria comandate dal Daluuing, e secondate

dal canone della Città che passarono sopra il ventre alli più auanzati, taglioronó à pezzi 80. Caualli, e rimenarono il Colonello Lohn, vn cornetta, & numero de prigioni. I paesani di Hessen vedendosi mal trattati non furono negligenti à spiare alli passaggi, che i loro erano cogniti, quelli che s'allontanauano dalle loro Cornette, e togliergli il loro bottino, molti vi lasciorono il bottino, & le loro teste insieme, e Pappenheim, e tutto il paese di Hessen, ritirandosi in quel di Brunsuich, vedendo che Cassel non poteua esser superato senza manus, e che i Generali Suezzesi faceuano le loro facende il sua absenza. Subito i Suezzesi haueuano pigliato diuerse piazze doppo la sua partenza, & il Colonello Lohausen, frà le altre Rotenburg piazza vnica che gli restaua nell'Arciuescouato di Bramer, Steurwald castello appresso Heildesheim premuto dal Duca di Lunebourg vacciliaua grãdemente, & era sopra il ponte di darsi à patti, & Baudisin tratteneua, & fatticaua con incursioni continue il Conte di Gransfeld, alloggiato appresso d'Hamelen.

Tutte queste ragioni affrettarono il ritorno di Pappenheim nel paese di Brunsuich, e l'obligorono à mandare dal Conte di Gronsfeld perche venisse à giongerlo con diligenza con le sue truppe, per hauer da poter affrontare gli Suezzesi, poco doppo s'incontrorono frà Hamelen, & Huxiter nel contado di Lipp, oue Pappenheim fece construere vn forte de naui per far passar le truppe di Gronsfeld haueuano fatto qualche dissegno sopra la Turingia, mà il Duca di Lunebourg, e Baudisin gli taglioronó la strada, e gl'obligorono di descendere il fiume di Vveser, e di là passare al Poel, il che fecero con 55. Cornette di Caualleria con diuersi Regimenti di Fanteria.

Il Lantgrauio haueua inuestito poco inanzi Volkmarsen, e sforzato la guarnigione a darli luogo, ma à pena

la

la sua gente ne haueua pigliato il possesso, che Gronsfeld venne à visitare conducendo la Vanguardia del Pappenheim. E benche il Landgrauio vi hauesse lasciato 19. Cornette di Caualleria, tuttauia non essendo di guardia le truppe abbandonarono la piazza, mà non hebbero tempo di ritirarsi in luogo di sicurezza. Gronsfeld si mise alle loro orme, & gli caricò la profondità d'vna fossa all'entrar in vn bosco vicino impedì loro il prenderlo così furono circondati da tutte le parti, & mal trattati dalle truppe del Gronsfeld, 200. huomini tagliati à pezzi, & altritanti presi, con 9. Cornette con Officiali di consideratione, e cinque pezzi di campagna, il restante si saluò in Cassel.

Questa rottura fù gonfiata, & diuulgata per tutte le parti come battaglia dalli partegiani del Pappenheim, che vi trouò il modo di rimontare numero de i suoi, e di pigliare con vantaggio la strada di Vvarburg, e da questa à Calenberg, oue formò vna spetie di campo, per attaccare il Duca di Lunebourg, e Baudisin che si erano alloggiati appresso Hildesheim, la loro presenza non l'impedì punto à guadagnare la collina di Mauritio, e di piantarui otto pezzi di canone, e di far saltare vn centinaro di palle nella Città, questa batteria però non fù di durata. I Bombardieri de Hildesheim con quelli di Baudisin gli dismontarono li loro pezzi, e l'obligarono à mutar di mira, e di postura. Vna delle sue compagnie volendo sopraprendere il quartiero quel più auanzato del campo di Baudisin incontrò gli Suezzesi sopra le loro guardie, e fù mal trattata dalla loro Caualleria pronta à rendersi sotto le loro Cornette, che ne fù parte dicipata, e parte tagliata à pezzi.

Questa gagliarda resistenza obligò Pappenheim a sloggiare, di maniera che ritornò ancora à Poel, passò il fiume

me, e ritirò le guarnigioni del Pein, e di Steinbruk, per rinforzare quella del Vvolffenbuttel. Il Duca di Luneburg non mancò d'impatronirsi subito, e di mandarli le sue in luogo. Pappenheim gli fece presentare Nieubourg mediante 100000. reisftalleri, ma il Duca giudicò più honorato per lui a superarla da soldato che da mercante. Gli Suezzesi s'impatronirono anco del castello di Calemberg alla barba del Pappenheim, e rispinsero il soccorso che vi voleua introdurre, spianorono anco il castello di Steuruuald, & aggiõsero alle sue roui ne quelle d'alcuni edificij che impediuano la fortificatione di Hildesheim.

Durante queste facende ne i circoli della bassa Sassonia, in Vestfalia, & Hessen, non vi furono manco mouiméti verso quello del Reno, doue il butta fuora fù giocato da vero, così bene come nell'Alsaccia, e questi poueri paesi empiti di dissolatione. Ossa doppo hauer impiegato tutte le sue cure per la conseruatione del Lago di Cõstanza, & delle Città Limitrofe, si spinse nella bassa Sassonia con le sue truppe, & gionse quelle di Harau court, che non haueuano fatto altro che accendere de i fuochi di tutte le parti longo tempo. Ossa hauendo la direttione le conduce à Stollhouen, e Lichtenau oue gli Loreni continuauano i loro ordinarij mestieri. L'vna e l'altra Città furono saccheggate, e depredate, e Lichtenau ridotta in cenere, tutto il Contado del Conte Hanau Bus suueiler depredato, e lui astretto à renontiare al partito Suezzese, e far penitenza della ribellione. Assai Ville appartenti alli Signori di Strasburg pagorono anco per i loro patroni, & furono abbruggiate, il che non fù trouato strano: poiche non risparmiauano i Borghi, e castelletti Catolici, come Offenbourg con altri, che non furono più fauoreuolmente trattati.

Que-

Questi successi animarono Ossa ad auanzarsi nel Marchesato di Durlac, il qual non fù sparmiato, oue poteuano essere i patroni, quello del paese essendo sopra i loro libri di memoria di longo tempo. Le guarnigioni del Frankedal, Vdenheim, & Heidelberg vedendo i suoi così vicini hauerebbero desiderato che Ossa fosse passato oltre nel basso Palatinato, mà hebbe più cura alla sua conseruatione che della loro, e giudicò più sicuro à dar indietro che inanzi.

Subito gli Suezzesi furono pronti a riceuerli hauendo radunati diuersi corpi d'armata, che vna parte sotto il cancellier Oxenstern, & il Reingrauio, dall'altra sotto il Ducad i Birkefeld, e del Veymar. E la loro diligenza fù suegliata dalle nuoue reiterate ch'hebbero delle due armate Spagnuole, onde la prima era comandata dal Conte d'Embden che doueua far la ponta, & essere sostenuta da Don Cordoua che haueuano ancora impegnato; à esseguire le commissione di Madrid per hauerli più interesse à rileuare la riputatione Spagnuola; benche hauesse cercato d'essentarsene dal suo ariuò in Brusselles.

Hora il Conte d'Embdem desiderando acquistar honore in qnesta carrica si misse in campagna con vn'armata de 10000. huomini, & superò tutte lo difficoltà del suo viaggio, che non furono picciole ne paese di legge, trouandoui vn popolo poco amico de gli Spagnuoli, e di difficile conuentione la sua destrezza à lusingarlo più presto che irritarlo, gli fece hauer il passaggio, e medesimamente quello della Mosella a mezzo Aprile. Là prima impresa di questa armata fù sopra Kirchberg, nel paese di Hundsruk, e 166. huomini che vi erano in guarnigione aspettarono alcune volta di canone, & dopò accettarono le conditioni che gli furono fatto di sortire bagaglio salue, e di rimettere la piazza, Simmern Città vicina al detto pae-

se n'in mercantò troppo più, e riceuete la legge del più forte. Gli Suezzesi ch'erano in quelle parti, e non erano i più forti per affrontare il grosso dell'armata, nè in ordine per alcune contentioni, e gelosie frà i capi, si contentarono di dar alle ale, & diffalcarne alcun numero, il che fù loro facile, questo paese essendo fauoreuole alle soprapresse, e questi forestieri poco pratichi della Geografia del paese, cinque Cornette furono in vna volta presentate alla Regina di Suetia in Magonza.

Non si lasciò à desiderare, e di notare l'absenza del Rè, alli progressi che quest'armata fece all'arriuo, & veramente ella haueua pigliato il suo tempo, mentre che il Rè era ben inanzi nella Bauiera, & gli Spagnuoli non fecero cattiuo pronostico, che la gelosia delli commandi gli faciliterebbe l'entrata nel Palatinato, e che bisognaua assaltare, durante la regenza de molti capi, veramente l'auuenimento secondo la congiettura, vi entrò discordia frà alcuni benche vn'affetto intierissimo a tutti à seruitio del commune patrone. Il Conte d'Embdem intanto se ne preualse, spinse oltre, congionse à suoi acquisti Boppurt, e Oueruuesel, passò il fiume di Nautra Creutzenach e Bingen, e si spinse in Altzheim che fù chiamato, e pigliato senza impedimento.

Il Cancellier Oxenstern hauendo hauuto nuoua scoppiò il Reingrauio con il fiore della sua Caualleria, per costeggiar il nemico, aspettando che tutta l'armata fosse in stato d'affrontarlo. Il Reingrauio riceue questa commissione, si mette in ordine d'esseguirla, e s'alloggia presso à Nider Vlm. Luca Cagro Spagnuolo Cõmissario Generale di tutta l'armata essendo auisato si risolse rispinger lo cō 12. Cornette di Caualleria che arriuò inãzi giorno presso il quartiero del Reingrauio per nō mãcarlo, e comãdà diuerse truppe à douerlo seguitare. Il Reingrauio hebbe auiso del partito che gli haueuano drizzato, di manie-

rà che giudicò à douer pigliare le sue misure, con vn posto auātaggioso per stringere il nemico à proposito. Il luogo doue era alloggiato essendo poco fauoreuole per combattere, ne sloggia, e si mette all'incontro de gli Spagnuoli, guadagna l'alto, & vi fà fermo per quiui aspettarli non potendo esser visto dal nemico che era nella valle. Cagro giudicando gli Suezzesi più adormentati che non erano cominciò à guadagnar l'alto del poggio, ma inanzi che poterlo fare il Reingrauio s'auuentò sopra lui inopinatamente, salutandolo ben bene con colpi di carabine. Gli Spagnuoli non potendo iscoprire le forze del Reingrauio doppo vna legera carica, voltano faccia in vn luogo isuantaggioso, e discendono la costa con disordine. Il Reingrauio gli da appresso, gli mette in coda cinque compagnie di Filandesi, con alcune Cornette del suo regimento. Gli Spagnuoli mostrano i talloni, e communicano il loro spauento a 10. compagnie delle loro che veniuano per spalleggiarli. Tutti fugono à trauerso de campi. Il Reingrauio i mena battendo fin al loro campo, e riconduce 8. Cornette, vn'aiutante di campo, e due Capitani di Caualleria, che furono mandati con molti altri prigioni à Magonza. Gli Spagnuoli vi lasciarono 120. huomini delli loro che furono obligati à digerire quella braura, che il Reingrauio habbi rispinto li loro sin nel loro campo, senza che fauorissero la loro retirata, che d'alcune volate di canone scaricate sopra i Suezzesi benche senza perdita.

Questo affronto obligò gli Spagnuoli a marchiar più serrati, & à contentarsi à far la sua strada, senza fermare altri dissegni. Le retirate fauoreuoli che haueuano nel bisogno in Vdenheim, e Frankedal li fecero affrettare il loro viaggio. Subito che furono arriuati in Bokenheim, e Nenleuningen, Don Filippo di Silua li viste arriuare con 3000. Fanti, e 10. pezzi di canone. Tutti insieme pigliorono la strada di Turkeim, e doppo quella di Neustat,

vna delle più belle Città del basso Palatinato. Il loro disfegnò era di passar inanzi, e di dispegnare Spira, subito che vi furono; Horneck fù chiamato à rendersi, e darli luogo che v'incontrarono più facilità che non si erano immaginati, Horneck hauendo fatto finta di voler diffendersi subito mutò pensiero, e si contentò à sortirne con arme, e bagaglie salue, sia che vn terrore gli hauesse fatto perdere il giuditio, sia che si diffidasse delle sue truppe, e temesse di perdere quello che haueua acquistato. Finalmente hebbe del fastidio à euittare questo colpo, hauendo abbondantemente da trattener l'inimico fin alla venuta del soccorso che era per strada, per andar à dispegnarlo.

Subito che Orneck fù vscito di Spira, Oxestern lo fece pigliare, e condurre in Magonza, e ne auisò il Rè della sua codardia, e della presa della piazza, il suo processo fù prontamente formato, le sue diffese ributtate, e condanato pagare con la sua testa, l'essecutione fù però sospesa, per causa di potenti intercessioni che furono fatte da molte persone grandi. Questo essempio di Spira obligò Oxenstern à far affrettare le fortificationi di Vvorms, abbattere vn Borgo, e mettere la Città in diffesa, à che fù messo mano senza tardare, & il lauorare continuo de Cittadini, & soldati condussero in breue tempo l'opera à fine. Manheim fù anco rinforzato d'una guarnigione straordinaria, confidata à gente capace à poterne dar conto. Oxenstern anco affrettò il lauore di Magonza, misse tutti gli habbitanti, & il paese vicino in opera di maniera che le mani, e spalle di 3. ò 4000. operari fecero ben presto leuar delle trinciere, e bastioni capaci d'assicurare la piazza, e gli acquisti de gli Suezzesi. Oxestern vi fece anco fabricare due ponti, l'uno sopra il Reno, l'altro sopra il Mayn. L'impresa che gli Spagnuoli formarono sopra l'vno, & sopra l'altro fù suentata, & anichilata dal-

dalla sua prouidenza. Il piouano di Magonza fù all'hora scoperto d'hauer fatto vn viaggio Clandestino verso il suo vecchio patrone senza permissione, e sua conuintione, e propria confessione lo condussero sopra il palco, e gli fecero batter via la testa, e posta in cima à vn palo per essem piò alli suoi concittadini. L'Ambasciatore di Francia si querelò con Oxenstern per la sentenza data dal Gouernatore, che haueua lasciato in Magonza in sua absenza, facendo comandamento à gl'Ecclesiastici di sortire dalla Città, sopra l'approsimarsi delle truppe Spagnuole. Mà Oxenstern rimediò ben presto al calore del suo Tenente, riuocando la sentenza che fece intendere all'Ambasciatore, che era del tutto contrario all'intentioni del suo patrone, & à gl'ordini che haueua riceuuti da parte sua.

La Regina di Suetia arriuò in Magonza poco doppo. Il Cancelliere Oxestern non mancò andarli incontro col fiore della Caualleria. I Principi, Conti, e Signori che vi si trouauano fecero i compimenti loro, & furono à riceuerla verso Costheim di là dal Mayn doue Oxenstern haueua fatto mettere 80. compagnie di Fanterie alle due riue del Reno. La loro schioppetteria fù rinforzata dal salue delle canonate spinte da tutti i bastioni della Città, e queste Dame solite à questa recettione militare, fecero la sua entrata con 20. carozze, e le sue guardie ordinarie, & alloggiò nel palazzo Arciepiscopale.

## LIBRO QVARTO.

HOra il Conte d'Embdem essendo patron di Spira, ne riscuote 100000. scudi, che furono doppo moderati à 80000. reistaleri, questa posta del Generale non impedì le sue truppe à fare la loro mano, trouarono il modo di Criminalizare diuerse persone, e scuotere le loro bor-

se, e scroccare quello che molti credeuano hauer benissimo ascoso. Il Conte hebbe auiso che Horneck haueua fatto vn infelice incontro poco inãzi la resa della piazza, hauendo fatto desterrare sopra qualche inditio d'vna sepoltura ben guarnita nella casa dell'ordine de Cauallieri Teutoni ci doue furono ritrouati frà molte gioie, due seruitij compiti d'argentaria, che la prouidenza de patroni loro haueua voluto confidar più alla guardia de morti, che à quella de viui. Il Conte confessò che non era di parere di lasciarli marcire non più che Horneck. In somma queste truppe non si curauano troppo delle disgratie de gli habbitanti, e si gouernorono come gente che non vi voleua fare gran dimora, contentandosi di cauarne in ogni modo, e di accomodarsi di tutto.

Il Marchese Guiglielmo di Baden Generale dell'Imperatore in questo circolo fece intendere al Conte d'Embden che haueua ordine da sua M. Imperiale d'impossessarsi di Spira, e di farui entrare le sue truppe: mà fù pagato di ricusatione, & ragione che ognuno era obligato à seruire i suoi patroni, e di dipendere dalle loro volontà, che non era in sua potestà à rilasciare questa piazza, sin altr'ordine da Brusselles, di maniera che il Marchese fù astretto cercar quartiero altroue.

Il tempo non lasciò di durare, e fastidire il Conte in Spira non vedendo comparire il soccorso del Cordoua, che gli era stato promesso, e temendo d'essere serrato da tutte le parti dalle truppe nemiche, fù dalli Suezzesi smontato vn delli suoi corrieri, per lo quale domandaua con instanza del rinforzo, protestando che mancando questo si vedrebbe obligato, ad abbandonare la Città, & in bisogno la sua armata alla misericordia de gli Suezzesi, veramente non restò da gli ordini dell'Infanta, nè dalla diligenza del Cordoua che non fosse dispegnato, mà gli Suezzesi desiderosi di far guadagno de i passati mancamen-

menti vi haueuano prouisto, & aspettauano questa seconda armata al passaggio, essendo rissoluti à non gli lasciar pigliar alla sprouista. Il Reingrauio ne hebbe la commissione, e passeggiò con la sua Caualleria nel paese d'Hundsruk per hauer luogo apperto, & impedire la congiontione di questi due Generali. Il Cordoua passò fin à Treues con vn'armata fiorita di 6000. pedoni, e di 22. Cornette di Caualleria, che giudicò più à proposito à dar indietro che farsi inanzi, trouando gli Suezzesi da tutte le parti ne i suoi posti, & sopra le sue guardie.

Al Conte d'Embden rincrescendoli l'aspettatione, & vedendo ingrossare le armate Suezzesi, che lo impediuano à slargarsi altroue, si risolse d'abbandonare Spira, e ritornare sopra le sue orme inanzi che partirne, vi alloggiò 1000. huomini in guarnigione, empì i magazeni di Frankedal, e ne confidò la guardia à 3. Cornette di Caualleria, e 1500. pedoni, la difficoltà fù di scappare da gli Suezzesi, per lo che finse d'hauer ordine di montare il Reno, e giongersi con le truppe d'Ossa, intanto in vna notte voltà briglia, e piglia la strada di Treues senza occuparsi in altro che far strada, & affrettare il suo viaggio. Oxenstern pronto per darli adosso con 15000. Fanti, e 80. Cornette di Caualleria, che vi vsò diligenza straordinaria, che parse quasi impossibile alli Suezzesi in poterlo giongere.

Oxenstern non lasciò, subito che fù auisato della retirata del Conte di scoppiare diuerse brigate di Caualleria alle sue spalle, egli medesimo seguitò con l'armata per spalleggiare al bisogno. Il Conte fù astretto à far fermo in vna valle appresso Steinbach, essendo premuto dalla Caualleria del Reingrauio, che era passato sopra il ventre à 4. Cornette Spagnuole, & vi acquistò honore perche vi trattenne accortamente le truppe del Reingrauio

con leggiere scarramuccie, fin tanto c'hebbe fatto passare il suo canone, e bagaglie à luogo di sicurezza fuor che 50. carri quali fece dar il fuoco per non lasciarne il godimento à gli Suezzesi, mà frà questi successe del disordine, due Cornette del Reingrauio essendosi impegnate troppo inanzi furono accettate gagliardamente dalla schioppettaria d'alcune compagnie di Fanteria, che il Conte haueua alloggiate in vna selua vicina, di maniera che tornarono indietro in confussione, e si rauersarono sopra quatro compagnie del Regimento di Horneb, che le doueua sostenere tutte queste truppe spauentate, guadagnarono Altzheim al galloppo, senza che il Reingrauio le potesse fermare, in che maniera facesse, non mancò doppo non solo à rinfacciar la loro codardia, d'hauerlo abbandonato in bisogno, mà anco fece appicare vn'alfiere, & vn sargente, che si erano messi in testa de i fugitiui, e gli haueuano mostrato la strada di Altzheim. Tuttauia il Conte d'Embden non volse preualersi della confusione degli Suezzesi temendo d'impegnarsi, contentandosi di penetrare, & guadagnare la Mosella. Gli Suezzesi riportarono dà questo conflitto tre Cornette con la preda di 40. carri presi alle truppe del Conte.

Il Reingrauio hauendo continuato à seguitare il nemico senza poterlo giongere à proposito, fermò vn'impresa sopra Kirchberg mancando altre facende che gli paruenō gli poteuano mancare; mà fù resa inutile dello spauento de i suoi più presto che dell'animo del nemico. Vn de suoi Luogotenenti vi restò con 50. huomini, il restante si ritirò in buon ordine. Le scale vi erano già piantate, & la piazza quasi nelle loro mani, mà gli mancò loro il cuore di spingere più oltre. Questi terrori, sono stati notati molte volte à i più animosi, per mostrarli, che l'animo, & la condotta dell'animo depende d'altra

tra

trà parte che dall'huomo. Poco tempo doppo Kirchberg e Simmern, & le piazze vicine furono ripiglate da gli Suezzesi.

Don Gonzalez de Cordoua, & il Conte d'Embden congiongono le loro truppe in Frento, il Conte di Meroda vi condusse anco le forze che haueua leuate per l'Imperatore in quelle parti, gli stati di Giulliers, e delle prouincie limitrofe ricusandoli francamente vna piazza d'armi, e delli cumuli di gente da guerra frà loro scusandosi sopra la vicinanza, de gli Suezzesi, e delli Hollandesi, amādo più presto incorrere nella disgratia dell'Imperatore rimandādoli le sue patenti, che d'irrittare i suoi vicini Mōsù ariuò poco doppo a Treues, & entrò in communicatione con i Generali Spagnuoli, molti credeuano che le loro truppe sarebbero impegnate in fauore, e la Francia assalita. Mà gli Spagnuoli haueuano troppo altroue da distrigare, & il Rè era armato potentemente sopra la frontiera, e più in stato di dar terrore, e disturbo à gli Spagnuoli che di riceuerne aggionto che il lauoro che gli stati generali communicauano à tagliarli, gli obligò assai à pigliare il brocchiere più presto che la spada, e di mettersi in postura di parare, che poi sopragionse il disgusto del Conte di Berg, la sua separatione con molte altre perdite sensibili per terra, e per mare, che apriuano d'ogni banda i fianchi à gli Spagnuoli, sopra il tutto la nuoua della perdita della flotta che aspettauano con diuotione moltiplicò i ramarichi, e dolori de mercanti, e soldati, hauendoui, e gli vni, e gli altri interresse, i meno liberali in tassa la facevano montare à molti millioni, oltre la perdita di dieci vasselli, due Gallioni, & da 1500. huomini che perirono dalla procella.

Il partito Imperiale portò impatientemente più che altro, la consignatione del forte d'Hermanstein fatta dall'Elettore di Treues nelle mani de Francesi alla forma del

trat-

trattato fatto frà il Rè, e lui. Subito l'armata del Rè auanzata verso Sarbrugg sotto la condotta de i Marescialli della Forza, e d'Effiat, obligò l'Ellettore à pagare di realtà, e sadisfare alle sue promesse che pareuano esser più lente doppó che per l'interpositione della Francia era fuora del le facende nelle quali s'era ritrouato, mà l'accostarsi delle forze Reggie gli diede vna speronata, & valse à i Francesi l'acquisto d'vna piazza importante, e per la construttione, e per lo sito capace di serrare il fiume, à piedi del quale è fabricata, vi furono alloggiate 12. Compagnie Francese per assicurare la possessione al Rè loro patrone.

L'Arciuescouo hauerebbe fatto altrotanto della sua Città principale se ne fosse stato patrone, mà i suoi canonici haueuano patteggiato con gl'Imperiali, e cercato del l'appoggio da quella parte, hauendo il loro Vescouo in tanto sdegno, che il capitolo passò fino alla sua degradatione titolare almeno per mancamento di non poter stendere la loro colera più oltre. Finalmente il Conte d'Isenbourg, che gl'Imperiali vi haueuano alloggiato non vuol riconoscere altro sigillo, che quello di Vienna, l'Ellettore di Treues si pose in debito di rimettere alli Francesi il forte di Filipsbourg, ò Vdenheim, e mandò vn trombetta al capitano che vi comandaua da parte sua con ordine di consignarlo, mà non nè fù creduto. Il capitano hauendo sorbito l'aria de i suoi vicini de Frankedal che haueuano hauuto destrezza di disuiare, e guadagnarlo al suo partito, di maniera che l'Ambasciatore di Francia che accompagnaua il Vescouo fù obligato à pagarsi della sua buona volontà da quella banda, e di darli atti della sua diligenza. Questo capitano volse ancora testificare da douero al suo patron vecchio che haueua preso questa qualità verso di lui facendoli vedere bel fuoco nella Citta nouella, e nelle case vicine al forte, che poteuano fauorire l'arriuo d'vn-

d'vn'armata nemica, mandandogli à dire che non conoſceua altro patrone che l'Imperatore, e ſi preparaua à ſoſtener tutte l'eſtremità più toſto che mutar riſolutione.

L'armata Franceſe non laſciò di penetrare, verſo il Ducato de due pôti doue i due Mareſciali della Forza, e d'Eſſiat arriuorono poco doppo ben accompagnati, che furono riceuuti, & accettati con honore d'vn ſauio Prencipe, che ſi era conſeruato intiero in queſti ſi gran fracaſſi, e ſempre nella amicitia de ſuoi vicini, ſenza dar cauſa d'irritatione ad alcuno de i partiti che haueuano le armi in mano, e benche i paſſaggi frequenti delle truppe Imperiali, e Loreneſi, e Franceſi ſi rendeſſero ſenſibili à ſuoi ſudditi, dalli diſordini ordinarij in ſimili occaſioni, la preſenza di queſto Principe non laſciò di valere alli ſuoi, e d'inclinare i capi à cercare più toſto modi di ſcarricarlo, che di caricarlo. Il Mareſcial della Forza fù doppo richiamato dall'armata Franceſe, ſopra le nuoue dell'entrata di Monsù in Francia. Mà il Mareſcial d'Eſſiat non laſciò doppo di penetrare, & venire in Lutzelſtein, benche à giornate picciole per cauſa dell'aſpre montagne del Vogheſe che biſognaua paſſare con delli inſtrumenti, e monitioni per lo canone. Il Mareſcial fece dimandare all'hora à Signori di Straſbourg alcuni migliara de ſacchi di farina, & 18000. pari di ſcarpe, e 50. naui, e paſſaggio ſopra il ponte, mà queſta ſtrada diuertita dall'ordine mutato. Queſt'armata poteua eſſere compoſta de 23. ò 24000. huomini, qual domandaua quartiero à gl'amici, e ſe lo pigliaua à gl'inimici ſenza domandarlo. La morte del Mareſcial d'Eſſiat, che morſe in Luzelſtein à 17. Luglio da febre ardente, e continua doppo i dieci giorni, che causò mutatione alla marchiata dell'armata, perche in luogo d'auanzare verſo Landau, e Cronuueiſſenbourg doue la vanguardia era già arriuata, in apparenza con intentione

di voler passar il Reno à Germersheim, ò à Spira, e d'inuestir, Vdenheim, si spinse da banda verso la Mosella diuidendosi in due grossi secondo l'ordine del Rè, e la direttione del Marescial d'Estre che riceuete lettere con ordine di commandare come capo quest'armata, la quale il Visconte d'Arpagiou Mareściale di campo gli consignò.

Hora mentre che i Francesi s'accommodarono d'Hermansteim gli Spagnuoli preuedendo l'inclinatione del Vescouo la medesima mutatione in Cobolentz, vi volsero rimediare, e trouarono il modo di spingerui vna guarnigione capace d'assicurare il partito loro per certo tempo questa piazza auantaggiosa situata nell'imboscatura del Reno, e della Mosella, di maniera che non vi fù se non il Reno che diuideua i Francesi, e gli Spagnuoli. Questa vicinanza de due nationi de longo tempo inimicate, fece nascere molte querelle fornite à spese de i più deboli secondo gl'incontri. Il che spinse i Francesi in irritatione grande per l'vccisione d'alcuni di loro che i Spagnuoli assassinorono à sangue freddo doppo hauerli promesso quartiero.

Mà perche era stato conuenuto trà i due Rè che Cobolentz riceuerebbe guarnigione Francese, gli Suezzesi hebbero ordine dal Rè loro di scacciare gli Spagnuoli, & rimettere la piazza à i Francesi. Il Marescial Horn partite per questa causa di Magonza con 8000. Caualli, e 126. Compagnie di fanteria fresca, e bellicosa, e s'inuiò verso la Mosella per dar la carica à gl'Imperiali, & occupar Cobolentz, e Trarbach, e mostrare al capitolo di Treues, che haueua mal pigliato le sue misure, e concluso più che non poteua eseguire, la comissione di douer superare Corbolentz, fù data al Reingrauio, che vi si trouò alla metà di Giugno, inuestite la piazza, & obligò gli Spagnuoli à ricercarlo d'accomodamento il che non volse accordare

in

in alcuna maniera se non hauessero inanzi rilasciato il Marescsiale dell'Elettore, che haueuano arestato con intentione di scaricarui adosso la loro colera non potendo la far sentire al suo patrone. Gli Spagnuoli hauendo fatto la loro sortita, furono fatti accompagnare in luogo sicuro dalli Suezzesi, e presero possesso della piazza; mà per consignarla à i Francesi conforme alla conuentione del loro patrone doppo che gli habbitanti hebbero loro pagato le spese, e dell'assedio, & del viaggio. La presa di questa piazza spinse gli Spagnuoli à risoluersi di lasciare quasi tutte le piazze dell'Arciuescouato di Treues che erano nelle loro mani.

Quelli di Montebaur, Engers, Hamerstein, Lohnstein, & Lahmeck, furono contentissimi à nõ vedere il più delle volte crudeltà frà di loro, & d'essere liberati dalli hospiti senza strepiti. Questo timore s'insinuò anco nello spirito dell'Elettore di Colonia di maniera che lasciò la dimora di Bona, e con diligenza si spinse in Colonia. Il presidio di Tratbach participò dello spauento de gli altri, e si rese al Marescial Horn, benche la piazza fosse delle più importanti del paese, e ben fornita di viueri, e monitioni. Grafenbourg, piazza forte vicina, fù meglio sostentata dalli Spanuoli che vi erano stati alloggiati; Horn hebbe fastidio à sottoporli mà l'operar continuo delli Suezzesi, & lo sforzo del Canone, & apertura del muro, & apparati per l'assalto fecero piegare il Capitanò Spagnuolo che vi comandaua, mediante compositione honorata, che gli fù accordata da Horn, e la piazza resa.

La guarnigione di Spira non si mostrò così risoluta come sentite l'approssimarsi de gli Suezzesi circa verso la fine del mese di Giugno, si spinse parte in Heidelberg, parte in Germersheim, & il Marchesato lasciando la Citta ab-

T ban-

bandonata, mà inanzi che sloggiare retirorono tutto il cãnone, le monitioni, e portorono via fin il solfo, e salnitri che vi si ritrouò. I poueri habitanti furono astretti à seruirsi delli spontoni ch'erano alla guardia delle loro porte in luogo di Moschetto non hauendo da sparare; mà la peggio per loro fù che non solo gl'Arsenali, & magazeni publichi erano esausti, per li loro hospiti, mà anco le loro case, e borse passarono per i medesimi ordini, non hauendoli lasciato quasi cosa alcuna, che quello ò che era ignorato, ò giudicato non valer la fatica à portarlo via.

La Città di Strasbourg, che haueua lungo tempo mercantato frà due grandi potenze, che pareuano vgualmente lusingarla, gionsero finalmente ad vna dichiaratione formale in fauor del partito Suezzese ad immitatione delle altre Città Imperiali che si erano sottoposte alla protettione di questo Rè. Questo proceder non accrebbe l'irritatione della corte di Vienna contra di loro, perche ella era già nel grado al quale poteua montare tutte le sue attioni furono ben bene criminalizate tanto inanzi quanto doppo la dichiaratione loro, vi fù difficoltà sopra la forma della loro conuentione con il Rè, mà vi fù portato vn temperamento capace à contentare, e gli vni, e gli altri, Fillhausen deputato Suezzese, ne partì colmo di sotisfatione, accompagnato da 3. Cornette, e di 600. moschettieri.

La Città di Bribach, seguitò il medesimo essempio, e riceuete guarnigione Suezzese. Ossa s'arabbiò, e radunò alcune truppe, e tentò per ogni via à farli sentire la loro mutatione, & indignatione, mà non hebbe se non il disgusto per vedere i suoi dissegni ingannati; & i suoi sforzi resi inutili. Lo stratagema col quale volse soprapréndere la piazza essendo stato coperto, & annichilato, andò ad inuestirla con alcuni

Regi-

Regimenti fà drizzare vna batteria, rouinar il muro, & dar l'assalto, che fù riceuuto vigorosamente dalla guarnigione Suezzese animata dal corraggio della più parte de gli habbitanti, che fecero vedere all'hora delle proue indicibili per la loro diuotione al seruitio del Rè, fin le Donne si portarono animosamente nel pericolo per rispingere il nemico di maniera che Ossa fù astretto alla retirata, doppo la perdita de 500. huomini, e retirarsi in Vueingarten in confusione lasciando à gli assediati per le loro fatiche alcuni canoni che non si son potuti commodamente saluare nella ritirata temendo d'esser incontrati dal soccorso, che già era arriuato appresso Memmingen. Fù scoperto doppò la partenza d'Ossa ch'era stato tirato à questo assedio, da diuersi frà gl'habbitanti che vedeuano questa mutatione mal volentieri, i quali furono pigliati, e mandati con scorta in Vlm, & iui fermati sotto buona guardia fin ad altro ordine del Rè.

Il Duca di Sassonia Cobourg, & il Marschese di Culmbach nõ furono più fortunati nella Fráconia, che Ossa nella Suaba, nell'assedio che haueuano mosso inanzi Cronach, nel Vescouato di Bamberg, perche le loro truppe essendo composte la maggior parte della gente del paese furono presto disgustate di questo mestiero, e si dicipororono insensibilmente per ritrouare paese di sicurezza. Il Colonello Hastuer, che haueua la direttione sopra questa militia, fece vno storzo sopra i Borghi, & s'impadronì d'vna porta con 300. Moschettieri, e 4. Cornette di Caualleria che poi fù astretto lasciar questo posto poco doppo, più presto per la codardia de i suoi, che per lo valore de gli assediati, doppo hauer sparato alcune canonate sopra la Città da vna collina vicina, poche volate reciproche furono sufficienti per far perdere d'animo intieramente gli Assedianti, e con tutte le fa-

tiche che si pigliaua Hastuer d'incoraggire i suoi non vi guadagnò cosa alcuna, essendo la sua gente risoluta di finirui i suoi giorni. La peggio fù che abbandonorono non solo il posto auantaggioso, che haueuano guadagnato, mà anco il loro Collonello col Canone. Quelli di Cronach hauendo notato la positura de i loro vicini, s'auuenturarono à sortire dalle loro cauerne, e galloparli appresso mà trouarono che haueuano radoppiato il passo, e si erano affaticati à conseruarli, che furono più solleciti della loro persona, che del canone che restò à quelli di Cronach, che gli riuscì à proposito per guarnire i loro battioni.

Il Colonello Maffel che haueua hauuto ordine di ritrouaruisi cō cinque Cornette per rinforzare Hastuer, nō vi arriuò più, mà fù astretto doppo alcuni leggieri sforzi à sonar la retirata vedendosi solo in opera, e con delle truppe del paese, che non haueuano maggior ambitione di faruisi ammazzare che gl'altri.

Hastuer rileuò la sua riputatione per diuersi incontri e fauoreuoli carriche, che fece doppo sopra 250. huomini, che voleuano spingersi in Cronach, diede la carica à vna parte verso Dieffglein, e l'altra verso Kups, che gli obligò à lasciarui, le loro spoglie, & 80. Crouati erano per strada à seguitarli, con la medesima intentione d'entrare in Cronach, mà hauendo hauuto il fiato della mala sorte de i suoi compagni, & che Hastuer gli aspettaua con tre sue Cornette, & 100. Caualli di Schaffan Luogotenente Colonello, rimessero la parte ad vn'altra volta, & cercarono quartiero altroue, intanto Forcheim fù serrato da cinque bande benche di lontano, & senza altro dissegno che d'impedire le scorrerie del presidio fin tanto che

sos-

fossero dispegnati dall'altra parte per passar ad vn'assedio.

Le truppe Suezzesi che erano nel circolo di Suaba non restarono senza occupatione mentre che i loro compagni lauorauano altroue, e sottomissero Memmingen, Nordlingen, Kempten, e Leutkirchen, al partito Suezzese. Il Duca Bernardo di Veimar, & il General Banner erano in strada da vn'altra parte. Il Gouernator d'Vlms, & il Colonello Schaualitcki dall'altra. I Conti di Furstenberg, e d'Honmbs non potendo parare dall'altra banda fecero abbottinare i paesani in Bregenz, cõtutto al lõgo del lago di Constanza, che si radunarono da nuouo fin al numero de 10000. huomini, ripigliarono Leutkirchẽ, Rauẽspurg, Elyuangen con alcune altre piazze, caricarono, & disciporono 1400. Suezzesi appresso l'Abbadia di Veingarten. Il Gouernatore di Vlms hebbe ordine dal Rè di domarli, che perciò, si mise in debito, & in strada à farlo con i suoi Dragoni, n'incontiò 400. nel Vescouato di Kempten, e gli passa sopra il ventre, ne spinge 150. in vna torre, che vi si fortificarono cõ barricade, che subito che vi hebbero fatto dar il fuoco, chiesero misericordia, e si precipitarono nelle spade de gli Suezzesi, incontrano anco 800. in Oberndorff, è gli taglioronio à pezzi, e le loro casucie le missero in cenere. Questo infortunio seminato frà loro compagni apportò qualche temperamento al calore loro, e rimandorono la loro colera sopra quelli che gli haueuano messi in opera.

Il Duca Bernardo di Veimar dall'altra parte esce copertamente d'Isna che haueua dissegno di soprapprendere vn forte appresso Bregenz guardato dal regimento del Cõte Annibal d'Hohenembs, il colpo gli tornò ben fatto, il forte fù inuestito. & attaccato inopinatamente, e 500. huomini tagliati à pezzi, & 400. astretti a mettere giù le arme, e ritrouarsi al quartiero del Duca ... il loro. Con-

te,che fù condotto in Obendorff,con molti Signori di consideratione,& il Rè auisato delle loro prese. Questa impresa essendoli stata fauoreuole,il Duca di Veimar inuestite Ehingen,pettarda vna porta, secondo il colpo, comanda alli cittadini à tenersi ritirati nelle loro case,e fà tagliare à pezzi 150. huomini,che pagarono la loro negligenaa,e codardia con la loro vita.

Le truppe di Leopoldo all'incontro pigliorono Flessen,depredarono i contorni di Landsperg,e resero i passaggi mal sicuri. Il che obligò gli Suezzesi ad affrontarli,questi depredatori furono colti,e svalliggiati 200. huomini ammazzati,150. presi, & astretti a muttar partito. Il Duca di Veymar s'incontrò anco in Roslhaupren in due compagnie di Dragoni,& in vna compagnia di Caualleria dell Arciduca Leopoldo pagorono con 30. delli loro, il restante si saluo col galloppo. Il Duca li seguitò, prese Schongan con accordo,chiamò Fissen à rendersi, e si fece apritura per forza non ostante vn presidio de 1500.huomini che ne haueuano la guardia, 300. huomini furono messi giù alla calda, e 1000. astretti à rendere le loro bandiere,& à muttar partito. Il Duca fece arestare molti Signori, & Officiali di consideratione, che furono posti in buon luogo fin ad altro ordine. Questi buoni successi gli fecero animo à passar più oltre,& andar à toccar il polso à quelli d'Ehreberg, piazza forte, cinta da tre forti. Il Duca non lasciò d'assaltarla nel calore de suoi,e con l'assalto li supera tutti tre,e medesimamente la piazza. Il regimento dell'Aldringer che vi era stato alloggiato fece vn gran debito,mà fù vinto,e tagliato à pezzi.

Gli Baueriani vendicarono questa perdita poco doppo sopra la Città di Vveissemburg,Cratz,& Cronberg v'andarono con la loro Caualleria,e con 2000.fanti.La Città fù inuestita,e chiamata,e canonata, alla ricusatione di varie parti,d'alcuni pezzi sparati dal forte de Vvilzpourg

La

La guarnigione vedendosi fuori di soccorso, e del modo di poter alla longa sussistere, si rese, con la piazza à compositione, mà Cratz, & Cromberg si contentorono à prometterla non vi fù più conuentione subito che furono dentro. Gli Suezzesi furono isualiggiati, & astretti à sottomettersi alle loro insegne, e di perdere la vita, la Città medesimamente fù saccheggiata, le donne, e figlie violate, le case, e porte date al fuoco, & ogni sorte di violenza militare esseguita, la Città fù doppo ricuperata dalli Suezzesi, e reso à gl'Imperiali il contracambio in Aiehstat, Cratz sopraprese in cambio in fauor de gli habbitanti 70. Suezzesi alloggiati in Fridberg Città propinqua, & Augesbourg, e gli fece pugnalare Banner hauendo hauuto auiso vi corse in diligenza pettardò la piazza fece tagliare à pezzi i Baueriani che vi si trouarono, e la piazza abbrucciare per causa della perfidia de gli habbitanti che haueuano fauorito l'entrata di Cratz, & la soprapresa di loro.

Il Duca Guglielmo di Veymar hebbe ordine dal Rè di mettersi in campagna che s'auanzò appresso Memmingen con vn'armata de 12000. huomini, cauati da gli pressidij di Bauiera, che ne lasciò se non in Rain, & in Donnauert. Queste truppe risserarono il nemico, e missero le piazze Suezzesi al coperto, e n'acquistarono al Rè molte altre verso il lago di Constanza, doue gli Suezzesi si resero formidabili alle Città che teneuano il partito Imperiale.

Questo approssimarsi delle forze reggie, seruì piu de tutte le ragioni del Mondo à conciliare del gusto à quelli di Zurich sopra le diferenze, ch'hebbero con alcuni delli loro confederati fra i catolici per il Turgau, & a sneruare le propositioni di Vvolmar cancelliere dell'Arciduca, che haueua grauemente cooperato nella giornata di Baden, e conuocato il mese di Maggio, e dimostrato le sue

sincerità, e l'accordo hereditario delli cantoni con la casa d'Austria.

Veramente i cantoni meglio intentionati per la conseruatione della loro libertà, non si lasciorono più mouere da questa voce, che vedeuano bene che queste lusinghe della casa d'Austria erano douute alla declinatione de suoi negotij, più presto che ad vna inclinatione franca verso il corpo Heluetico, che i Principi di questa casa, non si scordarono mai d'essere stati loro patroni, che saprebbono assai ricercare i suoi antichi titoli, subito che fossero sbrigati d'altroue, & vederebbono il suo tempo, che sarebbe all'hora à più forti d'esplicare quest'accordo hereditario, al lor auantaggio, e metamorfosarlo in vna suggettione hereditaria, ad vn'antica seruitù. Che l'essempio de i Grisoni era fresco, e di nuouo dato come se ne sapeuano seruire all'occasioni che haueuano questa obligatione alla battaglia di Lipsia à non hauer sentito queste facende à casa sua, che questo solo colpo haueua portato qualche temperamento al pizzicore, e calore d'alcuni frà di loro che voleuano giocare delli suoi spadoni, e tirare i forestieri al giuoco che haueuano qualche interesse à desiderare la grandezza di Suetia, per dar vn contrapeso à quella delli loro antichi nemici, e preferire l'amicitia di quelli che non haueuano pretensione alcuna sopra la loro libertà. Che alla fine non trouauano ispediente à pigliare l'allabarde di Sempach, e li coltellacci di Morat per trattar di fuora, che bisognaua almeno guarnire le frontiere, guardarsi d'essere soprapesi mettere vn riparo alli lor vicini, impedirgli d'incantonarsi altroue nel bisogno, ristabilire l'antica riputatione Heluetica, e rendersi considerabili dal vigore loro, & alli suoi amici, & nemici.

Il Cauallier Racha non fù pigro à ribattere questa lettione nelle loro diete, e molti buoni patriotti dell'vna, e

l'altra religione non mancarono à secondarlo, e far vedere che bisognaua seruirsi dell'occasione che si offeriua, e d'assicurare la loro libertà. Il Rè di Suetia hauendo hauuto nuoua, che le leuate d'Italia erano destinate à beneficio de suoi nemici, e le terre de gli Suizzeri per suo passaggio, scrisse da Schrobenhausen à tutti i tredeci cantoni, che era auisato che il Rè di Spagna gli ricercaua per lo passaggio delle sue truppe che veniuano d'Italia, per rinforzo de suoi nemici, che haueua sempre fatto stima del vigore che haueuano in ogni tempo mostrato alla manutentione del loro corpo. Che non dubitaua non hauessero ad essere sempre delle medesime intentioni, & nel risentimento de glimpedimenti che le case loro di Borgogna, e d'Austria haueuano date alle conscienze d'alcuni fra di loro, & alla libertà di tutti. Che si afficuraua anco che sarebbono riccordeuoli della buona corrispondenza che sempre haueuano conseruata con i loro stati, e desiderosi à procurarne la continuatione alli loro, che gli era acquistata mentre che restassero nel termine di neutralità, senza auātaggiare i suoi nemici, ne nel passaggio delle loro truppe, ne in alcuna altra maniera, e che gli daua à cōsiderare che facēdo in cōtrario, benche non lo sperasse l'obligaranno andar all'incontro de suoi nemici, e portar le sue arme nel lor paese con gli disordini ineuitabili che sogliono portare queste si fatte occasioni. Mà che si persuadeua che la loro prudenza rimediarebbbe à questa necessità, e gli darebbeno cagione à continuargli la testimonianza del suo reggio fauore.

La risposta delli cantoni fù, che non haueuano hauuto auiso alcuno di questo passaggio de gente da guerra, ne del loro approsimarsi, e che è tanto lontano che gl'habbino concesso, mentre non gli era stato domandato d'alcuno, e benche lo facessero nell'auenire che non erano risoluti di darglielo ne intricarsi col loro paese in perturbatio-

ne, e tirare la guerra à casa sua, che accettauano le proferte di S. M. sopra il ponto della neutralità con ogni rispetto, & vi corrisponderebbono con ogni debito non pregiudicabile alle altre loro confederationi, che si promettevano reciprocamente il suo reggio fauore verso il loro corpo, & essentione d'ogni violenza sopra l'approssimarsi delle sue arme vittoriose, col godimento libero delli dritti, e prouenti che lor erano affettati nelle prouincie Limitrofe.

Il Duca di Roan si congionse nella stessa domanda al Rè di Suetia, à nome del suo maestro, con protestationi, che il suo Rè non riputarebbbe à niente, de manco che alla infrattione intiera della loro confederatione, in caso che si risoluessero à concedere, & fauorire il passaggio delle truppe d'Italia in alcuna maniera. Questa congiontione serui per vn potente contrapeso, per superare tutte le petitioni, & artificij del partito contratrio.

Durante queste occorrenze ne gli Suezzesi, & altroue ne furono delle altre in Boemia. Perche Vualstein non si contentò d'hauer fatto lasciar la Boemia alli Sassoni, mà si pensò d'accrescere la fama delle sue arme per altri nuoui fatti. Restò alquanto tempo sospeso per la strada che doueua pigliare, hauendo molta inclinatione di spingersi nel paese di Sassonia, con speranza di vederui presto delle facende fatte, che in altra parte. Mà dopò che hebbe tenuto sospeso l'Elettore per nõ sò che tẽpo, e tẽtato di farli paura, per comouerlo. Finalmente l'instãze grãdi del Duca di Bauiera, e li Corrieri di Vienna, e l'interresse della sua riputatione per mostrare che non temeua d'azzuffarsi con gli Suezzesi, lo portarono in altra parte. Per questo l'armata hebbe ordine di pigliare la strada dell'Alto Palatinato per aggiongerui le forze di Bauiera, & tutti insieme auuilupar, & opprimere il Rè di Suetia, mentre che le sue forze erano diuise, & occupate altroue,

Eger,

Eger piazza, e frontiera dell'Alto Palatinato, e della Boemia, fù la prima che s'incontrò sopra il loro passaggio, che fù chiamata à rendersi à prima fronte dell'Auanguardia condotta da Holk. Il Colonello Starschedel che vi comandaua, non rispose che con canonate, e con gagliarde sortite, che costarono più di 400. huomini all'armata. Questa perdita non fece che irritare il nemico, noue regimenti hebbero ordine d'inuestire la Città, e superarla in ogni maniera, Starschadel vedendo la parte ineguale la Città senza difesa da vna parte, la forza nel nemico, lo spauento de gli habbitanti, il mancamento del tutto, & l'impossibilità di soffrire vn'assalto Generale, s'offerisse à componersi, l'animo che haueua mostrato all'ariuo, & l'apprensione di perdere il tempo, gli ottennero vn'honorata compositione, & vna partita libera con tutte le sue bagaglie militari, col canone ch'era dell'Elettore suo patrone.

Holk hauendo superato Eger, si voltò dalla banda d'Elbogen, e presto trouò del apritura, causata dalla penuria delle monitioni, e l'ordine che Vizthum Colonello Sassono haueua di rendere la piazza, e conseruar il suo regimento, le conditioni della sua sortita furono simili à quelle de suoi vicini, & gli habbitanti conseruati dalla preda, & di riscatto, con libertà di sortirne, e di ritirarsi sotto condotta in Anneberg, il Generale perdonò essendo risserbato alla cognitione della Corte di Vienna.

Holk hauendo fatto la ponta con fortuna, Vualstein seguitò cō il grosso dell'armata & arriuò in Eger con gran quantità d'instrumenti per corazze, e di canoni, trattò male gli habitanti, e gli obligò ad vn pronto sborso de molti milliara de talleri. Il Duca di Bauiera hauēdo nuouad'ogni cosa si risolse inuiarsi verso l'armata Imperiale, & giongerla inanzi che il Rè si mettesse à trauerso, e gli tagliasse

la

la strada. Per questo hauendo messo ordine alla conseruatione di Ratisbona se ne partì in furia con 134. Cornette di Caualleria, e 58. compagnie di fanteria, ariuò in Amberg di là in Veiden, Turschenreut, & Eger che hebbe buona fortuna à giongere l'armata Imperiale senza alcun impedimento. Fù quiui oue rese la prima obedienza à Vvalstein, e gli mostrò che si sapeua dominare al bisogno.

Il Rè di Suetia hauendo hauuto auiso della partenza del Duca di Bauiera da Ratisbona, e della sua congiontione col Vvalstein si partì di Donnauuert, & ariuò in Norimbergo, e diede il rendeuos à tutte le sue truppe, & come hebbe messo ordine alla guardia della Città, e che hebbe auiso dell'approssimarsi del nemico si partì à mezza notte con 16. Regimenti di fanteria, 150. Cornette di Caualleria, 20. pezzi di batteria, e 40. pezzi di campagna di nuoua fabrica, ligeri, e fruttuosi, che haueua poco inãzi riceuti di Suetia con 300. carri di monitioni, e pigliò la strada di Hersbruk, e doppo quella di Sultzbach residẽza del Principe Palatino Augusto, Il Baron di Schonbourg qual si era alcuni giorni inanzi spinto dentro, & haueua riscosso danari dalla Città, & saccheggiato il castello, e condotto via gl'Officiali, e posti prigioni in Amberg, contra l'accordo promesso, mà il presidio da lui lasciato non restò troppo in possesso di questa piazza.

Il Capitan che vi comandaua hauendo fatto tirare alcune volate di canoni sopra gli Suezzesi, che si auicinauano alla Città, e temendo che la parte non fosse mal fatta per lui, si accordò senza più mercantare, mà la sua facilità non gli fù longo tempo fauoreuole, perche come fù vscito dalla piazza si trouò da alcune compagnie Suezzesi inuestito, le quali riccordandosi delle perfidie essercitate sopra li loro in Vveissenburg, e Sultzbach dà lui stesso con

tra

era la capitolatione accordata, lo missero in terra, & ad alcuni de suoi fecero gratia, ad altri fecero metter giù le arme che perciò offeriuano questi la vita, & il lor seruitio al partito reggio. Tutti quelli che haueuano il modo di lasciar il lor partito sortirono da Sultzbach, e si spinsero in Norimbergo prenedendo benissimo il disordine, & incommodi che haueuano à tolerare in questi luoghi incapaci di difesa, dell'armata che veniua ad inondare questo paese.

Sarebbe stato facile all'hora à gli Suezzesi ad impatronirsi della Città d'Amberg principale dell'Alto Palatinato, disertato da i Baueriani, mà sia che il Rè non volesse diuidere le sue forze, ò sia che hauesse dissegno altroue, questa piazza restò all'hora da banda. Rotenberg Castello quattro leghe discosto da Norimbergo, fù superato sopra 300. Baueriani, senza che vi potesse preghiere à douer disloggiare. Il Rè hauendo auiso che si scopriua alcune brigate de Crouati per l'intorno d'Hainbach spiccò cinque Cornette di Caualleria per darli la caccia, il suo ordine fù esseguito; i Crouati caricati, 100. delli manco diligenti, e pigri alla retirata, furono gionti, ma il calore degli Suezzesi auanzando ad inalzarsi fuora de i termini di lor fù funesto, si trouorno impegnati troppo inanzi dell'armata nemica, 250. di loro messi à basso, e 30. prigioni, i quali furono pugnalati à sangue freddo non ostante la promessa fattali della vita, trà i quali vi era i Colonelli Magel Steinbach, & Schlango.

Hora il Rè dubitando bene del dissegno che poteua hauer il Vvallstein sopra Norimbergo, per farne vn secondo Magdebourg, e dar vna preda auantaggiosa à suoi soldati, l'impedì d'hauerne altro che cattiui pensieri. A questo fatto vi venne in persona fece lauorare con diligenza per fornire le fortificationi che vi restauano da fare intorno la Città, e fece vna cintura nuoua, per vn campo generale,

tiche che si pigliaua Hastuer d'incorraggire i suoi non vi guadagnò cosa alcuna, essendo la sua gente rissoluta di finirui i suoi giorni. La peggio fù che abbandonorono non solo il posto auantaggioso, che haueuano guadagnato, mà anco il loro Collonello col Canone. Quelli di Cronach hauendo notato la positura de i loro vicini, s'auuenturarono à sortire dalle loro cauerne, e galloparli appresso mà trouarono che haueuano radoppiato il passo, e si erano affaticati à conseruarsi, che furono più solleciti della loro persona, che del canone che restò à quelli di Cronach, che gli riuscì à proposito per guarnire i loro bastioni.

Il Colonello Maffei che haueua hauuto ordine di ritrouaruisi cõ cinque Cornette per rinforzare Hastuer, nõ vi auanzò più, ma fù astretto doppo alcuni leggieri sforzi à sonar la retirata uedendosi solo in opera, e con delle truppe del paese, che non haueuano maggior ambitione di faruisi ammazzare che gl'altri.

Hastuer rileuò la sua riputatione per diuersi incontri e fauoreuoli carriche, che fece doppo sopra 250. huomini, che voleuano spingersi in Cronach, diede la carica à vna parte verso Diessglein, e l'altra verso Kups, che gli obligò à lasciarui, le loro spoglie, & 80. Crouati erano per strada à seguitarli, con la medesima intentione d'entrare in Cronach, mà hauendo hauuto il fiato della mala sorte de i suoi compagni, & che Hastuer gli aspettaua con tre sue Cornette, & 100. Caualli di Schaffan Luogotenente Colonello, rimessero la parte ad vn'altra volta, & cercarono quartiero altroue, in tanto Forcheim fù serrato da cinque bande benche di lontano, & senza altro dissegno che d'impedire le scorrerie del presidio fin tanto che fos-

fossero dispegnati dall'altra parte per passar. ad vn'assedio.

Le truppe Suezzesi che erano nel circolo di Suaba non restarono senza occupatione mentre che i loro compagni lauorauano altroue, e sottomissero Memmingen, Nordlingen, Kempten, e Leutkirchen, al partito Suezzese. Il Duca Bernardo di Veimar, & il General Banner erano in strada da vn'altra parte. Il Gouernator d'Vlms, & il Colonello Schaualitcki dall'altra. I Conti di Furstenberg, e d'Honmbs non potendo parare dall'altra banda fecero abbottinare i paesani in Bregenz, cõtutto al lõgo del lago di Constanza, che si radunarono da nuouo fin al numero de 10000. huomini, ripigliarono Leutkirchẽ, Rauẽspurg, Elyuangen con alcune altre piazze, caricarono, & disciporono 1400. Suezzesi appresso l'Abbadia di Veingarten. Il Gouernatore di Vlms hebbe ordine dal Rè di domarli, che perciò, si mise in debito, & in strada à farlo con i suoi Dragoni, n'incontrò 400. nel Vescouato di Kempten, e gli passa sopra il ventre, ne spinge 150. in vna torre, che vi si fortificarono cõ barricade, che subito che vi hebbero fatto dar il fuoco, chiesero misericordia, e si precipitarono nelle spade de gli Suezzesi, incontrano anco 800. in Oberndorff, è gli tagliorono à pezzi, e le loro casucie le missero in cenere. Questo infortunio seminato frà loro compagni apportò qualche temperamento al calore loro, e rimandorono la loro colera sopra quelli che gli haueuano messi in opera.

Il Duca Bernardo di Veimar dall'altra parte esce copertamente d'Isna che haueua dissegno di sopraprendere vn forte appresso Bregenz guardato dal regimento del Cõte Annibal d'Hohenembs, il colpo gli tornò ben fatto, il forte fù inuestito. & attaccato innopinatamente, e 500. huomini tagliati à pezzi, & 400. astretti à mettere giù le arme, e ritrouarsi al quartiero del Duca [illegible] il loro. Con-

te,che fù condotto in Obeandorff,con molti Signori di consideratione,& il Rè auisato delle loro prese. Questa impresa essendoli stata fauoreuole,il Duca di Veimar inuestite Ehingen,pettarda vna porta, secondo il colpo, comanda alli cittadini à tenersi ritirati nelle loro case,e fà tagliare à pezzi 150. huomini, che pagarono la loro negligenaa,e codardia con la loro vita.

Le truppe di Leopoldo all'incontro pigliorono Flessen,depredarono i contorni di Landsperg,e resero'i passaggi mal sicuri. Il che obligò gli Suezzesi ad affrontarli,questi depredatori furono colti,e sualliggiati 200. huomini ammazzati,150. presi, & astretti a muttar partito. Il Duca di Veymar s'incontrò anco in Roslhaupren in due compagnie di Dragoni,& in vna compagnia di Caualleria dell Arciduca Leopoldo pagorono con 30. delli loro, il restante si saluò col galloppo. Il Duca li seguitò, prese Schongan con accordo,chiamò Fissen à rendersi, e si fece apritura per forza non ostante vn presidio de 1500.huomini che ne haueuano la guardia, 300. huomini furono messi giù alla calda, e 1000. astretti à rendere le loro bandiere,& à muttar partito. Il Duca fece arestare molti Signori, & Officiali di consideratione, che furono posti in buon luogo sin ad altro ordine. Questi buoni successi gli fecero animo à passar più oltre,& andar à toccar il polso à quelli d'Ehreberg, piazza forte, cinta da tre forti. Il Duca non la sciò d'assaltarla nel calore de suoi,e con l'assalto li supera tutti tre,e medesimamente la piazza. Il regimento dell'Aldringer che vi era stato alloggiato fece vn gran debito,mà fù vinto,e tagliato à pezzi.

Gli Baueriani vendiearono questa perdita poco doppo sopra la Città di Vveissemburg,Cratz,& Cronberg v'andarono con la loro Caualleria,e con 2000. fanti. La Città fù inuestita,e chiamata,e canonata, alla ricusatione di varie parti, d'alcuni pezzi sparati dal forte de Vvilzpourg

La

La guarnigione vedendosi fuori di soccorso, e del modo di poter alla longa sussistere, si rese, con la piazza à compositione, mà Cratz, & Cromberg si contentorono à prometterla non vi fù più conuentione subito che furono dentro. Gli Suezzesi furono isualiggiati, & astretti à sottomettersi alle loro insegne, e di perdere la vita, la Città medesimamente fù saccheggiata, le donne, e figlie violate, le case, e porte date al fuoco, & ogni sorte di violenza militare essequita, la Città fù doppo ricuperata dalli Suezzesi, e reso à gl'Imperiali il contracambio in Aichstat, Cratz sopraprese in cambio in fauor de gli habbitanti 70. Suezzesi alloggiati in Fridberg Città propinqua, & Augesbourg, e gli fece pugnalare Banner hauendo hauuto auiso vi corse in diligenza pettardò la piazza fece tagliare à pezzi i Bauerini che vi si trouarono, e la piazza abbrucciare per causa della perfidia de gli habbitanti che haueuano fauorito l'entrata di Cratz, & la soprapresa di loro.

Il Duca Guglielmo di Veymar hebbe ordine dal Rè di mettersi in campagna che s'auanzò appresso Memmingen con vn'armata de 12000. huomini, cauati da gli pressidij di Bauiera, che ne lasciò se non in Rain, & in Donnauert. Queste truppe risserarono il nemico, e missero le piazze Suezzesi al coperto, e n'acquistarono al Rè molte altre verso il lago di Constanza, doue gli Suezzesi si resero formidabili alle Città che teneuano il partito Imperiale.

Questo approssimarsi delle forze reggie, seruì piu de tutte le ragioni del Mondo à conciliare del gusto à quelli di Zurich sopra le diferenze, ch'hebbero con alcuni delli loro confederati fra i catolici per il Turgau, & a sneruare le propositioni di Vvolmar cancelliere dell'Arciduca, che haueua grauemente cooperato nella giornata di Baden, e conuocato il mese di Maggio, e dimostrato le sue

 fin-

sincerità,e l'accordo hereditario delli cantoni con la casa d'Austria.

Veramente i cantoni meglio intentionati per la conseruatione della loro libertà,non si lasciorono più mouere da questa voce,che vedeuano bene che queste lusinghe della casa d'Austria erano douute alla declinatione de suoi negotij, più presto che ad vna inclinatione franca verso il corpo Heluetico,che i Principi di questa casa,non si scordarono mai d'essere stati loro patroni, che sapprebno assai ricercare i suoi antichi titoli, subito che fossero sbrigati d'altroue,& vederebbono il suo tempo, che sarebbe all'hora à più forti d'esplicare quest'accordo hereditario,al lor auantaggio,e metamorfosarlo in vna suggettione hereditaria,ad vn'antica seruitù. Che l'essempio dei Grisoni era fresco,e di nuouo dato come se ne sapeuano seruire all'occasioni che haueuano questa obligatione alla battaglia di Lipsia à non hauer sentito queste facende à casa sua,che questo solo colpo haueua portato qualche temperamento al pizzicore,e calore d'alcuni frà di loro che voleuano giocare delli suoi spadoni,e tirare i forestieri al giuoco che haueuano qualche interesse à desiderare la grandezza di Suetia,per dar vn contrapeso à quella delli loro antichi nemici,e preferire l'amicitia di quelli che non haueuano pretensione alcuna sopra la loro libertà.Che al la fine non trouauano ispediente à pigliare l'alabarde di Sempach,e li coltellacci di Morat per trattar di fuora,che bisognaua almeno guarnire le frontiere, guardarsi d'essere soprapesi mettere vn riparo alli lor vicini, impedirgli d'incantonarsi altroue nel bisogno, ristabilire l'antica riputatione Heluetica, e rendersi considerabili dal vigore loro, & alli suoi amici, & nemici.

Il Caualllier Racha non fù pigro à ribattere questa lettione nelle loro diete,e molti buoni patriotti dell'vna,e l'al-

l'altra religione non mancarono à secondarlo, e far vedere che bisognaua seruirsi dell'occasione che si offeriua, e d'assicurare la loro libertà. Il Rè di Suetia hauendo hauuto nuoua, che le leuate d'Italia erano destinate à beneficio de suoi nemici, e le terre de gli Suizzeri per suo passaggio, scrisse da Schrobenhausen à tutti i tredeci cantoni, che era auisato che il Rè di Spagna gli ricercaua per lo passaggio delle sue truppe che veniuano d'Italia, per rinforzo de suoi nemici, che haueua sempre fatto stima del vigore che haueuano in ogni tempo mostrato alla manutentione del loro corpo. Che non dubitaua non hauessero ad essere sempre delle medesime intentioni, & nel risentimento de glimpedimenti che le case loro di Borgogna, e d'Austria haueuano date alle conscienze d'alcuni frà di loro, & alla libertà di tutti. Che si assicuraua anco che sarebbono riccordeuoli della buona corrispondenza che sempre haueuano conseruata con i loro stati, e desiderosi à procurarne la continuatione alli loro, che gli era acquistata mentre che restassero nel termine di neutralità, senza auãtaggiare i suoi nemici, ne nel passaggio delle loro truppe, ne in alcuna altra maniera, e che gli daua à cõsiderare che facẽdo in cõtrario, benche non lo sperasse l'obligaranno andar all'incontro de suoi nemici, e portar le sue arme nel lor paese con gli disordini ineuitabili che sogliono portare queste si fatte occasioni. Mà che si persuadeua che la loro prudenza rimediarebbe à questa necessità, e gli darebbeno cagione à continuarli la testimonianza del suo reggio fauore.

La risposta delli cantoni fù, che non haueuano hauuto auiso alcuno di questo passaggio de gente da guerra, nè del loro approsimarsi, e che è tanto lontano che gl'habbino concesso, mentre non gli era stato domandato d'alcuno, e benche lo facessero nell'auenire che non erano risoluti di darglielo ne intricarsi col loro paese in perturbatio-

ne,

ne, e tirare la guerra à casa sua, che accettauano le proferte di S. M. sopra il ponto della neutralità con ogni rispetto, & vi corrisponderebbono con ogni debito non pregiudicabile alle altre loro confederationi, che si promettevano reciprocamente il suo reggio fauore verso il loro corpo, & essentione d'ogni violenza sopra l'approssimarsi delle sue arme vittoriose, col godimento libero delli dritti, e prouenti che lor erano affettati nelle prouincie Limitrofe.

Il Duca di Roan si congionse nella stessa domanda al Rè di Suetia, à nome del suo maestro, con protestationi, che il suo Rè non riputarebbbe à niente, de manco che alla infrattione intiera della loro confederatione, in caso che si risoluessero à concedere, & fauorire il passaggio delle truppe d'Italia in alcuna maniera. Questa congiontione serui per vn potente contrapeso, per superare tutte le petitioni, & arteficij del partito contratrio.

Durante queste occorrenze ne gli Suezzesi, & altroue ne furono delle altre in Boemia. Perche Vvalstein non si contentò d'hauer fatto lasciar la Boemia alli Sassoni, mà si pensò d'accrescere la fama delle sue arme per altri nuoui fatti. Restò alquanto tempo sospeso per la strada che doueua pigliare, hauendo molta inclinatione di spingersi nel paese di Sassonia, con speranza di vederui presto delle facende fatte, che in altra parte. Mà dopò che hebbe tenuto sospeso l'Ellettore per nõ sò che tẽpo, e tẽtato di farli paura, per comouerlo. Finalmente l'instãze grãdi del Duca di Bauiera, e li Corrieri di Vienna, e l'interresse della sua riputatione per mostrare che non temeua d'azzuffarsi con gli Suezzesi, lo portarono in altra parte. Per questo l'armata hebbe ordine di pigliare la strada dell'Alto Palatinato per aggiongerui le forze di Bauiera, & tutti insieme auuilupar, & opprimere il Rè di Suetia, mentre che le sue forze erano diuise, & occupate altroue, a

Eger,

Eger piazza, e frontiera dell'Alto Palatinato, e della Boemia, fù la prima che s'incontrò sopra il loro passaggio, che fù chiamata à rendersi à prima fronte dell'Auanguardia condotta da Holk. Il Colonello Starschedel che vi comandaua, non rispose che con canonate, e con gagliarde sortite, che costarono più di 400. huomini all'armata. Questa perdita non fece che irritare il nemico, noue regimenti hebbero ordine d'inuestire la Città, e superarla in ogni maniera, Starschadel vedendo la parte ineguale la Città senza difesa da vna parte, la forza nel nemico, lo spauento de gli habbitanti, il mancamento del tutto, & l'impossibilità di soffrire vn'assalto Generale, s'offerisse à componersi, l'animo che haueua mostrato all'ariuo, & l'apprensione di perdere il tempo, gli ottennero vn'honorata compositione, & vna partita libera con tutte le sue bagaglie militari, col canone ch'era dell'Ellettore suo patrone.

Holk hauendo superato Eger, si voltò dalla banda d'Elbogen, e presto trouò del apritura, causata dalla penuria delle monitioni, e l'ordine che Vizthum Colonello Sassono haueua di rendere la piazza, e conseruar il suo regimento, le conditioni della sua sortita furono simili à quelle de suoi vicini, & gli habbitanti conseruati dalla preda, & di riscatto, con libertà di sortirne, e di ritirarsi sotto condotta in Anneberg, il Generale perdonò essendo risserbato alla cognitione della Corte di Vienna.

Holk hauendo fatto la ponta con fortuna, Vvalstein seguitò cō il grosso dell'armata & arriuò in Eger con gran quantità d'instrumenti per corazze, e di canoni, trattò male gli habitanti, e gli obligò ad vn pronto sborso de molti milliara de talleri. Il Duca di Bauiera hauēdo nuoua d'ogni cosa si risolse inuiarsi verso l'armata Imperiale, & giongerla inanzi che il Rè si mettesse à trauerso, e gli tagliasse

la

era la capitolatione accordata, lo missero in terra, & ad alcuni de suoi fecero gratia, ad altri fecero metter giù le arme che perciò offeriuano questi la vita, & il lor seruitio al partito reggio. Tutti quelli che haueuano il modo di lasciar il lor partito sortirono da Sultzbach, e si spinsero in Norimbergo preuedendo benissimo il disordine, & incommodi che haueuano à tolerare in questi luoghi incapaci di difesa, dell'armata che veniua ad inondare questo paese.

Sarebbe stato facile all'hora à gli Suezzesi ad impatronirsi della Città d'Amberg principale dell'Alto Palatinato, disertato da i Bauariani, mà sia che il Rè non volesse diuidere le sue forze, ò sia che hauesse dissegno altroue, questa piazza restò all'hora da banda. Rotenberg Castello quattro leghe discosto da Norimbergo, fù superato sopra 300. Bauariani, senza che vi costesse preghiere à douer disloggiare. Il Rè hauendo auiso che si scopriua alcune brigate de Crouati per l'intorno d'Hainbach spiccò cinque Cornette di Caualleria per darli la caccia, il suo ordine fù esseguito, i Crouati caricatisi 100. delli manco diligenti, e pigri alla retirata, furono gionti, ma il calore de gli Suezzesi auanzando ad inalzarli fuora de i termini à lor fù funesto, si trouorno impegnati troppo inanzi dell'armata nemica, 250. di loro messi à basso, e 30. prigioni, i quali furono pugnalati à sangue freddo non ostante la promessa fattali della vita, trà i quali vi era i Colonelli Magel Steinbach, & Schlango.

Hora il Rè dubitando bene del dissegno che poteua hauer il Valstein sopra Norimbergo, per farne vn secondo Magdebourg, e dar vna preda auantaggiosa à suoi soldati, l'impedì d'hauerne altro che carbon per fiori. A questo fatto vi venne in persona fece lauorare con diligenza per fornire le fortificationi che vi restauano da fare intorno la Città, e fece vna cintura nuoua, per vn campo generale

fortificato

formato vn quarto di lega discosto dalla Città assicurato dalla construttione de diuersi forti Regi,e chiusi per tutto di buone fosse de 12. piedi di larghezza, & otto profonde, & con diuersi ridotti,e trinciere duplicate,e triplicate secondo il bisogno,sito,e luogo.

Questo campo tenne vna lega di circoito, e fù fornito in breue tempo da vn lauor continuo da 6. ò 7000. huomini,tanto habitanti quanto soldati; hauendo il Rè assignato il loro compartimento da banda à gli vni,e gli altri per eccitare la diligenza con emulatione. Il Rè diede anco ordine à i suoi generali che erano nel circolo del Reno in Franconia, & Suaba di radunare le loro truppe, e giongerli in diligenza, desiderando d'affrontare il nemico, e decider la loro differenza con vna battaglia.

Vvalstein,& il Duca di Bauiera hauendo pigliato la strada d'Amberg,e saputo la contrabotta che il Rè haueua fatto per mettere la Città di Norimbergo à coperto si risolsero d'attaccare il suo campo inanzi che fosse in stato di difesa,e che le sue forze diuise fossero riunite,facendo il conto lor per anticipatione che la loro armata ascendesse à 50. ò 60000. huomini, e haueuano da debellare vn'armata de 15. ò 16000. huomini che le loro spie haueuano fatto incontrare quella del Rè,mà si scordarono à giongere alla loro memoria che poca gente coperta di terra, & condotta d'vn marte valeua per molte leggioni. Ora Vvalstein hauendo riunito la maggior parte delle sue truppe intorno à Neumark,pigliò la via di Schuuabach,& vi ordinò 17. regimenti in battaglia, e cominciò quiui à trincierarsi. Il Rè non mancò di mostrare che il numero non lo spauentaua,si presentò per ciò in campagna aperta con la sua Caualleria,e vi fece fermo, il riuo che era frà loro seruiua di sbarra,e d'iscusa à gli vni,& à gli altri non essendo venuti alle mani. Il poco numero di gente che il Rè ha-

ueua à rata portione delle leggioni del Vvalstein, pareua à douer impegnare gl'Imperiali alla pugna, ma si contentarono ad accamparsi, Dicendo Vvalstein altamente, che questo non era fare i negotij del suo Signore di rappresentare le battaglie che si era ben passato inanzi, e che commincerebbe vn'altra sorte di guerra.

Hauendo subito fatto conoscere d'appresso l'essere del Rè con quello del suo campo, non giudicò che fosse cosa da far l'azzuffarsi, e tentare di sforzarlo. Perciò si risolse d'affaticarlo alla longa, tagliare i viueri alla sua armata, impiegarli la sua Caualleria, e le piazze ch'erano in sua diuotione, come Cronach, Forchein, Vvirzpurg, Ratisbona, con alcune altre per obligare il Rè à sloggiare da Norimbergo, & abbandonarla alla lor misericordia. Finalmente si persuase che il Rè potrebbe esser indutto à qualche trattato, ò sia per le sue necessità, ò per le sue sollecitationi, e forestiere, e domestiche, e che in ogni caso la sua patienza sarebbe pagata, e la sua armata conseruata, & la sua fama accresciuta. Veramente non fù del tutto defraudata la sua aspettatione, & ingannò vgualmente, & amici, & inimici dà vna condotta dal tutto lontana dalle sue bizzarrie che haueuano notate altroue in lui. Mostrò subito tiro di gran capitano nella situatione del suo campo, e nell'Elettione d'vn luogo auantaggiosissimo che fece inespugnabile dal lauor, & opera con la quale lo fece chiudere. Spinse anco 14. Compagnie de Crouati in Forchein per rendere al Rè la communicatione con quelli di Vvirtzbourg malageuole, e fece occupare i posti più auantaggiosi alle sue truppe tutto all'intorno di Norinbergo. Il Rè non può subito rimediar à tutto, essendo molto inferiore de combattenti, e massime di Caualleria al nemico. Non lasciò à rendersi formidabile all Vvalstein, e tagliarli, e dissiparli diuersi quartieri, & obligarlo di framettere tempo al tempo delli trattati di pace, ve-

dendosi intricato per hauer à diffendersi da i continui assalti del Rè con tutto questo nembo di gente che haueua in sua dinotione, che facceuano correr voce che ascendesse à 287. Cornette di Caualleria, & 305. compagnie di fanteria.

Mà come i mercanti, & i soldati hanno vn mestiero suggetto à fallimenti, & à gli ritorni le truppe del Vvalstein ancor loro hebbero alle volte la sua vicenda, e mostraronó à gli Suezzesi à non passar i lor termini senza esser ben accompagnati. Frà gli altri il regimento del Tubadel, essendosi troppo auanzato con alcune celate del Colonello Sperceuter per riconoscere lo stato del nemico, doppo hauer dicipato quattro compagnie de Crouati, si trouò inuestito inopinatamente appresso Heumark da sette regimenti, Tubadel facendo di necessità virtù, fece tutto quello che vn Caualliere può fare per isbrigarsene venendo à diuerse carriche, con prouar à penetrare, mà la parte essendo troppo inneguale, perse 400. de i suoi, e lui medesimo fù portato à terra, e condotto nel campo del Vvalstein con due delli suoi Cornette. Il Rè hauendone auiso s'auanza lui medesimo col galloppo, & col fiore della sua Caualleria per dispegnarlo. Ma non vi trouò più che il campo di battaglia, e delli morti, i regimenti del nemico essendosi ritirati nelli loro quartieri con la preda.

Questa vicinanza delli due campi tenne, e l'vno, e l'altro partito sempre pronto che diede cagione à diuersi, & continui combattimenti, i depredatori, incontrandosi insieme dicideuano le lor querele a spese de i mal montati, sempre se ne trouaua di manco al loro ritorno. Le due armate erano astrette ad allargarsi per mancamento di foraggi. Gli vni falciauano alle volte per gl'altri, e facceuano delli cumoli con fatica per prouedere i suoi nemici essendo sualisati per strada.

I Crouati soliti alle scorrerie, s'allontanauano ordinariamente, & capitauano nell'imboscate che gli erano fatte dalla gente del paese, e lasciauano le loro spoglie, in luogo di riportare quelle d'altri li 5. di Luglio frà gli altri gli fù funesto, tre delle loro Cornette si trouarono auuilupate da ogni banda dalli Suezzesi, che passarono per il rigore delle armi, fuorche i capi che furono condotti con le sue Cornette nel campo del Rè inanzi Norimbergo. Gli Imperiali all'incontro metteuano tutto à fuoco, & sangue intorno al campo del Rè, doue s'incontrauano i più forti. Furt, e Farenbach frà l'altre piazze furono saccheggiate, e la Caualleria del Rè incommodata per il forraggio vna picciola lingua di paese non potendo supplire alla longa.

Quelli di Norimbergo obligati ad ogni maniera à fornire il Campo, fecero tutto il lor possibile per dar ogni cagione al Rè ad affettionarsi alla loro conseruatione, prouedendo 80000. libre di pane ogni giorno trouando d'impiegare i magazeni, che haueuano durato fatica à impire inanzi questa necessità, & veramente senza l'abbondanza che vi si ritrouò, il campo del Rè ben presto sarebbe restato seccato. Il dissegno del nemico auanzato, & la lor Città esposta ad estremità grandi, & il Rè costretto à leuar il campo à lor pregiuditio. Vi fù della fatica, à macinare per tante bocche i molini ordinarij non bastauano, gl'ingegni industriosi de gli habbitanti si suegliorono per far nuoue inuentioni per suplire al bisogno che vi era.

Questi espedienti ridotti à buon ordine per la diligenza che il Rè tenne nel suo campo, & il gouerno de i viueri che s'vsò per hauer à poter durare in longo, diedero il modo all'armata regia, d'ingannare l'aspettatione del nemico, e d'aspettare col piede fermo l'armate che veniuano al soccorso, del Rè da tutte le parti, conforme all'ordine, che gli era stato dato. Il Cancelliere Oxenstern, e gli Duca

chi di Birkenfeld, e di Veimar col Landgrauio d'Hessen diedero il rendeuos alle lor truppe alli contorni di Vvirtzburg, Kitzingen, & Schuueinfurt, & vennero à gran giornate radunaronsi insieme, l'Ellettore di Sassonia fece vedere la sua diuotione verso il Rè in questa occasione hauendoli mandato 4. regimenti scielti di Caualleria, e due di Fanteria sotto al comando del Baron Hoffkich per ingrossare l'armata regia, che diede mostra poco doppo di 30000. huomini, e si mise in strada per farsi passaggio per forza, benche il Rè gli facesse intendere che non s'affrettassero fuor di proposito, che haueua da poterli aspettare.

L'auuicinarsi di queste truppe rinchiuse grandemente quelle del Vualstein, e le messe nello fastidio, nel quale voleuano spingere l'armata regia vedendo i suoi termini ristretti, le loro depredationi impedite, & le lor correrie risseruate. Quelli di Forchein hauendo soprapresa, e saccheggiata la casa delli Conti di castelli spiati al ritorno lor bottino pigliato, e le gambe tagliate à quelli che ne male messero presto in opera per ritirarsi in luogo di sicurezza, il giorno inanzi alcune compagnie essendouisi anco presentate per trasportare viueri che haueuano lasciati nel castello, il Duca di Birkenfel, comandò tre compagnie di Dragoni per darli la carica. Il che fece con gran vantaggio, ammazzando più di 50. huomini, e rimenando 30. prigioni in Vvirtzbourg. Il Landgrauio d'Hessen carricò anco cō 500. Caualli alcune cōpagnie del Vualstein, e benche facessero fermo per vn pezzo, e cercassero di ritirarsi con ordine furono nientedimeno così grauemente astrette dal Landgrauio che lasciarono 100. delli loro morti, due Cornette, e 500. prigioni sforzati à cambiar maestro, & à ridursi sotto le Cornette del Landgrauio.

I Crouati dall'altra banda non volsero restare ne otiosi, ne inutili durante l'arresto delle due armate 50. Cornette

te delle loro, depredarono la Città d'Hilpolstein,& vi diedero il fuoco, come n'hebbero cauato il suo gusto dicendo che non erano soliti à pagare l'hospiti d'altra moneta che questa. Mackenhausen, Carelsberg Rosstal, con molte altre piazze, nō furono meglio trattate, e quelli soli risparmiati, che si diffendeuano,& allontanauano con colpi di cannone.

La penuria intanto andando crescendo nell'armata del Vvalstein, si di viueri come di forraggi, diuerse brigate forzate andarne cercare lontano con pericolo della loro vita, gli Suezzesi ordinariamente rimediauano al lor bisogno,& li cauauano dal fastidio di douer languire. Il Colonello Staffhausen frà gl'altri hauendo passeggiato intorno di Kitzingen, verso Vffennein 4. Cornette di Filandesi incontrarono alcune compagnie Imperiali, gli vni, e gl'altri vennero alla carica,& à diffendere l'honore, & vita loro; mà gl'Imperiali vedendo hauer à trattare con buoni schermitori si ritirarono indietro à poco à poco, che infilzarono la strada d'Vffenheim, mà hebbero gli Suezzesi à talloni, che entrarono insieme, & tagliarono à pezzi 300. Imperiali, e menorono 100. carri carichi di farina, fin Kitzingen, che erano destinati al campo del Vvalstein.

I corridori del Rè dall'altra parte s'auanzò molto che prese vn Capitano dell'Vvalstein che voleua passar da vn quartiero all'altro senza buona scorta, questa presa seruì al Rè per formare vn'importante impresa, perche questo prigione gli diede auiso che il Vvalstein haueua drizzato vn magazeno in Freistat, e fatto radunare tutte le prouisioni che haueuano potuto tirare fuora della Bauiera, da Ratisbona, dall'alto Palatinato, e d'Aichat, che erano sopra il pōto di menarle nell'armata, Vvalstein hauēdo già dato gl'ordini, e comandato alcuni regimenti per accompagnarle. Il Rè giudicò non douer mancare questo colpo, mà preuenirgli,& hauerne la sua parte. Dubadel

nel quale il Rè molto si confidaua, fù elletto per l'esser u-
tione, che era stato di fresco rilasciato dal Vvalstein, e sen-
za riscatto, anzi con molti complimenti, che non haueua
altra ambitione, che di vedere il Rè in buona intelligen-
za coll'Imperatore suo maestro, e d'hauer l'honore d'esser
ne l'instrumento.

Dubadel essendo geloso di giustificare l'ellettione, che
il Rè haueua fatta del suo animo, s'incamina la medesima
notte verso Freistat cō i suoi Dragoni & cōpagnie di Ca-
uallería, troua le guardie sepolte nel sōno, fece attaccare
due pettardi alla porta l'vn, e l'altro colpo hauendo man-
cato, vi fece piantare il 3. e presentare le scale nello stesso
tempo in diuerse parte, e dismontare i suoi Dragoni, e guā
dagnar l'alto, tutto riuscì, e l'vltimo pettardo mette la por
ta dētro, e le muraglie sono freggiate di Suezzesi. La guar
nigione si suegliò, e corse al rumore, mà troppo tardi. Gli
Suezzesi abbassano le mani à tutti quelli che gli fāno incō
tro, menano via 1000. pezzi di bestiami, caricano tutti i
caualli, e carri che possono mettere in opera di viueri, & ve
dēdosi obligati dalla vicinanza del nemico ad affrettare,
mettono il fuoco, à quattro cātoni della Città, e riducono
la Città, e prouisioni che furono di lunga mano radunate
in cenere, la depositione de i prigioni assicuraua, che vi era
del pane, formento, farina, sale con altri cumoli di viueri
per più di 1000. carri.

L'arma essendo portata al cāpo d'alcuni che pigliarono
la fatica di misurar il paese, e trasferirsi in luogo di sicurez
za sin all'arriuo delli Suezzesi. Vvalstein sopramodo irrita
to, spiccò cō diligēza il Colonello Sparr cō 8. cōpagnie di
cauallería scielte dal regimēto del Gōzaga, e del Coloredo
e vi aggiōse 20. cornette di Crouati, e 500. Moschettieri,
per tagliare la strada, & i garretti à questi forag-
gieri, & vindicarsi d'vna perdita sì sensibile ad
vn'armata bisogneuole di tutto. Mà Sparr troua

del

dell'occupatione per la strada, e mezzo di fermare la sua colera con quella del suo generale. Il Rè si era messo in campagna lui medesimo con qualche Regimento, & haueua infilzata la strada di Burghan per assicurare la retirata de i suoi dubitando ben bene che il nemico, auisato de i suoi dissegni, e che mandasse con diligenza il fiore della sua Caualleria per saluare Freistât, e mancando questo spiasse la sua gente al ritorno, chè non vi fù ingannato, nè Dubadel nella speranza d'esser dispegnato i corritori del Rè, e quelli di Sparr s'incontrano, & vengono alla zuffa. Il grosso seguita, e comincia la pugna. La Caualleria di Sparr presto restò dicipata, & i Crouati diuisi, la presenza del Rè raddopiando l'animo alli suoi, la fanteria di Sparr fà meglio, s'impatronisse d'vn boschetto, e s'ostina alla resistenza, e dà del fastidio à gli Suezzesi. Il Colonello Rieff. Suezzese, e posto in terra, Boy gentilhuomo della camera del Rè parimente, e Cratzenstein vn delli suoi paggi rinuersato dal suo canto. Il Rè non lascia di far battere il Boschetto da ogni banda per far vscire questi moschettieri dalle tane doppo vn'ostinata pugna hauédo consumato la poluere, sono sforzati à fuggire. Gli Suezzesi seguitano battédo, e gli cacciano in vna vicina palude. Sparr cerca di nascondersi, mà fù scoperto, e preso, così Terzki Luogotenente Colonello, e 4. Capitani con diuersi Officiali. VValstein si trouò mancare più di 800. huomini delli migliori che hauesse: vero è che i Suezzesi numeroron dà 600. morti, e da circa 100. prigioni, oltre quelli che si affogorono, e perirono nella palude. Furono presentate al Rè due Cornette, alcune altre furono trouate in pezzi. I Carrabini che le reseto al Rè hebbero ogn'uno 100. talleri per il lor trauaglio. I Capitani, & Officiali, il valor de quali il Rè haueua notato nella pugna furono ancor essi remunerati con premio estraordinerio, & i minimi soldati animati à far bene per la liberalità del

Rè. I tempij di Norimbergo risuonarono di voti, il Rè fece fare delle diuotioni straordinarie nel suo campo, per il successo ottenuto, nella rouina del principal magazeno de suoi nemici, e nella rotta che l'haueua seguita dal fiore delle sue truppe.

Sparr fù dal giuramento astretto, e strettamente essaminato nel padiglione del Rè. La gratia che gli fù fatta per la seconda volta hauendo seruito il partito Imperiale, contra il giuramento prestato per inanzi in Francofort, lo capace à cauare dalla sua bocca delle depositioni auantaggiose per lo Rè. Molti altri pregioni s'incontrarono, nella medesima relatione, che Vvalstein era risoluto non discampare in alcuna maniera si fosse, credendo d'affamare il campo del Rè con la Città di Norimbergo, & obligare il Rè à qualche retirata, mà s'ingannò, & il Rè dispegnato, subito che le truppe di Sassonia, di Birkefeld, di Veimar, & d'Hessen si congionsero, e fecero vn corpo d'armata di 35000. huomini capaci à passare al dispetto del nemicò, e di giongere il Rè. Hauendo passato il ponte di Kitzingen, vennero à Vvinsheim, di là in Vffenheim, doue il Duca Bernardo di Veimar, & il general Banner gli aspettauano con 14000. huomini, tutti insieme pigliarono la via di Neustat, e poi quella di Bruk doue s'accamporono, e si trincierorono secondo l'ordine che il Rè gli haueua mandato doppo essersi accomodati di Hertzogaurach, e delle prouisioni che gl'Imperiali haueuano durato fatica à cumulare.

Il Rè vi venne in persona a' 16. d'Agosto, e mostrò molta contentezza della diligenza de i suoi Officiali, & l'essercito nel quale trouò le loro truppe. Si teneua per buon augurio, che il nemico era stato cosi facile à dar passaggio à quest'armata, senza assaltarla in maniera alcuna, contentandosi à non riceuer trauaglio, e contenendosi nelli suoi posti.

Il Rè non volse far il medesimo, subito c'hebbe riceuu-to questo rinforzo, e si vide seguitato da 75000. huomini freschi, e pronti, e che non cercauano che di me-nar le mani, & ancor che il sito del campo nemico fosse giudicato inespugnabile, l'animo del Rè che non troua co-sa alcuna dificile, si scalda nelle oppositioni, si risolse à far vn potente sforzo, & obligare il nemico ad vna battaglia, ò ad vna retirata li 21. Agosto, & i giorni seguenti furono segnalati dalla essecutione, e dalle zuffe così furiose, che siano da longo tempo vedute. Quel giorno il Rè fece auan-zare le sue truppe verso il campo nemico, & circondarlo dalla parte di Norimbergo. Vvalstein vedēdo da questi ap-parati che bisognaua giocare de mani, giudicò più a pro-posito à farlo in fauore delle sue trinciere che in campa-gna aperta vedendosi inferiore alle forze del Rè, e le sue truppe nell'apprensione del suo animo. Haueua cercato per ogni via a tirare Pappenheim nel suo campo con le sue forze, & il Duca di Bauiera non haueua isparmiato, ne i suoi corrieri, ne le sue promesse ma inutilmente. Pappen-heim gli pagaua di scuse, e di tardanza non si sendo, an-cor risolto à mutare di conditione, e di rendersi dependen-te del Vvalstein; hauendo tanta ambitione quanta egli con credere anco a non hauer manco condotta, & d'espe-rienza.

Vvalstein dunque, astretto a parare questo colpo, solo mette i suoi bombardieri nell'opera buona, furiosamente sopra gli Suezzesi per diciparli diuerse compagnie he bbe-rò anco ordine d'attaccare le truppe del Rè per fronte, & per fianco trattenendoli con leggiere pugne, senza impie-gnarsi per esser sempre in stato a ritirarsi a sponda delle sue trinciere, e del suo cannone. Il Rè fece ogni debito per agroppare da douero la parte. Ma gli ordini del Vvalstein furono esseguiti, & il disegno del Rè ingannato per la re-tirata del nemico. Il Rè non lasciò d'andursi, fà driz-

zare tre batterie,& fulminare il campo del Vvalstein inces
santemente da 18. doppij canoni,e da alcune bastarde,
700. volate sparate senza intermissione quel giorno,
e loro rouine obligarono il Vvalstein à dar indietro, e
guadagnare i due poggi vicini col bosco che vi era, come
anco il Burgstal verso il castello vecchio, e di trincierarsi
potentemente,e far tagliar il bosco per tutto intorno, per
rendere il suo campo inaccessibile da quella parte alla Caual
leria del Rè.

Questo posto trouandosi inespugnabile per causa della
la sua altezza,e lauor continuo del nemico, mettendo in
terra da ogni banda, scoprendogli Suezzesi douunque
fossero il Rè mutò sentiero, fece passar il fiume del Red-
nitz alla sua armata,& s'alloggiò in Furt per cercare di pe
netrare il campo del Vvalstein da quella, hauendo auiso
alli 24. del corrente, d'alcuni prigioni,& delle sue spie,
che il nemico era nella retirata,e non haueua lasciato nel-
le sue trinciere che non sò che regimenti per trattener gli
Suezzesi fin tanto che il canone,& le bagaglie fossero in
luogo di sicurezza. Il Rè fece auanzare con diligenza le
sue truppe, smontare la Caualleria,& attaccare furiosa-
mente le trinciere del nemico. Mà la relatione che fù
data fù senza fondamento. Vvalstein non era risoluto d'ab-
bandonare il suo posto,e non lo poteua più senza mette-
re in pericolo tutta la sua armata. il Rè conobbe, che la
mutatione d'alcuni quartieri,era stata pigliata dalli suoi
spioni per vna ritirata.

Trà tanto il Rè vedendosi così inanzi impegnato si ri-
solse di superare il campo del nemico, fà auanzare le sue
batterie,e cuopre tutta la montagna di fuoco,& di roui-
ne, la sua gente dà anco nello stesso tempo in diuerse par-
ti,& fanno tutto quello che si può per guadagnare l'alto,
senza che nè il canone,nè la schioppettaria continua del
nemicò potesse far retirare che i morti. Il Rè medesimo
con

con la spada in mano conduce la sua gente alla zuffa, fè continuare la battaglia dieci hore de continuo senza intermissione. Quelli che si erano trouati alle battaglie di Praga, e di Lipsia confessarono doppo da vna parte, & l'altra, che le zuffe che si fecero erano stati giuochi al pari di questa furiosa pugna. Non vi fù alcun regimento Suezzese che non venisse alle prese col nemico, la Caualleria per causa delli boschi tagliati non puote venire alla zuffa, fuorche alcune compagnie che smontarono, & assenderono i bastioni del nemico con la Fanteria.

Vvalstein si trouò ben auuilupato à parare, & perse vn cauallo frà le gambe da vn colpo di canone, vedendosi astretto d'auanzare la spada alla mano per far voltar faccia alla sua gente che comminciaua à dar indietro. La notte terminò la pugna, e finì l'assalto de gli vni, & la difesa de gli altri, e diuise vgualmente l'honore della giornata à gl vni, & à gl'altri. Il nemico restò in possesso delle sue trinciere, e gli Suezzesi s'alloggiarono nella campagna rasa sotto lui appresso il suo campo. Gl'Imperiali furono forzati à confessarche senza il vantaggio d'vna situatione incomparabile, era sbrigato, & il campo, & tutta l'armata. E subito diuersi regimenti haueuano già ottenuto de gli auantaggi notabili sopra gl'Imperiali. Il Regimento del Cronberg che era riputato il migliore di tutta la Caualleria del Vvalstein, tutto composto de veterani, fù quasi tutto intiero tagliato à pezzi dalli Finlandesi comandati da Stalhausen, Cronberg ferito à morte, & vn fianco guadagnato, mà ricuperato dal nemico, andateui con diuersi regimenti.

Il Duca Bernardo di Veimar vi fece gran debito, & occupò vn'alto che haueua in mira che era quello del castello vecchio. Gli Suezzesi tentarono di montarui alcuni pezzi di canone, mà non lo puotero far così presto che il nemico non hauesse modo à trincierarsi di nuo-

nuo,

uo,& à mettersi del tutto in terra, aggionto che la Valle, che era trà tutti due, e li tronchi da quali le venute erano inlardate, gli rendeuano anco questa strada inaccessibile, e l'altezza non poteua esser da loro superata senza volontaria risolutione di perdersi inutilmente.

Il Rè perse in questo combattimento molta gente di consideratione, e si marauigliauano, che il numero non fosse più grande visto il vantaggio del nemico, e le zuffe frequenti che si fecero, si trouò mancare il Colonello Boetio Caualliere di merito, due Luogotenenti Colonelli, Scepter, e Maekin, Crailsheim, & Moritz Capitani di Caualleria, con alcuni altri Officiali da 6. ò 700. soldati, vno delli Staffieri del Rè marchiando alla sua banda fù ferito da vna palla di tre libre, & il Rè medesimo mischiato frà vna grandine di moschettate, ancorche gli fossero fatte molte instanze perche si guardasse, e ritirasse. Frà i feriti furono il General Banner, i Conti d'Erback di castello d'Eberstein, vn giouene Conte della Torre, i Colonelli Roffrein, e Pert, e diuersi altri Capitani, & Officiali, oltre circa 1000. soldati che furono distribuiti nelli hospedali di Norimbergo, e medicati. Thorsenson Generale dell'artigliaria, il Colonello Hand, due Luogotenenti Colonelli con alcuni altri Capitani, & Officiali restarono prigioni nel campo del Vvalstein. Il Rè fù colto da vna fauoreuole botta, che gli toccò, sce sì la suola d'vn de suoi stiuali, & il Duca di Veimar vi perse vn cauallo frà le sue gambe.

Dalla banda del nemico furono grandemente lagrimati, i Colonelli Aldobrandino, Caraffa, Gonzaga, & Fugger che fù cõdotto in Norimbergo ferito à morte, oue fù dal Rè inquisito, che poi spirò poche hore dopo, due Colonelli tennero compagnia, 60. Officiali, e 1000. soldati conforme alla relatione delli prigioni. Gli Suezzesi furon fa-

coho sopra il nemico di tre bandiere vinte, senza hauerne lasciato delle loro. Il numero delli feriti nel campo non si è potuto sapere, e gl'Imperiali non se ne sono auantati. Gli Suezzesi trouauano anco che i prigioni che haueuano condotti nel loro campo valeuano il riscatto delli suoi. Il giorno seguente la pugna fù riccominciata, ma trà particolar compagnie senza tanto calore. I prigioni che gli Suezzesi pigliarono quel giorno, riferirono al Rè che la penuria era grande nel campo del Vvalstein, come anco i dispiaceri, & i disgusti di farui più longo soggiorno, ma la risolutione fissa del Generale à non mouersi. Il Rè hebbe anco auiso d'vn'altra condotta che il nemico raddunaua all'intorno di Neumark, & spiccò alcune Cornette per pigliarla, ma trouarono gia l'opera fornita, e ritornarono senza altre facende, che di hauer mancato di soprapprendere Vvalstein, che si teneua in vn bosco vicino con poco seguito c'hebbe fatica à ritirarsi, conforme alla relatione d'vn de suoi paggi, che fù preso, e condotto al Rè. I due campi intanto seguitarono ad impegnare la zappa, & il badile, e trincierarsi di continuo. Il Rè in Furth, & il Vvalstein nel suo posto, la fame scacciò alcune brigate nell'armata del Rè, che confessauano che l'ostinatione della pugna passata haueua lasciato vn'ammirabile impressione dell'animo de gli Suezzesi alle truppe del Vvalstein. Reischel Capitano Suezzese essendo stato poco doppo preso dalli Croati, Vvalstein lo rimandò al Rè doppo hauerlo festeggiato nella propria mensa, e pagato il suo riscatto agli Crouati con commissione di douer dire al Rè, che lo stimaua il primo Capitano del Mondo, e che non morirebbe contento se non potendolo vincere per forza, lo potesse con amicitia condurre ad vn trattato coll'Imperatore. Il Rè gli replicò ridendo, essendo à tauola, quando questa relatione gli fù fatta. Che farebbe ragione al Vvalstein in ogni luogo, che si mostraua huomo troppo honora-

to per desiderarli la morte, sopra il tutto innanzi che lo hauesse vna buona volta colto in campagna rasa.

Durante questi incontri appresso Norimberge, la Corte di Vienna cercò di tagliare del lauoro à gli Suezzesi anco altroue, mouendo il Conte di Schaumbourg nella Lusaccia, il Baron di Donà nella Slesia, e Don Baldassar nella Boemia, che fecero delle continue leuate, per tener gl'Ellettori di Sassonia, e di Brandebourg sospesi, e le sue prouincie nella diuotione dell'Imperatore, Strozzi, Piccolomini, e Aluigi Gonzaga restauano alla guardia dell'Austria con 23. compagnie di Fanteria, e 18. Cornette di Caualleria. L'apprensione del Ragoski Prencipe della Transiluania, teneua queste truppe in sospetto che credeuano possentemente del Rè di Suetia sollecitato à mettersi in campagna, e far vna diuersione in suo fauore. Gli imperiali fondauano le loro congieture sopra il mandare del Signor di Strasbourg ch'era passato per la Transiluania, e di là presa la strada di Constantinopoli da parte del Rè di Suetia, sopra il cumulo de gente da guerra che faceua Dauid Salomone Luogotenente Generale di Ragoski, e sopra l'instanze che questo Principe faceua d'essere stabilito nelli Principati che erano de qui inanzi stati consignati à Gabrielle Bettelême suo predecessore dall'Imperatore aggiongeuano anco che Ragoski haueua domandato licenza alla porta di far guerra all'Imperatore, e che la sua domanda gli era stata accordata, per la missione d'vna scimitarra, vno stendardo, & d'vna mazza d'arme, presenti soliti in simili occasioni, e portanti commissione di battere in campagna, si faceua anco correre la voce che il Prencipe di Moldauia, & il Bassa d'Ofen haueuano riceuto comãdamento da Cõstãtinopoli di prestare ogni aiuto, e fauore à Ragoski, e comminatione che mãcandoui ne risponderebbe della lor testa.

Mà

Mà mentre che niente compariua da quelle parti. Gli Imperiali rincrescendoli star nella requie in Slesia, e Boemia, hebbero ordine d'entrare nella Lusaccia, e di querelarsi l'Ellettore di Sassonia nelle Città che gli restauano in quelle parti; Luban, Zittau, e Goerlitz del numero delle sei Città del paese furono superate senza molta difficoltà.

L'Ellettore suegliato da questa inuasione nuoua si vide obligato à riunir le sue forze intorno Dresden per conseruarsi la sua Hipoteca, & allontanare dalla sua frontiera questi hospiti sospetti. Arnheim fù comandato à scacciarli, non vi mancò. Supera Luben coll'assalto, taglia à pezzi 700. Imperiali, e si ritira in Bauzen. Questi ritornano, e ne scacciano i Sassonij, e danno la Città in preda con tutto il paese vicino ad vn'estrema dessolatione. Queste facende risuocano i Sassonij, e gli obligano ad impiegare tutte le sue forze à far lasciar la Lusaccia intieramente alle truppe Imperiali, il che non gli fù difficile, non essendo gli altri in stato à farli testa alla longa, Arnheim hauendo tutte le forze di Sassonia alla sua coda, fuor delli regimenti mandati à Norimbergo, 500. Caualli, & il regimento di Loerser che erano restati frà Pirn, e Dresden al longo dell Elba appresso la persona dell'Ellettore.

Subito che Arnheim fece battere in campagna in Bauzen gl'Imperiali abbandonarono Luben, e si ritirorono in Zittau. I Sassoni non mancarono à seguitarli, la situatione del luogo, e 20. compagnie che vi erano di guardia, gli diedero della fatica alquanto tempo. L'accostarsi gli fù disputato di prima fronte dal canone della Città, & vna sortita di 10. compagnie, che s'impegnarono bene inanzi fin dentro la vanguardia di Sassonia ad incrocciare insieme le picche, mà come fù rinforzata dalla battaglia gl'Imperiali furono respinti, & vn delli lor forti supera-

to,& i Sassoni alloggiati ne i borghi non ostante le cannonate continue di quelli di dentro. La cattarata essendo à proposito abbassata impedì i Sassoni d'entrare nella Città con i fugitiui,vn Capitano, e 150. huomini colti nel borgo furono tagliati à pezzi,il dì seguente la Città quasi tutta ridotta in cenere,dalle granate che gli Sassoni vi gettauano abbondantemente. Due regimenti Imperiali vennero al soccorso delli lor compagni, mà i Sassoni gli carricorono,e diciporono fuor che cinque compagnie che trouarono modo d'entrare in Zittau. I Sassoni auisati dalli prigioni che Don Baldassar Maradas,era in strada con alcuni Regimenti per spegnare Zittau, si gettarono in diligenza in Hoiersuerda per occupare questo posto, & aspettar altr'ordine dal Principe loro.

Le sollicitationi continue delli partegiani dell'Imperatore,il disgusto di queste frequenti inuasioni, le spese del trattenimento ordinario d'vn'armata, le apprensioni di qualche disgratia nel pericolo delle arme,& le aprirture, & offerte del nemico cominciauano all'hora à far qualche impressione dissauantaggiosa al partito generale, in molti animi potenti nella Corte di Sassonia. Il Rè di Suetia hauendone hauuto il fiato,elesse il Prencipe Palatino Augusto per mandarlo verso l'Elettore, essaminar le sue intentioni confirmarlo nel bene, e rapresentargli l'interesse,che haueua à ributtare tutte queste vanità, e riuolgimenti del nemico, e raccordarsi dell'estremità nel le quali la sua facilità per l'inanzi l'haueua gettato per serrare l'orecchie alle ciancie forestiere,e domestiche,e cercar la sua conseruatione con quella de suoi stati, e honor suo vnicamente nelle risolutioni maschie,e generose. Il detto Prencipe hebbe anco commissione dal Rè di lauorare alla ricconciliatione del Rè di Boemia, e dell'Elettore, & di disponere lo spirito di questo ad vn'ac-

co-

comodamento ragioneuole.

Quest'Ambasciatà fù fruttuosa, e questo Prencipe serui d'instrumento per far risoluere l'Elletore non solo alla rottura d'ogni trattato coll'Imperatore, mà anco ad vna nuoua diuersione in Slesia, Alche si doueuano giongere le truppe dell'Ellettore di Brandebourg, e doppo Tubal Colonello Suezzese con le forze di fresco arriuate da Suetia, subito i Sassoni hebbe commandamento di giongersi cō queste truppe, & à pigliare la strada di Francofort per far vnitamente vna diuersione in Slesia, vi fù qualche contrasto sopra i commandi, & sopra la diuisione, sopra gli acquisti; mà vi trouarono assai spedienti per mettere i capi d'accordo da vna banda, e dall'altra. Le truppe di Sassonia erano comandate d'Arnheim, e quelle di Brandebourg da Bourgdorff, mentre che questo Ellettore era in Prusia con 500. Caualli per causa della dieta di Polonia conuocata in Varsouia nel mese di Giugno, corse pericolo all'hora di perdere la vita nel castello di Neuenhouen, à 5. di Luglio, il solaro della camera doue resideua rompendosi improuisamente sotto i suoi piedi, che à pena hebbe modo d'abbracciare l'incrocciata d'vna finestra alla qual si tenne attaccato fin à tanto, che gli fù dato aiuto.

Hora le truppe di Sassonia, e di Brandebourg hauendo fatta la rassegna in Francofort con vn corpo d'armata de 18000. huomini hebbero ordine d'entrare in Slesia. Il Prencipe di Vlric di Danimarca vi venne in persona per esser della parte. Quelli di Sagan, e Freiberg s'incontrarono sopra la lor strada, e gli presentarono le chiaue delle loro Città. Quelli di Grosglogau da nuouo legati col giuramento ai Vvalstein, contra i lor priuilegi, & quelli del paese Cloro Ducato, & Città essendo innalienabili furono obligati dalle guarnigioni loro à dimostrarsi affettionati al loro nuouo patrone. La Città nondimeno

fin

fù presto forzata, come anco il castello, & Goetz che vi comandaua fù astretto à ritirarsi nella Chiesa Catedrale che era in luogo auantaggioso coperta da vn buon forte guarnito di 6. pezzi di canoni. Goetz essendoui trattenuto alquanto tempo l'armata, & vedendo che in longo non potrebbe impedire à nō esserui forzato si risolse abbādonare la piazza, e saluarsi senza fracasso. Mà l'armata Suezzese vi haueua prouisto, & il Colonello Kalkstein era stato allogiato di là dal fiume con alcune cōpagnie di Dragoni, per spiarlo, di maniera che Goetz si vide astretto à parlar di compositione, mà non puotè ottener che la spada per la sua gente, e conditioni simili à quelle che furono concesse alli Sassoni in Praga doue 6. Cornette, e 10. Bandiere furono mandate all'Elettore in luogo di quelle sue che Vvalstein haueua fatto portare per trionfo in Vienna.

Doppo che la reditione di Glogau, Kalkstein, fù comandato con 1800. huomini verso il forte di Steinau fabricato all'entrata del ponte del fiume per coprirlo, ne hebbe buon patto che tagliò à pezzi la guarnigione, fuorche 100. che furono fatti prigioni, che misero giù le arme, e promissero seruire il partito Suezzese. Questo forte importante fù guarnito d'vna Cornetta di Caualleria, e di 4. compagnie di Dragoni. Kalkstein inanzi che sloggiare vi fermò alcune naui cariche di formento, di ferro, e di tela di valore di 100000. talleri, il tutto fù buona presa, e Kalkstein non hebbe fastidio à smaltire col suo auantaggio, & quello de suoi soldati.

Kalkstein hebbe anco vn'altro incontro auantaggioso appreso Lignitz passando sopra il ventre col suo regimento à 2000. Caualli che si radunauano in quelle parti per lo partito Imperiale, 120. huomini restarono sopra la piazza, e 100. prigioni diedero modo à Kulkstein di forma-

re

re vna nuoua compagnia di Dragoni. I Sassoni scoprendo della facilità in Slesia spinsero oltre, e superorono Sprohau, con Vvelau, & hauendo scoperto vn guado fauoreuole per passare il fiume d'Odera per la relatione d'alcuni pescatori del paese, auanzarono fin verso Lignitz, e la chiamarono à rendersi, e tagliarono à pezzi due compagnie di Crouati, che si erano separate dal lor grosso. Il Duca di Legnitz fù obligato à pigliar partito, e doppo hauer mercantato alquanto, si dichiarò Suezzese, & pronto à giongersi con li due Ellettori, questa dichiaratione saluò la Città da rouina, e l'armata da fatica. I Sassoni s'accomodarono di 4000. para di scarpe, e compimento d'arme con altre prouisioni che Goetz vi haueua condotto per seruitio delle sue truppe. Arnheim hauendo alloggiato 1000. Moschettieri, e rimandato vna parte della sua Caualleria verso Grosglogau, e gli fece pigliar la strada di Goldberg alla sua Caualleria con 20. pezzi di canone per zeffare le truppe Imperiali, che vi voleuano radunare, mà hebbe nuoua per la strada che il nemico congregaua tutte le sue forze in Lembourg per affrontarlo di maniera che si ritirò di nuouo in Grosglogau senza passare più oltre, per aspettar le forze che Tubal Colonello Suezzese conduceua per soccorso.

Don Baldassar Maradas, i Conti di Schaumbourg, Mansfeld, & i Colonelli Schaffgotsch, e Illo fecero vn estremo debito à radunare le loro truppe con diligenza, e formar vn corpo d'armata capace à fermare quella de gli Ellettori, hauendo fatto rassegna di 20000. huomini, che giudicarono à douer ripigliare il forte di Steinau, & scacciare i Sassoni per il che non gl'impiegarono gran fatica à farlo. Il presidio mostrandosi molle piegò sotto le comminationi Imperiali di maniera che il forte con la Città cambiarono patrone; non senza il disaggio de i

X po-

poueri habitanti, mal trattati dà vna parte, è peggio dall'altra.

Gl'Imperiali seguitando la lor ponta s'inuiarono verso Grosglogau per rimandare i Sassoni à casa loro, mà non gli trouarono à termine di cedere, essendo stati rinforzati à proposito d'vn'armata bella de 10000. huomini condotti da Tubal. Questo rinforzo gli diede animo d'andar ad incontrare gl'Imperiali, & infilzare la strada di Steinau, vi arriuarono à 19. d'Agosto fanno retirare il nemico separare le truppe à due grossi. Tubal guadagna vna collina chiamata il Sandberg, vi drizza due batterie, e fulmina da 20. pezzi carichi di chiodi, catene, e troncogli il campo nemico, & la Città di Steinau senza intermissione. La Città presto fu ridotta in cenere, & il campo in confusione dalle rouine che batteuano al scoperto l'vno, e l'altro. Tubal seconda il suo canone, fà vna gagliarda carica al nemico, lo mena battendo, passa sopra il ventre a tutti quelli che fa fermo, ò volta faccia. Il campo de gl'Imperiali, e pieno di morti, il fiume tinto di sangue, e di cadaueri precipitati ne gli suoi golfi dalla Caualleria di Tubal. Il nemico si trouò mancare più di 2000. huomini, e 4000. si saluorono nel forte di Steinau, con molti Officiali, il restante galloppò verso Schuueidnitz, Briega, e Neuff. Tubal segue la sua ponte, fa auanzare il suo canone, e lo mette in opera senza perder tempo. Gl'Imperiali temendo d'esserui inchiusi tornano furiosamente sopra gli Suezzesi, stanno saldi, e intanto saluano secretamente le loro bagaglie con alcuni pezzi di canone verso Breslau, gli Officiali seguitano con la lor Caualleria, e danno il fuoco al ponte dietro loro. Gli Suezzesi che s'auiddero della loro retirata, non mancano mettersi alle loro code, fermano il fuoco riparano il ponte galloppano dietro questi fugitiui, & ne coprono le strade, dandoli la caccia ben inanzi

verso

verso Breslau, e ritornano carichi di spoglie, e prigioni cō alcuni pezzi di canoni.

Il giorno seguente gli Officiali Imperiali fanno fermo, e tentano per riunire le sue truppe dicipate ad vn tiro di moschetto da Brelau, e si trincierarono in vn posto auantaggioso, coperto di boschi, e paludi, non essendo essitabile che da vna parte capace intanto d'assicurarsi il passaggio sopra il ponte non ostante tutto questo. Tubal si risolue d'affrontarli, fa auanzare il canone, rouina le difese, comanda 6. regimenti di dare, & trauaglia gl'Imperiali in tal maniera che li fa risoluere doppo vna vigorosa resistenza di due hore à lasciare questo alloggio dandoli il fuoco, passano il ponte, lo tagliano con prestezza, e si ritirano in vn bosco all'opposito.

La larghezza, & profondezza del fiume d'Oder che era frà due impedì gli Suezzesi, & i Sassoni à seguitare, & di finire le loro differenze che sarebbe seguito stuato la rouina del ponte. L'armata Imperiale ridotta à 12000. huomini nō battendo più che d'vn'ala, & erano in vn'ammirabile confusione non ostante tutto il debito che fecessero gli Officiali per assicurarla.

Tubal fece ogni sforzo possibile per riparare il ponte, & passare, mà gl'Imperiali vedendo che la lor conseruatione vnicamente pendeua da questo ponte, che questi fossa fosse frà loro, trauersarono gli operari, & rouinarono il loro con straordinaria diligenza riscaldata anco dal pericolo.

Mentreche gli vni, e gl'altri sono alle prese per questo passaggio, il Barō de Dona che era in Breslau essendo venuto sopra la fortezza col Duca di Bernstat, & vedendo la gente dell'imperatore, in fastidio, e gli Suezzesi

zesi gagliardamente seguitare la loro vittoria col suo valore con molto calore, s'auanza à dar il fuoco ad vn pezzo di canone, che era liuellato verso il campo Suezzese. Questo colpo fece molto fracasso nella Città, e poco mancò che non gli costasse la vita. Il popolo comincia à bottinarsi, & gridare contra questo nuouo bombardiero s'vnisse in frotta, forza l'alloggiamento del Barone, lo cerca per tutto, e vuol hauere in ogni maniera, pretendendo che hauesse fatto questo colpo, per spingerli nell'inimicitia de gli Suezzesi, e nel pericolo delle armi il magistrato fà ogni debito per pacificare questa tempesta, e quietare questa gente insiammata, e saluare quelli Officiali dell'Imperatore, mà questa emotione andò crescendo, e tutta la Città diede all'arma. Il Barone non troua altro di più sicuro per lui che di sortire dalla Città accompagnato d'alcuni senatori, per fugire la furia d'vn popolo solleuato, & esclamante, essendo astretto à beuere delle parole ingiuriose da ogni banda contro lui proferite, e cercare retirata nella casa sua di Vvartenberg.

Durante questo rumore nella Città, le due armate non ne fanno manco fuora. Gli Suezzesi tornano sopra gli Imperiali per allontanarli dalla riua del fiume, & hauer il passaggio libero, questi non ne fanno di meno per impedirli. Finalmente gl'Imperiali vedendo la pertinaccia di Tubal, e diffidandosi della sua sussistenza in questo luogo, danno indietro, e si ritirano verso Clarruocid, mandano alcuni pezzi di canone in Breslau per hauer manco impedimento, & vn trombetta per sapere l'inclinatione di quelli della Città col fauore che ne potessero aspettare al bisogno, domandando in Prima che la Città restasse nella diuotione dell'Imperatore, 2. Che gli fornissero di monitioni di guerra, e di bocca, 3 Che la Città gli seruisse di retirata in caso di bisogno, ò al-

almeno di passaggio, che il canone della Città fosse impiegato sopra gli bastioni della Città per allontanare gli Suezzesi, & fauorire la loro retirata.

Quelli di Breslau replicarono fauoreuolmente sopra il primo ponto, che non pretendeuano d'Allontanarsi dal debito loro, e dalla loro diuotione verso l'Imperatore, mà à gli altri nõ fù risposto al gusto de gl'Imperiali nõ voleuano sẽtir parlare di fornimẽti, ne di ritirata, ne passaggio, ne meno d'assistenza dimandata, le scuse furono cauate dalla sterilità de i magazeni, e dal pericolo di sprouedere la loro Città, e di quello d'irritare, i Sassoni per la sua ammissione, e seruitio del loro canone. Gli Officiali Imperiali notando la piega di questo popolo, & i pochi mezzi che haueuano à poterli far storzere dalle altre risolutioni giudicarono che il più sicuro per loro fosse il sloggiare, il che fecero à 31. d'Agosto retirandosi frà le tenebre della mattina ne i borghi di Elbing, e hauendo prouisto alli loro lauori passarono oltre per guadagnare vna piazza di sicurezza dalla quale potessero essere spalegiati, e far testa da nuouo à gli Suezzesi.

Tubal essendo così vicino à Breslau, seguita l'essempio de gl'Imperiali, manda vn'Araldo nella Città con lettere piene di sommissioni che la Città hauesse ad accomodarsi à l'essempio delle altre Città Imperiali, e fornire le prouisioni necessarie alla sua armata, offerendoli per contracambio, lo stabilimento d'vn buon ordine, essentione de carichi militari, e sodisfattioni alli loro viuandieri. Mà mentre che il magistrato mercanta sopra il primo ponto, il secondo, è accordato, e l'armata prouista, questo popolo simpatizando, e domesticandosi ben presto con gli Suezzesi, e Sassoni, non fù possibile d'impedire infiniti di questi di volontà à passare il fiume con naui, e carcare gl'Imperiali nelli borghi d'Elbing di maniera che quel

li che erano stati tardi nella retirata restarono impediti da passare più oltre, e pagarono con le loro spoglie, e con le loro vite. Gli habitanti non hebbero alcuna cagione da lamentarsi, ne gli Suezzesi inuidia d'irritargli. Alcune Cornette anco hauendo infilzato la strada d'Olau soprapresero 300. Caualli Imperiali comandati dal Colonello Rotstall, e ne stessero 200. sopra il suolo, vi trouarono il modo di môtare i lor ragazzi, e s'impatronirono di quel ponte à beneficio della loro armata.

Hora mentre che gli Suezzesi diedero dell'essercitio in Slesia à gl'Imperiali, i Francesi li tennero dall'altra parte suegliati. Il Marescial d'Estre col Conte di Suza hebbero ordine dal Rè loro maestro d'inuestire la Città di Treues con vn'armata di 24000. huomini, sottomettêdo la Città col capitolo che si erano ribellati contro il loro Vescouo, haueuano riceuuto guarnigione Spagnuola, & il Conte d'Isembourg, per gouernatore da parte dell'Imperatore. Subito il Marescial vi se gl'incamina, fà aprire le strade delle selue del contado di Sarbruk, s'impatronisse del ponte di Konzingen. Il Conte d'Irembourg s'allogia in Grauenmacchein, fà fabricare vn forte di là di Vvasserbillig, e getta 800. huomini in Treues, subito che i Francesi vi furono arriuati, la piazza fù inuestita, chiamata, e canonata, le difese de gli assediati abbattute, i lauori de gli assedianti auanzati, & sollecitati con diligenza. Il Conte d'Isembourg giudicò non à proposito il serrarsi nella Città, e sapendo i mancamenti vi si vol gettare vn rinforzo di 300. Caualli, e di 1200. Fanti, & vna vettura di quantità grande di carrette.

L'auiso fù dato al Marresciale d'Estrè, e commissione per lui al Conte della Suza, & al Viconte Arpagiou Marescial di Campo d'inuigilare, & affrontare gl'Imperiali che non mancano, passano la Mosella a guado, mandano a riconoscere gl'inimici da Alexis Luogotenente, e 20. Caual-

ualli leggieri. Questi incontrano gl'Imperiali, e comin- ciano à caricarli, mà essendo assaliti da cinque squadro- ni di Caualleria sono astretti à dar indietro. Dal Molinet i seconda con 25. Maestri, dà tempo alle compagnie del- la Lucerna, e dalla Rocca di Baritault, à secondarli, quel- la del Cardinale di Ricchelieu soprauenne comandata da Dimouij, & il Marchese di Coaquin.

Il partito delli Francesi essendo rinforzato, la pugna si riscalda da vna parte, e l'altra, gl'vni, & gl'altri ritornano à diuerse zuffe, & finalmente à colpi di spada con molta animosità, la Caualleria del Conte hauendo sostenuto i Francesi longo tempo si vide obligata à dar indietro, & à rouersarsi sopra la Fanteria, il che misse, e gl'vni, e gl'altri in disordine, e diede cagione à Francesi à menarli, battendo sin tãto che la notte terminò la persecutione de gl'vni, & abbreuiò la retirata de gli altri. Gl'Imperiali vi lasciarono 80. maestri, 40. prigioni, due Cornette con tutta la vettura delle carrette.

Il Conte della Suza vi fece vn debito grande, e si se- gnalò in quella pugna, oltre il Viconte d'Arpogiou. Il Marchese di Lenoncourt, il Baron della Ferte, il Caual- lier di Senetterra, il Marchese di Pralin, & il Baron della Cressoniera, che diedero saggio del loro animo. Le due Cornette prese, furono mandate, e presentate al Rè in Bo- ni dal Signor di Cherelles Bautru.

Questo soccorso essendo stato fatto inutile. Il Conte d'Isembourg allontanato, e l'assedio preuinuto dall'armata Francese la guarnigione Imperiale piegô, & il capitolo riconobbe la sua perfidia, & il suo antico patrone. Il Marescial d'Etrè hauendo constituito il Cauallier di Se- neterra per gouernatore finì in breue tempo, l'acquisto delle piazze che restauano in quelle parti à gli Spagnuoli, e rimise l'Arciuescouo in possesso del suo paese, riseruandosi alcune piazze di guardia, sin ad oltro

ordine del Rè suo patrone.

Hora l'assedio di Mastrich essendo intanto continuato con vigore dal Prencipe d'Orangies, e la gelosia di diuerse nationi guidata per auanzare il lauoro. L'animo del Barone di Lede non fù sofficiente per leuare all'Infanta l'aprensione di perdere vna piazza così importante per esser la chiaue di diuerse prouincie, l'armata Spagnuola essendo molto debilitata dall'Abbocinamento del Conte di Berg, e di quello d'Egmond, e delli loro complici libellati, e citati inutilmente, l'Infanta cercò del supplimento nell'armata, & al corraggio del Pappenheim, per far vno sforzo sopra il campo del Prēcipe, e dispegnare Mastrich, dal successo, ò da potente diuersione capaci à far voltar faccia a gli assedianti.

Le offerte dell'Infanta, l'ordine del Tosone, e di guiderdone grande, e pecunioso, & honorato hebbe assai potere à disponere Pappenheim à questa volontaria opera, mà più l'ambitione di far proua del suo animo, e montare la sua fama ad vn grado più eminente. Queste considerationi guadagnarono sopra di lui, quello che nè le domande del Vvallstein, nè le preghiere di Bauiera, nè gli commandamenti di Vienna non haueuano potuto guadagnare, si risolse à lasciar i circoli di Sassonia, e di Vvestalia, e passare il Reno, mà per vn tempo, e senza abbandonare i posti che vi erano à sua diuotione. Einbek, Vvarburg, Doderstat, Volckmarsen, e Paderborn, con alcune altre piazze restarono frenate dalle sue guarnigione, e legate al suo partito, sotto il commando generale del Conte di Gronsfel. Quelli di Dortmund trouādosi sopra il suo passaggio furono obligati à cedere vedēdo la Città infiammata da alcune granate che furono gettate Pappenheim caua 6. pezzi di canone, & assai contributione d'Hessen, e dal paese vicino per tener la sua armata pronta, e farli passar il Reno senza ramarico. Il che

se-

fece fra Stein, & Himmelgeist senza oppositione, il passaggio essendoli copertamente facilitato dall'Arciuescouo di Colonia.

Gli Stati del Paese basso furono a buon'ora auisati della requisitione dell'Infāta, e della venuta del Pappēheim, Non mācarono d'auisare l'Elettore, e la Città di Colonia a restare nei termini di neutralità, senza fauorire il passaggio di quest'armata, se nō intēdeuano romperla intieramete con loro. La lor sommissione fù ben pagata con proteste, e di scuse, ma alla fine di questo non impedisse, che Pappenheim non entrasse in Colonia con 500. Caualli, e ne tirasse assai a rinfrescarsi, e la sua armata che faceuano montare a 12000. Fanti, e 3000. Caualli. I Vescoui di Magonza, Colonia, Vvirtzbourg, & Osnabrug, e tutti i refugiati, lo riceuetero con molte allegrezze, & acclamationi senza pari, e teneuano, il dispegno de Mastrich per lo primo de suoi fatti d'arme, & il loro per lo secondo.

Ma il Prencipe d'Oranges non era deliberato a lasciare il suo posto, nè di seguitare meno il suo dissegno. Tutto l'apparato che si fece per causa della venuta del Pappenheim fù di far approssimare vn'altro corpo d'armata sotto il Conte Guglielmo, & aspettarlo con fermo piede.

Pappenheim essendo obligato per sua riputatione, e promessa a tastare il Campo Holandese, con qual si voglia maniera si pote sse, parte dal suo campo, che haueua formato appresso Neuß, passa in Aix la capella, & piglia la strada della Meuse, occupa Sittart, e fa fabricare vn ponte sopra il fiume fiancheggiato de buoni forti per assicurarlo, hebbe dissegno di fabricarne vn'altro sotto quello degli assedianti, fra Mastrich, & Liege per tagliare i viueri al campo Holandese, e giongere al bisogno l'armata Spagnuola, ma trouò che il Principe d'Oranges, haueua preui-

sto, & era in posto da disturbare l'opera delli suoi operari.

Le gelosie, e brauure de gli Spagnuoli non mancorono di mostrarsi dal suo arriuo, che fecero assai ben conoscere, qualunque affettione hauessero al seruitio della sua patrona, che questi gesti gloriosi a far leuar l'assedio, non apparteneua che alla loro natione, e questa mancando ad alcun'altra beffegiauano anco dicendo, che il lor Rè hauea impiegato 400000. pataconi, per tetrazare le fosse de gli Hollandesi, Reitri, Landsknetz.

Pappenheim vedeua assai mà ben tardi, che si era impegnato in vn cattiuo passo, e che hauerebbe assai fatica à poterne sortir con honor suo: che trouarebbe vna potente oppositione nel campo del Prencipe, con poco soccorso nell'armata Spagnuola, che giocarebbe da falso compagno, e non si metterebbe à fastidio di dispegnarlo. Finalmente bisogniaua far vno sforzo per far vedere quello che sapeua fare, hora il suo dissegno era sopra vno *de i ponti* delli Hollandesi, hauendolo mancato, si gettò dalla parte di Vvick, & si trincierò bene appresso al quartiero del Conte Stirumb, desiderando di spiare il modo di penetrare.

Il Prencipe d'Oranges dubitandosi del dissegno del Pappenheim prontamente spinse del rinforzo, tirato dalla Caualleria del Duca di Bouillione dalle truppe del Conte Guglielmo per sostentare la pugna in bisogno. Pappenheim hauendo hauuto tempo di riconoscere il lauoro de gli assedianti, e lor posti si risolse à zuffare, & elesse à 7. Agosto per farlo, incorraggia la sua gente, gli predica l'honore col premio, dispone le sue truppe, commanda alcuni à far la ponta, à gli altri à sostenergli.

Le frequenti volate, e raddoppiate che furono mandate dal campo del Pappenheim, che vennero à grattare

il

il piede delle trinciere più auanzate, quel giorno seruirono di segnale à gli Hollandesi, che Pappenheim haueua dissegno a zuffargli. Subito sentono le trombette suonare la carica a buon hora, & vedono sortire dalle sue trinciere diuersi battaglioni, & approssimarsi alle loro trinciere vn centinaro di Fanti perduti, e con la carabina, e la spada carrichi di fascine, e di scale, per impiegare gli vni, e gli altri ogni opera per riempire le trinciere, e guadagnare l'alto al dispetto delle salue furiose, e continue, che gli fù sbarrato, dal Canone, & dalla schioppettaria de gli Holandesi alloggiati al coperto. Due Regimenti del Pappenheim fecero la ponta sostenuti da tutta la sua Fanteria serrata à tergo, & alle ale della Caualleria, e questo assalto così furioso, che non ostante li corpi delli primi montati riuolgendo di continuo nella fossa, e rouersandosi sopra i loro compagni, altri subito pigliauano il luogo loro, & premeuano gli assedianti così vigorosamente che furono astretti d'abbandonar vn quartiero staccato dalle loro trinciere, mà non restarono troppo in possesso di questo luogo. Il Prencipe d'Orangies corse al soccorso de gli oppressi, con i Duchi di Candala, e di Bouillion, & dalle bande scielte di nobiltà Francese condotte dal Marchese di Geneura, e Signor Luc, tutto questo aggionto alle rouine del canone carico di palle, chiodi, e catene, battendo le truppe del Pappenheim per fianco, e le obligò a dar indietro, e cercare del coperto altroue lasciando questo quartiero pieno di cadaueri, e di sangue, che fece mutare tintura a questo luogo come anco alle loro scale, fascine picche, & il restante delle loro bagaglie, & instrumenti rosseggianti, e porporini che vi abbandonarono in preda de gli Holandesi.

Pappenheim non lasciò di ritornare doppo mezzo giorno ad assaltare i due altri quartieri con tutte le sue forze facendo smontare tutta la sua Caualleria, e spinge-

re molti gabbioni, e mantelletti sopra legni rotondi per cõprire alcuni: altri vengono allo scoperto à piantare, e le loro scale, montare, dar alla disperata, se condarsi gli vni con gli altri da vn hora fino à sette senza i ilassatione, e senza che potessero far retirate che gli morti, ò li feriti: fù quiui che la battaglia fù tutta furiosa tanto da vna parte quanto dall'altra. Il Prencipe d'Orangies, I Duchi di Candalla, e Bouillion s'opposero ad vn assalto ostinato, con difesa vigorosa. Le mosc hettate, sassate, Granate, Pignatte, e lancie di fuoco vanno volando da ogni banda sopra gl'vni, e sopra gli altri, e perturbano, & offuscano la vista, & il giudicio alli più animosi. La morte vi passeggia in ogni maniera. Pappenheim medesimo si auanza, fà piantare delle forche, per attaccarui i fugitiui, preme l'assalto, e per suoi incoraggiamenti, e per la sua presenza gli Spagnuoli non si mouono del suo campo. Gli assediati fauoriscono questo assalto di vna fortezza doue fanno il suo vltimo sforzo, infilzano il quartiero de gl'Inglesi, ne stendono 86. sopra la piazza mà sono astretti d'hauere la retirata raccomandata, e riguadagnare i lor posti, e così bene che quelli del Pappenheim si videro accettate, e trattate così rigorosamente, che doppo diuersi sforzi reiterati, e premuti con vna furia disperata bisognaua lasciare il campo Holandese nella sua situatione e le lor fosse coperte di cadaueri, Pappeheim perse da 1500. ò 2000. huomini delli migliori che hauesse. Diuersi delli suoi Colonelli, & Officiali vi furono morti, ò stroppiati. Lindloh, suo Luogotenente Colonello crescete il numero de i morti. Comargo riceuete vna moschettata nella spalla, Palandt in vna gamba Pappenheim medesimo fù salutato d'appresso che il pomolo della sua sella gli fù portato via da vn colpo di falconetto, lui tocco nel ventre mà leggiermente, furono da 8. ò 900. feriti che popularono gli hospetali vicini, sopra il tutto quelli d'Aix la

ca-

cāpella l'assaltò essendo fornito il Prencipe d'Oranges vuol ricconciare il giuoco con rendere il contracambio à Pappenheim, e mostrarli che haueua da rinodare la parte, e comandò 40. Cornette di Caualleria con alcuni regimenti di Fanteria, verso il campo del nemico, mà Pappenheim si tenne sopra la defensiua, e si contentò di parare, e d'allontanare gli Holandesi col suo canone, le sue truppe essendo in vn disgusto grande d'attaccarsi più allà gente del Prencipe, e lamentandosi d'essere stati condotti alla beccaria senza misericordia. Gli Spagnuoli v'aggionsero le sue inuettiue, & le beffe dicendo che non era huomo di parola, che haueua promesso di far leuare l'assedio, ò restarui nellla pena, e che non haueua fatto ne l'vno, ne l'altro finalmente i suoi maggiori erano astretti à confessare che haueua assai dispegnato l'honor suo, e le sue promesse, e che non doueua essere risponditore del successo, e del Auuenimento, mà della sua condotta. Gli Assediati intanto hauendo visto questo vltimo sforzo inutile, inalzarono pochi giorni doppo vn stendardo bianco sopra la fortezza, & vennero à compositione hauendo abbondantemente sorisfatto in debito di soldati, e di sudditi, sopra tutto il Barone di Lede che haueua commandato in Mastrich, acquistò dell'honore, e del credito nella corte dell'Infanta.

L'Arciuescouo di Colonia vedendo lo sforzo del Pappenheim inutile, & gli Holandesi patroni di Mastrich, e temendo che non gli continuassero la neutralità, come gli haueua cominciato, mandò il Signor Retsgen in Haya per giustificarsi del passaggio del Pappenheim, e mettere i suoi stati à coperto, si offerse medesimamente à ridomandare i suoi Regimenti, che erano mischiati frà gli Spagnuoli, e protestò d'ogni debito che richiede la vicinanza, mà vedeuano benissimo la causa che lo faceua parlare, e la memoria locale de gli Holandesi loro rinfrescaua in di-

uerse parti le depredationi di Pappenheim facilitate dal detto Ellettore.

Hora durante il viaggio di Pappenheim in Holanda, i Generali Suezzesi hebbero modo da fare le loro facende nella bassa Sassonia, e nella Vvesfalia, con manco opposi-sitione. Il Duca di Lunebourg, Baudisin, Lohausen hauendo insieme consultato, restarono d'accordo di cominciare dall'assedio di Duderstat piazza importante nel paese di Bronsuich, che era stata riuestita da buoni bastioni da Pappenheim inanzi la sua partenza, e prouista d'vna guarnigione de 1200. huomini, & 400. Caualli per tener tutto il paese in diuotione. Subito che gli Suezzesi hebbero fatto i loro apparecchi diuisero il lauoro frà loro per far vna circonuallatione pronta, & attaccar lor gallerie alle fortificationi di fuori dalli Assediati, Baudisin accelerò grandemente la sua opera per incorraggiamento, e per premio. Tutti i capi insieme crederero, che ve ne fosse per longo tempo, mà furono presto rileuati da fatica.

Gli Assediati non trouandosi nè in stato, nè in volontà d'ostinarsi ad vna longa difesa essendoui non poco contrasto, & bottinaria, e frà tutti gli Officiali, e frà i soldati, à 24. di Luglio comparse vn tamburo dalla loro parte nel campo, e domandò da parlamentare. Gli hostagi essendosi scambieuolmente datti da vna parte, e l'altra vn maggiore, & vn Capitano di Caualleria vennero al campo, & domandorono ogni sorte d'auantaggio militare alla loro sortita. Il Duca, e Baudisin hauendo scoperto la loro malatia esser domestica gli rimandano subito, e non li vogliono riceuere che à discretione. Gli Officiali vedendosi esposti alla misericordia, e seditione delli loro, che gridauano altamente che erano stati d'auantaggio Imperiali, e che nel rimanente voleuano essere Suezzesi, cedono, aprono le porte, e rendo-

no

no, la piazza. Due regimenti Suezzesi v'entrano, e s'impatroniscono delle piazze publiche, del canone, & delle monitioni, fermano gl'Officiali, e li custodiscono sotto buone guardie, e distribuiscono la guarnigione frà le lor truppe, vi trouorono 12. pezzi di canone, e cumoli di monitioni, e prouisioni capaci à fornire il campo Suezzese. Baudisin giudicò à proposito di rouinare questo nido, & vi fece metter mano à spianarlo, non mouendosi di là sin tanto che tutte le fortificationi fori, e dentro fossero rase sin al piede, e sino à terra.

Eimbeck essendo stata inuestita da Baudisin, e battuta da 12. pezzi di canone, seguitò la conditione di Duderstat, e fù reso da Holtz Colonello, doppo che i suoi miglior huomini furono disfatti dalli Suezzesi in vna delle loro sortite. La presa di queste piazze riduce à niente la leuata di 6. Regimenti, che Pappenheim haueua cominciati innanzi la sua partenza in queste parti. La più parte di quelli che erano in piedi, seguitarono la conditione del lor paese, & del loro nuouo patrone aggionto che in questa maniera tutto il paese d'Eschfeld fù fatto tributario à gli Suezzesi.

Quelli di Bronsuich anco sentendosi incommodati dalle depredationi continue della guarnigione di Vvolffenbuttel, che gli pigliaua tutto il bestiame con le loro mercanzie, si risolsero à mettere vn riparo à questi forragieri, fanno ellettione di Runingen luogo auantaggioso per la situatione gli aggionsero poi l'arte, & industria de i loro ingegneri, & impediscono i depredatori di Vvolffenbutel di passare più i loro limiti, con la construttione di diuersi forti, e gli alloggiamenti della sua gente da guerra. Le instanze di quelli di Brunsuich, e l'interesse particolare che il Duca di Lunebourg haueua alla libertà di questa piazza, oltre quelle del Generale, l'obligarono à cominciare l'impresa di Vvolffenbuttel vnica spina che re-

ſtaua in queſto paeſe. Il Duca riſerò grandemente la guarnigione, e l'incommodò ſopra il tutto per la diuerſione del fiume, che forniua alli ſuoi molini, di ſorte che queſte eſſendo al ſecco, la piazza gli fù anco ch'hebbe del faſtidio à poterui fornire con altre inuentioni. Mà queſto tentatiuo andò alla longa, e fu ridotto in niente doppo dal ritorno del Pappenheim.

E per diuertire il Conte di Gronsfeld dal ſoccorſo che vi voleua gettare. Baudiſin fà vna diuerſione in Vveſfalia, e s'auanza nel Veſcouato di Paderborn, riduce Volkmarſen in cenere, piglia Vuarbourg per compoſitione, s'inuia verſo Paderborn con 74. compagnie di fanteria, 4000. Caualli, 1000. Dragoni, e 10. pezzi di canone, aſſalta la Città principale canonandola con gran furia, mà vi troua della riſolutione ne gli aſſediati. Il Colonello Veſfalo che vi s'era ſpinto con 1500. huomini, fà delle ſortite gagliarde, diſputa i poſti di fuora, e fà vedere che ha deſiderio d'acquiſtar honore, e dar buon conto della piazza à Pappenheim.

I paeſani ſudditi dell'Abbàte di Fulda, tirarono nello ſteſſo tempo vna tempeſta ſopra di loro eſſendoſi ribellati contra gli Officiali del Landgrauio à perſuaſione di alcuni perturbatori frà di loro queſto mouimento, e la ricuſatione della contributione obligò il Landgrauio à domarli, e renderli più ricordeuoli del giuramento loro. Subito furono mal trattati dalle ſue truppe che pagarono la ſua ribellione di 500. huomini, che furono attaccati, e dicipati, il reſtante ridotto ſupplicheuole, e li ſeditioſi caſtigati.

Durante queſte emmotioni in quelle parti ne fù dell'altre nell'Alſaccia, doue il Marcheſe Guiglielmo, il Conte di Montecuccoli, & Oſſa fecero ogni poter, & sforzo di rimettere il partito Imperiale. Per venirne à fine, fecero conto di fermare vn corpo d'armata di 20000.

e per

e per questa via assicurare le piazze, che erano sue, & acquistarne delle altre, e tener tutto il paese in freno. Vi hebbero facilità hauendo le miglior Città Colmar, Sclestat, Brisach, Benfelden, Zaberu, & altre Città à sua diuotione, aggionto che i tre regimenti leuati in fauor della lega nel paese di Giuglers, e nel contado di Marck sotto il Conte Broykhorst, & i Colonelli Rollinger, & Metteich, vennero nell'Alta Alsaccia benissimo appunto hauendo trauersato il paese di Luzelbourg, & vna parte della Lorena. Questi Regimenti essendo stati destinati al soccorso di Cobolentz, & ingannati dal loro dissegno cosi bene che il loro Maestro, furono contenti à trouar delle facende.

Montecuccoli hauendo questo rinforzo, manda vn trombetta in Strasbourg, domanda piazze d'armi alli Signori della Città, vien pagato di ricusatione, ne piglia lui medesimo in Marlenhin, Barr, & altroue doue gli par bene, e gli fà accorgere della vicinità. Il detto Conte, & Ossa hauendo radunato 25. compagnie di Caualleria con diuersi Regimenti di Fanteria, passano il basso Marchesato di Baden, & arriuano innopinatamente nelli contorni di Durlac doue hauendo scroccato alcune somme de danari s inuiano verso Breten, Città dependente del basso Palatinato la pettardano, e forzano, obligano 200. Suezzesi à sequitare le loro insegne, saccheggiano la piazza, rouinano i muri, e porte, e menano via 9. delli principali della Città per pegno della fedeltà de gli habitanti.

L'Amministratore di Vuirtenberg vedendo approssimare questi hospiti alla sua Frontiera raduna vn corpo d'armata di 8000. huomini per conseruare il suo Ducato. Montecuccoli fà vn giro, si getta da banda, inuestisse, innopinatamente la Città di Kinitlingen, troua il modo di farui entrare alcuni de suoi copertamente vsurpa vna porta, dà entrata al grosso. Gli habitanti aiutati d'alcune com-

Y pa-

gnie del paese s'oppongono, e tentano di riguadagnare la porta Montecuccoli si preuale del suo auantaggio, preme l'appertura, guadagna l'entrata, taglia a pezzi 400. huomini, e dà il fuoco a quatro cantoni della Citta.

Metternich Gouernatore d'Heidelberg vedendosi spalleggiato da quest'armata, raduna non so che truppe della sua guarnigione, e di quelle del Franhedal, & Vdenheim, mette l'assedio inanzi a Vvisloch piccola Città del basso Palatinato. Gli habitanti soccorsi da vna compagnia di Caualleria, e da alcuni Dragoni, mostrano animo contrastano sopra la difensiua, e rendono vano il dissegno di Metternich, il quale trouò modo di scaricare la sua collera sopra il Colonello Strasbourg per soprapreso, e riuersato appresso Heidelberg cō tutta la sua gente, & hauendo fatto imbalsamare il suo corpo lo presentò al Gouernatore di Magonza, ma il cambio de diuersi de i suoi mostrando che il suo balsamo era caro, e che gli bisognaua delli danari de ritorno.

Horn Marescial di Campo essendo auisato delle depredationi de gli vni, e de gli altri si risolue à fermare la loro marchiata, & i loro acquisti, e come hebbe radunato delle guarnigione del basso Palatinato dell'Arciuescouato di Magōza, e di tutto al longo del Reno delle truppe conside rabili, & aggionte con quelle del Reingrauio, battono in campagna, e s'inuiano insieme verso il fiume del Neccar facendo passare il Reno alla sua Caualleria in Magonza, & alla sua fanteria in Vvorms Questa armata essendo arriuata alli contorni di Manheim senza oppositione il Marescial Horn vi vece fermo, e forma vn campo tanto per spiare la marchiata, e stato del nemico, che per hauer auiso dell'Amministratore di Vvirtenberg per scambieuolmente secondarsi in caso di bisogno, vn corriero gli portò che il nemico era inanzi Vvisloch, & alcune truppe de Montecuccoli v'erano arriuate per fauorire il dis-

dissegno di Meternich: Che la Città era canonata, e premuta di continuo da grenate, & artificij di fuoco, e la guarnigione à pena capace à resister più longo tempo. Tutto questo obligò il Marescsiale Horn ad incaminaruisi con diligenza per dispegnare gli Assediati, e trouar modo di ligare la parte col nemico. Metternich, e la Mulia hauendo nuoua di questo soccorso, non si fecero pregare à sloggiare, e si ritirorono alla sordina. E benche il Marescsiale facesse gran giornate, tuttauia la sua vanguardia stentò à giongere alcuni della coda del nemico il restante essendosi gettato in diligenza in Heidelberg.

I Corritori di Horn essendo inuiati d'ogni banda, galloparono vn Caporale accompagnato con 6. Caualli, che Metternich haueua spedito verso Montecuccoli, & Olla, inanzi che hauessero nuoua della venuta d'Horn per domandarli rinforzo. La scarsella del caporale essendo stata scossa. Horn intese che la Caualleria del nemico haueua ordine da ritrouarsi à Vvisfeloch il giorno seguente che era à 16. d'Agosto per soccorso di Metternich. Il che l'obligò d'auanzare verso detto luogo, e di tenersi in vn posto coperto, aspettando che il soccorso comparesse, e che lo potesse obligare alla pugna. Montecuccoli, & Olla n'hebbero vna notitia oscura, e mal circonstantiata, fù loro referto che Metternich era patrone di Vvisfeloch, mà con pericolo di non essere longo tempo, essendo inuestito così bene che la piazza d'alcune truppe Suezzesi. Questo auiso gli fece spedire i Colonelli, Montbaillone, & Vizthum per condurre alle loro staffe il fiore della Caualleria à soccorso di Matternich, non mancano d'infilzare la strada di Vvisfeloch, e senza ricconoscere la postura delli Suezzesi s'auanzano con molta sicurezza. Horn hebbe dissegno à lasciar-

sciarli passare sin tanto che la sua Fanteria gli potesse gion gere, e secondare la sua Caualleria, mà vedendo che pas sauano da banda, e che la cagione lo potrebbe fuggire d'azzuffarli comanda alcune brigate per impegnare la pu gna. Il Reingrauio medesimo si piglia la carrica da guidare i Fanti venturieri. Gli Suezzesi si mostrano innopinatamente, pigliano il nemico addosso, e lo caricano. Montbaillone volta faccia, fà de necessità virtù, zaffa con vn'animo Compagni, lo squadrone del Reingrauio costeggiato, & sostenuto dalle Corrazze di Harauhout tutta la sua Caualleria lo seconda, & vien alla carica. Horn non manca d'auanzarsi à bisogno, spicca diuersi squadroni, & carica il nemico per testa, e per fianco, Montbaillone comincia à ricconoscere che la parte, è mal fatta per lui, e mostra i talloni, la sua gente lo seconda fidelmente in questo ponto, & si saluano à briglia sciolta verso Mingelsheim. Horn spinge i suoi Dragoni in coda loro, e le compagnie meglio montate. Montbaillone è colto, & atterrato da vna botta di carabina. Il Caualliere di Treylli suo Luogotenente Colonello gli tiene compagnia, come anco alquanti Officiali con 200. huomini, molti fugitiui vedendo i suoi Caualli fuori di fiato, & la lor fuga malageuole, misero il piede, & il ventre in terra, per asconderti nelli boschi, e spine che s'incontrauano per la strada. Mà la soprapresa d'alcuni serui fù d'inditio à riccer care gli altri, & gli Suezzesi battendo i boschi hebbero il modo d'accomodarsi compitamente di pregioni, e di spoglie, la loro relatione fù che la loro Caualleria, era composta de 1000. Caualli inanzi la carica, cauata da quella delli loro Generali, e che quella che gli restaua, non la valeua.

Mon-

Montecuccoli, & Offa auisati di questo infortunio d'alcuni fugitiui, che haueuano meglio spinto, che i loro compagni, non mercantano à douer lasciar i loro posti in Oberhausen, e Rheinhausen, si ritirano in Vdenheim di galloppo, per passare il Reno, e mettersi in paese di sicurezza. Il Marescial Horn le seguita alle orme arriua in Rheihausen, spicca assai caualli leggieri verso Vdenheim per tagliarli la strada. Mà non possono incontrare che alcuni pochi ragazzi con delli ammalati che gli riferirono, che il Montecuccoli, & Offa s'erano fatti inanzi, & passato il Reno Horn intese in questo luogo, la depositione de gli pregioni, e dal cumulo de naui che vi trouò, che questi capi haueuano hauuto dissegno sopra Spira.

Hora per pagare il nemico di questa caualcata, & occuparlo à casa sua Horn si risolue d'ascendere il Reno, e gettarsi nell'Alsaccia, e questo tanto più che la sua venuta era grandemente desiderata da quelli di Strasbourg che non haueuano per loro che il circoito delle loro muraglie, e loro Signorie, e dependentie essendo esposte alle prede continue delli regimenti Imperiali che restauano nell'Alsaccia, Subito s'insanguinauano di maniera straordinaria, non contentandosi di bottinare, mà cercando ogni sorte d'inuentione per trauagliare, & straccare gli habitanti, in mācamento di non poter dispōnere delle loro case, & muraglie.

Montecuccoli, intanto con Offa essendosi di ritorno in Hagenau, cercarono supplimento alle truppe, che gli erano restate per la strada, e radunarono le guarnigioni meno necessarie per far vn grosso capace di correre all'aiuto degli più oppressi, essendo risoluti a disputtare Schlestat, Colmar, Brisach, e Benfelden, caso che fossero seguitati dalli Suezzesi, & queste piazze attaccate spingendoui della gente da commando, e delle monitioni da guerra, e di bocca

di bocca sufficientemente.

Il Marescial Horn essendosi approssimato à Strasbourg, manda à dimandare il passaggio sopra il ponte del Reno, la sua domanda gli è concessa senza molti consulti. Horn v'arriua à 21. col Reingrauio, & 2. Cornette di Caualleria, e sei carozze tirate da sei caualli per ogn'vna. Il magistrato lo riceue con honore cosi bene che il ressidente di Suetia gli fà vn regale da Prencipe, di pesce, vino & auena, al solito. Il giorno seguente la vanguardia Suezzese passa il ponte, e guadagna l'alta Alsaccia, composta da 3000. Caualli da gran vettura di bagaglie di due pezzi di canone, e da alcune poche compagnie di Fanteria. Il Regimento del Reingrauio era di 12. Cornette, Isller, menaua cinque compagnie di corazze del Generale, e due compagnie de Dragoni.

Tutto questo pigliò la strada di Benfelden, s'impatrona d'Ersheim, Lehtersheim, Fegersheim s'auicina à Benfelden al porto del canone, mena via tutto il bestiame allargato da gli pascoli vicini al forte, e non ostante che la guarnigione di Benfelden tonasse di continuo sopra loro non lasciarono d'alloggiarui, e di mettere tutto il paese vicino in contributione. Gl'Imperiali erano alloggiati alcuni intorno à Brisach, Schletstat, & Colmar gli altri in Obet Ehenheim, & Hagenau. La Fanteria d'Horn che seguiua à giornate piccole hauendo gionto alcune truppe d'Vvirtenberg, hebbe ordine d'accomodarsi di Stollhouen. La loro sommissione essendo stata inutile, Gli Suezzesi drizzano diuersi Cauallieri per la batteria, v'alloggiano alcune bastarde, sbarrano incessantemente sopra la Città, e rouinano le muraglie con tutte le difese degli Assediati. Questi vedendo il crollamento della muraglia ragioneuole, e gli Suezzesi pronti d'attaccare, mostrano vno stendardo bianco, e domandano da parlare à Hubald che comandaua la fanteria Suezzese auici-

nan-

nandosi alla Città senza apprensione in fauór del trattató si vedono sbarrare incontra, & la schioppettaria ricominciata Schaualizki vi perse vn Cauallo fra le gambe, diuersi altri furono morti, e stroppiati. Haubald irritato da questa perfidia, ridomanda i suoi ostagij, non vuol più sentir parlar di compositione, fà dire à gli Assediati, che facessero alla peggio che possono, che erà risoluto à supergli da douero. Finalmente i gridi, & vrlamenti delle donne, e de i figli inteneriscono gli Suezzesi, & obligarono Haubald à riceuerli à discrettione. Gli Alemani non fecero difficoltà à pigliar partito frà quelli della natione loro, ma gl'Italiani, & i Loreni, con Schauenbourg Sargente maggiore ricusando di farlo restarono pregioni come gustò a Horn, & Haubald vi trouò 4. pezzi di canone, 50. moschetti doppij, ma poca monitione per lo mancamento della quale la resa della piazza fù facilitata, capace altramente d'essere facilmente difesa da gente di cuore.

Doppo la presa di Stollhouen diuerse truppe di Vuirtenberg vennero à giongere gli Suezzesi fra gl'altri il Regimento del Colonello Halmstat, & qualche Cornette di Caualleria tutto Insieme si sottomissero al comando di Haubald, & passarono il ponte del Reno, con le vetture de 12. pezzi di canone incaminãdosi verso san Arbogast, e Hederncha. La guarnigione Imperiale d'Obernheim diede luogo à gli Suezzesi senza aspettare la loro venuta. Gli habitanti vogliono far i cattiui a prima fronte, & protestarono che vi andarebbe più presto del resto che di riceuer guarnigione Suezzese, ma la venuta de queste Sarbatane di bronzo, & il ciffolo d'alcune volate le mitigarono si grandemente che furono contenti a dar allogiamento a Haubald, & vn riscatto de 10000. talleri.

Obernheim essendo sottomesso, le truppe de Vvirtem-

berg aiutate dalli Suezzesi inuestirono Offenburg chiamarono la piazza,e fortificarono le loro sommissione dall'accostarsi . Gli habitanti facendo mostra di voler trattare,non ne hebbbero alcuna inuidia,e non desiderarono che di guadagnare il tẽpo,& hauer da cheparare gli sforzi de gli Assediāti subito sepero così ben fare la sua parte, che gli Assediānti burlati, e beffeggiati dal trattato furono men vigilanti alla guardia, e diedero entrata al soccorso de Montecuccoli,che vi spinse 300. huomini con diligenza. Questo rinforzo fece perdere la vita à molti Suezzesi i quali auicinandosi in fauor del trattato, con meno circonspettione delle fosse della Città,furono infilzati,&archibugiati,e frà gl'altri alcuni Officiali de Vvittebergo. Mà questa infedeltà poco mancò che non gli costasse cara . Gli Suezzesi irritati non volendo più sentir parlare di compositione . Il Generale Horn vi venne in persona, fece lauorare per accostarsi, drizzare qualche batteria, rouinar le torri,& le muraglie de gli Assediati, & infiammare la Città in molti luoghi dal numero delle grenate . Gli habitanti vedendo la loro rouina ineuitabile, il muro aperto l'assalto pronto, & alcuni pezzi liuellati verso la miglior delle loro porte , vennero alle preghiere,e sommissioni,& ottennero la gratia dal Generale,che gli diede la vita , & alla guarnigione di 300. fanti,& 120. caualli retirata libera verso gli suoi . Gli Suezzesi vi trouarono delli buoni magazeni di formento , e di poluere , e numero de pezzi di canone oltre 20000. talleri essatti di presente dalli habitanti dal Generale , con il giuramento ordinario , & la sottommissione ad vna guarnigione di 500. huomini .

La presa di questa piazza importante aprì à gli Suezzesi la valle Kinzingen,e le borse della nobiltà del paese per giongersi alla contributione così bene che il contado d'Ha-

d'Hanau Lichtenberg, castelli, e borghi di tutto quel quartiero, il forte, d'Ortenburg anco doppo hauer mercantato alquanto tempo, riceùe guarnigione Suezzese. Questi acquisti seruirono à suellere à gli descendenti d'Eduardo il Marchesato, che era stato vsurpato sopra il Marchese di Baden, e trasferirlo da nuouo à i suoi antiqui patroni. Il Marchese Guglielmo spogliato delle sue possessioni, cercò della consolatione nell'Officio che l'Imperatore, e l'Arciducà Leopoldo gli diedero nell'Alsaccia doue radunò alcuni 4000. huomini, e si tenne intorno d'Ensisheim. Leopoldo passò da questa vita poco doppo in Schuuartz nel Tirol, consumato, & aggrauato d'affanni come anco d'indispositione, vedendo i suoi stati in preda, e la sua casa vacillante i suoi confederati in fastidio le sue speranze tagliate i suoi dissegni dispersi con molti nemici, e pochi amici, e niuna sicurezza ne i suoi più prossimi parenti, e questi sempre nel colmo delle antiche gelosie, & controuersie. Il consiglio dell'Arciduca fece venire con diligenza diuerse compagnie, per occupare, & assicurare i passagi del Tirol, e d'altri stati del defonto.

Hora mentre ahe il ferro si scalda nell'Alsaccia i suochi s'accendono nella Sassonia da tutte le parti da gl'incendiarij di Holk, e che Vvalstein haueua mandati con vn'armata di 8. ò 9000. huomini per gettarsi nel paese dell'Elettore, tanto per intimidirlo, e conturbarlo quanto per allargarsi, non hauendo di bisogno di tutte queste forze in luogo così auantaggioso, doue era accampato, e che poteua esser custodito con manco. Subito che Holk fù entrato nel paese di Voigtland, non ne fece a mezzo i villaggij, e borghi furono depredati, gli habitanti scannati, le donne violate i fanciulli sbranati, gl'edefici con le persone ridotti in cenere. I Croati non si scordarono alcuna sorte di barbaria, e si resero ingegnosi à trouar nuoue inuentioni per cruciare i poueri habbitanti, fino à du-

rar

rar fatica à mostrare a far insanguinare i loro cani contra gli huomini, e non nutrirli che delli cadaueri. Quelli d'Anneberg, e d'Adorf furono obligati à dipendere dalla discrettione di questi carnefici, e passarono per le loro mani Elsnitz, Edern, e Plauen, non ne hebbero miglior mercato. Non si sentiua che vrli, non si vedeua che fuoco, e sangue durante il loro soggiorno, e doppo la partenza, che rouine, e cadaueri, & ogni sorte di segno funesto, e d'estrema dissolatione. Holk vedendo questi successi, e poca oppositione spinge oltre, vien inanzi Zuickau, inueste la Città, & occupa la collina vicina al castello vi drizza vna batteria di 8. canoni, e ne fulmina la piazza. Gli habitanti intimoriti dalli diporti da queste truppe altroue muttarono il loro spauento, in disperatione, e si risolsero à morire almeno con la spada in mano difender dosi Holk hebbe fatica à farli condescendere ad vn trattato, temendo sempre che non se ne riccordarebbono subito che fossero dentro. Mà le protestationi reiterate di Holk di libertà, & essentione di preda, e che le conuentioni non sarebbero offese in maniera alcuna, hebbero finalmente qualche entrata ne gli animi diffidenti de gli habitanti, e la diedero à Holk. Il quale hauendo ricconosciuto l'ostinatione di questa gente, e temendo che qualche soccorso non lo defraudasse del frutto della sua aspettatione gli essentò da ogni giuramento di fedeltà, ad vn prencipe forestiero, lasciandoli in quello che hanno al loro.

L'Ellettore si trouò intricato à douer parare questo colpo à prima fronte, La maggior parte delle sue truppe essendo in Slesia, Il bando, e retrobando fù conuocato, & i sui sudditi suegliati dal lor proprio interesse, à trauersare, & fermare i progressi d'Holk Arnheim fù sollecitato da diuersi Corrieri di far auanzare alcuni Regimenti in diligenza alla difesa del paese.

Zaui-

Zuuikau essendo nella dispositione di Holk, le sue truppe hebbero ordine d'inuestire il castello d'Augusto, vna delle più belle case dell'Elettore, e perche non è che vn luogo di dilitie, e piaceri, la gente di Holk n'hebbe bon mercato, & depredarono le prouisioni, e mobili i più magnifici de quali era fornito. Schoppau passò per i medesimi ordini, e seruite di foro alla crudeltà de i Croati, che si bagnarono nel sangue, e trouarono da pascere i loro humori. Chemnitz doppo fù chiamata mà gli habitanti non gli porsero le orecchie vedendo i trattamenti fatti da per tutto à i suoi vicini. Subito che Holk s'approssimò per forzarli, dieci compagnie composte di gente del paese fecero vna furiosa sortita, mà hauendo à farla con gente ardita, & non essendo essi tali, furono presto maltrattati, & astretti à cercar l'ombra delle sue muraglie, non lasciarono di far saldo, e non voler sentire parlare d'accomodamento, ne di conpositione.

I Croati d'Holk hebbero l'animo de far vna caualcata verso Dresden, e dar il fuoco à i borghi, e brauare a i Sassoni intieramente, ma rimasero cattiui mercanti, e non ne hebbero cagione d'auantarsi, perche il canone sbarrato dalli bastioni, e fortificationi, incrocciò il squadron loro e gli fece voltar le briglie, doppo hauerne atterrato, & strupiato molti, che furono astretti a lasciar per pegno della loro temerità. Il peggio fù che i poueri contadini ne patirono, e che quelli di Dresden videro spessire il fumo d'ogni banda dall'incendio di diuerse casuccie, & borghi, Kurbitz, Pesteritz, & Vvilsdorff ne furono, e portarono il segno della loro irritatione. La caualleria di Steinach venne fuora per galloppare, e dicipare questi incendiarij, ma si erano gia auanzati, e non perdettero che alcuni delli loro, che tardauano a bottinare per mezzo l'incendio, e le ro uine, ò che la preda haueua fatti più graui nella retirata. Quelli che furono ricondotti confessarono francamente,

che haueuano ordine di dar il fuoco per tutto, e giocar alla disperata, ma le loro scuse erano d'esser stati forzati dall'ordine delli loro capi fù pagata da vn'altra che bisognaua obedire à gl'ordini delle leggi, & farli beuere vna parte del fumo che haueuano suscitato altroue.

L'Ellettore di Sassonia si contentò d'essere sopra la difensiua, e di protegere i suoi sudditi alla meglio che può, fin tanto che hauesse del rinforzo dalla sua armata di Slesia. Subito che Kalkstein arriuò con soccorso l'Ellettore pigliò risolutione di sloggiare questi incendiatij de gli suoi stati la sua armata fù presto ingrossata da vn numero grande di paesani rouinati alli quali la disperatione misse le armi in mano. Holk benche rinforzato dal Gallasso fù forzato à dar indietro, sopra l'approssimarsi delle truppe Ellettorali, animate dalle rouine, e spettaccoli miserabili che incontrauano in ogni luogo. Vn delli Questier, Maestri di Holk fù colto, & nella sua tasca delle memorie, che resero il partito Imperiale grandemente odiato in quelle parti, e confirmauano l'Ellettore nella risolutione d'hauer l'orecchie chiuse ad ogni accomodamento. I Sassoni hebbero vn'altro beneficio in questo incontro, trouando il modo di sapere il numero dell'armata Imperiale, che era venuta à saccheggiare l'Ellettore, e di riconoscere che le truppe d'Holk, e del Gallasso sonauano più che non montauano di subito.

Gli abbruciamenti artificiali di Sassonia furono accresciuti circa à quel tempo da vn incendio casuale, & vniuersale della Città di Gotthà, il quale hauendo hauuto vn principio incognito, & inaparenza causato dalla negligenza, & imprudenza di certi habitanti, si stese cosi inanzi che non ne restò che rouine, con qualche poco di vestigio del suo esser primo, tutto il restare essendo ridetto in cenere à meno d'vn Auc 600. case, il Palazzo del Prē

ci-

cipe, la casa del publico. La Chiesa di Santa Margherita ornata d'vn Campanile senza pari in quelle parti, e tutti gli edeficij considerabili, sina vn'angolo della Città fù conuertito in tanti mucchij di pietre.

I Sassonij essendosi rilasciati à seguitare questi incēdiarij, & l'Elletore hauendo licenciato alcune truppe, per conseruar le sue facoltà, Holk, e Gallasso al contrario à cresciute le loro, ritornarono sopra le sue orme, e ricominciorono le loro rapine, & abbrucciamenti. Frauestein piccola Città appresso Dresden quatro leghe, essendo stata soprapresa, e superata per scalata gli habitanti come anco i soldati passarono à fil di spada, & la Città in preda.

Diuersi Regimenti Suezzesi presentarono all'hora il loro seruitio all'Ellettore, alcuni furono ritenuti, & altri rimandati, & il risparmio del Prencipe considerato aggionto che vedeuano essere assai forti per conseruar il paese, & impedire questi incendiarij à continuare le loro violenze quali riceuettero subito la peggio in due incontri. Vizthum Colonello Sassone gli trattò male alle porte di Dresden, & altre truppe dell'Ellettore, gli zuffarono con auantaggio alli cōtorni di Friberg, il che gli obligò à sloggiare da Frauenstein, e da diuerse altre piazze per risserrarsi ne i luoghi di difesa, non lasciarono à trascorrere, e depredare il paese, e di soprapprendere doppo varij assaggij Friberg luogo depositario delli sepolcri Ellettorali. Il che gli valse de buone contributioni, il popolo, e gli refuggiati essendo obligati à fornire 40000. reisttalleri per saluarsi d'vn intiera dessolatione, e l'Ellettore, 80000. per mettere à coperto i tumoli, e ceneri de i suoi predecessori.

Questo vltimo tiro delle truppe Imperiali d'attaccarsi direttamente al Prencipe, e riscuotere la contributio-

ne delle sue proprie facoltà, lo spinse nell'irritatione; Holk, e Gallasso in necessità di dar indietro verso Leutmeritz sopra la frontiera di Boemia. L'armata di Sassonia, enfiandosi, & ingrossandosi da diversi regimenti radunati con diligenza aggionto che gli progressi dell'armata di Slesia erano tali che Breslau hauendo compositato con Tubal con alcune altre piazze, gli Suezzesi, e Sassonij haueuano di nuouo la chiaue della Boemia, e della Morauia, e l'ellettione libera à cercare l'occupatione egualmẽte nel l'vna, & nell'altra. Per questo à Don Baldassar Maradas premeua Holk, e Gallasso di rinforzarlo delle loro truppe, fin à tanto che Vvalstein potesse far vna diuersione in Sassonia, & obligare l'Elettore per le sue ripresaglie à richiamare la sua armata à casa sua. Per lo vero gl'Imperiali si cantonarono nella Slesia intorno à Glatz, Oppelen, & Troppau, & corsero gli Principati di Schuueinitz, & Briga, mà battendo cõ vn'ala, più per robbare, e far i fatti suoi che quelli del patrone.

I partegiani dell'Imperatore cercarono di cauare del soccorso dalla Polonia vicina, mà i Polachi haueuano all'hora altre occupationi, e non voleuano mettere il piede fuori del Regno, che non vedessero le loro emulationi, e fattioni districate, e la corona posta sopra il capo d'alcuni delli pretendenti, ogn'vno pensaua hauerui interesse, & douer far valere il suo suffraggio, più presto che pigliarsi fastidio de i negotij forestieri, aggionto che i grandi che poteuano far qualche leuata in fauor dell'Imperatore, erano accarezzati dalli Prencipi competitori, e non ardiuano à lasciare il paese, e le loro diete senza di sobligare quelli i quali s'erano fatti clienti. Oltre questo che la dieta di Varsouia haueua concluso delle leuate publiche per assicurare la libertà, e l'interregno, e della futura ellettione, e reprimere le fattioni, & affattionanti.

Per il vero questa ellettione tiraua alla longa, così bene-

ne che l'interregno, e le diete de i Polachi, le emulationi dei pretendenti erano potenti, e le contrarietà, forestiere, e domestiche grandi le comitie armate, i suffraggij caparati, e monopolati, e le fattioni prodigiosamente animate da vna parte, e l'altra. Il Clero portaua il Prencipe Alessandro, la nobiltà Oladislao il maggiore, i Cosachi voleuano hauer la lor parte nell'elettione, & minacciauano di voler giocare, con le loro scimitarre in bisogno, vi fù anco vn'altro contrasto trà il Clero, e la nobiltà, il Clero desideraua che si passasse oltre senza dimora nell'Elettione. I Vainodi non la voleuano intendere, inanzi che le diferenze, e di stato, e di religione fossero districate, le partialità leuate, & à gli scritti di quelli che haueuano ragione di elettione risposto.

Questo vltimo partito alla fine l'importò. Il Prencipe Radziuil protestante essendo elleuato dalla pluralità de gli suffragij, alla carica di Marescial Generale del Regno, Questo fatto in luogo di passare direttamente all'Elettione, furono proposte diuerse materie, per esser digerite, e risolte da gli stati radunati nella dieta di Varsouia. I Principali articoli furono, Primo che trouassero il modo d'assicurare i priuilegi, e libertà de gli stati, e di rimediare all'infrattioni passate, 2 che le diferenze delle Religioni, & le querelle de diuersi Religionarij fossero sentite, e decise 3. che stermassero i trattati proposti con Suetia, e Moscouia, 4 che i carichi delle nobiltà fussero sminuiti, 5 che la distributione delli officij, e benefici del Regno fosse posta nell'equilibrio, 6 Che i disordini delle giurisdittioni, & vsurpationi de gli vni sopra gli altri fossero accomodati.

Il minimo di questi ponti era assai bastante per trattenere longo tempo i Polachi alla nobiltà premeua sopra il tutto la libertà di coscienza, e la confederatione con Suecia. Queste instanze furono corroborate da gl'auantaggi

che

che la Polonia ne poteua cauare, e da molte proferte che vn gentilhuomo haueua hauuto ordine da parte de i Rè à proponere à mettere il lor Regno à coperto dall'inuasioni de Tartari, e de di Moscouiti, & à facilitargli vna buona vicinanza con tutti i Regni vicini, e limitrofi, mà queste proferte erano accompagnate da questa dichiaratione, che non sopportarebbe, che il suo Rè futuro soffocasse i suoi titoli quelli che gli apparteneuano, e portasse altro scudo che quello di Polonia. Aggiongeuano che il Rè di Suetia desideraua d'hauer entrata, & suffragio per i suoi deputati nelle loro diete, e l'ellettione in virtù delle terre, che rileuano della Corona di Polonia, in Prusia, & altroue, e che fanno vna parte delli suoi acquisti sopra i Polachi. Mà gli stati si trouarono grandemente intricati à risoluer questi ponti, diuersi infortunij furono proposti da vna parte, e dall'altra, e la decisione gettata sopra la tardanza. La propositione dell'Ellettore di Brandebourg fù presto, e risolta, e reietta, gli stati escludendo la sua dimanda, di darli voce deliberatiua nelle loro Ellettioni, dalli loro antichi costumi, alli quali il loro giuramento, e debito gli teneuano ligati, e fù tuttauia negato d'impiegarsi verso il Rè di Suetia, per l'accomodo delle due Corone, e la nominatione del tempo, e del luogo, doue i loro deputati si potessero ritrouare con quelli del Rè. Gli stati desiderando che volesse gradire qualche luogo in Prussia, che gli potesse esser fauoreuole per la vicinanza. La morte del detto Rè essendo stata seminata con artificio alcun tempo, e riceuuta con auidità dalli partegiani dell'Imperatore non lasciò che delle allegrezze imaginarie, e dispiaceri reali, à quelli che ne haueuano fatto passar la voce, le altre risolutioni della dieta furono. Primo che si affrettarebbe la leuata proposta, per la sicurezza dell'interegno per quella dell'Ellettioni, 2 che le sedie di Giustitia sarebbono empite di gente nomina-

te

te dalli stati, & aggionte alli Marescialli ordinarij 3. che la libertà di coscienza sarebbe inuiolabile senza che la diuersità della fede douesse portare alcuna alteratione alla tranquillità publica, e manco materia di hostilità aperta. 4 E che i Greci, e Protestanti goderebbono de gli esseruitij delle loro diuotioni ne i luogi ordinarij, alla maniera solita, & ordinaria, senza introdursi altro. 5 Che la differenza delli beni Ecclesiastici tolti alli Greci sarebbe rimessa ad arbitrio d'alcuni deputati, sotto la direttione del Prencipe Vladislao, 6 Che i Prencipi sarebbono spesati con la loro seguita frà l'interregno. 7. Che i Palatini alloggiati sopra la frontiera, e ritenuti in casa loro, per l'aprensione, ò irritatione delli forestieri haurebbono libertà di far portar i loro suffraggij nella riduttione dalli suoi deputati, 8 che i Marescialli del Regno farebbono fabricare vn pōte sopra la Vistula, e gli alloggiamenti necessarij per i Vaiuodi, & altri hauendo ragione di elettione

## Libro Quinto.

TVtti i sudetti articoli passarono senza molto strepito fuor di quello della religione, che fù grandemente disputato dalli Ecclesiastici, mà essendo obligati dalla pluralità di suffraggij à sottoscriuerlo, non lo vogliono fare che con vn Saluo, e sotto le loro riserue ordinarie. Arnoldin, & il Conte di Morspurg hauendo ordine d'assister all'elettione del Rè di Polonia dall'Imperatore, & vedendo che i negotij si gettauano nella dilatione, passarono in Moscouia per trattare con quel gran Duca conforme alla commissione che ne haueuano di Vienna aspettando che i Polachi cōuenissero del tēpo della elettione.

I Prencipi competitori intanto impiegarono i loro amici, e destrezza, ad insinuarsi nell'animo di quelli, che gli poteuano seruire in bisogno, le clientelle de gli vnij, che

gli altri faceuano dubitare à molti che l'ellettione non si possesse dal più forte, e cagionasse vna giornata tinta di sangue. Mà si conobbe dal seguito de i negotij, che il partito d'Vladislào prudèua forte, che si da intelligenze Forastiere, & intestine, e che vi era dell'apparenza, e che vi hauerebbe la miglior parte. Perche non solo trattaua destramente gl'interessi de gli stati, mà anco tiraua à se le raccomandationi di Roma, di Spagna, d'Inghilterra, & altroue. Il che obligò il Clero a mutare inclinatione, e partito per rendere i suoi suffraggi vnidi, & hauer parte alle gratie del futuro lor padrone. I Palatini, & Officiali del Regno si promettevano di esser continuati ne gli officij, e dignità loro più presto da Vladislao, che d'Alessandro attaccato ad altre creature. Vladislao haueua anco disposto i Protestanti à sminuire le loro dimande, & abbreuiare il tempo dell'interregno dal loro accomodamento con i Catolici, niente gli nuoceua più che il titolo del Rè di Suetia, che portaua all'imitatione di Sigismondo il quale non ne haueua mai voluto priuarsene. I suoi partegiani si studiauano che si potesse trouare espedienti, ouche potessero ecclissare questo Reggio titolo, senza pregiudicare alla sua riputatione, per procurare vn'altro tale. Per lo vero questo era quasi l'vnico ritardamento della sua ellettione. Gli Stati apprendendo d'intricarsi in nuoue difficoltà, con vn Rè bellicoso, e vittorioso, e che haueua modo di far peggio, che minacciare, & oltre le proprie sue forze, mouere il freno alli loro vicini, e spingerli nel Regno.

Hora durante il timore, e tardanza delli Polachi d'elegere vn nuouo Patrone, la Corte di Vienna era in perpetue apprensioni, che i corrieri che batteuano la campagna all'ordinario, & veniuano dal Campo del Vvalstein non gli portassero cattiue nuoue. L'Imperatore, & i più intrinsichi amici del Vvalstein lo congiurauano [illegible] con-

ter-

termini accomodati all'honor suo à non auuenturare i ne-
gotij per vna battaglia, mà continuato à combattere il ne-
mico con patienza, & al coperto delle sue trinciere, laudan-
do sommamente la sua condotta, e gloria che haueua guada-
gnato ad hauer potuto fermare i progressi di quello che
pareua douer abbassare tutto il mondo. Mà non haueano
da corteggiare Vvalstein per questo ponto, desideraua
che il suo generalato fosse di durata, e nō haueua vena che
pensasse di mostrarsi fuori delle sue trinciere rispondendo
à i prigionij Suezzesi, che gli riferiuano che il Rè si pro-
metteua à vederlo in campagna, e ne haueua desiderio:
Che il Rè non lo stimasse cosi male considerato, e non si fi-
gurasse, che volesse giocare in vn colpo di partita tutte le
speranze del suo patrone, il che non farebbe quan-
do l'Imperio hauesse altretante forze più di lui. Che il
partito del Rè haueua delle fortiue, mà quello
del suo patrone non ne haueua, doppo questo
sforzo, che il Rè haueua tutte le piazze in sua diuotione
del Mar Baltico fin alla Bauiera, non gli bisognaua che do-
deci corrieri per menarli tante armate che si poteuano ra-
dunare da tutti i presidij lasciati in Prussia, Pomerania,
Mechelbourg, nelli Vescouati di Magdebourg, & Hal-
berstat, nel Marchesato di Brandebourg, in Suaba, Fran-
conia, Alsaccia, al longo del Reno, e per tutto altroue ol-
tre di queste armate che erano attualmente in piedi, e face-
uano corpo.

Finalmente la corte di Vienna non lasciò mancare al
campo del Vvalstein, che quello, che non gli poteua forni-
re per leuarli ogni cagione d'impatienza, e di capricio.
Il Danubio era ordinariamente carico di cannoni, e muni-
tioni da guerra, e di bocca, che veniuano di Ratisbona, e
di là al campo Imperiale. Le prouincie hereditarie dell'Im-
peratore se ne risentiuano assai, essendo obligate a forni-
re ogn'altra sorte origine essendo esausta. Il Cardinal Pass-

man ritornò d'Italia, mà poco carico, fuor che di promesse per il futuro. Il Nontio del Papa che lo seguirò portò per il vero 300000. franchi, mà non furono in pena d'impiegarli, ne restauano assai di mal pagati. Intanto faceuano correre delle nuoue feriali, nelle contrade di Vienna. Che lo Suezzese era serraro, e non poteua fuggire, che haueua veramente dimandata la pace all'Imperatore, e permissione de retirarsi, mà che lo trattarebbono d'altra maniera. Questo era buono per quelli che non leggeuano nelle gazzette di Vienna, e non gustauano altra aria che quella della corte.

Tutti i sudditi dell'Imperatore non erano in questa opinione, almeno i contadini dell'Alta Austria non lo fecero vedere dal loro solleuamento, s'erano associati, e posti in campagna in diuerse volte di qui inanzi, lamentandosi delle oppressioni intolerabili, e di coscienza, e di borsa. Mà perche era vn corpo senza capo, ò che haueua tanti capi quanti membri, haueuano hauuto bella cagione à sottometterli, e castigarli, mà le ruote, e le forche che haueuano da temere non era niente al prezzo de i carichi attuali che voleuano scuotere in ogni modo. E credeuano hauer pigliato il tempo per poter trattare con più successo che per lo passato. Questa emotione cominciò da quelli del quartiero di Muhl, mà si diste se presto, e contaggiò gl'altri quartieri ne i quali l'Alta Austria è diuisa. Questa nuoua commosse la Corte Imperiale si bene che alcun altra cosa, perche il male era intestino, & che non si attribuiua più à vna bottinaria d'vn popolo, mà ad induttioni forastiere. Si credeua vi fosse delli Carrabini Suezzesi frà loro, e delli gente da comando per formarne vn corpo regulare, e capace à nuocere col tempo, e mettere la chiaue del paese nelle mani del nemico. Questa emotione si fece ben presto sentire in Vienna

na per l'incommodità attuali, perche non solo le facoltà, e tesori dell'Imperatore n'erano sminuite, e diuersi cottici difalcati, mà anco il comercio sturbato sopra il Danubio, e la corrispondenza libera col Vualstein.

Subito questa gente si mostrò attiuà nella ribellione, e più au:fata che per lo inanzi. Haueuano riconosciuto alle loro spese i luoghi doue erano stati mal trattati. Per questo s'impatronirono prontamente di Schuuanenstat, Falhenburg, e di diuerse altre piazze frontiere che gli poteuano mettere à coperto, sopra il tutto hebbero ingegno à serrare il Danubio, & preualersi della strettezza del suo canale nel suo paese per non dar passaporto, che à quelli ch'erano amici, ò pronti à contentare i corpi di guardia, che missero alla riua del fiume, i quali erano in stato da far la legge à tutti i passeggieri dalle catene che tesero, & i falchetti, e cumoli dè sassi che haueuano radunati sopra le rupi che astringono, & risserrano la larghezza del fiume in vn assai mediocre canale. E benche si sentisse assai perdita in Vienna per questa cagione, ne apprendeuano più la consequenza, che l'essempio non correste, e che gli altri sudditi non fossero sollecitati, ò inuitati da loro medesimi per farne altrotanto altroue, sopra il tutto in vn tempo nel quale erano obligati à seruirsi dell'occasione, & aggrauare le taglie, e le essattioni. Hebbero anco nuoua in Vienna che il male andaua incalzando, e che i ribelli moueuano da tutte le parti i loro vicini à giongersi con loro, e forzauano quelli che non voleuano attendergli, à pigliar le armi, & participare al loro delitto.

Il consiglio Imperiale hauendo bilanciato alquanto tempo sopra i mezzi di quietare questa tempesta gli auisi delli più moderati la superarono. Fù spedito il Conte di Keuenhuller con alcuni Baroni Cattolici, e Protestan-

el, Vngnad, Statenberg, Grinsthal, è Leger, Reuter, che potevano essere ò meno dispiaceuoli, ò meno sospetti à questo popolo, e che vi haueuano delle intelligenze, e delle corrispondenze, & habbitudini dal longo tempo: per impiegare la loro Retorica in lusingare questa gente, e rimandarla alle loro botteghe, & alli loro [illegible], e non isparmiare nè offerte nè promesse, e di [illegible] di cariche, e di cancellattione totale del passato. Mà per rendere la loro delegatione più considerabile, e hauer da spauentare, e da domare quelli che non volessero sotto mettersi con amoreuolezza fecero di nuouo battere il tamburo, e distribuire patenti, e far marchiare alcune truppe alla sfillata sopra la frontiera dell'alta Austria, benche con ordine d'aspettare il successo della deputatione, e di non irritare quelli che già erano troppo irritati. Il Regimento di Tieffenbac con 8. Cornette di Croatti, & alcune compagnie di Fanteria hebbero ordine d'ascendere il fiume, e tenersi pronti nel bisogno.

Il Conte Keuenhuller, e suoi congionti non tralasciarono cosa alcuna per fornire la loro commissione, à gusto dell'Imperatore, Mà haueuano da trattare con vn popolo, che non haueua bisogno d'esser pasciuto di ciancie, ne pagato di parole, che giocaua alla disperata, e che credeua d'essere venuto troppo inanzi per dar indietro, che non vi era sicurezza per lui che nella mutatione di Patrone, che vn colpo di canone bastaua per penetrare tutte le patente, e lettere di abolitioni, che gli potrebbono dare, che bisognaua valersi del tempo, e dello stato delli negotij; per far gli suoi mentre, che non haueuano da dargli danno aggionto che le lusinghe non fanno altro che insuperbire questa sorte di gente, e farli leuare il naso, essendo da lor attribuito, ò à timore, ò ad artificio. Per la qual cosa questo popolo solleuato non lasciò di operare, di saccheggiare il monestiero di Lambach, e d'vsurparsi il pallaggio

Train, per giongere al bisogno de suoi complici di Greins Munster, che erano anco in leuato, & infattione, aggionsero anco Vuls alli loro acquisti, e minacciarono la Città di Lintz principale del paese. Gli faceuano tutti insieme mõtare à 18000. huomini bēche separati in diuersi grossi. Mancarono à fare vna buona presa al passaggio delli due fratelli del Duca di Fiorenza, che s'erano inuiati per venire al campo del Vvalstein, mà questi non hebbero altro che il dubbio, & questi lo ramarico d'hauer mancato.

Hora come hebbero il vento della venuta del Tieffenbach ne cauarono nuoua matteria d'irritatione, compirno tutto per parlare con i commissarij dell'Imperatore, e risolsero à stricare questo inuilluppo con la spada, come l'haueuano cominciato senza voler dar luogo alle aperture, e propositioni d'accomodamenti. Per questo li commissari Imperiali tornarono senza effetto.

I Paesani intanto vedendo che il lor corpo era mal fabricato, e che haueua bisogno di gente di condotta, e più di protettione straniera mandarono i lor deputati al Rè di Suetia, e lo fecero ricordare del suo titolo, e del suo dissegno di liberare gli oppressi, e si misero in numero, con preghiere di mandarli alcuni capi, e difenderli contra tutti quelli che volessero rendergli schiaui in pregiudicio delli priuilegi, & libertà loro il Rè di Suetia credendo che tutti gli vtili mezzi di debillitare il suo nemico fossero leciti, e hauendo particolar notitia delle oppressioni con le quali ornauano le loro querele, gli riceuè fauoreuolmente, e li rimandò con regali, e promesse d'assisterli nel bisogno.

Vvalstein intanto hauendo dati auisi frequenti in Viēna che il campo del Rè era inaccessibile, e le sue forze grādi, la sua condotta ammirabile, e che non vi era alcun modo di forzarlo, fù riceuuta allegramente l'intromissione

che il Rè di Dannimarca offeriua per fra potre qualche trattato con quello di Suetia, e l'Imperatore. Mà dubitauano che hauerebbe del fastidio à disponerui il Rè, e che almeno le conditioni sarebbono dure nella ineguali tà delle forze, e de gli auantaggi d'ambe le parti, tuttauia fù trouato bene deputato facesse vna botta di proua, e cõ ferisse delli mezzi con Vvalstein. E perche il Rè di Dannimarca haueua aggionto alle sue instruttioni delle intercessioni per l'Aministratore di Magdeburg prigione sin al saccheggio della Città, fù trouato bene da gratificarlo in questo ponto; e di rilasciarlo. Il che fù in tanto fatto cõ pompa, e con cerimonie che poteuano dare nella vista del popolo. Il sudetto Aministratore essendo obligato à dimandare all'Imperatore la sua gratia in genochioni, in audiẽza piena, la quale gli fu cõcessa in Neustat con intiera libertà à trasferirsi doue gli parerebbe meglio, mà sotto eccettioni, & obligationi à procurare il vantaggio del partito Imperiale à tutto suo potere, la gazzetta di Vienna vi aggiongeua che il detto Aministratore haueua segnalato il suo nouiciato col suo zelo verso la religione Cattolica dal primo atto della sua libertà, che fù vn voto de peregrinatione alla Chiesa della Madona di zelo.

Le creature dell'Imperatore ne faceuano all'hora delle altre per la sua conualescenza, questo Prencipe hauendo dato in vn morbo acuto, aggrauato dal cattiuo stato de i suoi negotij. Mà la cura singolare de suoi medici lauorò vtilmente per la sua sanità, & non hebbe altra Hipotecca d'vn mal violento, che alcuni eccessi di febre quartana che andò tuttauia diminuendosi.

Durante queste occorenze, i due campi sittuati inanzi Norimbergo continuarono à litigare per le spese, à drizzare partite continue, & à lasciarsi, e gli vni, e gli altri. Gli auantaggi erano reciprochi, conforme à gli altri incontri, e che gli vni, e gli altri an-

andauano mal accompagnati. I Crouati essendosi gettati nel bosco che è frà Norimbergo, & Altorff per aspettar gli Suezzesi, incontrarono vna truppa innocente di professori, e scolari dell'Accademia d'Altorff appresso il ponte di Vissbach. Non hebbero molto fastidio à menarli via, e farli pagare le spese. Agricola, Nesler, e Bruno professori con alcuni scolari ne furono sparmiati, e posti al riscatto.

Gratzenstein Luogotenente Colonello fù comandato poco doppo dal Rè a far vna scorsa verso Neumark con alcune Cornette di Caualleria per spiare, i Crouati, l'auiso d'vn boccaro di Poeling seruì à questi qual haueua scoperto che gli Suezzesi batteuano la campagna da quel la parte di maniera che i Crouati se ne fuggirono, e si resero inuisibili. Gratzenstein hauendo inutilmente aspettato si ritirò in Altorf, doppo hauer rinfrescata la sua gente, ne sortì la sera stessa, e tirò verso Cassel monasterio ricco nell'Alto Palatinato, & verso il castello vicino à Pfaffenhauem, vna cornetta di Crouati che vi era per guardia fù presto forzata, & alcuni di loro tagliati à pezzi, gli altri diuisi. Il Luogotenente Colonello prefetto del luogo, e diuersi altri presi, con assai Suezzesi prigioni liberati, nel monasterio di Cassel. Gli Suezzesi incontrarono due padri Giesuiti l'vno de quali si rese, e fù condotto in Norimbergo senza altro spiacere, l'altro volendosi saluare per vna finestra, mancò d'vn passo che non restasse precipitato sopra la rupe, sopra la quale detto monasterio è situato. Gratzenstein ritornò senza perdita in Altorf, e di là à Norimbergo con i suoi prigioni, e con bottino che gli restò per le spese della sua Caualcata, le truppe del Vualstein hebbero à vicenda la sua. Gratzenstein allettato dal successo, spicca ancora alcune brigate verso Sultzbach, mà non trouandoui da bottinare si spinsero dalla banda d'Hambach borgho vicino d'Amberg, & in vn

im-

imboscata fattagli da gli Imperiali, e benche vedessero la parte inegua le non lasciarono à far fermo, e ritornare à diuerse zuffe, mà finalmentte essendo del tutto cinti dall'Imperiali vi lasciarono 80. dei suoi à pena alcuni scapparono ad aiutar i loro Colonelli della disgratia.

Questi cattiui incontri non impedirono gli Suezzesi à continuare le scorrerie loro. Alcune Cornette delle loro essendo in strada verso Neumark Città dell'alto Palatinato occupata da gl'Imperiali, 150. Crouati della guarnigione di detto luogo lo vennero ad affrontare verso Rotenbach, e Feucht, mà furono presto mal trattati dalli Suezzesi 50. tagliati à pezzi, il restante discipato, mà spiato, & vccisi dalli paesani pratichi dellla intauolatura del suo paese, che sapeuano doue bisognaua aspettarli di maniera che non ne ritornò che poco numero in Neumark.

I Crouati ne diedero ben presto il cambio poco doppo passando il fiume di Regnitz tagliando à pezzi le sentinelle Suezzese verso Furth, e Schein, come anco vna compagnia del Colonello Truchso, che vi restò quasi tutta intiera con Fuchs di Binbach suo Capitano.

Hora il Re hauendo sentito diuersi lamenti contra molti de suoi Officiali che rubauano, e trauagliauano i suddici di quelli di Norimbergo, e d'altre piazze, amiche senza far distintione d'amici, nè de nemici fece cõgregare i principali capi dell'armata, & gli parlò con vna voce, & vecmenza straordinaria detestando i loro disordini, e rubarie, e saccheggiamenti, che risultauano sopra la sua persona, e tirauano la malédittione d'Iddio, e quella de gli huomini sopra le sue arme, con rinfacciamenti delle perfidie, & ingratitudine loro, e rapresentatione delle sue fatiche, e trauagli sopportati per la loro liberatione continuae a spese delle sue facoltà, della sua quiete, e del suo sangue aggiongendoui delle com-

comminationi, e prohibitioni strette à continuare queste orme infami, e non dar più cagione al pouero popolo di lamentarsi, & inuilupparlo nelli loro delitti, mà d'impiegare la loro colera contra il nemico, & viuere da soldati, & non da ladri, & incendiarij.

Furono poco doppo scoperti due traditori nel campo del Rè vn Caporale, & vn censore delle rassegne, i quali continuauano à dar auiso al nemico dello stato dell'armata Reggia, e delle sue forze, e debolezze, e de gli ordini cge vi erano osseruati, e delle partite che si comandauano per battere la campagna de quali il nemico se ne era preualso più volte a spese di molte truppe la perfidia, loro essendo posta al chiaro d'accusatione, e conuentioni sufficienti fondate sopra le loro proprie scritture, il Caporale fù impalato, il censore delle rassegne tirato da quattro Caualli, & fatto in quattro quarti.

Poco doppo seguì vna zuffa con vn incontro delli Suezzesi, & Imperiali, la qual fù appresso d'Eubach doue ne restò 50. da vna parte, e l'altra. Ma perche il luogo del combattimento era vicino ad alcuni quartieri degl'Imperiali gli Suezzesi si ritirarono benche in buon ordine, & ingannarono la speranza del nemico, che haueua pensiero d'insensibilmente impegnare nei suoi quartieri e poi tirare la pianca, per maneggiarli a discrettione.

Il Rè alcuni giorni doppo comparue nel medesimo luogo con alcune compagnie scielte, e hauendo spinto inanzi, sè, & alcuni corritori, scoprirono vn battaglione nemico. Niente può fermare il Rè d'auanzare, e dar li tempo, e comodita di combattere. Gl'Imperiali non mancaro no mostrare risolutione, la presenza del Rè radoppiò l'animo de suoi di maniera che la zuffa seguì furiosa, e le cariche ostinate, ma alla fine staccate alle spese delle truppe del Vualltein che vi lasciarono 150. huomini con assai prigioni.

Ma

Mà la partita fù voltata con poca tardanza, I Crouati gionsero alcune truppe Suezzese appresso Furth che cercauano foraggio, e gli pigliarono 200. Caualli, con alcuni carri, & obligarono il restante a riguadagnare le loro trinciere vedendosi inferiori del nemico, e suor di modo à far fermo. Questo successo li fece ritornare ben presto, e cercar vn luogo coperto alli contorni di Lauff per incontrarui ancora i forragieri Suezzesi. A pena v'erano gionti che vna buona truppa de Caualli, e di carri passa verso il villaggio di Rorenbach. I Crouati hauendo pigliato il suo tempo si scoprono, e danno dentro, tagliano li venturieri à pezzi con le loro guardie, e menano via queste vetture con tutto il bottino verso il monasterio d'Engelthal. Vi fù anco buon numero de Caualli di sella delle scuderie del Rè che vennero in questa maniera nelle mani de i Crouati. Il rumore di questo scacco essendo venuto al campo, & all'orecchie del Rè si mette lui stesso in campagna, e spinge diuerse brigate per scoprire la retirata de i Crouati hauendo hauuto auiso che haueuano infilzato la strada d'Engelthal, gli fa seguitare col galloppo. Sono colti, e carricati nel disordine, e nella sicurezza senza darli tempo da mettersi in postura. Più di 100. Crouati sono astretti à lasciarui il loro, col bottino che haueuano trauagliato di congregare.

Mà arriuò doppo vn contra colpo dalla codardia d'vn patricio di Norimbergo nominato Scheuelin, il qual rese senza necessità il forte di Lichtenau appresso Anspach, al nemico subito che si vide inuestito, e chiamato. Il Rè s'alterò fuor di modo, e comandò al magistrato à farlo pigliare, e formarli il processo. La presa di questo forte accomodò il nemico, e diede modo ai Vvalstein à sussister più longo tempo nelle sue trinciere che non haurebbe potuto fare se il Rè hauesse potuto esseguire il dissegno che ha-

haueua preso d'allogiarui il Duca di Veymar, e Banner con vn corpo d'armata, ma questa piazza essendo nelle mani del nemico, questo dissegno isuanì, & il campo Imperiale fù rinforzato dalle prouisioni che vi trouarono, e più per la comodità da cauarne dal paese vicino per il fauor di questo forte.

Gli Suezzesi hauendo doppo auiso che 20. Cornette di Caualleria erano vscite di Forcheim per saccheggiare la Città di Graffenberg. I Rè di Suetia, e di Boemia partirono in persona dal Campo con due Regimenti di Fanteria, & alcune Cornette di Caualleria, e passarono verso kraftshof per tagliarli la strada, e loro à pezzi, mà questi corritori essendo stati auisati della trapola che gli drizzauano al loro ritorno lasciarono il disegno, e prontamente galloparono indietro non hauendo altro de raccomandato che vna pronta ritirata.

Mà tutte queste correrie non erano decisiue delle differenze ch'erano frà le due armate. Il Rè non haueua altro desiderio che tirare in campagna il nemico, e menar le mani da douero. Tanto più che questa zuffa era desiderata dalla sua banda, & altro tanto temuta dall'altra, e ben che il Rè brauasse il nemico, e si mostrasse in diuerse volte in campagna alla sua barba medesimamente con poche forze, Vvalstein non vuol gustarne mà si contentò à mandar la sua Caualleria, alle scorrerie, e di cauare, e di mettere i suoi bombardieri in opera per impedire à gli Suezzesi d'approssimarsi non desiderando che l'impresa del Conte di Berg fine della guerra. Il Rè finalmente vedendo che erà vn perdere il tempo ad aspettar vna battaglia, e che il campo del nemico non poteua esser assalito senza temerità, ne forzato che à spese del fiore della sua armata, non la volse lasciar inutile, mà pigliò risolutione à slargarsi, & obligare il Vvalstein alla sua marchiata à sortire dalla sua cauerna, e mostrarsi in luogo più accessibile.

Ho-

Hora innanzi che sloggiare il Rè diede commissione al Duca Bernardo di Veymar, à superar Suabach, e Redt, che seruiuano d'alloggiamento alle truppe nemiche. L'essecutione seguitò il comando. Il Duca superò ambe le piazze à prima fronte, e tagliò à pezzi le guarnigioni del Vvalstein, senza che si mouesse del suo campo al lor soccorso. Queste prese furono seguite dall'acquisto di Carlspurg, e di diuerse altre piazze intorno à Norimbergo che poteuano seruire à far più largo à quelli della Città, & à tagliare le vittouglie al Campo del Vvalstein.

Hora quello del Rè essendo stato ristretto, & abbreuiato, e messo in stato d'essere sostenuto da poca gente. Il Rè vi alloggiò il Duca Bernardo di Veymar per non sò che tempo con 1000. huomini, & alcuni Regimēti nella Città di Norimbergo per metterla à coperto, e lasciar cōsumar il nemico nelle sue trinciere. Il Rè fece domandare il Senato di Norimbergo nel suo padiglione, e gli mostrò vna particolar satisfattione che haueua per il loro buon gouerno, con promessa di dispegnarli subito che fossero premuti. Il Senato reciprocamente stese nelle scuse, ringratiamenti, e protestationi del loro debito inuiolabile passati, e futuri con ogni sorte di sentimento in riguardo alle obligationi strette che la loro Republica ad vn così gran Rè che l'haueua conseruata d'esser preda del nemico, & vn teatro di desolabile d'vn estrema commiseratione. Sopra questo il Rè partì à mezzo giorno a' 6. di Settembre con vn'armata gagliarda, e numerosa, l'ordinò in battaglia in vista del nemico, fece rinforzare il rumore de tamburri, e le chiamate dei trombetta, & aspettò alquanto tempo per vedere se il Vvalstein hauesse voglia di gustarne. Ma al contrario, in luogo che si facesse innanzi, ò hauesse ambitione di farlo, fece retirare le sue sentinelle, & i corpi di guardia più auanzati, e spinti fuora fuori delle sue trinciere, da paura d'impegnare la pugna.

Il

Il Rè vedendo ogni penar perduto per tirarlo fuori delle sue barricade, fece auanzare la sua armata con buon ordine con tutte le bagaglie, & instrumenti de canoni, & monitioni necessarie, e s'inuiò verso Neustat sopra il fiume d'Aisch, e di là verso Vinsheim doue il Rè fece il compartimento delle sue truppe, e ne spinse vna parte verso la Bauiera, vn'altra verso il Vescouato di Bamberg verso Forcheim, vn'altra verso Nordlingen per obligare il nemico ò disloggiare, ò di lasciare i suoi amici in fastidio, & preda.

Vvalstein vedendo che si consumaua, e rouinaua, inutilmente inanzi Norimbergo, che la Citta era piu ouista, & il campo del Rè inaccessibile, & ogni speranza persa, di venire alla fine dell'vno, e dell'altro, che dall'altra banda gli Suezzesi s'allargauano da per tutto senza impedimento, & erano sopra le braccia de gli stati, che erano ancora alla diuotione dell'Imperatore, si risolsero di scampare. Alche l'obligauano ancora le necessità, e miserie che si vedeuano nella sua armata, le noie i fastidij, e mormorationi de i suoi, le scorrerie de gli Suezzesi, che gli tagliauano i viueri da ogni parte, col timore che non fosse serrato finalmente, da tutte le bande, da vn Rè così atto, & esperto nel mestiero, aggionto che la sua armata ancorche rinforzata, e rinfrescata di tempo in tempo, per la missione delle nuoue truppe, e sopra tutto quelle del Conte di Montecucoli che haueua penetrato per tutto la Suaba, e vi si era spinto, era grandemente decresciute, e le sue forze sminuite, & ridotte al numero de 12. ò 15000. huomini. I Croati inanzi che sloggiare fecero de i fuochi intorno à Norimbergo, & s'affaticorono per lasciare de gli segni perpetui, ò almeno longhi del loro soggiorno, & veramente molti gridauano sopra questo, oue questa mandia di gente da 60. ò 70000. huomini menati inanzi Norimbergo che pareua douesse abbissare tutto l'Imperio, ne n'era sta-

ta

ta impiegata,& à cauare,& fare delle fosse, & depredare alle uolte alcuni forragieri, senza che si sij segnalata ne per presa di piazza, nè per alcuna memorabil pugna. In che si è visto il gouerno mirabile del Rè, il quale con vna pugnata di gente cosi parlando à pari dell'armata nemica haueua leuato ogni cagione al Vualstein, & al Duca di Bauiera a guadagnare vn palmo di terra sopra le sue trinciere, & più l'animo d'essere ad attaccarlo, e perdere il loro forte di vista, fuor che le scorrerie, & depredationi de i loro Crouati.

Hora benche Vualstein volesse sloggiare alla sordina non lo puote fare cosi copertamente che il Rè non ne fosse auisato, & non pigliasse risolutione di darli in coda, hauendo auiso che il Vualstein haueua à pena tanti Caualli, & vetture che potessero tirare il canone, ch'era risolto à mandarlo verso Forcheim con poca scorta. La parte essendo già formata, per spiarlo. Vualstein n'hebbe il fiato dalli paesani del Vescouato di Bābergaj i quali haueuano visto fillare le truppe Suezzese, verso quel quartiero, di maniera che mutò volontà, e fece lui stesso scorta alla sua artiglieria con tutta la sua armata, e si tenne chiuso, e serrato nella sua marchiata per non poter esser assaltato che cō isuantaggio à 10. di Settēb. fù segnato per la sua partēza nel quale quatro giorni doppo quella del Rè s'inuiò verso Furck di là verso Bruck, e Forcheim, doue sapeua essere vna buona piazza per ritirata. Il Duca di Bauiera pigliò la strada di Ratisbona cō vna parte dell'armata che gli era restata.

L'vno, e l'altro separandosi con complimenti, & protestationi d'amicitia, non era gesto da vna parte, e dall'altra che non coprisse delli disgusti, & irritationi secrete. Vualstein raccordandosi sempre del passato, & il Duca di Bauiera che era Principe nato, & superbo del pre-

sen-

sente , sopportando con impatienza le brauure del Vualstein che haueua commandato assolutamente, e senza differire à gli auisi che gli veniuano da parte sua, vi furono frà loro frequenti contestationi, medesimamente sopra il fatto de prigioni. Il Duca non potendo patire che il Vualstein, v'usse tanta cortesia, e gli mandasse al Rè con complimenti, e senza riscatto, il che si manifestò sopra il tutto nella relassatione di Torsenson Colonello Suezzese.

Subito che il fracasso delle scorreggiate de i condottieri che conduceuano il canone, le bagaglie col fumo delle barrache infiammate, hebbero mostrato à gli Suezzesi, che l'armata del Vualsteim era decampata, i soldati come anco gli habbitanti si spinsero in frotta nel campo del nemico, per l'apertura d'alcune case matte per hauer il loro restante. Non vi persero la loro fatica, quindeci giorni furono bastanti per trasportare, quello che il nemico haueua lasciato, più per necessità, e per mancamento di carri, che per intentione di gratificare gli Suezzesi. Vi furono trouati di 1000. carri intieri, che haueuano seruito di baricade al nemico, oltre la cenere, e reliquie di molti altri à quali haueuano dato il fuoco. Il ferro sopra il tutto fù à buon patto in Norimbergo che se ne ritrouaua delli centinara di quintali nel campo, che non costaua che pigliarlo, tutto fù di buona presa, e gli habitanti hebbero da prouedersi di badili, zappe, & Vanghe, morioni, corazze, palle, & altri arnesi da huomini, e de Caualli, vetture di carri, e casse de canoni, Gli Suezzesi anco hebbero bella commodità da contemplare il campo nemico, & dessignarne il sito, la trouarono hauer tre volte quasi altrotanto di grandezza, che il loro, e tre quartieri principali presi verso Stein, & Zerrendorf de mira di Furth, contenendo nel suo circoito il vecchio Monte Castel-

lo, & la casa della caccia che vi è posta, è circondata da tutte le parti di doppiate, e triplicate fosse di ridotti, bastioni, casematte, meze lune, tenaglie, corne, & ancora de diuersi forti Reggij, & tutte le venute inlardate, & fornite di tronchi rami d'Alberi, & alcuni luoghi di Caualli di frisa Caualletti, e botte piene di Sabbia, e di terra, e pietre, e d'ogni sorte di bagaglie. Gli Suezzesi trouarono anco nel capo assai poueri soldati struppiati chi le braccia, chi le coscie, chi le gambe, chi tutto insieme, & chi tiraua alla morte, & non domandaua che d'essere fornito. Fu notato che non haueuano alcuni medicamenti sopra loro, e che periuano per mancamento d'essere stati medicati, & curati, & quelli che haueuano ancora vn poco di spirito si lamentauano dicendo, e confessando che molti erano morti per penuria de medicamenti, che assolutamente gli era mancato sin à persone di conditione fra loro, e non ne haueuano potuto hauere à che *prezzo* si fosse.

Questo spettaccolo horribile mosse anco quelli di Norimbergo à Misericordia, perche fecero medicare i loro nemici, che la speranza del saccheggio della Città col desiderio di disponere delle loro pugnate, haueua tirato, & ritenuto, sopra il tutto ne trouauano quantità, che si lamentauano della festa di San Bortolomeo, giornata del grande assalto che gli era stato funesto, Questi poueri feriti dichiarauono ancora che per penuria di foraggij, haueuano perduto molte migliara di Caualli, & altri bestiami, e non ne bisognaua essigerne il giuramento, per cauarne vna depositione vera, la vista, & lo spuzzore parlauanano assai, e l'infettione era in certe parti doue erano de i cumoli de corpi morti, con pezze [illegible] do che non se gli poteua approssimare, I [illegible] gli Suezzesi ne hebbero la [illegible] parte in questo [illegible]. Il Re [illegible] per

le

se più di 4000. Caualli dalla sua banda, i quali perirono dal medesimo mancamento nel campo, e nella Città. Questa corruttione, aggionta alli cattiui habbiti, che i più curiosi, e più ardenti alla preda sorbirono nel campo, e portarono nella Città con le spoglie del nemico si propagò ben presto, & fece gran strage in Norimbergo.

Come il Rè hebbe nuoua sicura che il Campo del nemico era vacuo, & la Città fuori d'ogni pericolo, mandò ordine al Duca di Veymar à seguitarlo, & lasciar alcuni Regimenti Suezzesi alla guardia del Campo sotto il commando di Knifausen, e la militia della Città sotto quello di Schlammersdorf, e per leuare ogni gelosia, e prouedere meglio alla conseruatione della Città. Il Rè vi stabilì il suo gran Cancelliere Oxenstern per hauer la generale direttione sopra gl'vni, & gli altri, & la sopraintendenza d'ogni sorte di negotij.

Era bellissimo da vedere all'hora con commedità, & senza pericolo le fortificationi nuoue che il Rè haueua fatto fare nel suo Campo, e tutto all'intorno della Città, e quelli di Norimbergo confessauano hauer obligo al Vvalstein d'hauerli spinti nella necessità da mettersi à coperto, & chiudere il circuito delle loro muraglie di lauori capaci d'assicurare la loro quiete, & loro sicurtà. La parte d'Oriente dal borgo di Vveer tutto intorno della costa delli Hebrei, fin à San Giouanni, era cinta da diuerse trinciere, e bastioni che haueuano i loro fianchi, & le loro difese, di là dall'acqua; il scendente era cinto d'vn'altro bastione attaccato da vna cortina ben fiancata à vn nuouo forte construtto sopra il Gostenhoff, e questo coperto d'alcune mezze lune, e lauori à corne. Steinbuhl verso Schuueinau fù anco trincierato, & guarnito di

due forti attaccati l'vno all'altro appresso il bosco di Rotembach vi era vn forte Reggio verso Gleisshammer sopra la strada d'Altorff vn'altro, in somma la Città da tutte le bande di sbarre capaci à fermare il nemico, oltre il circoito esteriore del Campo Reggio, numerauano senza hiperbole tanto sopra i ripari della Città, che sopra gli lauori di fuori, e nel campo del Rè durante il suo soggiorno, più di 300. pezzi di canone, tirati parte da gli Arsenali della Città parte da gli acquisti del Rè in Bauiera, & altroue, che haueuano la bocca riuolta verso il nemico che erano guarnitte delle casse, & fornimenti necessari.

Vualstein haueua dissegno nella sua retirata sopra la Città di Schuueinfurt, mà questo fù ridotto à niente dalla prouidenza del Rè che vi gettò il Colonello Dubodel con 13.compagnie di Dragoni, e tolse la voglia al nemico di morderui.

Durante il soggiorno del Rè in Vinsheim, diuersi Ambasciatori vi hebbero audienza frà gli altri quelli dei Tartari, e del gran Duca di Moscouia, che si gionsero con rallegrarsi, & offerirli di spingere delle armate tutte pronte, sia nella Polonia, sia nelle altre prouincie, in ellettione del Rè; mà il Rè si contentò à riceuerli, & rimandarli con honore, e di conseruarsi la loro buona volontà, tenendoli pronti, per slargarli nel bisogno hauendo all'hora assai da sottomettere i suoi nemici senza impiegarui gli coltelacci di questi Barbari. Il Rè gli fece vedere in Vvensheim vn armata bella di 50000. huomini ordinata in diuersi battaglioni. Il numero non gli era niente essendo soliti vederne più nel paese loro, mà ben il gouerno, gli ordini, & gli essercitij

che

che il Re fece fare alla sua gente.

Hora il Rè essendo stato auisato che il Duca di Bauiera Montecuccoli,& Aldringer che VValstein gli haueua lasciati si moueuano dalla banda d'Augspurg, & haueuano posto l'assedio inanzi Rain passaggio importante sopra il Lech,& vna delle chiaui di Bauiera, si risolse d'essere dalla parte di dispegnare la piazza, & incontrare gli auttori dell'impresa. Per questo hauendo lasciato il Duca Bernardo di Veymar con vn corpo d'armata in Franconia intorno VVirtzbourg per auisare il gesto, e marchiada del VValstein. Il Rè vi arriuò à giornate grandi, per Norimbergo, Dunkelspuel, e Norlingen, in Donauuert, doue seppe la codardia del Colonello Mirzual che haueua resa la piazza à Montecuccoli senza hauer hauuto penuria nè di viueri nè di monitioni, e senza vedere vna tesa d'appertura, che il suo delitto fù tanto meno scusabile che il Rè l'haueua fatto auisare à mostrarsi huomo d'animo, e di star saldo che era in strada per andar à dispespegnarlo, e dar la caccia alli Baueriani. Per questo la sortita di Rain fù la sua entrata in prigione. Il Rè facendolo pigliare dalli preuosti, accioche il consiglio di guerra ne hauesse la cognitione, e che vna poltroneria cosi segnalata fosse spiata anco da vn castigo volontario.

Il Rè la volle riparare in ogni maniera, e rihauer Rain, e perche Montecuccoli haueua fatto rouinare il ponte che i Suezzesi haueuano fatto fabricare sopra il Lech venne à Oberndorf vna delle case di Fugger, e ne sloggiò 50. Dragoni,& vi fece lauorare prontamente alla riparatione del ponte, quiui fù che il Cauallier Racha gionse il Rè per darli conto delle sue Ambasciate doppò due anni, e mezzo d'absenza. Fù accettato, e riceuuto con tutti i segni di particolar fauore da vn Prencipe riconoscitore del merito, e de seruitij de i suoi. La presenza,& ardore del Rè

riscaldarono talmente quello delli lauoranti, che il ponte fù fornito in vn giorno, e mezzo, in faccia del nemico senza che facesse tirare la minima palla sopra gli Suezzesi, per sturbar il loro lauoro, il Rè non mancò à passare la sua armata con diligenza, composta di 7000. Caualli, & 10000. Fanti, e di fargli . . . . . . . . . . . vna mattinata col fauor d'vna nebbia, che coprì gli Suezzesi, di sorte che la piazza fù inuestita da tutta l'armata, non solo senza resistenza, mà all'improuiso, dalla guarnigione Bauerana.

Il Rè faceua conto d'impiegare otto giorni in questo assedio essendo la piazza in vn bonissimo sito in campagna rasa, coperta d'vna parte di paludi, e dall'altra da diuersi bastioni che Mirzual haueua durato fatica à fare per abbãdonarli vergognosamente, e lasciar la piazza in buon stato al nemico, mà la facilità incomparabile di questo Rè fù veduta. A pena gli Suezzesi haueuano drizzato vna batteria, e fatto ciffolare alcune palle sopra i ripari de gli assediati, senza che vn piede di terra fosse mosso che il cuore mancò loro, e la risolutione di difendere la piazza doppò vn'assedio di sei hore. Quello che fù più ammirato fù che questa guarnigione era composta di vecchi soldati esperimentati, e de migliori che il Duca potesse scieglière frà gli suoi per douerli confidare vna piazza si importante. Mà la presenza del Rè gli mise sotto sopra il giuditio sin quello, che gradirono vna compositione vergognosa, à sortire dalla piazza la Caualleria senza Caualli, e la fanteria senza altre sorte d'armi che la spada 600. huomini ne sortirono il medesimo giorno, e diedero luogo à gli Suezzesi che vi trouarono 3[illegible]0. Caualli, e loro arnesi con assai bottino. Il Rè vi stabilì vn'altro gouernatore con carica à far meglio, e d'aggiongere alle fortificationi già fatte diuersi lauori che fece dessignare inanzi che partire, e così questa piazza fù presa, e ripresa, con molta facilità, &

vi

vi fu fattale la codardia successiua da gli vni, e da gli altri che vi erano stati alloggiati dalli loro patroni.

Non si è saputo come il Duca di Bauiera habbia riceuuto questo honorato genere nella sua fortita di Rain a piedi, e senza lancia, mà Mitzual pagò con la sua testa in Neubourg pochi giorni doppo, subito che il Rè vi fù gionto per rinfrescare la sua armata. Il consiglio di guerra hauendolo essaminato, e sentito le sue difese, non seppe produre altra ragione se non che i soldati lo haueuano fatto minacciar da vn Alfiere a non far alcuna fattione, e di darlo in mano de gl'inimici, caso che non si componesse senza tardare. Mà non puote verificare d'essersi messo in debito à castigare i ribelli, e farli pentire della loro ribellione, di maniera che il capo gli fù leuato dalle spalle a' 15. d'Ottobre in Neubourg à vista di diuersi Regimenti posti in battaglia, per imprimergli il desiderio più presto d'vna morte honorata, che l'aspettatione d'vn fine così infame, & ignominioso. E benche la Regina stessa hauesse intercceduto per lui, e suoi complici, le sue intercessioni furono ponderate, & ributtate dalla necessità dell'essempio, e consequenza. Il Luogotenente Colonello, con sei Officiali del suo Regimento complici dell'errore del lor Colonello erano destinati al medesimo supplicio. Mà le lor vite furono date ad vna potente intercessione, come quella del lor Colonello alli giusti rigori delle leggi militari.

Hora durante queste occorrenze in Franconia, e Bauiera, Pappenheim hebbe voglia di ripassare il Reno, e riguadagnare il suo vecchio quartiero in Vesfalia, e nella bassa Sassonia. Vi era indotto da molte ragioni, la vicinanza delli Holandesi gli era sospettosa, che si allargauano da ogni banda per cogliere i frutti della Città di Mastricht senza fermarsi alle tauole, e pitture di tregua, e di pace che Rubens loro metteua inanzi gli occhi, Pappenheim

vedeua assai chiaro nelli loro dissegni, e temeua che non participasse à fatto alla cattiua fortuna de gli Spagnuoli, e che gli Holandesi non lo venissero suttilmente à serrare, dar il segnale à Baudisin, e farli il suo auãzo. Dall'altra parte era grandemente disgustato delle brauure Spagnuole, e della poca gratitudine, che gli mostrauano delle sue imprese. Tutto questo vnito con i progressi che i Generali Suezzesi faceuano in absenza sua nell'Vvestfalia, e nella bassa Sassonia, fece si che da lui furono rifiutate le offerte dell'Infanta, e voltò il pensiero à ritirarsi.

Hauendo adũque la notte leuato il cãpo cõ le sordine, nel principio del mese di Settẽb. e fatto dar fuoco à gli alloggiamenti drizzandosi verso il Renó, ariuò alla riuiera di Reer, & il giorno seguente à i più prossimi borghi di Iuilliers, e conoscendo i suoi soldati disgustati non poco per lo faticoso viaggio permise loro ogni sorte di licenza nel rubbare, & saccheggiare, di che il pouero Ducato di Cleues ne porterà il segno per longo tempo, benche le truppe ne riceuessero anch'esse altretanto, e che sensibilmente prouassero gli effetti di quei popoli irritati. Quelli di Breuuort le maltrattorono in buona forma facendo 150. prigioni di loro in vn solo incontro.

Riceuete trà tanto corrieri dal Vvalstein, & dal Duca di Bauierà, con instanti prieghi di andar al loro soccorso, tuttauia, egli pensò esser meglio trouar iscuse da fermar le loro dimande, facendo risposta che le sue truppe erano indebolite, l'inimico potente il passo della Mosella chiuso, da Francesi, senza modo di aprirli. Che egli era necessario per seruito dell'Imperatore conseruarsi con vn piede nella Sassonia, & iui mantener le piazze, quali erano alla sua diuotione. Mi che il tutto si andaua a perdere senza vn pronto soccorso: che trouarebbe di che inuigorirsi e penetrare doppo ad vn bisogno per la sudetta Sassonia. Non mancaua però chi vedesse da parte à parte tutto ciò esse-

essere per altra ragione che lo tiraua in quel paese, & che non si poteua alcuno fondare in lui almeno così tosto.

Hora il Pappenheim hauendo spinto inanzi à se. Il Conte di Merode, passò il Reno egli stesso verso Keyserulierf, e di nuouo ritrò nella Vvesfalia. Baudesin essendo ancora all'assedio di Paderborn, & iui hauendo perduta molta gente, per l'ardire mostrato nelle frequenti sortite de gli assediati, giudicò nõ esser in stato di attendere con piè fermo la venuta del Pappenheim. Per tanto leuò l'assedio doppo ducento colpi di canone inutili, & in buon ordine ripassò la riuiera di Vveser, e tirò verso Hoexter per congiungersi ad vn bisogno, con le forze del Duca di Lunebourg quale non era più discosto dell'assedio di Vvolffenbuttel. Pappenheim, non mancò doppo hauer fatta qualche dimora à Essen di pigliar alloggio nel Vescouato di Paderborn, e di finire, e diuorarlo sott'ombra di diffenderlo dalle forze de gli Suezzesi. Mà i poueri habitanti ritrouorono il rimedio peggio, che l'infirmità; e le incursioni, e rubbamenti dell'vno, e dell'altro d'vna medesima natura. Erano però quei popoli di parere, che gli Suezzesi fossero meglio disciplinati, e che le contributioni per lo meno diffendessero il paese da incendij, e dalle dissolationi, e che per contrario le truppe del Pappenheim non si sodisfacessero di cosa alcuna, anzi si dimostrassero insatiabili. Mà per dir il vero benche il Pappenheim fosse huomo di buon ordine non poteua senza dicipare la sua armata ò causare con ammotinatione generale porui rimedio, non hauendogli le contributioni della Infanta mantenuto le ricompense così ample, che potesse pagare il douuto alle sue truppe: Di modo, che fù costretto di permettere di molti disordini, dando loro intera, & ampla libertà di cercare le loro paghe nelle borse de i soggetti del Vescouo. E mentre che egli haueua penuria di monitioni, e promessa di cauarne secretamente

di

di Colonia fece riuoltar indietro il Conte di Meto, per riceuerlo, & conuogliarlo sicuramente nel suo campo. Il Conte riuene carico assai bene di poluere, & d'altre monitioni; mà alleggerito di vna buona parte delle sue genti le quali si sbandorono parte à pezzi, e parte à compagnie intere, entrãdo alcune dentro Vvesel, & altre in altre piazze suggette à gli Stati.

Essendo medesimamente il Pappenheim richiesto sotto mano di seruire all'Infante della penna come haueua fatto poco inanti della sua spada. Non riffiutò seruire in vn'officio doue non andaua se non del suo inchiostro, non hauendo rifiutato doue andaua del suo sangue. Da questa consideratione adunque lasciò indursi à scriuere al Prencipe di Oranges, che Rhinberga, & Orsoy gl'erano state rimesse entro le mani, como piazze dell'Imperio; però che lo pregaua à far distintione da luoghi che portauano la liurea di Castiglia, à quelli che si mostrauano dell'Aquila Imperiale; con protesto che gli Holandesi non riceuerebbono alcun dispiacere di queste due piazze, e che elle si tenerebbero assolutamente neutrali nelle differenze, che egli haueua da decidere con la Infanta. Ma non erano dibisogno occhiali all'Holanda, per scoprire il principio, & il fondamento di questa dimanda; Non si poteua credere, che gli Spagnuoli fossero di così buona conscienza che volessero restituire le loro vsurpationi sopra l'Imperio senza essere sforzati. Oltre che il depositario di queste piazze era cosi sospetto, come il tenente anteccessore, e che non se gli scorgeua alcuna differenza nè di commandare, ne di guarnigioni delle piazze, mà solo il raporto del Pappenheim che voleua esser creduto. Il Principe d'Oranges passò tutto con dolcezza, rispondendo ch'egli hauerebbe riguardo al fatto, dato però che gl'effetti parlasse di buon idioma, e che queste due piazze fossero sfornite, e de i Spagnuoli, e de loro bastioni non ritenendo

da altra fortezza, ò recinto che quello delle loro solite mura.

L'Arciuescouo di Colonia quale medesimamente haueua mandato alla Haya alcune protestationi indicatiue della sua innocenza in soggetto del passaggio del Pappenheim riceuete risposta per mano del suo diputato. Che gli stati non gli adimandauano altro che due articoli, l'vno la medesima contributione che haueua fatta al sudetto Pappenheim, e la riparatione, ò disdanneuole perdita sofferta da loro soggetti, & collegati per la occasione di tal passaggio; Mà l'Arciuescouo parendole, che questo calculo ascendesse troppo alto, fece molte instanze, e discarichi per essentarsene.

Non fù di più essaudito il Duca di Neuburg nella dimanda che fece alla Infanta acciò che gli fosse restituito Iuilliers prossimo à gli Holandesi ancorche fondato sopra molte più ragioni non solo tirate dal suo dritto, mà dalla riputatione Spagnuola (che era meglio più tosto donar queste piazze, che perderle.)

Hora il Pappenheim essendo rissarcito, & hauendo rimesse le sue truppe non poco per lo inanzi sfianchite in istato migliore alle spese di suggetti del Vescouo di Paderborna, prese risolutione de seguire Baudisin per la trazza, e penetrar più inanzi nella bassa Sassonia hebbe auiso che Baudisin era entrato nella Città di Hocxster, & che incominciaua, à trincerarsi da due parti della riuiera di Vueser, & à fare prouisioni di viueri, & di monitioni per sostener bisognando vn'assedio. Questo auiso diede occasione al Pappenheim di affrettarsi à marchiare, prima che Baudisin fosse in stato di attenderlo. In effetto egli accelerò il viaggio con tanta diligenza che gli Suezzesi si videro in gran pena à rispondere, non essendo ancora l'opere loro assai auanzate, nè la Città proueduta di tutto quello, che era dibisogno per sostenere vn assedio. Il Pappenheim

heim preualendosi de i auantaggi che egli haueua di Caualleria, ritrouandosi di quella molto più forte che Baudisin, fece passare la riuiera di Vveser al Conte di Gronsfeld, e con lui tre regimenti, & piantarsi contro Poel. Rimanendo egli con Merode, & il rimanente delle sue truppe. Tutti ad vn tempo fecero li loro approcchi, fulminando la Città à colpi di canone, & battendola con rouina di vna collina assai fauoreuole per alloggiare, e fermare le loro artiglierie à proposito. Baudisin fatto ogni douere nel risponder loro, con grandine di palle ne loro alloggiamenti, e trinciere, al fine dubbitando non poter sostenere in lungo, & considerando douer egli risponder del rimanente dell'armata che egli haueua il suo commando, prese risolutione di ritirasi, mentre haueua tempo di farlo: tanto più vedendo che la riuiera, che irrigaua la Città era diuertita per opera del Pappenheim, & i molini di quella riddotti in secco, e per consequenza inutili. Egli per tanto inuiò destramente il suo canone, & il bagaglio à Munden, & con le sue genti si pose in camino seguitando senza che del suo partire si potesse alcuno auuedere che ben tardi: E quello, che lo scoperse fù il silentio dell'artigliarie la quale non rispondendo à suo costume, fece entrare il Pappenheim in sospetto del sloggiamento di Baudisin, & della strada che haueua presa, la onde di subito spinse la sua Caualleria, alla groppa di Baudisin la quale ben tosto lo raggiunse, e caricò la sua retroguardia, mà senza però molto vantaggio; hauendo di già Baudisin posto buon ordine per riceuerlo, & trattenerlo con leggieri scaramuccie sin tanto che egli si ricourasse in luogo di sicurezza. Fecero gl'Imperiali in quel tempo correr voce che Baudisin era stato disfatto ad appianate cuciture, e che vna buona parte della sua armata era stata precipitata nella riuiera di Vveser. Mà questa noua si ritrouò ben presto vana per l'entrata che fece Baudisin in Mun-

den

den la quale se gli rese in buon ordine con le sue truppe, conducendoui in ordinanza tre Cornette dell'inimico, in luogo di due delle sue le quali gli erano state leuate dal la Caualleria del Pappenheim, di modo che si trouarono riuoltate le partite, & variate, e ch'egli non haueua manco perduto per contracambio.

Veramente questa ritirata di Baudisin diede modo à Pappenheim, di spingersi oltre, & di porre in obligo il Duca di Luneboarg di fare il medesimo sotto Vvolfsenbuttel.

In effetto il Conte di Gronsfeld conducendo la Vanguardia di Pappenheim, hebbe la commodità d'introdurui i viueri, & huomini, & rendere in tutto inutile le tentate proue del Duca, & il peggio fù che il sudetto Duca non volendo iui star otioso di vantaggio fù malmenato nella sua ritirata, vndeci de suoi drapelli solleuati, & vna Cornetta, due pezzi di canone, settecento prigionieri, & le loro bagaglie. Il Duca però ritrouò supplimento à questo scorno per due Regimenti à lui condotti dal Duca di Sassonia Lauembourg. Lohausen ritornò verso Vvolfsenbuttel, & iui ripresè alloggiamento, mà con poca apparenza di buon successo essendo contro vna Città che haueua di già il raccolto in casa, & che haueua il suo liberatore alle porte.

Ritrouandosi già disgegnati Vvolffenbuttel. Il Conte di Gronsfeld astrinse la Città, & il paese d'Alefeld di cercare nè i suoi registri, e nelle sue finanze l'antica contributione, che altra volta gli haueuano pagata ricercò medesimamente con dolcezza Hanouer, e richiese gli habitanti di acrescerla con le loro, mà gli trouò risoluti d'impiegar il loro denaro ne i pagamenti del Regimento del Colonello Heiden, che haueuano accettato entro le loro mura, con due compagnie del Duca di Brunsuich.

Quel-

Quelli d'Hildesheim vedendo il pericolo de i loro vicini, non si giudicorono in poca pena, li loro sospetti furono augmentati per diuersi prodigi, che videro, ò s'immaginorono di vedere le loro lettere per lo meno erano quasi paralitiche, e piene di pressaggi minacianti la calamità, nella quale doueuano cadere. Dipingeuano le loro acque piene di sangue, la loro Città piena di fantasmi, e le loro sentinelle spauentate per lo stridore delle armi, dell'armate che sentiuano per aria. Tutto questo s'insinuò nella loro apprensione, la quale di continuo li teneua alterati, quasi pallà aggittata, il ceruello inanzi che ciò succedesse al loro stato. Al fine furono tanto meno pianti da i Suezzesi quanto più erano increduli à loro auuisi dell'auenuta del Pappenheim, & ostinati à non riceuer il soccorso da loro offerto, Hebbero da poi occasione di pentirsi vedendosi il sudetto Pappenheim alle porte, con risolutione di hauer quartiero nella loro Città, senza ammetter scuse, ò pretesti. Qualche volata di canone, & vna poca stesa di brechia furono bastanti ad intimorirli facendo che dessero larga, e subita entrata all'armata, la cassa del risparmio fù interotta da 100000. reistalleri, che il sudetto Pappenheim fece essiger d'entrata, e per lo trattenimento che dauano à 2000. Huomini de suoi alloggiati, con patto però di fare che ne fossero in pronto altretanti, ogni, e qualunque volta, che egli hauesse hauuto bisogno di oro potabile, per rallegrare il cuore delle sue genti.

Il Pappenheim ritrouando molto più vantaggio ad attaccare le Città di questa natura, che le trinciere di Mastrich, continuò à toccar il polso ad alcune altre quali fù Mulhausen gran Città, nella Turingia non gli fè gran fatica à far parlamentare gli habitanti, la debolezza delle loro muraglie la situatione della piazza la natura del popolo poco agguerrita seruirono per forriero all'armata del Pappenheim. La prima dimanda che gli fu fatta fù

li

il medesimo costo di Hildesheim, giudicando il Pappenheim che le loro finanze non fossero punto inferiori à quelle de loro vicini, ne le borse particolari meno federate.

Questa mossa dell'armata del Pappenheim fece dare all'arma ben presto à quelli d'Erffurt, e metterli in sospetto di vn simile trattamento, e non senza ragione, Pappenheim, hauendo dissegno di prender la rotta della loro Città, e tirar verso la Franconia, per poter giungersi con Vualstein ad vn bisogno, e fauorire i latrocinij di Holck, e Gallasso in Sassonia, e fare vn potente corpo d'armata con tutte le loro forze, ò per far titubare l'Elletore di Sassonia, ò per annientirlo, e far iui sciernar le truppe alle loro spese.

Hora prima, che queste congiontioni fossero fatte il Marescial Horn sollecitò l'assedio di Benfelden nell'Alsaccia per leuar questo fastidioso occhiale alli Signori di Strasbourg. Per tanto non fù da loro fatta molta difficultà di sominiftrasi ogni sorte di rinfrescamenti per poterli dar coraggio. Hora essendo il loro Arsenale, & i loro magazeni alla diuotione di Horn, l'assedio fù posto coraggiosamẽte, che li sucesi giudicassero, che gli fosse non poco affare per molto tempo. In effetto gli Imperiali si erano affaticati di preualersi della spianata della piazza, per essere difficile di abordo per occasione del terreno fangioso, e di assai buona difesa nel suo picciolo circuito. Hauendo ancora aggiunto per opera del loro ingegniero vna fortificatione regulare, e di Bastioni atti à farsi disputare qualche tempo da gente anche coraggiosa. Ossa l'haueua di più assortita di munitioni da guerra, e di legnami hauendo molto bene congietturato che i successi principiarebbero, à gettare li fondamẽti del loro dominio in Alsaccia sopra l'acquisto di questa piazza, giudicata propria per assicurarsi ancora quello di tutto l'Arciuescouato

di

di Stasburg,e di vna buona parte della Alsaccia.

Gli habitanti prima che gli Suezzesi vi si potessero accostare,e fornire la loro circonuallatione, cosa dentro rinserorono i loro beni le loro speranze,& le loro vite risoluti di seppelirsi nelle rouine di questa piazza. Vi furono anche inanimiti dalla sicurezza che il Gouernatore di Zabern,& Olsa gli diedero di adoperarsi con assiduità per la loro liberatione,e di apparecchiare tanto da trauagliare ad Horn, ch'egli hauerebbe non poca pena à sbrigarsene, & in vero non mancò da loro che la piazza non fosse soccorsa,e gli Assediati disimpegnati: Mà li loro sforzi furono inutili,gli Assediati nô lasciorono di dimostrar il loro coraggio,e nell'attaccare,e nelle diffese,le loro sortite erano frequenti,&ostinate,di modò che li successi ne hebbero molte volte la peggio,essendo l'opere loro spesse volte interrote,e li loro approchi rinculati.

Horn fece proua di asciogare il fosso mà hebbe molto che fare à ridur l'opera à fine,& à combattere il terreno, le batterie non cessauano mai contro gli Assediati con grandissima furia,non lasciando momento,onde potessero riposarsi,e tutto à fine di ridurli a parlamentare di compositione. Non mancò di farauanzare giorno, e notte le sue glorie per ridursi sopra l'orlo del fosso, & esser fuori della mira del canone delli Assediati. E mentre che il Gouernatore poneua all'ordine vn soccorso (come s'hebbe auuiso) da ripporre nella sudetta piazza col fauore delle truppe, che egli haueua tirato secretamente di Lorrena. Horn espedì alcuni Corrieri al Palatinato, & alle Prouincie limitrofe per hauere alcun Regimento di rinforzo,che di subito gli furono condotti per li Conti di Solms,e di Nasau,& il Colonel Schmidberg.

Il Reingrauio poco doppo diede vna carica fauoreuole sopra le truppe, che il Gouernatore di Zabern haueua fate auanzare,incontràndole con 500. Drageni,e 1000. Mo-

Moschettieri astringendoli, à ritirarsi con gran fretta in Schelstat per metter in saluo il canone, & il bagaglio; la morte di 300. Imperiali, e la presa di 50. & la dicipatione del rimanente seruirono à pareggiar la perdita de gli Assediati.

Non lasciorono mai di dimostrar coraggio hauendo il sudetto Gouernatore fatto peruenire alle loro orecchie l'auuiso che egli haueua inculcato per meglio saltare, & che speraua di venir à vederli con vn'armata di 10000. Huomini. Conuenne loro però appagarsi della buona volontà, ritrouandosi il sudetto Gouernatore in non poco impaccio, à riunire qualche Regimento, non hauendo nè gente, nè denari per fare maggior sforzo.

Trà tanto non si scordò Horn di affrettar l'opera sua seruendosi della materia di Foborghi demoliti da gli Assediati per auuanzar le sue galerie. Poco doppo ritrouò ancora il modo di asciugare il fosso. Gl'Imperiali incominciorono da loro medesimi à lusingarsi dandosi ad intendere che le pioggie della stagione, & lo approssimarsi della vernata fossero causa efficiente per fare che gli Suezzesi abbandonassero la campagna, oltre che le guarnigioni di Heidelberg Frankedal, & Vdenheim furono solecitate di fare sforzo per tutto, per astringere il Generale de gli Suezzesi mediante le loro scorrerie, e danni di rimandarne vna parte delle truppe, che egli haueua à se tirate. Ma eglino si ritrouarono ingannati, sendo che Horn non ostante questo si rese pertinace all'assedio, & restituendo à gl'Imperiali il contracambio con li suoi corritori, che scorreuano, & depredauano quanto da loro era ritrouato fino alle porte di Brisach. Quelli di Benfelden hauendo mancamento di foraggio cacciorono vn centinaio di Caualli fuori delle mura, e continuorono à mostrare vn'animo risoluto, e non ostante, che si credessero fuori di spe-

senza di soccorso attessero à diffendersi,& à sostenere rigorosamente vn'assalto alle spese di vn numero di Suezzesi che abbordorono il loro fosso,& i loro rampari. Fù in questa attione notato vn effetto di gran corraggio di vn soldato Suezzese il quale in dispetto della frequente gragnuola delle moschettate, che gli furono tirate da tutte le parti volle montar sopra vno de rampari difesi, e leuarne vn drapo di lino che iui era, il quale appresentato al suo Generale oltre l'approbatione del suo valore n'hebbe vna ricompensa,e qui valente alla dubbiosa sua intrapresa. Hora mentre egl'vni,e gl'altri stauano in attentione dell'assedio di Benfelden fù preparato da trauagliare, à gli Imperiali,e questo perche essendo il Rè di Boemia entrato in Francofort,e di là à Magonza,era intorno à fare vna diuersione al Palatinato, & racquistare vna parte dello stato suo. Promettendosi dell'assistenza, delle corone di Francia,& Inghilterra;oltre le truppe Suezzese,& Holandese, che se li doueuano giongere. Percioche benche il trattato trà il Rè di Suetia,e lui, per la plenaria restitutione non fosse per anche del tutto concluso,mà rimesso al ritorno dell'Ambasciatore di Suetia inuiato in Inghilterra,

Non lasciò però la separatione delli due Rè, che non si continuasse con ogni sorte di testimonianza l'amistà la quale era stata molto ben coltiuata dalla loro prima vista fino à questo tempo, non ostante le artificiose pratiche tenute da diuersi spiriti, desiderosi di diuertire la inclinatione dell'vno, e l'aspettatione, & patienza dell'altro. Gli Inglesi offeriuano il denaro del rimborso del Rè di Suetia per le spese fatte, e da farsi in fauore del Rè di Boemia, mà però in diuersi termini. Il Rè di Suetia fece quetanza della somma offerta,ma desideraua che si pagasse tutto in vn tempo. Di che fu non poca contesa, e malageuole inchio-

chiodatura si era però trouato espediente da contentare, e gli vni, e gl'altri, & si speraua, che douessero rimaner cō gusto, e l'vna, e l'altra parte.

Trà tanto quelli di Heidelberg ritrouandosi ristretti, e le loro correrie rinserate incominciorono à patire. Vno de principali mancamenti, che loro trauagliasse fù quello del sale à che prouorono di supplire con certa materia, della quale la stagione poteua fornirli. Il rimedio però fù debole, & incapace di sofferenza, & di durabilità.

Dall'altra parte gl'Imperiali si videro intrapresi nel medesimo tempo dalla parte del lago di Constanza in Suaba dalle truppe di Vvitemberg, rinforzate da qualche Regimento Suezzese comandato dal figlio del Hamilthon Inglese. Tutto insieme fecero vn corpo d'armata di 9. ò 10000. Huomini. Questa diuersione fù assai profitteuole, a distraere le forze delli capi Imperiali, & à fauorir l'assedio di Benfelden. Essa immaginando che la Città di Cell sarebbe il primo oggetto di questa armata pensò apportarli alcun rimedio con alcune compagnie che fece esibire à gli habitanti. Ma quelli giudicandolo troppo caustico per l'esperianze de tempi adietro lo ringratiorono, del buon affetto, & vollero rimanersi padroni delle loro muraglie, & arbitri della loro fortuna. Tutto quello, che egli potè farelù l'esortarli à signalare la loro fedeltà con vna vigorosa oppositione, dimostrandosi abili à sapersi guardare senza l'aiuto altrui. Mà il motiuo di quelli di Cell apparue ben tosto da che l'approssimatione di questa armata potè mostrarli la sua dichiaratione sicura. La prima chiamata fù sufficiente per tirarli à parlamentare di accordo, non desiderando altra cosa che scaricarsi di 400. Huomini che eglino haueuano sopra le braccia già molto tempo. E ben

che haueſſero voluto fare de i fantaſtichi, non haueuano con che brauare vn popolaccio forte, e riſſoluto, e ſopra tutto hauendo il nemico alle porte, tal che furono coſtretti di approuare quello che non ſi poteua per loro impedire.

La preſa di Cell fù di molto comodo à queſta armata, potendo queſta piazza ſeruirli, e di magazeno, e di ritirata ad vn biſogno. Gli Suezzeſi gli ritrouorono 22 pezzi di canone, granari ben forniti, & vna fortificatione regolare, la quale Oſſa haueua preſo pena di porle in ſtato, & la quale ſerui per aſſicurare la conquiſta loro. L'Abbadia di Richenau, ſituata ſopra il lago de Conſtanza ſopra di vna Iſola di dve hore di camino di larghezza ſegui la ſcoſſa di Cell, e fece compoſitione ſenza far mercato. La Città di Vberlingue, non volle caminar per queſta traccia anzi teſtimoniò molta riſolutione fomentata da quelli di Conſtanza, li quali non ritrouorono coſa più ſicura che di arreſtar le truppe à ſpeſe de loro vicini, però non riſparmiorono nè gente, nè donari per darli coraggio. Li 1200. Huomini, che trà tanto Oſſa haueua meſſi in Conſtanza gli promiſſero, che non negarebbono mai la Città à loro come ſſa, ma che non la reſtituirebbero coſtante nel ſuo douuto eſſere. Lindau era medeſimamente prouceduto, & guardato da vna buona guarnigione di 2500. huomini, oltre le genti del paeſe. Li paeſani di Bregentz ſtauano alla veletta per vnirſi, & aſſicurarſi al primo ſegno di rumore. Oſſa non hauendo con che affrontare gli Suezzeſi fece moſtra di voler fare vna diuerſione, e tirare verſo Kempten, e Bibrach, facendo battere i ſuoi corritori continuamente la ſtrada da quella parte, minacciando le Città di sacco, e fuoco, le truppe di Suetia, e Vvitembergs non laſciarono di porre quaſi tutto egualmente ſotto compoſitione.

Il Marescial Horn continuò di stringere vigorosamente l'assedio di Benfelden,& gli Assediati continuorono à mostrarsi soldati,ben che le galerie delli Suezzesi fossero di già finite,& attaccate al loro fosso,& le loro mine sotto gli rampari in punto per volare . Il Gouernatore di Zabern prouò di fare ancora vno sforzo con 2000. Huomini à piedi,& 600. Caualli accompagnati da 4000. paesani . Mà però si auuidero di hauer à fare con vn Generale vigilante il quale nel seruitio del suo padrone,& auuantaggio del partito haueua premura nella sua riputatione,e nelle promesse reitirate al suo Rè di renderle buon conto di questa piazza . In fine quelli di Benfelden affaticati dalle canonate,& frequenti granate gettate nella Città,vedendo il preparamento di vno assalto generale, e che Horn faceua metter piè à terra à buona parte della sua Caualleria, per attaccare con l'Infantaria, albororono vn panno bianco sopra il ramparo,mostrando voler parlamentare hauendo acconsentito Bulach , il quale commandaua la piazza, vedendo i suoi soldati allontanati, la brecchia,grande gl'inimico potente,& la perdita infallibile della piazza . Fù per tanto mandato vn'Officiale ad Horn per trattare d'accordo , il quale concluse con conditione,che la guarnigione vscirebbe tamburo battendo.Insegne spiegare mischie accese palle in bocca con vn carro di munitione,& due pezzi di canone. Questo accordo fù eseguito senza mancamento,gli vni hauendo altrotanto desiderio di vscire della piazza, quanto gli altri di entrarui,le truppe Imperiali furono côuolgiate à Brisac,e quelle del Vescouo a Zabern.

La presa di Benfelden fù riceuuta con molta gioia da quelli di Strasbourg,li quali gli pretendeuano non poco interesse . Non mancorono di felicitarne il generale , & ralegrarsene con esso lui per alcuni loro deputati.

Horn gli richiese per donde deuesse far la rotta per

lo meglio che i loro stati, & eglino si rimessero in tutto assolutamente alla sua prudenza, contracambiando i suoi, con li loro complimenti.

Il Reingrauio impatiente di riposo fece fare all'hora vna Caualcata verso Margelsheim, & caricò questa piazza, essendo stato punto dalle guarnigioni che gli diceuano egli non esser huomo per loro, ne hauer gente per fargli spauento: onde per ciò fece venire in diligenza alcuni pezzi di canone per fare apertura, appresentò la scalada, e guadagnò la piazza di primo abbordo, & entrato cō quel l'animo irritato fece tagliar à pezzi tutta la soldadesca straniera si rincontrò in arme.

Hebbe Horn ancora meglio mercato di Marchelse, di Epfingen, Kistenholz, Tumbach, Moltzheim, e Moltzig. Egli non hebbe altra difficoltà che Brisach, Colmar, & Schletstat, li quali furono tenuti in briglia da buone guarnigioni bastanti à dar loro legge. Il Marchese Girolamo trà tanto, & Ascanio riunirono le loro truppe, & si tenero serati verso Enfisheim, quasi che non houessero ardire di farsi vedere in campagna, di modo che gli Suezzesi corsero à loro piacere liberamente l'Alsaccia, & ne tirorono vna gran parte sotto la contributione.

Hora mentre che la conquista intiera di questo paese dipendeua da quella di queste sudette tre piazze, che rimaneuano. Il General Horn fece attaccar, e Colmar, e Schletstat in vno stesso tempo. Il Marchese Girolamo non potendo più stare senzā dimostrar qualche douere in fauore de gli attaccati finalmente vsci in cumpagna con disdotto Cornette di Caualleria, per far entrare qualche soccorso entro Schletstat, e forzare il quartiero di Reingrauio, mà essēdo il suo pēsiero stato vano, il Reingrauio fece prima vna parte del camino, e con auanzò con tre Regimenti, di che hauendo auuiso il Marchese, il quale era alloggiato al Borgo di Santa Croce fece sonar la retirata, & pro-

prouò di riprendere il suo primo posto verso Ensis-heim. Ma per questo non puote vscirne saluo, percioche il Reingrauio si pose per la traccia tanto ardore che in poco tempo ragionse la maggior parte delle sue genti à Vvittenen sopra Onsisheim, le quali incominciauano a leuar le briglie pensandosi esser in luogo sicuro, mà mentre si credettero liberi si trouorono sorpresi hauendoli il Reingrauio attorniati, & fatto porre fuoco à quattro cantoni del borgo, la conclusione fu, che più di 300. Huomini rimassero morti trà quali furono sei Capitani di Caualleria, molti Luogotenenti, & Cornette, due Baroni di Reiffenberg, Roben Luogotenente Colonello, & vn Maior fecero compagnia a loro soldati. Molti Officiali, & 300. Dragoni che posorono l'armi troppo per tempo furono condotti prigioni dal Reingrauio, & distribuiti per le sue truppe. Il Marchese con fatica fuggi con tre Cornette di Caualleria in Ensisheim, in luoco di 1200. che egli si ritrouaua al suo seguito alla partita, la Marchese, la quale si ritrouaua à Thann, essendo auuertita di questo disastro non si fece pregare à disloggiare, e si auanzò nel camino di Borgogna con diligenza. Questo malore finì di ruinare il Marchese così nel credito come nella riputatione.

Dall'altra parte Baudisin essendo stato astretto di ceder alle forze del Pappenheim nel suo ritorno di Brabant e di ritirarsi à Munden giudicò la sua riputatione troppo interessata se da lui non fosse rileuata con qualche segnalata impresa. Hora subito nel meglio che gli fu possibile cercò rassicurare le sue truppe il che fatto, e poste in stato prese il camino di Lintz Città dipendente dall'Elletore di Colonia, & di subito la incominciò à far canonare furiosamente. L'Elletore pauentando la perdita di questa piazza, e per consequenza quella del suo Archiepiscopato, trouò modo d'introdurui vna compagnia di 300.

 huo-

huomini, & vn numero di paesani per rinforzar la guarnigione, e trà tanto, hauendo anche timore di Baudisin, che non passasse il Reno, & dare sopra di Andernach, & di Bonna, si ritirò entro la Città di Colonia, ponendo il miglior ordine che puote per la conseruatione delle sue piazze.

Mentre quelli di Lintz stetero forti gli Suezzesi sopresero per iscalata, la Città di Siebourg, e medesimamente senza alcuna resistenza la Abbadia vicina con gran spauento delle genti dell'Arciuescouo, sendo che la situatione di questo luoco posto sopra vna rocca scarpellata non hauendo che vna sola entrata, e quasi inaccessibile mostraua di douer dare grand'occasione di stare in essercitio gli Suezzesi. Ma il Gouernatore, che gli era stato posto, entrò in tanta tema nel loro primo auicinarsi, che n'hebbero buon mercato, & modo di fare vna piazza di guardia Siebourg diede à sudetti Suezzesi 300. botte di vino, 700. carriche di Biaua, con magazeni di ogni sorte di monitione, le truppe di Baudisin s'impatronirono anche elle della Città di Vnckel, & diuerse altre piazze al Duca di Berga, non ostante li protesti del Duca di Neubourg. Si credeua medesimamente, che Baudisin hauesse il moto dell'Elettore di Sassonia giudicandosi in lui desiderio di rinouare le sue pretensioni sopra questo paese, & incominciare à scacciarne i presenti possessori.

La Città di Lintz essendosi tenuta forte qualche tempo si rese alla fine à Baudisin, il quale subito gli fece vn buon forte dalla parte della riuiera per incontro alla Città, per dare à conoscere che egli non era per lasciar così facilmente questo paese: l'Arciuescouo si ritrouò in gran trauaglio vedendosi senza soccorso, & i suoi stati in preda altrui. Quelle poche compagnie che egli puote riunire, non erano sufficienti ne per far male à gli Suezzesi, nè per diffendersi egli medesimo dalle offese. All'hora si pen-

si pentì di hauer ceduto alcuni Regimenti al Pappenheim senza hauerne riserbato alcuno per la diffesa dello stato, E mentre che gli Hollandesi veniuano dall'altra parte, e si approssimauano à suoi stati egli si abboccò col Duca di Neubourg suo vicino. Percioche ritrouandosi ambidue in vna simile calamità, così si vnirono, e si posero in traccia per ritrouare vn medesimo rimedio, & adimandorono passaporto per poter andare al campo del Prencipe d'Oranges, e trattar con lui parendo loro che la sua armata facesse mostra di voler suernare vna parte intorno à Iuilliers, & vn'altra intorno di Orsoy, & di Rhinberga. In effetto Orsoy fù preso dal Conte Girolamo, Rhinberga battuta, & Iuilliers inuestito da 2000. Caualli.

Hora Baudisin ritrouandosi in possesso di diuerse piazze considerabili per lo Duca di Berga, & ancora per l'Arciuescouato di Colonia mandò vn trombetta per fare vna chiamata à quelli di Colonia, & addimandarli, & viueri, e passaggio. Si ritrouò à questa dimanda il consiglio della Città in dubbio, e grande impaccio per risoluere, à proposito per vedere la Città molto grande il popolo di diuerse nationi, le loro forze deboli, il Pappenheim allontanato, Gronsfeld occupato à Hildesheim, e Baudisin quasi alle loro porte, alle quali considerate miserie sopraueniue la presa del forte di Kerpen non più discosto di tre leghe fatta dal Conte di Berg. Per tanto tentorono di ricomperarsi con denari, portando, e proponendo diuersi articoli di accomodamento, permettendo alle guarnigioni Suezzesi di Lintz, e di Siebourg l'ingresso della Città sino di giorno solamente, à truppe, e con buona fede.

La vicinità dell'armata Suezzese, augumentò il sospetto di vn popolo non poco diffidente, e capriccioso per se stesso; di maniera che vn Capitano con il suo Luogote-

gente, & diuersi soldati, li quali haueuano hauuto qualche communicatione con gli Suezzesi furono subito presi, & ristretti, sotto buona guardia. Gli habitanti se ne risentirono di modo, che non volsero di poi fidar la guardia della Città ad altri che à loro medesimi, e comandarono à gli stranieri, & à tutte le persone loro incognite, à suono di tromba di douere incontinente sfratare vscendo della Città, e giudicando che il Borgo di Tuisch, situato in faccia dalla Città potesse seruire per alloggiamento dell'inimico, e di comodità per poterli infestare di presso, si posero all'ordine per trincierarli, & alloggiarui le compagnie giudicate fedeli à loro stati per conseruarsi in possesso. Baudisin trà tanto non perdendo tempo auuanzò il suo marchiare nell'Arciuescouato di Colonia, e medesimamente nel Ducato di Berga. Il ponte di barche chi fece venire à Magonza gli seruì per fare passare liberamente il Reno alle sue truppe, & esser padrone della campagna da ogni parte. Gli castelli di Blankenbourg, & Vvinde si arresero senza molta resistenza, Birkenfeld il medesimo Leuuembourg non nè fece cosi buon mercato percioche volse sostenere vn'assedio.

L'Ellettore di Colonia vedendo che Baudisin era stato rinforzato di diuerse truppe licentiate da gli Holandesi, giudicò che la sua ruina fosse cõcertata tra di loro, pertanto supplicò il Pappenheim, & il Conte di Gronsfeld con diuersi corrieri à venire in suo aiuto, ma si erano distrati in altre parti. Si abbocorono à Neuss, con il Principe di Oranges, & questo loro abboccamento fù con ogni termine di ciuili complimenti, ma senza molto frutto non tanto per l'Ellettore quanto per lo Duca di Neubourg, seguendo il Prencipe la sua intauolatura, & non si volendo intromettere nella condotta di Baudisin come dipendente da vn'altro capo. Il Duca hauendo inuiato sopra questo affare il suo Cancelliero à Baudisin,

fù dà lui rimandato al suo padrone, accompagnato da vn trombetta; Ma però durante questo dubbio, non lasciò Baudisin di passare auanti, riseruando al Duca i suoi dritti, e la restitutione di quanto hauerebbe ordine dal suo padrone. In questo mentre il Principe fece inuestir Gueldres, fabricar tre forti intorno di Rhinberga affrettar le fortificationi di Orsoy, & conuogliare le disciasette compagnie Spagnuole, che ne vscirono.

Baudisin hauendo similmente occupato vna buona parte dell'Arciuescouato di Colonia di là del Reno, passò il fiume, e fece il medesimo dall'altra parte; Andernach lo trattene tre giorni, e doppo piegò seguitãdo, e gli 300. huomini ottenero la cõpositione ordinaria di sortire cõ arme, & bagaglie salue. L'assedio di Bonna residenza ordinaria dall'Elletrore, mostra esser di più mantenimento hauendogli il Prencipe il più determinato, & rissoluto coraggio de i suoi. Quelli di Colonia s'irritorono grandemente per alcuni tiri di canone, che diedero nella Città bẽ che dalla riua opposita del fiume, ò fosse per inauertenza, ò con dissegno. Basta che questa minacciosa brauata non causò altro che maggior durezza nel popolo, & che comentrassero quanto haueuano di coraggioso nella Città con intentione di non volere vdir altro parlamento di accordo, e di più rupero attualmente con vn tentatiuo al forte di Lintz, il quale era stato posto in ordine da Baudisin. Ma lo trouorono in difesa, & i Suezzesi alla veletta, a tal che furono ributtati dentro con qualche loro perdita. Gli Suezzesi s'impadronirono medesimamente del forte di Brakenfeld, & superorono Leuuenbourg, non trouando che ben poca ressistenza, in tutto questo paese, ponendo l'Elletrore di Colonia nelle medesime estremità, nelle quali si ritrouaua il Duca di Bauiera suo frattello hauendo il medesimo consiglio hauuto il medesimo successo.

Per-

Percioche mentre gli Generali del Rè di Suetia Horn, e Baudisin proseguiuano con rigore in Alsaccia,& intorno al Reno. Il Rè non fece niente meno in Bauiera,e essendo da lui stato racquistato Rain,& il mancamento di Mitzual racomodato, fece il Rè fare vn ponte di barche sopra il Danubio à Neubourg,e diede la caccia al Conte Montecuccoli,che si aggiraua colà intorno con vn campo volante di 500. Caualli,& di 4000. Fanti. Gli Regimenti che il Rè gli messe alla coda non solo gli fecero lasciare la campagna, ma lo cacciorono del tutto in Ratisbona facendoli abbandonar ogn'altro alloggiamento. Il Duca di Bauiera incominciò à temere di vn'assedio à Ingolstat, ouero à tutte due le piazze in vn medesimo tempo,e questo per vedere approssimarsi,& all'vna, & all'altra,e la Caualeria del Rè prender i suoi posti intorno, intorno. Fù confirmato di questo dubbio, per gli auisi che egli hebbe che il Rè haueua cacciato del Arsenale di Augspurg 50. pezzi di canone con gran numero di palle con loro assortimenti:& che gli commissarij suoi erano per ogni parte in campagna,per far prouisioni di viueri, e di monitioni, e di materia per fabricare diuersi ponti. Vi s'aggiungeua appresso che quelli di Vlm haueuano ordine di tenere in pronto le loro truppe,& i loro magazeni assortiti di tutto per poter fornire ad vna intrapresa notabile,che staua in punto per schioppare. Molti credeuano,che in effetto il Rè hauesse dissegno sopra vna delle sue piazze,e forsi sopra Ingolstat, doue la guarnigione si era molto schiarita per lo contaggio. Altri considerando lo stato della stagione, la condotta del Rè,& essere il Vvalstein lontano, stimauano che non hauesse il Rè altro dissegno che dare occasione al Duca di Bauiera di alzare tanto la voce che attirasse il Vvalstein verso il Danubio,& in questo modo liberare gli stati dell'Ellettore di Sassonia.

Ma

Ma trà tanto che il Rè fece stare il Duca all'erta per le sue preparationi riceuete alcuni corrieri, con auiso della mossa di Vvalstein, il quale hauendo fatto qualche dimora à Forchein comandò due Regimenti verso l'Austria alta per domare gli paesani solleuati, & alcune altre truppe in Misna per rinforzo di Gallasso, & Holck. Egli in persona con il grosso dell'armata entrò nel Marchesato di Berecth, appartenente ad vn ramo della casa di Brãdebourg si fece padrone della Città capitale, e ne ritirò 10000. Talleri à denari contanti, & ostaggi per hauerne di vantaggio fece saccheggiare Creussen, Begnitz, & il rimanente del paese battere Culmbach residenza del Marchese: Ma non n'hebbe altro che colpi di canone, tal che vedẽdo la piazza essere in stato di diffesa si contentò che sentissero la colera con la rouina de suoi Molini, l'incendio de i borghi, & delle cassine vicine. La Città di Cobourg non hauendo dimostrata la stessa risolutione hebbe occasione di pentimento, per le violenze, che fù costretta di soffrire. Vvalstein gli fece di buone prese mentre che la Città era in quel tempo ripiena di balle di marcantia straniere appartenenti alli mercanti di Augspurg, & di Norimberga, le quali erano destinate alla fiera di Lipsia. Il Castello fù nientedimeno preseruato dal medesimo trattamento per la rissolutione, che Dobadel gli dimostrò, la quale non volse vdire di compositione. Vvalstein fece mostra di volerla attaccare, & superarla à qual si volesse prezzo, ma considerando il sitto della piazza, il coraggio delle genti rinchiuse, & la vicinanza del Duca di Veymar, il quale non lo perdeua di vista, cambiò dissegno, e si volse verso la Misna, per porre ad effetto il gran dissegno, che la Corte di Vienna haueua affettato di longo tempo, qual era la congiuntione con il Pappenheim, in questo mentre la conseruatione di Cobourg fù quella di Turinga, e nel contado di Henacberg

che

che sarebbero state esposte al passaggio dell'armata del Vvalstein, se l'ingresso non gli fosse stato rinchiuso & vietato da queste prime piazze.

Successe in questo tempo vno incontro scabroso trà il Duca Bernardo di Veymar, & l'Isolàni Generale de i Crouati; quaranta compagnie di loro furono caricate, & dissipate dal Duca, e molte Cornette guadagnate, & mandate al Rè. Li paesani medesimamente del paese di Vvitland disperati, e posti in camiscia per causa degli incendij fatti da gl'Imperiali si vnirono in diuersi luochi, e maltrattorono tutti quelli, che gli diedero trà piedi, non si curando di sopraviuere alla ruina delle loro case, & cassine. Vvalstein gli lasciò vno de i suoi parenti del suo nome, essendogli dato nelle mani con tutta la sua compagnia, e prouò ch'era male hauer à fare con gente disperata. In questo mentre le truppe di Vvalstein, si come quelle di Galasso, & Holck non fecero altro mestiere, che abbruggiare, e metter il tutto à sangue, e fuoco nel paese dell'Elletore di Sassonia, pensando che non fosse altro modo di appartar l'Ellettore che questo. Poiche Vvalstein fù arriuato in Friberg, fece minacciar di nuouo l'Ellettore di ruinare gli sepolcri de suoi antenati, se non gli ricomperaua la seconda volta, onde il sudetto Ellettore fù costretto ouuiare alla sudetta ruina con vna nuoua contributione, non volendo il Vvalstein appagarsi delle esentioni, & salua guardia di Galasso, & Holck, che da loro haueua ottenute per 80000. Taleri pagati poco inanzi per simile occasione. La Città di Misna fù fatta contribuire, e poi saccheggiata al solito, donne, e figlie violate, e tutte le sorti di violenze vsate, & essercitate. Calb, Beremberg, e diuerse altre piazze procurorono meglio trattamento con vna pronta esibitione nelle prime offese. Quelli di Lipsia si videro di nuouo ne i medesimi intrichi ne quali si erano trouati l'anno inanti. Percioche otto Cor-

Cornette di Caualleria hauendo fatto vna caualcata fino alle porte della Città, obligorono quelli del Castello Reissenbourg di scieciarli à colpi di canone. Vvalstein essendosi accampato trà Zuickau,& Altembourg poco appresso mandò un trombetta al magistrato di Lipsia, addimandando quartieri; Riceuete per risposta che non poteuano disporè in cosa alcuna senza la saputa del Prencipe. Fù rimandato il medesimo trombetta con altre lettere ripiene di colera,e minaccie dicendo. Ch'egli non era accostumato pagarsi di parole ne di rimandi, però che si ponessero in douere di obedire, se non che aspettassero vn trattamento senza misericordia, & à seruir per essempio.

Il Rè di Suetia auuertito de i progressi dell'armata di Vvalstein,della sua congiontione con Galasso,& Holck,& dello incaminamento del Pappenheim,& che la Sassonia era in preda all'inimico di nuouo. Prese risolutione di romperg li la prescritione,e di nuouo affrontare gl'Imperiali nel medesimo luogo,oue altra volta gli haueua malmenati. Però auanti che partir di Bauiera, stabilì il Prencipe di Birkenfeld per Generale in quei contorni, con vna armata di 12000. huomini tanto per diffendere Rain, Augspurg,& l'altre piazze,che à lui erano affidate quanto per far testa al Duca di Bauiera,& apparecchiarli del trauaglio. Trà tanto il Rè si pose in Norimbergo, doue riceuendo delle lamentationi per le insolenze della guarnigione di Lauff mandò la medesima sera 2000. Huomini, cauati da diuersi Regimenti verso questo luoco, sotto il comando di Schlammerdorf,con ordine di disloggiare la guarnigione Baueriana, la quale credendosi non hauer à fare con altri,che con la soldadesca di Norimbergo, non fece gran'moto;e rispose al trombetto con franchezza, che non si rafredauano per questa chiamata, ne i suoi padroni per la loro marchiada, però che non erano rissoluti di

cambar quartiere ne meno rinonziarli, à chi con cosi mala gratia lo richideua. Questa risposta fù accompagnata da alcuni colpi, di falconetto, e di moschetto contro alcune truppe, che si erano più dell'altre auanzate, & vn Maggior d'vn Regimento passato da vna Archibuggiata. Gli Suezzesi vedendosi necessitati di adoprar la mano di più presso contra queste genti, fecero li loro approchi; posero alcuni pezzi di canone in luoco uantaggioso, e fecero intendersi con vn'altro Allabetto à quelli di dentro. Gli Bauari affidati sopra il sitto del Castello molto atto à sostenere, & giudicando che questo apparecchio non fosse che per spauentarli, continuarono nella pertinacia di fare ogni ressistenza, mà doppo si ritirorono mal contenti. Gli Suezzesi vedendo la brecchia ragioneuole dalla parte della porta nomata Vvaserthor si risolsero di assaltare, & esequirono con tanta rissolutione, e tanto coraggio che in vn subito espugnaronoro la Città, e spinsero gli Bauari nel castello, con non poco disordine, lasciando ogni hauer loro in abbandono. Gli Suezzesi non si arrestorono però con questa dolcezza, mà seguitarono sempre alle spalle gli Bauari di cosi presso, che nello entrar che fecero nel Castello non hebbero tempo di leuar il ponte, & à gran pena puotero chiuder la porta dietro loro. E ben che facessero ogni sforzo per allontanar gli Suezzesi, il Colonello Schlammersdorff fece alloggiar le sue genti coperti da certi mantelletti, & alcuni gabioni, & fece condure due pezzi di canone, & abbattere la porta. Incominciorono all'hora gli Bauari, à pregare di quello, che haueuano negato; il Colonello irritato del passato non gli volse riceuere se non à discretione per molta istanza che facessero di ottenere le loro arme, & vna libera ritirata, mà furono costretti contentarsi, di posar l'arme, & implorare la misericordia dei Suezzesi. Gli fù donata la vita, mà leuate l'arme, & la libertà, e tutti lu-

furono condotti prigioni in Norimbergo : Questa presa fù di molta riputatione à questa Republica non solamente perche era vna delle Città del suo respiro, mà anco rà perche poteua con occasione hauerne molte commodi tà essendo come alle sue porte. Oltre che la guarnigione Bauara, che era stata incomodaua estremamente gli habitanti per le sue incursioni, e picoree. Gli Suezzesi vi trouorono tutte le spoglie de i paesi circonuicini, & di molti magazeni forniti, che seruirono à rissarcire quello, che era stato leuato da quelli di Norimbergo nelle occorenze passate.

Hora pendente l'assedio di Lauff, il Rè hebbe auuiso da quelli, che correuano in campagna, che si vedeuano 5. Cornette di Caualleria in campagna, le quali veniuano dalla parte di Aurbach al soccorso di quelli di Lauff, e veramente haueuano ordine di entrarui: Mà hauendo noua della perdita della piazza, e nō volēdo ritornar à vuoto, si rissolsero di abbruggiare, e saccheggiare li foborghi di Lauff, e di coglierui li Suezzesi. In effetto hebbero ardire di attaccarli, e metter fuoco in alcuni molini. Mà il canone che tiraua dal castello vietandogli l'auanzarsi di vātaggio, fù cagione che si retirorono verso Felden, prendēdo quartiere à Scluchr prossimo alla Città di Herspruck. Il Rè nō mācò di galloppare dietro loro cō 7. Cornette di Caualleria, e tre cōpagnie di Dragioni, & ragiūgendogli al sudetto luoco, e fece porre il fuoco, & attaccare le loro baricade. Nō mācorono gl'altri di porsi in ordine per resistere, e fare ogni diffesa: Mà intendendo che qui si ritrouaua la persona del Rè, parue che si rafiedassero, nō mostrādo altro desiderio, che di guadagnare il vallone opposto, e saluarsi. Nō mācorono medesimamēte li Suezzesi di seguitarli, e tagliargli calcagni 200. di loro che puotero hauere, li quali furono tutti messi in pezzi, e 2. Cornette ricamate d'argento tolte, & appresentate al Rè.

Hauendo adunque il Rè posti quelli di Norimbergo essendo in stato assai conueniente in quei pochi giorni, fece quiui dimora, per aspettare la sua Infantaria, e purgare tutte le sue piazze d'intorno che poteuano incomodarlo, non volle differir di vantaggio il suo viaggio di Sassonia per porre in libertà l'Elettore, Non rimaneua che Vviltzpurg, & Lichtenau; Mà mentre questa impresa daua à creder durare qualche tempo, non parue al Rè di perder tẽpo, onde ne lasciò il carico al Colonello Sperreuter, con ordine di metter mano alla spianata, e di abbattere, e l'vno, e l'altro forte radente à terra subito che ne fosse padrone.

Questi ordini dati, e fattolo Generale delle truppe Reggie à Herffurt. Il Rè prese la strada à gran giornate ponendo à Cauallo la maggior parte della Infanteria per accelerare il suo viaggio, congiungere le armate di Sassonia, di Veymar, e di Lunebourg, e porre in necessità l'inimico di vna seconda battaglia. Questa diligenza del Rè conseruò la Città di Herffurt, che staua à pico di rendersi alla diuotione del Pappenheim. Percioche hauendo egli lasciato il Conte di Grosfeld nei contorni di Hildesheim per serrar l'assedio di Peine, e quelli di Steinbruch si era auanzato al possibile, poi che bẽ vedeua che vn'altra battaglia era ineuitabile per la vicināza di tāte forze, e che questa sarebbe la mostra de i successi auuenire, e che il suo honore l'obligaua à ritrouaruisi. Addimandò il passo à quelli d'Isnach, ma nō hebbe altra risposta che alcuni tiri di canone de quali fece vẽdeta cōtra quelli di Creusbourg, e di Saltz ingoiādo la sua armata cō il sacco, e ruberie di queste due piazze. E mẽtre si approssimaua à Herffurt, gl'habitanti intimoriti per li trattamenti fatti à loro vicini si sottoposero ad vna pronta contributione di 20000. Taleri, per riparare le loro appartinenze dal incendio. Mà il Rè di Suetia soprauenendo à questo mercato lo ruppe, & obligò gli

gli Comiſſarij del Pappenheim di sfrattare ben preſto, & il loro padrone à ritirarſi verſo il groſſo dell'armata Imperiale. Queſta gran celerità del Rè causò di ſubito certo terrore à gl'inimici, vedendo, che in meno di quindeci giorni era paſſato di Bauiera in Turinga, & haueua raſſicurate alcune piazze, altre guadagnate, e poſto ordine alla conſeruatione di molte Prouincie nel medeſimo tẽpo, & in vero la ſua Infãteria ſe ne ſenti di queſta marchiata, poiche fù veramente fatica non ordinaria, ben che il Rè n'haueſſe poſta à Cauallo vna buona parte per auantaggiar camino.

Trà tanto che il Rè fece qualche ſoggiorno in Herffurt, accioche le ſue gẽti ripigliaſſero alquãto di forze gli giunſero diuerſi corrieri, e nouelle auãtaggioſe, che la Città di Lãdesberg, quale era ſtata occupata poco auãti da Fuger, era ſtata ripreſa dal Prẽcipe di Birckẽfeld, cõtra 600. Bauari. Che la Caualeria del Duca era ſtata ſoſpinta, e cacciata dentro Mũchen, con perdita di 8. ò 900. huomini. Che Banner haueua ſcoperta, & annulleta vna intrapreſa notabile del Duca ſopra Augſpurg. Che gli Bauari erano ſtati coſtretti dal ſudetto Prencipe di leuar l'aſſedio, che di nouo haueuano poſto ſotto Rain. Che quiui Aldringer haueua tocat à vn'archibuggiata in vn braccio, e poco dopo hauuto ordine dal VValſtein di riunirſi con diligenza col ſuo cãpo cõil fiore delle ſue truppe. Il Rè medeſimamẽte hebbe auuiſo che le ſue truppe congionte à quelle di VVirtenberg auãzauano allegramente verſo il lago di Cõſtanzà. Che la Città di Rutrueiler era ſtata occupata per compoſitione. Neeſinghen per forza, & 600. Imperiali tagliati à pezzi: Che Cell ſi era reſo ineſpugnabile per diuerſe inuentioni aggiunte alle fortificationi di Olla. Fù medeſimamente auuertito il Rè dall'Elettore di Saſſonia, che Arnheim era entrato nella Morauia, mentre che Tubal daua fine ad eſpurgar la Sleſia, & à rinfrancare le Cit-

tà di Glatz, Oppelē, e Troppau, e dar la caccia ad vngrosso di 9000. Imperiali quali si erano riuniti, e scorreuano li Principati di Siuueinitz, & di Briga. Che il General Transiluano haueua passato il suo Rubicone, e minacciaua l'Austria. Che questa noua haueua data occasione di piāto alla corte Imperiale, & haueua parimēte portata necessità di vna conuocatione prōta de gli stati del paese, & à far grosse addimande, & leuate, e di gente, e di denari.

Tutti questi auuisi furono riceuuti dal Rè con molta gioia, ma quelle del buon stato delle sue armate, che si rilegauano da ogni parte, & l'auuiso, che egli hebbe, che l'inimico si andaua risoluendo à battaglia, caso ch'egli non potesse ottenere vn'acomodamento. Et in vero Vvalstein cōtinuaua le richieste, hauēdo molta più volontà di cōtrastrre le differenze sopra i tapeti, che in campagna. Il Rè à ciò non ripugnaua assolutamente, ma desideraua che la pace fosse formata sopra il modello ch'egli haueua poco dianzi proposto, ma le partite erano contrarie trà di loro cercando ogn'vno di tirare la riputatione dalla sua parte, & volendo ognuno più tosto dare la legge che riceuerla. Di modo che v'era più apparenza che le cose si douessero decidere con la punta della spada, con vna battaglia, che per altro modo, e gl'vni, e gli altri pareua che hauessero occasione di desiderarla. Gli Imperiali vedeuano che la cassa del risparmio dell'Imperatore era consummata, le finanze sneruate, i suoi paesi rouinati, gli colegati ridotti al verde, e più di due terzi della Alemagna perduti, & non vi era da ellegere altro modo da sustentare il lor partito, e la loro riputatione, e che il crolare, e rinculare era vn dar fine alla ruuina, e dell'vno, e dell'altro. Che le loro forze erano riunite, gli loro capi medesimamente, e le loro truppe rissolute alla battaglia. Che questo corpo nō si poteua sostenere longo tempo, & che le molestie ordinarie dell'inimico, la stagione auanzata,

la

la fame, le necessitadi, gli disgusti, & sbandamenti delle genti sarebbero sufficienti di minarli, e fare che fossero esposti in pezzi alla discrettione del Rè. Che il vincere vna battaglia gli valeua per la metà dell'Alemagna, & & hauerebbe il medesimo fine, che quella di Lipsia. Che gli Prencipi, & Stati soleuati, non poteuano essere ne crolati ne vinti, ne disgustati da Suezzesi che per vna simile strada. Che bisognaua rinouare, & assicurare l'vnione delle forze reali, e la congiontione delle armate di Sassonia, di Lunebourg, di Morauia, & di Slesia, & che non hauerebbono mai più così buon mercato dal Rè, ne maggiori forze da combatterlo, e fare vn sforzo straordinario, e che in summa non era di bisogno altro che vn colpo fauoreuole pe ruinare il contrario parttto, e porlo in vltimo esterminio, & disperatione, e che l'occasione poteua più tosto nascere da vna battaglia, che altroue, vedendosi il costume, & il corraggio del Re, il quale al sicuro non mancarebbe di ritrouarsi sempre, & in ogni luoco alla testa dell'essercito.

Non mancorono oppositione per l'altra parte, & posto in equilibro, gli dubbiosi euenti dell arme, la prosperità, & riputatione del Rè, il suo coraggio, la sua maniera di condurre, le bande veterranee, le sue vittorie, la totale ruina del loro partito in mano di vna nuoua disgratia, e l'impossibiltà di rimettersi con tutto ciò preualse la prima opinione, e fù fortificata dal dritto, e ragione che pretendeuano dalla loro parte di modo che gli Capi Imperiali rimasero d'accordo di combattere, venendo il tempo, & l'occasione. Dando mostra Vvallstein di 20000. combattenti il Pappenheim di 12000. & Galasso, & Holk di 16000. che in tutto erano 48000.

Dall'altra parte gli Suezzesi si struggeuano, per l'occasione che loro pareua propria, il luoco oue lo inimico si

era rinserato, le memoria di Lipsia, l'essere auezzi alle vittorie, l'impressione della buona sorte, la condotta, e presenza del Re, gli faceua anticipar la vittoria, e tenerla come acquistata.

Il Rè di Suetia medesimamente altra cosa non desideraua maggiormente, che ariuare l'inimico, & obligarlo à far alto quasi sicuro che non era dibisogno più che non vna giornata per finire, e porre il partito contrario in stato di piegare. La consideratione delle forze dell'inimico, e della riputatione de suoi Capi non fece altro effetto che riaccendere la sua rissolutione, e farli maggiormente desiderare di ritornarsi con loro alle mani. Non trouando il suo coraggio cosa alcuna di difficile, ne luoco più alla sua persona proportionato, ne honoreuole che alla testa di vna armata, e nel più folto, e stretto di vna battaglia. Già con grande ansia l'haueua non solo desiderata, mà ricercata, & à Norimbergo, & altroue, e sommamente desiderato di vedere Vvalstein alla campagna, & alla scoperta cosi bene come Tilli. Aggiunto la pretensione del dritto della sua parte, giudicando la sua causa giusta, le sue arme bene impiegate, & la sua spada fauorita dall'alto Cielo come impiegata nel fauorir gl'oppressi, e per ristauratione, e stabilimento delle communi libertà di vn gran corpo.

Tutta l'Alemagna staua in suspensione dell'esito, scorgendosi molto bene che l'approssimatione di tante forze dell'vna, e l'altra parte pressagiua vna giornata di molto sangue, & vno scopio straordinario. Mà si come differenti erano le inclinationi, cosi erano i voti, & i desiderij, ciascuno s'interessaua per sè medesimo, e per li suoi. Gl'Imperiali si accorgeuano che era di necessità, ò rompere, ò perire, e giudicauano à loro vantaggio per la nuoua vnione delle loro forze, e sopra tutto quelle di Vvalstein, & del Pappenheim. Gli partegiani Suezzesi si pro-

promettevano dall'altra parte vna totale decisione de loro affari, bilanziando nondimeno le loro cose trà il timore, e la speranza. Non erano però il coraggio del Rè, & il pericolo entro il quale si poneua la minor parte del loro spauento.

Hora auanti che le armate venissero alle mani, Holck hebbe ordine dal Vualstein d'inuestire la Città di Lipsia, e far valere le sue percosse, la qual cosa di subito pose ad effetto li 22. Nouembre andandoui sotto con dieci Cornette di Caualleria, & alcune compagnie di Fanti, addimandando l'entrata, riceuete per risposta il medesimo riffiuto fatto al suo Generale, accompagnato da alcune canonate, per la qual cosa giudicò obligo suo di impegarui altro che parole, e di porre in opera gli suoi fuochi artifitiati, con li quali haueua di già incenerita vna buona parte della Sassonia. Queste funeste dimostrationi facendo non poco strepito, & terrore, & riempirono la Città di fuoco, & di ruine, fece di modo che gl'habitanti se ne trouorono ben tosto sattoli onde hebero ricorso ad vno accomodamento, per loquale potessero conseruare le loro vite, e beni, non hauendo guarnigione che potesse obligarli à preferir l'interesse generale, à loro auuantaggi particolari. In fine 50000. reistalleri pagati attualmente in vn medesimo tempo, gli fecero esenti dal sacco, e fecero ottenere la medesima compositione che il sudetto Holck haueua accordato a quelli di Zuickau, e benche il Castello non potesse esser guadagnato, e fosse di buona qualità per sostenere vn storzo, la guarnigione che gli era stata posta dentro prouò il medesimo crolamento che gli habitanti, e fece compositione il giorno seguente con Holck, ò sosse che hauesse ordine di ciò fare per vietar le ruine ò fosse che la vicinita dell'armata Imperiale, & le minaccie di Holck gli causassero vn poco di palpitatione secreta. In fine questa guar-

nigione si contentò di vna compositione assai mediocre, & vscì il medesimo giorno . Gli Generali Imperiali Vvalsteim, & il Pappenheim che si era riuniti poco auanti, hauendo di ciò le nouelle da Hokk con ogni dilingenze visi cõdussero per veder il sito della piazza, e farla seruire per piazza di retirata in occasione di bisogno con l'industria de i loro Ingegnieri, la quale subito che fù posta in opera con ogni prontezza accompagnata dalle braccia de gli habitanti non solo, mà da quelle de popoli circonuicini. Essendo l'ordine dato, e la cosa posta in traccia, & incaminata . Gli Capi si condussero lo stesso giorno à loro quartieri, & preparorono le loro truppe alle battaglia generale, quasi vedendo che gli sarebbero astretti per l'approssimatione, & il coraggio. Aggiunto, che l'Elletore di Sassonia diffendendo, e passi dell'Elba, Dresda, Torgau, Vvittemberg, e diuerse altre piazze, leuaua loro il modo di sossistere alla longa in questo paese, ò di vscir ne con riputatione senza vna battaglia . Fù notato che questa celerità ammirabile del Rè haueua posto gli Capi Imperiali in qualche turbolenza d'animo, vedendolo così presso di loro , quando lo giudicauano ancora molto à dentro della Bauiera, ò della Franconia.

Hora il Rè hauendo riunite le sue truppe, e quelle del Duca Bernardo di Veymar intorno di Erffurt l'armata hebbe ordine di auanzare verso Norimbergo : Il Rè vi si condusse in persona il giorno di S. Martino, e taglio in pezzi due Regimenti di Merode, che lo rincontrarono nel camino . Doppo ariuato à Neumbourg, il Rè hebbe auiso, che le forze dell'inimico si estendeua da Lipsia, & Moespurg fino à Vveissenfeld, & che si era trincerato in questo posto auantaggioso . Per lo che pensò di farne altre tanto à Naumbourg, e ricercar modo di congiungere l'armata Ellettorale, la quale si ritrouaua intorno di Tor-

Torgau,composta di 15000. Fanti,e rinforzata di 2000. Caualli di quelli del Duca di Lunebourg fece espedire diuersi Corrieri dando auiso della sua venuta, & del modo,che doueua tenersi per congiungersi insieme. Vvallstein,& il Pappenheim essendo alloggiati trà li due esserciti, stetero sempre con l'occhio aperto,& fecero ogn'opera douuta per impedire questa congiontione. Dalli quattro alli quatordici di Nouembre gli corrieri del Rè gli portorono noua che l'inimico haueua saccheggiata, & abbandonata la Città,e castello di Vveissenfeld,spianate le sue trinciere, & che si era ritirato verso Lutzen à due leghe di Lipsia. Il Rè hauuto questo auuiso concluse non voler più allongare il tempo di dar dentro non permettendogli il suo natural coraggio di andar più temporeggiando,ne di aspettare gli suoi corrieri inuiati all'Elettore. Quello che lo affrettò assai fù l'auuiso che li prigioni fatti à Relinguen gl'apportorono ciòè che il Pappenheim era andato ad Hall con sei Regimenti,di modo che diede ordine,che subito l'armata alli quindici comincinciasse à marchiare tre hore auanti giorno verso l'inimico, obligandolo à combattere. La vanguardia vsò tal diligenza,che ariuò l'inimico verso le due hore doppo mezzo giorno,& incominciò là carica. Non mancorono gl'Imperiali di voltar faccia,e di fare valorosamente testa. Furono fatte molte cariche con vantaggi,& perdite eguali,bilanciando la vittoria hor dall'vna,hor dall'altra parte, fino à tanto che gli Suezzesi puotero porre in ordine gli loro piccioli pezzi di campagna,li quali doppo fecero foro,e passata in diuerse volte in alcune compagnie Imperiali,& le astrinsero à ritirarsi. Rimasero gli Suezzesi padroni della campagna,& portorono al Rè vno stendardo preso all'inimico, nel quale v'era per impresa la fortuna, e l'Aquila Romana. Fù interpretato questo per pronostico di hauer superato l'vno, e l'altro inimi-

co

co. Si fece intanto con la notte vna folta nebbia, che impedì à Suzzesi per seguitar la loro vittoria.

Il Rè stete in battaglia,& in cãpagna tutta la notte, nõ havendo altra coperta che la corazza, risoluto di seguitare la ponta,& impegnar l inimico ad vna battaglia generale. Communicò questo suo pensiero la medesima notte al Duca di Veymar,& à diuersi Officiali di portata,li quali passauano la notte intorno la sua carozza senza altra coperta che quella del Cielo,nè altro letto, che vn fasso di paglia,essendo rimasto il loro bagaglio indietro sopra la speranza di douerandare à Naumbourg. Mà la patienza del capo fece anco à loro digerire facilmente queste incomodità. Alcuno de i principali Officiali prouorono,di dissuadere la proposta battaglia, ponendo in consideratione al Rè la grandezza delle forze dell'inimico,li posti del medesimo auantaggiosi,& per contrario la sua armate debile,e le sue truppe lontane, & che pareua loro più à proposito lo aspettare quelli di Sassonia,& fare vnitamente vno sforzo del quale si poteua promettere qualche buono euento stante l'egualità delle forze. Non furono però le loro ragioni accettare, anzi contrariate dal Rè con diuerse altre cauate dall'esperienze passate,dallo sballordimento dello inimico, da coraggio de suoi, de gli auuantaggi ottenuti per la giustitia delle sue arme,della beneditione del Cielo, dell'absenza del Pappenheim,& delle incomedita che doueuano sofferire in questa stagione auanzatassi in caso che lo inimico potesse finire le sue trinciere, e l'opere principiate in diuersi posti. A che fù ancora aggiunto il punto della riputatione per fare il contrapeso, e l'importanza dello accelerar la battaglia pronunciãdo conalta voce il Rè queste parole. Che egli non poteua sopportare Valstein in faccia sua senza mantenerli la parola,e farli vede-

re con effetti che non era mancato da lui di cercar di vederlo con la spada in mano . Che era necessario prouare ciò che egli valeua in campagna, e stringendolo ad vscire dalla tana . Gli capi conoscendo tanto dal modo del parlare, come dall'altezza della voce del Rè, che la battaglia era per lui conclusa, & rissoluta, & le loro oppositione inutili, e superflue, si quietorono vnitamente alli suoi volontà , con efficaci protesti di esser pronti à rassegnar le loro differenze, il loro sangue, e le loro vite, alla sua condotta . Il Rè ciò vdendo si trattene con esso loro con vna allegrezza straordinaria , & vna faccia giubilante, e doppo si fece portare vn uestito nuouo di semplice pelle, e subito lo uestì . Gli furono portate le sue arme, & il Duca Bernardo di Veymar con diuersi altri Prencipi , & Officiali lo pregarono à uestere per lo meno la corazza, e porsi in casco : mà non fù possibile uoltarlo , aducendo il Rè l'incommodità che egli ne patirebbe , mostrando loro la palla di moschetto , che haueua nella spalla, che gli rendeua insoportabile ogni minimo peso.

Haueua presuposto il Rè incominciare la battaglia alla punta del giorno , ma si fece una nebia così densa, che leuaua la uista a pochi passi, di modo che parue à tutti che non solo potesse rendere ogni intrapresa di difficile riuscita, ma ancora molto pericolosa . Pertanto il Rè fù costretto ad aspettare che il sole hauesse elleuato questo uelo, che gli uietaua la uista dell'inimico . Trà tanto impiegò questo mezo a fare le sue diuotioni secondo il suo costume , e circondare la sua armata per vedere la dispositione, e prontezza delle sue genti , & per rincorargli alla battaglia . Finalmente essendo giunto al quartiero de Suezzesi, e Filandesi gli pose in battaglia, dicendogli con vna faccia allegra , in vn tuono elleuato queste parole.

Miei amici,& camerate questo è quel giorno nel quale farete conoscere quali voi siate. Dimostrateui gente, e di bene,e bene disciplinata, seruate il vostro ordine,& combattete valorosamente,e per voi,e per lo Rè vostro. Se ciò voi fatte trouarete alla ponta delle vostre spade la beneditione del Cielo,l'honore,e la ricompensa del vostro valore. Come per lo contrario se voi pensaste di volger le spalle, e saluarui, vi ritrouarete l'infamia, la mia disgratia, & la vostra ruuina; percioche io vi protesto con parola di Rè che minima parte di voi, ne dell'ossa vostre ritornarà gia mai in Suetia.

Questa esortatione intonata da vna voce Regia forte,e penetrante non tirò altro da Suezzesi, & Filandesi, che vna esclamatione generale dicendo, che si mostrerebbero genti d'honore, & che vederebbe sua Maestà che eglino non haueuano vita che per lui, ne desiderio di conseruarla che con la vittoria, & in sua buona gratia.

Gli Suezzesi ordinati si pose il Rè à mettere in battaglia gli Regimenti Alemani con queste pocche parole.

Miei amici,Officiali,e soldati io vi scongiuro à fare il debito vostro in questo giorno assicurandoui che hauete à combattere non solo sotto di me, ma con esso meco, il mio sangue,e la mia vita vi segnarà la strada dell'honore. Non rompete le vostre fille, ma secondate mè con coraggio. Se voi lo farete sicuramente la vittoria, è nostra con ogni vantaggio voi, & i posteri vostri ne goderanno, come per lo contrario se voi rinculate, & la vostra libertà, & le vostre vite sono espedite:

Queste parole furono seguite da reciproche proteste,e da vn concerto di voci.

Ch'egli

Ch'eglino mostrarebbero che sapeuano vincere, ò morire nel fatto che S. M. hauerebbe ogni sottisfattione della loro condotta,& che l'inimico vederebbe hauer à cõbattere con gente di honore.

Dall'altra parte Vvalstein,& i suoi principali Officiali scoprirono ben presto per mezo de i loro corridori, e spie la rissolutione del Rè,& la fermezza delle sue truppe,onde ben conobbero,che non era tempo di negotio. Hauerebbe Vvalstein desiderato estremamente euuitare la battaglia; mà gli fù mostrato che vn passo solò di retirata in questa occasione, leuarebbe il coraggio à suoi, lo accrescerebbe allo inimico,e porrebbe la sua armata in ispauento,& in disordine; Impiegò tutta la notte nel fare far fossi,à trincierarsi,ad allargar la sua armata, & à piantare le su artiglieria in diuersi posti, per sostener lo scoppio con vantaggio. Fù mandato per le poste al Pappenheim,il quale haueua preso il camino di Hall con desiderio di seruirsene,non credendo in modo alcuno che il Rè douesse hauer coraggio,ne di appresentare,ne di accettare la battaglia,prima di hauer congiunte le sue con le forze di Sassonia, Vvalstein trà tanto fece ogni douere per rassicurar le sue genti predicandogli l'honore, la ricompensa,il loro vantaggio le loro forze la giustitia della loro causa, la quale era quella di Dio,della religione Catolica del loro Imperatore,e di tutto l'Impero,contro le violenze,& vsurpationi di vno straniero, con tutto che la podagra non gli permettesse di dimostrarsi se non entro vna lettica. Questo modo diede soggetto à diuerse interpretationi:alcuni crederero,che veramente fosse aggrauato dal male il quale gl'era molto vsato. Alcuni altri trouauano questo modo troppo spropositato in vn giorno di battaglia,e giudicarono che Vvalstein hauesse desiderio di conseruarsi al suo padrone, & al suo partito, ò che che per lo meno haueua obligo alla sua got-

ta, la quale gli concedeua vna retirata sicura senza l'improuero, non vi essendo rissolutione la quale non sia obligata à cedere al suo inimico.

Dall'altra parte tutti gli ordini dati, & l'armata Suezzese ordinata, non volse il Rè pigliare alcuna reffitione, per non perder tempo, & esser per essempio de suoi, e così digiuno alla testa del Regimento di Steinbreck gridando ad alta voce quà quà mie camerate questo è il tempo di dar dentro, diam dentro, diam dentro con il nome di Dio, Iesù, Iesù, Iesù aiuta la mia causa, aiutami hoggi à combattere la mia giustitia. Dite queste parole spinse il suo Cauallo, & andò ad inuestire con la testa vn battaglione di ventiquattro compagnie di corazze, che era stimato il fiore dell'armata Imperiale, due Regimenti di Suezzesi che haueua ordine di seguitarlo, lo secondarono, fù medesimamente auanzata, & cinque tiri di canone sparati contra lo inimico il quale contracambiò con più di 200. colpi scaricati con molto strepito, & ardore; mà però con poca perdita de Suezzesi, non hauendo il bombardiero di Vvalstein presa bene la mira.

Mà il primo abordo fù funesto al Rè, & à tutta l'armata, percioche benche li squadroni condotti da vn capitano di questa natura venisse à dare con vna rissolutione incomparabile, & incominciassero à crolarlo vn solo colpo di pistoletto fù bastante à ridrizzarlo, percioche colpi in vn braccio al Rè lo passò, e gli ruppe l'osso. Di modo che quei più prossimi vedendo il sangue del Rè si smarirono, e gridorono, Il Rè è ferrito, parole, che furono riprese agramente dal Rè, e con mal guardo, temendo che non facessero mancar di coraggio gli suoi, e perciò coprendo il suo dolore fermò tutto il tumulto con vna voce allegra, e parole virili dicendo, eh che non è nulla mie camerate, fatte buon cuore, seguitiamo la nostra ponta, e ritornia-

mo alla carica. Gli principali, che si ritrouauano intorno alla sua persona lo scongiurorono à man giunte à ritirarsi: mà il timor di intimidir li suoi, & il desiderio di guadagnare preualsero.

Essendo ricominciata la carica cō grādissimo rigore, & il Rè di nuouo alla testa per rispingere quelli, che si erano riuniti, mà la perdita del sangue, & il dolore che lo tormentaua nella aggitatione, oppressero le sue forze, & infieuolirono la sua voce onde fù costretto d'accostarsi all'orecchio del Duca di Sassonia Lauenbourg, e dirli: Mio Cugino vi prego à leuarmi di qui perche sono ferito malamente. A pena hebbe finito il parlare, & voltate le spalle, che vn soldato di corazze notando questa ritirata si auanzò al galoppo dal battaglione inimico, e gli scaricò vn colpo di Carabina nella schiena, con parole licentiose dicendo, e tù se qui, egli è molto tempo, che io ti ricercaua. Alcuni hanno stimato che questo colpo fosse vscito dalle mani del Pappenheim, percioche si era vantato molte volte, che vna antica profetia si era ritrouata negli Archiui della sua casa. Che vn Rè straniero doueua morire per mano di vn Pappenheim carico di ferite, & mōtato sopra vn cauallo biāco, che perciò hauēdo egli la faccia tagliata in molti luochi, come anche il corpo, haueua fatto riflessione nella sua persona, con ferma credenza, che ciò douesse succedere per la sua mano. Mà però oltre che questo odora quasi da romanzo, non può questo esser se non contrario rispetto l'absenza in quel tempo del Pappenheim, sendo stato il colpo nel principio della battaglia, e molto auanti, che il Pappenheim potesse ritrouarsi nel conflitto. Oltre, che la discretezza di vn tal personaggio, non hauerebbe pronuntiato cosi villane parole, & oltraggiose verso vn Prencipe di cosi rileuata conditione.

Ri-

Riceuuto il Rè questo colpo sempre doloroso, e mortale il quale passandolo da parte à parte lo fece cader dal cauallo, e finire la vita con questa parola. Oh Dio mio, colui che haueua fatto il colpo fù di subito percosso da vna grandine di archibuggiate, e sacrificato alla giustissima ira de i Suezzesi. Vn valetto di camera del Rè, con diuersi altri in vn subito messero piedi à terra, per rileuare il Rè: mà non fù possibile essendosi in questo mentre ricominciata la carica da gli Imperiali molto più furiosa che mai essendo stato notato questo colpo, e credendo che per questo douesse esser la fine del tutto, e si douesse per ciò ad hauer buon mercato de i Suezzesi. Questo vietò la ricuperatione del corpo del Rè, & astrinse ogn'vno à rimettersi ben presto à Cauallo per sostener l'impeto de nemici. Di più non si puote ouiare che il Rè disteso à terra non riceuesse ancora vn colpo di pistoletto nella testa, & due colpi di spada nella vita, quasi che gl'Imperiali hauessero ancora timore di vn morto, e che patesse loro, che douesse rileuarsi. Il suo pouero valetto di camera gli fece compagnia nella morte, spirando sopra il corpo del suo Signore trappassato da colpi de i nemici.

Con tutto ciò ne la morte del Rè, ne gli grandi auuantaggi che l'inimico haueua ritrouandosi trincierato in molti luochi in estremo, non puotero esser d'impedimento à gli Suezzesi, che con tutta la loro cosi gran perdita non andassero ad inuestire, & abbattere gli Imperiali con vna furia cosi indicibile, che rispingendo il battaglione di corazze, che faceua l'ala sinistra non gli cacciasse entro i ripari, e di là poco non gli facesse disloggiare che fù verso il mezo giorno, e loro Svezzesi mettersi in possesso di 7. pezzi di artiglieria, e di molti drapelli, e Cornette. Dal l'altra parte il Luocotenente Colonello di Relinguen hebbe ordine di far la ponta, e dar dentro con trecento ca-

Caualli dell'ala destra, che stauano quattro Regimenti di Crouati, condotti dall'Isolani, il che fù eseguito con tanto ardore, e coraggio che gli ruppe duè volte leuandone tre stendardi lasciandoui solo vno de suoi. Tutti gli Officiali suoi però feriti, & egli medesimo nella seconda carica fù percosso nel braccio manco da vn colpo di pistoletto, che lo astrinse à ritirarsi, l'Holani Generale de Crouati vi perdè la vita con buon numero de suoi. Disdotto delle sue compagnie non mancorono attaccare alcuni Regimenti Alemani quali erano scorta al bagaglio: ma furono riceuuti con poca loro fortuna. Il combattimento pertinace le cariche più volte reiterate, la terra rossa, & ripiena di cadaueri, e gli Crouati ributtati benche con qualche disordine della Caualleria Alemana per l'imbarazzo de i carri, che furono coperti, & saluati dallo inimico, per vna spessissima nebia, che si leuò, e diede anche comodità à gl'Alemani di rimetterli nel suo primo ordine.

Gli Capi Imperiali, Galasso, Merode, & Holck volendo racquistare il posto perduto, & il canone, vi spinsero alcune bande elette, posero il fuoco à quattro carri di Lutzen per turbare la vista de Suezzesi, & impedirgli di rompere questa parte, & venire al soccorso de i loro. Questo sforzo riusci loro, le trinciere sforzate da gl'Imperiali gli sette pezzi ricuperati, e qualche regimento de Suezzesi posto in disordine.

Il Duca Bernardo di Veymar accorgendosi della confusione de suoi, & hauendo noua da Kniphausen della morte del Rè, ne rimase estremamente adolorato, e quasi stordito di poi acceso da vn ira incomparabile protestò di non voler sopraiuiere al Rè, entrando à testa bassa ne gli inimici, assistendogli gli regimenti de gli Prencipi d'Anhalt, e conte di Loeuuenstein. Qui si vide grandissima pertinacia nel combattere dall'vna, e l'altra parte le cui

campo, & ad vna parte del loro bagaglio, guadagnorono gl'vni la strada di Lipsia, e gl'altri quella di Leutmeritz verso la frontiera di Boemia doue si pretendeua che Vvalstein si fosse incaminato hauendo vdito l'auiso della perdita della battaglia per ricercare vn luoco di ritirata, & modo di riunire le sue truppe dissipate.

Gli Suezzesi rimasero patroni della Campagna, & del bagaglio dello inimico, di 21. pezzo di canone acquisiti, oltre molti altri, & vn numero di stendardi, e di Cornette ritrouorono oltre la perdita incomparabile, & irreparabile del loro capo, difalco del Generale Maior Issler, e qualche altro Colonello, & Officiale. Vn Principe di Anhalt, vn Conte di Nilis, li Colonelli, Brãdestein, Vvildenstein, de Relinguẽ, & Vviackel ne riportorono ferite gloriose, oltre il Duca Bernardo di Veymar alla cõdotta, e valor del quale, il partito Suezzese deue doppo Iddio gl'auuãtaggi di questa giornata, molto più sanguinosa di quella che fù battagliata l'anno passato nella campagna vicina di Lipsia. Il Duca Erneste di Veymar vi si segnalò trà primi si per condotta come per il coraggio. Gli Regimenti di questi due Principi, & quelli del Prencipe d'Anhalt, del Conte di Lauuenstein, e del Colonel Brandestein, e due Suezzesi il turchino, & il gialo portorono il peso di questa giornata, e trouorono manco trà di loro di 5. ò 6000. huomini. La perdita de gl'Imperiali fù grandissima di dieci, ò dodicimilla morti sù la campagna, & i due terzi della loro armata ruinati, & dissipati, oltre la morte ò le ferite mortali di diuersi capi considerabili, tra li quali sono Galasso, Merode, Hulch. Il Picolomini, e l'Isolani, e diuersi altri. Il Pappẽheim trà tutti fu principalmẽte sẽtito dal suo partito, e cõ ragione. Poiche il suo coraggio sua cõdotta, la sua vigilãza, & esperiẽza gl'haueuano aquistatã cõ douere molta riputatione, e credito trà le gẽti di guerra, e luoco principale trà primi capitani del nostro tempo.

Mà

Mà tutti questi vantaggi del partito Suezzese furono abbattuti per la morte di questo gran Rè il quale era terrore, e flagello de suoi nemici, e l'anima de suoi amici. Il suo corpo nō puote esser ne ricuperato, ne ritrouato se nō il giorno seguente doppo vna essatissima ricercata trà vna massa di morti mezo spogliato, e talmēte sfigurato per lo sangue, e per la terra che à pena si rese cognito à suoi più famigliari. Questo spettacolo in vno funesto, e glorioso per lo fine di vn così gran Monarca dete così gran percosa ne cuori de suoi, che con le lagrime, & i ramarichi per vna perdita tanto irreparabile si stabilirono in vna rissolutione costantissima di vendicar la sua morte, e far rediuiuo il loro Rè cō la perseuerāza de suoi dissegni alli quali molte volte gli haueua inanimiti, e scongiurati anzi poco auanti del tempo della battaglia, doue parue che presagisse il suo fine, facēdo diuersi, non vsati, e notabili discorsi co' suoi famigliari. E trà le altre cose hauendo il Rè fatto rifflesso sopra la gran folla del popolo, che si stringeua intorno alla sua persona, facendo rissonare voci di gioia di Viua il Rè nella sua entrata di Naumbourg trè giorni auanti la battaglia, come se non rimanesse più cosa alcuna da farsi, ne à temersi, poi che egli si trouaua presente, disse queste memorabili parole. Gli affari nostri vanno col desiderio mà io temo, che Dio mi punisca per la vanità del popolo, che troppo mi essalta, e mostra tenermi come per suo Dio, e ch'egli non faccia vedere, che io son huomo. Iddio mi sia testimonio, che ciò non mi agrada. Pure venga ciò che à lui piace, io son sì sicuro di questo ch'egli non lasciarà quest'opera imperfetta.

Dal diciasette giorno di Nouembre consecutiuo, di quello della battaglia, e della morte dell Rè, il Duca Bernardo di Veymar si ritirò a Vveissenfels per fare vna rassegna generale, e dar comodità alle sue truppe quasi

co. Si fece intanto con la notte vna folta nebbia, che impedì à Suzzecsi per seguitar la loro vittoria.

Il Rè stete in battaglia,& in cāpagna tutta la notte, nō havendo altra coperta che la corazza, risoluto di seguitare la ponta,& impegnar l'inimico ad vna battaglia generale. Communicò questo suo pensiero la medesima notte al Duca di Veymar,& à diuersi Officiali di portata, li quali passauano la notte intorno la sua carozza senza altra coperta che quella del Cielo, ne altro letto, che vn fasso di paglia, essendo rimasto il loro bagaglio indietro sopra la speranza di douere andare à Naumbourg. Mà la patienza del capo fece anco à loro digerire facilmente queste incomodità. Alcuno de i principali Officiali prouorono, di dissuadere la proposta battaglia, ponendo in consideratione al Rè la grandezza delle forze dell'inimico, li posti del medesimo auantaggiosi,& per contrario la sua armate debile, e le sue truppe lontane, & che pareua loro più à proposito lo aspettare quelli di Sassonia,& fare vnitamente vno sforzo del quale si poteua promettere qualche buono euento stante l'egualità delle forze. Non furono però le loro ragioni accettare, anzi contrariate dal Rè con diuerse altre cauate dall'esperienze passate, dallo sballordimento dello inimico, da coraggio de suoi, de gli auuantaggi ottenuti per la giustitia delle sue arme, della beneditione del Cielo, dell'absenza del Pappenheim,& delle incomedità che doueuano sofferire in questa stagione auanzatassi in caso che lo inimico potesse finire le sue trinciere, e l'opere principiate in diuersi posti. A che fù ancora aggiunto il punto della riputatione per fare il contrapeso, e l'importanza dello accelerar la battaglia pronunciādo con alta voce il Rè queste parole. Che egli non poteua sopportare V valstein in faccia sua senza mantenerli la parola, e farli vede-

re con effetti che non era mancato da lui di cercar di vederlo con la spada in mano. Che era necessario prouare ciò che egli valeua in campagna, e stringendolo ad vscire dalla tana. Gli capi conoscendo tanto dal modo del parlare, come dall'altezza della voce del Rè, che la battaglia era per lui conclusa, & rissoluta, & le loro oppositione inutili, e superflue, si quietorono vnitamente alla sua volontà, con efficaci protesti di esser pronti à rassegnare le loro differenze, il loro sangue, e le loro vite, alla sua condotta. Il Rè ciò vdendo si trattene con esso loro con vna allegrezza straordinaria, & vna faccia giubilante, e doppo si fece portare vn uestito nuouo di semplice pelle, e subito lo uestì. Gli furono portate le sue arme, & il Duca Bernardo di Veymar con diuersi altri Prencipi, & Officiali lo pregarono à uestere per lo meno la corazza, e porsi in casco: mà non fù possibile uoltarlo, aducendo il Rè l'incommodità che egli ne patirebbe, mostrando loro la palla di moschetto, che haueua nella spalla, che gli rendeua insoportabile ogni minimo peso.

Haueua presuposto il Rè incominciare la battaglia alla punta del giorno, ma si fece una nebia così densa, che leuaua la uista à pochi passi, di modo che parue à tutti che non solo potesse rendere ogni intrapresa di difficile riuscita, ma ancora molto pericolosa. Pertanto il Rè fù costretto ad aspettare che il sole hauesse elleuato questo uelo, che gli uietaua la uista dell'inimico. Trà tanto impiegò questo mezo a fare le sue diuotioni secondo il suo costume, e circondare la sua armata per vedere la dispositione, e prontezza delle sue genti, & per rincorargli alla battaglia. Finalmente essendo giunto all quartiero de Suezzesi, e Filandesi gli pose in battaglia dicendogli con vna faccia allegra, in vn tuono elleuato queste parole:

Miei amici, & camerate questo è quel giorno nel quale farete conoscere quali voi siate. Dimostrateui gente, e di bene, e bene disciplinata, seruate il vostro ordine, & combattete valorosamente, e per voi, e per lo Rè vostro. Se ciò voi fatte trouarete alla ponta delle vostre spade la beneditione del Cielo, l'honore, e la ricompensa del vostro valore. Come per lo contrario se voi pensaste di volger le spalle, e saluarui, vi ritrouarete l'infamia, la mia disgratia, & la vostra ruuina; percioche io vi protesto con parola di Rè che minima parte di voi, ne dell'ossa vostre ritornarà gia mai in Suetia.

Questa esortatione intonata da vna voce Regia forte, e penetrante non tirò altro da Suezzesi, & Filandesi, che vna esclamatione generale dicendo, che si mostrerebbero genti d'honore, & che vederebbe sua Maestà che eglino non haueuano vita che per lui, ne desiderio di conseruarla che con la vittoria, & in sua buona gratia.

Gli Suezzesi ordinati si pose il Ré à mettere in battaglia gli Regimenti Alemani con queste pocche parole.

Miei amici, Officiali, e soldati io vi scongiuro à fare il debito vostro in questo giorno assicurandoui che hauete à combattere non solo sotto di me, ma con esso meco, il mio sangue, e la mia vita vi segnarà la strada dell'honore. Non rompete le vostre fille, ma secondate mè con coraggio. Se voi lo farete sicuramente la vittoria, è nostra con ogni vantaggio voi, & i posteri vostri ne goderanno, come per lo contrario se voi rinculate, & la vostra liberta, & le vostre vite sono espedite:

Queste parole furono seguite da reciproche proteste, e da vn concerto di voci.

Ch'egli-

Ch'eglino mostrarebbero che sapeuano vincere, ò morire nel fatto che S. M. hauerebbe ogni sottisfattione della loro condotta,&che l'inimico vederebbe hauer à cõbattere con gente di honore.

Dall'altra parte Vvalstein,& i suoi principali Officiali scoprirono ben presto per mezo de i loro corridori, e spie la rissolutione del Rè,& la fermezza delle sue truppe,onde ben conobbero,che non era tempo di negotio. Hauerebbe Vvalstein desiderato estremamente euuitare la battaglia; mà gli fù mostrato che vn passo solò di retirata in questa occasione, leuarebbe il coraggio à suoi, lo accrescerebbe allo inimico,e porrebbe la sua armata in ispauento,& in disordine; Impiegò tutta la notte nel fare far fossi,à trincierarsi,ad allargar la sua armata, & à piantare le sua artiglieria in diuersi posti, per sostener lo scoppio con vantaggio. Fù mandato per le poste al Pappenheim,il quale haueua preso il camino di Hall con desiderio di seruirsene,non credendo in modo alcuno che il Rè douesse hauer coraggio,ne di appresentare,ne di accettare la battaglia,prima di hauer congiunte le sue con le forze di Sassonia, Vvalstein trà tanto fece ogni douere per rassicurar le sue genti predicandogli l'honore, la ricompensa,il loro vantaggio le loro forze la giustitia della loro causa, la quale era quella di Dio,della religione Catolica del loro Imperatore,e di tutto l'Impero,contro le violenze,& vsurpationi di vno straniero, con tutto che la podagra non gli permettesse di dimostrarsi se non entro vna lettica. Questo modo diede soggetto à diuerse interpretationi:alcuni credetero,che veramente fosse aggrauato dal male il quale gl'era molto vsnato. Alcuni altri trouauano questo modo troppo sproposittato in vn giorno di battaglia,e giudicarono che Vvalstein hauesse desiderio di conseruarsi al suo padrone, & al suo partito, ò che che per lo meno haueua obligo alla sua gote,

ta, la quale gli concedeua vna retirata sicura senza rimprouero, non vi essendo rissolutione la quale non sia obligata à cedere al suo inimico.

Dall'altra parte tutti gli ordini dati,& l'armata Suezzese ordinata,non volse il Rè pigliare alcuna reffitione, per non perder tempo,& esser per essempio de suoi, e così digiuno alla testa del Regimento di Steinbreck gridando ad alta voce quà quà mie camerate questo è il tempo di dar dentro, diam dentro, diam dentro con il nome di Dio, Iesù, Iesù, Iesù aiuta la mia causa, aiutami hoggi à combattere la mia giustitia. Dite queste parole spinse il suo Cauallo,& andò ad inuestire con la testa vn battaglione di ventiquattro compagnie di corazze, che era stimato il fiore dell'armata Imperiale, due Regimenti di Suezzesi che haueua ordine di seguitarlo, lo secondarono, fù medesimamente auanzata, & cinque tiri di canone sparati contra lo inimico il quale contracambiò con più di 200. colpi scaricati con molto strepito, & ardore; mà però con poca perdita de Suezzesi, non hauendo il bombardiero di Vvalstein presa bene la mira.

Mà il primo abordo fù funesto al Rè,& à tutta l'armata, percioche benche li squadroni condotti da vn capitano di questa natura venisse à dare con vna rissolutione incomparabile,& incominciassero à crelarlo vn solo colpo di pistoletto fù bastante à ridrizzarlo, percioche colpì in vn braccio al Rè lo passò, e gli ruppe l'osso. Di modo che quei più prossimi vedendo il sangue del Rè si smarirono, e gridorono, Il Rè è ferrito, parole, che furono riprese agramente dal Rè, e con mal guardo, temendo che non facessero mancar di coraggio gli suoi, e perciò coprendo il suo dolore fermò tutto il tumulto con vna voce allegra, e parole virili dicendo, eh che non è nulla mie camerate, fatte buon cuore, seguitiamo la nostra ponta, e ritornia-

mo

mo alla carica. Gli principali, che si ritrouauano intorno alla sua persona lo scongiurorono à man giunte à ritirarsi; mà il timor di intimidir li suoi, & il desiderio di guadagnare preualsero.

Essendo ricominciata la carica cō grādissimo rigore, & il Rè di nuouo alla testa per rispingere quelli, che si erano riuniti, mà la perdita del sangue, & il dolore che lo tormentaua nella aggitatione, oppressero le sue forze, & infieuolirono la sua voce onde fù costretto d'accostarsi all'orecchio del Duca di Sassonia Lauenbourg, e dirli: Mio Cugino vi prego à leuarmi di qui perche sono ferito malamente. A pena hebbe finito il parlare, & voltate le spalle, che vn soldato di corazze notando questa ritirata si auanzò al galoppo dal battaglione inimico, e gli scaricò vn colpo di Carabina nella schiena, con parole licentiose dicendo, e tù se qui, egli è molto tempo, che io ti ricercaua. Alcuni hanno stimato che questo colpo fosse vscito dalle mani del Pappenheim, percioche si era vantato molte volte, che vna antica profetia si era ritrouata negli Archiui della sua casa. Che vn Rè straniero doueua morire per mano di vn Pappenheim carico di ferite, & mōtato sopra vn cauallo biāco, che perciò hauēdo egli la facia tagliata in molti luochi, come anche il corpo, haueua fatto rifflessione nella sua persona, con ferma credenza che ciò douesse succedere per la sua mano. Mà però oltre che questo odora quasi da romanzo, non può questo esser se non contrario rispetto l'absenza in quel tempo del Pappenheim, sendo stato il colpo nel principio della battaglia, e molto auanti, che il Pappenheim potesse ritrouarsi nel conflitto. Oltre, che la discrettezza di vn tal personaggio, non hauerebbe pronuntiato cosi villane parole, & oltraggiose verso vn Prencipe di cosi rileuata conditione.

Ri-

Riceuuto il Rè questo colpo sempre doloroso, e mortale il quale passandolo da parte à parte lo fece cader dal cauallo, e finire la vita con questa parola. Oh Dio mio, colui che haueua fatto il colpo fù di subito percosso da vna grandine di archibuggiate, e sacrificato alla giustissima ira de i Suezzesi. Vn valetto di camera del Rè, con diuersi altri in vn subito messero piedi à terra, per rileuare il Rè; mà non fù possibile essendosi in questo mentre ricominciata la carica da gli Imperiali molto più furiosa che mai essendo stato notato questo colpo, e credendo che per questo douesse esser la fine del tutto, e si douesse per ciò ad hauer buon mercato de i Suezzesi. Questo vietò la ricuperatione del corpo del Rè, & astrinse ogn'vno à rimettersi ben presto à Cauallo per sostener l'impeto de nemici. Di più non si puote ouiare che il Rè disteso à terra non riceuesse ancora vn colpo di pistoletto nella testa, & due colpi di spada nella vita, quasi che gl'Imperiali hauessero ancora timore di vn morto, e che paresse loro, che douesse rileuarsi. Il suo pouero valetto di camera gli fece compagnia nella morte, spirando sopra il corpo del suo Signore trappassato da colpi de i nemici.

Con tutto ciò ne la morte del Rè, ne gli grandi auuantaggi che l'inimico haueua ritrouandosi trincierato in molti luochi in estremo, non puotero esser d'impedimento à gli Suezzesi, che con tutta la loro cosi gran perdita non andassero ad inuestire, & abbattere gli Imperiali con vna furia cosi indicibile, che rispingendo il battaglione di corazze, che faceua l'ala sinistra non gli cacciasse entro i ripari, e di là poco non gli facesse disloggiare che fù verso il mezo giorno, e loro Svezzesi mettersi in possesso di 7. pezzi di artiglieria, e di molti drapelli, e Cornette. Dall'altra parte il Luocotenente Colonello di Relinguen hebbe ordine di far la ponta, e dar dentro con trecento

ca-

Caualli dell'ala destra, oue stauano quattro Regimenti di Crouati, condotti dall'Isolani, il che fù eseguito con tanto ardore, e coraggio che gli ruppe due volte leuandone tre stendardi lasciandoui solo vno de suoi. Tutti gli Officiali suoi però feriti, & egli medesimo nella seconda carica fù percosso nel braccio manco da vn colpo di pistoletto, che lo astrinse à ritirarsi, l'Isolani Generale de Crouati vi perdè la vita con buon numero de suoi. Disdotto delle sue compagnie non mancorono attaccare alcuni Regimenti Alemani quali erano scorta al bagaglio: ma furono riceuuti con poca loro fortuna. Il combattimento pertinace le cariche più volte reiterate, la terra rossa, & ripiena di cadaueri, e gli Crouati ributtati benche con qualche disordine della Caualeria Alemana per l'imbarazzo de i carri, che furono coperti, & saluati dallo inimico, per vna spessissima nebia, che si leuò, e diede anche comodità à gl'Alemani di rimetiersi nel suo primo ordine.

Gli Capi Imperiali, Galasso, Merode, & Holck volendo racquistare il posto perdito, & il canone, vi spinsero alcune bande elette, posero il fuoco à quattro carri di Lutzen per turbare la vista de Suezzesi, & impedirgli di rompere questa parte, & venire al soccorso de i loro. Questo sforzo riuscì loro, le trinciere sforzate da gl'Imperiali gli sette pezzi ricuperati, e qualche regimento de Suezzesi posto in disordine.

Il Duca Bernardo di Veymar accorgendosi della confusione de suoi, & hauendo noua da Kiniphausen della morte del Rè, ne rimase estremamente adolorato, e quasi stordito di poi acceso da vn ira incomparabile protestò di non voler sopravivere al Rè, entrando à testa bassa ne gli inimici, assistendogli gli regimenti de gli Prencipi d'Anhalt, e conte di Locuuenstein. Qui si vide grandissima pertinacia nel combattere dall'vna, e l'altra parte le ca

riche moltiplicate, gli cadaueri calpestati, le picche spezzate, & il combattimento ridotto alla spada, & ad vna furiosa giostra. Gl'Imperiali prouando di conseruarsi nel loro vantaggio riacquistato, & i Suezzesi per côtrario di disloggiarli. Il Duca Bernardo fece merauiglie, ruppe tre volte lo inimico, e non ostante vna ferita riceuuta nel braccio manco non lasciò già mai la battaglia, fin tanto che gl'Imperiali furono costretti di abbandonare, & il canone, & il posto la qual cosa gl'apperse il camino alla conquista di vn altro. Questo coraggioso Principe seguitando gl'Imperiali à calcagni gli pose di nuouo in disordine, e fuori di vn altro posto attorniato da tredeci pezzi di canone, la sua destrezza à circondare i suoi, ad apprire, e sarrare i suoi battaglioni à proposito fece rimaner quella de i Bombardieri Imperiali inutili, & le loro palle senza effetto. Non tralasciò il Duca di entrare per il fumo, distaccar l'inimico, farsi padrone del posto, & del canone, & obligare gl'imperiali ad vna ritirata piena di confusione. Il macello fù grande in effetto, & gli Suezzesi consigliati per loro stessi à preualersi del loro vantaggio, & del disordine de gl'inimici, passando sopra il ventre delle truppe riunite, & tagliando tutti à pezzi senza voler vdire parlar di quartiero.

Il Duca hauendo questo posto, & essendo padrone della Campagna trà le due, e tre hore pensò che non rimanesse che vn altro posto da guadagnare, qual era verso di vn molino à vento, guardato da tre Regimenti Imperiali; per tanto si pose in ordine per forzarlo inuiando trà tanto alcun squadrone alla coda de fuggitiui. Quiui la battaglia ricominciò più furiosa, che mai. Il Pappenheim essendo di ritorno di Hall, accorse di galoppo con alcuni regimenti freschi, la sua riputatione, & rincoramento, rimesse il cuore nel petto à quelli che si

erano posti in fuga, onde ritornorono alla battaglia. Il Duca hauendo di ciò auuiso lasciando di subito questo posto, riordinò, & rincorò gli suoi, e fece la metà del camino per vrtare il Pappenheim. Tutte le cariche passate furono vn niente rispetto à queste vltime. Il Pappenheim vi spiegò tutta la sua industria, & ogni sua destrezza, e si pose alla testa de suoi accorrendo per tutto per accrescerli coraggio. Il Duca Bernardo dall'altra parte era risoluto ò di morire, ò di guadagnare. Oltre che gli Suezzesi, e Filandesi arrabbiati per la morte del loro Rè, combatteuano come tanti Leoni, gettandosi come disperati, e perduti, trà gl'inimici. L'artiglieria auanzatasi incominciò à tuonare, & sbaraghiare diuersi battaglioni, facendo volar braccie, e teste dall'vna parte, e dall'altra; l'archibuggeria medesimamente fù così furiosa, che gli squadroni si vrtorono, & caricorono senza riconoscersi per lo gran fumo. Questo abbordo così furioso essendo durato circa due hore con reciproche perdite; bilanzandosi la vittoria, hora da vna parte, & hora dall'altra. Galasso, Merode, & Holck furono feriti à morte, & vna volata di canone sparti il Pappenheim per lo mezo radente l'arzone. Questa morte con la perdità di diuersi Capi fù cagione di far tanto crolare gl'Imperiali quanto quella del Rè haueua seruito per inanimire, & accendere gli Suezzesi. Fù all'hora che gl'Imperiali per vna nuoua salua di ventiquattro pezzi di canone, che forono nel più spesso delle truppe riunite, incominciorono à crolare, & à piegare, & gli Suezzesi à proseguire, e stringere bene auanti, benche fosse venuta la notte, la quale però sauorì gli fuggitiui, & vietò a gli Suezzesi lo mostrarsi di vantaggio per seguitargli. Oltre la stanchezza de suddetti Suezzesi, la quale fù tale che à pena poteuano respirare non che hauer forze da continuare. Gl'Imperiali hauendo posto il fuoco al loro

campo, & ad vna parte del loro bagaglio, guadagnorono gl'vni la strada di Lipsia, e gl'altri quella di Leutmeritz verso la frontiera di Boemia doue si pretendeua che Vualstein si fosse incaminato hauendo vdito l'auiso della perdita della battaglia per ricercare vn luoco di ritirata, & modo di riunire le sue truppe discipate.

Gli Suezzesi rimasero patroni della Campagna, & del bagaglio dell'inimico, di 21. pezzo di canone esquisiti, oltre molti altri, & vn numero di stendardi, e di Cornette ritrouorono oltre la perdita incomparabile, & irreparabile del loro capo, difalco del Generale Maior Issler, e qualche altro Colonello, & Officiale. Vn Principe di Anhalt, vn Conte di Nilis, li Colonelli, Brãdestein, Vvildenstein, de Relingué, & Vvinckel ne riportorono ferite gloriose, oltre il Duca Bernardo di Veymar alla cõdotta, e valor del quale, il partito Suezzese deue doppo Iddio gl'auuãtaggi di questa giornata, molto più sanguinosa di quella che fù battagliata l'anno passato nella campagna vicina di Lipsia. Il Duca Ernesto di Veymar vi si segnalò trà primi si per condotta come per il coraggio. Gli Regimenti di questi due Principi, & quelli del Prencipe d'Anhalt, del Conte di Lauuenstein, e del Colonel Brandestein, e due Suezzesi il turchino, & il gialo portorono il peso di questa giornata, e trouorono manco trà di loro di 5. ò 6000. huomini. La perdita de gl'Imperiali fù grandissima di dieci, ò dodicimilla morti sù la campagna, & i due terzi della loro armata ruinati, & dissipati, oltre la morte ò le ferite mortali di diuersi capi considerabili, tra li quali sono Galasso, Merode, Holch. Il Picolomini, e l'Isolani, e diuersi altri. Il Pappcheim trà tutti fu principalmẽte sẽtito dal suo partito, e cõ ragione. Poiche il suo coraggio sua cõdota, la sua vigilãza, & esperiẽza gl'haueuano aquistata cõ douere molta riputatione, e credito trà le gẽti di guerra, e luoco principale trà primi capitani del nostro tempo.

Mà

Mà tutti questi vantaggi del partito Suezzese furono abbattuti per la morte di questo gran Rè il quale era terrore, e flagello de suoi nemici, e l'anima de suoi amici. Il suo corpo nō puote esser ne ricuperato, ne ritrouato se nō il giorno seguente doppo vna esatissima ricercata trà vna massa di morti mezo spogliato, e talmēte sfigurato per lo sangue, e per la terra che à pena si rese cognito à suoi più famigliari. Questo spettacolo in vno funesto, e glorioso per lo fine di vn cosi gran Monarca dete cosi gran percosa ne cuori de suoi, che con le lagrime, & i ramarichi per vna perdita tanto irreparabile si stabilirono in vna rissolutione costantissima di vendicar la sua morte, e far rediuiuo il loro Rè cō la perseuerāza de suoi dissegni alli quali molte volte gli haueua inanimiti, e scongiurati anzi poco auanti del tempo della battaglia, doue parue che presagisse il suo fine, facēdo diuersi, non vsati, e notabili discorsi co' suoi famigliari. E trà le altre cose hauendo il Rè fatto rifflesso sopra la gran folla del popolo, che si stringeua intorno alla sua persona, facendo rissonare voci di gioia di Viua il Rè nella sua entrata di Naumbourg trè giorni auanti la battaglia, come se non rimanesse più cosa alcuna da farsi, ne à temersi, poi che egli si trouaua presente, disse queste memorabili parole. Gli affari nostri vanno col desiderio mà io temo, che Dio mi punisca per la vanità del popolo, che troppo mi essalta, e mostra tenermi come per suo Dio, e ch'egli non faccia vedere, che io son huomo. Iddio mi sia testimonio, che ciò non mi agrada. Pure venga ciò che à lui piace, io son si sicuro di questo ch'egli non lascia rà quest'opera imperfetta.

Dal diciasette giorno di Nouembre consecutiuo, di quello della battaglia, e della morte del Rè, il Duca Bernardo di Veymar si ritirò a Vveissenfels per fare vna rassegna generale, e dar comodita alle sue truppe quasi

distrutte di ripigliar fiato. La riuista de i Regimenti fece venir in chiaro che l'armata si ritrouaua ancora di quindici, ò sedici milla persone. Il Duca Bernardo diede auiso di tutto alla Corte di Sassonia, & affrettò la congiontione delle loro forze, per seguitare la loro ponta, e perseguitare Vualstein fino al fondo dell'Austria.

Per tanto tutte le armate Suezzesi, & Allemani si legorono con nuouo giuramento al Duca Bernardo, e conspirorono giuntamente in questa elletione meritata per gli molti, e grandissimi seruitij fatti al partito Suezzese, per la sua vigilanza, & condotta, & per lo credito acquistato trà le genti di guerra, e sopra tutto per la rissolutione, e fermezza indicibile mostrata nella occasione del giorno della battaglia. Il Cancelliere Oxenstern il quale era dalla parte di Francofort fù comandato in diligenza per intraprendere la direzzione de gl'affari, e della Cancellaria Reale trasportata à Erfurt, e sopra tutto per seruir di Consigliero alla Regina desolata, e caduta in dispiacere, e doglienze indicibili, eguali alla perdita fatta.

Il sudetto Cancelliero, & il Caualliero Rache seruirono propriamente à rimediare à diuersi disordini, & à rileuare il coraggio abbattuto, & à rafrenar il torente lagrimoso di questa virtuosa Prencipessa per dar luoco ad alcuna generosa, e vigorosa rissolutione. Si era all'hora in aspettatione del Conte di Garda, il quale si era imbarcato in Suetia, con alcuni Regimenti Suezzesi, & Filandesi per condure rinforzi al campo Reale. Hauendo il defunto Rè hauuta questa massima di fare delle continue leuate, non ostante il numero delle sue armate, per hauere di che riempire le truppe mancanti, le quali dal ferro, dalla mortalità, e dall'altre incomodità militari potessero esser indebolite.

In questo mentre non ostante la morte di questo così

si gran Rè, la consternatione fù così potente nel partito Imperiale, che si hebbe buonissimo mercato di diuerse piazze, ch'eglino haueuano occupate nell'Elettorato di Sassonia, che per altro erano di assai buona guardia . . La Città di Lipsia trà le altre rimase abbandonata, il Castello canonato, Chemnitz superato, Zuuickau inuestito, & forzato . Il Duca Bernardo seguitando gagliardamente la ponta, e preualendosi dello stordimento dell'inimico . A che fù inanimito di vantaggio per la risolutione che gli Principi, & Stati della lega mostrarono di serrar gl'animi, & stringer sempre di vantaggio la loro vnione con gli Suezzesi , per far valere congiunti le intentioni, & essortationi del deffunto Rè.

Vvalstein hauendo hauuto auuiso per tempo dello stato de suoi, e dell'auuantaggio de gli Suezzesi, passò Lipsia la medesima notte , & prese il camino di Leutmeritz senza aspettar il giorno, oue riunì le reliquie della sua armata, aggiungendo sei Regimenti freschi, che non s'erano ritrouati alla battaglia. Per raporto de suoi corrieri inuiati da ogni parte, Aldringer hebbe ordine dal Duca di Bauiera di andare à congiungersi seco con la metà della sua armata.

In diuersi luochi della Bauiera si fecero fuochi di allegrezza per la morte del Rè, & si cantò il Te Deum laudamus à Ingolstat, & à Ratisbona, però questi fuochi, & trionfi non seruirono ad altro che ad inalzare lo splendore, & riputatione del Rè deffunto poi la sola sua perdita , fù contracambiata con solenamēto del dispiacer de suoi, con la dissipatione d'vna potente armata . Et in effetto leuato questo colpo non v'era cosa che non obligasse il partito Imperiale ad vn apparato , e scorucio lugubre, & vniuersale. Fù merauiglia della moderatione della Corte di Vienna, che non si allargò nè in Trionfi , nè in essultationi per questa nuoua, solo si contentorono

di alcuni tiri di canone per dimostratione di vna credenza di hauere hauuto il meglio della battaglia. Alcuni appropriarono questo ritenersi alle sensibili perdite fatte nella battaglia per le forze del contrario partito, & al poco potere di porre in ordine vn corpo d'armata di questa natura cosi sù due piedi. Altri faceuano riflessione sopra gli auisi che corsero fordamente della morte dell'Imperatore, e credeuano che facesse contrapeso, & aggrauasse la corte Imperiale, somergendola in molto dispiacere, & affanno.

Il mancamento dell'armata di Sassonia, la quale non era comparsa al bisogno, fù parimente attribuita da molti ad vn simil caso, & attribuite alla morte dell'Elettore, che alcuni faceuano morto per le frequenti sincope di Apoplesia che lo trauagliauano, mà poco doppo questa voce, e dell'vno, e dell'altro si ritrouò falsa con auuisi più sicuri della loro buona sanità, & sopra tutto l'Elettore di Sassonia, con rissolutione di far nascere occasione di vendicar le rouine, & incendij de gli suoi, e d'impedir gl'Imperiali alli nuoui incendij. Il prolongamento della vita dell'Imperatore era fauoreuole à suoi, non vi essendo dubio, che questo nome, e questa luce di Maestà, non habbiano grandemente seruito à ritener molti della natione nella diuotione della casa d'Austria senza che questo hauerebbero titubato, e seguitato il carro delle vittorie.

Mà mẽtre ò per dissegno, ò per crudeltà erano seminate queste nouelle della morte di questi due Principi, vn'altra giũse molto piu vera portata da Magõza di quella del Rè di Boemia. Percioche mẽtre che questo Principe si ritrouaua in termine di ẽtrare nel possesso de suoi stati, & haueua quasi che sigilate le conuentioni, e con Suetia, & con il Gouernatore di Frankendal nel suo ritorno da due ponti doue haueua visitato vn Principe colegato fu feri-

rito dalla contaggione in Magonza, la consideratione fatta à pesarlo serui per espulsare il veleno, e meterlo fuori di pericolo in apparenza ben che le calamitadi per le quali era passato, hauessero buona temperatura, e fortemente cambiato il suo colore, e la sua complessione. Mà mentre era sopra il punto di rileuarsi, e prender possesso di Frankendal la nuoua della morte del Rè di Suetia gli fù così sensibile, & gli oppresse tal mēte lo spirito che furono in tutto le forze sue abattute, la sua malatia rincalzata di sorte che lo pose nella tomba il 29. di Nouembre, la sua morte benche deplorata da suoi seruitori, suoi prossimi, & suoi popoli, fù però inalzata per la sua diuotione, e le parole piene di costāza, e fermezza tenute fino all'Vltimo suo fine.

La vita di questo Prencipe è stata marauigliosamente rittratta in vn quadro di molte faccie, l'entrata sua all'Elettorato fù gloriosa i suoi principij fortunati, le sue virtù rispettate, in fine tutta l'Alemagna haueuano sempre gl'occhi affissati nella sua persona. Et in effetto le colegationi sue prese, i parentati, & appoggi, e dentro, e fuori dello Imperio, la consideratione della sua casa, de' suoi stati, e di vn gran corpo il quale dipendeua quasi tutto dalla sua diretione, & il dominio di molti stati, e popoli, lo faceuano differente dal commune de Prencipi, e furono cagione della sua ellettione alla corona di Boemia bēche funesta per lui, e per tutta l'Alemagna, che in questo tēpo sentì gl'effetti della sua cometa, e fù circōdato da vna guerra vniuersale che non solo corse per lo mezo, mà per ogni canto dell'Alemagna, e fù continuata per molti anni con vna animosità marauigliosa, e con disturbi, e trauagli dannosi della maggior parte de gli Stati, & Prouincie dell'Imperio di modo che poche ve ne sono, quali nō se n'habbia sentito, nō debba portarne il segno per longo tempo, e benche questo Prēcipe, & gli suoi habbiano ricercato diuersi accomodamenti, & il modo di estinguere questo fuoco si sono opposte

delle

delle contradittioni quasi fatali di tempo in tempo, e durezze così grandi di giorno in giorno di vantaggio per gli successi, di modo che tutte le apperture sono state vane, le interpositioni de i gran Re inutili, e questo Principe priuo per molto tempo del possesso de suoi stati, e quando vede i confini de suoi paesi, & il fine delle sue afflittioni, il suo orologio si è ritrouato hauer mandata giu tutta la sabia, & il suo periodo finito.

La calamità di questo Principe hà data occasione à molte lingue, e pene licentiose di declamare cōtro lui, & è stato preso piedi sopra lo stato de suoi affari, per giudicare del suo gouerno, e di parlare oltraggiosamente, e con troppo licenza. Chi l'hà conosciuto intrinsicamente confessano che egli è stato fortunato senza consentire ch'egli meritasse di esserlo, e stimano che non vi sia spirito, per forte che possa essere, che hauesse potuto portare con maggior moderatione le difficultà per le quali egli è passato, ammirando quella che sempre è stata notata in lui. E se molte delle sue virtudi sono state nascoste, e sofocate nelle sue disauenture, egli però n'hà fatte risplendere di molte altre, per chiuder la bocca alla malignità, e maledicenze, dalle quali è stato percoso, la sua casa, la sua estratione, gli suoi parentati, e matrimoni, e le sue medesime, e neutrali qualità doueriano hauer ritenuto in rispetto molti spiriti satirici, e mercenarii quali ordinariamēte hanno de' luochi topici di laudi, e d'inuentiue per seruirsene à loro tempi, & allegrarsi con le ponture de suoi be' spiriti alle spese de Principi, de quali la loro sola origine doueua porre al coperto. Si deue honore à quei Principi, di qual partito si siano, anzi si deue vna Apologia à questo troppo mal trattato nelle sue disauenture, ma però estimato sempre da quelli che l'hanno conosciuto, ancora nel piu aspro delle sue disgratie, & d'honorato vna gran testimonianza, che il Rè di Suetia ne fece in diuerse occasioni, essendo molte vol-

volte ſtato forzato, di chiamarlo nel campo d'honore, & di pregarlo à gouernare la vita ſua ſi nel publico come nel priuato.

Poſſono le occaſioni di queſto Principe cauar materia di conſolatione hà queſta generoſa Principeſſa, e della belliſſima è numeroſa linea che gli laſcia, che promete loro vn intiero affranchimento, & la ſuſſiſtenza, e riſtabilimento di vna caſa di conſideratione per tante cagioni, quanto vna delle prime, e piu antiche dell'Europa.

Il lettore perdonarà queſta degreſſione al ſoldato al fine del ſuo quadro perciò che egli ſi trouaua obligato parlar per vn Prencipe il quale hà ſeruito longo tẽpo di berſaglio alle ſuentare, & à gl'inſulti di fortuna che tãto li perſeguitato, e tanto piu confidentemente l'hà fatto, eſſendo che queſto Principe hà hauuto l'honore di eſſer legato di ben preſso à gran Regi, & in vero ogni grande deue per intereſſe proprio ſoſtener l'honore del ſuo ſimile, e porre la ſua corona, e la ſua porpora con ogni poſſibil modo ſopra la maledicenza.

Si deue dire in vero, che la morte di queſti due Principi puol eſſer ſufficiẽte à gl'Allemani per giuſtificare il calculo, & i pronoſtichi del loro Aſtrologo Herlicius, che haueua notato queſto meſe di Nouẽb. per funeſto alle teſte eminẽti, e preſſagiti de gl'aſpetti, & coſtellationi ignie, le quali hãno lãpeggiato cõ incõtri tragichi vna battaglia ſanguinoſa, e la morte di Principi, e Capitani, quali fanno vna buona parte dell'Hiſtoria de noſtri tempi.

Il partito de Suezzeſi fu poſto trà diſpiaceri indicibili per la morte del Rè di Suetia, e haurebbe preferita la perdita di molte battaglie à quella di queſto capo ſe foſſe ſtato in poter loro di traſtornare gli aſtri del Cielo, e le leggi fatali della ſourana prouidenza, la quale ſegna tutte le coſe con punta di chiamante in vn caratere il quale non puole eſſer ne caſſato, ne cambiato.

Que-

Questo mese di Nouembre,e sopra tutto questi giorni seràno sempre segnati di segno particolare nell'Historia, & annouerati trà gli Periodi più segnati ne grandi affari. La battaglia,in questo mese data e nobilitata per diuersi accidēti memorabili,li quali la essaltano sopra ogn'altra di molti secoli. Vi si può notare il picciolo numero de vittoriosi il grande de perdenti,le pertinaci,e furiose cariche la durata della mischia,e l'equilibro della vittoria. Gli monti de morti la perdita de' Capi segnalati, e gl'effetti differenti da vna medesima cagione si dall'vna,come dall'altra parte,le irritationi,e coragio de gl'vni,e la costernatione de gl'altri. E si può dire con verità,che questo punto sia vno de più notabili,che gli Suezzesi hauendo perduto vn capo di tanta consideratione nel primo della battaglia,questo accidente tāto per loro funesto,habbia più tosto cresciuto che scemato il loro coraggio ch'è stato vna delle più apparenti occasioni della loro vittoria.

Che vale ancora per essaltare maggiormente la riputatione di questo Rè come hauendo nella sua caduta crolato,& atterrato vn grādissimo corpo, vinto morendo,operato nello spirito de suoi doppo la sua morte, e fatte dal suo sangue pululare,e crescere,e Palme,& Allori. Et in effetto non meno della sua vita la sua morte gloriosa.

La sua giouētù fù essercitata ne grādi affari atti à fomargli vn corpo capace di ogni trauaglio,& vno spirito viuacissimo,& a darli vna tempera di acciaro, & vn coraggio, che non sapeua scuotersi ne piegare,l'entrata nel suo Regno, che fù l'vndecima di questo secolo, & la diciasettesima della sua età fù piena di pungentissime spine: Hebbe di subito sopra in vn medesimo tempo,& i Dani, & i Moscouiti, & i Polachi tutti vniti in vno, gl'vni lo picauano da vna parte,gli altri dall'altra,e benche il loro motiuo,& interesse fussero differenti,s'incōtrorono però in vna medesima rissolutione di anniētire gli Suezzesi

era

era di bisogno che il Rè tantosto fosse alla frontiera di Danemarca, tantosto verso quella di Moscouia, e tãtosto in Liuonia per opporsi à Polachi. Fu ritrouato anche modo di ribellargli vna parte de suoi suggetti. Ma però il suo coraggio, la sua destrezza, & il suo dimenarsi assiduamente l'aiutorono à sbrigare questa matassa imbragliata con riputatione; sorti de suoi affari con li Dani, e Moscouiti, senza lasciar del suo la riconciliatione, fù conchiusa pertrattati per lui gloriosi. Rimaneua l'antica querela con gli Polachi, e Sigismondo che non era per cosa mezana, mà per la corona, e per lo scettro, Però fù molto difficile à sedarsi, Fù però il valore di questo Rè tale, che gli Polachi lo videro quasi altro Annibale per tutto alle loro porte, e furono costretti doppo diuerse perdite sẽsibili alla Liuonia, & in Prusia, per conseruare il rimanente loro, fare vn trattato al quale haurebbono volontieri dato altro nome, che di tregua per prolungare, & eternare il loro riposo. Questo giouine Marte, non si contentò de gl'Allori ch'egli haueua acquistati nel settentrione. Altri gli n'erano preparati, & vn Teatro piu augusto di gloria, la posterità à gran fatica potrà credere che vn huomo habbia potuto far tanto, quanto questo Principe hà fatto. E che l'acquisto di tãte prouincie, e la distruttione di tante armate siano stati gl'affari di due anni, e pochi mesi. Che vn potente Impero formidabile nella sua grandezza, ne suoi appoggi, e nella sua ampiezza, nelle sue arme, nelle sue conquiste, e successi, che non haueua altro confino, che l'Oceano, e l'Alpi, e teneua tutto questo circuito, ò per guarnigione, ò per terrore o per riputatione sia stato costretto à far di se gioco in cosi poco tẽpo. Erano necessarie molte cose per intraprendere vn affare di tãta importãza, e durare fino al fine con tanta cõstãnza. Sono sem-

pre

pte state nel vero le qualità personali di questo Principe ammirabili, vna prestãza di corpo Maestosa, & aggradeuole insieme. Vna proportione ricca di gratie, vn occhio accuto, vn tuono di voce dominãte, & vna agilità, e maniera vniuersale si faceuano notabili al di fuori. Mà molto piu nell'interno vno spirito forte, vn giudicio fermo, vna sagacità ammirabile, vn coraggio indicibile, vn naturale indeffesso, & vna condotta marauigliosa, furono gli stromenti delle sue conquiste, l'obietto della ammiratione de suoi popoli, & il principale abbelimento di questo indiuiduo, che rapiua, & quasi affascinaua. Il suo accamparsi, i suoi ordini, il suo preuedere, le sue direzzioni, e le sue diligẽze erano senza pari, la sua destrezza ne maneggi de gl'affari, à regere gl'animi, à regolare gl'humori, & à cattiuar gli cuori non meno che le prouincie, & le Città erano incomparabili. Sopra tutto la sua direttione era grande nella sua religione, e gl'essercicij di pietà continuati senza interompimento fosse per qual si volesse affare. Egli concepiua, digeriua, & ordinaua da sè il tutto, & ogni affare passaua per le sue mani. Non era solo contento di esser Generale di armata, mà voleua essere, e Capitano, e Sargente di battaglia, & Ingegniero, e Bombardiero, è Soldato, e d'ogni mestiero. Non perdeua il giudicio nelle piu pericolose occasioni, anzi mostraua piu vigore quanto piu pericolo. Non incaminò mai intrapresè, che egli non volesse esserui compagno. Rendeua merauiglia souente vedendo ogn'vno, ch'egli non poteua stancarsi, mà che si nutriua nelle fatiche, conseruandosi sempre fresco in ogni attione. In summa si può dire che il settentrione non hà mai hauuto vn Principe di questa tempra, il quale habbia hauuto vn assortimento così vniuersale di tutte le cose immaginabili per fare vn gran

Capi-

Capitano;E veramente non bisognaua di meno per maneggiargli affari,ch'egli haueua principiati à fare, e quasi tratti à fine.

Tutto quello che si poteua notare nella sua persona di men regolato era vna fermentatione di bile,la quale faceua grand'effetto per poco ch'ella fosse irritata. Humor ordinario de spiriti, Ignei, quali si scaldano ne gli affari,e che non puole che incontrarsi in vno spirito caricato di vn così gran peso . Aggiunto ch'egli haueua il correttiuo sempre presente per vna bontà, & dolcezza, che gli erano naturale,le quali raffrenauano, e riparauano queste soprabondanze,e da parole,con le quali era sempre prõto à dare ogni sattisfattione, non solamente à grandi, che per alcuna cosa potessero esser alterati come anche à bassi che non deuono essere. Soleua alcuna volta dire nella riconoscenza della sua natura pronta à riscaldarsi,& nelle sue prontezze nõ commune. Che gli conueniua ben souente sopportare diuersi humori, come la Phlema dell'vno,& il vino dell'altro,e che però si doueua reciprocamente hauer qualche riguardo alla sua bile. E tutto ciò poteua esser abbattuto agiatamente con la consideratione de grandi affari , che si riuolgeuano in questo spirito,sempre affaticato senza intermissione, e per quella delle sue virtudi straordinarie, e per la sua facilità ordinaria che lo portauano à farsi familiare anche co' minimi alle occasioni, senza alzarsi per gli successi,e prendere vn'altro impronto ne progressi de suoi affari.

Bisogna anche concedere, che vn'altro mancamento è stato notato da molti in questo Principe, che egli non habbia meglio distinto l'esser di Carabino, da quello di General d'armate,e di Capo di partito , e di consequenza ad operare piu à proposito vn sangue così

sì pretioso, e non esserne così spesso prodigo. Mà non è stata merauiglia, che sia stato versato in vna occasione sì gloriosa, mà piu tosto che non sia stato molto tempo auanti in tanti rinconrri, oue la sua vita hà scorsi gli stessi pericoli, che quelle de minimi soldati suoi. Mà così conuien dire, & accordare per suo scarico, che vn naturale tutto di fuoco, e di coraggio non poteua fare altro, e che tutto il valor de suoi è douuta à questo essempio, & i suoi progressi, & vittorie alla sua presenza nelle battaglie, che quasi come vn potente aspetto pareua cagionare influenze, & irradiationi di coraggio à suoi, e di terror à gli inimici.

Il soldato hà pensato douer dar questo tratto di pennello al ritrato di questo Prencipe, & supplire all'intaglio assicurandosi che quelli che hanno hauuto gratia di accostarsi alla sua persona vi conosceranno qualche poco d'aria, che assimigliarà al naturale. Oltre che si assicura, che quelli, che maggiormente hanno prouate l'arme sue, saranno sempre i primi à contribuir alle sue lodi, se non per altro per esaltar le loro perdite, giustificar le loro disgratie, mostrare, che non era di bisogno vn mediocre strumento per agere sopra di loro con tanti successi.

Quello chè in tutto è ammirabile è che questo Principe ha lasciato gli affari in tale stato, che pare che sia auuantaggioso, & à gl'vni, & à gl'altri, Il partito Suezzese si ritroua in possesso di piu di due terzi dell'Alemagna, delle migliori Città, della maggior parte delle riuiere dalla Vistolla fino al Danubio, & al Reno, di dieci armate nella bassa, & alta Sassonia, Slesia, Morauia, Bauiera, Franconia, Suabe, Alsatia, & d'intorno al Reno, & in somma delle principali forze

forze dell'Impero, e dell'amicitia de gran Regi, & Stati al di fuori, che si mostrauano come interessati douerli sustenire, & preferire gli amici sicuri à quelli che già mai lo seranno, e che serbaranno vna eterna memoria de' vantaggi che gl'inimici loro hanno tirati dalla colegatione, per rissentirsene alle occasioni. Oltre che l'esperienza del passato, & la riconoscenza della quale s'è pagato nella guerra di Mantoua, i grandi offici riceuuti al bisogno seruono per essempio all'auuenire, e di vn gran contrapeso à tutte l'altre considerationi, che possono eser cauate da altri luoghi, che dalla ragione di stato.

Rimane, che gli Principi, e Stati vniti continuino à far valere gl'auuantaggi, che gli sono stati lasciati; Bandir le gelosie, abbolire le diuisioni, estinguer le sisme, e partialitadi, porre à quartiero le loro Geneologie, conferir à meriti, non alle case, non perder il tempo, fare più tosto, che consultare, e preualersi del passato, & del presente, e cercare la loro conseruatione, e la pace dello Impero vnicamente con vna congiontione stretta, e di consiglio, e di forze, che altrimente facendo nè gli trauagli del Rè deffunto, nè le fatiche loro, nè tutte le loro forze armate, e vantaggi, non impediranno, che non rimangano preda de nemici loro, vn Theatro, di Tragedia, e de gli essempi de corpi confiscati, e posseduti da incurabili infirmità.

Certo è che fino ad hora, gli Principi, & Generali della lega hanno grandemente ribattute le essultationi del contrario partito, ingannate le speranze de gli vni, & i sospetti de gl'altri, e fatto vedere per gli progressi in diuerse parti, che la scola del gia Rè gl'hà grandemente valuto, e che la perdita della sua persona non hà fatto, che concentrare, & addoppiar il loro valore. Gli Duchi di Veymar sono à calcagni di Vualstein, il quale

alcuni auuisi hanno portato, che sia ferito, con altri mor ti nella foresta che è trà Freuẽstein, e Klostergrub. Questa vltima pareua ancora esser douuta alla tomba del Rè, & alle insultatini del partito Imperiale. Tubal tiene la maggior parte di Slesia, & Morauia in briglia. Il Principe di Brinkenfeld rinchiusi gli Bauari nel circuito d'Ingolstat, e di Ratisbona. Horn è Padrone della Alsatia, e hà aggiunto gl'acquisti di Schletstar, Colmar, & Kentzingen à quegli di Benfeld, non vi rimanendo altro, che Fribourg di restò quale egli batte, e Brisach al quale fà la guardia. Baudisin passeggia nell'Arciuescouato di Colonia senza alcuna ressistenza, e trauersa nel contado di Gronsfeld le sue galerie dalla riuiera di Vveser sino à Colonia: le truppe di Vvitenberg nõ meno si auanzano verso il lagò di Costanza rissolute di render buon conto di questa festa. In somma gli Suezzesi mostrano di non hauer molta volontà di ripassar il mare per hora, & gl'Allemani di non esser rissoluti ricadere nella schiauitudine nella quale sono stati.

Con tutto ciò, ben che il Rè di Suetia habbia lasciato i suoi in istato, per lo quale egli potrebbe esser meno pianto, & in termine di mantenerуisi; nondimeno è da considerare, che il partito contrario hà grande vantaggio per la sua morte, & che vn poco di piombo gli hà valuto per de' millioni d'oro, e di battaglie sendo che in questa diuersità di Capi del partito Suezzese soggetta alle gelosie, & male inteligenze, può promettersi maggior facilità di conseruare il suo rimanente di ridure in calma le mozzioni, richiamar la tranquilità essiliata, e ristabilir la pace nell'Impero.

Si questo partito si profita delle sue perdite potrebbe vedersi bãdir il consiglio di sangue, e di violenza euitar le disperationi de' Principi, e de popoli, leuar ogn'om-

bra,& male intelligenze,ricondure gli ſpiriti vlcerati con dolcezza , e cercar di regnar con amore più toſto che per timore ſenza mai più romper la pace, e la fede publica ſotto preteſto di coſcienza, vedendo ch'ella vuole eſſer perſuaſa,non forzata,e che dipende da vn'altro tribunale,che da quello de gl'huomini, à che pare che queſto partito deue aspirare tanto piu quanto può per hora ſtarſi nel ſuo dritto,& auantaggio . Hauendolo queſta morte guarito di queſto affanno capitale , nel quale in verò ſi trouaua molto internato,col dubio che queſto Principe non prendeſſe vn volo più alto , pretendendo noui Diademi per verificar il ſuo Anagramma cambiando il nome di Guſtauo,in Auguſto.

# IL FINE.